

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIX LEGISLATURA —————

Doc. XIV
n. 1

RELAZIONE

DELLA CORTE DEI CONTI
SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

(Per l'esercizio finanziario 2022)

—————
Comunicata alla Presidenza il 28 giugno 2023
—————

VOLUME II - TOMO II

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2022

PER AMMINISTRAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2022

Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della
Repubblica Italiana il 28 giugno 2023 (documento XIV, n. 1)

**VOLUME II
TOMO II**

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2022 PER AMMINISTRAZIONE



La presente relazione è stata elaborata sulla base dei dati del Sistema informativo integrato RGS - Corte dei conti.
La mancata coincidenza di alcuni dati contabili con i corrispondenti dati ufficiali, può essere imputata agli effetti degli arrotondamenti, resi necessari per esigenze di chiara prospettazione.
L'editing è stato curato da Marina Mammola, Giuseppina Scicolone

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2022

La Decisione e la Relazione deliberate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, si articolano nei seguenti volumi:

- **Decisione** sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2022
- **Sintesi** sui risultati della gestione finanziaria e dell'attività amministrativa
- **Volume I - I CONTI DELLO STATO E LE POLITICHE DI BILANCIO**

Tomo I

Premessa

IL RENDICONTO DELLO STATO NEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

- Le entrate dello Stato
- Le spese dello Stato
- La gestione del patrimonio
- L'Ecorendiconto

Tomo II

Premessa

L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

I CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORO, SERVIZI E FORNITURE

I FONDI DI ROTAZIONE E LE GESTIONI FUORI BILANCIO A SOSTEGNO DELLE POLITICHE PUBBLICHE

- ***Volume II - LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO 2022 PER AMMINISTRAZIONE***

Tomo I

Premessa

- Presidenza del Consiglio dei ministri
- Ministero dell'economia e delle finanze
- Ministero delle imprese e del *made in Italy* (già Ministero dello sviluppo economico)
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- Ministero della giustizia
- Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
- Ministero dell'istruzione e del merito (già Ministero dell'istruzione)
- Ministero dell'interno

Tomo II

- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (già Ministero della transizione ecologica)
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (già Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili)
- Ministero dell'università e della ricerca
- Ministero della difesa
- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (già Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali)
- Ministero della cultura
- Ministero della salute
- Ministero del turismo

- ***Volume III - ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI***

Tomo I

- Relazione sugli esiti delle verifiche sui dati del Rendiconto dell'entrata

Tomo II

- Relazione sugli esiti delle verifiche sui dati del Rendiconto della spesa

- ***Volume IV – APPENDICE STATISTICA***

INDICE

INDICE

Volume II

Tomo II

La gestione del bilancio dello Stato 2022 per Amministrazione

	<i>Pag.</i>
PREMESSA	
MINISTERO DELL'AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA (GIÀ MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA)	1
Considerazioni di sintesi	1
L'analisi complessiva della gestione del 2022	5
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	18
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	41
Tavole allegate	45
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI (GIÀ MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI)	63
Considerazioni di sintesi	63
L'analisi della gestione 2022 per missioni, programmi e categorie economiche	68
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	72
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	91
Tavole allegate	95
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E RICERCA	113
Considerazioni di sintesi	113
L'analisi complessiva della gestione del 2022	118
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	123
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	143
Tavole allegate	147
MINISTERO DELLA DIFESA	165
Considerazioni di sintesi	165
L'analisi complessiva della gestione del 2022	167
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	182
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	202
Tavole allegate	205

INDICE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE (GIÀ MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI)	223
Considerazioni di sintesi	223
L'analisi della gestione del 2022 per missioni, programmi e categorie economiche	227
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	230
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	244
Tavole allegate	247
MINISTERO DELLA CULTURA	265
Considerazioni di sintesi	265
L'analisi complessiva della gestione del 2022	268
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	277
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	298
Tavole allegate	301
MINISTERO DELLA SALUTE	319
Considerazioni di sintesi	319
L'analisi complessiva della gestione del 2022	324
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	330
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	352
Tavole allegate	355
MINISTERO DEL TURISMO	373
Considerazioni di sintesi	373
L'analisi complessiva della gestione del 2022	377
I principali risultati del 2022 per missioni e programmi	384
L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto	389
Tavole allegate	393

PREMESSA

PREMESSA

Anche quest'anno il secondo volume contiene le Relazioni sui singoli Ministeri con l'obiettivo di fornire al Parlamento un quadro dettagliato dell'andamento della gestione della spesa nel 2022. Una gestione che è segnata da una netta inversione rispetto al biennio più acuto della crisi sanitaria. Già dalla fase di impostazione del bilancio di previsione, l'obiettivo, a cui sono state chiamate tutte le amministrazioni, è stato quello di ricondurre la dinamica della spesa su livelli precedenti alla crisi, salvaguardando e potenziando quella in conto capitale. Una impostazione che è stata faticosamente mantenuta anche in corso di esercizio nonostante l'emergere di nuove criticità, con una attenta opera di ridisegno del bilancio e il riorientamento ove possibile delle risorse già stanziato.

Per rendere più agevole la comprensione e il confronto dei principali risultati delle diverse gestioni, anche quest'anno le Relazioni sui singoli Ministeri presentano, sotto il profilo editoriale, una struttura espositiva comune e sono accompagnate ciascuna da un omogeneo apparato di tavole allo scopo di agevolarne la lettura.

Un prima parte dell'esposizione è dedicata alla ricostruzione delle risorse finanziarie assegnate, all'esposizione degli obiettivi che l'Amministrazione intendeva perseguire e all'analisi della gestione finanziaria. Segue una disamina dei risultati ottenuti da ciascuna Amministrazione attraverso la gestione dei principali programmi di spesa.

Nell'ultima parte, infine, ciascuna relazione contiene un primo sguardo sulle previsioni per l'esercizio 2023, per una lettura comparata delle decisioni di bilancio riferite ai due esercizi. In tal senso il raffronto, seppure in un quadro necessariamente semplificato, mira ad offrire primi spunti di valutazione sui cambiamenti di "priorità" sottostanti alle scelte operate alla luce delle importanti novità intervenute nello scenario nazionale ed internazionale e nella compagine di governo all'esito delle elezioni dello scorso 25 settembre.

Nell'anno di rendiconto, il quadro delle missioni e dei programmi ha subito significative modifiche per tener conto di alcuni provvedimenti organizzativi e, come di consueto, per consentire una migliore comprensione del contenuto delle unità di voto del bilancio e dar conto dei centri di responsabilità amministrativa, cui è affidata la realizzazione dei programmi di spesa.

Con la legge di bilancio per il 2022 si è dato corso a modifiche, previste nel 2021, sia nelle strutture che nelle attribuzioni di alcuni Ministeri, con riguardo all'articolazione della spesa.

Le funzioni in materia di energia sono state trasferite dal Ministero delle imprese e del made in Italy (già Ministero dello sviluppo economico) al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (già Ministero della transizione ecologica). Quest'ultimo, oltre alle suddette acquisizioni, ha avuto modifiche su alcuni programmi: i programmi 18.5 (Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali) e 18.16 (Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili) sono stati soppressi e sono stati istituiti i programmi 18.20 "Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica" e 18.21 "Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento".

Nel Ministero delle imprese e del made in Italy, con dPCM n. 149 del 29 luglio 2021, è stato istituito il programma 11.12 "Riconversione industriale e grandi filiere produttive". Al nuovo Ministero del turismo, sono state trasferite le competenze in materia, dal Ministero della cultura. Le attività attribuite al nuovo ministero hanno comportato

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

l'istituzione di tre nuovi programmi nella missione 31 Turismo (31.2 "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo", 31.3 "Programmazione delle politiche turistiche nazionali" e 31.4 Promozione dell'offerta turistica italiana).

Con il d.PCM 24 giugno 2021, n. 140 è stato nuovamente istituito il programma 26.11, ridenominato in "Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in applicazione del d.P.R. n. 211 del 19 novembre 2021, è stato istituito il Centro di Responsabilità Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale al quale è stato attribuito il nuovo programma 4.18 "Diplomazia pubblica e culturale", in cui sono confluite le azioni dei programmi soppressi.

Da un punto di vista organizzativo, nel Ministero della difesa, in applicazione dell'art. 1, comma 1011 della L. 178/2020, è stato istituito il Centro di Responsabilità Stato Maggiore della Difesa, i cui compiti sono ricompresi nel nuovo programma 5.9 "Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico/operativa"; il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con il cambio di denominazione ha modificato anche l'assetto e i compiti della struttura.

Da ultimo, alcuni programmi sono stati ridenominati (11.6 Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società; 26.12 Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro, logistica e servizi di comunicazione istituzionale e 18.15 Promozione dell'economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile).

Come negli scorsi anni, la Corte, per comparare gli andamenti rispetto all'esercizio finanziario precedente, ha adottato, per il 2021 la classificazione dei capitoli/piani gestione secondo la struttura della legge di bilancio del 2022 e, nelle analisi delle risultanze dei Ministeri, ha preso in considerazione, per meglio evidenziare i risultati economici della gestione, la spesa finale primaria al netto di alcune poste contabili. L'aggregato oggetto di analisi è costituito dalla spesa complessiva al netto delle seguenti categorie economiche: "Interessi passivi e redditi da capitale" (cat. IX), "Poste correttive e compensative" (cat. X), "Ammortamenti" (cat. XI), "Acquisizioni di attività finanziarie" (cat. XXXI), "Rimborso delle passività finanziarie" (cat. LXI), nonché la missione 34, "Debito pubblico" e il programma 29.005, "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte". Per consentire un confronto più significativo con l'esercizio precedente, i risultati contabili e le analisi, sono state condotte considerando i valori al netto delle risorse del Fondo di rotazione "Next Generation EU".

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
(GIÀ MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA)

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi complessiva della gestione del 2022:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi:** 3.1. *Missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche";* 3.1.1. Programma 7 "Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico"; 3.2. *Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente";* 3.2.1. Programma 12 "Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico"; 3.2.2. Programma 13 "Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino"; 3.2.3. Programma 15 "Promozione dell'economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile"; 3.2.4. Programma 19 "Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche"; 3.2.5. Programma 21 "Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento"**4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Il quadro programmatico del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, (già MITE) relativo all'esercizio finanziario 2022 è stato fortemente influenzato dal conflitto Russia-Ucraina e dalle conseguenze dirette sulla necessità di garantire, a livello nazionale, l'approvvigionamento di energia per famiglie e imprese e, al tempo stesso, diversificare le fonti energetiche.

Le priorità politiche 2022¹ si pongono in continuità rispetto al 2021, ma particolare attenzione è stata dedicata agli impegni assunti dal Ministero con il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) che vede assegnati al MASE importanti risorse e obiettivi da raggiungere². Tali priorità si inseriscono, altresì, nel ciclo di programmazione economico-finanziaria del Governo per il 2022 e per il triennio seguente, nonché nel quadro delle politiche europee in tema di ambiente e transizione ecologica e li obiettivi dello sviluppo sostenibile declinati dall'Agenda

¹ Queste le priorità politiche 2022: 1. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano per la transizione ecologica; 2. decarbonizzazione, sostenibilità e competitività energetica; 3. economia circolare e prevenzione dell'inquinamento atmosferico; 4. tutela della biodiversità terrestre e marina e digitalizzazione dei Parchi e delle Aree marine protette; 5. prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e risanamento ambientale; 6. azioni internazionali per la transizione ecologica e per lo sviluppo sostenibile; 7. efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale.

² Il PNRR ha destinato alla transizione ecologica il 40 per cento delle risorse finanziarie totali e alla missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" il 31 per cento, circa 59,5 miliardi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

2030 dell'ONU³. In questa chiave di lettura, tra i temi prioritari e trasversali dell'Amministrazione nel 2022 rientrano, accanto alla sostenibilità, il raggiungimento dell'orizzonte di neutralità climatica attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra, in un'ottica di scenario a emissioni zero entro il 2050, l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica.

Si evidenzia che nel 2022 è stato dato pieno compimento alla riforma organizzativa intervenuta nel corso del 2021⁴ con la quale le competenze e le risorse finanziarie relative al settore energetico sono state trasferite dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT) (già Ministero dello sviluppo economico-MISE) al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di seguito MASE (già Ministero della transizione ecologica-MITE).

La struttura del bilancio 2022 è, pertanto, articolata in 3 missioni e 11 programmi, di cui n. 2 della missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"; n. 7 della missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e n. 2 della missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche".

Nel confronto con l'esercizio finanziario precedente, si registra nel 2022 un consistente aumento sia degli stanziamenti iniziali che definitivi, in particolare destinati al settore energetico (missione 10).

Gli stanziamenti iniziali del Dicastero nell'anno 2022 ammontavano a 5,2 miliardi, contro gli 1,9 miliardi dell'anno precedente; la dotazione finale delle risorse si è assestata a 35,9 miliardi (+30,7 miliardi) rispetto ai 5,3 miliardi dell'anno 2021. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno 2022 hanno riguardato la missione 10, in particolare, i trasferimenti, che sono aumentati nel complesso di 30,5 miliardi, di cui 22,5 di natura corrente. L'incidenza delle spese correnti e in conto capitale sulla dotazione finale complessiva è rispettivamente del 73,4 per cento e 26,6 per cento. Con riferimento al bilancio statale, le risorse del MASE costituiscono il 5,4 per cento della dotazione finale complessiva dello Stato.

La composizione degli stanziamenti definitivi nelle tre missioni del Ministero si presenta notevolmente modificata rispetto all'anno precedente: la missione 10, assorbe il 95,3 per cento delle risorse complessive assegnate, seguita dalla missione 18 che assorbe il 4,4 per cento degli stanziamenti definitivi del Ministero e infine la missione 32 che rappresenta lo 0,33 per cento.

In termini di cassa la dotazione delle risorse assegnate è anch'essa aumentata di 30,5 miliardi rispetto all'anno precedente (6,5 miliardi), assestandosi sui 36,7 miliardi complessivi; la variazione ha interessato prevalentemente la missione 10, in relazione alle misure per il contenimento degli effetti del caro energia. La gestione di cassa presenta un miglioramento nella velocità di smaltimento delle risorse, misurata dal rapporto tra pagamenti totali e stanziamenti definitivi di cassa, pari al 95,8 contro il 77,4 per cento dell'anno precedente. Con riferimento al bilancio statale, le risorse di cassa del Dicastero costituiscono il 5,5 per cento della dotazione di cassa finale complessiva dallo Stato.

La massa impegnabile⁵ è pari a 36,8 miliardi con un consistente incremento rispetto al 2021 concentrato nella missione 10, pari a 30,3 miliardi. La capacità di impegno⁶ complessiva del

³ La programmazione avviata sul piano europeo attraverso il "Green Deal europeo" – e gli obiettivi di neutralità climatica, economia circolare, salvaguardia e uso sostenibile del suolo e delle risorse naturali – che l'Unione e i suoi Stati membri si sono dati per velocizzare la transizione verde della società europea e di tutti i settori economici, è stata confermata anche all'indomani dell'emergenza planetaria del Covid-19. Malgrado l'emergenza della crisi pandemica, Commissione europea, Consiglio UE e Stati membri hanno mantenuto il percorso tracciato dal *Green Deal* europeo, in termini di transizione verde della società e dell'economia europea, come dimostrato dai provvedimenti presentati come, ad esempio, la c.d. "legge europea per il clima", il Nuovo Piano di azione sull'economia circolare, la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030, seguita dalla Strategia dal produttore al consumatore, anch'essa orientata alla salvaguardia di biodiversità e risorse, oltre che gli ulteriori sforzi compiuti rispetto al "Fondo per una transizione giusta" e alla finalizzazione della prima normativa sulla tassonomia degli investimenti sostenibili lo scorso giugno (Regolamento UE 2020/852).

⁴ Il decreto-legge del 1° marzo 2021, n. 22, convertito dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri".

⁵ La massa impegnabile è data dalla somma tra gli stanziamenti definitivi di competenza e i residui iniziali di stanziamento.

⁶ La capacità di impegno complessiva viene calcolata mediante il rapporto tra gli impegni totali e la massa impegnabile.

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Ministero, che esprime l'attitudine ad impiegare le risorse assegnate, nel 2022, è pari a circa il 96 per cento, in aumento rispetto al 2021, in cui era pari all'83,4 per cento. La massa spendibile⁷, che rappresenta l'ammontare delle obbligazioni assunte e da assumere (stanziamenti definitivi e residui di lett. f), è cresciuta passando dai 7,8 miliardi dell'anno precedente ai 38,4 miliardi attuali, registrando un notevole incremento, in particolare nella missione 10, per un valore complessivo di 30,2 miliardi.

Anche la capacità di spesa⁸, misurata dal rapporto tra pagamenti complessivi e massa spendibile, ossia la velocità di spesa, intesa come attitudine a estinguere le obbligazioni provvedendo ai pagamenti, migliora rispetto all'anno precedente passando dal 64,7 per cento al 91,4 per cento. Pur tuttavia, gli indicatori finanziari della missione 18 presentano valori inferiori e anche in diminuzione rispetto all'anno precedente.

La gestione finanziaria in conto residui rileva una contrazione dell'indice di smaltimento dei residui⁹, misurato dai pagamenti in conto residui su residui iniziali, che passa dal 30,51 per cento al 27,34 per cento nell'anno corrente. Con riguardo alla gestione dei residui, la missione relativa allo sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente (18) presenta la consistenza dei residui finali in crescita a 2 miliardi (+23,7 per cento sul 2021), crescita che comprende residui di lettera f) in settori prioritari di intervento per una quota pari al 25,2 per cento (505 milioni).

Anche nel 2022, il reclutamento del personale resta uno dei fattori di debolezza del Ministero, sia in relazione alle assunzioni di personale con contratto a tempo indeterminato, che con altre tipologie contrattuali. Infatti, a fronte di una dotazione organica del Ministero per il 2022 che prevede 1.140 unità di personale non dirigenziale e 80 unità di personale dirigente, risultano, dai dati forniti dall'Amministrazione, in servizio nel 2022, n. 38 unità dirigenziali (di cui 16 in comando da altre PPAA) e n. 729 di personale non dirigente (di cui 39 in comando da altre PPAA). Pertanto, il personale in servizio, nel profilo dirigente e non dirigente, copre soltanto, rispettivamente, il 47,5 per cento e il 64 per cento del fabbisogno come espresso dalla dotazione organica del Dicastero.

Nello specifico, con riferimento alle procedure di reclutamento di personale di ruolo, autorizzate dalla legge n. 145 del 2018, non sono state ancora avviate quelle riguardanti l'assunzione del contingente di 20 unità dirigenziali, inserite negli strumenti di programmazione 2020/2022 e 2021/2023, assunzioni, queste, differite al triennio 2022/2024. Non risulta ancora completato il reclutamento delle 350 unità di personale, da inquadrare nella III area funzionale, autorizzato dalla citata legge n. 145 del 2018, relativamente al quale sono state assunte ad oggi 237 unità e risultano in corso di assunzione ulteriori 33 candidati idonei, fino alla concorrenza di 270 unità. Le rimanenti 80 saranno oggetto di una nuova procedura di reclutamento già avviata dal Ministero. Per quanto riguarda il reclutamento di 218 unità di personale non dirigenziale ad elevata specializzazione tecnica, a supporto del PNRR e delle funzioni della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, da inquadrare nell'area III, autorizzato, per il biennio 2021/2022, dall'art. 17-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, come modificato dalla legge di conversione n. 113 del 6 agosto 2021, nel prendere atto che l'art. 11, comma 3, del decreto-legge n. 198 del 2022, ha differito al triennio 2022-2024 le relative assunzioni, si osserva, tuttavia, che, ad oggi, non risulta in servizio alcuna unità, mentre è in corso di perfezionamento un nuovo bando.

Si segnala al riguardo il decreto-legge n. 44 del 2023 che, all'art. 1, comma 9, modifica la disciplina relativa alle assunzioni presso il MASE (prevista dall'art. 17-*quinquies* del d.l. 80/2021) stabilendo che le modalità semplificate per l'effettuazione delle procedure concorsuali pubbliche di cui trattasi non sono quelle di cui all'art. 10 del d.l. 44/2023, ma quelle di cui all'art. 35-*quater* del d.lgs. 165/2001.

⁷ La massa spendibile è data dalla somma dei residui iniziali (propri e di stanziamento) e degli stanziamenti definitivi di competenza.

⁸ La capacità di spesa complessiva è la risultante del rapporto tra pagamenti totali e la massa spendibile.

⁹ La capacità di pagamento sui residui viene calcolata tramite il rapporto tra i pagamenti sui residui e la somma dei residui definitivi iniziali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Criticità si osservano anche relativamente alle procedure per il conferimento di incarichi di collaborazione libero professionale per un contingente massimo di 132 esperti¹⁰. Inoltre, delle 15 unità autorizzate di esperti di comprovata qualificazione professionale nelle materie oggetto del PNRR, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ad oggi, ne risultano in servizio sei, al netto delle rinunce nel frattempo intervenute. In conseguenza delle descritte criticità assunzionali, si osservano economie per 7,59 milioni, a fronte di uno stanziamento di 7,6 milioni (capitolo 1055 pg 1). Come è stato più volte segnalato anche nelle precedenti relazioni il ritardo accumulato dall'Amministrazione nelle assunzioni a partire dal 2018 e che anche nel 2022 non ha fatto registrare significativi passi in avanti, rappresenta un fattore di debolezza del Ministero.

Da segnalare nel 2022 la rilevante produzione normativa e regolamentare che ha riguardato importanti semplificazioni¹¹ tra cui: autorizzazioni di nuovi impianti di fonti rinnovabili con procedure semplificate; allargamento delle *aree idonee* all'installazione di impianti a fonti rinnovabili; semplificazioni in materia di impianti agri-voltaici, di impianti eolici, di biogas e metano; la ridefinizione dei rigassificatori come “interventi di pubblica utilità indifferibili e urgenti”; sostegno ai clienti domestici per le tariffe per la fornitura di energia elettrica e la copertura fino al IV trimestre 2022, di *bonus* sociali per energia elettrica e gas; aumento del numero dei componenti delle commissioni VIA-VAS, la riforma della *governance* dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA); interventi nel settore del servizio idrico, adozione del Regolamento RENTRI (Registro elettronico per la tracciabilità dei rifiuti).

In tema di contenzioso comunitario, nel 2022, il numero delle procedure di infrazione a carico del Ministero (n. 16 sulle 89 complessive dell'Italia) resta ancora molto elevato; a queste si aggiungono, inoltre, 7 EU Pilot¹². A tale proposito si segnala che, per tre procedure d'infrazione ambientali relative alla gestione delle acque reflue, alla messa in sicurezza di discariche, allo smaltimento e al recupero dei rifiuti, in termini di impatto finanziario, l'esecuzione delle 3 pronunce di condanna ha comportato, nel solo periodo compreso tra febbraio 2015 e luglio 2022, un esborso, a carico del bilancio dello Stato, pari a complessivi 697,3 milioni a titolo di sanzioni fisse e di mora. La perdurante applicazione delle penalità di mora (nel solo 2022 l'Italia ha versato, per tale causale, l'importo di 69 milioni) richiama l'urgenza di accelerare la realizzazione degli interventi necessari per la conformazione al diritto dell'UE e la fuoriuscita dalle procedure di infrazione¹³.

Il Ministero, nell'esercizio delle sue attribuzioni, continua ad avvalersi dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), di SOGESID S.p.A., di Organismi collegiali e, a seguito della riorganizzazione avvenuta nel 2021, di ENEA, di SOGIN (Società gestione impianti nucleari) e GSE S.p.A. (Gestore dei servizi energetici) e relative controllate. Si è rilevato dall'esame della documentazione trasmessa un generale incremento delle risorse trasferite a ISPRA, SOGESID, ENEA sia come contributo ordinario sia a titolo di convenzioni, anche in relazione alle crescenti funzioni attribuite al Dicastero dalla missione 10.

Il contesto programmatico del 2023 non modifica sostanzialmente il quadro delle priorità del Ministero e delle risorse finanziarie assegnate in considerazione del permanere del conflitto bellico e della conseguente necessità di diversificazione della produzione e dell'approvvigionamento delle fonti energetiche, dell'inasprirsi degli eventi climatici e, quindi, della necessità di contrastare i fenomeni crescenti di dissesto idrogeologico attraverso interventi

¹⁰Art. 34 decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (modificato dal d.l. n. 13 del 2023 citato, che ha previsto la possibilità di prorogare gli incarichi al 31 dicembre 2025) e d.m. n. 100 del 2021.

¹¹Il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17; il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50; il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115; decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4; decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36; decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21.

¹²EU Pilot è un meccanismo di scambio di informazioni informale tra la Commissione europea e gli Stati membri su possibili problemi di mancata applicazione del diritto dell'Unione europea, da attivare prima dell'apertura formale di una procedura di infrazione. La locuzione “EU Pilot” è passata poi a denominare anche i singoli casi di pre-infrazione.

¹³Si veda la deliberazione n. 1/2023 della Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionale della Corte dei conti relativa alla relazione su “I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi comunitari”.

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

efficaci di prevenzione e manutenzione del territorio e di sviluppo dell'economia circolare. Tale programma richiede una gestione sempre più efficiente dei progetti PNRR e delle riforme ad essi connesse, il proseguimento delle misure di sostegno ad imprese e famiglie per alleviare i costi dell'energia e del gas che, seppure questi ultimi diminuiti, continuano a pesare sugli utenti finali.

Sul fronte delle procedure, non può non rilevarsi che, nonostante il ricorso prevalente alle gestioni commissariali, agli Accordi di programma con le Regioni e alle crescenti deroghe e semplificazioni, introdotte per la gestione dei fondi, in particolare, per gli interventi relativi allo "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", trattandosi di misure che richiedono tempi celeri e certi nell'esecuzione, permane la difficoltà con la quale si utilizzano le risorse assegnate. Difficoltà che sembrano risiedere nella inefficace definizione a monte dei fabbisogni e delle progettazioni degli interventi e nella capacità assunzionale del Ministero e delle Amministrazioni locali.

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022

2.1. Le risorse finanziarie assegnate¹⁴

Con atto di indirizzo del 12 novembre 2021, sono state definite le priorità politiche per l'anno 2022, tenendo conto delle principali linee di azione concordate a livello internazionale e programmate nell'ambito del PNRR, che copre l'arco temporale 2021-2026, all'insegna di una transizione verde e digitale¹⁵. Con la Direttiva generale del 3 marzo 2022, recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero della transizione ecologica, sono stati declinati gli obiettivi operativi di risultato per la realizzazione delle 7 priorità politiche del Ministero e del Governo, in coerenza con le Note integrative alla legge di bilancio.

Nel quadro delle priorità assegnate al Dicastero, con la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2022 sono stati individuati gli obiettivi delle strutture e i risultati da conseguire, monitorati anche attraverso i 58 indicatori della Nota integrativa¹⁶. Sul punto, secondo le informazioni riportate nella suddetta Nota, si registrano scostamenti rispetto alla legge di bilancio per soli 10 indicatori.

Gli scostamenti in negativo si registrano principalmente nella missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (18), ascrivibili a cause legate alle modifiche organizzative in corso d'anno e a procedure concertative con gli enti locali. Per quanto riguarda la missione "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" (10), lo scostamento dell'indicatore del 3 per cento è correlato alle modifiche connesse al volume dei progetti presentati e ritenuti ammissibili.

¹⁴ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2022, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria dello Stato al netto delle categorie economiche relative alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie, nonché della missione "Debito pubblico", del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" e del capitolo MEF/8003 "Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia". Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato operata sulle indicazioni della Ragioneria generale dello Stato.

¹⁵ Le priorità politiche 2022 sono le seguenti: I. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano per la transizione ecologica (Dipartimenti DiAG, DiSS e DiE, in raccordo con l'Unità di missione per il PNRR); II. Decarbonizzazione, sostenibilità e competitività energetica (DiE); III. Economia circolare e prevenzione dell'inquinamento atmosferico (DiSS); IV. Tutela della biodiversità terrestre e marina e digitalizzazione dei Parchi e delle Aree marine protette (DiAG); V. Prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e risanamento ambientale (DiSS); VI. Azioni internazionali per la transizione ecologica e per lo sviluppo sostenibile (DiAG); VII. Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale (azioni specifiche di competenza dei Centri di responsabilità DiAG e DiSS, oltre che azioni trasversali a tutti i Centri di responsabilità).

¹⁶ Dei 58 indicatori, 31 attribuiti ai programmi relativi alla missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (20 indicatori di impatto-*outcome*; 6 indicatori di realizzazione finanziaria e 5 indicatori di risultato-*output*); 14 indicatori alla missione "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" (9 indicatori di impatto-*outcome*; 4 indicatori di realizzazione fisica e 1 indicatore di realizzazione finanziaria) e 13 alla missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" (11 indicatori di risultato-*output*; 1 indicatore di realizzazione fisica e 1 indicatore realizzazione finanziaria).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La prima priorità politica, riguarda l’attuazione del PNRR e il correlato Piano per la transizione ecologica (PTE)¹⁷, che deve essere coordinato con l’aggiornamento e la preparazione degli ulteriori piani e strategie di interesse nazionale, quali il Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC), il Programma di controllo dell’inquinamento atmosferico (PNCIA), la Strategia nazionale per l’economia circolare, la Strategia nazionale per la biodiversità e la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS).

La seconda priorità ha la finalità di promuovere azioni volte alla decarbonizzazione, sostenibilità e competitività energetica, per consentire di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, ossia emissioni nette di gas climalteranti pari a zero, oltre al perseguimento dell’obiettivo intermedio di riduzione netta delle emissioni di almeno il 55 per cento entro il 2030 (*Fit for 55*). In tale contesto, risulta determinante la definizione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle Aree idonee (PiTESAI) con il compito di valorizzare la sostenibilità ambientale e socioeconomica delle diverse aree, ridurre gli impatti complessivi derivanti dalle attività *upstream*¹⁸ e accompagnare il processo di decarbonizzazione¹⁹.

La terza priorità include le iniziative volte all’attuazione dell’economia circolare e la prevenzione dell’inquinamento atmosferico, con la finalità di migliorare il sistema di gestione dei rifiuti e predisporre gli atti regolamentari per l’identificazione dei “criteri ambientali minimi” per i nuovi settori merceologici oltre che dare attuazione al “Pacchetto economia circolare”²⁰ e predisporre il Piano di azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nella pubblica amministrazione.

La quarta e la quinta priorità riguardano, la tutela della biodiversità (terrestre e marina), del suolo, della risorsa idrica e dell’inquinamento.

A seguito della riforma organizzativa intervenuta nel corso del 2021 con la quale le competenze e le risorse finanziarie relative al settore energetico sono state trasferite al MASE, il Dicastero che, nel 2021 era responsabile di 2 missioni e 9 programmi, presenta, nel 2022, risorse aggiuntive, derivanti dall’attribuzione delle nuove funzioni relative alla missione 10, precedentemente in carico al MIMIT²¹ e una diversa articolazione dei programmi nell’ambito della missione 18. La struttura del bilancio risulta, pertanto, classificata in 3 missioni e 11 programmi, di cui 2 della missione 10, 7 della missione 18 e 2 della missione 32. Tanto premesso, nel confronto con l’esercizio finanziario precedente, si registra nel 2022 un consistente aumento sia degli stanziamenti iniziali che definitivi.

La missione 10 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” è articolata nei programmi: 7 “Promozione dell’efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico” e 8 “Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse”.

Rispetto al 2021, si segnala per la missione 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” l’istituzione di due nuovi programmi: 20 “Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica” e 21 “Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la

¹⁷ Il Piano è stato adottato dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) in data 8 marzo 2022.

¹⁸ L’*upstream* comprende tutte le attività a monte della filiera produttiva del gas naturale e dell’olio, prima del trasporto e della commercializzazione: acquisizione dei diritti di sfruttamento, esplorazione, sviluppo e produzione.

¹⁹ Le trasformazioni e le innovazioni del sistema dell’energia costituiscono un fattore imprescindibile per il successo della strategia della transizione ecologica di medio e lungo periodo con la finalità di promuovere una progressiva elettrificazione, l’efficienza dei consumi e l’intenso sviluppo delle energie rinnovabili, con particolare riferimento alle tecnologie del solare fotovoltaico e dell’eolico, il potenziamento dell’investimento pubblico e privato in ricerca e *clean technologies*.

²⁰ Il pacchetto per rendere l’economia più circolare è composto da: una proposta di regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili, che stabilisce nuovi requisiti per rendere i prodotti più durevoli, affidabili, riutilizzabili, aggiornabili, riparabili, più facili da mantenere, rinnovare e riciclare, ed efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse. Essa allarga il quadro di progettazione ecocompatibile esistente, da un lato, ampliando la gamma di prodotti ai quali si applica e, dall’altro, ampliando la portata dei requisiti ai quali i prodotti devono conformarsi.

²¹ Il Ministero dello sviluppo economico (MISE) ha assunto la denominazione Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT).

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento"; la modifica della denominazione del programma 15 in "Promozione dell'economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile"²²; la soppressione dei programmi 5 "Promozione e valutazioni ambientali" e 16 "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili" che sono stati assorbiti rispettivamente nei programmi 18.21 e 10.07. Per effetto della nuova organizzazione dipartimentale, di cui al decreto ministeriale 10 novembre 2021, n. 458, i centri di responsabilità amministrativa sono 4: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione del Ministro (missione 32 - Programma 2); Dipartimento energia - DiE²³ (missione 10); Dipartimento sviluppo sostenibile - DiSS²⁴ (missione 18 - Programmi 12, 15, 19, 21) e Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale - DiAG²⁵ (missione 18 - Programmi 8, 13, 20; missione 32 - Programma 3).

Gli stanziamenti iniziali del Dicastero nell'anno 2022 ammontavano a 5,2 miliardi, contro l'1,9 miliardi dell'anno precedente; la dotazione delle risorse finali si è assestata a 35,9 miliardi (+30,7 miliardi) rispetto ai 5,3 miliardi dell'anno 2021. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno 2022 hanno riguardato la missione 10, in particolare, i trasferimenti, che sono aumentati nel complesso di 30,5 miliardi, di cui 22,5 miliardi di natura corrente. Le nuove risorse sono state destinate, in grande parte, alle misure per famiglie e imprese per contrastare il caro-energia²⁶. L'incidenza delle spese correnti e in conto capitale sulla dotazione finale complessiva è rispettivamente del 73,4 per cento e 26,6 per cento. Con riferimento al bilancio statale le risorse del MASE costituiscono il 5,4 per cento della dotazione finale complessiva. La composizione degli stanziamenti definitivi nelle tre missioni del Dicastero si presenta notevolmente modificata rispetto all'anno precedente, a vantaggio della missione 10 che assorbe il 95,3 per cento delle

²² Il programma 18.15 nel 2021 era denominato "Promozione dell'economia circolare e gestione dei rifiuti".

²³ Il Dipartimento energia (DiE) esercita le competenze di cui agli articoli 2, commi 9 e 10, e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, 29 luglio 2021, n. 128, ed è articolato in tre direzioni generali: a) Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS); b) Direzione generale competitività ed efficienza energetica (CEE); c) Direzione generale incentivi energia (IE).

²⁴ Il Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS) esercita le competenze cui agli articoli 2, commi 9 e 10, e 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, 29 luglio 2021, n. 128, ed è articolato in tre direzioni generali: a) Direzione generale economia circolare (EC); b) Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche (USSRI); c) Direzione generale valutazioni ambientali (VA).

²⁵ Il Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG) esercita le competenze cui agli articoli 2, commi 9 e 10, e 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, 29 luglio 2021, n. 128, ed è articolato in quattro direzioni generali: a) Direzione generale risorse umane e acquisti (RUA); b) Direzione generale innovazione tecnologica e comunicazione (ITC); c) Direzione generale attività europea ed internazionale (AEI); d) Direzione generale patrimonio naturalistico e mare (PNM).

²⁶ Per quanto riguarda i provvedimenti aventi effetti finanziari nel 2022, si richiamano le misure contenute nella legge di bilancio 2022 (legge 234/2021), finalizzate all'annullamento delle aliquote generali di sistema elettrico nel primo trimestre 2022, all'annullamento delle aliquote generali di sistema gas nel primo trimestre 2022, alla riduzione dell'aliquota IVA sulle utenze gas nel primo trimestre 2022, alle agevolazioni tariffarie in favore di soggetti svantaggiati riferite al primo trimestre 2022 ed al sostegno alle imprese operanti nel settore della ceramica artistica e del vetro artistico di Murano. A tali interventi hanno fatto seguito le misure introdotte con il decreto-legge "sostegni-ter" (d.l. 4/2022), riguardanti l'annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema elettrico e i crediti d'imposta per le imprese energivore; gli interventi adottati dal decreto-legge "energia" (d.l. 17/2022) che estendono al secondo trimestre 2022 i benefici già disciplinati per il primo trimestre dalla legge di bilancio, prevedendo l'annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema, il riconoscimento di crediti d'imposta in favore delle imprese, la riduzione dell'IVA sulle utenze gas per il secondo trimestre 2022, le agevolazioni tariffarie, nel secondo trimestre 2022, per soggetti svantaggiati. Ulteriori interventi diretti a ridurre i costi energetici e quelli dei carburanti derivano dal decreto-legge "Ucraina" (d.l. 21/2022). Si tratta, per quanto concerne i costi energetici: dei crediti d'imposta riconosciuti alle imprese a titolo di parziale compensazione dei maggiori costi sostenuti; dell'estensione delle agevolazioni tariffarie per soggetti svantaggiati, c.d. "bonus sociale energia e gas", nonché interventi sul caro carburanti. Altre misure dirette a ridurre i costi energetici e quelli dei carburanti derivanti dal decreto-legge 50/2022; nonché dal decreto-legge "aiuti-bis" (d.l. 115/2022), che ridetermina le agevolazioni relative alle tariffe elettriche e gas (bonus sociale elettrico e gas) riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati e in gravi condizioni di salute. Il decreto-legge "aiuti-ter" (d.l. 144/2022) e il decreto-legge "aiuti-quater" (d.l. 176/2022), hanno previsto crediti di imposta e contributi a fronte di spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica o gas, e aggravio dei costi in conseguenza dell'incremento dei prezzi dell'energia.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

risorse complessive assegnate, seguita dalla missione 18 con il 4,4 per cento e la missione 32 con lo 0,33 per cento.

La missione 10 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” presenta stanziamenti iniziali pari a 3,7 miliardi contro i 546,5 milioni dell’anno 2021 e stanziamenti definitivi per 34,2 miliardi verso i 3,8 miliardi dell’anno precedente; lo scostamento tra le dotazioni iniziali e finali è pari a 30,5 miliardi contro il 3,2 miliardi dell’anno 2021. L’incidenza delle spese correnti e delle spese in conto capitale è rispettivamente del 75 per cento e del 25 per cento. Le risorse definitive sono assegnate in prevalenza (99 per cento) al programma 10.7 “Promozione dell’efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico” (33,9 miliardi). Le spese del personale e delle imposte sulla produzione allocate sulla missione sono pari a 14,5 milioni e costituiscono il 12,7 per cento delle corrispondenti spese complessive ministeriali.

La missione 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” (n. 7 programmi) ha una dotazione iniziale equivalente a quella dell’anno precedente, pari a 1,3 miliardi e stanziamenti definitivi per 1,56 miliardi verso l’1,49 miliardi dell’anno precedente; lo scostamento percentuale tra le dotazioni iniziali e finali è del 16,37 per cento (210 milioni) contro il 14,57 per cento (189,6 milioni) dell’anno 2021. Le risorse definitive sono assegnate in prevalenza (42 per cento) al programma 18.12 “Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico” (662 milioni). L’incidenza complessiva delle spese correnti e delle spese in conto capitale è rispettivamente del 35 per cento e del 65 per cento. Con riferimento al bilancio statale, la missione 18 rappresenta lo 0,33 per cento degli stanziamenti definitivi, pari a 2,1 miliardi, ripartiti per il 71,7 per cento in capo al Dicastero. Si segnala a tale proposito, che la missione 18 è attuata anche da altri Dicasteri (25 per cento Ministero della Difesa; 0,71 per cento Ministero dell’economia e delle finanze; 1,84 per cento MASAF). Le spese del personale e delle imposte sulla produzione allocate sulla missione sono pari a 42,3 milioni e costituiscono il 37 per cento delle corrispondenti spese complessive ministeriali.

La missione 32 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” (n. 2 programmi) presenta stanziamenti iniziali pari a 104,4 milioni contro i 42,1 milioni dell’anno 2021 e stanziamenti definitivi per 121,9 milioni verso i 62 milioni dell’anno precedente; lo scostamento percentuale tra le dotazioni iniziali e finali è del 16,84 per cento (17,5 milioni) contro il 47,24 per cento (19,8 milioni) dell’anno 2021. Le risorse definitive sono assegnate in prevalenza (71 per cento) al programma 32.03 “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza” (86,6 milioni). L’incidenza complessiva delle spese correnti e delle spese in conto capitale è rispettivamente del 74 per cento e del 26 per cento. Le spese del personale e delle imposte sulla produzione allocate sulla missione 32 sono pari a 57,6 milioni e costituiscono il 50,3 per cento delle corrispondenti spese complessive ministeriali. Con riferimento al bilancio statale la missione 32 rappresenta lo 0,62 per cento degli stanziamenti definitivi, pari a 4 miliardi, ripartiti per il 2,9 per cento in capo al Dicastero.

L’analisi degli scostamenti degli stanziamenti definitivi rispetto a quelli iniziali, riporta una variazione complessiva di 30,7 miliardi, riconducibile, in minima parte a reiscrizioni fondi perenti per 31,7 milioni (di cui 27,7 milioni relative al titolo II) e, in gran parte, alle variazioni avvenute nei programmi: 10.07 “Promozione dell’efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico” + 30,5 miliardi (di cui titolo I e titolo II, rispettivamente, 22,4 miliardi e 8 miliardi); 18.15 “Promozione dell’economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile” + 116,8 milioni (di cui titolo I e titolo II, rispettivamente, 100,8 milioni e 15,9 milioni); 18.20 “Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica” +34,5 milioni (di cui titolo I e titolo II, rispettivamente, 29,8 milioni e 4,6 milioni).

L’aumento della dotazione finanziaria assegnata al Dicastero ha determinato negli stanziamenti iniziali una differente articolazione delle risorse a livello di categoria economica, rispetto all’anno precedente, che si è accentuata in corso d’anno. Nell’ambito del titolo I, la variazione complessiva di 22,6 miliardi ha interessato, in particolare il programma 10.07, nelle categorie: 4 “Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche” per 11,3 miliardi e 6 “Trasferimenti a correnti a imprese” per 11 miliardi e il programma 18.15 per 100,2 milioni,

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

imputabili interamente al capitolo 4121 pg 1 “Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. rimborso delle spese di patrocinio legali”. Relativamente al titolo II, la variazione complessiva di 8,1 miliardi, ha riguardato prevalentemente, il programma 10.07, le categorie XXII “Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche” per 150 milioni (cap. 7663) e XXIII “Contributi agli investimenti alle imprese” per 7,7 miliardi (cap. 7662), oltre che il programma 18.15, categoria XXIII, per 13 milioni (cap. 7093).

Le variazioni sopra riportate, ricadenti nelle spese correnti e pertinenti al programma 10.07 sono riconducibili, prevalentemente, ai provvedimenti intervenuti nel corso dell’anno 2022, allo scopo di contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas, che, nell’ambito della categoria IV, riguardano i trasferimenti verso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) che riversa, per conto dello Stato, le agevolazioni alle imprese del settore; mentre per la categoria VI afferiscono a trasferimenti, verso l’Agenzia delle entrate, per misure di sostegno sotto forma di crediti di imposta.

Per ciò che concerne la categoria XXII, “Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni”, programma 10.07, la variazione netta di 150 milioni è imputabile, all’istituzione del capitolo 7663 pg 1 “Fondo per la decarbonizzazione e per la riconversione verde delle raffinerie ricadenti nei SIN”, per effetto dell’art. 17, d.l. 17/2022²⁷, con uno stanziamento di 205 milioni per il 2022, 45 milioni per il 2023 e 10 milioni per il 2024.

Relativamente alla categoria XXIII, “Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche”, programma 10.07, si segnala, nel corso dell’anno, l’istituzione del capitolo 7662 “somma da accreditare alla contabilità speciale 1778 Agenzia delle entrate - fondi di bilancio per essere riversata all’entrata del bilancio dello stato a reintegro dei minori versamenti conseguenti ai crediti d’imposta fruiti dalle imprese per le spese sostenute per l’acquisto di gas naturale”, articolato nei piani gestionali 01 e 02, rispettivamente, con stanziamenti pari a 5,6 miliardi e 2,1 miliardi (d.l. 21/2022 art. 5, comma 2)²⁸. Sempre con riferimento alla categoria XXIII, programma 18.15, si evidenzia, ai sensi dell’art. 4, d.lgs. 8 novembre 2021, n. 196²⁹, l’istituzione, sempre in corso d’anno, del capitolo 7093 “contributo alle imprese per favorire la riduzione dell’incidenza di determinati prodotti di plastica sull’ambiente” articolato nei piani gestionali 1 “contributo a favore delle imprese per l’acquisto e l’utilizzo di materiali e prodotti alternativi a quelli in plastica monouso”, con stanziamenti per 3 milioni e 2 “sostegno e incentivi alle imprese produttrici di

²⁷ Il d.l. 17/2022, recante “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali” o anche detto “Decreto Energia” (entrato in vigore il 2/03/2022), convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, ai sensi dell’articolo 17, viene istituito, nello stato di previsione del Dicastero, il Fondo per la decarbonizzazione e per la riconversione verde delle raffinerie ricadenti nei SIN, con una dotazione pari a 205 milioni per il 2022, a 45 milioni per il 2023 e a 10 milioni per il 2024. La finalità è quella di supportare la promozione dei biocarburanti sostenibili utilizzati in purezza anche attraverso la riconversione delle raffinerie tradizionali ricadenti all’interno di siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) per la produzione di biocarburanti da utilizzare in purezza.

²⁸ Il d.l. 21/2022, recante “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina” (entrato in vigore il 22/03/2022), convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, ai sensi dell’art. 5, comma 2, dispone “ Il contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, fissato dall’articolo 5 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, nella misura del 15 per cento è rideterminato nella misura del 20 per cento”.

²⁹ Il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 196 (entrato in vigore il 14/01/22), recante “Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell’incidenza di determinati prodotti di plastica sull’ambiente”, all’art. 4 comma 7, al fine di promuovere l’acquisto e l’utilizzo di materiali e prodotti alternativi a quelli in plastica monouso, riconosce un contributo, sotto forma di credito d’imposta, nel limite massimo complessivo di 3 milioni per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, a tutte le imprese che acquistano e utilizzano prodotti della tipologia di quelli elencati nell’allegato, parte A e parte B, che sono riutilizzabili o realizzati in materiale biodegradabile o e compostabile, certificato secondo la normativa UNI EN 13432:2002. Il contributo spetta nella misura del 20 per cento delle spese sostenute e documentate per i citati acquisti ed è riconosciuto fino all’importo massimo annuale di 10.000 per ciascun beneficiario. Il credito d’imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione. Nel successivo comma 8, al fine di “sostenere e incentivare le imprese produttrici di prodotti in plastica monouso di cui all’Allegato, parte A, ai fini della modifica dei cicli produttivi e della riprogettazione di componenti, macchine e strumenti di controllo verso la produzione di prodotti riutilizzabili o alternativi” viene autorizzata la spesa di 10 milioni per ognuno degli esercizi 2022, 2023 e 2024. Con decreto del Ministero della transizione ecologica, da adottarsi entro un anno dalla data di entrata in vigore del citato decreto, sono disciplinate le modalità di assegnazione delle predette somme.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

prodotti in plastica monouso per la riconversione dell'attività produttiva verso prodotti riutilizzabili o alternativi, con una dotazione finanziaria di 10 milioni annui per l'intervallo temporale 2022-2024.

Si rileva, inoltre, nell'ambito delle variazioni intervenute nella categoria II “consumi intermedi”, pari a complessivi 49,9 milioni, le maggiori risorse stanziare nel programma 32.02, con l'istituzione del capitolo 1055 “spese per lo svolgimento delle attività in attuazione degli obiettivi di transizione ecologica del PNRR”, articolato nei piani gestionali 01, 02 e 03, con stanziamenti complessivi pari a 14 milioni e nel programma 18.21, con l'introduzione del nuovo capitolo 2795 pg 15 “contributo per il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e della Commissione tecnica PNRR-PNIEC”, con risorse pari a 8 milioni.

In termini di cassa si rilevano, nell'anno in esame, stanziamenti iniziali per 5,5 miliardi contro i 2,3 miliardi dell'anno precedente. La dotazione finale delle risorse assegnate, è aumentata di 30,2 miliardi rispetto all'anno precedente (che erano pari a 6,5 miliardi), assestandosi sui 36,7 miliardi complessivi; la variazione ha interessato prevalentemente la missione 10. Nel corso dell'anno in esame la cassa ha subito un incremento di 31,2 miliardi, contro i 4,2 miliardi del 2021. Le risorse finali di cassa del Dicastero, nel 2022, con riferimento al bilancio statale, costituiscono il 5,50 per cento della dotazione di cassa finale complessiva (0,94 per cento nel 2021).

2.2. I risultati della gestione

Dal punto di vista della gestione ciò che rileva, nell'analisi della dotazione finanziaria complessiva, per l'anno 2022, è la massa impegnabile³⁰ pari a 36,8 miliardi che ricomprende insieme agli stanziamenti definitivi (35,9 miliardi) anche le risorse derivanti dai residui iniziali di stanziamento (lett. F) pari a 933,7 milioni. Si registra un consistente incremento concentrato nella missione 10, pari a 30,3 miliardi rispetto al 2021, in cui la massa impegnabile era pari a 6,5 miliardi (con residui di stanziamento pari a 1,2 miliardi), derivante da un aumento degli stanziamenti definitivi (+30,5 miliardi) e da una contrazione dei residui di stanziamento (-267,4 milioni, pari al -22,2 per cento).

Il rapporto tra stanziamenti definitivi e massa impegnabile è migliorato rispetto all'anno precedente, ed assume il valore del 99,9 per cento contro il 99,4 per cento del 2021; con riferimento alle spese correnti l'indicatore è pari al 97,4 per cento verso l'81,7 dell'anno precedente, mentre a livello di spesa in conto capitale ammonta al 91,1 per cento contro il 56,6 per cento dell'anno precedente. L'analisi dell'indicatore a livello di missione presenta degli scostamenti dal valore complessivo: per la missione 10 è pari al 98,6 per cento contro l'81,98 per cento dell'anno precedente (residui lett. f) 485,9 milioni rispetto a 838,9 milioni del 2021), per la missione 18 si assesta al 76,86 per cento contro l'80,53 per cento dell'anno 2021 (residui lett. f) 444,7 milioni contro i 360,9 milioni del 2021), per la missione 32 è pari al 97,51 per cento contro il 93,25 per cento nel 2021 (residui lett. f) 3,1 milioni rispetto a 1,3 milioni del 2021). Si segnala che l'indicatore per la missione 18, riporta il valore del 69,65 per cento a livello di spesa in conto capitale.

I programmi della suddetta missione che riportano nell'esercizio corrente un maggior accumulo di residui iniziali di stanziamento sono il 12 “Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico (res. lett. f) 232,4 milioni), il 15 “Promozione dell'economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile” (res. lett. f) 82,2 milioni), il 19 “Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche” (res. lett. f) 72,4 milioni) e il 21 “Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento” (res. lett. f) 45,5 milioni). Nell'ambito della missione 10 i residui iniziali di lettera f) nei programmi 7 “Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico”

³⁰ Cfr. nota 5.

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

e 8 “Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse” ammontano rispettivamente a 407,9 milioni e a 77,9 milioni.

La capacità di impegno³¹ complessiva del Ministero, che esprime l’attitudine ad impiegare le risorse assegnate, è misurata dal rapporto tra impegni totali³² e massa impegnabile, nel 2022, è pari a circa il 96 per cento, in aumento rispetto al 2021, in cui era pari all’83,4 per cento; l’indicatore per le spese correnti risulta essere 99,5 per cento contro il 98,5 per cento dell’anno 2021, mentre per le spese in conto capitale è l’88 per cento verso il 62,7 per cento dell’anno precedente. A livello di missione la capacità di impegno risulta per la missione 10 pari al 97,9 per cento contro l’86,2 per cento dell’anno precedente, per la missione 18 il 70,65 per cento contro il 76,5 per cento del 2021, per la missione 32 intorno al 45,7 per cento³³ verso il 77,2 per cento del 2021. Si segnala che la capacità di impegno sui residui iniziali di lettera f)³⁴, confrontata con l’anno precedente, per la missione 10 è pari al 51,9 per cento contro il 56,6 per cento, mentre per la missione 18 è il 60,8 contro il 72,5 per cento. La *performance* sopra delineata indica una difficoltà nel completare le procedure di impegno delle risorse relative a quelle conservate come residui di stanziamento, afferenti prevalentemente a spesa in conto capitale.

La massa spendibile³⁵, che rappresenta l’ammontare delle obbligazioni assunte e da assumere (stanziamenti definitivi e residui di lett. f), è cresciuta passando dai 7,8 miliardi dell’anno precedente ai 38,4 miliardi attuali, registrando un notevole incremento, in particolare nella missione 10, per un valore complessivo di 30,2 miliardi. L’incidenza delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 68,85 per cento (verso il 50,53 per cento del 2021) e il 31,15 per cento (verso il 49,47 per cento del 2021). Le categorie economiche che presentano una consistenza maggiore sono (IV) Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (38,47 per cento) e (XXIII) Contributi agli investimenti ad imprese (20,65 per cento).

La capacità di spesa³⁶, misurata dal rapporto tra pagamenti complessivi³⁷ e massa spendibile, intesa come attitudine a estinguere le obbligazioni provvedendo ai pagamenti, migliora rispetto all’anno precedente passando dal 64,7 per cento al 91,4 per cento. L’indicatore rispetto alle spese correnti e in conto capitale assume i valori rispettivamente del 98,9 per cento (verso il 95,4 per cento del 2021) e 74,7 per cento (contro il 33,3 per cento del 2021). L’analisi della capacità di spesa evidenzia che l’indicatore rileva una buona performance per la missione 10 (96 per cento), mentre per la missione 18 si registra una flessione, passando dal 40,6 per cento al 33,1 per cento, come anche per la missione 32 che si assesta al 42,4 per cento contro il 65 per cento del 2021. Il *trend* negativo è rilevabile, in particolare, nell’ambito del titolo II, nelle categorie economiche XXI “Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni” (26,66 rispetto al 34,63 del 2021) e XXII, “Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche”, (26,19 contro 33,74 del 2021). Si segnala che a fronte di pagamenti complessivi per 35 miliardi, ben il 97,5 per cento (34,2 miliardi) è riconducibile a erogazioni a favore di ENEA, ISPRA, SOGESID, CSEA (39 per cento) e Agenzia delle entrate contabilità speciale 1778 (59 per cento).

³¹ La capacità di impegno complessiva viene calcolata mediante il rapporto tra gli impegni totali e la massa impegnabile. La capacità di impegno di competenza considera solo gli impegni propri in conto competenza (sono esclusi i residui di lettera f) di nuova formazione) e consiste nel rapporto tra impegni di competenza e gli stanziamenti di competenza.

³² Gli impegni totali comprendono solo gli impegni propri assunti nell’anno in conto competenza e in conto residui, sono esclusi gli impegni impropri di lettera f) (competenza e conto residui).

³³ La bassa capacità d’impegno nella missione 32, nell’anno 2022, è da ricondurre principalmente a capitoli di natura corrente: 1055 “spese per il supporto tecnico operativo per l’attuazione delle misure del PNRR” (economia 12,3 milioni); 3421 “competenze fisse e accessorie al personale al netto dell’imposta regionale sulle attività produttive” (21,1 milioni). Per quanto riguarda i capitoli d’investimento si richiama il capitolo 7131 “fondo di conto capitale alimentato dalle risorse finanziarie rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti” che a fronte di una massa impegnabile di 8,7 milioni rileva a fine anno un residuo di stanziamento di pari importo.

³⁴ Capacità di impegno sui residui di stanziamento è dato dal rapporto tra impegni sui residui di stanziamento e residui iniziali di stanziamento.

³⁵ Cfr. note 7.

³⁶ La capacità di spesa o velocità di spesa complessiva è la risultante del rapporto tra pagamenti totali e la massa spendibile.

³⁷ I pagamenti totali risultano dalla somma dei pagamenti di competenza e i pagamenti sui residui.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 1

PAGAMENTI TOTALI 2022 VERSO ENEA - ISPRA - SOGESID - CSEA
AGENZIA ENTRATE (CONTABILITÀ SPECIALE 1778)*(in milioni)*

Titolo di spesa	E.N.E.A.	ISPRA	SOGESID S.p.A.	CSEA	Cont. spec. 1778 AG. ENTRATE	Totale
Spese correnti	1,18	86,49	9,81	13.467,80	12.258,43	25.823,70
Spese in conto capitale	162,57	35,87	11,60	0,00	8.250,29	8.460,33
Totale complessivo	163,74	122,36	21,41	13.467,80	20.508,71	34.284,02

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati RGS

La gestione di cassa con una dotazione complessiva di 36,7 miliardi, presenta un miglioramento nella velocità di smaltimento delle risorse, misurata dal rapporto tra pagamenti totali³⁸ e stanziamenti definitivi di cassa, pari al 95,8 contro il 77,5 per cento dell'anno precedente. La composizione delle risorse di cassa rispetto alle spese correnti e in conto capitale risulta essere rispettivamente del 72 per cento e del 28 per cento. Da un punto di vista degli equilibri di cassa, le risorse di cassa assegnate coprono integralmente gli stanziamenti definitivi, mentre per una quota residuale sono destinate a garantire i pagamenti in conto residui. Il rapporto tra stanziamenti definitivi di cassa e massa spendibile è del 95,4 per cento contro l'83,4 per cento dell'anno precedente; l'indicatore calcolato sulle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 99,8 per cento (contro il 99,6 per cento dell'anno precedente) e dell'85,6 per cento (contro il 67 per cento del 2021). Si rileva una economia di cassa pari a 1,5 miliardi (contro 1,4 miliardi del 2021), di cui il 15 per cento di spesa corrente (166 milioni) e l'85 per cento di spesa in conto capitale (1,3 miliardi). L'economia di cassa dell'anno corrente rappresenta il 4 per cento delle risorse di cassa complessive, il rapporto risulta sensibilmente migliorato rispetto al 2021 che era pari al 22,5 per cento; le economie di cassa sono concentrate nella missione 18 (829 milioni) e nella missione 10 (642 milioni) e riconducibili, in gran parte, a spesa in conto capitale.

La gestione finanziaria della competenza registra un miglioramento della velocità di spesa³⁹, misurata dai pagamenti di competenza su impegni competenza, che passa dal 91 al 99 per cento nell'anno corrente. L'indicatore calcolato per le spese correnti e in conto capitale risulta essere rispettivamente del 99,5 e del 95,5 per cento. A livello di missione, valori in flessione si rilevano nella missione 18 e 32 con valori rispettivamente del 67 per cento (contro il 71 del 2021) e del 94 per cento (rispetto al 97 del 2021). Le voci economiche che presentano una bassa velocità di spesa sono le categorie XXI "Investimenti" (46 per cento) e XXII "Contributi agli investimenti" (60 per cento). L'economia/maggiori spese in conto competenza subisce un peggioramento, passando da 86,9 milioni dell'anno precedente a 126,5 milioni; si segnala a riguardo la prevalenza della quota, relativa a spesa corrente, che incide per il 94 per cento ed è equivalente a 119 milioni (contro i 73,7 milioni dell'anno precedente).

La gestione finanziaria in conto residui rileva una contrazione dell'indice di smaltimento dei residui⁴⁰, misurato dai pagamenti in conto residui sui residui iniziali, che passa dal 30,51 per cento al 27,34 per cento nell'anno corrente. L'indicatore calcolato per le spese correnti e in conto capitale risulta essere rispettivamente del 58,10 per cento (contro il 71,56 per cento del 2021) e 26,17 per cento (rispetto al 28,31 per cento del 2021). A livello di missione si rilevano flessioni nella missione XVIII che passa dal 24 per cento al 17,6 per cento e nella missione XXXII che dal 71,4 si assesta al 23,4 per cento. Le categorie economiche che presentano un minore smaltimento dei residui sono la categoria XXI "Investimenti" e XXII "Contributi agli investimenti". I residui

³⁸ L'indicatore di tempestività dei pagamenti, nel 2022, assume il valore positivo pari a 14,73, rispetto al valore negativo di 2,30 rilevato nel 2021.

³⁹ La velocità di spesa o capacità di spesa di competenza è calcolata mediante il rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni di competenza.

⁴⁰ La capacità di pagamento sui residui viene calcolata tramite il rapporto tra i pagamenti sui residui e la somma dei residui definitivi iniziali.

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

finali, rispetto all'anno precedente, incrementano di 410 milioni, e assumono l'ammontare di 2,9 miliardi, di cui propri 63,5 per cento, pari a 1,9 miliardi (di cui 1,3 miliardi di nuova formazione) e di stanziamento 36,5 per cento, pari a 1 miliardo (di cui il 77,8 per cento di nuova formazione, pari a 839,5 milioni). L'economia/maggiori spese in conto residui è di 215,3 milioni contro i 127,4 milioni dell'anno precedente a livello di classificazione della natura di spesa, risulta preponderante la quota in conto capitale del 94,5 per cento (203,5 milioni contro i 111,6 milioni dell'anno precedente).

I residui perenti iscritti in conto del patrimonio al termine dell'esercizio 2022 ammontano a 838,3 milioni, articolati in spese correnti per il 5,5 per cento (45,8 milioni) e in conto capitale per il 94,5 per cento (792,5 milioni), la variazione positiva netta complessiva rispetto all'anno precedente è di 79,8 milioni (+ 10,5 per cento, di cui 27,9 milioni spese correnti e 51,9 milioni spese in conto capitale)⁴¹.

L'economia totale, rispetto all'anno precedente (214 milioni), incrementa del 59 per cento e ammonta a 341,8 milioni, si articola per il 61,7 per cento in spesa conto capitale (211 milioni) e 38,2 per cento per spesa corrente (130,8 milioni). Si rilevano economie, soprattutto, nell'ambito delle categorie di spesa del personale, imposte e consumi intermedi per complessivi 79,5 milioni, trasferimenti correnti per 51,2 milioni e contributi in conto capitale per 194,6 milioni. A livello di missione le economie sono concentrate prevalentemente nella missione 10 (169,7 milioni) e 18 (127,7 milioni). Si segnala che il Dicastero, avvalendosi di quanto prescritto all'art. 30, comma 2, della legge di contabilità, ha inoltrato richiesta di reiscrizione delle economie accertate sui fondi in conto capitale, nell'anno in esame, negli esercizi successivi, per un ammontare complessivo di 91,2 milioni (di cui 87,5 milioni economie in conto residui) contro i 96,8 milioni dell'anno precedente, interamente derivanti da economie accertate in conto residui. L'analisi dei valori relativi consente di affermare un miglioramento nella gestione. Infatti, il rapporto dell'economia totale sulla massa spendibile è dello 0,89 per cento contro il 2,74 per cento del 2021, l'economia di competenza rispetto agli stanziamenti definitivi è dello 0,35 per cento contro l'1,62 per cento del 2021. I suddetti valori relativi risultano molto più elevati per la missione 32 che presenta una economia totale di 44,2 milioni (di cui 44 milioni in conto competenza, relativa, prevalentemente a redditi di lavoro dipendente) a fronte di una massa spendibile di 128,8 milioni.

Il Ministero, nell'esercizio delle sue attribuzioni, continua ad avvalersi per lo svolgimento di compiti e di attività tecnico-scientifiche dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), di SOGESID S.p.A., di numerosi organi collegiali e, a seguito della riorganizzazione avvenuta nel 2021, di ENEA, di SOGIN e GSE S.p.A. (Gestore dei servizi energetici) e relative controllate.

ISPRA⁴², sottoposto alla vigilanza del Ministero, svolge funzioni di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, monitoraggio e controllo ambientale, informazione e formazione, educazione in materia ambientale⁴³. Nel 2022 è stata approvata la convenzione 2022-2024 ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del decreto ministeriale 21 maggio 2010, n. 123, tra l'ex MiTE e ISPRA. Da segnalare l'incremento di oltre l'8 per cento rispetto al 2021, delle risorse complessive assegnate ad ISPRA. Il contributo ordinario assegnato all'Ente, nel 2022 è stato incrementato di circa 1 milione rispetto al 2021 attestandosi a 96,1 milioni. In aumento anche i contributi derivanti da disposizioni di legge (19,6 milioni), da reiscrizioni di risorse finanziarie (81,6 mila), nonché da impegni in conto competenza 2022 per convenzioni specifiche in essere

⁴¹ Con riferimento ai dati analitici forniti dall'Amministrazione al 31/12/2022 si rileva la presenza di residui perenti di spesa in conto capitale andati in perenzione nell'intervallo temporale 1992-2011, pari a 440 milioni; mentre i residui perenti di spesa corrente, con esercizio di perenzione compreso nell'intervallo 2002-2011, sono di 1,9 milioni.

⁴² Si veda la determinazione n. 52 del 12 maggio 2022, della Sezione del controllo sugli Enti, relativa al risultato sulla gestione finanziaria ISPRA 2020.

⁴³ Va, inoltre, evidenziato come l'ISPRA e le Agenzie per la protezione dell'ambiente di Regioni e Province Autonome, compongano il c.d. "Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente" (SNPA) che, a supporto tecnico di amministrazioni ed enti competenti, svolge attività di ricerca, controllo e monitoraggio finalizzate all'espletamento dei compiti e delle funzioni attribuite dalla legge. Il SNPA è stato istituito dalla legge n. 132 del 2016.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dagli anni precedenti e non ancora scadute e nuove convenzioni stipulate con le Direzioni generali del Ministero nel 2022 (12,5 milioni), per un totale complessivo di 128,3 milioni.

TAVOLA 2

CONVENZIONI ATTIVE NELL'ANNO 2022 MASE ISPRA

(in migliaia)

Missione/ Programma	N. convenzioni	Valore complessivo	Finanziamento ministeriale assegnato	di cui impegnato C/C 2022	Rendicontato totale	Finanziamento ministeriale erogato	di cui pagato totale 2022	di cui pagato C/C 2022
10/7	2	745,5	728,5		96,9	96,9	54,5	
18/13	6	15.774,4	15.774,4	4.325,8	9.022,5	9.251,2	4.789,6	4.155,6
18/20	15	14.478,3	14.478,3	8.112,5	3.342,9	5.671,3		
Totale convenzioni pregresse	24	30.998,2	30.981,2	12.438,4	12.462,4	15.019,4	4.844,0	4.155,6
18/13	5	2.350,1	2.350,1					
18.15	1	95,5	95,5	95,5	0,0	0,0	0,0	0,0
18.21	1	244,2	244,2	23,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale convenzioni nuove	7	2.689,7	2.689,7	119,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo	31	33.687,9	33.670,9	12.557,3	12.462,4	15.019,4	4.844,0	4.155,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MASE

Le convenzioni attive tra il MASE e l'ISPRA sono complessivamente 31, per un valore totale di circa 33 milioni. Dalla tavola 2 risulta che 24 convenzioni sono state stipulate negli esercizi precedenti, per un valore complessivo di quasi 31 milioni, e 7 nel 2022, per un valore complessivo 2,6 milioni; i due terzi delle convenzioni riguardano la missione 18, e, nel dettaglio, n. 15 sono relative al programma 20 della citata missione, per un valore complessivo di circa 14 milioni, a fronte del quale il finanziamento statale erogato è pari a poco più di un terzo. Relativamente alle convenzioni nuove, risulta impegnato, complessivamente, nel 2022, circa il 4 per cento del finanziamento ministeriale assegnato.

SOGESID S.p.A.⁴⁴, quale società *in house* del Ministero, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del proprio Statuto, svolge attività strumentali alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali del MASE, e del Ministero delle infrastrutture (MIT). Il suo capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il MASE, che unitamente al MIT esercita sulla SOGESID S.p.A. le funzioni di indirizzo e controllo analogo, anche per gli effetti del d.l. 80/2021, è legittimato a procedere all'affidamento diretto di attività alla medesima Società senza dover ricorrere alle procedure di evidenza pubblica disciplinate dal decreto legislativo 50/2016. In merito all'esercizio del controllo analogo, si evidenzia che sono stati adottati il decreto interministeriale 16 giugno 2022, n. 235, adottato dal Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, recante "Disciplina relativa all'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società SOGESID S.p.A." e la Direttiva intercompartimentale del 25 ottobre 2022 recante "Modalità di attuazione della disciplina relativa all'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società "SOGESID S.p.A." di cui all'art. 1, comma 6, del decreto interministeriale 16 giugno 2022, n. 235. Il Comitato per il controllo analogo è stato costituito in data 7 febbraio 2023 con decreto interministeriale n. 79.

Per l'esecuzione dei servizi attivabili mediante la sottoscrizione di specifiche convenzioni attuative, i Dipartimenti e le Direzioni generali del Ministero possono impegnare complessivamente, per ogni annualità, le risorse economiche, calcolate, come da normativa vigente, avendo come riferimento il totale delle convenzioni attive, per le medesime attività, nell'anno 2018 e che risulta essere pari a 33,1 milioni.

⁴⁴ Si veda al riguardo la determinazione n. 42 del 12 aprile 2022 della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti relativa al risultato del controllo sulla gestione finanziaria 2020 di SOGESID S.p.A.

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Sulla base della convenzione quadro sono state stipulate le seguenti convenzioni con effetti finanziari sul bilancio 2022 e 2023.

TAVOLA 3

CONVENZIONI ATTIVE NELL'ANNO 2022 MASE SOGESID S.P.A.

(in migliaia)

Missione/ Programma	N. convenzioni	Valore complessivo	Finanziamento ministeriale assegnato	di cui impegnato C/C 2022	Rendicontato totale	Finanziamento ministeriale erogato	di cui pagato totale 2022	di cui pagato C/C 2022
10/7	2	3.030,0	3.030,0	1.866,6	1.551,7	1.049,8	286,4	224,4
Totale convenzioni pregresse	2	3.030,0	3.030,0	1.866,6	1.551,7	1.049,8	286,4	224,4
10/8	1	3.106,9	3.106,9	3.106,9	1.850,9	1.850,9	1.850,9	1.850,9
18/12; 18/19; 18/15; 18/21 (*)	1	14.116,9	2.928,2	2.440,1	1.508,8	1.508,8	1.508,8	1.508,8
18/13	1	6.425,8	1.374,5	1.124,5	3.725,7	729,5	729,5	729,52
32/3 (*)	1	591,1	591,1	1.274,8	336,1	336,1	336,1	336,1
18/20	1	4.334,3	4.334,3	3.611,9	2.939,7	2.939,7	2.939,7	2.939,7
Totale convenzioni nuove	5	28.575,0	12.334,9	11.558,3	10.361,1	7.364,9	7.364,9	7.364,9
Totale complessivo	7	31.605,0	15.364,9	13.424,9	11.912,8	8.414,7	7.651,3	7.589,3

(*) Gli importi riportati nelle colonne "Il valore complessivo" e "finanziamento assegnato" sono quelli al netto delle riduzioni degli impegni a favore della Società

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MASE

Dai dati forniti dall'Amministrazione risulta che il Ministero ha in essere 7 convenzioni con SOGESID, di cui 2 stipulate in esercizi precedenti e 5 nel 2022, per un valore complessivo di 31,605 milioni, a fronte di pagamenti totali per 7,5 milioni. La convenzione di importo maggiore (circa 14 milioni) tra quelle stipulate nell'esercizio 2022 riguarda diversi programmi della missione 18 e presenta pagamenti totali per 1,5 milioni.

A partire dal 2021, a seguito dell'attribuzione delle nuove competenze in materia energetica, il MASE, inoltre, esercita la vigilanza sull'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)⁴⁵. L'articolo 24, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, ha previsto che, al fine di assicurare al Ministero il supporto necessario per l'espletamento delle attività tecniche e scientifiche correlate alla attuazione e al monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'ENEA modifichi il proprio statuto prevedendo l'istituzione della figura del direttore generale e che con successivo decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia modificata la dotazione organica dell'Agenzia con l'inserimento di una unità dirigenziale di livello generale. Con delibera del Consiglio di amministrazione di ENEA n. 44 del 20 giugno 2022 lo statuto è stato modificato in tal senso. Con delibera del Consiglio di amministrazione di ENEA n. 89 del 17 novembre 2022 è stato nominato il Direttore generale, ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, per la durata di anni 3. Con decreto del Ministero della transizione ecologica n. 328 del 7 settembre 2022 è stato nominato il Presidente dell'ENEA e, a seguire, sono state completate le nomine previste degli organi statutari. Con decreto interministeriale del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministro dell'economia e delle finanze n. 20 del 18 gennaio 2023 la dotazione organica dell'ENEA è stata integrata con l'inserimento di una unità dirigenziale di livello generale. Ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 2, dello statuto, il MASE stabilisce annualmente le linee guida generali e gli obiettivi in materia energetica e di innovazione e trasferimento tecnologico alle imprese nel rispetto dell'autonomia scientifica delle attività di ricerca e dei fini

⁴⁵ Determinazione del 14 luglio 2022, n. 91 della Sezione controllo Enti della Corte dei conti: "Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di "Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA" 2020.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

istituzionali dell'ENEA⁴⁶. Il Ministero ha erogato all'ENEA un contributo ordinario per le spese di funzionamento dell'Ente, pari a 150,9 milioni. A tali risorse si sono aggiunte ulteriori risorse provenienti da 4 convenzioni di cui 3 precedenti al 2022 concernenti la missione 10 e, secondo i dati forniti dall'Amministrazione, 1 nuova relativa alla missione 18, sottoscritta a fine anno 2022, per un ammontare di 450 mila, con risorse impegnate a valere sui fondi 2023 (270 mila) e 2024 (180 mila). A fronte di un valore complessivo di oltre 43 milioni, il finanziamento ministeriale ad oggi erogato è pari a 14,2 milioni.

TAVOLA 4

CONVENZIONI ATTIVE NELL'ANNO 2022 MASE ENEA

(in migliaia)

Missione/ Programma	N. convenzioni	Valore complessivo	Finanziamento ministeriale assegnato	di cui impegnato C/C 2022	Rendicontato totale	Finanziamento ministeriale erogato	di cui pagato totale 2022	di cui pagato C/C 2022
10/8 (***)	1	35.800,0	35.742,8	8.950,0	1.707,9	12.223,3	1.500,4	1.500,4
10/7 (***)	2	6.800,0	6.800,0	0,0	0,0	2.040,0	2.040,0	0,0
Totale convenzioni pregresse	3	42.600,0	42.542,8	8.950,0	1.707,9	14.263,3	3.540,4	1.500,4
18/20 (**)	1	450,0	450,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale convenzioni nuove		450,0	450,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo		43.050,0	42.992,8	8.950,0	1.707,9	14.263,3	3.540,4	1.500,4

(**) Le risorse sono state impegnate a valere sui fondi delle annualità 2023-2024, rispettivamente per 270 mila e 180 mila

(***) L'importo erogato fa riferimento solo alla quota di anticipo erogata non ancora rendicontata

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

Oltre alle Convenzioni inserite nella tavola 4, a luglio 2022, è stato approvato il Programma dei controlli delle asseverazioni trasmesse ad ENEA fino a dicembre 2021, attraverso il portale <https://detrazionifiscali.enea.it/>, sezione "Super Ecobonus 110%"⁴⁷, del valore complessivo di 1,9 milioni impegnati sul capitolo 3525 pg 1 - missione 10 - programma 7, Titolo I, Categoria IV - C.d.R. 14 - di cui 992,2 in conto competenza 2022. Di tali risorse è stato erogato l'anticipo pari a 285 mila. Inoltre, relativamente al "Programma dei controlli ENEA circa la sussistenza delle condizioni per la fruizione delle detrazioni fiscali per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica negli anni 2017 e 2018"⁴⁸, si è provveduto nel 2022, a seguito di approvazione del consuntivo delle attività svolte presentato da ENEA, ad erogare il saldo pari a 7,8 milioni.

Con riferimento al Formez PA sono state sottoscritte dal Ministero e sono ancora in essere due convenzioni: la prima tra la ex Direzione generale rifiuti (ora DG economia circolare) sottoscritta il 20 dicembre 2019 per la realizzazione di un progetto per accompagnare e sensibilizzare le pubbliche amministrazioni e i territori all'attuazione degli obiettivi della strategia europea per la plastica nell'economia circolare e per il recepimento della Direttiva sulle plastiche monouso. L'importo della convenzione è pari a 1,8 milioni. È in corso la valutazione della rendicontazione delle attività svolte al fine di corrispondere il pagamento dovuto; la seconda con la Direzione generale risorse umane e acquisti (RUA) in data 28 dicembre 2021 relativa alla procedura concorsuale per l'assunzione di n. 32 funzionari esperti in cooperazione internazionale per un importo pari ad 291 mila, approvata, con decreto del 30 maggio 2022. Successivamente, a seguito della richiesta avanzata dal Formez, concernente una revisione del piano finanziario,

⁴⁶ L'atto di indirizzo è stato emanato con d.m. del Ministero della transizione ecologica n. 282 del 19 luglio 2022.

⁴⁷ Ai sensi dell'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 agosto 2020.

⁴⁸ Ai sensi dell'articolo 14, commi 2-*quater* e 2-*quinqies*, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2013, n. 90, e dell'articolo 2, comma 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 maggio 2018. Pratiche con fine lavori/collaudato negli anni 2017 e 2018, approvato con decreto direttoriale del 2 agosto 2019.

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

comportante una maggiore spesa a pari a 20,8 mila, è stato approvato, a dicembre 2022, il relativo “Atto aggiuntivo”.

Il MASE esercita, altresì, la vigilanza su SOGIN S.p.A. (Società gestione impianti nucleari)⁴⁹, tenuto conto della necessità di continuare ad assicurare la gestione dei siti nucleari, di proseguire nelle attività di *decommissioning* e di garantire la sistemazione definitiva e in sicurezza dei rifiuti radioattivi. Con decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2022 n. 122, in considerazione della necessità e urgenza di accelerare lo smantellamento degli impianti nucleari italiani, la gestione dei rifiuti radioattivi e la realizzazione del Deposito nazionale, è stato disposto, all’articolo 34, il commissariamento della SOGIN, attuato con dPCM del 19 luglio 2022, di nomina di un Commissario e due Vicecommissari, in carica per un anno (eventualmente prorogabile in seguito alla valutazione sul raggiungimento degli obiettivi del commissariamento). L’Organo commissariale, nel settembre 2022, ha trasmesso al Ministero un programma delle misure da attuare per il raggiungimento degli obiettivi di disattivazione e smantellamento delle centrali nucleari. Risulta che, nel 2022, la spesa sostenuta da SOGIN per i costi di *decommissioning* è pari a circa 88,5 milioni, a fronte di 223,8 milioni previsti, che corrisponde, nel 2022, ad un avanzamento fisico puntuale di circa il 4 per cento. La SOGIN ha previsto per l’anno 2023 un avanzamento fisico del 7,6 per cento e un avanzamento economico determinato a preventivo nella deliberazione ARERA n. 348/2021 pari a 265,99 milioni.

Per quanto riguarda le attività di realizzazione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi (DN), l’Amministrazione riferisce che, in seguito all’approvazione e alla pubblicazione della Carta nazionale aree idonee (CNAI), l’iter per la localizzazione del DN proseguirà come definito dal d.lgs. n. 31 del 2010 e, ipotizzando l’esito positivo di tutte le fasi procedurali, particolarmente complesse e dipendenti da un insieme di fattori, il provvedimento di autorizzazione unica del DN potrebbe essere emanato nel 2027 e la sua messa in esercizio nel 2031.

Il Gestore servizi energetici (GSE) è una società per azioni con capitale interamente detenuto dal Ministero dell’economia e delle finanze e il cui operato è sottoposto agli indirizzi e alla vigilanza del MASE⁵⁰. In particolare, la Società riveste un ruolo primario nella gestione degli incentivi per le fonti rinnovabili e l’efficienza energetica e dei meccanismi di sostegno per la mobilità sostenibile mediante gli incentivi per i biocarburanti e il biometano⁵¹. Il GSE, inoltre, eroga servizi ai cittadini, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni e supporta le Istituzioni con la realizzazione di studi di settore e lo svolgimento di attività di monitoraggio su temi energetici. Il GSE supporta il MASE e le Istituzioni di riferimento nella definizione delle politiche energetiche nazionali, anche attraverso analisi funzionali all’elaborazione di provvedimenti normativi, strategie e atti di programmazione settoriali, come il Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC), e nell’attuazione di alcune delle misure specifiche incluse nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La Società è anche impegnata nello sviluppo di piattaforme digitali per fornire alle Regioni strumenti cartografici e cruscotti funzionali a caratterizzare il territorio rispetto all’idoneità per procedimenti autorizzativi semplificati e a rappresentare il potenziale di ulteriore sviluppo delle fonti rinnovabili sul territorio. Il GSE svolge i propri compiti anche in conformità con gli indirizzi operativi definiti dalle delibere emanate dall’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA).

E’ stata anche firmata una convenzione con il GSE a dicembre 2022 per il supporto tecnico-operativo per l’attuazione della missione 2 del PNRR - “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, componente 3 “Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici” - investimento 3.1 “Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento”, del valore complessivo di 2,4 milioni, oltre IVA,

⁴⁹ Si veda al riguardo la determinazione del 20 settembre 2022, n. 108, della Sezione controllo Enti della Corte dei conti: Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società gestione impianti nucleari (SO.G.I.N. S.P.A.) 2020.

⁵⁰ Si veda al riguardo la determinazione n. 52 del 4 maggio 2023 della Sezione centrale Controllo sugli Enti della Corte dei conti relativa al risultato del controllo sulla gestione finanziaria 2020 di GSE.

⁵¹ Il GSE è capogruppo delle Società Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici - GME S.p.A. e Acquirente Unico - AU S.p.A., attive in comparti strategici e specialistici del settore energetico nazionale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

di cui 2 milioni sono posti a carico dei soggetti beneficiari che accedono alla misura, 430 mila sono stati impegnati a valere sull'esercizio finanziario 2023 sul capitolo 1055 pg 3 missione 32, Programma 2 e le restanti risorse sono a carico di GSE.

Si rileva, infine, che il Ministero si avvale di numerosi Organi collegiali, composti da esperti esterni, che operano in ragione di previsioni di legge o in attuazione di direttive comunitarie.

TAVOLA 5

ORGANI COLLEGIALI: DATI ECONOMICO FINANZIARI 2022

Organo collegiale	Numero componenti	Compenso componenti (*)	Ulteriori costi (**)	Totale Spesa	Costi connessi (***)	Spesa totale	Entrate a copertura dei costi	Fondi di bilancio
		A	B	C= A+B	D	C+D		
ECOLABEL-ECOAUDIT	14	213.023,37		213.023,37	144,28	213.167,65		219.404,00
COMITATO ETS	27	287.065,00			1.027.231,00	287.065,00	1.314.296,00	
VIA-VAS	39	3.930.137,58		3.930.137,58	781.942,53	4.712.080,11		4.712.080,11
PNRR-PNIEC	37	1.525.025,39		1.525.025,39	50.000	1.575.025,39		1.575.025,39
AIA-IPPC	16	938.297,18		938.297,18	2.398.641,07	3.336.938,25	3.336.938,25	
CITES	18				20.235,31	20.235,21		20.235,31
GRUPPO DI LAVOROEND OF WASTE		134.221,51		134.221,51		134.221,51		134.221,51
Totale		7.027.770,03	0,00	6.740.705,03	4.257.958,88	10.258.497,91	4.651.234,25	6.640.731,01

(*) Il compenso comprende il totale degli impegni assunti nel 2022 - (**) Si fa riferimento ai costi di struttura: locazioni, utenze, ecc. - (***) Riguarda i costi di missione dei componenti, ai costi di funzionamento (supporto tecnico, segreteria, ecc.) e più in generale ad ogni altra tipologia di costi ricollegabile all'Organo collegiale.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

L'analisi si sofferma su due missioni delle tre del Dicastero. In particolare, viene svolta una trattazione per programmi, tenuto conto della loro rilevanza in termini di obiettivi strategici e strutturali e di contesto. In particolare, vengono esaminati, per la missione 10, il programma 7 (1 su 2 complessivi) e, per la missione 18, i programmi 12, 13, 15, 19 e 21 (5 su 7 complessivi).

3.1. Missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"

La missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" assorbe circa il 95,3 per cento della spesa del Ministero e riporta stanziamenti definitivi pari a 34,2 miliardi, in aumento di oltre 30,5 miliardi rispetto a quelli assegnati nel precedente esercizio. Nel corso dell'esercizio le risorse iniziali di 3,7 miliardi hanno subito una variazione complessiva di 30,5 miliardi contro i 3,2 miliardi del 2021. Le nuove risorse sono state destinate, in grande parte, alle misure per famiglie e imprese per contrastare il caro-energia.

La composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 75,2 per cento e 24,8 per cento; le spese del personale e le imposte pagate sulla produzione rappresentano lo 0,04 per cento (14,5 milioni) della dotazione finanziaria della missione.

La massa impegnabile nel 2022 ammonta a 34,7 miliardi (4,6 miliardi nel 2021), mentre gli impegni totali sono pari a 34 miliardi (+30 miliardi dell'anno precedente), la capacità d'impegno si attesta intorno al 98 per cento, in miglioramento rispetto all'86,2 per cento del 2021. La massa spendibile è di 35,1 miliardi (contro i 4,9 miliardi del 2021), i pagamenti complessivi sono pari a 34 miliardi (contro i 3,8 miliardi del 2021), la capacità di spesa è del 97 per cento, in aumento rispetto al 78,3 per cento del 2021.

La consistenza dei residui finali, strutturata in spesa corrente e in conto capitale per il 7,8 e il 92,2 per cento, ammonta a 926,2 milioni (+ 0,44 per cento rispetto al 2021) e comprende residui di lettera f) pari al 59,4 per cento (549,8 milioni).

L'economia totale, articolata in spesa corrente e in conto capitale per il 21,4 e il 78,6 per cento, ammonta a 169,7 milioni e rappresenta lo 0,48 per cento della massa spendibile. Si segnala

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

che per una quota del 53,7 per cento dell'economia complessiva, pari a 91,2 milioni, il Ministero si è avvalso dell'opportunità di rinviare negli esercizi successivi le somme non impegnate relative a spesa in conto capitale.

La missione 10, attribuita alla competenza del Dipartimento energia (DiE), si compone di 2 programmi, che nell'anno precedente erano assegnati al Ministero dello sviluppo economico. Il programma "Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico" (10.07) assorbe la quasi totalità delle risorse della missione, mentre il programma "Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse" (10.08) rappresenta circa l'1 per cento degli stanziamenti della missione 10 e lo 0,91 per cento delle risorse complessive del Ministero. Si riporta una breve descrizione del programma 8.

Il programma 10.08 "Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse" (10.08) presenta stanziamenti definitivi pari a 328,7 milioni contro i 298 milioni iniziali; l'articolazione della dotazione finanziaria finale si articola in spesa corrente e in conto capitale per il 26,5 per cento e 73,5 per cento. Il programma finanzia prevalentemente l'azione "Ricerca sulle tecnologie sostenibili in ambito energetico e ambientale", le cui risorse sono convogliate, prevalentemente, per contributi agli investimenti finalizzati alla copertura delle spese di funzionamento dell'ENEA, all'attività di promozione della ricerca da parte del medesimo ente, oltre che interventi di ricerca nel campo delle tecnologie energetiche pulite, per complessivi 151 milioni, nell'anno in esame. Tra le spese in conto capitale rileva il capitolo 7620 "investimenti dedicati alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle tecnologie energetiche pulite, connessi al rispetto degli impegni assunti dal Governo italiano con l'iniziativa Mission Innovation adottata durante la conferenza sull'ambiente 2015 di Parigi" che presenta, nell'anno in esame, stanziamenti definitivi per 86,7 milioni e residui di stanziamento iniziali per 77,8 milioni.

La capacità d'impegno e di spesa, del programma 8 nel 2022, è rispettivamente del 59,7 per cento (rispetto al 70 per cento del 2021) e del 45,3 per cento (contro il 61,5 per cento dell'anno precedente). La *performance* negativa ha generato una economia complessiva di 44 milioni, che ha riguardato prevalentemente le spese di parte capitale per l'88 per cento (38,8 milioni), derivante dai fondi non impegnati sui capitoli 7620 (35 milioni) e 7615 (3,7 milioni). Si segnala che per le somme non impegnate sul capitolo 7615 "riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti della rete di trasmissione nazionale RTN", l'Amministrazione si è avvalsa, ai sensi dell'art. 30, comma 2, della legge di contabilità, di riscrivere, negli esercizi successivi, le somme non impegnate, pari agli stanziamenti di competenza di 3,7 milioni. La ridotta capacità di pagamento rispetto all'anno precedente ha determinato una consistenza di residui finali, prevalentemente di parte capitale, pari a 203,7 milioni contro i 125,2 milioni dell'anno precedente. Si rileva che, nell'anno in esame, i residui di stanziamento, pari a 120,7 milioni (contro i 78 milioni del 2021), rappresentano il 59,2 per cento dei residui finali.

Il conflitto tra Russia e Ucraina, tenuto conto dell'importante ruolo svolto dal gas russo nella copertura del fabbisogno nazionale di gas naturale (circa il 40 per cento nel 2021), ha posto la necessità di adottare misure urgenti per garantire la sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti nazionali. Tali misure, adottate immediatamente a ridosso dello scoppio del conflitto, sono state volte prioritariamente ad assicurare un elevato grado di riempimento degli stoccaggi per l'inverno 2022-2023⁵² e a diversificare rapidamente la provenienza del gas importato.

È stata incrementata la dotazione di infrastrutture del gas attraverso due nuovi terminali di rigassificazione, da collocarsi in Toscana ed Emilia-Romagna, in attuazione degli artt. 5 e 5-*bis* del decreto-legge 50/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91. Sono state, a tal fine, introdotte procedure di autorizzazione accelerate e semplificate, mediante la nomina di Commissari straordinari coincidenti con i Presidenti delle due Regioni interessate, che si avvalgono delle Amministrazioni centrali e territoriali competenti, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, al fine di installare le nuove unità di rigassificazione e

⁵² L'Amministrazione ha riferito che l'obiettivo nazionale di riempimento degli stoccaggi di almeno il 90 per cento è stato raggiunto a fine ottobre 2022.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

stoccaggio galleggianti. È stato quindi adottato dal Ministero un atto di indirizzo, il 22 marzo 2022, in base al quale SNAM deve procedere all'acquisizione di due FSRU (*Floating Storage and Regasification Unit*) di capacità di circa 5 miliardi di Smc⁵³ ciascuna, mentre ARERA provvede a definire il quadro regolatorio di tali infrastrutture. Pertanto, SNAM ha provveduto all'acquisto della nave rigassificatrice da collocare nel porto di Piombino, per un importo pari a circa 330 milioni, mentre sono in corso i lavori per l'allestimento del terminale a mare che ospiterà dall'autunno 2024, un'altra nave rigassificatrice acquisita da SNAM per un importo pari a 368 milioni. Dal cronoprogramma indicato nel verbale conclusivo della riunione della gestione commissariale del 21 ottobre 2022, l'entrata in esercizio del rigassificatore di Piombino era prevista per il 31 marzo 2023.

Tra le misure emergenziali adottate si segnala l'adozione del Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas, in linea con le indicazioni della Commissione europea, così come definite nel Regolamento (UE) 2022/1369 del 5 agosto 2022. In coerenza con tali indicazioni, sono state, altresì, adottate diverse misure volte a mitigare l'impatto dei rincari energetici su famiglie e imprese⁵⁴. Il quadro di insieme delle misure adottate contro il caro energia (gas ed elettricità) per il sostegno delle famiglie e imprese nel corso del 2022 è riepilogato nella Tavola 6.

Si tratta, come si è accennato, di misure agevolative articolate sulla base di diverse modalità di erogazione e fruizione, in larga parte caratterizzate da meccanismi di carattere fiscale, rispetto alle quali l'Amministrazione non ha assunto un ruolo di centro di responsabilità gestionale.

TAVOLA 6

PRINCIPALI TIPOLOGIE E SETTORI DI INTERVENTO DELLE MISURE CONTRO IL "CARO ENERGIA" 2022

(in milioni)

Tipologie di intervento	Importo	Incidenza %
Crediti d'imposta e altre agevolazioni gas ed elettricità	20.909	45,03
Riduzione oneri generali di sistema	12.447	26,81
Riduzione accise e IVA carburanti	5.955	12,83
Bonus sociale energia e gas	2.811	6,05
Riduzione IVA utenze elettriche e gas	2.489	5,36
Crediti d'imposta e altre agevolazioni carburanti e trasporti	1.818	3,92
Totale	46.429	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal Dossier "Documentazione di finanza pubblica n.8 /2023" a cura dei servizi e degli uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

⁵³ Lo standard metro cubo (Smc) rappresenta l'unità di misura della quantità di gas contenuta in un metro cubo a condizioni standard di temperatura (15 °C) e di pressione (1013,25 millibar, cioè la pressione atmosferica); tale misura viene utilizzata dai fornitori per fatturare la quantità di gas utilizzata dall'utenza, sia pubblica che privata.

⁵⁴ Per quanto riguarda i provvedimenti aventi effetti finanziari nel 2022, si richiamano le misure contenute nella legge di bilancio 2022 (legge 234/2021), finalizzate all'annullamento delle aliquote generali di sistema elettrico nel primo trimestre 2022, all'annullamento delle aliquote generali di sistema gas nel primo trimestre 2022, alla riduzione dell'aliquota IVA sulle utenze gas nel primo trimestre 2022, alle agevolazioni tariffarie in favore di soggetti svantaggiati riferite al primo trimestre 2022 ed al sostegno alle imprese operanti nel settore della ceramica artistica e del vetro artistico di Murano. A tali interventi hanno fatto seguito le misure introdotte con il decreto-legge "sostegni-ter" (d.l. 4/2022), riguardanti l'annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema elettrico e i crediti d'imposta per le imprese energivore; gli interventi adottati dal decreto-legge "energia" (d.l. 17/2022) che estendono al secondo trimestre 2022 i benefici già disciplinati per il primo trimestre dalla legge di bilancio, prevedendo l'annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema, il riconoscimento di crediti d'imposta in favore delle imprese, la riduzione dell'IVA sulle utenze gas per il secondo trimestre 2022, le agevolazioni tariffarie, nel secondo trimestre 2022, per soggetti svantaggiati. Ulteriori interventi diretti a ridurre i costi energetici e quelli dei carburanti derivano dal decreto-legge "Ucraina" (d.l. 21/2022). Si tratta, per quanto concerne i costi energetici: dei crediti d'imposta riconosciuti alle imprese a titolo di parziale compensazione dei maggiori costi sostenuti; dell'estensione delle agevolazioni tariffarie per soggetti svantaggiati, c.d. "bonus sociale energia e gas", nonché interventi sul caro carburanti. Altre misure dirette a ridurre i costi energetici e quelli dei carburanti derivanti dal decreto-legge 50/2022; nonché dal decreto-legge "aiuti-bis" (d.l. 115/2022), che ridetermina le agevolazioni relative alle tariffe elettriche e gas (bonus sociale elettrico e gas) riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati e in gravi condizioni di salute. Il decreto-legge "aiuti-ter" (d.l. 144/2022) e il decreto-legge "aiuti-quater" (d.l. 176/2022), hanno previsto crediti di imposta e contributi a fronte di spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica o gas, e aggravio dei costi in conseguenza dell'incremento dei prezzi dell'energia.

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

3.1.1. Programma 10.07 “Promozione dell’efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico”⁵⁵

Il programma 10.07 assorbe il 94,4 per cento delle risorse del Ministero e il 99 per cento della dotazione finanziaria della missione 10; evidenzia stanziamenti definitivi, pari a 33,9 miliardi, in aumento di ben 30,3 miliardi rispetto a quelli del precedente esercizio. Nel corso dell’esercizio le risorse iniziali di 3,4 miliardi hanno subito una variazione complessiva di 30,5 miliardi rispetto ai 3,2 miliardi del 2021.

A livello di programma, la composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 75,6 per cento e 24,4 per cento degli stanziamenti finali; le spese del personale e le imposte pagate sulla produzione rappresentano lo 0,03 per cento della dotazione finanziaria (7,5 milioni).

La massa impegnabile ammonta a 34,3 miliardi (4,3 miliardi nel 2021), mentre gli impegni totali sono pari a 33,8 miliardi (3,8 miliardi l’anno precedente), la capacità d’impegno si attesta intorno al 98,3 per cento, in aumento rispetto all’87,4 per cento del 2021. La massa spendibile è di 34,7 miliardi (contro i 4,5 miliardi del 2021), i pagamenti complessivi sono pari a 33,8 miliardi (contro i 3,6 miliardi del 2021), la capacità di spesa è intorno al 97,5 per cento, in aumento rispetto al 79,6 per cento del 2021.

La consistenza dei residui finali, strutturata in spese correnti e in conto capitale per lo 0,4 e il 99,6 per cento, ammonta a 722, 5 milioni (-4,29 per cento rispetto al 2021) e comprende residui di lettera f) per una quota pari al 59,3 per cento (429 milioni)⁵⁶.

L’economia totale di 125,6 milioni, articolata in spese correnti e conto capitale, rispettivamente per il 24,7 e il 75,3 per cento, rappresenta lo 0,36 per cento della massa spendibile.

L’Amministrazione ha riferito che, ai sensi dell’art. 30, comma 2, ha provveduto a richiedere la reiscrizione, negli esercizi successivi, delle somme non impegnate in conto capitale per 87,5 milioni, pari al valore residuale degli stanziamenti di lettera f) di esercizi precedenti del capitolo 7394 “Fondo finalizzato all’erogazione di contributi per l’installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici” (residui iniziali di lettera f) pari a 90 milioni).

Tra le attività rilevanti assunte nel 2022 dall’Amministrazione, riveste particolare importanza la Relazione sulla situazione energetica nazionale, che ha fornito i dati relativi all’andamento annuale del settore energetico a livello nazionale e internazionale ai fini della revisione del PNIEC (Piano nazionale integrato energia e clima) per il periodo 2021-2030, il cui aggiornamento dovrebbe essere presentato alla Commissione europea entro giugno 2023. Il Piano che contiene obiettivi molto ambiziosi per il nostro Paese⁵⁷ è stato costruito nel 2019 sulla base di indicatori energetici ed economici nazionali e delle nuove disposizioni europee (il pacchetto *Fit for 55*, il PNRR e REPOWER EU), con l’obiettivo entro il 2050 della piena decarbonizzazione (*Net zero emissions*). L’Amministrazione ha riferito che il conflitto Russia-Ucraina intervenuto nel 2022 e gli effetti diretti sul settore energetico nazionale⁵⁸, richiede l’introduzione di cambiamenti limitati al Piano esistente per la scadenza di giugno 2023 mentre l’Amministrazione interverrà con modifiche più significative per la scadenza del 2024.

⁵⁵ Ex programma 18.16 “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili”.

⁵⁶ Tra i residui di lettera f), si evidenziano i seguenti capitoli di parte capitale: 8425 (17 milioni) “somme destinate al potenziamento delle reti di ricarica presenti sul territorio nazionale per favorire la diffusione dei veicoli alimentati ad energia elettrica”; 8417 (20 milioni) “spese per il finanziamento di progetti per l’ammodernamento e la messa a norma di corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale”; 8415 (42,3 milioni) “spese per interventi nazionali di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l’efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica” 7660 (125,2 milioni) “fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell’efficienza energetica”; 7663 (205 milioni) “fondo per la decarbonizzazione e per la riconversione verde delle raffinerie ricadenti nei SIN”.

⁵⁷ Riduzione consumi, efficienza energetica, incremento delle fonti rinnovabili, riduzione emissioni, interventi nel settore elettrico e nel settore gas.

⁵⁸ Si veda in proposito: Camera dei deputati, Il sistema gas italiano, n. 18, 7 marzo 2023, pag. 3.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con riferimento alle risorse finanziarie destinate ad interventi coerenti con il Pacchetto *Fit for 55*, e in linea con il PNIEC, il Dipartimento energia (DIE) del Ministero gestisce, tra gli altri, gli incentivi che riguardano alcuni Fondi rotativi: il Fondo Kyoto e il Fondo nazionale efficienza energetica (FNEE). Il primo riguarda la concessione di finanziamenti agevolati finalizzati all'efficientamento energetico ed idrico degli immobili di proprietà o alla concessione di garanzie su finanziamenti. L'ultimo bando (c.d. Fondo Kyoto 5) è stato attivo con 3 diverse finestre temporali, di cui la prima partita a giugno 2021 e l'ultima che si è conclusa il 31 dicembre 2022. Nel complesso, sono state 52 le domande di ammissione a finanziamento, per un ammontare di circa 40 milioni di finanziamento richiesti. Il secondo sostiene gli interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica. Il *budget* per l'incentivo è pari a 350 milioni e finanzia le due sezioni del fondo che concernono la concessione di garanzie su singole operazioni di finanziamento e l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato. Per la gestione del Fondo, il MASE si avvale del supporto di Invitalia, sulla base di apposita convenzione. Lo schema di decreto che aggiorna il FNEE è in fase di concertazione con MASE e MEF.

Nell'ottobre del 2022 è stato adottato un bando "Comuni per la sostenibilità e l'efficienza energetica", rivolto alle Amministrazioni comunali dell'intero territorio nazionale con una dotazione finanziaria complessiva di 320 milioni, di cui 160 riservati a interventi da realizzarsi nel Mezzogiorno. L'avviso è finanziato con le risorse aggiuntive del REACT -EU (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*)⁵⁹ che recentemente la Commissione europea ha attribuito al Programma nazionale impresa e competitività 2014-2020 con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di interventi di efficienza energetica e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici delle Amministrazioni comunali attraverso l'acquisto e l'approvvigionamento dei relativi beni e servizi con le procedure telematiche del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA).

Il Programma di incentivazione della mobilità urbana sostenibile (PRIMUS), attivo dal 2021, è volto alla riduzione delle emissioni da traffico veicolare nei Comuni con più di 50.000 abitanti, attraverso l'incentivazione della mobilità ciclistica, del trasporto condiviso e del *mobility management* ha consentito di cofinanziare 46 progetti, per un totale pari a 26,1 milioni. Nel 2022 sono state trasferite risorse pari a 5,45 milioni.

Si segnala l'istituzione nel 2022 del progetto "Cargo bike", che finanzia attraverso un credito di imposta l'acquisto di cargo *bike* e cargo *bike* a pedalata assistita⁶⁰, con una dotazione finanziaria di 2 milioni.

Infine, con riguardo ai Programmi di trasporto scolastico sostenibile, mobilità scuola-lavoro e casa-lavoro - programmi autorizzati nel 2016, con graduatorie approvate nel 2017 - si segnala che a distanza di ben 5 anni dall'approvazione delle misure, nel 2022 non si sono ancora concluse le verifiche e la rendicontazione dei progetti approvati. Qui di seguito una tavola che riporta le misure di sostegno a favore della mobilità sostenibile nelle aree urbane.

⁵⁹ REACT-EU è lo strumento europeo che dà seguito e amplia le misure di risposta alla crisi generata dal Covid-19 e rappresenta un ponte tra la Politica di coesione 2014-2020 e la nuova programmazione dei fondi europei, garantendo la continuità del sostegno alle regioni europee in attesa dei programmi operativi 2021-2027. REACT-EU si avvale di una dotazione a livello UE pari a 50,6 miliardi a prezzi correnti da assegnare in due tranches (2021 e 2022) ai Paesi membri secondo il Regolamento UE. L'Italia ha una dotazione complessiva pari a 14,4 miliardi di cui 11,3 miliardi per l'anno 2021 (decisione di esecuzione UE n. 182/2021) e 3,1 miliardi per l'anno 2022 (decisione di esecuzione UE n. 2055/2021). Il cofinanziamento nazionale è pari a 186,4 milioni.

⁶⁰ Misura istituita con il d.m. 9 marzo 2022 pubblicato in GU serie generale n. 98 del 28/04/2022.

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

TAVOLA 7

MISURE DI SOSTEGNO A FAVORE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE STATO
ATTUATIVO AL 31/12/2022

(in migliaia)

Fonte normativa	Capitolo/pg	Fondi di provenienza (intervallo)	Stanzamenti complessivi	N. interventi	Costo complessivo	Finanziamento assegnato	Finanziamento erogato	di cui erogato nell'anno 2022	Rendicontato al 31/12/2022
d.l. 111/2019 d.m. 222/2020	8418/1	2020-2021	20.000,00	19	18.053,31	18.053,31	236,07	236,07	236,07
DD CLE 417/2018 DD CLEA 4/2020	8415/1 8406/1	2017-2019	16.315,64	46	26.103,89	16.306,70	5.041,65	0,00	738,11
legge 221/2015 d.m. 208/2016	8415/1 8406/4	2015-2017	76.972,35	80	164.217,29	74.738,86	45.492,63	3.794,07	73.841,09
legge 221/2015 DD CLE 226/2016	8416/1	2016	5.000,00	1	5.000,00	5.000,00	4.500,00	2.500,00	4.166,62
Totale complessivo			118.287,99	146	213.374,49	114.098,88	55.270,35	6.530,14	78.981,88

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

Dalla Tavola 7 si evince che, a fronte di stanziamenti risalenti nel tempo, per i programmi a favore della mobilità sostenibile, di grande impatto sia sul clima che sugli effetti socioeconomici, risulta erogato circa il 50 per cento delle risorse. Ciò sembrerebbe imputabile alle procedure di utilizzo dei fondi, destinati prevalentemente alle Amministrazioni locali che comportano tempi lunghi di realizzazione e processi decisionali complessi.

Nel corso del 2022 le risorse stanziare per il Programma buono mobilità e relative agli esercizi 2021, 2022, 2023 e 2024 sono state destinate al finanziamento del Fondo per la decarbonizzazione e per la riconversione verde delle raffinerie, ai sensi dell'art. 17 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17⁶¹.

Con riferimento alla misura *superbonus*, la stessa è oggetto, insieme al *sisma bonus*⁶² fino al 110%, dell'investimento M2C2 I.2 del PNRR di titolarità del MASE. L'importo totale della misura è pari a 18,5 miliardi, di cui 14 miliardi a carico del PNRR e 4,6 miliardi sul Piano nazionale complementare (PNC)⁶³. L'Amministrazione ha riferito⁶⁴ che, allo stato attuale, la misura del *superbonus* risulta pienamente operativa da ottobre 2020⁶⁵, ed al 31 dicembre 2022, relativamente agli interventi di natura energetica, secondo i dati forniti da ENEA, risultano presentate circa n. 360.000 asseverazioni, per un costo di investimento complessivo di circa 62,5 miliardi, ovvero un costo diretto della misura di circa 68,7 miliardi, al netto delle maggiori entrate connesse. Al 31 dicembre 2022, sul totale degli investimenti ammessi a detrazione, il 46,1 per

⁶¹ Il d.l. 111/2019, recante "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229", che all'art. 2, comma 1, prevede l'istituzione, allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il fondo denominato "Programma sperimentale buono mobilità", con una dotazione pari a 5 milioni per l'anno 2019, 70 milioni per l'anno 2020, 70 milioni per l'anno 2021, 55 milioni per l'anno 2022, 45 milioni per l'anno 2023 e 10 milioni per l'anno 2024.

⁶² Si veda al riguardo la delibera n. 21/SSRRCO/AUD/2023 "Memoria nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli effetti macroeconomici e di finanza pubblica derivanti dagli incentivi fiscali in materia edilizia".

⁶³ Nel PNC è previsto che il Dicastero, in qualità di soggetto attuatore, è assegnatario di risorse per complessivi 4.563.610.000,00 con stanziamenti a decorrere dall'annualità 2023, pari a 910 milioni; al 31 maggio 2023 il relativo capitolo di bilancio non risulta ancora istituito.

⁶⁴ Prot. Corte dei conti - SSRRCO - SSRRCO - 0001116 dell'08/05/2023.

⁶⁵ Il *superbonus* è stato introdotto dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni dalla legge n. 17 luglio 2020, n. 77. Esso stabiliva un aumento temporaneo, al 110 per cento, delle detrazioni dall'Irpef previste per alcune tipologie di lavori volti ad aumentare l'efficienza energetica degli edifici e a ridurre il rischio sismico (le aliquote precedentemente in vigore variavano dal 50 all'85 per cento a seconda del tipo di lavori). Introdotto come misura di carattere temporaneo, limitata al 2021, tale incentivo è stato tuttavia prorogato dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (LB 2022), con aliquote di detrazione decrescenti nel tempo.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

cento è rappresentato dai condomini, il 38 per cento dagli edifici unifamiliari e il 15,9 per cento da unità immobiliari funzionalmente indipendenti, che rappresentano, tuttavia, la maggior parte degli investimenti realizzati (82,2 per cento). Al 30 aprile 2023 il totale degli investimenti (comprensivo delle somme non ammesse a detrazione) è pari a 76 miliardi, mentre il totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione ammonta a 60 e le detrazioni maturate per i lavori conclusi ammontano a circa 65 miliardi, con una percentuale complessiva di lavori realizzati pari a oltre l'80 per cento.

3.2. Missione 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”

La missione 18, che negli anni precedenti rappresentava la quasi totalità delle risorse del Dicastero, nel 2022, assorbe nel 2022 il 4,35 per cento delle risorse della dotazione finanziaria finale, con stanziamenti definitivi, pari a 1,5 miliardi, in aumento di 71,9 milioni (+4,8 per cento) rispetto a quelli del precedente esercizio (1,4 miliardi). Nel corso dell’esercizio le risorse iniziali di 1,3 miliardi hanno subito una variazione complessiva del 16,3 per cento (+219,9 milioni) contro il 14,5 per cento del 2021 (+189,6 milioni).

La composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 34,8 per cento e 65,2 per cento; di cui il 2,7 per cento sono spese del personale e le imposte pagate sulla produzione.

La massa impegnabile ammonta a 2 miliardi (1,8 miliardi nel 2021), mentre gli impegni totali sono di 1,4 miliardi (pari all’anno precedente), la capacità d’impegno si attesta intorno al 70 per cento, in diminuzione rispetto al 76,5 per cento del 2021. La massa spendibile è di 3,1 miliardi (contro i 2,7 miliardi del 2021), i pagamenti complessivi sono pari a 1 miliardo (rispetto a 1,1 miliardi del 2021), la capacità di spesa è intorno al 33 per cento, in diminuzione rispetto al 40,6 per cento del 2021.

La consistenza dei residui finali, articolata in spese correnti e in conto capitale, rispettivamente il 3 per cento e il 97 per cento, ammonta a 2 miliardi (+23,7 per cento rispetto al 2021), comprende residui di lettera f) per una quota pari al 25,2 per cento (505 milioni)⁶⁶. L’economia totale di 127,7 milioni, articolata in spese correnti e conto capitale rispettivamente per il 39,4 e il 60,6 per cento, rappresenta il 4 per cento della massa spendibile.

Di seguito si elencano i programmi della missione 18⁶⁷ con l’indicazione del peso percentuale rispetto alla dotazione finanziaria complessiva: 8 “Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale”⁶⁸ (1,39 per cento); 12 “Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico” (42,34 per cento); 13 “Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino” (25,40 per cento); 15 “Promozione dell’economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile” (9,90 per cento); 19 “Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche” (5,13 per cento); 20 “Attività internazionale e comunitaria per

⁶⁶ Tra i residui di lettera f), si evidenziano i seguenti capitoli di parte capitale: 8405 (33,9 milioni) “interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell’aria”; 7511 (83,2 milioni) “interventi di messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico”; 8533 (87,4 milioni) “fondo per esigenze di tutela ambientale e per programmi di interventi urgenti”; 7648 (127,5 milioni) “spese per il finanziamento di interventi nel settore della depurazione delle acque”.

⁶⁷ Rispetto al rendiconto dell’anno 2021, si rammenta che i programmi 18.5 “Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali” e 18.16 “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili”, sono stati soppressi e i relativi capitoli assorbiti, rispettivamente nei programmi 18.21 “Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell’aria e prevenzione e riduzione dell’inquinamento” e 10.07 “Promozione dell’efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico”. Il programma 18.15 ha assunto la denominazione “Promozione dell’economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile”. Sono stati istituiti, nel 2022, i nuovi programmi: 18.20 “Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica” e 18.21 “Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell’aria e prevenzione e riduzione dell’inquinamento” (Ex programma 18.05).

⁶⁸ Il programma 8 “Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale”, le cui risorse sono a carico del Centro di responsabilità Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG), comprende le attività svolte dal personale appartenente al Comando Carabinieri per la tutela dell’Ambiente (CCTA).

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

la transizione ecologica” (6,02 per cento); 21 “Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell’aria e prevenzione e riduzione dell’inquinamento” (9,82 per cento).

Tra i programmi di nuova istituzione, si segnala il programma 20 “Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica” che rappresenta il 6,02 per cento degli stanziamenti della missione 18 e lo 0,26 per cento delle risorse complessive del Ministero. Nel corso dell’esercizio gli stanziamenti si sono assestati a 94 milioni contro i 59,6 milioni iniziali. Da menzionare nel programma 18.20, il Fondo italiano per il clima⁶⁹, istituito con legge 30 dicembre 2021, n. 234, che presenta fondi stanziati per l’annualità 2022, pari a 840 milioni, a valere sul capitolo 8413 pg 1 “Fondo rotativo italiano per il clima”⁷⁰ dello stato di previsione dell’ex Ministero della transizione ecologica. Tali risorse non sono state erogate entro l’esercizio finanziario di competenza, in quanto la loro erogazione è subordinata alla stipula di una convenzione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (C.D.P.), in qualità gestore del Fondo, che ne disciplini l’amministrazione. Trattandosi di spese pluriennali in conto capitale a carattere non permanente, è stata avviata la procedura di cui all’art. 30, comma 2 lett. b), e all’art. 34-ter, comma 1, della legge 196/2009, finalizzata alla reiscrizione dell’intera somma di competenza 2022 agli esercizi successivi.

3.2.1. Programma 12 “Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico”

Il programma rappresenta circa il 42,3 per cento della dotazione finanziaria finale della missione 18 (1,84 per cento a livello di Ministero); riporta stanziamenti definitivi pari a 662,1 milioni, in aumento del 2 per cento (+12,8 milioni) rispetto a quelli del precedente esercizio. La variazione degli stanziamenti di competenza in corso d’anno è stata lieve, pari a 2,9 milioni (0,4 per cento) contro il 26,4 per cento del 2021 (+135,8 milioni). A livello di programma, la composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 7,1 e 92,9 per cento degli stanziamenti finali; le spese del personale e le imposte pagate sulla produzione rappresentano lo 0,62 per cento (4 milioni) della dotazione finanziaria.

La massa impegnabile ammonta a 894,4 milioni (726,5 milioni nel 2021), mentre gli impegni totali sono pari a 563,4 milioni (+4,9 per cento dell’anno precedente), la capacità d’impegno si attesta intorno al 62,9 per cento, in diminuzione rispetto al 73,8 per cento del 2021.

La massa spendibile è di 1,4 miliardi (contro 1,1 miliardi del 2021), i pagamenti complessivi sono pari a 322,7 milioni (contro i 395,2 milioni del 2021), la capacità di spesa è intorno al 22,7 per cento, in diminuzione rispetto al 34,1 per cento del 2021.

La consistenza dei residui finali, strutturata in spese correnti e in conto capitale per lo 0,7 e il 99,3 per cento, ammonta a 1 miliardo (+41,6 per cento rispetto al 2021) e comprende residui di lettera f) per una quota pari al 30 per cento (320,9 milioni).

L’economia totale di 25,9 milioni, articolata in spese correnti e conto capitale rispettivamente per il 28 e il 72 per cento, rappresenta l’1,8 per cento della massa spendibile.

I programmi relativi al settore delle acque continuano ad assumere un’importanza centrale non solo per le risorse attribuite ma anche in considerazione del contenzioso comunitario pendente da molti anni. Nel settore acque, risultano aperte nel 2022, n. 5 procedure di infrazione per “cattiva applicazione di alcuni articoli della Direttiva 91/271/CEE” e 2 EU Pilot relative all’applicazione della Direttiva quadro acque 2000/60/CE.

Particolare rilievo assume il programma sul trattamento delle acque reflue urbane. Nella tavola che segue si riportano i dati relativi agli interventi nel settore del trattamento delle acque

⁶⁹ Il Fondo è stato istituito all’art. 1, commi 488-497, legge 243/2021 (legge di bilancio 2022). Come disposto dalla Legge istitutiva, il Fondo Italiano per il Clima sosterrà le politiche climatiche dei paesi destinatari di aiuto pubblico allo sviluppo individuati dal Comitato OCSE DAC, finanziando interventi a favore di soggetti privati e pubblici, volti a contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell’ambito degli Accordi internazionali sul clima e tutela ambientale ai quali l’Italia ha aderito.

⁷⁰ Il capitolo 8413 pg 1 “Fondo rotativo italiano per il clima”, classificato nella categoria XXXI “Acquisizioni di attività finanziarie”, non rientra tra i dati utilizzati per il rendiconto riclassificato al 2022.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

reflue urbane (fonte normativa, stanziamenti previsti, modalità di erogazione, costo complessivo, risorse impegnate ed erogate).

TAVOLA 8

INTERVENTI NEL SETTORE DEL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE:
QUADRO AGGIORNATO AD APRILE 2023

Fonte normativa	Capitolo /pg	Fondi di provenienza (anno/intervallo)	Stanziamenti complessivi	Soggetto attuatore	N. interventi	Costo complessivo	Finanziamento assegnato	Finanziamento erogato	di cui erogato nell'anno 2022	Rendicontato al 31/12/2022
art. 1, comma 112 legge 147/2013	1822	2014-2016	89.829.234	Comuni e/o Enti d'ambito	141	254.001.911	89.829.234	89.829.234	0	(*)
art. 1, comma 140 legge 232/2016 (Bilancio 2017)	7648/02	2017-2019	100.000.000	Garda - ATO VR e ATO BS	vari	220.000.000	100.000.000	13.911.026	0	(**)
Fondo investimento legge 160/2019	7648/02	2017-2018	56.800.000	Commissario delegato PFAS	5	56.800.000	56.800.000	56.800.000	0	
Fondo investimento legge 160/2019	7648/02	2019-2020	23.200.000	Commissario delegato PFAS	5	64.000.000	23.200.000	23.200.000	0	
Fondo investimento legge 160/2019	7648/05	2021-2024	23.500.000	Regione/ATO per PFAS	8	55.714.000	23.500.000	0	0	
Fondo investimento legge 160/2019	7648/02	2020-2021	53.886.169	Commissario unico depurazione		53.886.169 (2020-2021)		53.886.169	20.000.000	
Fondo art. 1, comma 95 legge 145/2018 (Finanziaria 2019)	7648/03	2019-2023	302.871.149	Commissario unico depurazione	51		302.871.149	92.184.318 Nel 2023 erogati ulteriori € 210.686.831 Tot. erogato € 293.871.149	83.184.318	
Piano operativo ambiente (PSC 2014-2020)	No capitolo MASE		33.091.999	Commissario unico depurazione			33.091.999			
Fondo investimento legge 160/2019	7648/04	2020-2023	247.359.239	Commissario unico depurazione	19		72.902.635 (2020-2022) Già impegnata l'annualità 2023 47.099.282. Nel corrente anno si procederà ad impegnare le quote residue riferite alle annualità 2021-2022, pari ad € 127.257.324	72.902.633 Nel 2023 erogati ulteriori € 47.099.282 (EPR 2023)	72.902.633	
Piano operativo ambiente (PSC 2014-2020)	No capitolo MASE		568.200.000	Regioni/Enti di Governo d'ambito/Comuni	408		568.200.000	64.756.542		(***)
Piano operativo ambiente (PSC 2014-2020)	No capitolo MASE		102.150.000	Autorità di bacino distrettuali	8		102.150.000	10.127.295		(****)

(*) Le risorse recate dalla legge 147/2013 sono state utilizzate mediante la sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro ed erogate nella totalità alle Regioni alla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori degli interventi finanziati.

(**) queste risorse sono state assegnate alla riorganizzazione della depurazione del Lago di Garda, finalizzata alla dismissione della condotta sublacuale, mediante un accordo di Programma sottoscritto con le regioni Veneto e Lombardia e le Autorità d'ambito di Verona e Brescia. Il trasferimento delle risorse è previsto sulla base degli stati di avanzamento lavori.

(***) Le risorse del Piano operativo ambiente (PSC 2014-2020) sono state programmate in Accordi di Programma sottoscritti con le Regioni e gli Enti di Governo d'Ambito. È previsto il trasferimento di una anticipazione del 10 per cento delle risorse assegnate o del 20 per cento nel caso di interventi con progetto esecutivo approvato. I successivi trasferimenti sono effettuati sulla base di rendicontazioni.

(****) L'utilizzo delle risorse sono disciplinate da convenzioni sottoscritte con le Autorità di bacino distrettuali.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

Si ritiene di dare conto di un intervento del Ministero relativo alla “Realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda”⁷¹, per il quale una quota pari a 100 milioni era stata stanziata dal Ministero per dare attuazione alla “convenzione operativa finalizzata alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda” sottoscritta in data 21 dicembre 2017 tra il Ministero, la Regione Veneto, la Regione Lombardia, l'Ufficio d'Ambito di Brescia, il Consiglio di bacino Veronese e l'Associazione temporanea di scopo Garda Ambiente. Il costo complessivo delle opere previste nella predetta convenzione era stato stimato in un ammontare di 220 milioni, di cui: 100 milioni, a valere su risorse del Ministero (capitolo 7648 pg 3), 300 milioni stanziati dalla Regione Veneto e la restante quota di fabbisogno pari a 119 milioni, assicurata mediante tariffa proveniente dei due enti

⁷¹ Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 luglio 2017 ha assegnato al Ministero dell'ambiente l'importo di 234 milioni destinato al servizio idrico integrato a valere sulle risorse dell'ex art. 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, (capitolo di bilancio 7648 pg 3).

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

d'ambito firmatari. Il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha previsto la nomina del Prefetto di Brescia quale Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione della sponda bresciana del Lago di Garda. A seguito di tale nomina, il Ministero aveva provveduto ad erogare 4 milioni a favore dell'Ufficio d'ambito di Brescia necessari per la liquidazione delle spese già sostenute per l'attività di progettazione preliminare e per la copertura, a titolo di anticipazione, delle spese previste per le attività di progettazione definitiva e di studio di impatto ambientale. L'Amministrazione riferisce che si sono formati residui passivi a causa del ritardo nei cronoprogrammi di realizzazione degli interventi e permangono ancora criticità legate alle difficoltà di progettazione di opere fognarie-depurative da localizzare nella Provincia di Brescia.

Meritano una menzione anche gli interventi prioritari per la sostituzione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS), in particolare nelle acque della provincia di Vicenza e comuni limitrofi. Il Ministero ha messo a disposizione per la risoluzione della problematica la somma di 80 milioni, a valere sul capitolo 7648, pg 3⁷², destinata alla realizzazione di un sistema di condotte adduttrici che prelevano acqua da fonti di approvvigionamento non contaminate. Inoltre, sono state trasferite al Commissario ulteriori risorse pari a 56,8 milioni per la realizzazione degli interventi prioritari emergenziali⁷³. Successivamente, sulla base della richiesta effettuata dal Commissario per i maggiori costi degli interventi di propria competenza, il Ministero ha trasferito al Commissario una ulteriore somma di 23,2 milioni. Inoltre, sul capitolo di bilancio 7648, pg 5⁷⁴, sono stati appostati ulteriori 23,5 milioni a valere sugli esercizi di provenienza (EPR) 2021, 2022, 2023 e 2024, destinati a interventi prioritari per la sostituzione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). Queste risorse sono state impegnate nel mese di dicembre del 2022, a favore della Regione Veneto, per il co-finanziamento di 8 interventi prioritari nella medesima materia.

In considerazione del contenzioso comunitario pendente in materia di trattamento delle acque reflue urbane, il Ministero ha assegnato al Commissario straordinario unico per la depurazione la somma di 53,9 milioni, a valere sui fondi già appostati sul capitolo di bilancio 7648, pg 2⁷⁵, per le annualità 2019 e 2020. Nel 2019, il Commissario straordinario unico ha trasmesso il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi per un importo pari a 303 milioni, assegnato dal Ministero a valere sulle annualità dal 2019 al 2023. Infine, sempre a valere sulle risorse FSC 2014-2020 per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio idrico integrato, sono state assegnate al MASE risorse finanziarie pari a oltre 568 milioni. Tali risorse sono trasferite agli Enti di Governo d'ambito e/o alle Regioni per finanziare interventi nel settore fognario-depurativo finalizzati al superamento delle procedure d'infrazione comunitarie ed interventi di sostituzione ed efficientamento adduttrici e reti di distribuzione idropotabili. A tal riguardo, ad oggi sono stati sottoscritti 15 Accordi di programma tra il Ministero, le 15 Regioni di riferimento e gli Enti di governo d'ambito (EGATO), e relativi atti integrativi, per un totale di n. 408 interventi.

Si evidenzia, trattandosi di interventi che richiedono tempi celeri e certi nell'esecuzione, la difficoltà con la quale si utilizzano le risorse assegnate, sia nel caso di ricorso ad una gestione commissariale, sia attraverso gli Accordi di programma. Difficoltà che potrebbero risiedere nella definizione a monte dei fabbisogni e delle progettazioni relative. Nel caso delle opere di collettamento del Lago di Garda, ancora in fase di progettazione, il decreto di assegnazione delle risorse al Ministero è datato luglio 2017; la convenzione operativa è stata sottoscritta dagli enti

⁷² Cap. 7648 pg 3 “Somme destinate a interventi relativi agli agglomerati interessati dalla causa C251/17 per il completamento di adeguati sistemi di reti fognarie e trattamento delle acque reflue - riparto fondo investimenti 2019 - comma 95”.

⁷³ A seguito della dichiarazione dello stato emergenziale del 21 marzo 2018, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225 del 1992.

⁷⁴ Cap. 7648 pg 5 “Somme destinate ad interventi prioritari per la sostituzione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) - riparto fondo investimenti 2020 - comma 14”.

⁷⁵ Cap. 7648 pg 2 “Spese per interventi in materia di risorse idriche”.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

territorialmente e istituzionalmente coinvolti nel dicembre 2017 e nel 2021 ed è stato necessario nominare il Commissario nella persona del Prefetto di Brescia.

Sempre in tema di acque, sono state assegnate al Ministero ulteriori risorse, pari a 102 milioni, non destinate alla depurazione, ma alla tutela quali-quantitativa delle acque, in particolare, ad interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici. Tali risorse sono disciplinate da convenzioni, tutte sottoscritte nel 2019 e ancora in essere, con n. 7 Autorità di bacino (ADB)⁷⁶ e n. 1 con ISPRA.

Il Ministero ha il compito di vigilare sull'attuazione del Servizio idrico integrato (SII)⁷⁷ a livello nazionale. Con riferimento all'insediamento ed alla operatività degli EGATO, il SII a livello nazionale è organizzato in 62 ambiti territoriali ottimali (ATO), delimitati dalle Regioni ai sensi dell'art. 147 del d.lgs. 152/2006, tutti istituiti e pienamente operativi⁷⁸.

Allo stato attuale tutti i 62 EGATO hanno adottato il Piano d'ambito. Permangono le criticità, già segnalate nel 2021, relativamente a n. 2 Regioni (Sicilia e Campania) in cui il SII non è ancora a regime⁷⁹.

Una delle riforme previste dal PNRR (M2C40402), avviata nel 2021 e portata a compimento nel 2022⁸⁰, riguarda il rafforzamento del processo di industrializzazione del settore, favorendo la costituzione di operatori integrati, pubblici e privati, per garantire una gestione efficiente dei servizi idrici e superare la frammentazione del settore, in particolare nel sud d'Italia. Infatti, una delle criticità rilevate, considerato anche quanto sia vitale una tutela efficiente ed efficace della risorsa idrica, riguarda la gestione polverizzata delle competenze a livello locale.

Per quanto riguarda il c.d. *bonus idrico*⁸¹, la piattaforma per richiedere il beneficio in parola, gestita per il Ministero da SOGEI S.p.A. e da CONSAP per la liquidazione dei rimborsi ammessi, è divenuta operativa in data 7 febbraio 2022 e si è chiusa in data 7 dicembre 2022⁸².

⁷⁶ ADB Appennino meridionale, Appennino centrale, Alpi Orientali, Fiume Po, Regione Sardegna, Regione Sicilia.

⁷⁷ Il servizio idrico integrato (SII) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue (art. 141, comma 2, del d.lgs. 152/2006). In particolare, le sue caratteristiche principali sono: un'organizzazione a livello locale in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO); la rilevanza economica come sancito dall'art. 149-bis del d.lgs. n. 152 del 2006. Più precisamente, si tratta di un servizio di interesse economico generale (come riconosciuto a livello comunitario) e come tale deve essere finanziariamente autonomo. Le Regioni individuano gli ambiti territoriali ottimali e la forma giuridica organizzativa del regolatore locale (Enti di Governo d'ambito - EGATO). Gli EGATO pianificano e programmano gli interventi necessari a garantire un servizio di qualità (ovvero predispongono il Piano d'ambito), scelgono il modello gestionale, e provvedono, nel rispetto delle regole della concorrenza, all'affidamento del servizio e alla vigilanza ed al controllo dell'attuazione dei piani d'ambito.

⁷⁸ Nel dettaglio, 12 regioni hanno previsto un ATO unico regionale, mentre le restanti 7 regioni (Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia e Veneto) hanno optato per un'organizzazione con pluralità di ATO (50), di dimensione coincidente, con la sola esclusione della Liguria e del Veneto, con il territorio della relativa provincia.

⁷⁹ Come noto, l'articolo 14 "Rafforzamento della governance della gestione del servizio idrico integrato" del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali", coordinato con la legge di conversione 21 settembre 2022, n. 142 prevede che gli EGATO, e, in subordine, le relative Regioni, che non abbiano ancora ottemperato agli obblighi previsti dal comma 1 dell'articolo 149-bis del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, deliberano la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica". In caso di inerzia dell'EGATO, il Presidente della Regione attiverà l'esercizio dei poteri sostitutivi e in caso di perdurante inerzia, sarà il Consiglio dei ministri ad adottare i provvedimenti necessari. Si segnala che le Regioni Campania e Sicilia, al fine di superare le criticità ed in linea con l'articolo 14 sopra citato, hanno attivato, a gennaio 2023, l'esercizio dei poteri sostitutivi, rispettivamente, in 3 ambiti distrettuali su complessivi 7 (Campania) e in 4 Assemblee territoriali idriche su complessive 9 (Sicilia).

⁸⁰ Con legge di bilancio 2022 sono state adottate le norme volte a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati. La riforma del quadro giuridico del settore è stata completata con l'adozione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 31 dicembre 2022, pubblicato in GU 10 marzo 2023, recante "Criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica".

⁸¹ L'art 1, commi 61- 64 della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 ha istituito nello stato di previsione del Ministero un fondo denominato "Fondo per il risparmio di risorse idriche", con una dotazione pari a 20 milioni per l'anno 2021, finalizzato al riconoscimento alle persone fisiche residenti in Italia di un *bonus idrico*, nel limite massimo di 1.000 per ciascun beneficiario, per spese sostenute dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021.

⁸² Dall'ultima rendicontazione sull'attività svolta da SOGEI S.p.A. risulta che al 3 febbraio 2023 sono state istruite complessivamente n. 16.354 richieste di rimborso, di cui: n. 8.734 richieste sono state ammesse al beneficio, n. 7.607

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Per quanto riguarda le Autorità di bacino distrettuali⁸³, nel dicembre 2022 sono stati approvati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri gli aggiornamenti dei Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) delle 7 Autorità di bacino distrettuali (Po, Alpi Orientali, Appennino Settentrionale, Appennino Centrale, Appennino Meridionale, Sicilia e Sardegna). Il Consiglio dei ministri nella seduta del 7 giugno 2023, n. 38, ha approvato il secondo aggiornamento dei Piani di gestione delle acque 2021-2027 dei distretti idrografici: fiume Po; Alpi orientali; Appennino settentrionale; Appennino meridionale; Appennino centrale; Regione Siciliana e Regione Sardegna.

L'articolo 21-*bis* del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, ha attribuito alle Autorità distrettuali di bacino i seguenti nuovi compiti: completamento delle sperimentazioni sul deflusso ecologico entro il 31 dicembre 2024, finalizzato all'aggiornamento dei deflussi ecologici a valle delle derivazioni nel rispetto degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione e di quanto previsto dalla legislazione vigente (comma 1); monitoraggio e raccolta dati e sperimentazioni realizzati mediante riduzione delle perdite e l'adozione di strumenti di contabilizzazione dei consumi, nonché l'implementazione della capacità di invaso dei bacini idrici esistenti e di nuova realizzazione. Inoltre, il comma 4 dell'articolo 23 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, reca modifiche all'art. 21 del regio decreto n. 1775 del 1933, in materia di concessioni di derivazioni per uso irriguo, al fine di privilegiare la digitalizzazione per migliorare il controllo remoto e l'individuazione dell'estrazione illegale di acqua, nell'ambito della Missione 2, Componente 4, Riforma 4.2 "Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati". Inoltre, sono state introdotte modifiche in materia di procedure di approvazione dei piani di bacino, prevedendo in particolare il silenzio-assenso in caso di mancata pronuncia della Conferenza Stato-Regioni.

Durante l'esercizio finanziario 2022, il Ministero ha trasferito alle Autorità di bacino (di seguito AdB), individuate nella Tavola 9, risorse pari a complessivi 30,9 milioni, in aumento rispetto al 2021 che erano pari a 26,1 milioni; si rileva a riguardo che la voce di minore incidenza è quella dei trasferimenti destinati a spese di investimento

Nel corso dell'esercizio finanziario 2022, il Dicastero ha inoltre impegnato ulteriori risorse pari a 2 milioni⁸⁴ per un programma sperimentale triennale di recupero delle plastiche nei fiumi maggiormente interessati da tale forma di inquinamento, anche mediante la messa in opera di strumenti galleggianti.

Risulta critico, nella gestione delle AdB, l'*iter* procedimentale autorizzativo che comporta l'intervento di più Amministrazioni e più soggetti nazionali e locali, producendo effetti sulla durata dei tempi di approvazione dei provvedimenti e sull'operatività delle Autorità.

Inoltre, il Ministero ha rappresentato la criticità relativa alla mancata previsione, nelle AdB di Sardegna e Sicilia, della presenza del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (o di un suo delegato) in seno alla Conferenza Istituzionale Permanente (o al corrispondente Comitato

non sono state ammesse al beneficio, e n. 13 richieste risultano essere in lavorazione. Conseguentemente, sono in corso di conclusione anche le attività di liquidazione, di cui all'articolo 4 del d.m. 27/09/2021, n. 395, di competenza di CONSAP S.p.A., in esito alla comunicazione delle positive verifiche effettuate da SOGEI S.p.A. Dall'ultima rendicontazione sull'attività di liquidazione svolta da CONSAP S.p.A., risulta che al 1° gennaio 2023 sono state liquidate n. 8.734 richieste di liquidazione, per un importo complessivo pari a 6.431.271,25. Il saldo al 31/01/2023 del conto corrente infruttifero intestato a CONSAP S.p.A. è pari a 13,2 milioni.

⁸³ La riforma delle AdB è partita nel 2016 con il d.m. di attuazione 25 ottobre 2016, n. 294. Si veda al riguardo la determinazione dell'8 febbraio 2022, n. 17 - Programma delle attività di controllo 2022 della Sezione centrale controllo Enti della Corte dei conti nella quale si evidenzia che "con dPCM in data 17 dicembre 2019 le Autorità di bacino distrettuale sono state assoggettate al controllo ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958. È seguita la determinazione n. 14 del 18 febbraio 2020, con cui sono stati individuati gli adempimenti da parte degli enti necessari per l'esercizio del controllo. A seguito dell'emanazione, con decreto interministeriale n. 53 del 1° febbraio 2021, del Regolamento di contabilità, tali enti hanno finalmente avviato le procedure di chiusura delle contabilità speciali e l'approvazione dei primi bilanci autonomi di previsione per l'esercizio 2022 al fine di improntare il proprio ciclo gestionale annuale ai principi vigenti per gli enti pubblici non economici".

⁸⁴ Ai sensi dell'articolo 6 della legge 17 maggio 2022, n. 60, "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare" (legge "SalvaMare").

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

istituzionale, nella denominazione adottata dalla Regione Sardegna) delle due Autorità richiamate, che rende difficile per il Ministero assicurare una compiuta attività di indirizzo, coordinamento e vigilanza.

TAVOLA 9

TRASFERIMENTI A FAVORE DELLE AUTORITÀ DI BACINO ANNO 2022

Ente	Cap.	Pg	Oggetto	Importo	<i>(in migliaia)</i>	
					Inc. % su Totale	Inc. % Tot. complessivo
AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELLE ALPI ORIENTALI	3010	1	Spese di personale	3.675,98	95,16	11,89
	3010	2	Spese di funzionamento	176,92	4,58	0,57
	8715	1	Spese di investimento	10,00	0,26	0,03
	<i>Totale</i>			<i>3.862,90</i>	<i>100,00</i>	<i>12,50</i>
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO	3010	1	Spese di personale	3.459,94	34,17	11,19
	3010	2	Spese di funzionamento	166,52	1,64	0,54
	3022	2	Somme per attività di monitoraggio ambientale	6.500,00	64,19	21,03
	<i>Totale</i>			<i>10.126,45</i>	<i>100,00</i>	<i>32,76</i>
AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE	3010	1	Spese di personale	4.097,99	95,13	13,26
	3010	2	Spese di funzionamento	197,23	4,58	0,64
	8715	1	Spese di investimento	12,50	0,29	0,04
	<i>Totale</i>			<i>4.307,71</i>	<i>100,00</i>	<i>13,94</i>
AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE	3010	1	Spese di personale	3.268,56	60,17	10,57
	3010	2	Spese di funzionamento	157,31	2,90	0,51
	3022	1	Somme per assunzione personale per la valorizzazione beni ambientali	2.000,00	36,82	6,47
	8715	1	Spese di investimento	6,00	0,11	0,02
<i>Totale</i>			<i>5.431,87</i>	<i>100,00</i>	<i>17,57</i>	
AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE	3010	1	Spese di personale	6.364,00	88,61	20,59
	3010	2	Spese di funzionamento	306,28	4,26	0,99
	3022	3	Somme per attività di monitoraggio ambientale	500,00	6,96	1,62
	8715	1	Spese di investimento	11,61	0,16	0,04
<i>Totale</i>			<i>7.181,89</i>	<i>100,00</i>	<i>23,23</i>	
Totale complessivo				30.910,82		100,00 €

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

Si richiama, infine nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 uno stanziamento di 14,5 milioni finalizzato a rafforzare le capacità operative delle Autorità di bacino distrettuali per far fronte ai compiti straordinari previsti dall'articolo 63, commi 10 e 11, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, anche in considerazione dell'acuirsi dei fenomeni climatici.

Il programma 12 finanzia interventi strutturali per contrastare il dissesto idrogeologico. Le risorse di bilancio disponibili per la programmazione 2022, assegnate alle Regioni e alle Province Autonome, ammontano a 354,9 milioni e comprendono la quota di riparto per l'annualità 2022, pari a 345 milioni, ripartita secondo gli indicatori di cui al dPCM 5 dicembre 2016, e una quota residua non programmata dell'annualità 2021, pari a 9 milioni, già impegnata con appositi decreti direttoriali. In esito all'attività istruttorie, svolte dalla competente Direzione generale del Ministero in raccordo con gli Uffici regionali e provinciali, sono stati individuati n. 139 interventi da ammettere a finanziamento per un importo complessivo, a carico del bilancio ministeriale, pari a 349 milioni.

È proseguita nel 2022 l'attuazione del Piano nazionale ProteggItalia⁸⁵. Si ritiene di riferire sullo stato di attuazione delle misure previste in relazione al completamento delle fasi di erogazione delle risorse stanziate in esercizi precedenti ma impegnate nel 2022. Per quanto riguarda lo stato di attuazione del Piano stralcio 2019, dei 263 interventi, finanziati per un importo pari 315,1 milioni, sono stati erogati nel marzo 2023 alle Regioni a titolo di anticipazione 189,3 milioni. In esito alla procedura di validazione dei dati di monitoraggio sul sistema della Banca dati unitaria, è stata certificata la spesa sostenuta, almeno pari al 30 per cento del valore della

⁸⁵ Il Piano "ProteggItalia" è stato adottato con dPCM 20 febbraio 2019, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale serie generale n. 88 del 13/04/2019. Si vedano al riguardo le deliberazioni della Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato n. 17/G/2019 del 31 ottobre 2019; n. 17/G/2021 del 18 ottobre 2021; n. 49/2022/G del 27 settembre 2022; n. 14/2023/G del 16 febbraio 2023.

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

prima quota erogata, e sono stati, pertanto, adottati i provvedimenti di pagamento ed interamente trasferite le quote di saldo sulle contabilità speciali intestate ai Commissari di governo - Presidenti di Regione, relativamente a n. 18 regioni per un importo complessivo di 117,9 milioni pari al 93,6 per cento del totale da erogare a saldo.

TAVOLA 10

INTERVENTI PER CONTRASTARE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO: RISORSE 2022-2021 ASSEGNATE NELL'ANNO 2022 PER REGIONE

(in migliaia)

Regioni	Importo Assegnato in base alla ripartizione per l'anno 2022 (A)	Importo Residuo Anno 2021 già impegnato (B)	Risorse da programmare (C=A+B)	Importo programmato a seguito della fase istruttoria (D)	Importo impegnato 2022 (E)	Incidenza % E (F)
Abruzzo	10.302,54	309,89	10.612,43	10.454,90	10.145,01	2,99
Basilicata	8.564,84	0,55	8.565,38	8.290,11	8.289,56	2,44
Calabria	12.504,46	789,65	13.259,72	13.146,89	12.357,25	3,64
Campania	17.056,83	605,17	17.661,99	16.868,34	16.263,17	4,79
Emilia-Romagna	25.760,74	322,02	26.082,76	26.082,76	25.760,74	7,59
Friuli Venezia - Giulia	10.533,49	0	10.533,49	10.533,49	10.533,49	3,10
Lazio	23.944,26	2.277,11	26.221,36	25.868,82	23.591,71	6,95
Liguria	10.504,81	0	10.504,81	10.504,81	10.504,81	3,10
Lombardia	37.257,58	16,52	37.274,10	37.274,10	37.257,58	10,98
Marche	12.932,59	771,04	13.703,63	13.703,63	12.932,59	3,81
Molise	4.635,66	39,65	4.675,31	4.484,11	4.444,46	1,31
P.A. Bolzano	7.664,47	0	7.664,47	7.664,47	7.664,47	2,26
P.A. Trento	7.120,69	0	7.120,69	7.120,69	7.120,69	2,10
Piemonte	29.865,00	381,74	30.246,74	30.246,74	29.865,00	8,80
Puglia	17.196,03	0,09	17.196,13	17.000,00	16.999,91	5,01
Sardegna	16.773,33	2.335,73	18.981,03	18.981,00	16.645,27	4,90
Sicilia	21.631,50	65,78	21.697,28	18.403,39	18.337,61	5,40
Toscana	30.429,61	1.743,40	32.105,69	32.009,95	30.266,55	8,92
Umbria	10.366,51	3,22	10.369,72	10.168,34	10.165,12	2,99
Valle d'Aosta	5.283,84	57,15	5.340,99	5.300,99	5.243,84	1,55
Veneto	25.016,50	0	25.016,50	25.016,50	25.016,50	7,37
Totale complessivo	345.345,27	9.718,69	354.834,24	349.124,03	339.405,34	100,00

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

Con riferimento all'attuazione del Piano operativo per il dissesto idrogeologico per l'anno 2019⁸⁶, a valere sulle risorse dell'ex Piano operativo ambiente (POA), poi confluito nel 2021 nel Piano di sviluppo e coesione, il Piano comprende n. 236 interventi per un importo complessivo pari a circa 362 milioni. Dei 216 interventi finanziati a 16 Regioni con risorse del FSC 2014-2020, per un importo pari a 305 milioni, sono stati solo trasferiti, a titolo di anticipazione, risorse pari a 31,6 milioni, che non transitano dal MASE ma sono assegnate dal MEF-Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

Per quanto riguarda il c.d. Piano stralcio 2020, il Ministero, al fine di avere un quadro unitario di programmazione e monitoraggio degli interventi finanziati, ha deciso di ricomprendere gli interventi del c.d. Piano stralcio 2020 nell'ambito degli Accordi di programma sottoscritti

⁸⁶ Il Piano è stato adottato con dPCM 2 dicembre 2019, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2020, dando attuazione all'Azione 5 dell'Allegato A, concernente l'Ambito d'intervento 2 "Misure di prevenzione" del dPCM 20 febbraio 2019.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

negli anni 2010-2011 tra il Dicastero e le singole Regioni, attraverso la stipula di specifici atti integrativi. Dei 119 interventi finanziati per un importo pari a 262 milioni, al netto della decurtazione delle somme già percepite da ciascuna Regione per le spese di progettazione degli interventi, sono stati erogati 258 milioni. Per quanto riguarda le misure organizzative e di semplificazione, previste dall'Ambito 4 del Piano ProteggiItalia, si prende atto che le misure previste dalle azioni in capo al MASE (dall'azione 25 alla 29) sono state adottate nel 2021, anche se resta ancora da completare l'azione relativa ai processi di interoperabilità tra i sistemi informativi per il monitoraggio delle gare, dei progetti, delle opere pubbliche e degli investimenti correlati agli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico.

Si segnala che i Commissari per il dissesto idrogeologico presso le Regioni, hanno da tempo segnalato la necessità di dotare i Commissari di profili tecnici da integrare nella struttura regionale e il legislatore ne aveva previsto il reclutamento con l'articolo 17-*octies* del d.l. 80/2021 "Misure di accelerazione delle attività dei commissari in materia ambientale". Il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, ha disposto, all'articolo 11, comma 1, che "Il termine per il reclutamento a tempo determinato del contingente massimo di centocinquanta unità da inquadrare nell'area III, posizione economica F1, previsto all'articolo 17-*octies*, comma 3, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, è differito al biennio 2022-2023". A tale proposito, l'Amministrazione riferisce di aver provveduto, nel corso dell'anno 2022, ad interessare i Commissari per il dissesto idrogeologico presso le Regioni, affinché individuassero, nel proprio ambito territoriale, graduatorie, ancora vigenti, di concorsi pubblici riferibili a profili professionali di interesse.

Il PNRR dedica, nell'ambito della Missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica", un obiettivo specifico "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico", destinando a tale emergenza dal 2020 al 2026, un totale di 2,487 miliardi, di cui 1,287 miliardi di competenza del MASE per progetti in essere, con risorse già esistenti nel bilancio e 1,2 miliardi della Protezione civile, di cui 800 milioni costituiscono risorse aggiuntive. Il PNRR include anche una riforma, "Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" conseguita entro il termine previsto del giugno del 2022⁸⁷.

Si rileva, nel 2022, l'esistenza di residui di stanziamento di nuova formazione sul Programma 12 (dissesto idrogeologico) cap. 7511, pg 1, pari a 83,3 milioni e cap. 8533, pg 1, pari a 87,4 milioni per un totale di 170,7 milioni. Al riguardo, sembrerebbe sussistere una difficoltà di programmazione delle risorse disponibili 2022 da destinare ad interventi prioritari.

3.2.2. Programma 18.13 "Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino"

Il programma rappresenta circa il 25,4 per cento della dotazione finanziaria finale della missione 18 (1,1 per cento a livello di Ministero); evidenzia stanziamenti definitivi, pari a 397 milioni, in diminuzione del 9,3 per cento (-41 milioni) rispetto a quelli del precedente esercizio. La variazione degli stanziamenti di competenza in corso d'anno è stata del 5,2 per cento (+ 19,7 milioni) contro il 2,2 per cento del 2021 (9,1 milioni). A livello di programma, la composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 73,9 per cento e 26,1 per cento degli stanziamenti finali; le spese del personale e le imposte pagate sulla produzione rappresentano l'1,98 per cento (7,8 milioni) della dotazione finanziaria.

La massa impegnabile ammonta a 409 milioni (473 milioni nel 2021), mentre gli impegni totali sono pari a 364,8 milioni (-19,6 per cento dell'anno precedente), la capacità d'impegno si attesta intorno all'89,1 per cento, in diminuzione rispetto al 95,9 per cento del 2021. La massa spendibile è di 532,9 milioni (contro i 532 milioni del 2021), i pagamenti complessivi sono pari

⁸⁷ Per gli atti e provvedimenti adottati, si veda il sito istituzionale del MASE alla pagina <https://www.mase.gov.it/pagina/riforma-2-1-semplificazione-e-accelerazione-delle-procedure-l-attuazione-degli-interventi>.

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

a 340 milioni (contro i 388,7 milioni del 2021), la capacità di spesa è intorno al 63,8 per cento, in diminuzione rispetto al 73 per cento del 2021. La consistenza dei residui finali, strutturata in spese correnti e in conto capitale per il 23,5 e il 76,5 per cento, ammonta a 179,6 milioni (+32,3 per cento rispetto al 2021) e comprende residui di lettera f) per una quota pari al 18,5 per cento (33,3 milioni). L'economia totale di 13,1 milioni, articolata in spese correnti e conto capitale rispettivamente per l'84,2 per cento e il 15,8 per cento, rappresenta il 2,4 per cento della massa spendibile.

Si segnala che, nel 2022, non sono state istituite nuove⁸⁸ Aree marine protette (AMP) mentre sono proseguite, in collaborazione con ISPRA, le attività istruttorie per l'autorizzazione di nuove AMP⁸⁹. Si segnala, altresì, che in considerazione delle difficoltà rappresentate da alcuni Enti gestori delle aree marine protette, dovute al brusco incremento dei prezzi sul mercato, riferiti ad opere e forniture, che avrebbero potuto mettere a rischio il buon esito degli interventi assentiti e già finanziati, nel corso dell'esercizio 2022, per il Programma "Aree marine protette per il Clima" annualità 2020 e 2021, a seguito di specifiche istruttorie sono stati erogati complessivi 327 milioni a titolo di integrazione fondi per le attività in argomento.

Nel corso dell'anno 2022, anche con riferimento ai Parchi nazionali⁹⁰, è proseguito l'iter riguardante i procedimenti già in corso per l'istituzione di nuovi Parchi nazionali a terra e l'ampliamento di alcuni Parchi nazionali a terra già istituiti. Il Ministero che aveva stipulato con SOGEL una convenzione nel 2020 per la realizzazione di un Portale multiservizi per assicurare una gestione efficiente ed efficace degli interventi riferiti al Programma "Parchi per il Clima", al fine di assicurare l'interoperabilità del Portale e procedere ad una gestione e monitoraggio degli interventi riferiti al Programma "Parchi per il clima" e al Programma "Aree marine protette per il clima", nel 2022 ha stipulato una nuova convenzione, per un importo complessivo pari a 538 mila, a valere sul capitolo 7223, residui di stanziamento 2020. Successivamente⁹¹, il Ministero ha provveduto al pagamento delle fatture riferite alla convenzione del 31 ottobre 2022 per un totale complessivo pari a 416,1 mila sul capitolo 7223.

Per la realizzazione di progetti pilota di educazione ambientale destinati a studenti degli istituti comprensivi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, site nei Comuni che ricadono nelle Zone economiche ambientali (ZEA), nelle Riserve della biosfera MAB-UNESCO e nei siti dichiarati Patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO per criteri naturali, il MASE ha firmato nell'ottobre 2022 con SOGEL la convenzione per lo sviluppo di una piattaforma *web* relativa alla presentazione di progetti pilota di educazione ambientale per un importo complessivo di 74,5 mila a valere su un Fondo⁹² con una dotazione di 4 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

Per quanto riguarda il bando del Programma "Siti naturali UNESCO e ZEA per l'educazione ambientale" il Ministero ha ritenuto ammissibili proposte progettuali per un importo complessivo pari ad 1,8 milioni, già trasferito a favore dei soggetti referenti delle ZEA e siti UNESCO. Relativamente agli interventi per le infrastrutture verdi - muretti a secco e rete sentieristica - dei parchi nazionali, il Ministero ha impegnato e trasferito, per l'anno finanziario 2022, la somma di 24 milioni, ripartita al 50 per cento per ciascuno dei due interventi, a favore degli Enti parco nazionali interessati.

Si segnala che nel settore "Natura e biodiversità" sono ancora aperte 3 procedure di infrazione, e 1 EU Pilot. Esse riguardano la violazione o mancato recepimento di direttive comunitarie (Direttiva Habitat, mancato completamento della designazione Siti natura 2000, mancata designazione delle Zone speciali di conservazione, e prevenzione e gestione delle specie esotiche invasive).

⁸⁸ In Italia sono oggi istituite 29 aree marine protette, oltre a 2 parchi sommersi.

⁸⁹ Le nuove AMP sono: "Capo Spartivento", "Isola di Capri" e "Golfo di Orosei – Capo Monte Santu"; "Costa di Maratea" e "Capo d'Otranto - Grotte Zinzulusa e Romanelli - Capo di Leuca".

⁹⁰ Si veda la determinazione n. 26 del 3 marzo 2022 della Sezione del controllo Enti sulla gestione finanziaria 2020 dei 23 Parchi nazionali.

⁹¹ Con decreto n. 29 del 31 gennaio 2023.

⁹² Legge 30 dicembre 2020, 178, art. 1, comma 759.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

3.2.3. Programma 18.15 “Promozione dell’economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile”

Il programma “Promozione dell’economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile” (18.15), attuato dal Dipartimento sviluppo sostenibile (DISS), rappresenta circa il 9,9 per cento della dotazione finanziaria finale della missione 18 (0,43 a livello di Ministero); evidenzia stanziamenti definitivi, pari a 154,8 milioni, in aumento del 59 per cento (57,6 milioni) rispetto a quelli del precedente esercizio. La variazione degli stanziamenti di competenza in corso d’anno è stata notevole, pari a 116 milioni, contro i 16,5 milioni del 2021 (+20,5 per cento).

A livello di programma, la composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 72,7 e 27,3 per cento degli stanziamenti finali; le spese del personale e le imposte pagate sulla produzione rappresentano l’1,83 per cento (2,8 milioni) della dotazione finanziaria.

La massa impegnabile ammonta a 237 milioni (150,7 milioni nel 2021), mentre gli impegni totali sono pari a 129,8 milioni (+72,5 milioni rispetto all’anno precedente), la capacità d’impegno si attesta intorno al 54,7 per cento, in aumento rispetto al 37,9 per cento del 2021. La massa spendibile è di 453,3 milioni (contro i 334,3 milioni del 2021), i pagamenti complessivi sono pari a 123,9 milioni (contro i 23,4 milioni del 2021), la capacità di spesa è intorno al 27,3 per cento, in aumento rispetto al 7 per cento del 2021.

La consistenza dei residui finali, strutturata in spese correnti e in conto capitale per lo 0,3 e il 99,7 per cento, ammonta a 288,9 milioni (-3,2 per cento rispetto al 2021) e comprende residui di lettera f) per una quota pari al 25,5 per cento (73,9 milioni).

L’economia totale di 40,4 milioni, articolata in spese correnti e conto capitale rispettivamente per il 24 e il 76 per cento, rappresenta l’8,9 per cento della massa spendibile.

All’interno del Programma 15, al Programma Mangiaplastica è stata assegnata una dotazione complessiva per gli anni 2019-2024 di 27 milioni. Con la legge di bilancio 2023 (DLB 197/2022) è stata incrementata la dotazione del Programma per gli anni 2023 e 2024 ed in particolare sono assegnati 10 milioni per ciascuna delle due annualità. Nel corso dell’anno 2022, a fronte di 1190 istanze pervenute, 712 sono state accolte, mentre 117 sono state valutate ammissibili, ma non finanziate per esaurimento delle risorse disponibili; sono stati quindi impegnati 16 milioni, utilizzando a tal fine l’intera dotazione finanziaria assegnata per le annualità 2019, 2020 e 2021; delle risorse impegnate è stata trasferita l’anticipazione del 30 per cento dell’importo assegnato ai 712 Comuni beneficiari, per un importo complessivo di 4,8 milioni; all’apertura del secondo bando (31 gennaio 2022-31 marzo 2022) tramite l’apposita piattaforma informatica sviluppata da Invitalia, delle 779 istanze pervenute, di cui 199 accolte e 469 ammissibili, ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili. Sono stati quindi impegnati 4,9 milioni utilizzando la dotazione finanziaria assegnata per l’annualità 2022; delle risorse impegnate è stata trasferita l’anticipazione del 30 per cento ai 199 Comuni beneficiari, per un importo complessivo di 4,5 milioni.

La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS), rappresenta lo strumento di coordinamento dell’attuazione dell’Agenda 2030 in Italia. Nel corso del 2022, parallelamente al processo di revisione triennale nazionale, la SNSvS è stata oggetto di revisione anche a livello internazionale. Inoltre, sono stati finalizzati tutti gli accordi di collaborazione stipulati nel 2019 con le istituzioni territoriali e si sono conclusi al 31 dicembre 2022 i progetti di ricerca finanziati dal bando SNSvS2 per la promozione di progetti di ricerca a supporto dell’attuazione della Strategia.

Per quanto riguarda il processo di riduzione delle discariche abusive si segnala che esso rientra tra gli obiettivi della riforma M2C1-15 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed è inoltre oggetto, della procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 in ordine alla quale l’Italia, nel 2014, è stata condannata e sanzionata dalla Corte di giustizia europea⁹³. La sentenza

⁹³ Nell’obiettivo di accelerare i procedimenti e di ottenere una diminuzione rapida dell’entità delle sanzioni, tenuto conto degli inadempimenti di alcuni enti territoriali competenti, il Governo, su proposta del Ministro *pro-tempore*

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

di condanna emanata dalla Corte di giustizia europea constatava l'esistenza di 200 discariche abusive ed imponeva, oltre ad una pena forfettaria, una sanzione semestrale di 42,8 milioni, riducibile a seguito della regolarizzazione. Nell'obiettivo di accelerare i procedimenti e di ottenere una diminuzione rapida dell'entità delle sanzioni, tenuto conto degli inadempimenti di alcuni enti territoriali competenti, il Governo, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare pro tempore, ha nominato il 24 marzo 2017 il Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, al quale sono stati affidati 81 dei 200 siti da mettere a norma. Ad oggi, come rappresentato dalla CE con nota Ares (2023) del 3 marzo 2023 n. 1521549 con dati aggiornati al primo semestre 2022, sono stati messi a norma (bonificati o messi in sicurezza) 182 siti e risultano ancora 18 discariche oggetto del procedimento. Nella stessa nota è riportato che le misure adottate hanno consentito la conseguente riduzione della sanzione semestrale da 42,8 milioni calcolati nella sentenza di condanna di dicembre 2014 agli attuali 4 milioni. I rimanenti 18 siti, per i quali è competente il Commissario straordinario sono così ripartiti sul territorio nazionale: 1 nel Lazio, 4 nel Veneto, 1 nelle Marche, 1 in Abruzzo, 3 in Campania, 4 in Calabria, 2 in Puglia, 2 in Sicilia. Nel corso del 2022, per 4 discariche dei 18 siti ancora non conformi, il Commissario straordinario ha emanato il provvedimento, attualmente in corso di valutazione da parte della Commissione europea, che certifica il completamento degli interventi di regolarizzazione.

In ordine agli interventi e alle risorse erogate destinate alla "Terra dei fuochi", l'Accordo di programma tra il Ministero, il Prefetto di Napoli, la Commissione straordinaria del Comune di Caivano e il Commissario prefettizio del Comune di Giugliano in Campania e di Caivano e l'incaricato del Ministero dell'interno, sottoscritto nel 2020 per l'avvio di una sperimentazione volta a realizzare un modello virtuoso e replicabile per il recupero e la valorizzazione dell'area della "Terra dei Fuochi", attraverso la realizzazione di interventi nei Comuni di Caivano e Giugliano: cernita e selezione tipologica dei rifiuti; selezione dei materiali abbandonati da rimuovere e caratterizzazione tramite i relativi codici CER; carico, trasporto e conferimento dei rifiuti presso gli impianti di recupero o smaltimento; eventuali analisi campioni di suolo sedime e di campioni di *top-soil*; messa in sicurezza e rimozione rifiuti pericolosi; installazione 50 videocamere e rafforzamento servizio di raccolta periodica e controllo. Al fine di contribuire alla realizzazione di tali interventi, il Ministero ha impegnato la somma complessiva di 4 milioni sul capitolo 7510 pg 1, mediante imputazione sui residui di lettera f) provenienza 2019 per l'importo di 3 milioni e mediante imputazione sulla competenza dell'esercizio 2020 per l'importo di 1 milione. L'importo complessivo è ripartito in 1,8 milioni per gli interventi nel Comune di Giugliano e 1,2 milioni nel Comune di Caivano.

TAVOLA 11

INTERVENTI TERRA DEI FUOCHI: DATI 2022

C.d.R. (sigla)	Missione/Programma	Cap/pg	Titolo di spesa (I/II)	Categoria di spesa (codifica)	Soggetto beneficiario	Valore	Finanziamento ministeriale assegnato	Finanziamento ministeriale erogato	Rendicontato totale	di cui pagato totale 2022
13	18.15	7510/01	II	22.2.1	Comune di Caivano	1.200.000,00	1.200.000,00	479.892,00	582.450,08	0
13	18.15	7510/01	II	22.2.1	Comune di Giugliano	1.800.000,00	1.800.000,00	560.000,00	0	0
Totale complessivo						3.000.000,00	3.000.000,00	1.039.892,00	582.450,08	0,00

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

L'Amministrazione ha riferito che gli interventi sono in via di ultimazione e, relativamente al Comune di Giugliano, si rappresenta che il Comune ha comunicato nel mese di gennaio 2023 di aver completato il proprio programma di interventi e che si sta procedendo alla raccolta della documentazione da trasmettere al Ministero ai fini della rendicontazione per la richiesta di saldo.

dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare *pro-tempore*, ha nominato il 24 marzo 2017 un Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, al quale sono stati affidati 81 dei 200 siti da mettere a norma.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Si segnala che nel settore delle discariche e rifiuti sono state archiviate nel 2022 n. 3 procedure di infrazione, mentre ne restano aperte n. 3 relative alle discariche preesistenti, alle discariche abusive e ai rifiuti in Campania. Da segnalare anche l'avvio di n. 2 EU Pilot relativi alla discarica di Malagrotta e ai rifiuti nel Lazio e a Roma.

Si sottolinea che sul tema dei rifiuti il Ministero ha previsto nel PNRR numerosi investimenti per la realizzazione di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti e l'ammodernamento degli impianti esistenti nonché di "progetti faro" che attraverso l'uso di tecnologie innovative puntino a percentuali rilevanti di riciclo delle apparecchiature elettriche, della carta, della plastica (M2C1I1.1 e M2C1I1.2). Inoltre, con d.m. del 24 giugno 2022, n. 257, è stato approvato il Programma nazionale di gestione dei rifiuti (Riforma M2C1.2.1 del PNRR) che costituisce uno strumento strategico di indirizzo per le Regioni e le Province autonome, fissando macro-obiettivi e criteri per l'elaborazione di Piani regionali.

Da segnalare la realizzazione del Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI)⁹⁴, che mette fine al lungo iter di passaggio dal SISTRI (Registro cartaceo) all'attuale RENTRI, a causa di concertazioni lunghe e complesse nonché liti con i soggetti gestori del sistema precedente. Si segnala, peraltro, che nell'ambito del PNRR, la Missione M2-C1, Riforma 1.1 - Strategia nazionale per l'economia circolare - adottata con d.m. del 24 giugno 2022, n. 259, ha previsto infatti l'avvio di un sistema di tracciabilità dei rifiuti per lo sviluppo del mercato secondario delle materie prime, fondato sul Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (RENTRI).

3.2.4. Programma 18.19 "Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche"

Il programma 19, attuato dal Dipartimento sviluppo sostenibile (DISS), rappresenta circa il 5,13 per cento della dotazione finanziaria finale della missione 18 (0,22 a livello di Ministero); evidenzia stanziamenti definitivi, pari a 80,2 milioni, in lieve flessione per l'1,78 per cento (-1,4 milioni) rispetto a quelli del precedente esercizio. La variazione degli stanziamenti di competenza in corso d'anno è stata del 33,8 per cento (+20,3 milioni) contro il 50,7 per cento del 2021 (+27,5 milioni).

A livello di programma, la composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 10,2 e 89,8 per cento degli stanziamenti finali; le spese del personale e le imposte pagate sulla produzione rappresentano il 4,7 per cento (3,6 milioni) della dotazione finanziaria.

La massa impegnabile ammonta a 152,7 milioni (187,5 milioni nel 2021), mentre gli impegni totali sono pari a 119 milioni (+6,1 per cento dell'anno precedente), la capacità d'impegno si attesta intorno al 77,9 per cento, in aumento rispetto al 59,7 per cento del 2021.

La massa spendibile è di 256,2 milioni (contro i 262,7 milioni del 2021), i pagamenti complessivi sono pari a 68 milioni (contro gli 83,8 milioni del 2021), la capacità di spesa è intorno al 26,5 per cento, in diminuzione rispetto al 31,9 per cento del 2021.

La consistenza dei residui finali, composta unicamente da spesa in conto capitale, ammonta a 168,6 milioni (-4,17 per cento rispetto al 2021) e comprende residui di lettera f) per una quota pari al 18,3 per cento (5,2 milioni). L'economia totale di 19,5 milioni, articolata in spese correnti e conto capitale rispettivamente per il 6 e il 94 per cento, rappresenta il 7,6 per cento della massa spendibile.

Si segnala, inoltre, che il d.l. 17/2022, convertito dalla legge n. 34 del 2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, prevede, all'art. 17, l'istituzione nello stato di previsione del Ministero di un "Fondo per la decarbonizzazione e per la riconversione verde delle raffinerie esistenti nei siti di bonifica di interesse nazionale", al fine di promuovere la riconversione delle raffinerie tradizionali esistenti all'interno dei SIN per la

⁹⁴ Il RENTRI, istituito ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 135 del 2018, ha lo scopo di fornire dati qualificati sia per le attività di vigilanza e controllo sia per le attività di ricerca e sviluppo dell'industria e degli altri attori delle filiere per favorire la riconversione del sistema produttivo verso un modello di economia circolare.

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

produzione di idrocarburi da utilizzare in purezza, prevedendo una dotazione pari a 205 milioni per l'anno 2022, 45 milioni per l'anno 2023 e 10 milioni per l'anno 2024.

TAVOLA 12

SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN)
DATI FISICI AGGIORNATI AL 31/12/2022 - DATI FINANZIARI AGGIORNATI AL 31/12/2021

Regioni	Numero siti di bonifica per Regione	(in ettari)						(in migliaia)					
		Superficie complessiva dei SIN per Regione		Perimetrazione con procedimento concluso		% procedimenti conclusi		Stanziamiento per Regione	Impegno per Regione	Pagato per Regione	% risorse impegnate sul totale dello stanziamento per Regione	% risorse pagate sul totale dell'impegnato per Regione	% risorse pagate sul totale stanziamento per Regione
		Terreni	Falde	Terreni	Falde	Terreni	Falde						
Abruzzo	1	236	236	2	0	1	0	48.970,00	1.419,00	1.419,00	2,90	100,00	2,90
Basilicata	2	3.645	3.645	2.928	2.928	80	80	7.766,00	5.682,97	3.443,21	73,18	60,59	44,34
Calabria	1	543	543	68	61	13	11	87.461,00	11.132,32	11.132,32	12,73	100,00	12,73
Campania	3	1.083	1.083	89	38	8	4	313.649,64	96.965,18	91.536,17	30,92	94,40	29,18
Emilia Romagna	2	25	25	2	2	8	8	22.178,32	19.405,99	17.934,43	87,50	92,42	80,86
Friuli Venezia Giulia	2	391	391	6	6	2	2	50.123,61	47.180,55	30.776,33	94,13	65,23	61,40
Lazio	1	7.235	7.235	nd	nd			24.500,00	13.410,25	4.803,62	54,74	35,82	19,61
Liguria	2	45	45	0	0	0	0	83.008,93	83.008,93	79.633,84	100,00	95,93	95,93
Lombardia	5	1.231	3.077	139	22	11	1	143.645,71	99.705,51	72.024,95	69,41	72,24	50,14
Marche	1	108	108	0	1	0	1	3.272,72	1.189,28	1.166,37	36,34	98,07	35,64
Piemonte	4	64.832	64.832	43,37	0	0	0	167.096,76	100.326,42	90.471,74	60,04	90,18	54,14
Puglia	4	10.465	10.465	835	404	8	4	249.147,13	123.329,58	79.110,26	49,50	64,15	31,75
Sardegna	2	12.513	12.513	1.590	731	13	6	80.206,50	52.033,76	36.326,04	64,87	69,81	45,29
Sicilia	4	7.488	7.488	674	656	9	9	208.036,96	165.455,22	79.851,71	79,53	48,26	38,38
Toscana	4	1.457	1.457	468	43	32	3	117.987,64	73.465,32	67.804,50	62,27	92,29	57,47
Trentino Alto Adige	1	24	24	0	0	0	0	19.460,00	19.460,00	1.452,49	100,00	7,46	7,46
Umbria	1	655	655	199	30	30	5	9.096,00	7.500,00	4.987,50	82,45	66,50	54,83
Valle D'Aosta	1	23	23	0	16	0	70	17.847,93	17.847,93	9.312,26	100,00	52,18	52,18
Veneto	1	1.618	1.618	423	224	26	14	793.707,34	730.198,18	719.949,18	92,00	98,60	90,71
Totale Complessivo	42	113.617	115.463	7.468	5.161	7	4	2.447.162,19	1.668.716,39	1.403.135,92	68,19	84,08	57,34

1 - Per il SIN Sulcis Iglesiente Guspinese le percentuali non tengono conto delle aree minerarie, ma si riferiscono unicamente all'iter delle aree industriali.

2 - Per il SIN di Pieve Vergonte lo stato di avanzamento delle attività bonifica non è riferito all'estensione dell'intero SIN ma solo a quella dello stabilimento (42 ha).

3 - Per il SIN Brescia-Caffaro sono state individuate due differenti perimetrazioni per suolo e falda rispettivamente pari a 262 ha e 2109 ha. Gli stati di avanzamento sono riferiti ciascuno alla estensione della matrice interessata.

4 - Per il SIN di Mantova lo stato di avanzamento delle attività bonifica è riferito all'estensione del SIN a meno delle aree fluviali e lacuali e quindi ad un'estensione di 614 ha.

5 - Per il SIN di Cengio e Saliceto lo stato di avanzamento delle attività di bonifica non è riferito all'estensione dell'intero SIN ma solo a quella dello stabilimento (77 ha).

6 - Per il SIN di Manfredonia lo stato di avanzamento delle attività di bonifica non è riferito all'estensione dell'intero SIN ma a 216 ha.

7 - Per il SIN di Crotone Cassano e Cerchiara lo stato di avanzamento delle attività di bonifica non è riferito all'estensione dell'intero SIN ma solo a quella delle aree ricomprese nel Comune di Crotone (543 ha).

8 - Nel 2021 sono stati ripermetrati i SIN di "Livorno" d.m. 133 del 10/08/2021, di Trieste con d.m. 95 del 16/03/2021, di "Bussi sul Tirino" d.m. 49 del 27/01/2021 e di "Brescia Caffaro" con d.m. 110 del 10/05/2021.

9 - Il SIN Area Vasta di Giugliano (legge 11 settembre 2020, n. 120) non è stato perimetrato.

10 - Per il SIN di Casale Monferrato è stato approvato un progetto definitivo di bonifica, relativo alla superficie dell'intero SIN, per tipologia di amianto (coperture e polverino). Il sito è incluso in un censimento soggetto ad aggiornamenti periodici.

nd - dato non disponibile.

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

Per quanto concerne i Siti di interesse nazionale (SIN)⁹⁵ la tavola 12 riporta, per ciascuna Regione, il numero dei SIN, i dati relativi alla perimetrazione, la percentuale dei procedimenti conclusi, gli stanziamenti ministeriali complessivi, gli impegni e i pagamenti effettuati dalle Regioni. Dalla tavola 12 si evidenzia che le Regioni che hanno raggiunto la percentuale più elevata di procedimenti conclusi riguardanti le falde sono la Basilicata e la Valle d'Aosta con, rispettivamente l'80 per cento e il 70 per cento, collocandosi molto al di sopra della media nazionale, che si attesta su un valore del 4 per cento. La Regione destinataria della maggior parte degli stanziamenti è in assoluto il Veneto con circa 794 milioni e la più alta percentuale di risorse

⁹⁵ Il Servizio Idrico Integrato (SII) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

pagate su quelle impegnate (90 per cento). Le altre Regioni con stanziamenti di importo più elevato sono la Sicilia (165 milioni), la Puglia (123 milioni) e il Piemonte (100 milioni)⁹⁶.

Le risorse complessivamente stanziati dal Ministero, nel 2021 e 2022, per interventi di bonifica di competenza pubblica nei 57 SIN originariamente individuati, ammontano a circa due miliardi e sono state trasferite alle Regioni, ai Commissari delegati e alle Province autonome di Trento e Bolzano. Ad oggi, i SIN sono stati rideterminati in 42 a seguito dell’emanazione del d.m. 11 gennaio 2013, n. 7, che ha previsto la ridefinizione dei criteri per l’individuazione dei SIN, con conseguente declassamento a Siti di interesse regionale (SIR) di quelli che non rispettano i nuovi criteri. In generale le risorse sono state disciplinate attraverso il ricorso a strumenti di programmazione negoziata (Accordi di programma e Accordi di programma quadro), sottoscritti dal Ministero con Regioni, Enti locali e le Amministrazioni centrali coinvolti, a vario titolo⁹⁷.

Relativamente agli interventi per i “siti orfani”, il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269 del 29 dicembre 2020 recante “Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani”, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 24 del 30 gennaio 2021, ha destinato risorse pari 105,6 milioni tutti a valere sulle risorse ministeriali allocate sul capitolo 7515 pg 2, ripartite nelle annualità 2019-2024, come di seguito riportato.

TAVOLA 13

PROGRAMMA NAZIONALE DI FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI ORFANI⁹⁸: STANZIAMENTI 2019-2024

Capitolo	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
7515 pg 2	38.454.084,00	10.227.042,00	10.227.042,00	12.227.042,00	16.227.042,00	18.227.042,00	105.589.294,00

Fonte: dati forniti dall’Amministrazione

Il decreto ha definito, in particolare, i criteri di ripartizione delle risorse tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e determinato le quote spettanti a ciascuna Amministrazione. Inoltre, ha disposto che ciascuna Regione e Provincia autonoma provveda ad individuare i siti oggetto di finanziamento e che i trasferimenti delle somme assegnate siano subordinati alla sottoscrizione di specifici Accordi con il Ministero.

Nel corso dell’esercizio finanziario 2022 la competente Direzione generale ha sottoscritto Accordi con le Regioni: Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo, Puglia, Basilicata e Sardegna ed ha predisposto i relativi provvedimenti di trasferimento.

Come riferito dall’Amministrazione i siti orfani complessivi, individuati negli Accordi stipulati, sono 74⁹⁸; a fronte dei contributi complessivi assegnati sono state trasferite risorse pari al 53,5 per cento (54,2 milioni).

⁹⁶ Il Ministero, con il d.m. del 18 settembre 2001, n. 468, ha adottato il Regolamento recante il “Programma nazionale di bonifica e di ripristino ambientale”, con il quale si è provveduto, tra l’altro, a ripartire tra i Siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) all’epoca già individuati, le risorse disponibili. In aggiunta a tali risorse, il Ministero ha assegnato a favore dei SIN ulteriori finanziamenti a valere su: risorse ordinarie di bilancio, risorse del Fondo di sviluppo e coesione (ex FAS) attribuite al Dicastero; risorse derivanti da atti transattivi stipulati con soggetti economici operanti sui siti inquinati.

⁹⁷ La legge 9 dicembre 1998, n. 426, recante “Nuovi interventi in campo ambientale” aveva previsto l’istituzione di un Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, che individua gli interventi di interesse nazionale, gli interventi prioritari, i soggetti beneficiari, i criteri di finanziamento degli interventi e di trasferimento delle risorse.

⁹⁸ Il dato non comprende tutti i siti orfani presenti in ciascuna Regione o Provincia autonoma.

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

TAVOLA 14

PROGRAMMA 18.019 - PREVENZIONE E RISANAMENTO DEL DANNO AMBIENTALE E BONIFICHE:
SITI ORFANI -DATI 2022

(in migliaia)

Regione/Provincia autonoma	N. siti orfani (*)	Accordi stipulati	Finanziamento ministeriale assegnato	Finanziamento ministeriale erogato			
				In conto competenza 2022	In conto residui 2019-2021	Totale	DD trasferimento
Emilia-Romagna	6	01/09/2021	5.047,17	0,00	2.815,81	2.815,81	D.D. n. 181 del 07/10/2021
Friuli-Venezia Giulia	1	02/05/2022	1.795,02	207,86	1.001,44	1.209,30	D.D. n. 203 del 28/09/2022
Lazio	2	20/12/2021	8.125,10	0,00	4.532,98	4.532,98	D.D. n. 202 del 28/09/2022
Liguria	2	04/01/2022	2.317,69	0,00	1.293,03	1.293,03	D.D. n. 201 del 28/09/2022
Lombardia	2	01/03/2022	9.613,91	1.113,27	5.363,59	6.476,86	D.D. n. 197 del 28/09/2022
Marche	1	29/08/2022	2.399,95	316,68	1.525,72	1.842,40	D.D. n. 283 del 09/11/2022 D.D. n. 415 del 19/12/2022
Bolzano	-	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Trento	-	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Piemonte	16	06/12/2021	6.815,79	0,00	3.802,52	3.802,52	D.D. n. 527 del 14/12/2021
Toscana	8	03/03/2022	5.812,69	673,10	3.242,89	3.915,99	D.D. n. 198 del 28/09/2022
Umbria	6	09/11/2022	2.206,82	255,55	1.231,18	1.486,73	D.D. n. 405 del 14/12/2022 D.D. n. 419 del 19/12/2022
Valle d'Aosta	-	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Veneto	8	19/01/2023	5.828,53	0,00	0,00	0,00	-
Abruzzo	5	30/06/2022	2.534,14	293,45	1.413,80	1.707,25	D.D. n. 205 del 28/09/2022 D.D. n. 418 del 19/12/2022
Molise	-	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Campania	3	30/11/2021	12.623,20	0,00	7.042,47	7.042,47	D.D. n. 260 del 14/12/2021
Puglia	1	10/01/2022	9.408,01	0,00	5.248,72	5.248,72	D.D. n. 200 del 28/09/2022
Basilicata	1	09/03/2022	2.312,41	267,77	1.290,09	1.557,86	D.D. n. 204 del 28/09/2022
Calabria	7	28/11/2022	5.443,13	0,00	0,00	0,00	-
Sicilia	1	20/08/2021	13.557,67	0,00	7.563,81	7.563,81	D.D. n. 188 del 07/10/2021
Sardegna	4	07/06/2022	5.643,75	653,54	3.148,64	3.802,18	D.D. n. 199 del 28/09/2022 D.D. n. 416 del 19/12/2022
Totale	74		101.484,94	3.781,21	50.516,70	54.297,91	

(*) Il dato si riferisce al numero di siti orfani oggetto degli Accordi sottoscritti con il Ministero ai sensi del decreto ministeriale n. 269 del 29 dicembre 2020. Non è noto il numero totale di siti orfani presenti in ciascuna Regione e Provincia autonoma

Fonte: dati forniti dall'Amministrazione

Per quanto attiene la progettazione di interventi di bonifica da amianto, la legge di bilancio 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, commi 101-102, aveva rifinanziato la misura per 12 milioni da suddividersi nelle annualità 2020-2021-2022. Lo stanziamento è stato destinato alla bonifica di navi militari contenenti amianto. Malgrado le risorse finanziarie siano allocate sui capitoli di bilancio di competenza del Ministero dell'ambiente, il funzionamento è stato disciplinato con proprio decreto dal Ministro della difesa. A novembre 2021, la Marina militare ha inviato all'ex MiTE i primi interventi finanziabili, per un importo complessivo di 2 milioni successivamente inoltrati a ISPRA per la relativa istruttoria. Agli esiti dell'istruttoria, gli interventi sono risultati eleggibili al finanziamento e le somme trasferite nel corso del 2022 dalla Direzione generale USSRI al Funzionario delegato individuato dalla stessa Marina Militare.

3.2.5. Programma 18.21 "Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento"

Il programma 18.21, di nuova istituzione, è attuato dal Dipartimento sviluppo sostenibile (DISS) e rappresenta circa il 9,8 per cento della dotazione finanziaria finale della missione 18 (0,43 a livello di Ministero); evidenzia stanziamenti definitivi, pari a 153,5 milioni, in aumento del 9,2 per cento (+12,9 milioni) rispetto a quelli del precedente esercizio. La variazione degli stanziamenti di competenza in corso d'anno è stata del 19,9 per cento (+25,5 milioni) contro l'1,25 per cento del 2021 (+1,7 milioni).

A livello di programma, la composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 22,6 per cento e 77,4 per cento degli stanziamenti finali; le spese del personale e le imposte pagate sulla produzione rappresentano il 2,8 per cento (4,2 milioni) della dotazione finanziaria. La massa impegnabile ammonta a 199,1 milioni (179,3 milioni nel 2021), mentre gli

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

impegni totali sono pari a 139 milioni (+11,7 per cento dell'anno precedente), la capacità d'impegno si attesta intorno al 69,8 per cento, in lieve aumento rispetto al 69,3 per cento del 2021. La massa spendibile è di 354,4 milioni (contro i 300,4 milioni del 2021), i pagamenti complessivi sono pari a 78 milioni (contro i 90,1 milioni del 2021), la capacità di spesa è intorno al 22 per cento, in diminuzione rispetto al 30 per cento del 2021.

La consistenza dei residui finali, strutturata in spese correnti e in conto capitale per il 3,3 e il 96,7 per cento, ammonta a 256,3 milioni (+27,6 per cento rispetto al 2021) e comprende residui di lettera f) per una quota pari al 15,8 per cento (40,5 milioni).

L'economia totale di 20 milioni, articolata in spese correnti e conto capitale rispettivamente per il 62,3 e il 37,2 per cento, rappresenta il 5,6 per cento della massa spendibile.

Le istanze di valutazione pervenute nel 2022 risultano n. 1.341 rispetto alle 922 del 2021. Le istanze da esaminare relative agli anni precedenti al 2022 sono n. 347.

Per quanto riguarda le modifiche intervenute nella normativa, il d.lgs. 152/2006, ha subito modifiche e integrazioni con il d.l. 77/2021, c.d. "semplificazioni", determinando una revisione delle tempistiche dei diversi procedimenti di valutazione ambientale VIA e delle verifiche di assoggettabilità alla VIA, che ha prodotto un dimezzamento delle stesse per alcune tipologie di interventi, in particolare per quelle afferenti ai programmi PNIEC e PNRR. Con il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, con l'art. 6, comma 3, si è ulteriormente disposta la contrazione dei tempi per i progetti PNRR dell'allegato IV al d.l. 77/2021, prevedendo che laddove è nominato un Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, si applica l'ulteriore dimezzamento dei termini.

In attuazione della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici è stata avviata l'elaborazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC). Nel 2022 il Ministero ha effettuato la condivisione del percorso e della proposta di Piano con le Regioni e con l'Autorità competente per la VAS. Nel corso del 2023 si darà avvio alla consultazione pubblica sulla proposta di Piano e sul Rapporto ambientale.

La Direttiva comunitaria sui limiti nazionali alle emissioni in atmosfera, la cosiddetta Direttiva NEC (*National Emission Ceilings*), ha costituito uno degli elementi centrali della strategia sulla qualità dell'aria definita nel 2013 dalla Commissione europea per supportare gli Stati membri nel processo di contrasto all'inquinamento atmosferico. Tale Direttiva (2016/2284), adottata nel 2016, prevede l'obbligo per gli Stati membri di perseguire una riduzione percentuale delle emissioni nazionali registrate nel 2005 per alcuni inquinanti (biossido di zolfo, ossidi di azoto, ammoniaca, particolato atmosferico PM 2,5 e composti organici volatili non metanici) entro date prestabilite, fissate al 2020 ed al 2030. Tali riduzioni devono essere perseguite tramite l'adozione di un Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico. La Direttiva 2016/2284 è stata recepita nell'ordinamento nazionale dal decreto legislativo del 30 maggio 2018 n. 81, e inserita tra le riforme del PNRR. Coerentemente con tale previsione il programma è stato adottato il 23 dicembre 2021. Rispetto all'utilizzo delle risorse allocate dalla legge finanziaria 2022 per l'attuazione del programma (un fondo pluriennale da 2.3 miliardi dal 2023 fino al 2035), la stessa legge ha previsto che le regole di utilizzo delle risorse siano stabilite con decreti interministeriali. La legge pone in capo ai ministeri l'adozione di decreti che regolamentino i criteri. Nel corso del 2022 è stata predisposta una prima bozza di decreto interministeriale che delinea le regole generali di utilizzo delle risorse da applicare in via generale a tutti gli interventi da finanziare.

Nel corso dell'anno 2022, tenuto conto del permanere di una situazione di estrema criticità connessa al rispetto delle norme comunitarie in materia di qualità dell'aria (nel corso del 2020 la Corte di giustizia europea ha emesso una sentenza di condanna contro lo Stato italiano per i superamenti del PM10 nel 2020 ed analoga sentenza è stata emessa nel 2022 per i superamenti del biossido di azoto NO₂) è proseguita l'attività avviata fin dal 2013 da parte del Ministero finalizzata alla sottoscrizione di appositi Accordi di programma con le Regioni e gli altri Ministeri volti ad attivare azioni ed iniziative comuni per il miglioramento della qualità dell'aria.

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Con legge di bilancio 30 dicembre 2020, n. 178, è stato rifinanziato il fondo per gli interventi di qualità dell'aria, iscritto con legge finanziaria n. 266 del 2005, art. 1, comma 432, "Fondo da ripartire per esigenze di tutela ambientale legge n. 58 del 2005", con uno stanziamento di 220 milioni per le annualità 2021-2028 (20 milioni per gli anni 2021 e 2022, 30 milioni per l'anno 2023 e ulteriori 150 milioni tra il 2024 ed il 2028 - stanziamento rideterminato in 27 milioni annui, per il triennio 2023-2025, dalla legge di bilancio 29 dicembre 2022, n. 197). Nel corso del 2022 sono stati presentati n. 7 progetti regionali, per i quali è stata condotta la relativa istruttoria, e per i progetti approvati si è proceduto all'impegno di spesa per complessivi 31,6 milioni, a valere sulla totalità dei residui di stanziamento 2021 e sugli esercizi finanziari 2023-2025.

Si richiamano, infine, le tre procedure di infrazione aperte nel settore Aria e Clima e che riguardano la cattiva applicazione della Direttiva 2008/50/CE per il non rispetto dei livelli di biossido di azoto NO₂ e di PM₁₀.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

Con atto di indirizzo del 18 gennaio 2023⁹⁹, sono state definite le priorità politiche 2023 e per il triennio 2023-2025¹⁰⁰, che risultano essere strettamente correlate a quelle già delineate nell'anno 2022, al fine di mettere in atto una strategia per la transizione ecologica con l'obiettivo di riduzione, entro il 2030, delle emissioni di gas effetto serra del 55 per cento, rispetto ai livelli del 1990 (pacchetto "Fit for 55"), nella prospettiva della neutralità climatica entro il 2050 e nel rispetto delle misure previste nel PNRR.

Il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, all'art. 1 comma 9 ha novellato in più punti il comma 1 dell'art. 17-*quinquies* del d.l. 80/2021 che, nel testo previgente, ha autorizzato l'ex MITE oggi MASE ad assumere a tempo indeterminato, mediante procedure concorsuali pubbliche svolte secondo modalità semplificate, 218 unità di personale non dirigenziale ad elevata specializzazione tecnica, da inquadrare nell'area III, in possesso di laurea specialistica o magistrale. Tale autorizzazione, inizialmente prevista per il biennio 2021-2022, è stata estesa a tutto il periodo 2022-2024 dall'art. 11, comma 3, del d.l. 29 dicembre 2022, n. 198. Sempre in tema di personale, 29 dicembre 2022¹ articolo 13 del d.l. 44/2023 interviene sulla disciplina riguardante l'avvalimento da parte del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del personale di ENEA e ISPRA, per rafforzare le attività volte al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile di interesse comune.

Con la Direttiva generale del 2 febbraio 2023, recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2023, sono stati declinati gli obiettivi operativi di risultato per la realizzazione delle 7 priorità politiche del Ministero e del Governo, in coerenza con le Note integrative alla legge di bilancio.

Tra le priorità 2023 del Dicastero si segnala l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Piano per la transizione ecologica¹⁰¹: i suddetti piani sono correlati agli ulteriori

⁹⁹ L'atto di indirizzo è stato adottato con d.m. 18 gennaio 2023, n. 21.

¹⁰⁰ Le priorità 2023 sono: 1) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano per la transizione ecologica; 2) Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità; 3) Economia circolare e prevenzione dell'inquinamento atmosferico; 4) Tutela della biodiversità terrestre e marina: riforma e innovazione della governance e del sistema di gestione degli Enti parco nazionale e delle Aree Marine protette e digitalizzazione dei Parchi e delle Aree Marine protette; 5) Prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e risanamento ambientale; 6) Azioni internazionali per la transizione ecologica e per lo sviluppo sostenibile; 7) Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale.

¹⁰¹ Il Ministero dovrà dare seguito al cronoprogramma del PNRR di riforme e di interventi relativi all'implementazione della Strategia nazionale per l'economia circolare; accelerare le misure relative alla diffusione di rinnovabili elettriche (es. tramite le misure su agrovoltaiico, comunità energetiche e generazione *offshore*); aggiudicare e avviare i progetti relativi alla produzione e al consumo di idrogeno verde (insieme al completamento del relativo quadro normativo); avviare le procedure per dare attuazione allo sviluppo del biometano e per aggiudicare le risorse per lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica; aggiudicare tutti gli appalti per le reti fognarie e di depurazione, e portare avanti le

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

piani e strategie di interesse nazionale, quali il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), il Programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA), la Strategia nazionale per l'economia circolare, la Strategia nazionale per la biodiversità e la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS). Di rilievo, inoltre, è la priorità "Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità", anch'essa già implementata nell'esercizio passato, comprende tutte le azioni volte a raggiungere elevati livelli di indipendenza energetica nazionale, attraverso la crescita di fonti rinnovabili, la promozione del risparmio e dell'efficienza energetica.

Al fine di favorire il processo di decarbonizzazione sono previsti contributi allo sviluppo dei nuovi biocarburanti e sistemi a idrogeno, sostenere la tecnologia dell'agrivoltaico, che, come gli impianti di produzione di biometano, può costituire una importante alternativa al gas naturale.

Il Ministero per l'anno 2023¹⁰² presenta una dotazione iniziale pari a 22,7 miliardi contro i 5,1 miliardi dell'anno precedente: la differenza è da ricondurre alle nuove attribuzioni di competenze, avvenute nel corso dell'anno 2022, in capo al Dicastero¹⁰³. Le risorse sono prevalentemente distribuite per oltre il 92 per cento sulla missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" che presenta una dotazione complessiva di 20,3 miliardi, i cui due programmi, 7 "Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico" (20 miliardi) e 8 "Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse" (349 milioni), sono entrambi attribuiti al Dipartimento dell'energia (DIE).

La missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", presenta una dotazione iniziale complessiva di 1,5 miliardi (6,8 per cento delle risorse complessive) contro gli 1,3 miliardi dell'anno precedente e si compone di 8 programmi, di cui uno di nuova istituzione, denominato "18.22 Coordinamento delle attività connesse al PNRR in materia del territorio e dell'ambiente", attribuito al nuovo centro di responsabilità amministrativa "Unità di missione per il PNRR" (24,5 milioni). Il suddetto programma ha acquisito specifiche risorse in precedenza collocate nell'azione 32.2.2 "Indirizzo politico amministrativo". Il programma della missione 18 che riporta una maggiore variazione positiva di risorse stanziati iniziali (+85 milioni), rispetto all'anno concluso, è il "12 Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico" (783,9 milioni).

La missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", riporta stanziamenti iniziali pari a 125 milioni (0,5 per cento delle risorse complessive) contro i 104 milioni dell'anno 2022.

L'analisi dell'evoluzione tendenziale della spesa prevista per l'anno 2023 degli stanziamenti della legge di bilancio confrontata con gli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente rileva una riduzione delle risorse complessive del 38 per cento (13,9 miliardi), imputabili alla diminuzione dei fondi assegnati alla missione 10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche. Nell'ambito di questa missione sono intervenute, infatti, nel corso del 2022 diverse misure emergenziali, attuate attraverso la decretazione d'urgenza del Governo, poi convertite in legge, che hanno terminato i loro effetti finanziari nell'anno di emanazione¹⁰⁴.

ulteriori misure di tutela ambientale (es. per i parchi, le aree marine, il fiume Po, la riforestazione urbana) e relative al settore idrico, incluse le importanti riforme associate.

¹⁰² Nell'anno 2023 il Ministero è dotato di 5 Centri di responsabilità amministrativa: Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (C.d.R. 1); Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale - DIAG (C.d.R. 12); Dipartimento sviluppo sostenibile - DISS (C.d.R. 13); Dipartimento energia - DIE (C.d.R. 14); Unità di missione per il PNRR (C.d.R. 15).

¹⁰³ Il quadro delle competenze del MASE è stato modificato dall'art. 4 del d.l. 11 novembre 2022, n. 173, convertito con legge 16 dicembre 2022, n. 204, che ha novellato l'articolo 35 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con cui sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi allo sviluppo sostenibile e alla sicurezza energetica, ferme restando le funzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri, e alla tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema.

¹⁰⁴ I provvedimenti emergenziali riguardano, in particolare, il programma "Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico" (10.07) si segnalano i vari decreti (21/2022, 50/2022, 115/2022 e 144/2022) hanno stanziato maggiori risorse per i crediti d'imposta destinati alle imprese sulle spese di acquisto di gas naturale (6,1 miliardi) e per l'acquisto e l'effettivo utilizzo della componente energetica nei processi di

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Secondo i dati MEF, in termini di Pil, *superbonus* e *bonus* facciate hanno portato una crescita di 1,1 punti nel 2021, di 2,2 nel 2022 mentre per il 2023 è previsto un calo all'1,8 per cento¹⁰⁵. Pertanto, il legislatore ha previsto una progressiva riduzione delle aliquote per le detrazioni. Il decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, recante misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica (c.d. aiuti *quater*), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 gennaio 2023, n. 6, ha limitato la proroga dell'aliquota del 110% al solo 2022, fissando al 90% la detrazione per le spese sostenute nel 2023; confermando, invece, le detrazioni previste per il 2024 e 2025. La legge 29 dicembre 2022, n. 197, ha confermato a partire dal 1° gennaio 2023 la rimodulazione del *bonus* dal 110% al 90%.

Si richiamano infine alcune disposizioni inserite nella legge di bilancio 2023 (legge 197/2022) in settori rilevanti:

- L'istituzione di un nuovo capitolo con uno stanziamento di 14,5 milioni, finalizzato a rafforzare le capacità operative delle Autorità di bacino distrettuali per far fronte ai compiti straordinari previsti dall'articolo 63, commi 10 e 11, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, anche in considerazione dell'acuirsi dei fenomeni climatici.
- Interventi per trattamento acque reflue in Sicilia, Campania e Calabria, ossia le Regioni che contano il maggior numero di agglomerati urbani nell'ambito delle quattro procedure d'infrazione, aperte dall'UE con uno stanziamento pari a 110 milioni (2023-2026), di cui 10 milioni nell'anno 2023, 20 milioni nel 2024, 30 milioni nel 2025 e 50 milioni nel 2026¹⁰⁶.
- Istituzione del Fondo per il contrasto al consumo di suolo, con uno stanziamento di 10 milioni nel 2023, 20 milioni nel 2024, 30 milioni nel 2025 e di 50 milioni in ciascuno degli anni 2026 e 2027 "per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano.
- La realizzazione del nuovo Polo laboratoriale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, con un finanziamento di 6 milioni per gli anni 2023 e 2024, anche con l'obiettivo di rafforzare le attività di monitoraggio, valutazione e controllo legate all'attuazione dei progetti del PNRR. Inoltre, ancora ad ISPRA, un contributo di 6 milioni per l'anno 2023 e di 7 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per il completamento della cartografia geologica d'Italia.
- Misure per contrastare gli effetti del caro energia¹⁰⁷.

Successivamente all'emanazione della legge di bilancio sono intervenute le seguenti variazioni: al Fondo del monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino + 6 milioni; al Fondo per la transizione energetica nel settore industriale¹⁰⁸ +150 milioni; al Fondo per interventi volti all'efficientamento energetico, la mobilità sostenibile e la ricerca scientifica +5 milioni.

produzione (8,4 miliardi), associati alle categorie economiche contributi agli investimenti e trasferimenti correnti. Il decreto-legge 17/2022 ha istituito il "Fondo per la decarbonizzazione e per la riconversione verde delle raffinerie" esistenti nei siti di bonifica di interesse nazionale (capitolo 7663 pg 1, contributo agli investimenti, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico", con una dotazione di 205 milioni per il 2022, 45 milioni per il 2023 e 10 milioni per il 2024).

¹⁰⁵ Audizione del Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito dell'indagine conoscitiva della Camera sugli effetti economici e di finanza pubblica degli incentivi fiscali in materia edilizia, 23 maggio 2023. Il costo previsto del *superbonus* è stato stimato in 67,12 miliardi invece dei 35 stimati (differenza rispetto alla stima iniziale 32,1 miliardi).

¹⁰⁶ Cap. 7648 pg 06 programma 18.12 investimenti fissi lordi "somma da trasferire al Commissario unico straordinario per gli interventi in materia di acque reflue oggetto delle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea".

¹⁰⁷ Contributo straordinario sotto forma di credito d'imposta a favore di imprese gasivore ed energivore nel I trimestre dell'anno 2023; contributo per la copertura degli oneri generali del sistema elettrico e del gas nel primo trimestre 2023, rispettivamente di 963 milioni e 3,5 miliardi; contributo per *bonus* sociale elettrico e del gas nell'anno 2023 di 2,5 miliardi; istituzione di un Fondo per contributi da destinare al contenimento delle conseguenze degli aumenti dei prezzi nel settore del gas naturale nell'anno 2023 per 400 milioni; contributo per contenere l'aumento dei prezzi del gas di 1,022 miliardi nell'anno 2023; contributo per procedimenti di interruzione della fornitura del gas naturale di 50 milioni nell'anno 2023; contributo per un servizio di riduzione dei consumi di energia elettrica di 150 milioni nell'anno 2023.

¹⁰⁸ Il Fondo è finanziato con gli introiti derivanti dalle aste della CO₂ ed è destinato a coprire interventi di decarbonizzazione e di efficientamento energetico del settore industriale. Il soggetto gestore dell'agevolazione è Acquirente unico S.p.A., incaricato di fornire il sostegno alle imprese che intendono fare richiesta.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

A inizio anno 2023 sono stati emanati due decreti ministeriali che consentiranno l'installazione entro i prossimi tre anni di oltre 21 mila stazioni di ricarica per i veicoli elettrici *fast* e *ultrafast*, nelle superstrade e nei centri urbani italiani. Le relative spese trovano copertura nei fondi pari a 713 milioni previsti dal PNRR. Entro la fine del 2025, si prevede che verranno installate almeno 7.500 stazioni di ricarica nelle strade extraurbane e 13.755 nelle città.

Sul fronte delle semplificazioni si segnala il d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 4, recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” che detta disposizioni volte a semplificare le procedure di attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse del Piano.

Infine, si segnala l’approvazione del c.d. decreto “Siccità”, il d.l. 39/2023 convertito, con modificazioni, in legge 13 giugno 2023, n. 68, che introduce “Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche”. Il decreto istituisce una Cabina di regia per la crisi idrica, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e la nomina di un Commissario straordinario nazionale, in carica per un biennio, per la realizzazione degli interventi individuati dalla Cabina di regia. Le risorse finanziarie saranno individuate dalle Amministrazioni competenti tra le risorse disponibili a legislazione vigente per il finanziamento di interventi nel settore idrico, anche mediante il ricorso al partenariato pubblico-privato. Il decreto introduce semplificazioni delle procedure volte alla realizzazione delle infrastrutture idriche e a garantire la sicurezza e la gestione degli invasi.

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l’attuazione del Next generation EU-Italia”.

L’esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Stanzamenti iniziali di cassa		Stanzamenti definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	69.203,0	100.294,8	81.929,8	108.394,3	69.203,0	100.294,8	82.229,7	108.394,3	18,4	8,1	18,8	8,1
02	CONSUMI INTERMEDI	120.257,2	139.240,3	135.283,2	188.721,2	120.889,1	139.290,3	143.663,0	192.814,1	12,5	35,5	18,8	38,4
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	4.068,1	5.546,9	5.086,1	6.116,5	4.068,1	5.546,9	5.088,5	6.116,5	25,0	10,3	25,1	10,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	237.858,6	3.440.139,5	3.508.309,4	14.746.099,4	237.924,8	3.440.139,5	3.565.029,9	14.792.284,6	1.375,0	328,6	1.398,4	330,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25.000,0	8.500,0	25.000,0	10.000,0	25.000,0	8.500,0	25.000,0	10.395,6	0,0	17,6	0,0	22,3
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	42.623,3	43.623,3	49.747,3	11.213.609,3	42.623,3	43.623,3	92.989,7	11.213.609,3	16,7	25.605,5	118,2	25.605,5
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	11.656,0	11.756,0	11.886,0	16.122,8	11.656,0	11.756,0	11.886,0	16.352,8	2,0	37,1	2,0	39,1
12	ALTRE USCITE CORRENTI	1.687,2	1.652,2	11.636,1	103.538,7	1.973,8	1.652,2	12.125,8	103.555,6	589,7	6.166,8	514,3	6.167,8
	Totale	512.353,3	3.750.753,0	3.828.877,8	26.392.602,3	513.338,2	3.750.803,0	3.938.012,7	26.443.522,8	647,3	603,7	667,1	605,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	329.870,3	489.545,6	466.732,4	620.454,3	518.941,6	577.619,6	983.784,8	754.120,3	41,5	26,7	89,6	30,6
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	942.780,3	877.722,1	972.632,2	1.060.130,9	1.216.573,3	1.082.034,9	1.256.747,7	1.369.682,7	3,2	20,8	3,3	26,6
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	42.000,0	0,0	42.000,0	7.790.158,0	42.000,0	60.000,0	132.000,0	7.942.158,0	0,0	0,0	214,3	13.136,9
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	20.000,0	10.000,0	20.000,0	10.000,0	26.000,0	20.000,0	10.816,4	9.766,0	0,0	0,0	-58,4	-51,2
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	43.000,0	37.000,0	39.400,0	66.805,3	43.000,0	37.000,0	110.100,0	81.805,3	-8,4	80,6	156,0	121,1
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	800,0	16.607,7	800,0	16.607,7	800,0	16.607,7	101.257,7	106.607,7	0,0	0,0	12.557,2	541,9
	Totale	1.378.450,7	1.430.875,4	1.541.564,6	9.564.156,1	1.847.314,9	1.793.262,2	2.594.706,6	10.264.140,0	11,8	568,4	40,5	472,4
	Totale	1.890.804,0	5.181.628,4	5.370.442,3	35.956.758,4	2.360.653,0	5.544.065,2	6.532.719,3	36.707.662,8	184,0	593,9	176,7	562,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	81.929,8	108.394,3	323,2	0,0	82.253,0	108.394,3	59.469,6	71.427,7	6,8	0,0	59.476,4	71.427,7
02	CONSUMI INTERMEDI	135.283,2	188.721,2	606,5	327,4	135.889,7	189.048,6	115.526,2	149.212,4	123,9	327,4	115.650,0	149.539,7
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.086,1	6.116,5	2,4	0,0	5.088,5	6.116,5	3.483,3	4.209,7	2,4	0,0	3.485,7	4.209,7
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.508.309,4	14.746.099,4	0,0	57,8	3.508.309,4	14.746.157,2	3.496.367,5	14.739.942,1	0,0	0,0	3.496.367,5	14.739.942,1
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25.000,0	10.000,0	0,0	0,0	25.000,0	10.000,0	25.000,0	500,0	0,0	0,0	25.000,0	500,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	49.747,3	11.213.609,3	20.000,0	0,0	69.747,3	11.213.609,3	33.431,2	11.194.446,2	20.000,0	0,0	53.431,2	11.194.446,2
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	11.886,0	16.122,8	0,0	0,0	11.886,0	16.122,8	10.844,0	10.074,4	0,0	0,0	10.844,0	10.074,4
12	ALTRE USCITE CORRENTI	11.636,1	103.538,7	0,0	0,0	11.636,1	103.538,7	10.627,0	101.885,4	0,0	0,0	10.627,0	101.885,4
	Totale	3.828.877,8	26.392.602,3	20.932,1	385,2	3.849.809,9	26.392.987,5	3.754.748,7	26.271.697,8	20.133,0	327,4	3.774.881,7	26.272.025,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	466.732,4	620.454,3	592.441,5	277.096,5	1.059.173,9	897.550,8	335.083,5	353.355,2	389.795,6	174.996,9	724.879,1	528.352,1
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	972.632,2	1.060.130,9	320.634,6	488.544,6	1.293.266,9	1.548.675,5	607.719,7	517.893,8	185.043,3	334.383,7	792.763,0	852.277,5
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	42.000,0	7.790.158,0	110.000,0	152.000,0	152.000,0	7.942.158,0	0,0	7.777.158,0	0,0	4.366,3	0,0	7.781.524,3
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	20.000,0	10.000,0	6.000,0	15.000,0	26.000,0	25.000,0	0,0	0,0	0,0	9.766,0	0,0	9.766,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	39.400,0	66.805,3	50.735,1	254,8	90.135,1	67.060,0	39.142,8	62.631,7	50.700,0	250,0	89.842,8	62.881,7
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	800,0	16.607,7	100.457,7	500,0	101.257,7	17.107,7	300,0	7.950,0	100.457,7	0,0	100.757,7	7.950,0
	Totale	1.541.564,6	9.564.156,1	1.180.268,9	933.395,9	2.721.833,5	10.497.552,0	982.245,9	8.718.988,6	725.996,7	523.763,0	1.708.242,6	9.242.751,7
	Totale	5.370.442,3	35.956.758,4	1.201.201,1	933.781,0	6.571.643,4	36.890.539,5	4.736.994,6	34.990.686,5	746.129,7	524.090,4	5.483.124,3	35.514.776,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	81.929,8	108.394,3	551,1	168,8	82.480,9	108.563,1	59.253,8	71.204,7	230,9	168,8	59.484,7	71.373,5
02	CONSUMI INTERMEDI	135.283,2	188.721,2	14.426,3	11.463,5	149.709,5	200.184,7	107.709,2	127.209,0	9.646,6	7.044,4	117.355,7	134.253,4
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.086,1	6.116,5	2,6	0,0	5.088,8	6.116,5	3.483,3	4.207,1	2,4	0,0	3.485,7	4.207,1
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.508.309,4	14.746.099,4	62.969,0	53.234,2	3.571.278,4	14.799.333,6	3.452.532,4	14.672.985,2	53.446,0	43.458,0	3.505.978,5	14.716.443,3
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25.000,0	10.000,0	0,0	5.395,6	25.000,0	15.395,6	19.604,4	500,0	0,0	16,5	19.604,4	516,5
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	49.747,3	11.213.609,3	45.414,0	19.831,7	95.161,2	11.233.441,0	20.305,3	11.171.446,2	25.448,3	1.398,8	45.753,6	11.172.845,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	11.886,0	16.122,8	42,7	1.157,6	11.928,7	17.280,5	9.729,0	8.959,4	0,0	1.114,9	9.729,0	10.074,4
12	ALTRE USCITE CORRENTI	11.636,1	103.538,7	953,8	328,3	12.589,9	103.867,1	10.493,4	101.885,4	213,0	10,0	10.706,4	101.895,5
Totale		3.828.877,8	26.392.602,3	124.359,5	91.579,8	3.953.237,3	26.484.182,0	3.683.110,8	26.158.397,1	88.987,2	53.211,5	3.772.098,0	26.211.608,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	466.732,4	620.454,3	1.120.328,4	903.201,1	1.587.060,7	1.523.655,4	185.163,6	163.630,9	364.488,8	242.561,2	549.652,4	406.192,1
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	972.632,2	1.060.130,9	870.551,7	1.207.495,7	1.843.183,9	2.267.626,6	408.303,6	313.177,0	213.565,8	280.766,8	621.869,5	593.943,8
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	42.000,0	7.790.158,0	110.000,0	152.000,0	152.000,0	7.942.158,0	0,0	7.777.158,0	0,0	1.468,5	0,0	7.778.626,5
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	20.000,0	10.000,0	6.000,0	15.000,0	26.000,0	25.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	39.400,0	66.805,3	121.595,3	52.263,6	160.995,3	119.068,8	37.774,5	62.631,7	70.919,7	18.502,5	108.694,2	81.134,1
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	800,0	16.607,7	100.458,0	90.800,3	101.258,0	107.408,0	0,0	7.950,0	10.457,7	90.300,0	10.457,7	98.250,0
Totale		1.541.564,6	9.564.156,1	2.328.933,4	2.420.760,7	3.870.497,9	11.984.916,8	631.241,7	8.324.547,5	659.432,1	633.599,0	1.290.673,8	8.958.146,5
Totale		5.370.442,3	35.956.758,4	2.453.292,9	2.512.340,4	7.823.735,2	38.469.098,8	4.314.352,5	34.482.944,7	748.419,3	686.810,5	5.062.771,8	35.169.755,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MS P residui	<i>(in migliaia)</i>	
							Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	551,1	230,9	215,9	0,0	320,2	215,9	0,0
02	CONSUMI INTERMEDI	14.426,3	9.646,6	8.144,3	327,4	1.451,9	11.472,2	327,4
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2,6	2,4	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	62.969,0	53.446,0	43.892,9	57,8	181,6	53.234,2	57,8
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	5.395,6	0,0	0,0	5.395,6	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	45.414,0	25.448,3	13.125,9	0,0	13.259,9	19.831,7	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	42,7	0,0	1.114,9	0,0	0,0	1.157,6	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	953,8	213,0	133,6	0,0	546,1	328,3	0,0
Totale		124.359,5	88.987,2	72.023,1	385,2	15.759,9	91.635,5	385,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.120.328,4	364.488,8	279.403,9	129.484,0	97.778,6	937.464,9	277.224,8
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	870.551,7	213.565,8	563.371,2	363.955,1	12.861,3	1.207.495,7	488.544,6
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	110.000,0	0,0	42.000,0	42.000,0	0,0	152.000,0	152.000,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	6.000,0	0,0	10.000,0	10.000,0	1.000,0	15.000,0	15.000,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	121.595,3	70.919,7	1.588,0	219,7	0,0	52.263,6	254,8
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	100.458,0	10.457,7	800,0	500,0	0,0	90.800,3	500,0
Totale		2.328.933,4	659.432,1	897.163,0	546.158,8	111.639,9	2.455.024,4	933.524,1
Totale		2.453.292,9	748.419,3	969.186,1	546.544,0	127.399,8	2.546.659,9	933.909,3

Comprendivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	168,8	168,8	224,8	0,0	0,0	224,8	0,0
02	CONSUMI INTERMEDI	11.463,5	7.044,4	23.867,2	1.863,9	3.026,7	25.259,6	1.863,9
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	2,6	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	53.234,2	43.458,0	66.956,8	0,0	195,1	76.537,9	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.395,6	16,5	0,0	0,0	0,0	5.379,1	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	19.831,7	1.398,8	23.000,0	0,0	8.307,0	33.125,9	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.157,6	1.114,9	1.114,9	0,0	42,7	1.114,9	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	328,3	10,0	0,0	0,0	194,8	123,5	0,0
Totale		91.579,8	53.211,5	115.166,4	1.863,9	11.766,2	141.768,4	1.863,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	903.201,1	242.561,2	456.708,6	266.984,3	16.196,4	1.101.152,1	354.624,8
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.207.495,7	280.766,8	739.605,0	534.888,2	80.066,6	1.586.267,3	640.255,6
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	152.000,0	1.468,5	13.000,0	13.000,0	107.279,0	56.252,5	53.354,6
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	15.000,0	0,0	10.000,0	10.000,0	0,0	25.000,0	15.234,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	52.263,6	18.502,5	4.173,6	4.173,6	0,0	37.934,7	4.178,4
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	90.800,3	90.300,0	8.657,7	8.657,7	0,0	9.158,0	9.157,7
Totale		2.420.760,7	633.599,0	1.232.144,9	837.703,8	203.542,1	2.815.764,5	1.076.805,1
Totale		2.512.340,4	686.810,5	1.347.311,3	839.567,7	215.308,3	2.957.533,0	1.078.669,0

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30 L. 196/2009 competenza		Economie art. 30 L. 196/2009 residui		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	22.780,3	36.964,8	22.460,1	36.964,8	320,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
02	CONSUMI INTERMEDI	20.881,5	40.671,6	19.429,6	37.645,0	1.451,9	3.026,7	415,0	1.316,1	0,0	0,0	0,0	0,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.603,1	1.906,7	1.602,8	1.906,7	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	12.065,7	6.352,4	11.884,1	6.157,3	181,6	195,1	81,8	137,3	0,0	0,0	0,0	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	9.500,0	0,0	9.500,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	29.576,0	27.470,1	16.316,1	19.163,1	13.259,9	8.307,0	13.259,9	6.705,8	0,0	0,0	0,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.042,0	6.091,2	1.042,0	6.048,5	0,0	42,7	0,0	42,7	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	1.555,2	1.848,1	1.009,1	1.653,3	546,1	194,8	539,7	194,8	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	89.503,8	130.805,0	73.743,9	119.038,8	15.759,9	11.766,2	14.296,3	8.396,6	0,0	0,0	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	99.943,5	16.311,2	2.164,9	114,8	97.778,6	16.196,4	0,0	9.352,0	0,0	0,0	96.793,9	0,0
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	13.818,7	87.415,5	957,4	7.348,9	12.861,3	80.066,6	0,0	29.645,2	0,0	3.700,0	0,0	0,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,0	107.279,0	0,0	0,0	0,0	107.279,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	87.500,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	11.000,0	0,0	10.000,0	0,0	1.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	37,5	0,0	37,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	124.799,7	211.005,7	13.159,8	7.463,7	111.639,9	203.542,1	0,0	38.997,2	0,0	3.700,0	96.793,9	87.500,0
	Totale	214.303,5	341.810,7	86.903,7	126.502,4	127.399,8	215.308,3	14.296,3	47.393,8	0,0	3.700,0	96.793,9	87.500,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamento definitivo di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	81.929,8	108.394,3	59.253,8	71.204,7	215,9	224,8	22.460,1	36.964,8
02	CONSUMI INTERMEDI	135.283,2	188.721,2	107.709,2	127.209,0	8.144,3	23.867,2	19.429,6	37.645,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.086,1	6.116,5	3.483,3	4.207,1	0,0	2,6	1.602,8	1.906,7
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.508.309,4	14.746.099,4	3.452.532,4	14.672.985,2	43.892,9	66.956,8	11.884,1	6.157,3
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	25.000,0	10.000,0	19.604,4	500,0	5.395,6	0,0	0,0	9.500,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	49.747,3	11.213.609,3	20.305,3	11.171.446,2	13.125,9	23.000,0	16.316,1	19.163,1
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	11.886,0	16.122,8	9.729,0	8.959,4	1.114,9	1.114,9	1.042,0	6.048,5
12	ALTRE USCITE CORRENTI	11.636,1	103.538,7	10.493,4	101.885,4	133,6	0,0	1.009,1	1.653,3
Totale		3.828.877,8	26.392.602,3	3.683.110,8	26.158.397,1	72.023,1	115.166,4	73.743,9	119.038,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	466.732,4	620.454,3	185.163,6	163.630,9	279.403,9	456.708,6	2.164,9	114,8
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	972.632,2	1.060.130,9	408.303,6	313.177,0	563.371,2	739.605,0	957,4	7.348,9
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	42.000,0	7.790.158,0	0,0	7.777.158,0	42.000,0	13.000,0	0,0	0,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	20.000,0	10.000,0	0,0	0,0	10.000,0	10.000,0	10.000,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	39.400,0	66.805,3	37.774,5	62.631,7	1.588,0	4.173,6	37,5	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	800,0	16.607,7	0,0	7.950,0	800,0	8.657,7	0,0	0,0
Totale		1.541.564,6	9.564.156,1	631.241,7	8.324.547,5	897.163,0	1.232.144,9	13.159,8	7.463,7
Totale		5.370.442,3	35.956.758,4	4.314.352,5	34.482.944,7	969.186,1	1.347.311,3	86.903,7	126.502,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa		
	2022	2023	2022	2023	
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	100.294,8	137.617,0	100.294,8	137.617,0
02	CONSUMI INTERMEDI	127.349,4	167.478,8	127.399,4	174.376,8
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.546,9	6.682,5	5.546,9	6.682,5
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.451.882,7	8.804.694,7	3.451.882,7	8.806.092,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	8.500,0	1.500,0	8.500,0	1.500,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	43.623,3	6.335.677,3	43.623,3	6.335.677,3
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	11.916,0	13.181,6	11.916,0	13.181,6
12	ALTRE USCITE CORRENTI	1.640,0	1.260,0	1.640,0	1.260,0
13	FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	0,0	2.360,0	0,0	2.360,0
Totale		3.750.753,0	15.470.451,9	3.750.803,0	15.478.747,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	303.065,5	305.444,1	374.327,6	645.223,4
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	878.045,6	860.791,6	1.082.644,6	1.225.501,5
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	7.950,0	5.006.042,0	70.143,0	5.018.942,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	10.000,0	10.000,0	20.000,0	10.000,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	37.000,0	31.665,7	37.000,0	31.665,7
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	186.614,3	311.307,1	200.947,0	314.592,2
27	FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	8.200,0	12.000,0	8.200,0	12.000,0
Totale		1.430.875,4	6.537.250,5	1.793.262,2	7.257.924,7
Totale		5.181.628,4	22.007.702,4	5.544.065,2	22.736.672,0

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Stanzamenti iniziali di cassa		Stanzamenti definitivi di cassa		Sc. definiti comp		Sc. definiti cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	007. Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	303.495,9	3.435.216,7	3.562.803,0	33.942.275,5	383.364,0	3.532.515,0	4.179.786,0	34.335.881,6	1.073,9	888,1	990,3	872,0
	008. Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse	243.040,6	298.167,4	253.775,9	328.708,3	243.041,6	298.167,4	308.447,8	368.708,3	4,4	10,2	26,9	23,7
	Totale	546.536,5	3.733.384,1	3.816.578,9	34.270.983,8	626.405,6	3.830.682,4	4.488.233,8	34.704.589,9	598,3	818,0	616,5	806,0
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	008. Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.790,2	21.625,6	20.796,7	21.703,6	20.790,2	21.625,6	20.996,7	21.703,6	0,0	0,4	1,0	0,4
	012. Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	513.526,9	659.180,0	649.365,6	662.176,1	693.183,4	746.614,2	820.505,3	732.269,4	26,5	0,5	18,4	-1,9
	013. Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	429.043,2	377.415,3	438.183,9	397.129,5	430.632,0	391.689,1	450.201,0	412.898,1	2,1	5,2	4,5	5,4
	015. Promozione dell'economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile	80.622,7	37.997,1	97.218,4	154.828,2	188.055,7	147.059,7	196.213,5	254.470,1	20,6	307,5	4,3	73,0
	019. Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	54.237,4	59.968,1	81.738,3	80.279,9	143.966,1	59.968,1	171.467,0	149.593,6	50,7	33,9	19,1	149,5
	020. Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica	65.083,7	59.657,9	63.962,2	94.122,6	65.083,7	59.657,9	136.971,7	109.122,6	-1,7	57,8	110,5	82,9
	021. Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento	138.840,9	128.004,1	140.578,2	153.563,1	150.171,9	182.371,9	177.551,3	201.043,8	1,3	20,0	18,2	10,2
Totale	1.302.145,1	1.343.847,9	1.491.843,3	1.563.802,9	1.691.883,0	1.608.986,4	1.973.906,6	1.881.101,2	14,6	16,4	16,7	16,9	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	11.379,4	19.686,6	11.027,8	35.289,7	11.379,4	19.686,6	11.034,0	35.289,7	-3,1	79,3	-3,0	79,3
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	30.743,1	84.709,8	50.992,4	86.682,1	30.985,1	84.709,8	59.544,8	86.682,1	65,9	2,3	92,2	2,3
	Totale	42.122,5	104.396,4	62.020,1	121.971,7	42.364,5	104.396,4	70.578,8	121.971,7	47,2	16,8	66,6	16,8
Totale	1.890.804,0	5.181.628,4	5.370.442,3	35.956.758,4	2.360.653,0	5.544.065,2	6.532.719,3	36.707.662,8	184,0	593,9	176,7	562,1	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	007. Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	3.562.803,0	33.942.275,5	776.687,4	407.974,8	4.339.490,3	34.350.250,3	3.335.606,5	33.542.833,3	459.080,0	252.503,6	3.794.686,5	33.795.336,9
	008. Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse	253.775,9	328.708,3	62.257,9	77.938,7	316.033,8	406.646,9	205.394,4	242.972,8	16.105,0	0,0	221.499,4	242.972,8
	Totale	3.816.578,9	34.270.983,8	838.945,3	485.913,5	4.655.524,2	34.756.897,3	3.541.000,9	33.785.806,1	475.185,0	252.503,6	4.016.185,9	34.038.309,7
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	008. Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.796,7	21.703,6	0,0	0,0	20.796,7	21.703,6	20.742,3	21.666,1	0,0	0,0	20.742,3	21.666,1
	012. Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	649.365,6	662.176,1	77.209,5	232.244,5	726.575,1	894.420,6	462.308,9	396.958,0	74.360,4	166.450,9	536.669,3	563.408,9
	013. Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	438.183,9	397.129,5	34.830,3	11.978,1	473.014,1	409.107,6	421.947,4	353.765,9	32.020,2	11.131,4	453.967,6	364.897,3
	015. Promozione dell'economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile	97.218,4	154.828,2	53.549,5	82.205,3	150.767,9	237.033,5	33.587,5	113.440,2	23.681,5	16.389,1	57.269,0	129.829,3
	019. Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	81.738,3	80.279,9	105.793,6	72.507,0	187.531,9	152.787,0	62.702,2	60.530,1	49.410,4	58.495,1	112.112,6	119.025,1
	020. Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica	63.962,2	94.122,6	50.735,1	254,8	114.697,3	94.377,4	62.043,4	81.108,8	50.700,0	250,0	112.743,4	81.358,8
	021. Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento	140.578,2	153.563,1	38.786,8	45.561,3	179.365,0	199.124,3	92.702,1	120.961,2	31.759,4	18.082,4	124.461,6	139.043,6
	Totale	1.491.843,3	1.563.802,9	360.904,7	444.751,0	1.852.748,0	2.008.554,0	1.156.033,8	1.148.430,3	261.932,0	270.798,9	1.417.965,8	1.419.229,1
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	11.027,8	35.289,7	35,2	500,0	11.063,0	35.789,7	7.778,1	9.926,7	0,0	0,0	7.778,1	9.926,7
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	50.992,4	86.682,1	1.315,9	2.616,5	52.308,2	89.298,5	32.181,9	46.523,5	9.012,6	787,9	41.194,5	47.311,4
	Totale	62.020,1	121.971,7	1.351,1	3.116,5	63.371,2	125.088,2	39.959,9	56.450,2	9.012,6	787,9	48.972,6	57.238,1
Totale	5.370.442,3	35.956.758,4	1.201.201,1	933.781,0	6.571.643,4	36.890.539,5	4.736.994,6	34.990.686,5	746.129,7	524.090,4	5.483.124,3	35.514.776,9	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	007. Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	3.562.803,0	33.942.275,5	1.019.385,3	762.677,4	4.582.188,2	34.704.952,9	3.284.674,5	33.497.247,9	365.561,5	359.572,3	3.650.236,0	33.856.820,2
	008. Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse	253.775,9	328.708,3	114.847,8	125.191,8	368.623,7	453.900,1	167.258,3	165.072,5	59.520,4	40.914,0	226.778,7	205.986,5
	Totale	3.816.578,9	34.270.983,8	1.134.233,1	887.869,2	4.950.812,0	35.158.853,0	3.451.932,8	33.662.320,3	425.081,9	400.486,3	3.877.014,7	34.062.806,7
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	008. Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.796,7	21.703,6	201,4	0,1	20.998,1	21.703,7	20.742,2	20.838,8	201,4	0,1	20.943,6	20.838,9
	012. Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	649.365,6	662.176,1	508.011,0	753.276,8	1.157.376,6	1.415.452,8	269.927,1	130.399,7	125.337,5	192.306,1	395.264,6	322.705,9
	013. Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema	438.183,9	397.129,5	93.854,1	135.783,2	532.037,9	532.912,8	360.835,9	324.308,5	27.917,4	15.781,2	388.753,3	340.089,6
	015. Promozione dell'economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile	97.218,4	154.828,2	237.177,5	298.523,2	334.395,9	453.351,4	18.830,5	109.672,5	4.587,6	14.287,6	23.418,1	123.960,1
	019. Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	81.738,3	80.279,9	180.980,0	175.964,6	262.718,3	256.244,5	50.160,7	38.365,3	33.680,8	29.689,2	83.841,5	68.054,5
	020. Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica	63.962,2	94.122,6	125.223,8	53.232,3	189.186,0	147.354,9	60.672,1	80.025,6	73.536,5	18.643,6	134.208,6	98.669,2
	021. Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento	140.578,2	153.563,1	159.894,9	200.843,8	300.473,1	354.406,8	41.844,7	64.049,8	48.279,8	14.015,3	90.124,5	78.065,1
Totale	1.491.843,3	1.563.802,9	1.305.342,7	1.617.624,0	2.797.186,0	3.181.427,0	823.013,2	767.660,2	313.541,0	284.723,2	1.136.554,1	1.052.383,4	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	11.027,8	35.289,7	48,5	678,5	11.076,2	35.968,2	7.599,6	9.328,6	10,3	171,7	7.609,9	9.500,3
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	50.992,4	86.682,1	13.668,6	6.168,6	64.661,0	92.850,7	31.806,9	43.635,6	9.786,2	1.429,3	41.593,1	45.064,9
Totale	Totale	62.020,1	121.971,7	13.717,1	6.847,2	75.737,2	128.818,9	39.406,5	52.964,2	9.796,4	1.601,0	49.202,9	54.565,2
Totale	Totale	5.370.442,3	35.956.758,4	2.453.292,9	2.512.340,4	7.823.735,2	38.469.098,8	4.314.352,5	34.482.944,7	748.419,3	686.810,5	5.062.771,8	35.169.755,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	007. Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	1.019.385,3	365.561,5	255.607,2	204.675,3	112.525,3	796.905,7	408.002,2
	008. Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse	114.847,8	59.520,4	81.065,2	42.929,1	11.109,6	125.282,9	78.039,6
	Totale	1.134.233,1	425.081,9	336.672,4	247.604,4	123.634,9	922.188,7	486.041,8
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	008. Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	201,4	201,4	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
	012. Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	508.011,0	125.337,5	370.674,7	178.293,0	71,5	753.276,8	232.244,5
	013. Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	93.854,1	27.917,4	70.794,8	9.683,3	948,2	135.783,2	11.978,1
	015. Promozione dell'economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile	237.177,5	4.587,6	66.718,8	51.961,7	785,4	298.523,2	82.205,3
	019. Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	180.980,0	33.680,8	29.717,4	17.175,9	1.052,1	175.964,6	72.507,0
	020. Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica	125.223,8	73.536,5	1.591,1	219,7	46,0	53.232,3	254,8
	021. Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento	159.894,9	48.279,8	89.478,9	38.621,5	250,3	200.843,8	45.561,3
	Totale	1.305.342,7	313.541,0	628.975,8	295.955,2	3.153,5	1.617.624,0	444.751,0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	48,5	10,3	678,5	500,0	38,1	678,5	500,0
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	13.668,6	9.786,2	2.859,5	2.484,5	573,3	6.168,6	2.616,5
	Totale	13.717,1	9.796,4	3.537,9	2.984,5	611,4	6.847,2	3.116,5
Totale	2.453.292,9	748.419,3	969.186,1	546.544,0	127.399,8	2.546.659,9	933.909,3	

Comprendenti delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	007. Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	762.677,4	359.572,3	421.139,0	375.553,6	101.691,5	722.552,6	429.067,4
	008. Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse	125.191,8	40.914,0	155.339,4	77.439,1	35.899,6	203.717,6	120.790,5
	Totale	887.869,2	400.486,3	576.478,4	452.992,7	137.591,0	926.270,2	549.857,9
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	008. Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	0,1	0,1	827,3	0,0	0,0	827,3	0,0
	012. Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	753.276,8	192.306,1	524.479,8	257.921,5	18.687,0	1.066.763,4	320.997,0
	013. Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	135.783,2	15.781,2	62.470,9	33.013,4	2.818,4	179.654,6	33.395,4
	015. Promozione dell'economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile	298.523,2	14.287,6	34.026,6	30.258,9	29.313,9	288.948,2	73.933,5
	019. Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	175.964,6	29.689,2	40.808,8	18.644,1	18.460,4	168.623,8	30.996,2
	020. Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica	53.232,3	18.643,6	6.362,4	5.279,2	827,6	40.123,5	5.284,0
	021. Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento	200.843,8	14.015,3	76.948,7	20.037,4	7.464,2	256.313,0	40.576,4
	Totale	1.617.624,0	284.723,2	745.924,5	365.154,4	77.571,5	2.001.253,8	505.182,5
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni	002. Indirizzo politico	678,5	171,7	8.808,9	8.210,8	3,5	9.312,3	8.710,8
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	6.168,6	1.429,3	16.099,5	13.209,8	142,2	20.696,6	14.917,8
Totale	6.847,2	1.601,0	24.908,4	21.420,6	145,7	30.008,9	23.628,6	
Totale		2.512.340,4	686.810,5	1.347.311,3	839.567,7	215.308,3	2.957.533,0	1.078.669,0

Comprendivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	007. Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	135.046,5	125.580,2	22.521,2	23.888,7	112.525,3	101.691,5	13.947,3	7.577,1	0,0	0,0	96.793,9	87.500,0
	008. Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse	16.562,1	44.195,9	5.452,5	8.296,4	11.109,6	35.899,6	30,1	0,0	0,0	3.700,0	0,0	0,0
	Totale	151.608,6	169.776,1	27.973,7	32.185,0	123.634,9	137.591,0	13.977,4	7.577,1	0,0	3.700,0	96.793,9	87.500,0
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	008. Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	54,4	37,5	54,4	37,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	012. Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	8.835,3	25.983,5	8.763,8	7.296,6	71,5	18.687,0	0,3	15.826,2	0,0	0,0	0,0	0,0
	013. Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	7.501,4	13.168,6	6.553,2	10.350,2	948,2	2.818,4	7,4	2.056,9	0,0	0,0	0,0	0,0
	015. Promozione dell'economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile	12.454,6	40.443,1	11.669,2	11.129,1	785,4	29.313,9	62,7	4.384,8	0,0	0,0	0,0	0,0
	019. Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	2.912,2	19.566,2	1.860,1	1.105,8	1.052,1	18.460,4	0,0	16.799,6	0,0	0,0	0,0	0,0
	020. Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica	1.745,1	8.562,2	1.699,1	7.734,6	46,0	827,6	0,4	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	021. Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento	9.504,8	20.028,7	9.254,5	12.564,5	250,3	7.464,2	54,0	449,2	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	43.007,8	127.789,8	39.854,3	50.218,3	3.153,5	77.571,5	124,8	39.816,6	0,0	0,0	0,0	0,0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	2.787,8	17.155,6	2.749,7	17.152,1	38,1	3,5	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.899,3	27.089,2	16.326,0	26.947,0	573,3	142,2	194,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	19.687,1	44.244,8	19.075,7	44.099,1	611,4	145,7	194,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	214.303,5	341.810,7	86.903,7	126.502,4	127.399,8	215.308,3	14.296,3	47.393,8	0,0	3.700,0	96.793,9	87.500,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MS P competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	007. Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	3.562.803,0	33.942.275,5	3.284.674,5	33.497.247,9	255.607,2	421.139,0	22.521,2	23.888,7
	008. Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse	253.775,9	328.708,3	167.258,3	165.072,5	81.065,2	155.339,4	5.452,5	8.296,4
	Totale	3.816.578,9	34.270.983,8	3.451.932,8	33.662.320,3	336.672,4	576.478,4	27.973,7	32.185,0
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	008. Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	20.796,7	21.703,6	20.742,2	20.838,8	0,1	827,3	54,4	37,5
	012. Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	649.365,6	662.176,1	269.927,1	130.399,7	370.674,7	524.479,8	8.763,8	7.296,6
	013. Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	438.183,9	397.129,5	360.835,9	324.308,5	70.794,8	62.470,9	6.553,2	10.350,2
	015. Promozione dell'economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile	97.218,4	154.828,2	18.830,5	109.672,5	66.718,8	34.026,6	11.669,2	11.129,1
	019. Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	81.738,3	80.279,9	50.160,7	38.365,3	29.717,4	40.808,8	1.860,1	1.105,8
	020. Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica	63.962,2	94.122,6	60.672,1	80.025,6	1.591,1	6.362,4	1.699,1	7.734,6
	021. Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento	140.578,2	153.563,1	41.844,7	64.049,8	89.478,9	76.948,7	9.254,5	12.564,5
	Totale	1.491.843,3	1.563.802,9	823.013,2	767.660,2	628.975,8	745.924,5	39.854,3	50.218,3
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	11.027,8	35.289,7	7.599,6	9.328,6	678,5	8.808,9	2.749,7	17.152,1
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	50.992,4	86.682,1	31.806,9	43.635,6	2.859,5	16.099,5	16.326,0	26.947,0
	Totale	62.020,1	121.971,7	39.406,5	52.964,2	3.537,9	24.908,4	19.075,7	44.099,1
Totale	5.370.442,3	35.956.758,4	4.314.352,5	34.482.944,7	969.186,1	1.347.311,3	86.903,7	126.502,4	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza (Cdc)		Stanziamiento iniziale di cassa (Cdc)	
			2022	2023	2022	2023
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	007	Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	3.395.530,7	20.020.722,1	3.492.829,0	20.119.064,2
	008	Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse	298.117,4	348.720,5	298.117,4	426.020,5
	Totale		3.693.648,1	20.369.442,6	3.790.946,4	20.545.084,8
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	005	Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali	0,0	0,0	0,0	0,0
	008	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	21.625,6	28.444,9	21.625,6	28.444,9
	012	Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	698.866,0	783.919,2	786.300,2	1.071.628,2
	013	Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	375.835,0	331.427,4	390.108,8	331.427,4
	015	Promozione dell'economia circolare, e gestione dei rifiuti e interventi per lo sviluppo sostenibile	38.543,6	46.686,1	147.556,2	103.811,1
	016	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili	0,0	0,0	0,0	0,0
	019	Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	59.968,1	43.281,3	59.968,1	54.268,1
	020	Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica	60.741,6	57.416,3	60.791,6	57.416,3
	021	Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento	128.004,1	197.350,4	182.371,9	394.494,9
	022	Coordinamento delle attività connesse al PNRR in materia del territorio e dell'ambiente	750,0	24.519,5	750,0	24.519,5
Totale		1.384.333,9	1.513.045,1	1.649.472,4	2.066.010,4	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	18.936,6	28.285,9	18.936,6	28.285,9
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	84.709,8	96.928,8	84.709,8	97.291,0
	Totale		103.646,4	125.214,7	103.646,4	125.576,8
Totale		5.181.628,4	22.007.702,4	5.544.065,2	22.736.672,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
(GIÀ MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI)

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi della gestione 2022 per missioni, programmi e categorie economiche**

2.1. *Le risorse finanziarie assegnate* 2.2. *I risultati della gestione*

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

3.1. *Missione 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto"*

3.1.1. Programma 6 "Sviluppo e sicurezza della mobilità locale" 3.1.2.

Programma 5 "Sistemi ferroviari e sviluppo e sicurezza del trasporto

ferroviario" 3.1.3. Programma 2 "Autotrasporto e intermodalità" 3.1.4.

Programma 9 "Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto

marittimo e per le vie d'acqua interne"; 3.1.5 Programma 4 Sviluppo e

sicurezza del trasporto aereo 3.2. *Missione 14 "Infrastrutture pubbliche e*

logistica" 3.2.1. Programma 11 "Pianificazione strategica di settore e sistemi

stradali e autostradali" 3.2.2. Programma 10 "Edilizia statale ed interventi

speciali e per pubbliche calamità" 3.2.3 Programma 5 "Sistemi idrici, idraulici

ed elettrici 3.3. *Missione 19 "Casa e assetto urbanistico"*; 3.3.1. Programma

2 "Politiche abitative, urbane, e territoriali" 3.4 *Missione 7 "Ordine pubblico*

e sicurezza"; 3.4.1. Programma 7 "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e

sulle coste"

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto**1. Considerazioni di sintesi**

Nel 2022, l'azione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ridenominato tale, MIT, a partire da novembre, e in precedenza MIMS) ha investito non solo le normali attività rientranti nella consolidata cornice ordinamentale, ma ha dovuto affrontare anche iniziative straordinarie nei propri settori di intervento causate dal difficile quadro macroeconomico sviluppatosi in corso d'anno. Alle incombenze eccezionali di diversa natura di pertinenza del Ministero, connesse all'emergenza pandemica, proprie del biennio 2020-2021, sono dunque seguite le necessità, tuttora perduranti, in ambito infrastrutturale e trasportistico relative all'incremento dei prezzi, particolarmente dei materiali e dei prodotti energetici.

Il bilancio complessivo del MIT nel 2022 si presenta con valori in aumento, sia degli stanziamenti di competenza di inizio esercizio (17,3 miliardi, a fronte di 14,8 miliardi del 2021, +16 per cento), sia delle dotazioni definitive (22,5 miliardi, a fronte di poco meno di 19 miliardi nel 2021, +18,4 per cento). Essi si ripartiscono per circa 9,7 miliardi in spesa corrente (di cui, principalmente, circa 6 miliardi per trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche e poco meno di 2 miliardi per trasferimenti ad imprese) e per circa 12,8 miliardi di spesa in conto capitale (di cui le voci più importanti sono contributi: 8 miliardi ad Amministrazioni pubbliche e 2,2 miliardi ad imprese). In termini di stanziamenti definitivi di competenza, le risorse sono state maggiormente concentrate sui programmi di spesa relativi alla mobilità locale (per circa 8,6 miliardi), alla

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali (per circa 4,6 miliardi), all'edilizia statale, agli interventi speciali e per pubbliche calamità, per 2,9 miliardi, di cui 2,1 miliardi per fronteggiare l'extra costo negli appalti pubblici determinato dal rialzo generalizzato dei prezzi. Gli impegni totali risultano a consuntivo pari a 17,8 miliardi (in linea con i valori contabilizzati nel 2021), a fronte di una massa impegnabile nel 2022 (28,9 miliardi), superiore del 12,9 per cento a quella del 2021 (25,6 miliardi). Sul fronte dei dati di cassa, si osservano pagamenti complessivi per circa 15,5 miliardi (inferiori di circa 1 miliardo rispetto all'esercizio precedente), a fronte di una massa spendibile 2022 pari a circa 42,6 miliardi, che contraddistingue, in particolare, i programmi relativi ai sistemi di trasporto pubblico locale (12,8 miliardi) e alle infrastrutture stradali e autostradali (16,2 miliardi).

Sotto il profilo delle attività straordinarie dell'esercizio in esame, rientrano in maniera significativa quelle intraprese già sul finire del 2021, ma divenute più articolate nel 2022 in conseguenza della problematica crescente del rialzo dei prezzi delle materie prime - e della loro carenza sui mercati di approvvigionamento - dell'energia e dei carburanti, che ha interessato trasversalmente tutta la catena produttiva e, quindi, anche le aree di intervento del Ministero¹. Per far fronte al "caro materiali" (che ha avuto ripercussioni sul sistema degli appalti pubblici), il Ministero ha visto triplicati gli stanziamenti definitivi di competenza nel relativo programma di spesa, pari, nel 2022, a circa 3 miliardi (gli incrementi di costo degli appalti hanno inciso, secondo stime del Ministero, per il 26 per cento²).

L'azione del MIT in questo ambito è stata dunque orientata nel dare seguito alla normativa emanata nel 2022, che ha disposto, nello specifico, alcune misure di compensazione dei rincari³. È bene osservare che, nel settore degli appalti, la gestione degli strumenti posti dal Governo e dal legislatore nel 2022⁴, a protezione della sostenibilità finanziaria del sistema, non è parsa immune da difficoltà. Da menzionare, infatti, sia la diversità e molteplicità dei casi concreti a cui applicare la fattispecie normativamente prevista⁵ - e che ha comportato la non ammissibilità da parte del MIT di talune richieste di accesso a questi fondi - sia l'utilizzo in maniera non corretta delle diverse piattaforme informatiche predisposte per l'invio delle istanze da parte delle stazioni appaltanti. Per il settore ferroviario, in particolare, non sono mancate difficoltà nel ricomprendere nella fattispecie normativa quelle lavorazioni che richiedono l'utilizzo di specifiche attrezzature di scavo di non comune reperibilità, ovvero voci di tariffa non previste nei prezziari. Nel trasporto

¹ Proprio in considerazione dell'incertezza che un brusco e prolungato aumento dei prezzi implica per il sistema produttivo (che ha caratteristiche di integrazione e di interdipendenza tra comparti), a marzo 2023, la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento sulle materie prime critiche (cd. "Critical Raw Material Act"), che stabilisce un quadro comune volto a garantire un approvvigionamento più sicuro, diversificato e sostenibile di tali materiali, rafforzando anche la circolarità all'interno della catena del valore e sostenendo la ricerca e l'innovazione. La proposta, che è la prima iniziativa legislativa in questo settore, è accompagnata da una comunicazione che preannuncia ulteriori azioni di attenzione strategica ai flussi di approvvigionamento.

² Per ANAS, che ha revisionato tre volte nel corso del 2022 il proprio prezzario di riferimento, l'aumento dei prezzi dei materiali ivi inseriti sarebbe stimato intorno al 40 per cento. Cfr. Delibera CIPESS n. 22 del 2 agosto 2022.

³ Sulla normativa intervenuta nel 2022 si richiamano le considerazioni svolte da queste Sezioni riunite nelle proprie Relazioni trimestrali sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, relative al I, II, III trimestre 2022, nelle quali è stato criticamente segnalato il frequente (ab)uso della tecnica di copertura mediante rinvio a futuri stanziamenti di bilancio, ritenuta non pienamente conforme ai requisiti di certezza ed attualità della copertura finanziaria (e ai principi di annualità ed attendibilità delle scelte programmatiche), desumibili dall'art. 81, comma 3, Cost. e più volte ribaditi anche dalla giurisprudenza costituzionale più recente.

⁴ Cfr., in primis, d.l. n. 73 del 2021 e d.l. n. 50 del 2022, con riguardo al Fondo per la revisione/adequamento dei prezzi, al Fondo per la prosecuzione delle opere, e al Fondo per le opere indifferibili (quest'ultimo di competenza del MEF e diversamente disciplinato dal dPCM 28 luglio 2022).

⁵ Ad esempio, per quanto concerne l'estensione dei meccanismi di revisione dei prezzi (introdotti dall'art. 26 del d.l. n. 50 del 2022) e la conseguente ammissione a contribuzione anche ai conseguenti maggiori importi IVA corrisposti dalle stazioni appaltanti, v. i chiarimenti forniti dapprima dall'Agenzia delle entrate (risoluzione n.39/E del 2022) e poi l'orientamento favorevolmente espresso dall'Avvocatura Generale dello Stato (parere n. 31619/22). Chiarimenti interpretativi sono stati rilasciati anche dall'ANAC, che (parere n. 51 del 2022) ha ritenuto le disposizioni dettate dall'art. 1-septies del d.l. n. 73 del 2021 (riguardanti l'accesso al Fondo per l'adequamento dei prezzi) applicabili ai soli appalti pubblici e non anche alle concessioni (avallando peraltro un medesimo orientamento già implicitamente rinvenibile in MIT, circ. 25 novembre 2021).

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

rapido di massa, le criticità hanno invece investito la presunta applicabilità di tale forma di compensazione (riguardante solo le lavorazioni) all'aumento dei prezzi delle forniture di metropolitane, tranvie e filovie, che pure erano state programmate da regioni e comuni in virtù di precedenti decreti ministeriali di assegnazione di risorse finanziarie. Sotto l'aspetto finanziario, si può aggiungere che le risorse stanziare sono state inizialmente 130 milioni, per poi aumentare, in termini definitivi, a circa 2,1 miliardi, ricadenti su due fondi istituiti nel bilancio del Ministero: l'uno, il Fondo per l'adeguamento dei prezzi, riferito agli aumenti dei prezzi per materie prime per le opere diverse da quelle incluse nel PNRR e nel PNC o da quelle sottoposte a gestione commissariale ex art. 4 d.l. n. 32 del 2019; l'altro, il Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche, per gli interventi inclusi in tali piani o di competenza dei commissari. In considerazione della complessità della disciplina, la gestione contabile che ne è seguita mostra valori molto inferiori rispetto alle disponibilità di bilancio. Gli impegni totali sono stati pari a poco meno di 131 milioni e risultano di uguale importo i pagamenti totali (di cui 66 milioni sui residui e 65 milioni sulla competenza).

Anche con riferimento all'aumento dei prezzi del carburante (gasolio e metano), nel TPL non sono mancati gli interventi di sostegno, con la previsione, ad esempio, di appositi stanziamenti (cfr. d.l. n. 115 e d.l. n. 144 del 2022) per complessivi 140 milioni.

Per il settore ferroviario, gli incrementi di costo per il gestore nazionale hanno investito non solo la realizzazione di opere materiali, ma anche (e forse soprattutto) l'esercizio della rete, in ragione del suo elevato grado di elettrificazione. I contributi statali erogati per il tramite del Fondo per l'adeguamento dei prezzi e del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche, a sostegno degli interventi di settore per il rialzo dei prezzi delle materie prime, andrebbero dunque tenuti distinti da quelli erogati per il rialzo dei prezzi dell'energia. Nel 2022, risulta che il Ministero ha pagato a RFI circa 19,6 milioni a valere sui due fondi di propria gestione, limitatamente al "caro materiali". Rimanendo in tale ambito d'analisi, merita segnalare che il Contratto di programma, parte investimenti, 2022-2026, sottoscritto con RFI a dicembre 2022, include stime di costo degli interventi e dei relativi fabbisogni finanziari residui al netto degli adeguamenti tariffari connessi agli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici. Sono state inserite, però, apposite "clausole di flessibilità" a favore del gestore che consentono di richiedere ulteriori correttivi o di utilizzare temporaneamente le risorse finanziarie stanziare a legislazione vigente e assegnate a specifici interventi⁶.

Per il settore aereo, le misure intraprese dal MIT sono state rivolte, nel 2022, a modificare la disciplina che regola il servizio di trasporto su alcune rotte tra la terraferma e le isole per rendere il sistema di tariffazione maggiormente allineato alle fluttuazioni del prezzo del carburante aereo (*jet fuel* FOB Mediterraneo, che, secondo stime del MIT, è aumentato tra settembre 2021 e settembre 2022 di circa il 60 per cento). Per tale settore si vogliono segnalare, altresì, nel corso del 2022, alcuni casi di disequilibrio tra domanda e offerta: alcune gare volte all'aggiudicazione del servizio di trasporto aereo su rotte onerate sono andate deserte o non hanno sortito proposte accoglibili dal MIT, che ha proceduto, quindi, ad attivare il procedimento in via d'urgenza e, senza ulteriore gara, a riaffidare il servizio al vettore aereo uscente.

Un ultimo riferimento è al settore dell'autotrasporto, che, nel 2022, ha anch'esso beneficiato delle risorse finalizzate a contrastare il caro carburanti. Le risorse stanziare in bilancio dai provvedimenti di legge sono state oltre 667 milioni, di cui 552 milioni resi fruibili tramite il meccanismo del credito di imposta (e quindi già pagati a favore della contabilità speciale intestata all'Agenzia delle entrate), mentre 115 milioni risultano impegnati ma non ancora pagati.

⁶ Si tratta di interventi non ancora avviati e per i quali non sia prevista la revoca del finanziamento in caso di mancata assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti verso terzi entro un termine prefissato. È previsto, inoltre, che la realizzazione degli interventi oggetto di temporaneo definanziamento, da individuare, ove possibile, nell'ambito del medesimo territorio regionale, possa restare sospesa nelle more del reintegro della relativa copertura finanziaria, dando al MEF mera informazione di tali variazioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nell'esercizio in esame, un'altra novità è stata rappresentata dalle attività, operanti sul piano più strettamente metodologico, di indirizzo alla programmazione e alla valutazione *ex ante* degli interventi infrastrutturali, che hanno portato alla redazione di linee guida in vari ambiti (in particolare per il settore idrico, quello stradale e autostradale e del trasporto rapido di massa), che rivestono, in taluni casi, anche rilevanza specifica nel contesto degli appalti pubblici. Esse servono alla definizione degli aspetti tecnico-progettuali legati alle opere pubbliche⁷, con l'obiettivo di standardizzare la metodologia di valutazione dei progetti, per una migliore comparabilità e trasparenza dei processi decisionali⁸. Questa impostazione è destinata ad acquisire sempre più importanza, anche alla luce delle modifiche apportate dal nuovo codice dei contratti pubblici (art. 39 d.lgs. n. 36 del 2023), nella parte in cui vengono superati i previgenti strumenti di pianificazione e programmazione delle infrastrutture e degli insediamenti di priorità nazionale (ossia, il Piano generale dei trasporti e della logistica⁹ ed il Documento pluriennale di pianificazione¹⁰: art. 201 d.lgs. n. 50/2016)¹¹. L'individuazione delle "infrastrutture strategiche" viene demandata ad una specifica delibera del Consiglio dei ministri, da inserire in apposito analitico e dettagliato elenco allegato al DEF, il quale viene così a svolgere una preminente funzione di raccordo tra la programmazione di bilancio e la pianificazione infrastrutturale nazionale¹².

In un contesto più allargato, il MIT ha predisposto le Linee guida per l'omogenea applicazione da parte delle stazioni appaltanti delle funzioni del collegio consultivo tecnico (CCT)¹³ e le Linee guida per la rilevazione dei prezzi dei materiali da costruzione (emanate a gennaio 2022)¹⁴, documenti che si inseriscono anche funzionalmente nel nuovo quadro giuridico definito dal codice dei contratti, in vigore a partire dal prossimo luglio.

⁷ Queste seguono le Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) emanate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CSLLPP) già nel 2021 (richiamate anche nel nuovo Contratto di programma MIT RFI 2022-2026, sottoscritto a fine 2022).

⁸ Sono da menzionare, per il 2022, le Linee guida operative per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche per il settore stradale e autostradale, nonché quelle per le opere pubbliche relative al TRM e quelle per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche nel settore idrico. In riferimento a quest'ultimo settore occorre osservare che la carenza progettazione o la ritardata realizzazione ha portato, tra l'altro, alla costituzione della Cabina di regia presso la PCM e alla nomina di un Commissario *ad hoc* ex d.l. n. 39 del 2023). Sempre in tale ambito, con il d.m. n. 205 del 2022 è stata innovata (ai sensi dell'art. 114 del codice dell'ambiente), dopo quasi vent'anni, la disciplina dei criteri per la predisposizione (da parte dei singoli gestori) dei progetti di gestione degli invasi e del loro iter di autorizzazione, approvazione (da parte delle Regioni) e monitoraggio (da parte del Commissario).

Alle linee guida fin qui richiamate si aggiungono quelle già emanate nel 2021 per il settore ferroviario.

⁹ Mai aggiornato dal 2001.

¹⁰ La cui predisposizione (mai avvenuta da parte delle Amministrazioni) rimane comunque in vigore in forza del non abrogato d.lgs. n. 228 del 2011.

¹¹ In tale ambito, restano immutate (art. 214 del d.lgs. n. 50 del 2016, quasi integralmente ripreso dall'art 223 del nuovo codice) le competenze intestate al MIT in ordine alla promozione delle attività tecniche e amministrative per l'adeguata e sollecita progettazione e approvazione delle infrastrutture e per lo sviluppo, in collaborazione con le regioni e le province autonome interessate, delle attività di supporto necessarie per la vigilanza, da parte dell'autorità competente, sulla loro realizzazione.

¹² Cfr. Allegato al DEF 2023 "Strategie per le infrastrutture, la mobilità e la logistica", aprile 2023.

¹³ Approvate con d.m. 17 gennaio 2022. Il CCT (la cui costituzione è obbligatoria per gli appalti di lavori "sopra soglia" e per le forniture ed i servizi di valore superiore al milione di euro) svolge funzioni di supporto tecnico alle stazioni appaltanti nell'esecuzione (dall'avvio dei lavori, fino al collaudo finale) delle opere pubbliche, nonché di prevenzione e risoluzione di eventuali contenziosi (anche ove oggetto di riserve) suscettibili di ostacolarne o ritardarne la regolare realizzazione. Ai sensi del nuovo Codice dei contratti pubblici, esso esprime pareri o, in assenza di una espressa volontà contraria, adotta determinazioni aventi natura di lodo contrattuale ai sensi dell'art. 808-ter c.p.c.. È previsto che l'inosservanza dei suoi pareri o determinazioni generi una presunzione *iuris tantum* di grave inadempimento degli obblighi contrattuali da valutare per eventuali addebiti di responsabilità per danno erariale; l'osservanza ne causa invece, in assenza di dolo, l'esclusione (artt. 215, commi 2 e 3, e 217, comma 2, d.lgs. n. 36/2023).

In tema, per un quadro esemplificativo delle forme classiche di danno o dei soggetti responsabili legati alla gestione degli appalti pubblici, nell'ambito delle sentenze pronunciate dalla Corte dei conti nel 2022, cfr. Relazione della Procura Generale in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2023, pag. 220 e ss.

¹⁴ Sulla cui legittimità si è favorevolmente espresso TAR Lazio, sentenza n. 6894 del 2023, componendo una controversia, promossa nel 2021 dall'Associazione delle imprese di costruzioni, con effetti di rallentamento delle

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Da questo punto di vista, il Ministero aspira, quindi, a divenire innesco di future situazioni di sviluppo infrastrutturale del Paese e manifesta la volontà di agevolare, indirizzare e coordinare, secondo una visione di tipo cooperativo, gli enti competenti nell'effettiva realizzazione delle opere.

Sotto l'aspetto legato all'ordinario contesto istituzionale, si rinvergono le azioni connesse alla gestione provvedimentale, amministrativa e contabile-finanziaria, delle competenze in materia di trasporto pubblico locale (TPL), ferroviario, portuale e aeroportuale, di mobilità stradale e di autotrasporto, di logistica e edilizia abitativa, nonché le attività affidate al Corpo delle Capitanerie di porto riguardanti la sorveglianza delle coste. Tale gestione si concretizza attraverso atti, oltre che di mero contenuto regolamentare¹⁵, anche di individuazione dei criteri e delle modalità di assegnazione delle risorse finanziarie¹⁶ nonché, come caratteristica degli iter procedurali del 2022, di proroga di alcuni termini previsti per il loro utilizzo. Trattasi, nel complesso, di attività che si presentano coerenti rispetto ai profili programmatici fissati con l'Atto di indirizzo (emanato a giugno 2021) concernente l'individuazione delle priorità politiche per il 2022. Tale documento mirava ad orientare l'azione del Ministero nel 2022 su due direttrici di fondo, la prima, indirizzata a "necessità immediate", tra cui quella di migliorare l'efficienza dei sistemi attuali di trasporto e quella di migliorare, in termini di sicurezza, il processo di manutenzione sistemica delle infrastrutture; la seconda orientata, in una visione prospettica, verso la realizzazione di sistemi di integrazione modale di infrastrutture rispondenti alle scelte della politica industriale UE nell'*automotive*, ispirata alla sostenibilità ambientale¹⁷.

In tema di TPL, va osservato, *ex multis*, che il d.m. n.80 del 2022 ha procrastinato a fine ottobre 2022 il termine per l'acquisto di nuovi autobus tramite risorse dei fondi investimento (pari, complessivamente, a circa 380 milioni), onde scongiurare il rischio che, a seguito della revoca delle risorse, potesse verificarsi una carenza di mezzi per le regioni, una volta entrato in vigore il divieto di circolazione (disposto a partire dal 2022 dal d.l. n. 121 del 2021) di quelli più inquinanti.

Per il trasporto rapido di massa, a causa dei rallentamenti subiti dallo stato di avanzamento dei cronoprogrammi di spesa, determinati dal protrarsi dell'emergenza pandemica e dal sopraggiungimento anomalo incremento dei prezzi, il d.m. n. 410 del 2022 ha prorogato i termini di scadenza per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti necessarie per poter ricevere i finanziamenti ministeriali (pari, complessivamente, a circa 1,4 miliardi, slittati dal 2022 al 31 dicembre 2023; si noti, tuttavia, che negli interventi finanziati sono state assunte obbligazioni per 23 interventi su 46).

Per il settore portuale, poi, con il d.m. n.252 del 2022 è avvenuta la ripartizione annuale delle risorse del Fondo per gli interventi di adeguamento portuale, anche privilegiando finalità perequative.

Per determinate azioni del MIT, il 2022 è stato un anno per certi versi conclusivo dell'effetto di trascinamento di attività precedenti (si pensi, ad esempio, ai decreti del 2022 di rimodulazione delle risorse destinate ai ristori del comparto TPL e aereo, a seguito della conclusione delle attività di rendicontazione delle imprese di trasporto pubblico e di compagnie aeree); nello stesso tempo, il Ministero ha posto importanti premesse per il proseguo delle attività di investimento, con la sottoscrizione sia del nuovo Contratto di programma, parte investimenti 2022-2026, con RFI (contrattualizzate nuove risorse finanziarie pari a circa 13 miliardi) che dell'Atto aggiuntivo del Contratto di programma con ANAS 2016-2020 (contrattualizzate nuove risorse finanziarie pari a

attività di erogazione delle risorse appositamente stanziare nel precedente esercizio per fronteggiare i rincari subiti dalle stazioni appaltanti.

¹⁵ Dopo circa 20 anni di attesa, è stato adottato il d.m. 28 dicembre 2022, n. 419 sulle procedure di rilascio delle concessioni demaniali all'interno delle aree portuali.

¹⁶ Da tale analisi generale sono esclusi gli atti di mera normazione tecnica, nonché quelli adottati in considerazione degli adempimenti connessi al raggiungimento degli obiettivi legati al PNRR e al PNC (per i quali si rimanda, per maggiori informazioni, all'ultima Relazione della Corte presentata alle Camere a marzo 2023 (Corte conti, sez. riun. contr., 17 marzo 2023, n. 15/REF).

¹⁷ Il 2023 si presenta, sotto questo punto di vista, già decisivo per talune scelte europee adottate alla luce del *New Green Deal* del 2019 e del pacchetto di riforme "*Fit for 55*", che rappresenta l'insieme di proposte volte a riallineare la normativa euromunitaria agli obiettivi climatici e di politica ambientale concordati in sede europea.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

circa 4,55 miliardi). Questi due soggetti gestori, *partner* istituzionali sottoposti alla vigilanza del Ministero, si confermano effettivi titolari della spesa di investimento per le infrastrutture e tra le più importanti stazioni appaltanti pubbliche¹⁸. I trasferimenti totali pagati a carico del bilancio del MIT a favore di tali società sono risultati nel 2022 pari a circa 2,8 miliardi (oltre 5,5 miliardi, se vengono contabilizzati anche i pagamenti da parte del MEF). Con riguardo ai rapporti con ANAS occorre anche quest'anno sottolineare che la questione legata all'appropriata configurazione giuridica (dopo le intervenute modifiche normative e il suo ingresso nel gruppo Ferrovie dello Stato) ancora non ha trovato soluzione¹⁹, con conseguente mancata adozione, anche nel 2022, del nuovo Contratto di programma 2021-2025, sostituito da un Atto aggiuntivo sottoscritto solo a fine dicembre 2022, in un contesto ormai di nuova *prorogatio*, dopo l'Aggiornamento 2018-2019.

2. L'analisi dei risultati 2022 per missioni, programmi e categorie economiche

2.1. Le risorse finanziarie assegnate

Nell'esercizio finanziario 2022 la struttura del bilancio del MIT²⁰ si articola in 5 missioni e 13 programmi, per i quali sono stati previsti stanziamenti iniziali di competenza pari a circa 17,3 miliardi, in aumento del 17 per cento se confrontato con il finanziamento, per circa 14,8 miliardi, previsto nel 2021. Circa 7,8 miliardi attengono a spese correnti (pari al 45,4 per cento del totale) e 9,5 miliardi a spesa in conto capitale. In termini definitivi, le risorse stanziolate sulla competenza passano da 18,9 miliardi del 2021 a circa 22,5 miliardi nel 2022 (+19 per cento). Circa 9,7 miliardi attengono a spese correnti e 12,8 miliardi a spesa in conto capitale. Tali risorse sono state assegnate, in base alle missioni ed i programmi del bilancio secondo le priorità politiche definite nell'Atto di indirizzo per il 2022.

Partendo da un quadro riassuntivo delle missioni che compongono il bilancio del MIT, si evidenzia che la missione 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto" rappresenta quella con maggiori stanziamenti definitivi di competenza, pari a poco più di 12,5 miliardi (per un peso relativo di circa il 56 per cento), seguita dalla missione 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica", con circa 7,9 miliardi (circa il 35 per cento di tutto il bilancio). Seguono le missioni 7 "Ordine pubblico e sicurezza" e 19 "Casa e assetto urbanistico", con circa 973 milioni ed un peso approssimativo di 4 per cento ciascuna, in termini di stanziamento definitivo. Rispetto al 2021, a fronte di un aumento complessivo del 30 per cento di tutto il bilancio, la missione 14 aumenta i propri stanziamenti di circa il 48 per cento, mentre la missione 13 del 24 per cento. In aumento, rispettivamente del 23 e del 12 per cento, sono poi le risorse previste per la missione 19 e per la missione 7.

La missione 13, "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto", è quella, come anticipato, che assorbe il 56 per cento circa delle risorse definitive assegnate al MIT: quelle di competenza risultano essere, infatti, di circa 10 miliardi per gli stanziamenti iniziali, di 12,6 miliardi per quelli definitivi, in linea rispetto a quanto previsto per il 2021 (9,5 miliardi per gli stanziamenti iniziali di competenza, e 12,6 per quelli definitivi).

Per ciò che concerne i programmi di questa missione, 400 milioni in termini di stanziamenti definitivi (il 3,2 per cento del totale della spesa in capo al MIT) sono destinati allo "Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale", al fine di realizzare attività di prevenzione dell'incidentalità e per migliorare e garantire la sicurezza stradale.

Circa 1,1 miliardi (l'8 per cento del totale) sono stanziamenti definitivi per il programma 2 "Autotrasporto ed intermodalità", per ottimizzare le procedure per l'erogazione di contributi, per le verifiche ed i controlli, per gli interventi per la sicurezza della circolazione, per i provvedimenti ed autorizzazioni per il trasporto su strada di persone e merci.

¹⁸ Cfr. Rapporto quadrimestrale sul mercato dei contratti pubblici I quadrimestre 2022, ANAC (2022).

¹⁹ In attesa del definitivo pronunciamento, sul punto, da parte della Commissione UE.

²⁰ La precedente denominazione di Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) è rimasta in vigore fino al d.l. n.173 del 2022.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

In diminuzione le risorse destinate al programma 4 “Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo”, che passano da circa 1 miliardo per l’anno 2021 a 159 milioni per il 2022 (l’1,3 per cento del totale). Tale scostamento è stato determinato dal venir meno delle dotazioni finanziarie, intervenute nel 2021, dei fondi di sostegno del settore aereo a seguito della diffusione dell’epidemia da Covid-19.

Allo stesso modo in diminuzione rispetto all’esercizio precedente, sia pur leggera, risultano essere le risorse stanziare per il programma 5 “Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario” (circa 574 milioni per lo stanziamento iniziale e 734 milioni per lo stanziamento definitivo – il 5,8 per cento del totale). Tale programma risponde all’esigenza di potenziare il sistema del trasporto ferroviario, anche ai fini della sostenibilità ambientale e sociale, mediante l’adozione di talune misure propulsive quali: l’attuazione del Documento Strategico della Mobilità Ferroviaria di passeggeri e merci, la valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio infrastrutturale esistente, la realizzazione delle tratte ad alta velocità già programmate per completare i sistemi infrastrutturali relativi alle grandi reti di trasporto transeuropee, e l’avanzamento degli interventi necessari per colmare il divario infrastrutturale esistente nelle varie aree del Paese.

Più di due terzi delle risorse stanziare per questa missione sono destinati al programma 6 “Sviluppo e sicurezza della mobilità locale”, per il quale sono stanziati, in termini definitivi di competenza, circa 8,6 miliardi (quelli iniziali sono pari a 7,2 miliardi), sostanzialmente invariati rispetto al 2021. Circa 1,4 miliardi dello stanziamento iniziale di competenza sono destinati allo sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico locale e regionale, caratterizzato da interventi a favore delle linee metropolitane e di ferrovie in concessione ed in gestione governativa. La rimanente somma è, invece, volta ad incentivare lo sviluppo e l’efficientamento del trasporto pubblico locale e regionale, attraverso l’erogazione alle regioni e agli enti locali di risorse destinate al finanziamento di investimenti per ferrovie, metropolitane e trasporto rapido di massa.

A tale proposito, si può osservare che la legge di bilancio ha destinato risorse al Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario (stanziamento sia iniziale che finale pari a circa 5 miliardi). A ciò si aggiungono circa 620 milioni (in termini di stanziamenti definitivi di competenza) destinati al Fondo finalizzato all’acquisto diretto o per il tramite di società specializzate, ovvero al noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale.

Infine, le risorse stanziare per il programma 9 “Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d’acqua interne” ammontano, in termini definitivi, a 1,6 miliardi (circa il 13 per cento, in aumento rispetto a 1,2 miliardi del 2021), essenzialmente rivolti al miglioramento dell’efficienza e della sostenibilità ambientale per questo tipo di trasporto e all’aumento della competitività infrastrutturale dei porti.

Segue, la missione 14 “Infrastrutture pubbliche e sicurezza”. A tale proposito, si osserva che lo stanziamento iniziale di competenza, così come quello definitivo, sono aumentati rispetto al 2021; si tratta, invero, rispettivamente di 5,3 miliardi per il 2022 di stanziamento iniziale rispetto a 3,9 del 2021 e di 7,9 miliardi per il 2022 rispetto a 4,7 miliardi per il 2021 per gli stanziamenti definitivi.

Si può notare come quasi il 60 per cento delle risorse siano state destinate al programma 11 “Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali”, con uno stanziamento definitivo di competenza per il 2022 di 4,6 miliardi (3,4 miliardi per il 2021).

A tale riguardo, si evidenzia che 1,6 miliardi sono destinati al miglioramento della rete stradale e della rete autostradale in concessione; questo, attraverso azioni di indirizzo, vigilanza e controllo tecnico-operativo sull’ANAS, sulle concessioni autostradali e sui gestori delle varie infrastrutture appartenenti alla rete nazionale, nonché azioni di programmazione degli interventi di settore, anche mediante predisposizione del Contratto di programma ANAS e di monitoraggio dei relativi interventi.

In leggero aumento anche le risorse destinate al programma 5 “Sistemi idrici e idraulici, ed elettrici”, per il quale lo stanziamento di competenza definitivo ammonta a 340 milioni, al fine di

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

monitorare gli interventi e i flussi finanziari relativi alle reti idriche di interesse nazionale, nonché vigilanza ed impulso sugli interventi per la sicurezza delle grandi dighe.

Aumentano, altresì, le risorse disponibili per il programma 10 “Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità” (da 1 miliardo nel 2021 a circa 3 miliardi per il 2022), destinate, da una parte, alla realizzazione di infrastrutture pubbliche nell’ambito di programmi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio; dall’altra, alla realizzazione di specifici interventi tra cui quelli di salvaguardia della laguna di Venezia, compreso il Sistema MO.SE., e quelli per le infrastrutture carcerarie, di concerto con il Ministero della Giustizia.

Infine, con riferimento all’ultimo programma di questa missione, “Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni”, si segnala che le risorse destinate allo stanziamento finale ammontano a 12,6 milioni, destinati ad un supporto al miglioramento della qualità della progettazione e della sicurezza delle costruzioni.

Per ciò che concerne la missione 7 “Ordine pubblico e sicurezza”, si può osservare che è composta dal programma 7 “Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste”, gli stanziamenti iniziali di competenza risultano pari a circa 868 milioni che, in termini di stanziamento definitivo, diventano 978 milioni (in aumento rispetto al 2021, per il quale gli stanziamenti iniziali ammontavano a 833 milioni, mentre quelli definitivi a 914 milioni).

A tale riguardo, si può evidenziare che la spesa (una grande parte della quale riguarda il personale) è diretta a garantire la ricerca ed il soccorso in mare e la sicurezza della navigazione e marittima (*safety e security*), mediante l’efficientamento delle componenti operative, strutturali e strumentali del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera ed il rafforzamento della cooperazione internazionale; per contro, le restanti risorse si rivolgono al controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse.

In termini di cassa, le risorse stanziate per questa missione risultano ugualmente pari a 873 milioni per gli stanziamenti iniziali, mentre gli stanziamenti definitivi ammontano a circa 991 milioni.

Infine, la missione 19, “Casa e assetto urbanistico”, composta da un unico programma, “Politiche abitative, urbane e territoriali”, ha avuto uno stanziamento iniziale di 789 milioni, a fronte di 425 milioni previsti per il 2021; mentre gli stanziamenti definitivi ammontano a circa 973 milioni, in forte aumento rispetto ai 604 milioni previsti per il 2021. Tali risorse hanno l’obiettivo di incrementare la disponibilità di alloggi di edilizia residenziale per ridurre il disagio abitativo e realizzare il piano città per riqualificare le aree urbane degradate: nel dettaglio, esse sono destinate al rinnovo del parco abitativo, al contrasto dell’espansione urbana incontrollata, alla promozione di politiche di sviluppo sostenibile, nonché all’accesso al mercato abitativo da parte dei giovani e delle fasce deboli della popolazione.

2.2. I risultati della gestione

Il bilancio del MIT riporta impegni totali per un valore complessivo di 17,8 miliardi, derivanti dalla somma degli impegni di competenza, pari a 16,3 miliardi (il 92 per cento degli impegni totali) e degli impegni sui residui, pari a 1,5 miliardi (per il 2021, gli impegni totali risultavano pari a 17,9 miliardi, di cui 16,1 miliardi di impegni di competenza e 1,8 di impegno sui residui).

Considerando il rapporto tra impegni totali e massa impegnabile (quest’ultima pari nel 2022 a 28,8 miliardi e nel 2021 a 25,6 miliardi) si osserva che questo diminuisce tra i due anni di 8 punti percentuali (da 70 per cento a 62 per cento). Se alcune missioni denotano un rapporto in lieve diminuzione (per “Infrastrutture pubbliche e logistica” il rapporto passa da 39 per cento a 38 per cento e per “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto” da 87 per cento a 80 per cento), per altri, il rapporto evidenzia un leggero miglioramento (per la missione 19, il rapporto passa da 97 per cento a 98 per cento).

La maggior parte degli impegni totali sulla missione 13, “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”, è di 10,9 miliardi, (il 61 per cento del totale, di cui 10,5 miliardi come

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

impegno di competenza e 475 milioni come impegno sui residui), peraltro in diminuzione (del 17 per cento), rispetto all'ammontare degli impegni del 2021 (circa 12,7 miliardi).

A fronte di una massa impegnabile di 13,6 miliardi, si registrano uno stanziamento definitivo di competenza di 12,6 miliardi ed un residuo iniziale di stanziamento di 1,1 miliardi. Il maggiore impegno di competenza registrato (7,4 miliardi, il 68 per cento della missione) fa capo al programma 6 "Sviluppo e sicurezza della mobilità locale" nel quale si inserisce il fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL, per il quale il MIT ha impegnato circa 5 miliardi: per tale programma, a fronte di 8,6 miliardi di stanziamento definitivo di competenza e 429 milioni di residui iniziali di stanziamento.

Per quanto riguarda, invece, il programma 9 "Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne" della missione 13, si osserva che l'impegno totale ammonta a 1,3 miliardi, di cui 1,2 di competenza e 111 milioni sui residui, mentre la massa impegnabile è di 1,8 miliardi a fronte di uno stanziamento definitivo di competenza di 1,6 miliardi. In particolare, si può osservare che, dell'impegno totale, 147 milioni riguardano sovvenzioni, contributi di avviamento ed erogazioni alle società di servizi marittimi per ripianamento degli oneri derivanti dalla ristrutturazione dei servizi e compensi per speciali trasporti di tipo postale e commerciale; 793 milioni sono stati impegnati sul Fondo per le infrastrutture portuali e 47,8 milioni per il Fondo perequativo per le autorità portuali.

La missione 14, "Infrastrutture pubbliche e logistica", ha, invece, impegnato circa 4,9 miliardi totali (3,9 di impegni di competenza e circa 1 miliardo di impegno sui residui), a fronte di una massa impegnabile di 13 miliardi (stanziamento definitivo di circa 8 miliardi e residui iniziali di stanziamento di 5,2 miliardi). Nell'ambito di tale missione, il maggiore importo riferito agli impegni totali ha caratterizzato il programma 11 "Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali", con circa 3,5 miliardi per l'anno 2022, in aumento rispetto a 2,6 miliardi del 2021 (che riguardano, in particolare, circa 1 miliardo il Fondo per gli investimenti di ANAS); il programma registra uno stanziamento definitivo di competenza di 4,6 miliardi e residui iniziali di stanziamento pari a 5,2 miliardi.

Passando ad esaminare i pagamenti totali, si osserva che quelli effettuati dal MIT ammontano nel 2022 a circa 15,5 miliardi, in diminuzione del 6 per cento rispetto a 16,5 miliardi del corrispondente ammontare nel 2021: di essi, si evidenzia che 12,1 miliardi (il 78 per cento), sono pagamenti di competenza mentre 3,4 miliardi sono pagamenti sui residui.

La massa spendibile è di 42,6 miliardi (in aumento del 12 per cento rispetto al 2021), di cui 22,5 miliardi (poco meno del 53 per cento) di stanziamenti definitivi di competenza e circa 20,1 miliardi come residui definitivi iniziali. La massa spendibile corrispondente nel 2021 era di 38,1 miliardi (ripartito tra 16,5 miliardi di stanziamenti definitivi e 3,6 miliardi di residui definitivi iniziali)

Nel dettaglio, per la missione 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto", a fronte di una massa spendibile di circa 19 miliardi, il MIT ha effettuato pagamenti totali pari a 8,8 miliardi (7,4 miliardi come pagamenti di competenza e 1,4 miliardi di pagamenti sui residui), in diminuzione rispetto a 11 miliardi pagati nel 2021. Al suo interno, il programma 6 "Sviluppo e sicurezza della mobilità locale" ha un pagamento totale di circa 5,4 miliardi (4,8 miliardi di pagamenti di competenza e 632 milioni di pagamenti sui residui), anch'esso in diminuzione rispetto al pagamento del 2021 di 7,6 miliardi. Tali pagamenti riguardano in massima parte il fondo TPL. Con riferimento al programma 5 "Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario", sebbene la massa spendibile ammonti a 1,2 miliardi, i pagamenti totali sono stati di 682 milioni (515 milioni di pagamenti in competenza e 167 di pagamenti sui residui), somme destinate sostanzialmente al rinnovo delle reti ferroviarie ed alla costruzione delle nuove reti previste.

Per la missione 14, "Infrastrutture pubbliche e logistica", invece, il MIT ha effettuato nel 2022 pagamenti totali per 4,8 miliardi (2,9 sono pagamenti di competenza, mentre 1,9 pagamenti sui residui), in aumento rispetto al totale pagato nel 2021, ovverosia 3,9 miliardi. Si può, altresì, osservare che i pagamenti totali effettuati per tale missione risultano essere di un ammontare

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

inferiore se confrontati ai 21,2 miliardi di massa spendibile a disposizione del MIT nel 2022 (in aumento rispetto alla massa spendibile pari a 17,8 miliardi del 2021).

In tale ambito, con riferimento al programma 11 “Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali”, a fronte di 4,6 miliardi di stanziamenti definitivi di competenza, 11,6 miliardi di residui definitivi iniziali e di 16,3 miliardi di massa spendibile, sono stati pagati circa 4 miliardi (2,4 miliardi di pagamenti di competenza e 1,6 miliardi di pagamenti residui).

Infine, per completare il quadro della gestione delle risorse nell’anno 2022 da parte del MIT, è necessario un riferimento alla gestione dei residui.

I residui finali risultano pari a circa 21,9 miliardi nel 2022 (2,7 miliardi per le spese correnti e 19,2 miliardi per le spese in conto capitale), in aumento (del 9,5 per cento) rispetto ai 20 miliardi del 2021. I residui finali di stanziamento, nell’esercizio in esame, sono 7 miliardi (erano 6,3 miliardi nel 2021).

Si osserva che nel 2022 risultano circa 20 miliardi di residui definitivi iniziali (19 miliardi nel 2021) e 3,4 miliardi di pagamento sui residui (3,6 miliardi nel 2021), mentre i residui finali di competenza risultano essere pari a 9,8 miliardi, di cui circa 5,6 miliardi di residui di stanziamento di nuova formazione, in aumento rispetto al 2021.

La missione che presenta il maggior residuo è la missione 14 “Infrastrutture pubbliche e logistica”, che presenta 12,2 miliardi di residui finali (di cui 4,7 miliardi di stanziamento), in diminuzione rispetto ai 13,3 miliardi nel 2021. Al suo interno, il programma 11 “Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali” ha registrato circa 8,2 miliardi di residui finali (di cui 2,2 miliardi di stanziamento), in diminuzione rispetto al 2021 (11,2 miliardi).

Con riferimento, invece, alla missione 13 “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”, i residui finali risultano essere pari a circa 9,3 miliardi (di cui 2,2 miliardi di residui finali di stanziamento), in aumento del 43 per cento rispetto ai 6,5 miliardi del 2021. Il suo programma 6 “Sviluppo e sicurezza della mobilità locale” ha registrato circa 7,1 miliardi di residui finali nel 2022 (di cui circa 1,4 miliardo di stanziamento), in aumento rispetto al 2021 nel quale si erano registrati 4,2 miliardi.

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

3.1. Missione 13 “Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”

L’esercizio 2022 riguardante la missione 13 che, come nel precedente bilancio, si compone di 6 programmi di spesa, si allinea, per alcune voci contabili, al 2021. Medesime sono, infatti, le allocazioni di risorse, circa 12,6 miliardi in termini di stanziamenti definitivi di competenza (circa il 66 per cento di tutto il bilancio del MIT). Diversamente, i dati relativi alla gestione mostrano alcune diminuzioni: risultano in calo gli impegni totali, da 12,7 miliardi a circa 10,9 miliardi; i pagamenti totali, da circa 11 miliardi del 2021 a circa 8,8 miliardi registrati nell’esercizio in esame (in termini di competenza 7,4 miliardi). Ne consegue che i residui finali ammontano a 9,4 miliardi a fronte di 6,5 miliardi di inizio esercizio.

La missione è caratterizzata da risorse e attività finalizzate ad iniziative di sviluppo, di razionalizzazione e di efficientamento della mobilità in tutti i segmenti di trasporto di persone e merci, su strada e ferroviario, comprendendo il settore aereo e portuale, includendo anche il profilo della sicurezza. In riferimento alla mobilità delle persone, rilevano soprattutto le risorse e le azioni con riguardo al TPL; per il settore aereo, per il quale principalmente emergono procedure di assegnazione degli oneri di servizio pubblico su alcune rotte aeree minori, la missione è incentrata su risorse per la sicurezza o finalizzate agli investimenti in alcuni aeroporti. Per l’autotrasporto e l’intermodalità, le attività sono principalmente legate alle procedure di erogazione dei contributi per formazione professionale e investimenti in nuovi automezzi²¹, nonché agli interventi relativi al miglioramento della intermodalità tra reti stradali e ferroviarie e tra questi e il sistema portuale.

²¹ Le conseguenti attività amministrative sono svolte dalla società *in house* RAM spa, con l’intervento del Comitato centrale per l’albo nazionale degli autotrasportatori.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Per il comparto ferroviario, la missione si incentra su risorse per lo sviluppo delle infrastrutture, attraverso azioni finalizzate alla competitività, all'interoperabilità e alla sicurezza e vigilanza della rete e della circolazione; per il settore legato alla portualità, i riferimenti sono allo sviluppo e alla sicurezza del trasporto marittimo, che includono, tra le altre, azioni dirette al miglioramento dell'accessibilità alle infrastrutture portuali (gli interventi infrastrutturali in questo ambito riguardano principalmente le operazioni di dragaggio e la costruzione di dighe foranee), attraverso appositi finanziamenti a favore delle Autorità di sistema portuale. Sotto il profilo più strettamente finanziario, la missione è fortemente incentrata (per circa il 68 per cento in termini di stanziamenti definitivi di competenza) sul TPL, ferroviario e su gomma, nonché sulle risorse connesse allo sviluppo ed all'efficientamento del sistema di trasporto pubblico basato su metropolitane e altri mezzi di trasporto rapido di massa, quali le tramvie.

3.1.1. Programma 6 “Sviluppo e sicurezza della mobilità locale”

Nel 2022, il programma di spesa ha previsto 7,2 miliardi di stanziamenti iniziali di competenza, che sono divenuti, in corso di gestione, 8,6 miliardi. Gli impegni totali sono stati circa 7,6 miliardi (quelli di competenza 7,4 miliardi). I pagamenti totali risultano pari a 5,4 miliardi (di cui sulla competenza 4,8 miliardi).

Circa il 69 per cento di tutto il programma di spesa è correlato alle risorse del fondo TPL (quasi 5 miliardi in termini di stanziamenti iniziali). Ad altri interventi sono destinate risorse per i finanziamenti per la realizzazione di linee metropolitane nelle più grandi città (circa 1,4 miliardi in termini di stanziamenti iniziali) e quelle per l'acquisto di autobus, metropolitane e materiale rotabile (oltre 608 milioni); le rimanenti risorse riguardano i ristori per i mancati introiti durante il periodo della pandemia.

La Commissione di studio sul TPL (istituita con il d.m. n. 2 del 2021) aveva messo in luce, come riportato nella Relazione dello scorso anno, l'esigenza di pervenire ad un progetto di riforma complessiva del servizio pubblico di trasporto. L'art. 8 del d.l. n. 68 del 2022 ha previsto un rafforzamento del ruolo (nella sua nuova denominazione) dell'Osservatorio nazionale per il supporto alla programmazione e per il monitoraggio del trasporto pubblico locale e della mobilità locale sostenibile, che si pone come punto di riferimento per il monitoraggio e la programmazione delle esigenze del TPL. Lo stesso art. 8, ai commi 7 e 8, ha, inoltre, fissato i criteri di ripartizione del fondo TPL (per il 2022, in unica soluzione entro luglio) assegnando 4,9 miliardi con i criteri del dPCM 11 marzo 2013 della spesa storica ed esplicitando che non saranno applicate penalità, pur previste in precedenza in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di efficientamento, ma mai irrogate. Una novità riguarda, però, che alcune risorse (circa 75 milioni, l'1,5 per cento sul totale) sono assegnate secondo modalità che tengono conto dei costi standard e dei livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale²². In precedenza, infatti, la ripartizione del fondo TPL tra le regioni era avvenuta, nella sua totalità, secondo il criterio della spesa storica, rinviando nel tempo una prospettiva di incentivo all'efficientamento, prevista e successivamente rinviata, che avrebbe dovuto riservare un 10 per cento delle risorse al raggiungimento di specifici obiettivi. Nonostante il nuovo regime riservi quote ancora modeste rispetto a ciò che voleva essere raggiunto in passato – ma mai applicato – introdurre un principio che devia dal criterio della spesa storica può costituire un segnale importante per una maggiore attenzione alla qualità dei servizi.

Nello stesso programma, il MIT gestisce anche le risorse relative alle misure compensative per i mancati introiti del settore, a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, sulla base delle rendicontazioni trasmesse dalle regioni sui mancati introiti certificati dalle aziende, al momento della chiusura dei rispettivi bilanci. Nel corso dell'anno, le attività del MIT in questo ambito sono state in parte dedicate alla fase conclusiva di procedure precedentemente avviate: in tal senso, è stato predisposto il d.i. n.289 del 20 settembre 2022, con il quale è stata effettuata la ripartizione definitiva delle risorse stanziati dall'art. 29 del d.l. n. 41 del 2021, per la compensazione dei minori ricavi tariffari relativi all'esercizio 2020, per

²² D.m. n. 421 del 2022.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

un importo pari a circa 1,6 miliardi (già pagato nel passato esercizio) e si è, altresì, provveduto a ripartire circa 724 milioni a titolo di anticipazione per la compensazione di minori ricavi tariffari relativi all'esercizio 2021 (di cui 230 milioni già erogati nell'esercizio passato). Per quanto riguarda i servizi aggiuntivi, a seguito della rendicontazione delle regioni, il MIT ha ripartito (d.i. n. 277 del 2022) circa 327 milioni per la copertura dei servizi gestiti nell'esercizio 2021 e ha destinato alla compensazione dei minori ricavi nel 2021 le risorse impegnate (ma non utilizzate) per la copertura dei servizi aggiuntivi, pari a circa 513 milioni.

Il capitolo di spesa per i servizi aggiuntivi, che non prevedeva risorse iniziali di bilancio nel 2022, ha avuto stanziamenti definitivi pari a circa 130 milioni, interamente impegnati e pagati²³, dei quali 80 milioni per il 2021 (d.l. n. 4 del 2022, art. 24) e 50 milioni complessivi, specificamente (d.l. n. 50 del 2022, art. 36) per consentire l'erogazione dei servizi aggiuntivi dal 1° aprile al 30 giugno 2022. Nonostante con cifre in diminuzione, dunque, gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria si sono estesi al 2022, ed è da prevedere che un pieno recupero sia ancora da acquisire, con necessità finanziarie compensative da determinare.

Al programma di spesa, poi, si collegano, oltre alle normali attività di programmazione e coordinamento centrale, anche le procedure amministrative e contabili relative agli investimenti nel trasporto rapido di massa, caratterizzato da sistemi ad alta capacità di assorbimento di energia elettrica, quali metropolitane, tranvie, filovie e sistemi similari²⁴. Nel 2022, si segnalano soprattutto le attività di monitoraggio degli interventi previsti da decreti emanati in precedenti annualità²⁵, afferenti essenzialmente al fondo investimenti, a seguito delle quali, con il d.m. n. 410 del 2022 è stata disposta la proroga di un anno (da dicembre 2022 a dicembre 2023) del termine di scadenza per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari dei fondi. I ritardi rispetto ai cronoprogrammi originari, anche in presenza di un parziale avanzamento delle attività (obbligazioni assunte per 23 interventi su 46), sono stati giudicati ascrivibili a circostanze esogene (protrarsi degli effetti dell'emergenza sanitaria e incremento dei costi in generale).

Al fine di favorire l'avanzamento delle procedure di rinnovo dei parchi autobus utilizzati per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale, il MIT, da una parte, ha dato seguito ad attività già disciplinate da precedenti decreti ministeriali (riguardanti l'utilizzo delle risorse allocate dal fondo investimenti 2018 di cui al comma 1072, art. 1, legge n. 208 del 2017 per le annualità 2018-2025 e dal fondo investimenti 2019, di cui al comma 95, art. 1, legge n. 145 del 2018 per le annualità 2020-2033), e, nello specifico, dal d.m. n. 223 del 2020, che ripartisce circa 380 milioni²⁶; dall'altra, per quanto riguarda la gestione 2022, ha emanato il decreto n. 80 del 2022, di modifica del decreto prima richiamato, che prevede condizioni più favorevoli per le regioni. Il provvedimento è motivato dal perdurare delle difficoltà prodotte dall'emergenza sanitaria, e dal rischio di un insufficiente numero di mezzi disponibili, determinata dall'entrata in vigore del divieto (disposto dal d.l. n. 121 del 2021) di circolazione di autobus più inquinanti a partire dal 2022. Con lo scopo di permettere alle regioni di adempiere entro le scadenze allo svolgimento dei procedimenti amministrativi di acquisto di nuovi autobus, si introducono:

- la proroga dei termini (da febbraio a ottobre 2022) per la presentazione delle c.d. "istanze di anticipazione" per le annualità dal 2018 al 2021;
- l'eliminazione delle penalità originariamente previste, dando modo alle regioni che non avessero nelle scadenze provveduto agli ordini di acquisto, di beneficiare comunque delle

²³ È stato emanato il d.i. n. 389 del 7 dicembre 2022.

²⁴ Sotto l'aspetto finanziario va inoltre rimarcato che la legge di bilancio per il 2022 (art.1, comma 393) ha istituito un apposito fondo di finanziamento per l'estensione della rete delle metropolitane delle cinque città in cui il TRM è sviluppato, cioè Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli, per un totale di 3,7 miliardi ripartiti nel 2022 (d.m. n.97 del 2022); la legge di bilancio per il 2023 ha stanziato ulteriori 900 milioni da ripartire tra progetti meritevoli di essere finanziati.

²⁵ D.m. n. 360 del 2018 – d.m. n. 86 del 2018 – d.m. n. 607 del 2019 – d.m. n.185 del 2020 – d.m. n.235 del 2020 – d.m. n. 350 del 2020 – d.m. n.517 del 2020 – d.m. n.44 del 2021.

²⁶ Il decreto destina le risorse in via primaria all'acquisto di autobus, e in via secondaria all'acquisto di attrezzaggi per l'accesso e il trasporto di persone a mobilità ridotta, di dotazioni ed equipaggiamenti per la sicurezza, ed eventualmente all'acquisto di materiale rotabile ferroviario e di eventuali ricambi, per le regioni che ne avanzino motivata richiesta.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

- risorse a loro assegnate nell'intero ammontare e non più nel limite del 20 per cento nei tre anni successivi;
- l'ammissibilità di dotazioni/equipaggiamenti non essenziali;
 - la possibilità di acquistare unità di autobus sulla base della loro immediata disponibilità per la messa in servizio.

Il 2022 è stato anche caratterizzato dall'incremento dei prezzi in ambito energetico e in particolare - di specifico interesse per il TPL - dei carburanti, in conseguenza del conflitto in Ucraina. Non sono mancati, pertanto, gli interventi di sostegno mediante appositi stanziamenti. Il d.l. 115 (art. 9, comma 1) e il d.l. n. 144 del 2022 (art.6) hanno previsto complessivi 140 milioni. Sono stati ripartiti²⁷ (poi impegnati) solo 120 milioni a fronte di un fabbisogno complessivo di poco più di 237 milioni per incremento dei soli costi per carburante (riferiti al II e III quadrimestre 2022, rispetto ai rispettivi valori del 2021); la ripartizione, tra gli enti territoriali interessati, dei rimanenti 20 milioni è stata rinviata all'esercizio 2023, dopo le attività di rendicontazione (da ultimare entro settembre 2023). È stato rimesso poi al d.l. n 179 del 2022 (art 3-*bis* comma 2) il completamento della copertura finanziaria di tale intervento di sostegno, prevedendo ulteriori 320 milioni in quota contributo per gli incrementi di costo, relativi sia ai carburanti che all'energia elettrica riferiti al II quadrimestre 2022, rispetto all'analogo periodo del 2021. Il Ministero ha attivato l'istruttoria con la predisposizione di una prima bozza di decreto di riparto che assegna 80 milioni per l'incremento del costo del carburante²⁸ (per un totale di 220 milioni). È prevista sempre una prima anticipazione, pari all'80 per cento delle risorse stanziare e assegnate, e la ripartizione del residuo 20 per cento solo a seguito delle rendicontazioni effettuate nel 2023 dai destinatari dei contributi in argomento (regioni e province autonome).

3.1.2. Programma 5 “Sistemi ferroviari e sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario”

Il programma fa leva, nel 2022, su circa 574 milioni di stanziamenti iniziali, divenuti, in corso di gestione, circa 734 milioni. Gli impegni totali risultano pari a 631 milioni (quelli di competenza, 520 milioni); i pagamenti totali sono stati 682 milioni circa (di cui 167 milioni sui residui).

In tale programma di spesa, oltre alle risorse da assegnare a RFI per il sistema ERMTS (60 milioni in termini di stanziamenti definitivi di competenza), la realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione²⁹ riceve rinnovata attenzione, con stanziamenti definitivi di competenza, sul capitolo di riferimento in gestione al MIT³⁰, che ammontano, nel 2022, a circa 237 milioni (149 milioni nel 2021). I pagamenti totali sono risultati pari a circa 289 milioni, in parte su residui di anni precedenti. Si ricorda che la costruzione dell'opera è ripartita in 12 cantieri, operativi tra Italia e Francia, di cui a inizio 2022 ne risultano attivi 10³¹.

²⁷ D.m. n. 418 del 28 dicembre 2022.

²⁸ La rimanente quota di 240 milioni copre l'incremento del costo dell'energia, rilevato nel II quadrimestre 2022.

²⁹ Con il dPCM 22 febbraio 2022 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Osservatorio per la realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione, con il compito di favorire la partecipazione del territorio alle attività di analisi, elaborazione, condivisione e confronto durante le fasi di realizzazione dell'opera. Nel 2022 il Commissario ha presentato l'aggiornamento del quadro realizzativo dell'opera a cui si rimanda per maggiori dettagli. Cfr. Lavori lato Italia della sezione transfrontaliera della nuova linea merci e passeggeri Torino-Lione, ottobre 2022. Si ricorda che il progetto per l'adeguamento dell'asse ferroviario Torino-Lione è strutturato in tre parti: la tratta transfrontaliera, con il tunnel di base del Moncenisio, la tratta di accesso dalla parte italiana da Torino a Bussoleno e quella dalla parte francese da Lione a Saint Jean de Maurienne. Per la realizzazione della porzione internazionale l'Italia e la Francia hanno sottoscritto accordi internazionali, affidando i lavori a TELT (Tunnel Euralpin Lyon Turin), promotore pubblico pariteticamente partecipato tra le Ferrovie dello Stato italiane e lo Stato francese. Nel maggio 2021 era stato sottoscritto il Contratto di programma tra il MIT, Ferrovie dello Stato Italiane e TELT. Cfr. per specifici approfondimenti, Audizione della Corte dei conti sull'Atto del Governo n. 221 (Schema Contratto di programma tra Ministero, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e Tunnel Euralpin Turin S.A.S. (TELT) Linea ferroviaria Torino-Lione (2020).

³⁰ Altre risorse che sostengono finanziariamente la spesa per tale intervento si rinvengono nel capitolo 7122 del MEF, sul quale sono stanziare le risorse afferenti a tutto il Contratto di programma, parte investimenti.

³¹ Inoltre, nel corso dell'esercizio in esame, il CIPRESS ha autorizzato l'avvio della realizzazione del IV lotto costruttivo “Opere all'aperto Italia” e, soprattutto, sulla base delle motivazioni espresse nel parere n. 538 del 5 agosto 2022 da

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In tema dei rapporti convenzionali con RFI³², con il d.l. n. 152 del 2021 erano state introdotte alcune novità normative, dirette ad accelerare l'iter di approvazione dei contratti di programma quinquennali, parte servizi e parte investimenti, tese a rendere disponibili le risorse per la realizzazione degli investimenti di sviluppo e di manutenzione della rete ferroviaria nazionale. Con d.m. n.109 del 2022, è stato approvato il Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci, e, a fine dicembre 2022, è stato sottoscritto con RFI il nuovo Contratto di programma parte investimenti 2022-2026, dopo che il CIPESS si era favorevolmente espresso con delibera n. 25 del 2 agosto. Tale contratto ha, come noto, un contenuto tipicamente programmatico, funzionale a recepire i nuovi stanziamenti di bilancio e a vincolare il gestore alla realizzazione degli investimenti previsti; al tempo stesso, pur contenendo, nella sua sostanza, disposizioni dirette a regolare rapporti contrattuali tipici tra le parti, esso non rientra tra quelli sottoposti al regime del codice degli appalti.

Nello specifico, si segnala la novità all'interno del Contratto 2022-2026 di due "clausole di flessibilità", formulate per favorire la gestione finanziaria di risorse comunitarie e nazionali nei limiti del totale previsto dal Contratto di programma. La prima (art.1 comma 5) provvede al raccordo tra le opere rientranti nel PNRR (con distinzione tra progetti in essere e quelli nuovi) per le quali il decreto MEF del 6 agosto 2021 (tabella A) fornisce il dettaglio delle risorse (incluse quelle nuove), stabilendo che il gestore possa temporaneamente derogare al principio generale di rispetto della destinazione delle risorse, nell'ottica di un più celere avanzamento degli interventi della Missione 3 – Componente 1. Pur essendo salvaguardati gli obblighi di rispetto delle scadenze di *Milestone* e *Target* previste negli interventi, la flessibilità finanziaria introdotta permette al gestore di giustificare, con comunicazioni al MIT e al MEF, eventuali (temporanei) utilizzi di risorse diverse dalla destinazione originaria, o, addirittura, deviazioni dagli obblighi contrattuali, adducendo necessità derivanti dal quadro di avanzamento degli interventi PNRR.

La seconda clausola è prevista per la gestione della copertura dei maggiori fabbisogni finanziari che emergano a fronte degli adeguamenti tariffari derivanti dagli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici.³³ Si dispone (art. 1, comma 6) che a tal fine si possano utilizzare risorse assegnate ad interventi non ancora avviati e per i quali non sia prevista la revoca del finanziamento in caso di mancata assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti verso terzi entro un termine prefissato. La *ratio* della clausola è di superare difficoltà finanziarie derivanti da incremento dei costi intervenuto per le opere incluse nel programma delle infrastrutture strategiche; viene lasciata discrezionalità al gestore circa la riassegnazione di risorse da altre opere previste e non avviate, rimanendo incerto l'orizzonte temporale circa la successiva realizzazione di tali opere definanziate, soggetta in effetti ad un futuro reintegro della relativa copertura finanziaria. Con questa clausola, si introduce, dunque, la possibilità di gestire con larga autonomia (con obbligo informativo solo al MEF) la questione dell'adeguamento dei costi aumentati per certe opere, facendo affidamento su risorse destinate ad altri interventi.

Nel nuovo Contratto si autorizza pertanto RFI ad avviare le procedure negoziali per l'affidamento di lavori solo in presenza della integrale copertura finanziaria dell'investimento e si precisa che "nei casi in cui non fosse possibile attivare le clausole di flessibilità previste all'art. 1 o in assenza di risorse aggiuntive a quelle iscritte nel Contratto a copertura dei maggiori oneri

parte della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, in merito agli aspetti ambientali di competenza, è stata dichiarata dal Ministero della transizione ecologica una sostanziale coerenza del progetto esecutivo di cantierizzazione (fase 1, lotto costruttivo n. 1) con il progetto definitivo approvato dal CIPE con le deliberazioni n.19 del 2015, e n. 30 e 39 del 2018, dando le premesse per le future cantierizzazioni dei lavori; cfr. Decreto direttoriale MITE n. 248 del 2022.

³² Sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2020, cfr. Sezione del controllo sugli enti, Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione di Rete Ferroviaria Italiana del 13 aprile 2023, n. 43.

³³ Non si prevede nello specifico, pur nella complessità della materia, una clausola specifica di allocazione tra le Parti del rischio derivante da pressioni inflazionistiche (ad esempio adeguamenti automatici dei valori finanziari legati al tasso di inflazione) o il rinvio a strumenti finanziari di copertura del rischio di maggiori costi derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi dei materiali.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

connessi ai sopra citati adeguamenti tariffari³⁴, non si potranno avviare le procedure negoziali pianificate per gli interventi PNRR e per le altre opere che nel Contratto risultano finanziate”.

3.1.3. Programma 2 “Autotrasporto e intermodalità”

Gli stanziamenti iniziali di questo programma di spesa sono stati pari a circa 376 milioni, fortemente incrementati in corso di gestione (oltre 1,1 miliardi in termini di competenza). Risultano impegni totali per 963 milioni e pagamenti totali per 990 milioni (di cui 736 milioni sulla competenza). Le variazioni sulla competenza sono state determinate in particolare modo dall’attuazione delle misure per il caro carburanti (in aumento per circa 642 milioni) e per le iniziative di investimento promosse dal Comitato centrale per l’Albo nazionale degli autotrasportatori (in aumento per 183 milioni da 8 milioni iniziali). Tra le variazioni di bilancio intervenute in corso d’esercizio si osserva, in particolare, che le risorse, pari a 240 milioni, inizialmente destinate al Fondo per gli interventi in favore del settore dell’autotrasporto (disposte dalla legge di bilancio 2022 per ciascun anno del triennio 2022-2024), sono state azzerate e trasferite, per 140 milioni a favore del Comitato centrale per l’albo nazionale degli autotrasportatori, per 25 milioni per la prosecuzione degli interventi volti all’utilizzo di modalità di trasporto alternative a quella stradale e all’ottimizzazione della catena logistica, per 5 milioni a favore di interventi di ristrutturazione del settore e di sviluppo dell’intermodalità; la restante parte contabilmente trova compensazione mediante riduzioni (per 70 milioni) sul capitolo d’entrata relativo all’IRPEF.

Nell’esercizio 2022, il programma di spesa ha visto, quindi, proseguire alcune iniziative attivate in anni precedenti nell’ambito delle attività legate all’erogazione di specifici contributi. Tra queste, si distinguono attività convenzionali comprendenti, da un lato, gli incentivi finalizzati alla formazione degli operatori del settore, e, dall’altro, le risorse per gli investimenti che sostengono la spesa delle imprese per l’acquisto di nuovi e più ecologici automezzi commerciali. Sul primo fronte di spesa, si registrano alcuni risultati positivi con la chiusura di un primo ciclo di formazione di circa 1800 figure professionali e con l’inizio di una nuova fase di programmazione, anche in materia di formazione professionale, per la quale sono stati investiti 5 milioni nel 2022 secondo quanto previsto dal d.m. n. 72 del 2023.

Sul versante degli investimenti per il rinnovo del parco veicolare, si rilevano tempi dilatati tra il momento degli stanziamenti e l’effettivo pagamento degli incentivi. A seguito dell’intervenuta rendicontazione delle spese da parte delle società di autotrasporto, nel 2022 sono stati pagati gli incentivi, per 25 milioni, stanziati dalla legge di bilancio per il 2015, secondo la disciplina fissata dal d.m. n. 336 del 2019. Per i contributi relativi al d.m. n. 203 del 2020 (basato su 122 milioni stanziati dalla legge di bilancio per il 2019), i pagamenti sono previsti nel corrente esercizio 2023, anche se risulta plausibile il rischio, come per il già menzionato rinnovo del parco autobus, che i termini possano slittare a causa dei tempi prolungati di consegna da parte delle società costruttrici di veicoli commerciali.

Nell’anno in esame, si è altresì provveduto all’approvazione dei decreti direttoriali con specifico riferimento alle modalità di ammissione ai finanziamenti, pari a 50 milioni per il rinnovo

³⁴ Il Contratto prevede, quindi, a favore di RFI margini di flessibilità nell’utilizzo delle risorse sia comunitarie sia nazionali (fermo restando il limite delle risorse assegnate), dandone preventiva comunicazione al MIT e al MEF, e assegna al gestore la facoltà di richiedere ulteriori correttivi, qualora necessari, per gestire in maniera flessibile e temporanea le risorse stanziate, salvaguardando la prosecuzione delle attività in corso (art 1, punto 5 del nuovo Contratto). Inoltre, per le opere incluse nel Programma delle infrastrutture strategiche, il nuovo contratto, per garantire temporaneamente flessibilità nella gestione della copertura dei fabbisogni finanziari (emergenti a fronte degli adeguamenti tariffari connessi agli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione) autorizza il gestore “ad utilizzare temporaneamente le risorse finanziarie stanziate a legislazione vigente e assegnate ad interventi non ancora avviati e per i quali non sia prevista la revoca del finanziamento in caso di mancata assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti verso terzi entro un termine prefissato. La realizzazione degli interventi oggetto di temporaneo definanziamento, da individuare ove possibile nell’ambito del medesimo territorio regionale, resta sospesa nelle more del reintegro della relativa copertura finanziaria. Di tali variazioni viene tempestivamente informato il MEF” (art. 1, comma 6).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

del parco veicolare, previsto dal d.m. n. 459 del 2021, e 50 milioni per l'acquisto di mezzi ad elevata sostenibilità a trazione alternativa, previsti dal d.m. n. 461 del 2021. Tuttavia, anche in tali sequenze procedurali, si registra uno slittamento dei termini entro cui le imprese avrebbero dovuto fornire la documentazione ai fini delle attività di rendicontazione, previste a partire da settembre 2023, con un effetto domino che verosimilmente rallenterà i periodi successivi di incentivazione.

Come terza questione che, nell'anno, il MIT ha affrontato nell'ambito del programma di spesa relativo all'autotrasporto, occorre menzionare le misure straordinarie (di cui all'art. 3 del d.l. n. 50 del 2022) finalizzate a dare sostegno alle imprese per far fronte al caro carburante³⁵. Sul piano strettamente contabile, le risorse stanziati dai provvedimenti di legge nel 2022 sono state oltre 667 milioni, di cui 552 milioni resi fruibili tramite il meccanismo del credito di imposta (e quindi già pagati a favore della contabilità speciale intestata all'Agenzia delle entrate) e i rimanenti 115 milioni impegnati a favore delle imprese, ma non erogati nel 2022.

Per l'utilizzo delle risorse previste dal d.l. n. 50, in collaborazione con l'Agenzia delle dogane, sono state avviate piattaforme dedicate alla ricezione delle istanze. Per il gasolio, sono stati quantificati i contributi sotto forma di credito d'imposta per complessivi 444 milioni (l'80 per cento dei 552 milioni disponibili) a favore di circa 27 mila aziende di autotrasporto³⁶: contando l'Italia poco meno di 90 mila aziende, la misura ha coperto circa il 30 per cento del settore. Per l'additivo *Ad blue*, si osserva che le istanze ricevute sono per importo inferiore allo stanziamento previsto dal d.l. n. 17 del 2022, pari a 29,6 milioni, pur potendo ciascun beneficiario cumulare rimborsi tra le due misure entro il limite massimo di 500 mila euro. Per il gas naturale liquefatto³⁷, essendo la piattaforma per l'accoglimento delle istanze ancora in fase di perfezionamento, sono state definite solo le procedure per l'erogazione dei contributi.

In tema di intermodalità, si può sinteticamente segnalare che sono proseguite le procedure relative all'erogazione dei contributi cosiddetti *ferrobonus* e *marebonus*, istituiti dalla legge di stabilità 2016 (articolo 1, comma 647 e 648). In particolare, il *ferrobonus* consiste in un regime di sostegno in forma di sovvenzione basata sui risparmi di costi che il trasporto ferroviario permette di realizzare rispetto al trasporto stradale, ed è destinata ad imprese che commissionano "treni completi" a imprese ferroviarie³⁸. Si sono concluse le procedure relative al periodo di incentivazione 2021 vedendo come beneficiarie 56 imprese per un totale di circa 47 milioni (per il 2021, lo stanziamento era di 50 milioni), così come si sono iniziate quelle per il 2022, a favore di 68 imprese (con 12 nuove imprese aderenti) per circa 38 milioni (in linea con lo stanziamento di bilancio). Il confronto con il 2021 e con i precedenti periodi permette, comunque, di segnalare come la misura appaia idonea a incentivare l'intermodalità strada-ferrovia con possibili effetti strutturali sul settore che si potranno osservare anche oltre i termini di efficacia della misura stessa. Da un punto di vista contabile, il capitolo di riferimento nel 2022 riporta stanziamenti definitivi di competenza e impegni totali per 38 milioni, pagamenti totali per 61 milioni di cui 14 sui residui. Rimangono residui totali di fine esercizio per circa 27 milioni.

Il *marebonus* consiste nella concessione di contributi per l'attuazione di progetti per migliorare la catena intermodale e decongestionare la rete viaria, riguardanti l'istituzione, l'avvio e la realizzazione di nuovi servizi marittimi per il trasporto combinato delle merci o il miglioramento dei servizi su rotte esistenti³⁹. Nel 2022, si è provveduto alla liquidazione di 5 società armatrici (per 41 progetti accolti su 52 progetti presentati da 8 società) per un totale di

³⁵ Si tratta dei provvedimenti volti a rimborsare quote di alcune spese per acquisto carburanti o additivi sostenute da imprese aventi sede legale o stabile organizzazione in Italia esercenti attività di trasporto, talvolta con restrizioni che escludono i veicoli di categoria inferiore a euro 5.

³⁶ La definizione della misura prevista dal d.l. n. 50, tuttavia, è stata sospesa a fine novembre 2022, a seguito della sentenza del TAR Lazio che ha accolto il ricorso presentato da alcune imprese per l'annullamento di un primo decreto direttoriale di attuazione (n. 217 del 2022). Ne sono seguiti poi sei, che hanno in più fasi assegnato le risorse e individuato gli effettivi beneficiari.

³⁷ D.i. n. 413 del 23 dicembre 2022.

³⁸ Cfr. d.d. n. 24 del 7 marzo 2022 per le modalità di presentazione delle domande.

³⁹ Sono state previste 3 annualità, l'ultima delle quali terminava il 31 dicembre 2020.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

quasi 45 milioni. Allo stesso tempo, il MIT ha intrapreso le interlocuzioni con la Commissione europea al fine di definire un nuovo regolamento per la misura incentivante dell'utilizzo della nave, prevedendo l'erogazione del contributo direttamente agli autotrasportatori che utilizzino le vie del mare al posto del tragitto stradale, semplificando la procedura che in precedenza faceva leva sul meccanismo del ribaltamento tra armatore e impresa di autotrasporto. Contabilmente risulta che, a fronte dello stanziamento definitivo di competenza e di impegni pari a 39 milioni, sono stati pagati complessivamente, sulla gestione dei residui, circa 45 milioni, risultando residui totali di fine esercizio circa 39 milioni.

3.1.4. Programma 9 “Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per le vie d’acqua interne”

Il programma di spesa concernente il trasporto marittimo nel suo complesso ha avuto stanziamenti di competenza pari a circa 1,5 miliardi, divenuti in corso di gestione 1,6 miliardi. Gli impegni totali sono stati pari a circa 1,3 miliardi, mentre i pagamenti sono risultati di poco superiori a 1,2 miliardi (di cui 1 miliardo sulla competenza). I residui totali di fine esercizio risultano pari a 1,2 miliardi. Il programma è principalmente incentrato sull'utilizzo delle risorse relative alle infrastrutture portuali (complessivamente pari ad oltre 1,1 miliardi), incrementate dall'apporto finanziario dato anche dai fondi investimento del triennio 2018-2020 previsti dalle precedenti leggi di bilancio e, a partire dal 2021, dal fondo complementare. Le risorse derivanti dai fondi investimento, pari a 794 milioni, erano state ripartite⁴⁰, per le annualità 2019-2033, per finanziare i progetti di sviluppo infrastrutturale presentati dalle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) nei settori del trasporto, della viabilità, della mobilità sostenibile, della sicurezza stradale e ferroviaria. Con il successivo provvedimento⁴¹, erano stati approvati gli interventi infrastrutturali prioritari in ambito portuale per un importo di 112 milioni, nelle annualità dal 2021 al 2026. Con il d.m. del 13 agosto 2021, n. 330 erano stati, invece, ripartiti, fino al 2026, 2,8 miliardi previsti dal PNC, suddivisi in cinque ambiti d'intervento. La gestione di tali risorse derivanti da tali canali di finanziamento avviene in bilancio attraverso il Fondo per le infrastrutture portuali istituito dal d.l. n. 40 del 2010 (per il 2022 pari a 804 milioni, poi incrementate a 825 milioni in corso di gestione).

Così, nel 2022, per circa 685 milioni il fondo è stato alimentato da risorse del PNC, per 57 milioni dai fondi investimento, per 65 milioni dalla dotazione propria di bilancio e per 8 milioni in forza dal d.l. n. 68 del 2022; questi ultimi, in particolare, a favore dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale per l'adeguamento funzionale e strutturale delle banchine dei porti di Monfalcone e di Trieste⁴². Con il decreto n. 52 del 10 marzo 2022, il MIT ha approvato il programma di interventi infrastrutturali per 400 milioni previsti dal PNC per lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici. Sono risultati finanziati 12 interventi, tra i quali, di maggior rilevanza, si segnalano la diga foranea del porto di Genova (100 milioni), la nuova strada di accesso al porto di Piombino (55 milioni), i lavori di approfondimento e consolidamento del canale portuale lungo la banchina di levante di Gioia Tauro (50 milioni), l'ultimo/penultimo miglio ferroviario – potenziamento dello scalo ferroviario asservito al porto di Napoli e realizzazione delle infrastrutture stradali connesse (quasi 39 milioni) - e l'intervento di accessibilità al porto di Venezia con l'escavo del canale Malamocco-Marghera (55 milioni).

Con riguardo ai pagamenti effettuati tramite il fondo (circa 733 milioni) si rileva che 218 milioni riguardano la realizzazione di dighe foranee (di cui 136 milioni pagati per quella di

⁴⁰ D.m. 13 agosto 2020, n.353.

⁴¹ D.m. 17 agosto 2021, n. 332.

⁴² Tale provvedimento è intervenuto anche ad aggiornare l'articolazione territoriale delle Autorità di Sistema Portuale, con l'inserimento dei porti di Arbatax, Rifugio di Gela, Licata, Sciacca, Saline Joniche, Pozzallo, Termoli, e Vasto nel perimetro delle rispettive AdSP. Significativo è anche il riconoscimento dello scalo di Civitavecchia, quale nodo *core* della rete da parte della Commissione europea nell'ambito della revisione in corso delle reti TEN-T europee.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Genova) e 150 milioni interventi di elettrificazione. In argomento, si richiama il d.l. n. 36 del 2022 (recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del PNRR), che prevede, all'art. 33, comma 2, l'autorizzazione unica⁴³, rilasciata dalla Regione, per la realizzazione di opere e infrastrutture per rendere possibile nei porti il trasferimento di energia elettrica alle navi a motore spento (*cold ironing*)⁴⁴.

Tra le risorse assegnate dal Ministero alle AdSP, si segnalano, inoltre, quelle relative al fondo perequativo⁴⁵. In riferimento all'anno 2022, lo stanziamento sul pertinente capitolo di spesa (circa 48 milioni) è stato ripartito tra le Autorità beneficiarie con decreto direttoriale n. 174 del 22 luglio 2022.

Il settore, come è noto, è segnato ancora da alcune rigidità che le analisi della Sezione degli enti di questa Corte, con riferimento alle attività di gestione svolte dalle AdSP, continuano ad evidenziare⁴⁶. Un'evoluzione positiva potrebbe derivare dalle riforme approvate in ambito PNRR in tema di semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica in ambito portuale⁴⁷, attuate normativamente con il d.l. n. 121 del 2021, o in materia di aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali, avvenuta con l'emanazione a fine dicembre 2022 del regolamento ministeriale che disciplina la procedura e, ad aprile 2023, delle linee guida.

3.1.5. Programma 4 “Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo”

Per tale programma di spesa sono stati stanziati ad inizio 2022 circa 159 milioni, in marcata diminuzione (meno 84 per cento in termini di stanziamenti definitivi di competenza) rispetto all'esercizio 2021, per il venir meno delle risorse al settore, compensative delle perdite subite a causa delle misure di restrizioni alla mobilità. Gli impegni totali risultano pari a 109 milioni (meno 90 per cento) e, sul fronte dei pagamenti totali, si registrano 145 milioni (di cui circa la metà sulla competenza).

Questo programma afferisce alle competenze istituzionali relative alla regolamentazione e alla vigilanza della navigazione aerea, della sicurezza aerea e del sistema aeroportuale. In esso, si ritrovano le risorse finalizzate allo sviluppo di tale sistema, alla valutazione dei piani d'investimento, alle attività di indirizzo e vigilanza dei servizi resi da due enti vigilati, l'ente

⁴³ L'autorizzazione unica viene rilasciata dalla Regione nel rispetto delle normative di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, all'esito della Conferenza di servizi, promossa dall'Autorità di sistema portuale o dalla stessa Regione competente e alla quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate. Il termine massimo per la conclusione del procedimento è di 120 giorni, o di 180 giorni, nel caso in cui sia necessario procedere alla valutazione di impatto ambientale, valutazione quest'ultima che spetta alla Regione che è chiamata ad effettuarla con modalità accelerate (riduzione della metà dei termini attualmente previsti).

⁴⁴ Si ricorda che l'elettrificazione delle banchine rappresenta, con 700 milioni complessivi (di cui 150 milioni stanziati per il 2022), uno degli interventi finanziati nel PNC.

⁴⁵ Di cui all'articolo 1, comma 983, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).

⁴⁶ Si va dalla mancanza parziale dei piani regolatori portuali non ancora approvati per assenza dei prescritti pareri (cfr. Determinazione del 13 aprile 2023, n. 44), al forte contenzioso il cui valore non è sempre coperto in bilancio con adeguati fondi rischi. Cfr. Determinazione del 13 aprile 2023, n. 45.

⁴⁷ Il nuovo quadro legislativo, delineato già nel 2016 (Cfr. d.lgs. n. 169 del 2016), prevede che tutte le autorità portuali debbano adottare i loro documenti di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e i loro piani regolatori portuali (quest'ultimi già previsti dalla prima legge istitutiva n. 84 del 1994). In tema di debolezze insite nella programmazione portuale si richiama, in via esemplificativa, la determinazione (e relativa relazione) della Sezione del controllo degli enti n. 10 del 2023, di controllo sull'AdSP del mare Adriatico centro settentrionale nella parte conclusiva in cui si riporta che “l'Autorità non risulta avere adottato né negli esercizi oggetto di controllo né in tempi successivi alcun DPSS, disponendo unicamente del Piano regolatore dell'unico porto della circoscrizione territoriale di competenza, adottato - come innanzi detto - nel 2007 e giunto a perfezionamento, con le autorizzazioni di legge propedeutiche all'avvio a concreta attuazione, soltanto nel 2012. Risale, infatti, a tale anno l'emanazione del c.d. decreto VIA da parte dei Ministeri allora competenti. Peraltro, il Piano di cui trattasi, unitamente ai suoi c.d. aggiornamenti tecnici, è reputato dall'Ente di perdurare attualità quale strumento per il rafforzamento del ruolo del porto di Ravenna, con gli interventi che vi sono contemplati. Nel contesto indicato ed a conferma di quanto detto, si evidenzia che l'Autorità, a ridosso del suo insediamento, ha prodotto istanza di proroga dei termini di validità del suddetto decreto VIA, ottenendone il prolungamento di efficacia per un decennio dalla scadenza originaria, cioè fino al 18 maggio 2027.”

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

nazionale per l'assistenza al volo (ENAV) e l'ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC)⁴⁸. Tra le specifiche competenze, si segnalano quelle relative all'individuazione delle tratte della navigazione aerea ai fini della continuità territoriale, alle quali garantire l'imposizione di oneri di servizio pubblico e alla relativa disciplina tariffaria. Ancorché ridotto, il quadro finanziario definito nel 2022, simile a quello di esercizi precedenti al periodo della pandemia, non riflette certamente il ruolo istituzionale connesso alle competenze, sopra sinteticamente accennate, esercitate dal MIT. Ne sono prova i passaggi procedurali avvenuti nel 2022 tra Ministero ed ENAC per giungere alla definizione del nuovo Piano nazionale degli aeroporti, che, proiettato al 2035, rappresenterà un indirizzo politico e tecnico di sviluppo del trasporto aereo e del sistema aeroportuale; con esso si mira a potenziare la competitività del sistema economico nazionale, soddisfare la domanda di mobilità di persone e merci, realizzare la transizione digitale ed ecologica del settore, aumentare l'accessibilità alle reti di trasporto di tutti i territori, contribuendo a ridurre i divari territoriali. Dopo l'Atto di indirizzo n. 70 del 23 marzo 2022 si è giunti, ad ottobre, ad una proposta del piano, elaborato con l'ENAC⁴⁹.

Sul fronte delle altre misure intraprese, si rimarcano quelle rivolte nel 2022 (cfr., *ex multis*, d.m. n. 164 del 2022), a modificare le modalità di aggiornamento delle tariffe (previste da vari decreti) nel tentativo di renderle più allineate all'andamento del prezzo del carburante specifico (il *jet fuel* FOB Mediterraneo che, secondo stime del MIT, è aumentato tra settembre 2021 e settembre 2022 di circa il 60 per cento). In questo ambito, va menzionato che, per il settore aeronautico nella parte gestita dal MIT in collaborazione con ENAC, alcune gare di (ri)aggiudicazione del servizio di trasporto aereo su rotte di pertinenza non sono andate a buon fine, vuoi perché le proposte dei vettori aerei non sono state ritenute accoglibili dal Ministero, vuoi per assenza di offerte. Secondo quanto previsto dal regolamento europeo in materia, il MIT ha proceduto ad attivare il procedimento in via d'urgenza e, senza ulteriore gara, a riaffidare il servizio al vettore aereo uscente.

3.2. Missione 14 “Infrastrutture pubbliche e logistica”

La missione “Infrastrutture pubbliche e logistica”⁵⁰ assorbe, in termini di stanziamenti definitivi di competenza, circa il 35 per cento delle complessive disponibilità di bilancio (nel 2021 circa il 25 per cento). Allo stesso tempo, è quella che, per il MIT, più di tutte ha visto crescere, nel 2022, in confronto all'esercizio precedente, la propria dotazione finanziaria definitiva, aumentata del 67 per cento circa (da 4,7 miliardi a 7,9 miliardi) a fronte di un aumento medio degli stanziamenti complessivi di bilancio pari a poco meno del 19 per cento. La missione 14 si compone di 4 programmi di spesa, tra i quali quelli più importanti sono: quello relativo alla pianificazione strategica di settore e ai sistemi stradali e autostradali (con stanziamenti definitivi pari a 4,6 miliardi), quello per l'edilizia statale, gli interventi speciali e per pubbliche calamità (con stanziamenti definitivi, in forte crescita rispetto al 2021, per circa 2,9 miliardi), nonché quello relativo ai sistemi idrici e idraulici, che ha stanziamenti (riguardanti principalmente le risorse per gli interventi in materia di dighe), per circa 340 milioni, anche essi in aumento rispetto al 2021.

⁴⁸ Sul controllo della gestione finanziaria di ENAC, esercizio 2019, Cfr. Sezione del controllo degli enti, Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di ENAC, n. 46 del 2021.

⁴⁹ Tra gli altri obiettivi principali del piano va menzionata la razionalizzazione della “rete di trasporto aereo nazionale”, da individuarsi in quanto prodromica per il miglior utilizzo dell'attuale capacità distribuita al fine di andare incontro a quelle che sono le future potenzialità del mercato. Vengono considerate, in particolare, i 16 scali più importanti che processano insieme il 90 per cento del traffico passeggeri annuale, superando il concetto di “bacino di traffico”.

⁵⁰ Il termine logistica che connota la definizione data alla missione 14 non sembra aderente ai contenuti di bilancio espressi attraverso la gestione delle risorse finanziarie che vi ricadono, se per logistica si intende l'insieme delle infrastrutture, delle attrezzature, delle risorse e delle politiche operative che permettono il flusso delle merci e delle relative informazioni. Tali aspetti, infatti, come emerso nelle pagine precedenti, si ravvisano maggiormente nella missione 13, relativa allo sviluppo dei sistemi di trasporto (stradale, autostradale, ferroviario, aereo e portuale) oltre che alla mobilità intesa come diritto o come servizio. In questa missione, ad esempio, ricadono le risorse per l'autotrasporto, gli interporti e l'intermodalità, quali diretta e immediata manifestazione della spesa per la logistica.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con la gestione di tale missione, gli impegni totali sono stati 4,9 miliardi (di cui 3,9 sulla competenza) e i pagamenti totali pari a 4,8 miliardi (di cui 2,9 sulla competenza). I residui finali ammontano a 12,2 miliardi.

3.2.1. Programma 11 “Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali”

Il programma di spesa vale, nel 2022, in termini di stanziamenti definitivi di competenza, circa 4,6 miliardi (3,4 miliardi nel 2021, aumentati di circa un terzo), per la quasi totalità afferenti alla spesa di parte capitale; di elevato valore risultano i residui di inizio esercizio pari a circa 11,6 miliardi (11,1 nel 2021). I pagamenti totali ammontano a circa 4 miliardi (3 miliardi circa nel 2021), di cui 2,4 miliardi sulla competenza; i residui di fine esercizio risultano, quindi, pari a 8,2 miliardi. Le maggiori risorse si ritrovano su tre capitoli di spesa (per 2,6 miliardi) e afferiscono: al fondo unico ANAS (per 1,6 miliardi), in quanto canale unico di trasferimento delle risorse sul conto di tesoreria intestato al gestore; al Fondo per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti delle città metropolitane e delle province (per 450 milioni), e al Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale, nonché per opere di captazione ed adduzione di risorse idriche⁵¹ (per 608 milioni). Ulteriori risorse si riferiscono al finanziamento dei programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane (per 606 milioni), a somme destinate alla realizzazione di interventi stradali per le olimpiadi invernali 2026 (202 milioni) e per il ripristino e la messa in sicurezza della tratta autostradale A24 e A25, a seguito degli eventi sismici del 2009, 2016 e 2017 (circa 180 milioni).

Al programma 11, nella sua articolazione contabile, sono destinate le risorse afferenti agli interventi per le infrastrutture stradali e autostradali. I primi vedono come principale esecutore ANAS⁵², sottoposto, per legge, alla vigilanza del MIT, che esplica, altresì, le sue attività di controllo tecnico-operativo sulla base del Contratto di programma; i secondi sono di competenza di concessionari del settore autostradale, la cui operatività, come è noto, ha motivato nel 2022 anche l'intervento del legislatore per dare soluzione a divergenti posizioni assunte nella dinamica contrattuale tra Ministero e il concessionario della tratta autostradale A24 e A25⁵³ e che ha segnato il subentro *ex lege* di ANAS nella gestione di tale tratta.

Da un punto di vista delle attività di programmazione e coordinamento della *policy*, il MIT ha emanato nel 2022, oltre alle Linee guida per il settore stradale e autostradale, il Documento strategico della mobilità stradale, finalizzato a rendere più efficienti le attività di pianificazione e ad assicurare il coordinamento tra gli investimenti stradali e il complesso degli investimenti sul territorio. Tra gli aspetti più specifici che tale documento prospetta, merita segnalare anche quello di definizione delle linee di indirizzo alle quali dovranno conformarsi i futuri contratti di programma e gli eventuali aggiornamenti degli stessi.

Sotto tale prospettiva, sono di particolare rilevanza le perduranti difficoltà di ordine giuridico che rendono complesso per le parti (Ministero e gestore) giungere alla sottoscrizione

⁵¹ Si rileva che tale capitolo di spesa, allocato, negli esercizi precedenti, nel programma 10, è stato ora collocato nell'ambito di tale programma, risultando, altresì, di competenza del Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici, a seguito della riorganizzazione ministeriale operata con il dPCM del 2020.

⁵² Sulla gestione finanziaria 2021 di ANAS Cfr. Determinazione (e relazione annessa) della Sezione di controllo sugli enti, n. 146 del 2022.

⁵³ Sulle fragilità del sistema Cfr. Deliberazione n. 18 del 2019 - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, secondo cui “*la pluralità di modelli concessori senza una logica unitaria, ha reso difficile la valutazione delle performance con investimenti sottodimensionati ed extraprofiti*”, così come “*costante è risultata, nel tempo, la diminuzione degli investimenti. Peraltro, anche il loro slittamento può favorire il prolungamento dei rapporti, rendendo difficile l'effettuazione di gare anche per il crescere degli indennizzi richiesti ai subentranti*”. Va oltremodo osservato che la deliberazione viene richiamata anche nella sentenza, non definitiva, del TAR Lazio n. 13434 del 2022, di rimessione alla Corte di giustizia europea della questione contesa inerente all'annullamento della delibera CIPESS n.75 del 2021.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

del nuovo Contratto di programma 2021-2025⁵⁴. Non è, infatti, ancora risolta la questione (rimessa, non solo alla Avvocatura dello Stato nel 2021, ma anche, nel 2022, alla Direzione generale della concorrenza della Commissione europea) della configurazione giuridica di ANAS, a seguito degli interventi normativi che ne hanno modificato l'assetto societario, includendola nel gruppo Ferrovie dello Stato⁵⁵. Passando a società partecipata di secondo livello, va tuttora chiarito a quale disciplina prevista per le società partecipate pubbliche essa sia soggetta, incluso il regime concessorio finora goduto, con una possibilità di rinnovo automatico delle concessioni, con conseguenze possibili anche nella considerazione dei rapporti di lavoro⁵⁶, dei limiti di spesa e dell'assoggettamento alla normativa sugli aiuti di Stato. Dopo l'Aggiornamento 2018-2019, intervenuto nel 2020 (con d.m. n. 399), i rapporti concessori sono continuati in un generale regime di *prorogatio*⁵⁷, anche nell'esercizio in esame, a termine del quale è stato stipulato un Atto aggiuntivo, approvato dal CIPESS con delibera n. 43 del 27 dicembre 2022⁵⁸. Risultano, così, contrattualizzate le risorse per il periodo 2023-2036 previste dalla legge di bilancio 2022⁵⁹, pari a 4,55 miliardi (di cui 2 miliardi per nuove opere, di prossima appaltabilità o immediatamente cantierabili, 1,8 miliardi per manutenzione, e 750 milioni circa per interventi vari). Resta il fatto che con la nuova accessione, il gruppo Ferrovie dello Stato non si è ancora dotato di un documento strategico e di programmazione unitario per le attività in ambito stradale e ferroviario.

Gran parte delle risorse relative al programma di spesa sono trasferimenti a vario titolo ad ANAS sul conto di tesoreria statale, i cui flussi finanziari in entrata (provenienti non solo dal fondo unico ma anche da una pluralità di capitoli di spesa in gestione al MIT) ammontano a circa

⁵⁴ La sottoscrizione del nuovo contratto è complessa anche per gli aspetti legati alla quantificazione del valore contabile della concessione e della sua durata, parametrata alla nuova modalità di finanziamento basato sul contributo e non più sul corrispettivo.

⁵⁵ L'art. 49, comma 2, d.l. n. 50 del 2017 ha imposto al MEF di cedere a Ferrovie dello Stato la propria partecipazione azionaria in ANAS. Per effetto di tale cessione, nel 2018, ANAS è diventata una società a partecipazione pubblica indiretta (o di secondo grado), ossia una società controllata da una società a controllo pubblico del MEF e, seppur formalmente inserita nell'elenco ISTAT delle Amministrazioni pubbliche, non è qualificabile come organismo *in house* e, pertanto, non può beneficiare di affidamenti diretti di contratti pubblici, ivi comprese le concessioni stradali e autostradali. Per evitare possibili contrasti con il divieto eurounitario di erogazione degli aiuti di Stato alle imprese, dunque, facendo seguito ad un parere espresso sul punto dall'Avvocatura dello Stato in data 1 ottobre 2021, è intervenuto il legislatore: da un lato, autorizzando la costituzione di una nuova società *in house* ("interamente controllata dal MEF e soggetta al controllo analogo del MIT") per l'esercizio dell'attività di gestione delle autostrade statali in regime di concessione ed alla quale – una volta adottato il dPCM di costituzione - saranno trasferite le funzioni e le attività riguardanti le autostrade statali a pedaggio, precedentemente svolte da ANAS (art. 2, comma 2-*sexies* e 2-*decies*, d.l. n. 121/2021); e, dall'altro, demandando ad ANAS lo svolgimento delle attività affidate in concessione sulla base di apposito "contratto di programma" sottoscritto con il MIT e imponendole l'adozione di "sistemi di contabilità separata" per quelle oggetto di "diritti speciali o esclusivi" (art. 49, comma 6-bis, interpolato dal d.l. n. 121/2021). Sulla compatibilità di tale soluzione legislativa (ed in particolare delle funzioni intestate ad ANAS e del rinnovo o dell'adeguamento della durata del termine della concessione) con il divieto di erogazione di aiuti di Stato, è tuttora in corso apposita interlocuzione con le competenti istituzioni eurounitarie. Per maggiori dettagli, v. Corte dei conti, Sez. enti, del. n. 9 e 146/2022.

⁵⁶ Cfr. Sentenza n. 5102/2017 Corte d'Appello di Roma, Sez. Lavoro. Inoltre, sebbene disposte ai fini della disciplina dei rapporti di lavoro del personale, le sentenze della Corte di Cassazione n. 6264 e n. 19925 del 2019 e n. 8954 del 2021, hanno chiarito che la natura pubblica o meno di ANAS non può valgersi solo con riferimento all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, atteso che la giurisprudenza, sia civile che amministrativa, ha progressivamente e più volte ritenuto che la forma privatistica della società non esclude, a determinate condizioni, la natura pubblica del soggetto; si è quindi, affermato che questa azienda è società partecipata al 100 per cento dallo Stato, facente parte del conto economico consolidato della Pubblica amministrazione e quindi del bilancio dello Stato e, come tale, sottostà ad un vincolo pubblicistico nella sua organizzazione che le impone l'attuazione concreta dei principi di economicità e imparzialità e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa della Pubblica amministrazione (Cfr. Ordinanza n.34854 Corte di Cassazione, 2021).

⁵⁷ L'art. 4 del Contratto 2016-2020 previgente (sottoscritto e approvato nel 2017) dispone che lo stesso resti valido fino al perfezionamento del nuovo contratto, al fine di assicurare, tenuto conto delle risorse stanziare, continuità nella realizzazione delle opere e dell'erogazione dei servizi ai medesimi patti e condizioni.

⁵⁸ Nella delibera, il Comitato prevede altresì che "la presentazione del nuovo Contratto di programma dovrà tenere conto delle valutazioni effettuate dalle Amministrazioni competenti sul ruolo di ANAS e la sua natura giuridica, nonché delle osservazioni formulate dalla Corte dei conti in fase di registrazione della delibera 27 luglio 2021, n. 44 sull'aggiornamento 2020.

⁵⁹ Art. 1 comma 397.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

1,8 miliardi. Di questi, circa 1,6 miliardi sono tramite il Fondo unico⁶⁰, per pagamenti finalizzati, tra l'altro, alla copertura di contratti di programma precedenti (415 milioni), del Contratto di programma 2016-2020 vigente (479 milioni), degli interventi sulle strade dismesse dalle regioni (96 milioni), per la deflazione del contenzioso (22 milioni) e dei programmi di manutenzione di ponti, viadotti e gallerie (129 milioni). Altre risorse sono state trasferite a vario titolo: meritano di essere segnalate quelle per compensazione delle mancate entrate durante il periodo pandemico (50 milioni), per assicurare la copertura finanziaria delle attività svolte a decorrere dalla data di subentro nella gestione del tratto autostradale A24 e A25 (60 milioni), per incremento dei prezzi dei materiali (circa 10 milioni). In merito a tale ultimo punto, si segnala che ANAS, nel corso del 2022, ha operato tre aggiornamenti del proprio prezzario, i cui valori di riferimento hanno fatto registrare un incremento medio dei prezzi unitari del 40 per cento. Va dunque rilevato che il valore della produzione contabilizzato nel 2022 è espresso a prezzi correnti e che, quantunque in lieve aumento da circa 2,1 miliardi previsti in budget (935 milioni per nuove opere e 1,2 miliardi in manutenzione) a 2,2 miliardi in preconsuntivo (855 milioni per nuove opere e 1,3 miliardi in manutenzione), in termini reali potrebbe corrispondere ad una contrazione dei margini di operatività⁶¹.

Come ogni anno, una parte dell'attività di controllo e di monitoraggio del Ministero ha riguardato anche il rilevante contenzioso in capo ad ANAS, che, ad inizio del 2022, ammontava ad un *petitum* di circa 6,4 miliardi, costituito da quello stragiudiziale, da quello instaurato dai contraenti generali e da quello in sede giudiziale. Tenuto conto del nuovo contenzioso instaurato dalle imprese nel corso del 2022 (per 110 milioni circa), e della risoluzione di contenziosi nel 2022 per 68 milioni, il *petitum* è pari, quindi, a 6,5 miliardi.

Per quanto riguarda gli investimenti nel sistema autostradale in concessione⁶², come già menzionato, sulle tratte autostradali A24 e A25, gli stanziamenti definitivi sul capitolo di spesa ammontano a circa 180 milioni (190 milioni nel 2021), ed i residui iniziali (oltre 285 milioni). I pagamenti, solo in conto residui, sono stati pari a 222 milioni (35 milioni nel 2021); i residui finali raggiungono oltre 242 milioni.

Merita, altresì, richiamare che, nel corso del 2022, stanti le contestazioni di “grave inadempimento” sollevate dal MIT a carico del gestore di tali tratte autostradali, il legislatore è intervenuto con l'art. 7-ter, comma 2, lett. b) del d.l. n. 68 del 2022 (poi ripreso dal d.l. n. 85 del 2022), stabilendo il subentro di ANAS *ex lege*, nella realizzazione dei lavori di messa in sicurezza delle tratte autostradali A24 e A25⁶³. Sulla vicenda è quindi intervenuto il TAR Lazio⁶⁴ che ha investito la Corte costituzionale⁶⁵.

⁶⁰ Una parte cospicua dei finanziamenti a favore di ANAS deriva dalle risorse disposte per il tramite dei fondi investimenti, dapprima con il dPCM 28 novembre 2018, che aveva ripartito a favore di ANAS risorse per circa 1,1 miliardi; poi con il dPCM 11 giugno 2019, che aveva assegnato risorse per 2,9 miliardi, principalmente per il rifinanziamento del programma di manutenzione ponti, viadotti e gallerie (2,8 miliardi, poi confluiti nell'Aggiornamento 2018-2019 del Contratto di programma 2016-2020).

⁶¹ Al fine di fronteggiare gli eccezionali rincari dei costi energetici e delle materie prime, l'art. 27, comma 1, d.l. n. 50 del 2022 consente ai “concessionari di lavori pubblici che non sono amministrazioni aggiudicatrici” (categoria in cui sono compresi anche i concessionari autostradali) di aggiornare il quadro economico (o il computo metrico) del progetto esecutivo, già approvato o in corso di approvazione e per il quale è previsto l'avvio delle procedure di affidamento entro il 31 dicembre 2023, utilizzando il prezzario di riferimento più aggiornato e precisando, altresì, che gli eventuali maggiori oneri “non concorrono alla determinazione della remunerazione del capitale investito netto né rilevano ai fini della durata della concessione”.

⁶² Va osservato che non vi è un sistema di finanziamento a carico del bilancio del MIT degli investimenti di settore, fissati nel piano economico finanziario, che trovano, invece, una loro copertura finanziaria nell'ambito di ciascuna concessione.

⁶³ Al fine di consentire ad ANAS sia la prosecuzione delle attività in corso (procedendo al pagamento degli stati di avanzamento lavori per i contratti relativi agli interventi in essere), sia l'attuazione del residuo programma di messa in sicurezza delle opere d'arte (c.d. MISU) delle autostrade A24 e A25, è ancora disponibile in bilancio la quota parte non ancora erogata di circa 68,7 milioni stanziata con legge del 16 novembre 2018, n. 130 di conversione del d.l. del 28 settembre 2018, n. 109.

⁶⁴ Sentenza n.17819 del 2022.

⁶⁵ In merito alla complessa situazione giuridica sorta all'indomani dei fatti tragici avvenuti dopo il crollo del ponte Morandi a Genova, cfr. deliberazione n. SCCLEG/2/2022/PREV della Sezione centrale di controllo preventivo di

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Altri stanziamenti, per 105 milioni, riguardano le risorse da assegnare al Commissario straordinario per la ricostruzione delle infrastrutture ed il ripristino del sistema della mobilità cittadina e attività connesse nel territorio di Genova, classificate come interventi in ambito autostradale. I pagamenti sul capitolo sono stati pari a circa 102 milioni (37 milioni nel 2021) di cui 80 milioni sulla competenza; i residui finali risultano a fine esercizio pari a 54 milioni (83 milioni nell'esercizio precedente).

3.2.2. Programma 10 “Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità”

Nel 2022, tale programma ha avuto stanziamenti definitivi di competenza pari a circa 2,9 miliardi (in aumento del 180 per cento rispetto ai valori dell'esercizio 2021, in cui gli stanziamenti definitivi erano stati pari a poco più di 1 miliardo). Risultano impegni totale per circa 1,1 miliardi, (929 milioni nel 2021), di cui suddivisi tra competenza e residui circa a metà. I pagamenti totali risultano essere circa 585 milioni (739 milioni nel 2021), di cui 301 milioni sui residui e 284 milioni sulla competenza.

Il programma si riferisce alla spesa per le opere pubbliche di competenza statale, compresi gli interventi di edilizia giudiziaria, penitenziaria, demaniale statale e di ristrutturazione delle sedi di pubblici uffici, in cui rilevano le attività dei Provveditorati interregionali per le opere pubbliche. Vi rientrano, inoltre, le risorse per la realizzazione del sistema MO.SE. e per la salvaguardia della laguna di Venezia. Nell'esercizio, visto l'innalzamento dei costi di realizzazione delle opere pubbliche, il programma di spesa è stato fortemente caratterizzato dalle risorse finalizzate a compensare i rialzi dei prezzi dei materiali da costruzione. Queste sono allocate, per un valore complessivo di 2,1 miliardi (in termini di stanziamenti definitivi di competenza, pari al 72 per cento del totale), su due specifici fondi, l'uno, con stanziamenti definitivi pari a 870 milioni, per l'adeguamento (o revisione) dei prezzi, l'altro, con stanziamenti definitivi pari 1,3 miliardi, per la prosecuzione delle opere pubbliche. La gestione mette, tuttavia, in evidenza un loro limitato utilizzo, essendo le risorse effettivamente pagate pari a circa 131 milioni (poco più del 6 per cento dello stanziamento definitivo dei fondi).

Nello specifico, occorre osservare che oltre alle misure di stimolo introdotte già nel 2020 per contrastare i rallentamenti dei lavori dovuti all'emergenza pandemica, a favore del settore degli appalti, anche nel 2021 era intervenuta una disciplina tesa a modificare i meccanismi di compensazione. Con l'art. 1-*septies* d.l. n. 73 del 2021, si era demandato, per i contratti già in corso di esecuzione, ad appositi decreti ministeriali il compito di rilevare le variazioni (in aumento o in diminuzione) superiori all'8 per cento, registrate dai singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi, nel primo e nel secondo semestre del 2021. In presenza di tali variazioni, la controparte interessata sarebbe stata legittimata a richiedere, entro limiti e secondo modalità prestabilite, eventuali compensazioni (in aumento o in diminuzione) del prezzo originariamente pattuito. Per la copertura finanziaria dei maggiori costi, ciascuna stazione appaltante avrebbe potuto, quindi, attingere alle economie derivanti dai ribassi d'asta (ove non gravate da altri vincoli di destinazione) o da altri interventi già ultimati; inoltre, risultava disponibile anche il 50 per cento delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento (fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti) e le eventuali ulteriori somme disponibili per lo stesso intervento e stanziante annualmente nei limiti della residua spesa autorizzata⁶⁶. In caso di insufficienza di tali risorse “interne”, si sarebbe potuto ricorrere, quindi, al Fondo per l'adeguamento dei prezzi, appositamente istituito nello stato di previsione del MIT, con una dotazione di 100 milioni già nel 2021 (art. 1-*septies*, commi 6, 7 e 8)⁶⁷. La dotazione del

legittimità (già richiamata nella Relazione dello scorso anno) relativa all'accordo transattivo con il concessionario ASPI del 14 ottobre 2021.

⁶⁶ L'art. 29, comma 11 e 12, cit. aveva anche introdotto la possibilità per le stazioni appaltanti di disporre (nei limiti delle risorse stanziante per ogni intervento) compensazioni provvisorie di prezzo, nelle more di eccezionali aggiornamenti infrannuali dei prezzi regionali.

⁶⁷ Sempre in materia di revisione dei prezzi, l'art. 23, comma 1, d.l. n. 21 del 2022 ha consentito al MIT di erogare, nelle more dello svolgimento dell'istruttoria sulle domande di accesso e nel limite complessivo del 50 per cento delle

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

fondo è stata incrementata⁶⁸ di 750 milioni per il 2022 e 550 milioni per il 2023 (art. 26, commi 4 e 5, d.l. n. 50 del 2022). Tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, in attuazione di tale disciplina, sono stati adottati (per la rilevazione degli aumenti dei prezzi e per l'accesso e la ripartizione delle risorse del Fondo per l'adeguamento dei prezzi) 8 decreti ministeriali. Inoltre, dato il perdurare e l'acuirsi del rincaro dei prezzi, si è ritenuto, dapprima con l'art. 29 d.l. n. 4 del 2022 (c.d. decreto *Sostegni-ter*) e, poi, con l'art. 60 del nuovo Codice dei contratti pubblici⁶⁹ di rendere obbligatorio l'inserimento nei documenti di gara iniziali di apposite “*clausole di revisione prezzi*”, attivabili al verificarsi di “*particolari condizioni di natura oggettiva*” determinanti un aumento o una diminuzione dei costi superiore al 5 per cento (sulla base di appositi indici sintetici elaborati dall'ISTAT).

Va precisato, che per le sole opere pubbliche, in tutto o in parte finanziate a carico del PNRR o del PNC, o sottoposti a gestione commissariale secondo l'art. 4 d.l. n. 32 del 2019, in caso di insufficienza delle risorse interne, per la copertura degli oneri derivanti dal riconoscimento della compensazione, è previsto l'accesso, fino al 31 dicembre 2026, nel limite del 50 per cento delle risorse annualmente disponibili, alla dotazione del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche⁷⁰ (art. 29, comma 8, del d.l. prima citato). Il medesimo fondo, incrementato di 40 milioni per il 2022 e di 20 milioni per ciascuna delle annualità del biennio 2023-2024, è ulteriormente alimentato, fino al 31 dicembre 2026 e per le medesime finalità, con le risorse finanziarie resi disponibili per effetto di eventuali provvedimenti di revoca di finanziamenti per spese in conto capitale, con esclusione di quelle relative al PNRR, al programma REACT-EU ed al PNC (art. 29, comma 9 e 10, cit.). Per gli stessi interventi, sono, inoltre, utilizzabili, oltre al 50 per cento delle risorse annualmente messe a disposizione delle stazioni appaltanti sul Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (art. 29, commi 8 e 9, del d.l. n. 4 del 2022), a tal fine ulteriormente incrementato⁷¹ per complessivi 1,2 miliardi per il 2022 e 500 milioni per il 2023, quelle stanziare nel Fondo per le opere indifferibili, istituito dall'art. 26, comma 7, d.l. n. 50 del 2022 nello stato di previsione del MEF⁷².

Sempre al fine di fronteggiare i rincari delle materie prime, con delibera CIPRESS n. 35 del 2 agosto 2022 (adottata in attuazione dell'art. 1, comma 178, lett. d), l. n. 178/2020) sono state assegnate al MIT ulteriori risorse per complessivi 1,6 miliardi per gli anni 2022-2030, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027, per la prosecuzione degli interventi infrastrutturali individuati con la delibera CIPRESS n. 1/2022.

Nel programma di spesa, come sopra descritto, rientrano le risorse per interventi di edilizia pubblica e per la riqualificazione del territorio. In tale ultimo ambito, parte delle risorse (circa 66 milioni in termini di stanziamenti definitivi di competenza e 106 milioni come residui iniziali) si riferiscono al Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la *project review* delle infrastrutture. Risultano pagamenti nel 2022 per circa 22 milioni e residui finali poco superiori a 149 milioni. Il fondo, previsto dal codice dei contratti vigente e finalizzato al miglioramento della capacità degli enti decentrati di programmare e progettare infrastrutture, anche mediante il ricorso ai contratti di

risorse del Fondo per l'adeguamento dei prezzi, momentanee anticipazioni pari al 50 per cento dell'importo richiesto in compensazione, salvo totale o parziale successiva restituzione. Sul punto, v. anche il meccanismo di compensazione previsto, in via transitoria, per i contratti aggiudicati sulla base di offerte presentate entro il 31 dicembre 2021, dall'art. 26, commi 6-*bis* e ss., d.l. n. 50/2022 (inseriti dalla l. n. 197 del 2022 e mod. dal d.l. n. 13 del 2023) e riguardante i SAL relativi a lavorazioni eseguite o contabilizzate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.

⁶⁸ Dall'art. 26, comma 5, lett. b), d.l. n. 50/2022, nonché dall'art. 25, comma 1, d.l. n. 17/2022 e dall'art. 23, comma 2, lett. b), d.l. n. 21/2022.

⁶⁹ La cui entrata in vigore è prevista il 1° luglio 2023: art. 229 d.lgs. n. 36 del 2023.

⁷⁰ Istituito dall'art. 7, comma 1, d.l. n. 76 del 2020 nello stato di previsione del MIT ed il cui funzionamento è disciplinato dal d.m. 17 giugno 2022 e dal d.d. n. 6960 del 17 giugno 2022.

⁷¹ Dall'art. 26, comma 5, lett. b), d.l. n. 50 del 2022, nonché dall'art. 25, comma 1, d.l. n. 17 del 2022 e dall'art. 23, comma 2, lett. b), d.l. n. 21 del 2022.

⁷² Ed il cui funzionamento è disciplinato dal dPCM 28 luglio 2022. Per ulteriori dettagli sulla gestione e sul funzionamento del Fondo per le opere indifferibili, si rimanda alla Relazione semestrale sul PNRR (Corte conti, SSRR, 17 marzo 2023, n. 15/REF).

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

partenariato pubblico-privato, è stato regolato dal d.m. 215 del 2021, recante i criteri di ripartizione delle risorse stanziato per gli anni dal 2021 al 2023. Nel 2022, è stato emanato il d.m. n. 259 che assegna a sette Autorità di bacino distrettuale e otto Zone Economiche Speciali-ZES, circa 26 milioni⁷³.

Per quanto riguarda il sistema MO.SE., il capitolo di riferimento ha avuto circa 130 milioni di stanziamento definitivo di competenza (a cui si aggiungono circa 483 milioni di residui iniziali). Poco oltre 101 milioni risultano i pagamenti, gran parte dei quali afferiscono a residui di anni precedenti. Nel 2022, i residui finali ammontano a circa 491 milioni. L'infrastruttura, ancora soggetta a gestione commissariale⁷⁴, richiede tuttora alcune opere necessarie alla funzionalità delle bocche di porto, da espletarsi comunque entro l'anno 2023. L'attività svolta dal Commissario straordinario è stata, quindi, indirizzata principalmente a monitorare le attività in coordinamento operativo con il Commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova nei termini stabiliti dal comma 21, art. 95 del d.l. n. 104 del 2020 e in raccordo con il MIT. A riguardo, si segnala che si sta provvedendo ad assegnare la manutenzione sia provvisoria che a regime dell'infrastruttura, dopo la dichiarazione di pubblico interesse della proposta di Partenariato Pubblico Privato ricevuta da Fincantieri S.p.A. e decretata dal MIT.

3.2.3. Programma 5 “Sistemi idrici, idraulici ed elettrici”

Nel bilancio 2022, per il programma di spesa sono stati previsti circa 339 milioni con un marcato incremento di quasi 102 milioni rispetto al 2021. In particolare, il programma in argomento presenta un rifinanziamento di 40 milioni per il Piano straordinario invasi, di cui alla legge di bilancio 2018 (l. 205/2017, art. 1, comma 523). Lo stanziamento definitivo di competenza è stato di 340 milioni, i residui iniziali sono pari a 228 milioni, con una massa spendibile complessiva di quasi 568 milioni. Nell'esercizio in esame, sono stati effettuati pagamenti di competenza pari a 170 milioni e pagamenti in conto residui pari a 29 milioni. I residui finali di competenza ammontano a 317 milioni.

Questo programma riguarda le attività del MIT nel settore idrico, che si esplicano, in particolare, mediante l'approvazione di progetti di grandi dighe e mediante la vigilanza sulla costruzione delle dighe riguardo agli aspetti di sicurezza sismica ed idraulica; inoltre, rientra nella competenza del Ministero l'approvazione dei progetti di opere di derivazione dai serbatoi e di adduzione all'utilizzazione, comprese le condotte forzate. Più nel dettaglio, gli obiettivi del MIT sono rivolti agli investimenti per colmare il divario infrastrutturale fra il nord e il sud del Paese; in particolare, per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, rendendo efficienti e resilienti le infrastrutture idriche primarie; per la sicurezza infrastrutturale, attraverso una programmazione degli interventi di manutenzione per l'adeguamento e il mantenimento in sicurezza delle grandi e piccole dighe⁷⁵, oltre che dei grandi sistemi di derivazione e adduzione delle acque; per il recupero delle grandi opere incompiute, completando, anche riprogettando, ove necessario - adeguandoli a nuove tecniche e nuovi *standard* - i grandi sistemi idrici.

Il settore idrico può essere visto come un sistema caratterizzato da vari fattori che contribuiscono a determinarne alcune caratteristiche. Emergono, infatti, come elementi caratterizzanti, la differente dotazione infrastrutturale sul territorio, il quadro di governance non uniforme e la non sempre univocità degli strumenti di programmazione. In tale cornice si inquadra, pertanto, l'intervento del MIT, rafforzato anche dalle iniziative connesse con il PNRR, che mira a dare impulso e accelerazione a vari interventi già previsti a legislazione vigente. È solo in questi ultimi anni, infatti, che si osserva, in concomitanza di periodi di forte siccità, che

⁷³ Si segnala la posizione di decisa criticità espressa dalla Conferenza delle regioni, in sede di Conferenza Unificata nella seduta di agosto 2022, in merito all'insufficienza delle risorse rientranti in tale decreto in quanto ritenute non idonee a soddisfare le esigenze di progettazione degli enti, suggerendo inoltre procedure istruttorie semplificate.

⁷⁴ Cfr. Ultima Relazione dicembre 2022-febbraio 2023 del Commissario straordinario per il MO.SE.

⁷⁵ Sul piano normativo, il d.l. n. 68 del 2022 ha adottato misure per il rafforzamento dei presidi di controllo delle dighe.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

l'approvvigionamento e l'uso razionale delle risorse idriche costituiscono temi sui quali sono state indirizzate specifiche scelte di politica infrastrutturale⁷⁶.

Da un punto di vista normativo, si mette in evidenza come un importante passo in avanti nella politica degli investimenti nel settore fosse già avvenuto con l'art. 1, commi 516 e ss., della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018), poi recentemente modificato dal d.l. n. 121 del 2021 (art. 2, comma 4-*bis* e 4-*ter*). Tale ultimo provvedimento ha previsto l'adozione, entro il 30 giugno 2022, del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico; esso è destinato alla programmazione e alla realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi alla siccità e alla promozione del potenziamento e dell'adeguamento delle infrastrutture, anche al fine di aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni di risorse. Il d.l. n. 121 è stata occasione anche per impostare *ex lege* una delle riforme (in termini di semplificazione delle procedure, di monitoraggio e rendicontazione) previste dal PNRR, accorpando in un unico documento di programmazione i contenuti di precedenti provvedimenti redatti in attuazione della normativa del 2018⁷⁷. Successivamente è stato, quindi, predisposto il decreto che definisce, da una parte, le modalità e i criteri per la redazione e l'aggiornamento del nuovo piano; dall'altra, l'attuazione per successivi stralci, la rendicontazione degli interventi e le misure di accompagnamento per i soggetti attuatori, con oneri da porre a carico dei quadri economici dei singoli interventi. Va detto che, nella seduta della Conferenza Unificata del 12 ottobre 2022, era stata acquisita l'intesa sul decreto ed erano in via di definizione le attività necessarie all'emanazione dello stesso.

Con l'obiettivo di indirizzare i soggetti responsabili nella realizzazione degli interventi, occorre osservare che il Ministero, nell'anno 2022, ha adottato, con decreto n. 326 dell'11 ottobre, le linee guida operative per la valutazione delle opere pubbliche-settore idrico. Tale documento è uno strumento per la valutazione *ex ante* delle proposte progettuali inerenti agli interventi infrastrutturali nel settore idrico, con riferimento anche all'analisi costi-benefici dei progetti di investimento, anche sul piano della sostenibilità ambientale. L'impianto di indirizzo del Ministero dovrà essere coordinato con l'attività della Cabina di regia costituita presso la PCM e del Commissario *ad hoc* introdotti dal d.l. n. 39 del 2023 (recante "Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche")⁷⁸.

3.3. Missione 19 "Casa e assetto urbanistico"

Per lo stanziamento di bilancio 2022 della missione 19 sono stati previsti 789 milioni con un incremento di 365 milioni rispetto al 2021. Nel corso della gestione, le previsioni di competenza sono divenute circa 973 milioni, gli impegni totali circa 970 milioni, di cui 960 milioni sulla competenza. I residui definitivi iniziali anno 2022 sono pari a 130 milioni, con una massa spendibile complessiva di 1,1 miliardi. Sono stati effettuati pagamenti di competenza pari

⁷⁶ Occorre osservare che, in Italia, la risorsa idrica prelevata è destinata ad una varietà di usi, tra i quali più del 53 per cento all'irrigazione dei terreni e alla zootecnia, seguiti dal prelievo per uso potabile (20 per cento); questa componente ha registrato un *trend* crescente negli ultimi anni con una parziale riduzione nel corso del 2018. Il rimanente attiene all'uso industriale (21 per cento) e all'uso elettrico (6 per cento). Fonte: Allegato al DEF 2022.

⁷⁷ 1) D.m. 5 dicembre 2018 n.526 per la parte invasi con un finanziamento di 250 milioni per 30 interventi urgenti; 2) dPCM 17 aprile 2019 contenente il I stralcio del piano nazionale parte invasi con ulteriori 260 milioni di finanziamento per 57 interventi; 3) dPCM 9 agosto 2019, I stralcio del piano parte acquedotti, con il quale sono stati finanziati 26 interventi per 80 milioni. I finanziamenti totali previsti in bilancio dello Stato ammontano quindi a 590 milioni, a cui si sono aggiunti i finanziamenti, sempre su un orizzonte pluriennale (al 2033) previsti dalla legge di bilancio 2022, per oltre 2 miliardi.

⁷⁸ Come esempio di attività del Ministero in presenza delle attribuzioni al Commissario, si consideri il d.m. n. 205 del 2022, che reca i criteri per la predisposizione di progetti di gestione degli invasi (ai sensi dell'art. 114 del codice dell'ambiente) innovando dopo quasi 20 anni il contenuto di un precedente decreto del Ministero dell'ambiente. Alle competenze del MIT, nell'ambito di iter autorizzativi di tali progetti redatti dai singoli gestori (e approvati dalla regione di riferimento), si affiancherà, come previsto dal d.l. n. 39, anche l'attività di verifica e monitoraggio da parte del Commissario.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

a 906 milioni e pagamenti in conto residui pari a 18,2 milioni. I residui finali di competenza per l'anno 2022 ammontano a circa 151 milioni.

Per la missione 19, le linee di attività riguardano la definizione del programma nazionale di edilizia residenziale, agevolata, sovvenzionata; gli interventi e le misure per la riduzione del disagio abitativo; la vigilanza su cooperative edilizie; la gestione del Fondo nazionale di sostegno alle locazioni di abitazioni. In essa rientrano, inoltre, le risorse del fondo per gli inquilini morosi incolpevoli, di cui all'art. 6, comma 5, del d.l. n. 102 del 2013, e quelle del Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA), gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) Investimenti SGR.

3.3.1. Programma 2 “Politiche abitative, urbane, e territoriali”

Il programma ricomprende contabilmente gli stessi valori finanziari riferiti alla missione 19 che si compone, infatti, di tale unico programma di spesa. In esso rilevano, principalmente, le risorse per il Programma sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica, con risorse pari a 400 milioni, che risultano, nella gestione 2022, tutti pagati, e per il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA), con stanziamenti definitivi di competenza pari a 95 milioni e pagamenti pari a poco più di 46 milioni. Nell'ambito degli interventi e delle misure per la riduzione del disagio abitativo, sono previste, inoltre, le risorse per 330 milioni allocati sul Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, che risultano tutti pagati.

Nel contesto dell'edilizia statale e della rigenerazione urbana si collocano, principalmente i due primi interventi sopra citati, il Programma sicuro verde e sociale che utilizza risorse del PNC, e il PINQuA che utilizza, anche e soprattutto, i finanziamenti del PNRR. I suddetti programmi hanno lo scopo di intervenire sul patrimonio immobiliare in termini di efficientamento energetico e di miglioramento sismico, tenendo conto della qualità dell'ambiente urbano, l'accessibilità materiale e immateriale, l'attenzione alla dimensione dell'urbanità⁷⁹. Anche su tali programmi incide il rialzo dei prezzi dei materiali.

Nello specifico, in merito al Programma sicuro, verde e sociale, di cui al dPCM 15 settembre 2021, per rendere le strutture esistenti sismicamente più sicure, energeticamente più efficienti, meno inquinanti e socialmente più eque, si rileva che, come da cronoprogramma procedurale allegato al decreto del MEF 15 luglio 2021 (che regola il PNC), nel 2022 sono pervenuti i provvedimenti regionali approvativi dei piani degli interventi ammessi a finanziamento, i quali sono stati successivamente approvati dal MIT, di intesa con il Dipartimento Casa Italia presso la PCM. Con successivo decreto direttoriale, sono state approvate le rimodulazioni degli elenchi degli interventi ammessi a finanziamento formulate dalle Regioni Piemonte, Lazio e Sardegna e verificato l'affidamento da parte delle stazioni appaltanti della progettazione degli interventi, avvenuto entro la data prevista del 30 giugno per un totale di 1575 interventi. A seguito dell'istituzione del Fondo per le opere indifferibili presso il MEF, conseguente al rincaro dei prezzi dei materiali da costruzione, il Ministero ha quindi svolto, in tale ambito, le attività di verifica ed approvazione delle domande di finanziamento formulate dai comuni e dagli ex IACP, tese all'ottenimento delle risorse per la copertura dei maggiori costi a valere su detto fondo. Dal momento che, entro il 2022, come da cronoprogramma procedurale allegato al decreto del MEF 15 luglio 2021, era prevista la pubblicazione da parte delle stazioni appaltanti dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori relativi agli interventi ammessi a finanziamento, si osserva quanto dichiarato dal MIT, che i dati sono in corso di analisi sulla base delle informazioni pervenute ed in attesa di definizione degli accessi alle banche dati informative. Inoltre, dal momento che l'erogazione del finanziamento complessivo alle regioni e alle province autonome avviene in quattro quote, di cui le prime tre con importo pari al 30 per cento ciascuna e la quarta pari al 10 per cento da erogare in fase di collaudo, si osserva che è stata trasferita la prima quota, pari a 600 milioni. Allo stato attuale i soggetti coinvolti e le relative stazioni

⁷⁹ Per maggiori informazioni su tali interventi, cfr. Relazione semestrale sul PNRR, marzo 2023, cit.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

appaltanti hanno proceduto alla pubblicazione dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori con presumibile conseguente avvio degli stessi entro il 30 giugno 2023.

Per quanto riguarda il PINQuA, di cui al d.i. n. 395 del 2020, con il d.m. n. 383 del 2021 erano già state validate le graduatorie stilate dall'Alta Commissione, appositamente costituita, ed erano state delineate le procedure per l'erogazione del finanziamento. La graduatoria finale teneva conto, inoltre, della riserva del 40 per cento delle risorse per le regioni del Mezzogiorno e dell'obbligo di finanziamento di almeno una proposta per ciascuna regione. Sono state previste due tipologie di progetti, ordinari e pilota. Nei progetti ordinari, i soggetti proponenti individuano l'ambito di intervento, con particolare riferimento alle aree periferiche e a quelle che, seppur non periferiche, sono espressione di situazioni di disagio abitativo e socioeconomico e non sono dotate di un adeguato equipaggiamento urbano-locale. Le proposte pilota devono essere, invece, ad alto impatto strategico sul territorio nazionale e funzionali a risolvere le attuali problematiche sociali in alcune realtà periferiche. Entrambe le tipologie di progetto sono state valutate sulla base degli stessi indicatori, tra cui quelli di impatto sociale, ambientale, culturale, economico. Dopo la definizione di regole e di procedure nel 2021, la definitiva ammissione a finanziamento e l'erogazione dell'acconto delle proposte sono avvenute con il successivo d.d. n. 804 del 2022, sia per le proposte pilota, che per quelle ordinarie. Nello specifico, sono regolate anche la gestione del finanziamento, l'erogazione delle risorse, le spese ammissibili e le procedure di monitoraggio.

In merito alle risorse allocate sul Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (di cui alla l. n.431 del 1998), destinato alle famiglie a basso reddito che vivono in una casa in affitto, con il decreto del 13 luglio 2022 esse sono state ripartite tra le regioni, che quindi possono emanare i bandi per consentire ai comuni di richiedere i contributi che, in base a graduatoria, potranno essere erogati ai cittadini beneficiari.

In considerazione del perdurare dell'emergenza pandemica, il decreto ha previsto che le regioni attribuiscono ai comuni le risorse assegnate con una procedura d'urgenza. I comuni, a loro volta, dovranno semplificare e accelerare l'iter per i pagamenti. Possono accedere al contributo anche i soggetti con un Indice della situazione economica equivalente (Isee) fino a 35 mila euro, che dichiarano con un'autocertificazione di aver subito, anche a seguito della crisi causata dal Covid-19, una perdita del proprio reddito Irpef superiore al 25 per cento.

Per consentire ad un maggior numero di cittadini di beneficiare del sostegno del fondo, il decreto prevede che i contributi non siano cumulabili con la quota destinata all'affitto calcolata nel reddito di cittadinanza. L'assegnazione delle risorse, inoltre, dovrà avvenire in maniera coordinata con quelle del Fondo inquilini morosi incolpevoli, istituito nel bilancio del MIT.

3.4. Missione 7 “Ordine pubblico e sicurezza”

La missione 7 è composta da un unico programma 7 “Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste”.

3.4.1. Programma 7 “Sicurezza e controllo nei mari, nei porti, e sulle coste”

Per il programma 7, lo stanziamento di bilancio 2022 è stato pari a 868 milioni, con un incremento di 36 milioni rispetto al 2021 (pari a 4,3 per cento). Lo stanziamento definitivo in conto competenza per l'anno 2022 è stato di 978 milioni, i residui iniziali erano pari a 66 milioni, con una massa spendibile complessiva di poco superiore a 1 miliardo. Nell'esercizio in esame, sono stati effettuati pagamenti di competenza pari a 839 milioni e pagamenti in conto residui pari a 25 milioni. I residui finali di competenza ammontano a 91 milioni. Si rammenta che per questo programma una voce di spesa predominante è quella relativa al personale, che nel 2022 è stata di 765 milioni (quasi il 78 per cento in termini di stanziamenti definitivi).

Per l'anno 2022, gli obiettivi strategici hanno riguardato: la ricerca e il soccorso in mare e la sicurezza della navigazione marittima, mediante l'efficientamento delle componenti operative, strutturali e strumentali del Corpo delle capitanerie di porto-Guardia costiera e il rafforzamento

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

della cooperazione internazionale; la tutela e la sicurezza di bagnanti e diportisti, dell'ambiente costiero e marino e delle risorse, attraverso l'efficientamento dei servizi di polizia marittima e dell'apparato preposto. In merito alle attività di coordinamento generale dei servizi di soccorso marittimo e per l'esercizio delle funzioni di ricerca e salvataggio in mare è attiva, presso il Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto una Centrale operativa per il coordinamento dei centri di soccorso marittimo primari e secondari, attraverso le unità costiere della rete *Search and Rescue* (SAR).

Nell'anno 2022, il MIT riferisce che l'attività di ricerca e soccorso in mare, effettuata nei circa 500 mila Km² in zona SAR, si è articolata in 3.338 missioni SAR (erano state 3.482 nel 2021) e 2.334 missioni per la vigilanza flussi immigratori VIFI (2.623 nel 2021). Il numero di migranti assistiti nel 2022 è di 79.197 persone nel 2022 a fronte di 49.371 nel 2021.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

Il bilancio 2023 presenta stanziamenti iniziali di circa 20,3 miliardi, a fronte di 17,3 miliardi stanziati inizialmente (e di 22,5 miliardi di stanziamenti definitivi) nel 2022. L'incremento (in un confronto sulle cifre iniziali è del 17,3 per cento) maggiore attiene a spese in conto capitale, con una maggiore incidenza a favore degli investimenti, che passano da 9,5 miliardi del 2022 a 12,4 miliardi nel 2023 (+30,5 per cento).

Complessivamente, gli stanziamenti di spesa dello stato di previsione del MIT assorbono, per il 2023, il 2,3 per cento dell'intera spesa finale del bilancio statale (con una tendenza ad un maggiore peso rispetto al recente passato - nel 2022 era 2,1, nel 2021 era 1,9 per cento). La manovra finanziaria 2023 ha determinato incrementi di spesa finale per circa 1,9 miliardi rispetto al dato di bilancio del MIT a legislazione vigente nel 2023, che era pari a 18,4 miliardi. Nell'esercizio in corso, vengono finanziati, secondo un'articolazione pluriennale della spesa, il contratto di programma con ANAS (2,3 miliardi per il periodo 2023-2034), parte della strada statale Jonica (3 miliardi per il periodo 2023-2037), interventi sul TRM (tra cui la linea C della metropolitana di Roma per 2,2 miliardi nel periodo 2023-2032) e sul trasporto ferroviario (soprattutto quelli funzionali alla Torino Lione per circa 2 miliardi nel periodo 2024-2029). Inoltre, per il settore idrico, sono previste risorse per la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e l'ammodernamento del sistema idrico del Peschiera (700 milioni per il periodo 2023-2030).

Più del 90 per cento della spesa del MIT (18,7 miliardi) continua ad essere allocata nelle missioni 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto" e 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica". Per la missione 13, gli stanziamenti nel 2023, pari a 11,4 miliardi, sono incrementati di 1,3 miliardi rispetto al 2022. Il suo peso nell'ambito nel bilancio complessivo passa da 58,4 a 56 per cento, mentre il peso della missione 14, i cui stanziamenti aumentano da circa 5,3 miliardi a circa 7,3 miliardi, passa da circa 31 per cento a circa 36 per cento.

Analizzando i programmi di spesa della missione 13, si nota che, rispetto al 2022, diminuisce la spesa del programma 4 "Sviluppo e sicurezza trasporto aereo" (-92 milioni)⁸⁰ e del programma 9 "Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne" (-167 milioni); si rileva, invece, un significativo incremento di spesa nel bilancio di previsione del 2023 per il programma 5 "Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario" (+520 milioni, quasi il doppio che nel 2022), per il programma 6 "Sviluppo e sicurezza mobilità locale" (+838 milioni, circa +11,6 per cento) e per il programma 2 "Autotrasporto e intermodalità" (+153 milioni, +40,7 per cento).

Nello specifico, in riferimento a tali incrementi, si può osservare che per il programma 5 "Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario" lo stanziamento complessivo di bilancio per il 2023 è pari a 1 miliardo (574 milioni nel 2022). Si prevedono, maggiori risorse per la linea Torino Lione (463 milioni rispetto a 165 milioni stanziati nel 2022) e il

⁸⁰ Le risorse stanziati per il miglioramento dei collegamenti aerei di continuità territoriale tra le isole ed il continente è di 5 milioni per il 2023 e 15 milioni per il 2024 (comma 494).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

rifinanziamento del Terzo valico dei Giovi (38 milioni). Per il programma 6 “Sviluppo e sicurezza della mobilità locale”, lo stanziamento iniziale di competenza è pari a poco di più di 8 miliardi (7,2 miliardi nel 2022). In aumento risultano, in particolare, le risorse sul fondo TPL (+100 milioni) e soprattutto quelle finalizzate ai sistemi del TRM (da 499 milioni nel 2022 a oltre 1 miliardo nel 2023). A queste si aggiungono, inoltre, le maggiori risorse per il completamento della linea C della metropolitana di Roma (50 milioni), per le linee M4 e M5 di Milano (da 98 milioni nel 2022 a 198 milioni nel 2023) e per quella di Napoli (15 milioni). Per il programma 2, relativo all’autotrasporto e all’intermodalità, lo stanziamento iniziale per il 2023 è pari a circa 529 milioni (376 milioni nel 2022). L’aumento è principalmente ascritto alle risorse, pari a 200 milioni, del Fondo per il sostegno dell’autotrasporto al fine di mitigare gli effetti del rincaro dei carburanti, non presente nel bilancio di previsione 2022 (solo in corso di gestione sono stati disposti finanziamenti per 115 milioni) e alle disponibilità finanziarie allocate sul nuovo Fondo per la strategia di mobilità sostenibile (50 milioni), istituito dalla legge di bilancio 2022.

Per quanto riguarda la missione 14, l’incremento di spesa di circa 2 miliardi nel 2023 rispetto al 2022 (+37,7 per cento, dato che gli stanziamenti iniziali nella legge di bilancio 2022 erano pari a 5,3 miliardi) è principalmente connesso alle maggiori risorse destinate ai fondi di compensazione del programma 10 “Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali per pubbliche calamità”, con +2,1 miliardi. Le risorse su tale programma, con uno stanziamento complessivo nel bilancio 2023 pari a 2,9 miliardi, risultano imputate per 1,1 miliardi al Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche. Come osservato in precedenza, il fondo è stato fortemente incrementato nel corso del 2022 (gli stanziamenti definitivi di competenza sono stati pari a 1,3 miliardi, a fronte di quelli di inizio esercizio pari a 30 milioni). Da osservare, inoltre, che nel bilancio 2023, viene anche rifinanziato per 550 milioni il Fondo per l’adeguamento dei prezzi⁸¹ (nel 2022 gli stanziamenti inizialmente pari a 100 milioni, sono divenuti, come sopra descritto, 870 milioni in corso di gestione). Rilevano, inoltre, nel bilancio 2023, le risorse allocate su un apposito Fondo per le infrastrutture ad alto rendimento (FIAR), con una dotazione iniziale di 100 milioni. Per esso, il comma 461 della legge di bilancio prevede un apposito decreto ministeriale al fine di determinare gli obiettivi nazionali di sviluppo infrastrutturale da ripartire tra le macro-aree territoriali e gli indicatori di rendimento per accesso al FIAR⁸².

Sempre nell’ambito della missione 14, il programma 11 “Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali” vede uno stanziamento iniziale di competenza 2023 di circa 4 miliardi, di poco inferiore al dato del 2022, in cui gli stanziamenti iniziali erano pari a 4,2 miliardi. Se in diminuzione risultano le risorse allocate sul fondo unico ANAS (da 1,5 miliardi a circa 1,2 miliardi, -20 per cento), in aumento sono quelle per alcune infrastrutture autostradali (complessivamente pari a 461 milioni, a fronte degli stanziamenti iniziali 2022, pari a 369 milioni, +24,9 per cento). In tale ambito, rilevano, per 100 milioni, le risorse finalizzate ad indennizzi causati da estinzioni di concessionari autostradali per inadempimento del concessionario (non era previsto alcun finanziamento nel 2022); per 150 milioni le risorse da assegnare all’ex concessionario per il ripristino e la messa in sicurezza della tratta autostradale A24 e A25 (nel 2022, erano pari a circa 180 milioni, -17 per cento); per 130 milioni, le risorse a favore del commissario straordinario per la ricostruzione delle infrastrutture ed il ripristino del sistema viario di Genova (in aumento del +18 per cento rispetto ai 110 milioni nel 2022). Inoltre, in considerazione del previsto riavvio dell’attività di progettazione e realizzazione del collegamento stabile, viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente, confermandone la natura di opera

⁸¹ Al riguardo, si veda la memoria della Corte dei conti – SSRR per l’audizione sul disegno di legge di bilancio 2023-2025 (delibera 2 dicembre 2022 n.40 AUD).

⁸² Tra le attività finalizzate all’uso di tale fondo, la legge di bilancio 2023 (art. 1 commi 459) prevede la semplificazione ed omogeneizzazione delle attività di pianificazione (secondo criteri di coerenza, di misurazione del rendimento atteso e di certezza dei tempi di realizzazione) anche delle infrastrutture a carattere non strategico, non finanziate da fondi europei, né incluse nel PNRR o nel PNC o nei contratti di programma con RFI e ANAS. Per quelle a carattere strategico, v. art. 39 d.lgs. n. 36 del 2023.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

prioritaria e strategica di preminente interesse nazionale⁸³ (cfr. d.l. n. 35 del 2023) viene finanziata per 50 milioni la società appositamente costituita.

Sempre nella missione 14, nella legge di bilancio 2023 il programma 5 “Sistemi idrici, idraulici ed elettrici” vede stanziati 374 milioni, in aumento del 10 per cento circa rispetto a 339 del 2022. Le risorse incrementalmente (+35 milioni) sono destinate al Piano straordinario invasi con circa 358 milioni di stanziamento iniziale (erano 323 nel 2022).

Per la missione 19 “Casa e assetto urbanistico”, programma 2 “politiche abitative, urbane e territoriali” nel bilancio 2023 sono stanziati 524 milioni, con un decremento rispetto al 2022 pari a -266 milioni (-50 per cento circa).

Per la missione 7 “Ordine pubblico e sicurezza”, programma 7 “Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste”, nella legge di bilancio 2023 rispetto al 2022 si ha un incremento della spesa pari a +43 milioni (4,9 per cento circa).

⁸³ E su cui si sono più volte incentrati rilievi critici da parte di questa Corte, recentemente ribaditi anche in occasione dell’audizione sul DLB del 2023, ai quali si rinvia.

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l’attuazione del Next generation EU-Italia”.

L’esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		Stanziam. iniziali di cassa		Stanziam. definitivi di cassa		Sc. definitivi comp		Sc. definitivi cassa		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	929.074,9	967.530,8	990.804,6	1.102.000,4	929.074,9	959.117,3	991.804,1	1.097.866,5	6,6	13,9	6,8	14,5
02	CONSUMI INTERMEDI	286.381,6	308.900,6	325.919,3	340.374,6	286.882,3	302.450,7	363.644,5	355.637,9	13,8	10,2	26,8	17,6
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	57.511,4	55.255,7	61.807,9	63.817,3	57.511,5	55.255,7	61.807,9	63.817,3	7,5	15,5	7,5	15,5
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	6.197.287,2	5.548.795,2	7.730.305,5	6.102.541,3	6.238.280,0	5.549.795,2	8.164.021,4	6.412.009,4	24,7	10,0	30,9	15,5
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.000,0	14.000,0	5.000,0	17.700,0	5.000,0	14.000,0	4.216,1	18.700,0	0,0	26,4	-15,7	33,6
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.285.034,1	793.358,8	1.899.647,4	1.935.558,9	1.285.097,0	797.358,8	2.213.481,4	2.245.657,2	47,8	144,0	72,2	181,6
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.101,6	1.176,6	1.111,6	1.176,6	1.101,6	1.176,6	1.082,2	1.176,6	0,9	0,0	-1,8	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	28.154,8	62.224,8	25.369,7	125.123,0	28.154,8	62.224,8	29.442,2	128.741,6	-9,9	101,1	4,6	106,9
	Totale	8.789.545,5	7.751.242,4	11.039.966,1	9.688.292,2	8.831.102,0	7.741.379,1	11.829.500,0	10.323.606,6	25,6	25,0	34,0	33,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	319.799,2	432.688,7	470.023,1	494.299,8	332.900,0	481.988,7	669.762,9	718.615,3	47,0	14,2	101,2	49,1
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.961.108,6	7.074.221,4	4.928.517,8	8.029.518,0	4.520.234,0	7.243.468,2	5.507.278,1	8.534.949,4	24,4	13,5	21,8	17,8
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	660.203,4	1.141.101,1	1.265.714,1	2.245.860,3	725.802,5	1.373.688,0	1.275.576,7	2.692.729,2	91,7	96,8	75,7	96,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.465,8	2.949,4	2.949,4	2.949,4	3.717,8	4.007,8	2.943,6	3.007,8	-14,9	0,0	-20,8	-25,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	68.117,4	68.117,4	68.117,4	68.117,4	68.117,4	68.117,4	68.117,4	68.117,4	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.027.710,8	804.048,8	1.155.696,6	1.972.464,7	1.136.726,8	893.413,4	1.372.425,7	1.002.663,5	12,5	145,3	20,7	12,2
	Totale	6.040.405,2	9.523.126,8	7.891.018,3	12.813.209,5	6.787.498,4	10.064.683,4	8.896.104,4	13.020.082,6	30,6	34,5	31,1	29,4
	Totale	14.829.950,7	17.274.369,2	18.930.984,4	22.501.501,7	15.618.600,4	17.806.062,5	20.725.604,3	23.343.689,2	27,7	30,3	32,7	31,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziammenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	990.804,6	1.102.000,4	8.590,9	19.394,7	999.395,5	1.121.395,1	891.449,8	956.794,8	8.590,9	18.615,2	900.040,7	975.410,0
02	CONSUMI INTERMEDI	325.919,3	340.374,6	2.829,8	7.074,4	328.749,1	347.449,0	274.181,1	281.371,0	2.760,3	2.477,4	276.941,4	283.848,4
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	61.807,9	63.817,3	0,0	73,3	61.807,9	63.890,7	55.128,7	59.067,1	0,0	0,0	55.128,7	59.067,1
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7.730.305,5	6.102.541,3	81.000,0	1.000,0	7.811.305,5	6.103.541,3	7.624.834,9	5.909.319,5	72.563,1	0,0	7.697.398,0	5.909.319,5
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.000,0	17.700,0	1.000,0	0,0	6.000,0	17.700,0	3.000,0	16.247,6	0,0	0,0	3.000,0	16.247,6
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.899.647,4	1.935.558,9	165.000,0	2.000,0	2.064.647,4	1.937.558,9	1.759.149,1	1.451.493,8	165.000,0	422,4	1.924.149,1	1.451.916,2
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.111,6	1.176,6	0,0	0,0	1.111,6	1.176,6	919,7	951,5	0,0	0,0	919,7	951,5
12	ALTRE USCITE CORRENTI	25.369,7	125.123,0	0,0	0,0	25.369,7	125.123,0	21.209,0	18.260,9	0,0	0,0	21.209,0	18.260,9
Totale		11.039.966,1	9.688.292,2	258.420,7	29.542,5	11.298.386,9	9.717.834,7	10.629.872,4	8.693.506,3	248.914,3	21.515,0	10.878.786,7	8.715.021,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	470.023,1	494.299,8	409.039,9	380.722,6	879.063,0	875.022,5	254.021,6	234.762,7	170.219,0	136.113,9	424.240,5	370.876,6
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	4.928.517,8	8.029.518,0	5.163.735,1	4.947.390,0	10.092.252,9	12.976.907,9	3.602.350,6	5.776.879,0	988.371,9	503.221,6	4.590.722,5	6.280.100,6
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	1.265.714,1	2.245.860,3	719.123,7	807.323,7	1.984.837,8	3.053.184,0	445.466,3	862.143,5	355.388,5	788.503,7	800.854,8	1.650.647,1
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.949,4	2.949,4	723,0	772,4	3.672,4	3.721,8	2.900,0	2.900,0	0,0	0,0	2.900,0	2.900,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	68.117,4	68.117,4	0,0	0,0	68.117,4	68.117,4	68.117,4	68.117,4	0,0	0,0	68.117,4	68.117,4
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.155.696,6	1.972.464,7	97.502,4	134.214,1	1.253.199,0	2.106.678,8	1.067.344,6	655.395,4	48.308,8	37.130,2	1.115.653,4	692.525,6
Totale		7.891.018,3	12.813.209,5	6.390.124,2	6.270.422,8	14.281.142,6	19.083.632,3	5.440.200,5	7.600.198,0	1.562.288,2	1.464.969,4	7.002.488,6	9.065.167,4
Totale		18.930.984,4	22.501.501,7	6.648.545,0	6.299.965,3	25.579.529,4	28.801.467,0	16.070.072,8	16.293.704,3	1.811.202,5	1.486.484,3	17.881.275,3	17.780.188,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	990.804,6	1.102.000,4	9.893,6	22.036,5	1.000.698,2	1.124.037,0	891.091,8	964.083,3	8.946,7	19.138,3	900.038,4	983.221,6
02	CONSUMI INTERMEDI	325.919,3	340.374,6	62.457,0	47.992,6	388.376,3	388.367,2	244.421,3	253.860,4	43.511,6	26.570,9	287.932,9	280.431,3
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	61.807,9	63.817,3	6,7	75,1	61.814,6	63.892,4	55.150,0	59.751,2	0,0	0,0	55.150,0	59.751,2
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7.730.305,5	6.102.541,3	598.734,2	712.337,9	8.329.039,7	6.814.879,1	7.035.235,6	4.622.286,5	425.718,8	352.360,7	7.460.954,4	4.974.647,2
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.000,0	17.700,0	5.880,4	1.014,5	10.880,4	18.714,5	2.000,0	12.329,7	112,8	572,1	2.112,8	12.901,7
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.899.647,4	1.935.558,9	455.446,0	440.526,0	2.355.093,4	2.376.085,0	1.437.180,2	1.154.275,6	331.210,5	317.105,0	1.768.390,7	1.471.380,6
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.111,6	1.176,6	0,0	0,0	1.111,6	1.176,6	919,7	951,5	0,0	0,0	919,7	951,5
12	ALTRE USCITE CORRENTI	25.369,7	125.123,0	9.000,5	9.401,2	34.370,2	134.524,3	12.662,9	11.647,4	8.145,0	9.401,1	20.807,9	21.048,5
Totale		11.039.966,1	9.688.292,2	1.141.418,3	1.233.383,8	12.181.384,4	10.921.676,0	9.678.661,4	7.079.185,6	817.645,4	725.148,1	10.496.306,8	7.804.333,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	470.023,1	494.299,8	648.401,7	651.064,2	1.118.424,8	1.146.168,0	208.626,3	165.508,8	201.549,7	123.919,1	410.176,0	289.428,0
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	4.928.517,8	8.029.518,0	13.199.316,1	13.564.575,3	18.127.833,8	21.594.093,3	2.258.924,1	3.986.392,1	1.689.641,0	1.648.538,5	3.948.565,1	5.634.930,7
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	1.265.714,1	2.245.860,3	1.473.247,0	1.867.080,7	2.738.961,0	4.112.940,9	401.226,4	703.689,6	402.562,8	560.844,4	803.789,2	1.264.534,1
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.949,4	2.949,4	2.299,5	2.394,9	5.248,8	5.344,2	2.841,6	2.841,6	12,4	12,4	2.854,0	2.854,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	68.117,4	68.117,4	190,2	68.295,5	68.307,6	136.412,9	1,3	0,0	10,8	2.095,3	12,1	2.095,3
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.155.696,6	1.972.464,7	2.656.797,1	2.682.135,7	3.812.493,7	4.654.600,4	290.168,5	192.196,4	525.189,6	294.642,5	815.358,1	486.838,9
Totale		7.891.018,3	12.813.209,5	17.980.251,5	18.835.546,2	25.871.269,8	31.649.559,7	3.161.788,2	5.050.628,6	2.818.966,2	2.630.052,3	5.980.754,4	7.680.680,9
Totale		18.930.984,4	22.501.501,7	19.121.669,7	20.068.930,0	38.052.654,2	42.571.235,8	12.840.449,7	12.129.814,2	3.636.611,6	3.355.200,4	16.477.061,2	15.485.014,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

		<i>(in migliaia)</i>						
Titolo/Categoria	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento	
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	9.893,6	8.946,7	21.419,7	19.394,7	330,0	22.036,5	19.394,7
02	CONSUMI INTERMEDI	62.457,0	43.511,6	36.834,2	7.074,4	7.787,1	47.992,6	7.074,4
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	6,7	0,0	73,7	73,3	5,3	75,1	73,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	598.734,2	425.718,8	590.599,3	1.000,0	51.276,8	712.337,9	1.000,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.880,4	112,8	1.000,0	0,0	5.753,1	1.014,5	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	455.446,0	331.210,5	323.969,0	2.000,0	7.678,4	440.526,0	2.000,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	9.000,5	8.145,0	8.546,1	0,0	0,4	9.401,2	0,0
Totale		1.141.418,3	817.645,4	982.442,0	29.542,5	72.831,0	1.233.383,8	29.542,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	648.401,7	201.549,7	252.494,8	207.099,6	74.474,3	624.872,5	380.722,6
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	13.199.316,1	1.689.641,0	2.501.386,3	1.157.959,9	446.486,1	13.564.575,3	4.947.390,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	1.473.247,0	402.562,8	578.455,9	534.216,0	92.627,6	1.556.512,6	807.323,7
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.299,5	12,4	107,8	49,4	0,0	2.394,9	772,4
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	190,2	10,8	68.116,1	0,0	0,0	68.295,5	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.656.797,1	525.189,6	865.528,1	88.352,0	4.431,9	2.992.703,7	134.214,1
Totale		17.980.251,5	2.818.966,2	4.266.089,1	1.987.676,9	618.019,8	18.809.354,5	6.270.422,8
Totale		19.121.669,7	3.636.611,6	5.248.531,1	2.017.219,4	690.850,9	20.042.738,4	6.299.965,3

Comprendi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento	
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	22.036,5	19.138,3	19.226,9	16.478,0	1.394,5	20.730,5	16.478,0
02	CONSUMI INTERMEDI	47.992,6	26.570,9	38.580,9	11.070,3	10.734,5	49.268,1	11.070,3
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	75,1	0,0	6,6	0,0	74,8	6,9	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	712.337,9	352.360,7	1.463.037,1	176.004,1	26.218,3	1.796.796,0	176.004,1
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.014,5	572,1	3.918,0	0,0	14,5	4.345,9	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	440.526,0	317.105,0	737.218,2	440.000,0	13.689,7	846.949,5	440.000,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	9.401,2	9.401,1	6.613,5	0,0	0,1	6.613,5	0,0
Totale		1.233.383,8	725.148,1	2.268.601,2	643.552,4	52.126,4	2.724.710,5	643.552,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	651.064,2	123.919,1	321.700,1	252.446,2	126.876,4	721.968,7	410.588,6
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	13.564.575,3	1.648.538,5	3.958.222,7	2.167.735,8	4.005.741,7	11.868.517,7	2.986.253,5
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	1.867.080,7	560.844,4	1.402.570,6	1.244.116,8	204.874,4	2.503.932,4	1.539.038,4
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.394,9	12,4	107,8	49,4	935,0	1.555,3	98,7
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	68.295,5	2.095,3	68.117,4	0,0	28,2	134.289,4	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.682.135,7	294.642,5	1.779.904,8	1.316.705,9	211.219,0	3.956.179,1	1.398.483,9
Totale		18.835.546,2	2.630.052,3	7.530.623,4	4.981.054,1	4.549.674,7	19.186.442,6	6.334.463,1
Totale		20.068.930,0	3.355.200,4	9.799.224,6	5.624.606,5	4.601.801,1	21.911.153,1	6.978.015,6

Comprendivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30 L. 196/2009 competenza		Economie art. 30 L. 196/2009 residui		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	78.623,2	120.084,8	78.293,2	118.690,3	330,0	1.394,5	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
02	CONSUMI INTERMEDI	52.450,8	58.667,8	44.663,7	47.933,3	7.787,1	10.734,5	3.560,3	1.860,9	0,0	0,0	0,0	0,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	6.589,5	4.134,3	6.584,3	4.059,5	5,3	74,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	155.747,4	43.436,0	104.470,6	17.217,7	51.276,8	26.218,3	42.794,9	25.218,3	0,0	0,0	0,0	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	7.753,1	1.466,8	2.000,0	1.452,4	5.753,1	14,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	146.176,7	57.754,9	138.498,3	44.065,1	7.678,4	13.689,7	7.529,6	11.875,6	0,0	0,0	0,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	191,9	225,1	191,9	225,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	4.161,1	106.862,2	4.160,7	106.862,1	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		451.693,8	392.631,9	378.862,7	340.505,5	72.831,0	52.126,4	53.884,7	38.955,1	0,0	0,0	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	83.376,3	133.967,3	8.901,9	7.090,8	74.474,3	126.876,4	0,0	11.745,6	7.904,1	3.998,4	47.956,5	105.230,9
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	614.693,4	4.090.644,9	168.207,3	84.903,2	446.486,1	4.005.741,7	0,0	364.611,0	166.635,9	84.903,1	403.408,4	3.640.429,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	378.659,2	344.474,4	286.031,7	139.600,0	92.627,6	204.874,4	0,0	160.544,5	286.031,7	139.600,0	55.651,8	44.042,1
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	935,0	0,0	0,0	0,0	935,0	0,0	211,9	0,0	0,0	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	28,2	0,0	0,0	0,0	28,2	0,0	28,2	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	4.431,9	211.582,4	0,0	363,5	4.431,9	211.219,0	0,0	195.925,6	0,0	363,5	605,1	15.293,4
Totale		1.081.160,8	4.781.632,2	463.141,0	231.957,5	618.019,8	4.549.674,7	0,0	733.066,8	460.571,7	228.864,9	507.621,9	3.804.995,3
Totale		1.532.854,5	5.174.264,0	842.003,7	572.463,0	690.850,9	4.601.801,1	53.884,7	772.021,9	460.571,7	228.864,9	507.621,9	3.804.995,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamiento definitivo di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	990.804,6	1.102.000,4	891.091,8	964.083,3	21.419,7	19.226,9	78.293,2	118.690,3
02	CONSUMI INTERMEDI	325.919,3	340.374,6	244.421,3	253.860,4	36.834,2	38.580,9	44.663,7	47.933,3
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	61.807,9	63.817,3	55.150,0	59.751,2	73,7	6,6	6.584,3	4.059,5
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7.730.305,5	6.102.541,3	7.035.235,6	4.622.286,5	590.599,3	1.463.037,1	104.470,6	17.217,7
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.000,0	17.700,0	2.000,0	12.329,7	1.000,0	3.918,0	2.000,0	1.452,4
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	1.899.647,4	1.935.558,9	1.437.180,2	1.154.275,6	323.969,0	737.218,2	138.498,3	44.065,1
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.111,6	1.176,6	919,7	951,5	0,0	0,0	191,9	225,1
12	ALTRE USCITE CORRENTI	25.369,7	125.123,0	12.662,9	11.647,4	8.546,1	6.613,5	4.160,7	106.862,1
Totale		11.039.966,1	9.688.292,2	9.678.661,4	7.079.185,6	982.442,0	2.268.601,2	378.862,7	340.505,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	470.023,1	494.299,8	208.626,3	165.508,8	252.494,8	321.700,1	8.901,9	7.090,8
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	4.928.517,8	8.029.518,0	2.258.924,1	3.986.392,1	2.501.386,3	3.958.222,7	168.207,3	84.903,2
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	1.265.714,1	2.245.860,3	401.226,4	703.689,6	578.455,9	1.402.570,6	286.031,7	139.600,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.949,4	2.949,4	2.841,6	2.841,6	107,8	107,8	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	68.117,4	68.117,4	1,3	0,0	68.116,1	68.117,4	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.155.696,6	1.972.464,7	290.168,5	192.196,4	865.528,1	1.779.904,8	0,0	363,5
Totale		7.891.018,3	12.813.209,5	3.161.788,2	5.050.628,6	4.266.089,1	7.530.623,4	463.141,0	231.957,5
Totale		18.930.984,4	22.501.501,7	12.840.449,7	12.129.814,2	5.248.531,1	9.799.224,6	842.003,7	572.463,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
		2022	2023	2022	2023
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	967.530,8	1.022.823,5	959.117,3	1.019.603,0
02	CONSUMI INTERMEDI	323.151,6	328.448,8	316.701,7	328.448,7
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	55.255,7	58.546,2	55.255,7	58.546,2
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	5.548.795,2	5.442.913,2	5.549.795,2	5.442.913,2
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	14.000,0	18.400,0	14.000,0	18.400,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	793.358,8	864.355,8	797.358,8	864.355,8
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.176,6	1.101,6	1.176,6	1.101,6
12	ALTRE USCITE CORRENTI	733,8	100.733,8	733,8	100.733,8
13	FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	47.240,0	14.700,0	47.240,0	14.700,0
Totale		7.751.242,4	7.852.022,9	7.741.379,1	7.848.802,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	444.688,7	576.594,1	493.988,7	574.756,8
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7.531.057,5	7.667.205,8	7.699.304,3	7.715.813,2
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	1.382.500,0	3.946.435,4	1.717.951,4	3.941.435,4
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.949,4	2.949,4	4.007,8	2.949,4
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	68.117,4	63.117,4	68.117,4	63.117,4
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0
27	FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	93.813,8	173.569,3	81.313,8	173.569,3
Totale		9.523.126,8	12.429.871,4	10.064.683,4	12.471.641,5
Totale		17.274.369,2	20.281.894,3	17.806.062,5	20.320.443,8

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Stanzamenti iniziali di cassa		Stanzamenti definitivi di cassa		Sc. definiti comp		Sc. definiti cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
007.Ordine pubblico e sicurezza	007.Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	832.845,3	867.976,9	914.796,5	972.967,1	842.173,3	867.976,9	978.544,7	985.510,7	9,8	12,1	16,2	13,5
	Totale	832.845,3	867.976,9	914.796,5	972.967,1	842.173,3	867.976,9	978.544,7	985.510,7	9,8	12,1	16,2	13,5
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001.Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	278.757,0	308.623,9	331.100,4	395.122,1	290.187,5	324.023,9	350.639,1	403.971,7	18,8	28,0	20,8	24,7
	002.Autotrasporto ed intermodalita'	390.280,9	376.353,4	469.579,6	1.072.743,5	425.281,0	479.503,4	614.829,8	1.395.403,8	20,3	185,0	44,6	191,0
	004.Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	608.681,1	159.082,4	1.017.993,9	159.501,1	608.681,1	159.082,4	1.191.116,0	226.925,5	67,2	0,3	95,7	42,6
	005.Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	707.613,5	574.163,7	941.567,2	734.430,7	727.157,6	686.580,1	952.515,5	817.837,7	33,1	27,9	31,0	19,1
	006.Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	6.863.825,0	7.196.016,5	8.584.841,4	8.635.293,9	6.921.817,8	7.212.016,5	8.921.778,9	9.022.091,4	25,1	20,0	28,9	25,1
	009.Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	644.003,6	1.475.022,2	1.240.561,7	1.556.829,4	754.051,0	1.661.989,2	1.324.307,3	1.796.625,1	92,6	5,5	75,6	8,1
	Totale	9.493.161,2	10.089.262,0	12.585.644,3	12.553.920,6	9.727.176,1	10.523.195,5	13.355.186,6	13.662.855,1	32,6	24,4	37,3	29,8
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	005.Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	237.090,1	338.635,8	238.128,3	340.114,1	273.444,4	438.936,0	158.484,8	440.414,3	0,4	0,4	-42,0	0,3
	009.Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	5.957,4	8.920,8	8.704,1	12.556,3	5.957,4	8.920,8	9.267,1	13.314,1	46,1	40,8	55,6	49,2
	010.Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'	831.058,6	753.444,9	1.036.943,8	2.901.954,6	904.519,7	872.365,4	1.575.940,4	2.089.365,8	24,8	285,2	74,2	139,5
	011.Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali	2.830.101,9	4.219.491,8	3.444.455,5	4.635.987,7	3.260.593,3	4.082.598,0	3.859.621,8	5.017.381,0	21,7	9,9	18,4	22,9
	Totale	3.904.208,0	5.320.493,4	4.728.231,7	7.890.612,7	4.444.514,9	5.402.820,3	5.603.314,0	7.560.475,1	21,1	48,3	26,1	39,9
019.Casa e assetto urbanistico	002.Politiche abitative, urbane e territoriali	424.775,7	789.389,2	603.959,0	972.531,5	429.775,7	817.322,1	688.089,9	1.013.774,5	42,2	23,2	60,1	24,0
	Totale	424.775,7	789.389,2	603.959,0	972.531,5	429.775,7	817.322,1	688.089,9	1.013.774,5	42,2	23,2	60,1	24,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	106.422,9	140.183,9	20.972,7	27.899,2	106.422,9	127.683,9	21.301,2	29.699,2	-80,3	-80,1	-80,0	-76,7
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	68.537,5	67.063,7	77.380,2	83.570,5	68.537,5	67.063,7	79.168,0	91.374,6	12,9	24,6	15,5	36,3
	Totale	174.960,5	207.247,7	98.352,9	111.469,8	174.960,5	194.747,7	100.469,1	121.073,9	-43,8	-46,2	-42,6	-37,8
Totale	14.829.950,7	17.274.369,2	18.930.984,4	22.501.501,7	15.618.600,4	17.806.062,5	20.725.604,3	23.343.689,2	27,7	30,3	32,7	31,1	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
007.Ordine pubblico e sicurezza	007.Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	914.796,5	972.967,1	19.396,3	24.657,6	934.192,8	997.624,7	854.876,9	871.423,3	14.366,6	16.021,4	869.243,5	887.444,8
	Totale	914.796,5	972.967,1	19.396,3	24.657,6	934.192,8	997.624,7	854.876,9	871.423,3	14.366,6	16.021,4	869.243,5	887.444,8
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001.Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	331.100,4	395.122,1	26.052,7	28.366,0	357.153,1	423.488,0	252.176,0	309.822,9	14.014,1	7.055,0	266.190,1	316.877,9
	002.Autotrasporto ed intermodalità	469.579,6	1.072.743,5	233.308,3	198.382,3	702.887,9	1.271.125,7	338.933,4	886.540,8	149.404,5	76.476,1	488.337,9	963.016,9
	004.Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	1.017.993,9	159.501,1	102.526,5	3.828,8	1.120.520,5	163.329,9	1.009.426,8	104.958,0	99.321,9	3.787,5	1.108.748,7	108.745,5
	005.Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	941.567,2	734.430,7	329.523,3	153.269,2	1.271.090,5	887.699,9	530.060,6	519.661,7	221.640,9	111.551,5	751.701,5	631.213,3
	006.Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	8.584.841,4	8.635.293,9	823.012,1	428.715,0	9.407.853,5	9.064.008,9	8.367.086,4	7.400.646,3	536.104,6	165.548,6	8.903.191,1	7.566.194,9
	009.Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	1.240.561,7	1.556.829,4	400.068,0	265.735,1	1.640.629,8	1.822.564,5	936.874,9	1.234.817,9	203.722,4	111.108,1	1.140.597,3	1.345.926,0
	Totale	12.585.644,3	12.553.920,6	1.914.490,9	1.078.296,3	14.500.135,2	13.632.217,0	11.434.558,2	10.456.447,7	1.224.208,4	475.526,8	12.658.766,6	10.931.974,5
	005.Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	238.128,3	340.114,1	6.801,3	5.556,2	244.929,6	345.670,3	81.419,9	290.902,9	2.442,5	3.159,7	83.862,4	294.062,6
	009.Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	8.704,1	12.556,3	170,4	132,1	8.874,5	12.688,4	6.083,7	8.222,8	137,5	20,6	6.221,2	8.243,4
	010.Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	1.036.943,8	2.901.954,6	515.150,9	496.208,2	1.552.094,8	3.398.162,8	640.353,4	586.665,4	288.468,1	502.951,1	928.821,5	1.089.616,6
011.Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali	3.444.455,5	4.635.987,7	4.103.913,6	4.662.521,6	7.548.369,1	9.298.509,2	2.402.796,2	3.047.272,3	195.709,3	459.557,0	2.598.505,5	3.506.829,3	
Totale	4.728.231,7	7.890.612,7	4.626.036,2	5.164.418,0	9.354.267,9	13.055.030,7	3.130.653,1	3.933.063,3	486.757,5	965.688,4	3.617.410,6	4.898.751,8	
019.Casa e assetto urbanistico	002.Politiche abitative, urbane e territoriali	603.959,0	972.531,5	82.500,5	13.001,1	686.459,6	985.532,7	585.210,2	960.002,8	80.655,6	10.381,8	665.865,8	970.384,6
Totale	603.959,0	972.531,5	82.500,5	13.001,1	686.459,6	985.532,7	585.210,2	960.002,8	80.655,6	10.381,8	665.865,8	970.384,6	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	20.972,7	27.899,2	659,0	200,6	21.631,7	28.099,8	16.365,5	18.042,9	167,4	53,3	16.532,9	18.096,2
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	77.380,2	83.570,5	5.462,1	19.391,5	82.842,4	102.962,1	48.408,9	54.724,2	5.046,9	18.812,6	53.455,8	73.536,8
	Totale	98.352,9	111.469,8	6.121,1	19.592,1	104.474,0	131.061,9	64.774,4	72.767,1	5.214,3	18.865,9	69.988,8	91.633,0
Totale	18.930.984,4	22.501.501,7	6.648.545,0	6.299.965,3	25.579.529,4	28.801.467,0	16.070.072,8	16.293.704,3	1.811.202,5	1.486.484,3	17.881.275,3	17.780.188,6	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Metriche	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
007.Ordine pubblico e sicurezza	007.Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	914.796,5	972.967,1	86.236,7	65.516,6	1.001.033,2	1.038.483,6	830.396,5	833.703,8	62.952,2	25.268,4	893.348,7	858.972,2
	Totale	914.796,5	972.967,1	86.236,7	65.516,6	1.001.033,2	1.038.483,6	830.396,5	833.703,8	62.952,2	25.268,4	893.348,7	858.972,2
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001.Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	331.100,4	395.122,1	97.558,4	81.662,3	428.658,9	476.784,4	243.120,8	287.609,9	35.460,6	11.950,6	278.581,4	299.560,5
	002.Autotrasporto ed intermodalita'	469.579,6	1.072.743,5	408.583,8	572.064,7	878.163,4	1.644.808,1	177.358,5	736.398,2	110.671,6	253.858,1	288.030,1	990.256,3
	004.Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	1.017.993,9	159.501,1	181.268,2	158.924,4	1.199.262,1	318.425,5	874.474,8	72.746,1	157.918,4	72.264,1	1.032.393,1	145.010,2
	005.Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	941.567,2	734.430,7	819.793,5	471.464,1	1.761.360,7	1.205.894,8	512.228,0	515.163,1	410.415,8	166.508,4	922.643,8	681.671,5
	006.Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	8.584.841,4	8.635.293,9	3.319.222,0	4.194.241,6	11.904.063,4	12.829.535,5	6.861.433,3	4.816.320,1	688.856,9	632.306,5	7.550.290,2	5.448.626,6
	009.Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	1.240.561,7	1.556.829,4	930.225,5	1.009.975,3	2.170.787,2	2.567.608,7	752.414,4	998.636,5	174.371,9	234.234,0	926.786,3	1.232.870,6
	Totale	12.585.644,3	12.553.920,6	5.756.651,4	6.488.332,4	18.342.295,7	19.043.057,0	9.421.029,7	7.426.874,1	1.577.695,2	1.371.121,6	10.998.724,9	8.797.995,7
014. Infrastrutture e pubbliche e logistica	005. Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	238.128,3	340.114,1	204.554,0	228.326,4	442.682,4	568.440,5	20.699,4	169.926,7	38.095,6	28.599,8	58.794,9	198.526,6
	009.Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	8.704,1	12.556,3	2.064,8	2.959,5	10.768,9	15.515,8	4.325,4	7.445,0	455,2	1.474,2	4.780,7	8.919,2
	010.Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'	1.036.943,8	2.901.954,6	1.747.327,6	1.508.092,3	2.784.271,4	4.410.046,9	317.853,4	283.938,2	421.249,4	300.667,9	739.102,8	584.606,1
	011.Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali	3.444.455,5	4.635.987,7	11.130.960,3	11.617.817,1	14.575.415,8	16.253.804,8	1.604.814,2	2.435.749,4	1.462.865,5	1.584.767,9	3.067.679,6	4.020.517,4
	Totale	4.728.231,7	7.890.612,7	13.084.906,7	13.357.195,3	17.813.138,4	21.247.808,0	1.947.692,4	2.897.059,3	1.922.665,6	1.915.509,9	3.870.358,0	4.812.569,2
019.Casa e assetto urbanistico	002.Politiche abitative, urbane e territoriali	603.959,0	972.531,5	183.383,5	130.001,6	787.342,5	1.102.533,2	583.990,1	905.674,4	65.623,1	18.180,0	649.613,2	923.854,5
Totale	603.959,0	972.531,5	183.383,5	130.001,6	787.342,5	1.102.533,2	583.990,1	905.674,4	65.623,1	18.180,0	649.613,2	923.854,5	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	20.972,7	27.899,2	2.327,2	2.836,9	23.299,9	30.736,1	14.076,8	15.157,8	1.457,7	1.730,8	15.534,6	16.888,5
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	77.380,2	83.570,5	8.164,3	25.047,2	85.544,5	108.617,8	43.264,2	51.344,8	6.217,7	23.389,7	49.481,9	74.734,5
Totale	98.352,9	111.469,8	10.491,5	27.884,2	108.844,4	139.353,9	57.341,0	66.502,5	7.675,5	25.120,5	65.016,5	91.623,0	
Totale	18.930.984,4	22.501.501,7	19.121.669,7	20.068.930,0	38.052.654,2	42.571.235,8	12.840.449,7	12.129.814,2	3.636.611,6	3.355.200,4	16.477.061,2	15.485.014,6	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
007.Ordine pubblico e sicurezza	007.Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	86.236,7	62.952,2	44.299,7	19.819,4	2.067,6	65.516,6	24.657,6
	Totale	86.236,7	62.952,2	44.299,7	19.819,4	2.067,6	65.516,6	24.657,6
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001.Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	97.558,4	35.460,6	35.631,7	26.576,4	16.067,2	81.662,3	28.366,0
	002.Autotrasporto ed intermodalita'	408.583,8	110.671,6	286.955,1	124.983,0	12.802,7	572.064,7	198.382,3
	004.Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	181.268,2	157.918,4	138.773,5	3.821,5	3.198,9	158.924,4	3.828,8
	005.Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	819.793,5	410.415,8	63.662,2	45.391,2	1.575,9	471.464,1	153.269,2
	006.Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	3.319.222,0	688.856,9	1.719.549,4	213.626,5	155.672,9	4.194.241,6	428.715,0
	009.Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	930.225,5	174.371,9	365.410,1	180.386,3	111.288,4	1.009.975,3	265.735,1
	Totale	5.756.651,4	1.577.695,2	2.609.982,1	594.784,9	300.606,0	6.488.332,4	1.078.296,3
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	005.Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	204.554,0	38.095,6	62.322,2	1.601,6	454,4	228.326,4	5.556,2
	009.Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	2.064,8	455,2	1.857,5	99,2	507,6	2.959,5	132,1
	010.Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'	1.747.327,6	421.249,4	652.100,4	329.600,4	70.240,1	1.907.938,6	496.208,2
	011.Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali	11.130.960,3	1.462.865,5	1.836.969,7	1.038.987,7	313.285,3	11.191.779,2	4.662.521,6
	Totale	13.084.906,7	1.922.665,6	2.553.249,8	1.370.288,9	384.487,3	13.331.003,6	5.164.418,0
019.Casa e assetto urbanistico	002.Politiche abitative, urbane e territoriali	183.383,5	65.623,1	14.219,0	12.998,8	1.977,7	130.001,6	13.001,1
	Totale	183.383,5	65.623,1	14.219,0	12.998,8	1.977,7	130.001,6	13.001,1
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	2.327,2	1.457,7	2.442,4	134,0	474,9	2.836,9	200,6
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	8.164,3	6.217,7	24.338,1	19.193,4	1.237,4	25.047,2	19.391,5
	Totale	10.491,5	7.675,5	26.780,5	19.327,4	1.712,3	27.884,2	19.592,1
Totale		19.121.669,7	3.636.611,6	5.248.531,1	2.017.219,4	690.850,9	20.042.738,4	6.299.965,3

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
007.Ordine pubblico e sicurezza	007.Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	65.516,6	25.268,4	90.517,4	52.797,9	1.372,1	129.393,5	61.260,4
	Totale	65.516,6	25.268,4	90.517,4	52.797,9	1.372,1	129.393,5	61.260,4
013.Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	001.Sviluppo e sicurezza della mobilita' stradale	81.662,3	11.950,6	40.669,4	18.456,4	15.843,8	94.537,3	32.344,9
	002.Autotrasporto ed intermodalita'	572.064,7	253.858,1	315.928,1	165.785,6	31.042,7	603.092,0	269.496,4
	004.Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	158.924,4	72.264,1	79.036,7	46.824,8	30,4	165.666,6	46.835,8
	005.Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	471.464,1	166.508,4	46.857,4	41.944,3	126.761,6	225.051,5	82.061,1
	006.Sviluppo e sicurezza della mobilita' locale	4.194.241,6	632.306,5	3.809.376,4	1.225.050,2	263.397,1	7.107.914,4	1.373.182,0
	009.Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	1.009.975,3	234.234,0	516.984,8	280.803,3	125.335,3	1.167.390,8	386.596,4
	Totale	6.488.332,4	1.371.121,6	4.808.852,7	1.778.864,5	562.410,9	9.363.652,5	2.190.516,6
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	005.Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	228.326,4	28.599,8	122.010,5	1.034,3	3.797,6	317.939,4	1.819,3
	009.Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	2.959,5	1.474,2	2.428,9	35,4	254,4	3.659,8	53,7
	010.Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'	1.508.092,3	300.667,9	2.591.270,9	2.285.130,4	125.026,6	3.673.668,7	2.531.646,8
	011.Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali	11.617.817,1	1.584.767,9	2.088.205,3	1.476.342,1	3.880.637,1	8.240.617,4	2.159.346,0
	Totale	13.357.195,3	1.915.509,9	4.803.915,6	3.762.542,1	4.009.715,6	12.235.885,3	4.692.865,7
019.Casa e assetto urbanistico	002.Politiche abitative, urbane e territoriali	130.001,6	18.180,0	66.372,7	10.144,8	27.648,8	150.545,5	12.710,9
Totale	130.001,6	18.180,0	66.372,7	10.144,8	27.648,8	150.545,5	12.710,9	
052.SERVIZI istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	2.836,9	1.730,8	3.004,8	93,3	142,0	3.969,0	156,5
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	25.047,2	23.389,7	26.561,4	20.163,8	511,6	27.707,3	20.505,4
	Totale	27.884,2	25.120,5	29.566,2	20.257,1	653,6	31.676,2	20.661,9
Totale	20.068.930,0	3.355.200,4	9.799.224,6	5.624.606,5	4.601.801,1	21.911.153,1	6.978.015,6	

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
007.Ordine pubblico e sicurezza	007.Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	42.167,9	50.117,9	40.100,3	48.745,8	2.067,6	1.372,1	1,0	138,9	2.641,3	3.998,4	0,0	0,0
	Totale	42.167,9	50.117,9	40.100,3	48.745,8	2.067,6	1.372,1	1,0	138,9	2.641,3	3.998,4	0,0	0,0
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001.Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	68.415,1	82.686,6	52.348,0	66.842,8	16.067,2	15.843,8	116,6	5.585,5	5.262,8	10.595,1	2.000,0	56,4
	002.Autotrasporto ed intermodalita'	18.068,7	51.459,8	5.266,0	20.417,1	12.802,7	31.042,7	199,1	3.103,6	0,0	5.000,0	0,0	27.672,4
	004.Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	7.944,6	7.748,6	4.745,7	7.718,2	3.198,9	30,4	0,0	0,0	0,0	0,0	3.190,0	0,0
	005.Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	367.252,9	299.171,8	365.676,9	172.410,2	1.575,9	126.761,6	1.570,1	125.160,7	301.449,4	165.154,5	0,0	4,4
	006.Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	159.531,6	272.994,6	3.858,7	9.597,5	155.672,9	263.397,1	48.397,3	132.892,5	0,0	0,0	97.270,6	130.500,2
	009.Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	234.025,6	166.543,4	122.737,2	41.208,1	111.288,4	125.335,3	276,3	75.568,9	0,0	0,0	99.157,2	46.442,8
	Totale	855.238,5	880.604,7	554.632,5	318.193,8	300.606,0	562.410,9	50.559,4	342.311,2	306.712,2	180.749,6	201.617,8	204.676,1
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	005.Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	155.561,1	51.974,5	155.106,7	48.176,9	454,4	3.797,6	1,8	2.147,5	151.218,2	43.753,5	0,0	1.570,0
	009.Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	3.028,7	2.936,8	2.521,2	2.682,4	507,6	254,4	507,5	160,7	0,0	0,0	0,0	0,0
	010.Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'	137.230,1	151.772,1	66.990,0	26.745,6	70.240,1	125.026,6	31,2	39.285,6	0,0	363,5	43.915,4	78.742,1
	011.Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali	315.956,9	3.992.670,0	2.671,6	112.033,0	313.285,3	3.880.637,1	1.875,7	360.197,7	0,0	0,0	260.248,4	3.519.859,2
	Totale	611.776,8	4.199.353,5	227.289,6	189.637,9	384.487,3	4.009.715,6	2.416,3	401.791,5	151.218,2	44.117,0	304.163,9	3.600.171,3
019.Casa e assetto urbanistico	002.Politiche abitative, urbane e territoriali	7.727,7	28.133,2	5.750,0	484,4	1.977,7	27.648,8	0,0	27.595,7	0,0	0,0	1.840,2	2,4
	Totale	7.727,7	28.133,2	5.750,0	484,4	1.977,7	27.648,8	0,0	27.595,7	0,0	0,0	1.840,2	2,4
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	4.928,4	9.878,6	4.453,5	9.736,6	474,9	142,0	1,8	29,2	0,0	0,0	0,0	43,8
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	11.015,3	6.176,1	9.777,9	5.664,4	1.237,4	511,6	906,3	155,4	0,0	0,0	0,0	101,8
	Totale	15.943,7	16.054,7	14.231,4	15.401,1	1.712,3	653,6	908,1	184,6	0,0	0,0	0,0	145,6
Totale	1.532.854,5	5.174.264,0	842.003,7	572.463,0	690.850,9	4.601.801,1	53.884,7	772.021,9	460.571,7	228.864,9	507.621,9	3.804.995,3	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MS P competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
007.Ordine pubblico e sicurezza	007.Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	914.796,5	972.967,1	830.396,5	833.703,8	44.299,7	90.517,4	40.100,3	48.745,8
	Totale	914.796,5	972.967,1	830.396,5	833.703,8	44.299,7	90.517,4	40.100,3	48.745,8
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001.Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	331.100,4	395.122,1	243.120,8	287.609,9	35.631,7	40.669,4	52.348,0	66.842,8
	002.Autotrasporto ed intermodalita'	469.579,6	1.072.743,5	177.358,5	736.398,2	286.955,1	315.928,1	5.266,0	20.417,1
	004.Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	1.017.993,9	159.501,1	874.474,8	72.746,1	138.773,5	79.036,7	4.745,7	7.718,2
	005.Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	941.567,2	734.430,7	512.228,0	515.163,1	63.662,2	46.857,4	365.676,9	172.410,2
	006.Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	8.584.841,4	8.635.293,9	6.861.433,3	4.816.320,1	1.719.549,4	3.809.376,4	3.858,7	9.597,5
	009.Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	1.240.561,7	1.556.829,4	752.414,4	998.636,5	365.410,1	516.984,8	122.737,2	41.208,1
	Totale	12.585.644,3	12.553.920,6	9.421.029,7	7.426.874,1	2.609.982,1	4.808.852,7	554.632,5	318.193,8
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	005.Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	238.128,3	340.114,1	20.699,4	169.926,7	62.322,2	122.010,5	155.106,7	48.176,9
	009.Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	8.704,1	12.556,3	4.325,4	7.445,0	1.857,5	2.428,9	2.521,2	2.682,4
	010.Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamita'	1.036.943,8	2.901.954,6	317.853,4	283.938,2	652.100,4	2.591.270,9	66.990,0	26.745,6
	011.Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali	3.444.455,5	4.635.987,7	1.604.814,2	2.435.749,4	1.836.969,7	2.088.205,3	2.671,6	112.033,0
	Totale	4.728.231,7	7.890.612,7	1.947.692,4	2.897.059,3	2.553.249,8	4.803.915,6	227.289,6	189.637,9
019.Casa e assetto urbanistico	002.Politiche abitative, urbane e territoriali	603.959,0	972.531,5	583.990,1	905.674,4	14.219,0	66.372,7	5.750,0	484,4
	Totale	603.959,0	972.531,5	583.990,1	905.674,4	14.219,0	66.372,7	5.750,0	484,4
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	20.972,7	27.899,2	14.076,8	15.157,8	2.442,4	3.004,8	4.453,5	9.736,6
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	77.380,2	83.570,5	43.264,2	51.344,8	24.338,1	26.561,4	9.777,9	5.664,4
	Totale	98.352,9	111.469,8	57.341,0	66.502,5	26.780,5	29.566,2	14.231,4	15.401,1
Totale	18.930.984,4	22.501.501,7	12.840.449,7	12.129.814,2	5.248.531,1	9.799.224,6	842.003,7	572.463,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
007.Ordine pubblico e sicurezza	007	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	867.976,9	910.999,8	867.976,9	910.999,8
	Totale		867.976,9	910.999,8	867.976,9	910.999,8
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	001	Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	308.623,9	374.536,3	324.023,9	374.536,3
	002	Autotrasporto ed intermodalità	376.353,4	529.117,0	479.503,4	529.117,0
	004	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	159.082,4	66.780,3	159.082,4	66.780,3
	005	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	574.163,7	1.093.715,9	686.580,1	1.088.632,3
	006	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	7.196.016,5	8.033.966,6	7.212.016,5	8.033.966,6
	009	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	1.475.022,2	1.307.814,9	1.661.989,2	1.367.814,9
	Totale		10.089.262,0	11.405.931,1	10.523.195,5	11.460.847,5
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	005	Sistemi idrici e idraulici	338.635,8	374.021,5	438.936,0	414.021,5
	009	Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	8.920,8	11.571,0	8.920,8	11.571,0
	010	Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	753.444,9	2.902.814,7	872.365,4	2.910.977,4
	011	Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali	4.219.491,8	4.021.354,1	4.082.598,0	3.956.824,6
	Totale		5.320.493,4	7.309.761,4	5.402.820,3	7.293.394,5
019.Casa e assetto urbanistico	002	Politiche abitative, urbane e territoriali	789.389,2	523.455,2	817.322,1	523.455,2
	Totale		789.389,2	523.455,2	817.322,1	523.455,2
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	140.183,9	45.877,6	127.683,9	45.877,6
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	67.063,7	85.869,3	67.063,7	85.869,3
	Totale		207.247,7	131.746,8	194.747,7	131.746,8
Totale		17.274.369,2	20.281.894,3	17.806.062,5	20.320.443,8	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

UNIVERSITÀ E RICERCA

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi complessiva della gestione del 2022:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi:** 3.1. (17) *Missione "Ricerca e innovazione";* 3.1.1. Programma (22) "Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata"; 3.2. *Missione (23) "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria"* 3.2.1. Programma (1) "Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore"; 3.2.2. Programma (2) "Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica"; 3.2.3. Programma (3) "Sistema universitario e formazione post-universitaria"; 3.2.4. Programma (4) "Coordinamento e supporto amministrativo della formazione superiore e della ricerca"; 3.2.5. Programma (5) "Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale".**4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Il Ministero dell'università e della ricerca (MUR) con l'atto di indirizzo, emanato con d.m. 4 marzo 2022, n. 271, ha stabilito le priorità per il 2022 in relazione a diversi obiettivi, tra cui meritano di essere menzionati l'estensione del diritto allo studio, l'ampliamento dell'offerta di alloggi per studenti universitari, il reclutamento di nuovi ricercatori, oltre al finanziamento della ricerca di base. La legge n. 234 del 31 dicembre 2021 (legge di bilancio 2022) stanziava risorse a sostegno delle linee di intervento considerate prioritarie dal Ministero, alcune delle quali rafforzate dagli effetti delle riforme e degli investimenti del PNRR.

Le principali azioni attuate nell'esercizio finanziario 2022 in relazione alla formazione universitaria si rinvergono nella missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria", a cui sono destinate oltre tre quarti delle risorse del Ministero.

Con una riforma, approvata nell'ambito del PNRR, sono state incrementate di 700 euro all'anno in media gli importi delle borse di studio, a partire dall'anno accademico 2022/2023, oltre ad aver esteso la base degli studenti capaci e meritevoli a cui garantire il diritto allo studio. Il Fondo Integrativo Statale (FIS), che è lo strumento attraverso cui il Ministero trasferisce le risorse alle Regioni per finanziare le borse di studio, è stato incrementato di 70 milioni annui portando così l'importo del fondo stabilmente a 307 milioni come stabilito dalla legge di bilancio 2021. La legge di bilancio 2023, inoltre, ha stanziato 250 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per mantenere i livelli delle prestazioni invariati rispetto a quelli raggiunti con i fondi del PNRR, coi quali si sono potute incrementare di 167 milioni le risorse per le borse di studio dal 2022 fino al 2024. Infine, una rimodulazione dei fondi europei PON "Ricerca e Innovazione 2014-2020" ha consentito di destinare ulteriori 43 milioni agli studenti iscritti alle università delle Regioni del Mezzogiorno per l'anno accademico 2022/2023.

Per gli studenti fuori sede, la legge di bilancio 2021 aveva istituito un fondo di 15 milioni, erogato nel 2022 e rifinanziato poi dalla legge di bilancio 2023 con 4 milioni nel 2023 e 6 milioni

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

nel 2024. Un intervento significativo introdotto dalla legge di bilancio 2022 è il fondo di 2 milioni per il rimborso delle spese sanitarie degli studenti fuori sede con ISEE inferiore a 20 mila euro.

La legge di bilancio 2021 aveva incrementato il Fondo di finanziamento ordinario (FFO), lo strumento finanziario con quale il Ministero trasferisce risorse alle università, di 165 milioni e il Fondo per il funzionamento delle AFAM di 8 milioni, attingendo a risorse del Next Generation EU anche per il 2022, vincolandole alla “no-tax area”, ovvero all’esonero totale e parziale dalle tasse universitarie per studenti meritevoli o provenienti da ambienti familiari socio-economici svantaggiati.

Si rileva come l’Osservatorio nazionale per il diritto allo studio universitario, funzionale a monitorare lo stato di attuazione del diritto allo studio, non sia ancora attivo, nonostante sia stato istituito già col d.lgs. n. 68/2012, poiché si attende la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP). Si ribadisce come sia di estrema importanza che la definizione dei LEP così come l’avvio dell’Osservatorio siano completati in tempi ragionevoli e non ulteriormente posticipati.

Il Ministero ha attivato interventi per incrementare l’offerta di alloggi destinati agli studenti universitari con risorse stanziare su piani pluriennali di anni precedenti. Le azioni in questione sono quelle collegate al Fondo per il cofinanziamento delle spese per la costruzione e la ristrutturazione delle residenze universitarie istituito con la legge n. 338/2000. Nel 2022 la procedura per l’assegnazione delle risorse impegnate col IV bando si è conclusa selezionando 93 progetti per 10.610 posti alloggio, per una quota di cofinanziamento pari a 333,6 milioni di risorse ordinarie. Sempre nel 2022 sono stati impegnati circa 60 milioni di risorse ordinarie a favore del V bando, a cui si sono aggiunte risorse del PNRR per un importo complessivo di 300 milioni. Questo bando si avvale di alcune modifiche apportate alla legge n. 338/2000, che hanno aumentato la quota di cofinanziamento pubblico e semplificato le procedure per la presentazione dei progetti, allo scopo di incentivare interventi di ristrutturazione di alloggi e residenze per studenti: la procedura è in fase di espletamento. Infine, è da rilevare come, grazie alla riforma della normativa sull’“housing universitario” si siano potuti impegnare anche 660 milioni del PNRR, con l’avviso pubblicato il 12 maggio 2023 rivolto a imprese e operatori economici che presentino richieste di cofinanziamento per la realizzazione di nuovi alloggi universitari.

Ai collegi universitari sono destinati 5 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023 dalla legge di bilancio 2021. Le residenze universitarie statali e i collegi universitari di merito hanno ricevuto un trasferimento di circa 18 milioni.

Per quanto riguarda il reclutamento del personale universitario, la legge di bilancio 2022 ha finanziato un piano straordinario di reclutamento del personale universitario di 75 milioni, prevedendo risorse crescenti negli anni futuri (300 milioni per il 2023, 640 milioni per il 2024, 690 milioni per il 2025 e 740 milioni annui a regime dal 2026). In aggiunta, attraverso il FFO le università hanno ricevuto trasferimenti vincolati ai diversi piani straordinari per l’assunzione di ricercatori a tempo determinato di tipo b) (RTD-b) per un totale di 462 milioni. Le risorse assegnate hanno consentito di assumere in totale 3.101 nuovi RTD-b con l’obiettivo di ridurre l’età media del personale docente nelle università. Per contrastare il *brain drain* è stato previsto uno stanziamento di 20 milioni, trasferito attraverso l’FFO alle università proponenti, per il cofinanziamento di chiamate dirette di professori e ricercatori dall’estero oltre a 8,5 milioni per l’assunzione di giovani ricercatori nell’ambito del programma “Rita Levi Montalcini”. Nel 2022 sono state cofinanziate 102 chiamate dirette, per 33 professori ordinari, 64 professori associati e 5 ricercatori a tempo determinato.

Una importante misura è quella contenuta nel d.l. 30 aprile 2022, n. 36 che ha modificato in modo sostanziale l’art. 24 della legge n. 240/2010, eliminando la figura del ricercatore a tempo determinato di tipo a) e di tipo b), introducendo la figura “unica” del ricercatore a tempo determinato in *tenure-track* oltre a sostituire gli assegni di ricerca con un nuovo profilo di contratto maggiormente tutelato. La riforma si pone come obiettivo quello di velocizzare la carriera accademica, riducendone, al contempo, la precarietà nei primi anni.

Le istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) sono state finanziate nel 2022 con 70 milioni dalla legge di bilancio 2021, vincolando le risorse all’ampliamento

UNIVERSITÀ E RICERCA

dell'organico, nonché, all'assunzione di accompagnatori di pianoforte, di clavicembalo oltre che tecnici di laboratorio, con 15 milioni annui a decorrere dal 2022. Tale finalità è stata conseguita solo per quanto riguarda gli accompagnatori al pianoforte, al clavicembalo e tecnici di laboratorio ricorrendo a fondi di bilancio ordinario, non potendo attingere allo stanziamento per un problema della norma; per quanto riguarda le assunzioni in organico, il Ministero ha provveduto a bandire, con ritardo, le posizioni usufruendo di una proroga nelle more dell'adozione del nuovo regolamento.

Nell'ambito della missione "Ricerca e innovazione", a cui è destinato un quarto delle risorse del Ministero, vi è da rilevare l'incremento del Fondo ordinario per il finanziamento degli Enti e delle istituzioni di ricerca (FOE) di 90 milioni dalla legge di bilancio 2022 (art.1, comma 310) con il vincolo che 30 milioni siano da ripartire tra gli Enti pubblici di ricerca (EPR) ad esclusione del CNR (alla cui riorganizzazione sempre la stessa legge dedica una serie di misure) e che 40 milioni siano indirizzati alla progressione di carriera di ricercatori e tecnologi, mentre 20 milioni per la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo.

La legge di bilancio 2022 (art. 1, commi dal 315 al 322) ha definito il quadro normativo del Piano di rilancio e riorganizzazione del CNR a cui sono stati assegnati 60 milioni. A gennaio 2022, l'Ente ha adottato le Linee guida per l'adozione del Piano entro i termini prescritti, e, dunque, ha potuto avere accesso ai 20 milioni previsti a partire dal 2023.

Sempre la legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 312) ha istituito un nuovo fondo, il Fondo Italiano per le Scienze Applicate, per la valorizzazione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale, con una dotazione di 50 milioni nel 2022. Il FOE risulta invece decurtato di 499 milioni, rispetto allo stanziamento iniziale, per il passaggio dell'Agenzia Spaziale Italiana alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in seguito al d.l. 30 aprile 2022, n. 36, che ha accentrato le competenze sulla ricerca spaziale, per una scelta strategica nell'ambito del PNRR.

Nel 2022 si è conclusa la valutazione del bando dei Progetti di rilevante interesse nazionale (2020), con l'erogazione dei 179 milioni impegnati ai beneficiari selezionati; nel frattempo, è stato avviato il bando PRIN 2022, con risorse del bilancio ordinario per 730 milioni a cui si è affiancato il bando PRIN 2022 PNRR, con risorse del PNRR per 420 milioni. Viste le difficoltà organizzative emerse con l'incremento delle risorse complessivamente messe a bando sui PRIN e del conseguente aumento del numero di progetti candidati, sarebbe auspicabile in futuro una adeguata programmazione sui bandi PRIN. Con una migliore programmazione nei tempi di pubblicazione dei bandi PRIN, infatti, si avrebbe il duplice vantaggio: da un lato, i ricercatori potrebbero contare su scadenze certe per progettare la loro ricerca; dall'altro lato, questo avrebbe una ricaduta positiva per la gestione contabile di tali procedure che diventerebbero più snelle e acquisterebbero carattere strutturale. Tra le difficoltà organizzative, si segnala il mancato completamento dell'organizzazione del Ministero. È da rilevare, infatti, come il Ministero si proponesse di completare l'organizzazione amministrativa a supporto della valutazione della ricerca con la nuova "Struttura tecnica di valutazione dei progetti di ricerca", istituita con l'art. 28, comma 2-bis, del d.l. 17 maggio 2022, n. 50, convertito, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 e attivata con d.m. del 23 settembre 2022, n. 1100. Questa norma di legge, nonostante i complessi compiti che attendono il Ministero, risulta inattuata per mancanza di personale. Su questo è intervenuto il d.l. n. 198 del 29 dicembre 2022 che ha prorogato i termini per l'utilizzo delle risorse per il personale da assegnare a questa struttura. Occorre menzionare come l'organizzazione del Dicastero sia stata già oggetto di revisione, in relazione all'istituzione della Agenzia Nazionale della Ricerca, con la legge di bilancio 2020 poi soppressa dalla legge di bilancio 2022. Il Ministero ha riferito, inoltre, nell'ambito dell'audizione alla Corte, di voler consolidare il "Nucleo per il coordinamento delle attività di analisi, studio e ricerca" con il compito di fornire la base dei dati per supportare l'adozione di *policy* e di interventi mirati ed efficaci.

Il d.m. n. 330 del 2022 ha modificato la normativa vigente allo scopo di aumentare e sostenere, attraverso incentivi, la mobilità reciproca di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e aziende. Questo cambiamento legislativo ha l'obiettivo di favorire il rapporto di collaborazione tra università, enti di ricerca e imprese private

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

sia promuovendo forme di partenariato pubblico privato, sia facilitando l'accesso di dottori di ricerca presso il mondo delle imprese. In questo ambito nel 2022 sono stati impegnati 100 milioni del Fondo Complementare a beneficio delle 4 iniziative di trasferimento tecnologico selezionate e che sono in attesa di essere avviate.

Ulteriori incrementi di risorse a disposizione del Ministero sono state previste, nel corso del 2022, con il d.l. 17 maggio 2022, n. 50 (art. 28) che ha stanziato 20 milioni per le università del Mezzogiorno per la promozione di Patti territoriali con altri soggetti pubblici e privati, per ridurre il *mis-matching* nel mercato del lavoro, nonché con la legge 5 aprile 2022, n. 28 (art. 5) che ha istituito un fondo di 1 milione a favore di docenti e studenti provenienti dall'Ucraina ospitati presso istituzioni vigilate dal MUR.

L'analisi finanziaria rileva che lo stanziamento definitivo di competenza per il Ministero risulta essere 13,4 miliardi, suddiviso per la quasi totalità tra le due principali missioni: alla missione 23 "Istruzione universitaria e post-universitaria" ne assegna il 78,3, mentre il 21,4 per cento alla missione 17 "Ricerca e innovazione".

Rispetto al 2021, si osserva un lieve incremento (+1,3 per cento) degli stanziamenti definitivi totali, con una redistribuzione tra le missioni: si riducono del 10 per cento le risorse allocate alla missione "Ricerca e innovazione", mentre aumentano del 5 per cento le risorse per la missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria". Dei cinque programmi nella missione 23 "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria", si registra un incremento nello stanziamento definitivo rispetto al 2021 per il programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria" (+4,5 punti percentuali) e per il programma "AFAM" (+19 punti percentuali), mentre si osserva un calo di 8,3 punti percentuali per il programma "Diritto allo studio".

Le risorse del Ministero sono da riferire per il 75 per cento a spesa corrente e 25 per cento a spesa in conto capitale; rispetto al 2021, si osserva un lieve aumento della spesa corrente (+3,5 per cento). La maggiore parte della spesa corrente è allocata alla categoria "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche" in aumento di 3,6 punti percentuali rispetto al 2021. La spesa in conto capitale si riduce tra lo stanziamento iniziale e finale, in particolare per i "Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche": la riduzione è dovuta al trasferimento di 499 milioni del Fondo destinato all'Agenzia Spaziale Italiana dal MUR alla PCM. La spesa in conto capitale, si riduce del 4,9 per cento rispetto allo stanziamento definitivo nel 2021.

Per il MUR rilevano alcune difficoltà amministrative rispetto al 2021 che si riverberano nella gestione contabile e che sono più evidenti in alcuni profili, tra i quali la minore capacità di impegno, minore capacità di pagamento e la formazione di residui finali.

Mentre la massa impegnabile aumenta di 4 punti rispetto al 2021, si registra un lieve calo negli impegni totali (-2,2 per cento) e negli impegni in conto competenza (-0,6 per cento). Anche i residui iniziali crescono in relazione alla massa impegnabile rispetto al 2021 (passando dal 2,7 al 5,1 per cento). La capacità di impegno (misurata dalla quota degli impegni totali sulla massa impegnabile) si riduce, passando dal 94 per cento del 2021 all'88,4 per cento del 2022; peggiora in particolare la quota degli impegni sui residui definitivi iniziali. Per la missione "Ricerca e innovazione" si rileva una minore capacità di impegno rispetto alla missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria", 64 per cento della prima rispetto al 97 per cento della seconda. La capacità di impegno diminuisce, rispetto al 2021, in entrambe le missioni, più marcatamente nella missione "Ricerca e innovazione", (era pari al 81 per cento nel 2021). La riduzione si evidenzia maggiormente nei capitoli di spesa in conto capitale, dove la capacità di impegno passa dall'81 per cento del 2021 al 62,5 per cento del 2022. Diminuiscono anche gli impegni di competenza sul totale delle risorse stanziato (dall'81 per cento del 2021 al 73 per cento del 2022). Ugualmente la quota degli impegni sui residui segna un marcato peggioramento rispetto al 2021, da attribuire alla bassa capacità di impegno sui residui della categoria "Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche".

Anche la capacità di pagamento registra un deterioramento, se si considera che del totale della massa spendibile, pari a 15,7 miliardi, solo il 78 per cento risulta pagata; nel 2021, a fronte di una massa spendibile pari a 14,4 miliardi risultava pagata una quota pari all'83 per cento. La

UNIVERSITÀ E RICERCA

riduzione nella capacità di spesa è da attribuire al pagamento in conto residui, che scende dal 40 per cento del 2021 al 37 per cento del 2022, a fronte di pagamenti in conto competenza in rapporto allo stanziamento definitivo che subiscono solo una lieve diminuzione.

I residui definitivi iniziali del Ministero sono 2,3 miliardi, di cui il 54 per cento nella missione “Ricerca e innovazione”, il doppio rispetto al 2021 (era circa 1 miliardo). I residui finali, pari a 3,2 miliardi, si compongono per il 36,5 per cento di residui su capitoli di spesa corrente e per il 63,5 per cento su capitoli di spesa in conto capitale, mantenendo le stesse proporzioni rispetto ai residui definitivi iniziali. Quanto all’origine della formazione dei residui, si nota che la percentuale dei residui di nuova formazione sui residui finali si riduce complessivamente passando dal 73 per cento del 2021 al 58 per cento. Questo si rileva sia per i capitoli di spesa corrente (che passano dall’85 per cento al 68 per cento) sia per quelli di spesa in conto capitale (che passano dal 67 per cento al 52 per cento). Dall’analisi risulta, non solo che i residui finali sono cresciuti di 39,3 punti percentuali rispetto al 2021, ma anche che i residui finali di lett. f) raddoppiano. Tra i capitoli di spesa maggiormente incisi dal fenomeno dei residui finali vi sono quelli di spesa in conto capitale. Nella missione 23 “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria” importi elevati di residui finali si registrano sui capitoli relativi all’edilizia universitaria e AFAM. Questi capitoli si riferiscono a fondi pluriennali, che impegnano le risorse al momento della selezione dei progetti e vengono erogati sulla base dello stato di avanzamento dei lavori: questo determina naturalmente un ritardo tra l’impegno e l’erogazione dei fondi. Nella missione 17 “Ricerca e innovazione” uno dei capitoli maggiormente incisi dalla formazione di residui è il Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST) su cui vengono finanziati i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), la cui procedura di valutazione si protrae nel tempo, dilatando l’intervallo tra l’impegno delle risorse, al momento della pubblicazione dell’avviso pubblico, e l’erogazione dei finanziamenti ai beneficiari una volta terminata la valutazione dei progetti. Tra i capitoli di spesa corrente, che rilevano maggiormente nella missione 23, troviamo il Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) delle università, con residui finali in crescita rispetto al 2021: la parte a saldo del FFO richiede infatti un monitoraggio sui risultati (la parte premiale) o sui requisiti (come avviene per la “no-tax area”) prima di poter essere erogata, con la conseguenza che l’erogazione avviene nell’anno successivo al decreto di riparto. Dall’analisi risulta, che i residui di competenza, in rapporto al totale dei residui di competenza, aumentano nella missione 23, mentre si riducono nella missione 17. Inoltre la percentuale dei residui di competenza aumenta sui capitoli di spesa corrente, mentre si riduce sui capitoli di spesa in conto capitale, questo spiega una maggiore concentrazione dei residui finali su capitoli di spesa corrente.

Per quanto attiene al 2023, lo stanziamento iniziale del Ministero dell’università e della ricerca, pari a 13,7 miliardi, registra un aumento molto lieve (+51 milioni) rispetto al 2022. In particolare, se confrontiamo lo stanziamento iniziale della missione “Ricerca e innovazione” al netto della decurtazione relativa all’Agenzia Spaziale Italiana, che ha ridotto il FOE di 499 milioni, risulta comunque una riduzione di risorse dal 2022 al 2023. Viceversa, le risorse assegnate alla missione “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria” registrano un aumento del 6,4 per cento rispetto al 2022, con il programma “Sistema universitario e formazione post-universitaria” che assorbe un incremento del 4,6 per cento. La spesa corrente aumenta del 6,6 per cento rispetto agli stanziamenti iniziali del 2022, con un incremento del 6 per cento della categoria “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche”, mentre le risorse sui fondi di spesa in conto capitale diminuiscono del 16 per cento, rispetto al 2022, soprattutto alla categoria “Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche” che si riduce del 17,6 per cento rispetto all’anno precedente. Accanto a questa riduzione della spesa in conto capitale nel bilancio ordinario, si osservano rilevanti interventi nell’ambito del PNRR finanziati con spesa in conto capitale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022

2.1. Le risorse finanziarie assegnate¹

Al MUR sono state assegnate risorse iniziali di competenza pari a 13,6 miliardi, nel 2022, che nello stanziamento definitivo si riducono dell'1,55 per cento, essendo pari a 13,4 miliardi, con una riduzione di 211 milioni per l'intervento di atti amministrativi e per la legge di assestamento di bilancio², mentre per fonti normative si erano determinati alcuni incrementi. Tale riduzione è dovuta principalmente alla missione "Ricerca e innovazione" il cui stanziamento definitivo si riduce di 12 punti percentuali, in particolare per la riduzione di 399 milioni, da attribuire al trasferimento dell'ASI sotto il controllo della PCM.

Nel confronto con l'anno precedente, nel 2021 lo stanziamento iniziale era pari a 12,9 miliardi e lo stanziamento definitivo era pari a 13,2 miliardi. Confrontando i due esercizi finanziari si registra un lieve incremento nel 2022 sia nello stanziamento iniziale, del 5,9 per cento, sia nello stanziamento definitivo, del 1,3 per cento.

Dal riscontro eseguito emerge che le risorse assegnate al MUR si dividono essenzialmente tra le due missioni principali, la missione 17 "Ricerca ed innovazione" e la missione 23 "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria". Rispetto alle risorse iniziali del Ministero quelle allocate alla missione "Ricerca e innovazione", pari a 3,3 miliardi, rappresentano il 24 per cento, ma si riducono nello stanziamento definitivo a 2,9 miliardi, finendo per rappresentare il 21,4 per cento. Dunque si assiste ad un ridimensionamento della quota di risorse della missione "Ricerca e innovazione" tra stanziamento iniziale e stanziamento definitivo. Di contro, le risorse iniziali assegnate alla missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria", pari a 10,3 miliardi, rappresentano il 75,7 per cento, e aumentano nello stanziamento definitivo, diventando 10,5 miliardi e rappresentando il 78,3 per cento. Rispetto al 2021, gli stanziamenti definitivi calano del 10 per cento nella missione "Ricerca e innovazione", mentre aumentano del 5 per cento nella missione "Istruzione universitaria e post-universitaria".

Passando all'analisi dei programmi: per la missione "Ricerca e innovazione", componendosi di un unico programma, "Ricerca scientifica tecnologica di base e applicata", valgono le considerazioni sugli stanziamenti alla missione. La missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria", invece, si compone di cinque programmi, tra cui il programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria" che assorbe l'87 per cento dell'ammontare dei finanziamenti definitivi della missione stessa e costituisce il 68 per cento dello stanziamento definitivo del Dicastero. Il programma registra un lieve incremento di risorse tra stanziamento iniziale, pari a 9,1 miliardi e stanziamento definitivo (+17,6 milioni). Il secondo programma per ordine di grandezza nella stessa missione è quello relativo alle istituzioni AFAM che vede un incremento rilevante di risorse tra stanziamento iniziale di 571,3 milioni e stanziamento definitivo di 697,3 milioni (+126 milioni). Infine, al terzo programma "Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore" sono state allocate risorse iniziali pari a 419,8 milioni che aumentano a 440,3 milioni nello stanziamento definitivo (+20,5 milioni).

Rispetto al 2021, negli stanziamenti definitivi si registra un calo di 8,3 punti percentuali per il programma "Diritto allo studio", mentre si osserva un incremento di risorse finali sia per il programma relativo alle AFAM (+19 punti percentuali) sia per il programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria" (+4,5 punti percentuali).

¹ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2022, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria dello Stato al netto delle categorie economiche relative alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie, nonché della missione "Debito pubblico", del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" e del capitolo MEF/8003 "Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia

² Legge di assestamento n. 111/2022 riduzione di 1,6 milioni; +1 milione d.l. 22 febbraio 2022, n. 14 (decreto Ucraina), convertito, con modificazioni con la legge 5 aprile 2022, n. 28, art. 5-*quinquies* - Misure a sostegno degli studenti, dei ricercatori e dei docenti di nazionalità ucraina che svolgono attività di studio o ricerca presso le università, le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e gli enti di ricerca; +20 milioni da d.l. 17 maggio 2022, n. 50 (decreto Aiuti), convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, art. 28 si stanziavano 290 milioni, di cui 20 milioni nel 2022 e 90 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025}.

UNIVERSITÀ E RICERCA

Le risorse del Ministero si dividono per il 73 per cento degli stanziamenti iniziali in spesa corrente e 27 per cento in spesa in conto capitale; negli stanziamenti definitivi la quota della spesa corrente aumenta ulteriormente di 2 punti percentuali. La spesa corrente passa dai 9,9 miliardi dello stanziamento iniziale allo stanziamento definitivo pari a 10,1 miliardi (+217 milioni). Confrontando la spesa corrente rispetto al 2021, nel 2022 si osserva un aumento di 4,6 punti percentuali se riferito agli stanziamenti iniziali e di 3,5 punti percentuali, se riferito agli stanziamenti definitivi.

La maggiore parte della spesa corrente è allocata alla categoria “Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche” per uno stanziamento definitivo pari a 9,3 miliardi, che rappresenta il 91,5 per cento della spesa corrente totale, con un lievissimo incremento (+1 punto percentuale) tra stanziamenti iniziali e definitivi. Rispetto al 2021 la categoria, nel raffronto tra stanziamenti definitivi, aumenta di 3,6 punti percentuali nel 2022.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, lo stanziamento iniziale di 3,7 miliardi scende a 3,3 miliardi nello stanziamento definitivo, registrando una riduzione di 428 milioni. In particolare, la categoria “Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche”, sebbene assorba il 93 per cento delle risorse totali di spesa in conto capitale, registra un calo di 448 milioni nello stanziamento finale, da riferire al Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE) che alloca risorse al capitolo 7236 della missione 17. Aumenta, invece, la dotazione finale della categoria “Contributi agli investimenti ad imprese” di 19,5 milioni rispetto ad una dotazione iniziale di 14,7 milioni: l’aumento è da attribuire in gran parte al programma “Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale” nell’ambito della missione 23 e, più in particolare, al Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale FIRST (cap.7345)³. Infine, la spesa in conto capitale si riduce del 4,9 per cento tra il 2022 e il 2021 se riferita agli stanziamenti definitivi.

2.2. I risultati della gestione

Nel 2022 si registra un lieve calo rispetto al 2021 negli impegni totali (-2,2 per cento) e negli impegni in conto competenza (-0,6 per cento). Dato lo stanziamento definitivo di 13,4 miliardi a cui si aggiungono i 726,4 milioni di residui iniziali, la massa impegnabile risulta essere pari a 14,1 miliardi (+4 per cento rispetto al 2021). Nel 2022 i residui iniziali rappresentano il 5,1 per cento della massa impegnabile, in crescita rispetto al 2021, dove costituivano solo il 2,7 per cento della massa impegnabile. I residui iniziali nel 2022 superano di 365 milioni quelli del 2021.

Per quanto attiene alla capacità di impegno (misurata dalla quota degli impegni sulla massa impegnabile), si osserva un peggioramento in quanto gli impegni totali rappresentano l’88,4 per cento della massa impegnabile, inferiori dunque al 94 per cento del 2021. Dall’analisi dei dati, gli impegni di competenza ammontano a 12,4 miliardi, registrando anch’essi un lieve calo, rispetto al 2021 quando erano pari a 12,5 miliardi. Si registra un calo importante anche degli impegni sui residui, che risultano essere 113,4 milioni su 726 riassegnati, rispetto ai 316 milioni su 361 riassegnati nel 2021.

Si osserva una minore capacità di impegno nella missione “Ricerca e innovazione” rispetto alla missione “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria”. Infatti nella prima, a fronte di una massa impegnabile pari a 3,5 miliardi, risultano impegni totali per 2,2 miliardi, dunque il 64 per cento, mentre risulta una capacità di impegno pari al 97 per cento per la seconda (10,6 miliardi di massa impegnabile a fronte di impegni totali 10,2 miliardi).

Nel 2021 la capacità di impegno sulla missione “Ricerca e innovazione” era pari all’81, per cui, nel confronto tra i due esercizi finanziari, si nota un peggioramento nel 2022. Anche per la missione “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria” si riscontra un peggioramento nella capacità di impegno rispetto al 2021, benché lieve. Il programma “Coordinamento e

³ Sul capitolo è stata operata una variazione proposta con legge di assestamento per una pertinente collocazione della spesa con trasporto fondi dal cap. 7245 dello stato di previsione, in relazione alla riorganizzazione del Ministero dell’università e della ricerca.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca” nella missione 23 è quello che registra la minore capacità di impegno: infatti gli impegni totali sono pari a 1,8 milioni, peraltro tutti impegni di competenza, su una massa impegnabile di 6,8 milioni, rappresentano il 26 per cento, in miglioramento rispetto al 2021 (era 9,2 per cento).

Passando alle categorie di spesa, per la spesa corrente, nel 2022, a fronte di una massa impegnabile di 10,1 miliardi, risultano impegni totali pari a 10 miliardi, ovvero una capacità di impegno del 98,7 per cento. Per ciò che riguarda gli impegni sui residui rispetto all’ammontare dei residui iniziali risulta smaltito il 93 per cento degli impegni nella categoria spese correnti. Si evidenzia un notevole peggioramento nella gestione della spesa in conto capitale: diminuiscono, infatti, rispetto al 2021 gli impegni sulla massa impegnabile (dall’81 per cento del 2021 al 62,5 per cento del 2022). Diminuiscono anche gli impegni di competenza sul totale delle risorse stanziare (dall’81 per cento del 2021 al 73 per cento del 2022).

I pagamenti totali fanno registrare un lieve incremento in termini assoluti, passando da 11,9 miliardi nel 2021 a 12,3 miliardi (+369 milioni), ma la capacità di pagamento registra un peggioramento, se si considera che nel 2022 la massa spendibile risulta pari a 15,7 miliardi, mentre solo il 78 per cento risulta pagata; nel 2021, a fronte di una massa spendibile pari a 14,4 miliardi risultava pagata una quota pari all’83 per cento. Il peggioramento nella capacità di spesa è da attribuire al pagamento in conto residui, che scende dal 40 per cento del 2021 al 37 per cento, a fronte di pagamenti in conto competenza in rapporto allo stanziamento definitivo che subiscono solo una lieve diminuzione.

I pagamenti totali nel programma “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria” rappresentano l’81 per cento dei pagamenti totali effettuati dal Ministero. A fronte di una massa spendibile pari a 11,5 miliardi per questo programma, si rileva un pagato totale pari a 9,9 miliardi, ovvero una quota dell’ 86 per cento; nel 2021 questa quota rappresentava l’89 per cento (pagamenti per 9,4 miliardi su massa spendibile pari a 10,6 miliardi). Nel programma “Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata”, che combacia con la missione “Ricerca e innovazione” i pagamenti totali rappresentano il 19 per cento dei pagamenti totali effettuati dall’Amministrazione. Si rileva un peggioramento nella capacità di spesa rispetto all’anno precedente: mentre nel 2021 erano stati effettuati pagamenti totali pari al 66 per cento della massa spendibile, questa quota scende al 57 per cento della massa spendibile.

Sulla missione “Ricerca e innovazione” i pagamenti in conto competenza sullo stanziamento definitivo passano dal 73 per cento del 2021 al 68 per cento, mentre in alcuni programmi della missione “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria” (che passa dal 91 per cento del 2021 al 90 per cento) si registrano margini di miglioramento, come per esempio nel programma a supporto del Segretariato Generale del dicastero, “Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca”, che passa dal 9,2 per cento del 2021 al 22 per cento pur rimanendo su livelli molto bassi.

La spesa corrente rappresenta il 78 per cento del pagato totale del Ministero, in linea con il dato del 2021. Per questa categoria di spesa, si rileva un lieve peggioramento nella gestione del 2022: la percentuale dei pagamenti effettuati sulla massa spendibile è pari all’88 per cento (9,6 miliardi di pagamenti su 10,9 miliardi di massa spendibile), mentre era il 90 per cento nel 2021. I pagamenti sui residui definitivi iniziali peggiorano, scendendo dal 59 del 2021 al 50 per cento. Si osserva una situazione invariata invece sui pagamenti di competenza, che risultano pari al 91 per cento dello stanziamento di competenza definitivo in linea coi valori del 2021 (92 per cento). Per la spesa in conto capitale si rileva un peggioramento nella gestione del 2022: i pagamenti totali sulla massa spendibile sono pari al 56 per cento, mentre nel 2021 erano pari al 64 per cento (8 punti percentuali in meno). Sui residui definitivi iniziali pari a 1,5 miliardi, sono stati effettuati pagamenti totali nella misura del 30 per cento (era il 29 per cento nel 2021). I pagamenti di competenza si attestano al 68 per cento dello stanziamento definitivo (erano il 71 per cento nel 2021). Si rileva, in particolare, una bassa percentuale di pagamenti totali sulla massa spendibile (56 per cento) nella categoria “Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche”, dove si osserva una bassa capacità di pagamento sui residui definitivi iniziali: su 1,4 miliardi si registrano pagamenti per 435 milioni (ovvero il 31 per cento).

UNIVERSITÀ E RICERCA

I residui definitivi iniziali del Ministero sono 2,3 miliardi, il doppio rispetto al 2021 (erano 1,1 miliardi). I residui definitivi iniziali nella missione “Ricerca e innovazione” ammontano a 1,2 miliardi, mentre nella missione “Istruzione universitaria e formazione post universitaria” risultano pari a 1 miliardo. Il programma “Sistema universitario e formazione post-universitaria” ne conta 923 milioni di cui smaltiti il 45 per cento. Nel confronto 2021/2022 si denota un miglioramento nella percentuale di smaltimento per la missione 17 (passando dal 27,5 per cento del 2021 al 30,5 per cento), diversamente per la missione 23 si rileva un peggioramento (passando dal 53 per cento del 2021 al 44 per cento).

L’ammontare complessivo di residui finali che insistono sul bilancio del MUR è pari a 3,2 miliardi, in aumento rispetto al 2021 (erano pari a 2,3 miliardi), denotando un peggioramento nella capacità di spesa. I residui finali della missione “Ricerca e innovazione” sono pari a 1,7 miliardi⁴, mentre nella missione “Istruzione universitaria e formazione post universitaria” sono di poco inferiori, pari a 1,5 miliardi⁵ pur essendo lo stanziamento di quest’ultima circa il triplo di quello dell’altra missione. Nella missione “Ricerca e innovazione” si registra, infatti, il 53 per cento dei residui finali del bilancio del MUR. È da notare che i residui di nuova formazione nella missione “Ricerca e innovazione”, sono pari a 882 milioni di cui 695 milioni sono residui di nuova formazione, mentre nella missione “Istruzione universitaria e formazione post universitaria” si rilevano 984 milioni di residui di nuova formazione⁶ e 199 milioni di stanziamento. Per quanto riguarda la missione “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria”, il programma “Sistema Universitario e formazione post-universitaria” rileva residui finali pari al 91 per cento dei residui totali della missione, mentre il programma “Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale” rileva residui finali pari al 4,3 per cento della missione. Dall’analisi risulta che nel 2022 i residui finali sono cresciuti di 39,3 punti percentuali rispetto al 2021 e che i residui di stanziamento raddoppiano.

I residui definitivi iniziali, pari a 2,3 miliardi, sono costituiti per un terzo da residui su spesa corrente (814 milioni) e due terzi per residui su spesa in conto capitale (1,5 miliardi). La percentuale di pagamenti sui residui iniziali è pari al 37 per cento, in lieve peggioramento rispetto al 2021 in cui era pari al 40 per cento. La capacità di smaltimento dei residui iniziali migliora lievemente nella spesa in conto capitale passando dal 28,5 per cento del 2021 al 30 per cento; viceversa peggiora notevolmente per la spesa corrente, passando dal 59 per cento del 2021 al 50 per cento, in particolare nella categoria “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche”. È da notare che i residui definitivi iniziali si concentrano nelle due categorie, “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche” tra quelle di spese correnti e “Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche” tra quelle di spese in conto capitale. Per la prima si osserva un peggioramento nella capacità di smaltimento (che passa dal 55 per cento del 2021 al 46 per cento), mentre rimane stabile al 30 per cento per la seconda.

⁴ La percentuale maggiore di residui finali della missione si rileva nel cap. 7245 (FIRST) (pari a 836 milioni di cui 375 di competenza): si tratta del fondo che finanzia i PRIN su cui sono in atto le procedure di selezione. Il ritardo tra l’atto dell’impegno su questo fondo e l’erogazione dei finanziamenti è dilatato per via della procedura di valutazione dei progetti. Anche sul capitolo 7450 relativo al PNC sono stati impegnati 100 milioni, che non sono stati erogati in attesa di attivare le 4 iniziative selezionate. Altri fondi su cui si riscontrano residui finali sono i capitoli 7310 del FISIR, 7730 del PNR, 7236 del FOE e il 7720 del Fondo Italiano per la Scienza: questi capitoli sono incisi dalle procedure di valutazione dei progetti di ricerca. Infine per il 7725 del FISA, il fondo istituito nel 2022, le procedure di valutazione non si sono concluse nel 2022 e l’intero stanziamento si riscontra come residuo di competenza.

⁵ I capitoli maggiormente incisi dal fenomeno nella missione “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria” sono il 7266 (edilizia universitaria) per residui finali pari a 189 milioni (di cui 137 di competenza) e il 7264 (contributi per l’edilizia universitaria) che conta 101 milioni di residui finali (di cui 35 di competenza): su questi fondi rileva il carattere pluriennale di questi interventi. Sul capitolo 7345 riferito alla parte internazionale del fondo per la ricerca si riscontrano 54 milioni di residui finali, di cui 27 milioni di residui finali di lett.f): su questo fondo rilevano le procedure di valutazione con maggiori controlli per la partecipazione di soggetti internazionali anche privati.

⁶ Nel cap.1694 riferito al Fondo di funzionamento ordinario (FFO) delle università si rileva 1 miliardo di residui finali, di cui 715 di competenza. Il FFO ha una quota che viene assegnata all’atto del riparto e una quota a saldo che viene erogata nell’anno successivo: si tratta di interventi che richiedono un monitoraggio prima di poterli erogare, come ad esempio la “no-tax area” o le chiamate dirette di professori dall’estero. Si rileva tuttavia un peggioramento rispetto al 2021 quando i residui finali erano 656 milioni, di cui 557 di competenza.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

I residui finali, pari a 3,2 miliardi, si compongono per il 36,5 per cento di residui su capitoli di spesa corrente e per il 63,5 per cento su capitoli di spesa in conto capitale, mantenendo le stesse proporzioni rispetto ai residui definitivi iniziali. Quanto all'origine della formazione dei residui, si nota che la percentuale dei residui di competenza sui residui finali si riduce complessivamente passando dal 73 per cento del 2021 al 58 per cento. Questo è vero sia per i capitoli in spesa corrente (passando dall'85 per cento al 68 per cento) sia per quelli di spesa in conto capitale (passando dal 67 per cento al 52 per cento).

Infine, l'Amministrazione registra un totale di economie per 233,7 milioni, in aumento rispetto al 2021 (erano 158 milioni), di cui 132,7 milioni economie di competenza e 101 milioni economie in conto residui (erano 57 milioni nel 2021). Le economie totali sono per il 70,6 per cento da attribuire alla spesa corrente; la quasi totalità delle economie di competenza, che il Ministero registra, è da attribuire a tale titolo di spesa. Per quanto riguarda le economie in conto residui, 33 milioni sono da riferire a capitoli di spesa corrente.

È da rilevare un aumento delle economie totali per la spesa in conto capitale che passano da 21 milioni nel 2021, a 69 milioni, quasi tutte economie in conto residui (98,5 per cento). Va sottolineato che nel 2021, invece, la quasi totalità di economie in conto residui era su capitoli di spesa corrente. Diversamente le economie di competenza diminuiscono nettamente rispetto al 2021, passando da 12,4 milioni a 1 milione.

La missione "Ricerca e innovazione" riporta un totale di economie pari a 78,3 milioni di cui 25,6 milioni di economie di competenza e 52,6 milioni di economie in conto residui: sono queste ultime a determinare l'aumento totale di economie nel 2022 rispetto al 2021. In riferimento a tale missione, le economie in conto residui si rilevano in particolare nel capitolo 7288 (25 milioni) riferito alla Agenzia Nazionale della Ricerca soppressa dalla legge di bilancio 2022, nel capitolo 7245 (5 milioni) per la parte del FIRST della missione "Ricerca e innovazione", nel capitolo 7236 (8 milioni) relativo al FOE.

Relativamente alla missione "Istruzione universitaria e formazione post universitaria" le economie totali risultano maggiori rispetto al 2021 e pari a 130 milioni, di cui 83,7 milioni in conto competenza e 46,2 milioni in conto residui. È il programma "Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica" a rilevarne in misura pari al 52 per cento sul totale della missione, di cui il 77 per cento in conto competenza⁷.

Occorre aggiungere che nel bilancio del MUR si riscontrano 50 milioni circa di residui perenti da riferire ad alcuni capitoli principalmente vincolati alla conclusione di attività di monitoraggio in relazione al raggiungimento di risultati o vincolati per contenziosi⁸.

⁷ Un capitolo inciso da questo fenomeno è il cap.1755 riferito al fondo per le posizioni di accompagnatore al pianoforte e clavicembalo e di tecnico di laboratorio nelle AFAM, su cui si rilevano 19,5 milioni di economie di competenza. Per un errore nella norma che richiede una correzione, in modo da tenere conto del contratto nazionale, non si è potuto attingere al fondo, ma a risorse ordinarie. Altri capitoli in cui si rilevano le maggiori quote di economie di competenza sono il capitolo di spesa 7312 relativo all'edilizia e il capitolo 1673, ovvero il fondo per il funzionamento amministrativo e didattico, entrambi delle AFAM.

⁸ I capitoli in questione sono: cap. 1694 (26,6 milioni) che si riferiscono ad impegni del 2019 sulla parte a saldo del FFO in parte perché deve concludersi il monitoraggio e 7 milioni per l'attesa dell'esito del contenzioso con gli ex-lettori madrelingua; cap. 7264 (9 milioni) si riferiscono a contributi per edilizia universitaria provenienti dal 2016 che prevedono l'erogazione all'esito del monitoraggio sullo stato dei lavori; cap. 7245 (5,8 milioni) da riferire al FIRST per fondi della ricerca che coinvolgono partner internazionali e che il Ministero ha stabilito che nel 2023 passeranno dalla DG della Ricerca alla DG dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione per ottimizzare le procedure. Infine il cap. 3694 (2 milioni) si riferisce a ritenute IVA di provenienza 2019 non versate e relative al contratto di servizio stipulato con CINECA per l'attività informatica svolta. Da quanto riferito dall'UCB, il Ministero è stato avvisato che questi importi sarebbero andati in economia, salvo mandarle in perenzione amministrativa, previa attestazione della permanenza dell'obbligazione giuridica, come è effettivamente avvenuto. L'importo non è stato pagato e dunque risulta ancora dovuto.

UNIVERSITÀ E RICERCA

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi:**3.1. Missione (17) “Ricerca e Innovazione”**

Nel 2022 le risorse complessivamente assegnate alla missione “Ricerca e innovazione”, in termini di stanziamenti definitivi, sono pari a 2,9 miliardi, in diminuzione del 10 per cento rispetto al 2021. Obiettivi della missione sono il finanziamento degli EPR e il sostegno finanziario agli enti di ricerca privati purché sotto la vigilanza del MUR; il finanziamento di programmi spaziali nazionali di rilevanza strategica nonché dei programmi dell’Agenzia Spaziale Europea; il finanziamento delle attività di ricerca nei campi dell’astrofisica, della fisica subnucleare, nucleare e astro particellare. Ricade in questa missione l’unico programma “Ricerca scientifica tecnologica di base e applicata” che ha come obiettivo la vigilanza e il controllo sulle attività degli EPR, la cura delle relazioni internazionali in materia di ricerca scientifica e tecnologica e il sostegno alla partecipazione italiana ai programmi europei ed internazionali di ricerca.

3.1.1. Programma (22) “Ricerca scientifica tecnologica di base e applicata”

Si rileva uno stanziamento iniziale su questo programma di 3,3 miliardi, che si riduce di 398,5 milioni nell’importo definitivo, diventando pari a 2,9 miliardi.

Al Fondo ordinario per il finanziamento degli Enti e delle istituzioni di ricerca (FOE), disciplinato dal d.lgs. del 5 giugno 1998, n. 204, è allocato il 60 per cento circa dello stanziamento definitivo su tutto il programma, pari a 2 miliardi (cap.7236). Il FOE viene ripartito in diverse quote, una destinata al funzionamento ordinario e le altre che premiano la progettualità e le attività di ricerca a valenza internazionale. Nel 2022 il FOE è stato ripartito agli enti beneficiari secondo gli importi della tavola seguente:

TAVOLA I

ENTE	(in milioni)	
	IMPORTO 2021	IMPORTO 2022
CNR	665,3	686,3
Agenzia Spaziale Italiana (ASI)*	505,3	
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)	305,9	326,7
Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF)	118,1	132,4
Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)	71,1	77
Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM)	24,2	28,5
Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS)	20,4	22,3
Stazione zoologica A. Dohrn	14,7	15,7
Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (AREA)	28,7	31,7
Istituto Nazionale Di Alta Matematica (INDAM)	2,8	3,4
Museo storico della fisica e Centro studi Enrico Fermi	2,9	2,5
Istituto italiano di studi germanici	1,6	2,1
Altri enti	31,6	32,7
TOTALE	1.793	1.361

Fonte: MUR (Tot. assegnato competenza 2022-d.m. del 21 giugno 2022 n. 571)

È da notare che l’Agenzia Spaziale Italiana (ASI) non risulta più tra i 12 enti di ricerca finanziati dal FOE nel 2021, in quanto il controllo della stessa è passato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l’art. 30 del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge del 29 giugno 2022, n. 79 che, per una scelta strategica nell’ambito del PNRR, ha riordinato le competenze sulla ricerca spaziale. Le entrate per il finanziamento dell’ASI sono costituite dai contributi ordinari a carico del nuovo Fondo, istituito nello stato di previsione del MEF - modificando l’art. 15 del d.lgs. n. 128 del 2003 - e non più dai contributi ordinari a carico del FOE. Di conseguenza, le risorse assegnate al FOE (cap.7236, pg. 01) nello stanziamento iniziale per il 2022, subiscono un ridimensionamento nello stanziamento definitivo: il Fondo, che allocava 1,9 miliardi iniziali, viene decurtato di 499 milioni, a copertura del nuovo Fondo

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

destinato all'ASI (per il 2021, il decreto ministeriale di ripartizione delle risorse del FOE aveva assegnato all'ASI complessivi 505,3 milioni), nonché di 1,5 milioni destinati alla società consortile Biogem. Il FOE assegna, pertanto, agli 11 enti di ricerca— al netto degli importi destinati a società Sincrotrone di Trieste, INDIRE e INVALSI —1,3 miliardi (nel 2021 erano 1,8 miliardi).

Ulteriori risorse da destinare agli EPR arrivano dalla legge di bilancio 2022 che, all'art. 1, comma 310, ha disposto un incremento pluriennale a valere sul FOE di 90 milioni per il 2022 e per gli anni 2023 e 2024, vincolandone una parte all'assunzione del personale.⁹ L'incremento è motivato per sostenere la competitività del sistema della ricerca italiano vincolando le risorse all'assunzione di ricercatori negli enti pubblici di ricerca (EPR). Dell'incremento, 30 milioni (dalla ripartizione dei quali è escluso il CNR) sono da ripartire tra 2,5 milioni per le procedure per il superamento del precariato nelle Pubbliche amministrazioni¹⁰ e i restanti 27,5 milioni agli EPR in proporzione alla quota assegnata dal FOE nel 2021.¹¹ Altri 40 milioni, a decorrere dall'anno 2022, sono destinati alla promozione dello sviluppo professionale di ricercatori e tecnologi di ruolo di terzo livello in servizio alla data di entrata in vigore della legge, infine 20 milioni, a decorrere dall'anno 2022, sono finalizzati alla valorizzazione del personale tecnico-amministrativo. Va rilevato che il Ministero, al fine di dare attuazione a quanto previsto per i ricercatori e tecnologi, con d.m. n.1156¹² del 25 gennaio 2023, ha effettuato la ripartizione delle risorse in proporzione alle assegnazioni ordinarie dell'anno 2022 di cui al FOE, disponendo l'allocazione delle risorse, a carico del capitolo 7236 (FOE) dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'esercizio finanziario 2023. Relativamente alle risorse indirizzate al personale tecnico-amministrativo, in ragione della partecipazione dello stesso ad appositi progetti finalizzati al raggiungimento di elevati obiettivi nell'ambito della ricerca¹³, l'Amministrazione, con d.m. n. 1091 del 19 settembre 2022, ha provveduto al riparto delle risorse finanziarie, con riferimento alla numerosità del personale di ciascun ente destinatario, distinto in personale tecnico e personale amministrativo, secondo quanto comunicato da ciascun ente.

Sempre nell'ambito del programma, la legge di bilancio 2022 (art. 1, commi 315-323) ha disciplinato la riorganizzazione del CNR, attraverso l'adozione di un Piano di riorganizzazione e rilancio, prevedendo a tal fine un contributo finanziario (cap. 2380), pari a 60 milioni per il 2022 che diventano 80 milioni annui a partire dal 2023. Per l'attuazione del Piano di riorganizzazione e rilancio delle attività, sono stati definiti: la procedura di adozione, i contenuti, le modalità e il termine per l'attuazione, il monitoraggio, al cui esito favorevole è condizionato un incremento di 20 milioni a partire dal 2023, rispetto a quanto previsto per il 2022. Inoltre, il CNR potrebbe avvalersi della novità in materia di utilizzo degli immobili di proprietà dello Stato, in gestione all'Agenzia del demanio, da parte degli enti di ricerca; pertanto, tale previsione potrebbe agevolare la realizzazione del Piano di riorganizzazione e rilancio¹⁴.

⁹ E' apprezzabile l'incremento dello stanziamento a beneficio del FOE di 90 milioni dal 2022 al 2024, con un ulteriore aumento di 100 milioni a partire dal 2025. Come già osservato dalla Corte dei conti in sede di audizione al disegno di legge di bilancio 2022, questo incremento di fondi costituisce un sensibile miglioramento rispetto alla variazione registrata dal 2015 al 2021.

¹⁰ La norma introdotta con l'art. 20 del d.lgs. del 25 maggio 2017, n. 75 ha previsto la possibilità di stabilizzare entro il 31 dicembre 2022 il personale assunto a tempo determinato nella Pubblica amministrazione a condizione che possedesse una serie di requisiti, tra cui tre anni di servizio anche non continuativi negli ultimi otto anni. Il decreto milleproroghe, decreto-legge n. 198 del 29 dicembre 2022, convertito con legge n. 14/2023, ha previsto una proroga per la stabilizzazione fino al 31 dicembre 2023, nello specifico per gli enti di ricerca l'art. 6, comma 8-*quater*, ha inserito il comma 2-*bis* all'art. 20 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75.

¹¹ Il d.m. n. 250 del 23 febbraio 2022 ha individuato i criteri di riparto delle risorse e operato l'assegnazione.

¹² Con nota del 21 dicembre 2022, n. 21787 il Ministero ha provveduto alla conservazione in bilancio della somma non erogata di 40 milioni. Le risorse assegnate qualora non utilizzate restano nella disponibilità di ciascun ente come assegnazione ordinaria dell'anno.

¹³ I principi generali da individuare per la definizione degli obiettivi e l'attribuzione delle risorse stanziate devono essere indirizzati alla promozione dell'innovazione, all'incremento della competitività internazionale della ricerca nel rispetto della Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005, riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori (2005/251CE).

¹⁴ Secondo l'art. 1, comma 324, della legge di bilancio 2022 gli EPR sono legittimati a richiedere a titolo gratuito la concessione ovvero la locazione dei beni immobili di proprietà dello Stato in gestione all'Agenzia del demanio, con gli

UNIVERSITÀ E RICERCA

In sintesi, il Piano, che assume la funzione di piano triennale di attività, può contenere proposte di revisione della disciplina statutaria e normativa, di funzionamento dell'ente, ivi compresa quella riferita alla composizione degli organi, nonché ogni altra misura di riorganizzazione necessaria per il raggiungimento di maggiori livelli di efficienza amministrativa e gestionale. Deve indicare, altresì, le risorse economiche per l'attuazione, specificando quali derivano dalle misure di riorganizzazione e quali sono richieste dagli investimenti finalizzati al rilancio dell'ente¹⁵.

Al fine di dare attuazione alla riorganizzazione il Ministro, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, ha emanato il d.m. n. 123 del 24 gennaio 2021, notificato al CNR il 2 marzo 2022, per istituire il Comitato strategico (“*Supervisory Board*”)¹⁶. Secondo quanto riportato dall'Ente, per la predisposizione del piano il *Supervisory Board* non si è avvalso della facoltà di conferire incarichi a consulenti esterni¹⁷.

A gennaio 2022, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha adottato le Linee guida per l'adozione del Piano, con deliberazione n. 5/2022. Una prima versione del Piano è stata aggiornata, in seguito alla richiesta di modifica trasmessa dal MUR con allegate le note del MEF, allineando gli stanziamenti richiesti a quanto disposto nella legge di bilancio 2022. Peraltro, va rilevato che essendo stato adottato a giugno, dunque entro i termini prescritti, l'Ente ha potuto avere accesso ai 20 milioni previsti dall'art.1, comma 322 della legge n. 234/2021. Il Piano dovrà essere concluso entro tre anni dall'approvazione e il Ministero dell'università e della ricerca, anche avvalendosi del “*Supervisory Board*”, dovrà effettuare, con cadenza almeno semestrale, un monitoraggio dell'attuazione cui sono connesse le conseguenze finanziarie. In conclusione, oltre al finanziamento ordinario del FOE, nel 2022 al CNR sono stati erogati 60 milioni dalla legge di bilancio 2022 per il suo rilancio e riorganizzazione.

Il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) ha riunito all'interno di una cornice comune già dal 2021 i diversi programmi di finanziamento della ricerca¹⁸. Il PNR 2021-2027 è articolato in priorità di sistema, grandi ambiti di ricerca e innovazione e relative aree di intervento, quali i

oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione a loro totale carico, secondo la disciplina di cui all'art. 10 del regolamento di cui al d.P.R. n. 296 del 2005.

¹⁵ Con la riorganizzazione si persegue la *mission* strategica di rimettere al centro delle strategie del Paese la ricerca scientifica di base perché la stessa guadagni una migliore posizione nel quadro internazionale. A tal fine il CNR è chiamato a fare rete con i principali Enti di ricerca nazionali, con il mondo delle università e con quello delle imprese in un'ottica di *open innovation*. I principali obiettivi definiti, di cui la riorganizzazione dovrà garantire il raggiungimento, riguardano la valorizzazione dei prodotti della ricerca e del portafoglio brevetti in un'ottica di sfruttamento e partenariato con soggetti pubblici e privati, nonché il ricambio generazionale, attraendo e trattenendo i migliori talenti.

¹⁶ Il *Supervisory Board* è composto da cinque esperti di elevata qualificazione scientifica e professionale, con una comprovata conoscenza del sistema della ricerca in Italia e all'estero e con pluriennale esperienza, anche gestionale, in enti o organizzazioni complesse. Per i componenti del Comitato si prevede sia un compenso, pari a 20mila euro annui, sia eventuali rimborsi spese, nel rispetto di quanto previsto (in via ordinaria) dalla normativa vigente in materia di trattamento di missione e nell'ambito di un tetto massimo di 100mila euro annui. Ai conseguenti oneri finanziari, quantificati in 233mila per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, si provvede a valere sulle risorse previste dalla legge di bilancio (art. 1, comma 322). Gli esperti hanno il compito di esaminare, in particolare, la consistenza economica e patrimoniale, lo stato dell'organizzazione, la consistenza dell'organico e il piano di fabbisogno, nonché la documentazione relativa alla programmazione, alla rendicontazione scientifica e alla programmazione economica e finanziaria.

¹⁷ Questa Corte, sul ricorso alle consulenze esterne, aveva espresso perplessità nella relazione sul disegno di legge di bilancio 2022, ravvisando che, per la predisposizione del Piano, si sarebbero dovute trovare professionalità all'interno dell'Ente stesso, per esempio, in seno allo stesso Consiglio di amministrazione a cui lo Statuto assegna i compiti di indirizzo e programmazione generale dell'attività dell'Ente (Del. n. 20/SSRRCO/AUD/21- Audizione sul bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 (a.s. 2448).

¹⁸ Il PNR è un documento programmatico per la politica del Ministero in tema di ricerca, risultato di un processo di consultazione delle parti coinvolte, tra cui Ministeri, Regioni e mondo delle imprese. Questo processo è terminato con l'approvazione del piano per gli anni 2021-2027 con delibera del CIPE n. 74 del 15 dicembre 2020. Il PNR mira a contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, delle priorità della Commissione europea e degli Obiettivi della politica di coesione 2021-2027 e perciò, rappresenta una sintesi delle linee programmatiche importanti per la crescita e l'innovazione del sistema produttivo del Paese.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

piani nazionali e le missioni¹⁹. All’attuazione sono destinate risorse di provenienza diversa, tra le quali quelle di bilancio assegnate al MUR, fondi strutturali e di investimento europei, fondi nazionali destinati alla politica di coesione e programmi europei a gestione diretta (*Horizon Europe, InvestEU, Europa digitale, Erasmus+, Europa Creativa, LIFE*).

La legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 548) aveva stanziato 200 milioni per il 2022 per il “Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del PNR” da suddividere tra università e EPR a cui vanno 36,7 milioni (cap. 7730)²⁰.

Infine per quanto riguarda il Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca, in breve FISIR (cap.7310): con l’avviso pubblico d.d. n. 562 del 5 maggio 2020 era stata avviata la sollecitazione alla presentazione delle proposte progettuali di ricerca di particolare rilevanza strategica, finalizzate ad affrontare le nuove esigenze e questioni sollevate dalla diffusione del virus SARS-Cov-2 e dell’infezione Covid-19 per un ammontare complessivo di risorse pari a 21,9 milioni. Il d.m. n. 1049 del 30 aprile 2021 aveva approvato la graduatoria e l’ammissione al finanziamento dei 183 progetti selezionati (di cui 62 area SH; 51 area PE; 70 area LS) per un impegno complessivo di 9,5 milioni. Sono state erogate somme in anticipazione in favore di 311 beneficiari per un importo totale pari a circa 8 milioni. I rendiconti scientifici e contabili finali, per la prima fase dell’avviso, sono stati sottoposti da parte del Panel di esperti, a valutazione propedeutica all’erogazione del saldo; tali valutazioni sono in fase di conclusione. Con d.d. n. 19561 del 27 dicembre 2021 sono stati impegnati 13,2 milioni di residui 2020.

Il Fondo Complementare (cap.7450) ha stanziato 100 milioni per il 2022 sull’iniziativa “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario” di cui il MUR è titolare nell’ambito della missione M6 “Salute” della componente C2²¹. All’esito della procedura di selezione dei beneficiari, conclusasi nel 2022 sono state assegnate ai 4 progetti selezionati tutte le risorse disponibili, non ancora erogate, che sono dunque confluite nei residui di competenza²². Prodromica alle iniziative in parola è la riforma orientata alla semplificazione dei procedimenti per la gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata²³.

¹⁹ Le priorità di sistema sono il risultato di una consultazione pubblica svolta presso comunità scientifica nazionale e dell’analisi delle raccomandazioni formulate da organismi terzi nazionali, europei e internazionali. I grandi ambiti di ricerca e innovazione e le relative aree di intervento rispecchiano le sei aggregazioni (*cluster*) di *Horizon Europe*, il programma quadro europeo per la ricerca e l’innovazione 2021-2027, e considerano gli ambiti della Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI). I piani nazionali sono dedicati rispettivamente al consolidamento delle infrastrutture di ricerca (Piano nazionale per le infrastrutture di ricerca) e a favorire il più ampio accesso possibile ai dati e ai risultati della ricerca e dell’innovazione (Piano nazionale per la scienza aperta). Le missioni, infine, sono il frutto di un approccio volto a orientare gli interventi pubblici, al fine di raggiungere obiettivi ambiziosi e concreti in un periodo di tempo definito.

²⁰ Il d.m. n. 737 del 25 giugno 2021 ha ripartito i 200 milioni anche per il 2022 mantenendo gli stessi criteri di FFO e FOE: 163,3 milioni annui per le università (cap.7630) e 36,7 milioni annui per gli ERP (cap.7730). Il d.m. n. 2243 del 24 settembre 2021 ha stabilito che ai fini dell’utilizzo delle risorse, devono mettere a disposizione del Ministero una Relazione programmatica in cui attestino le iniziative da realizzare per il biennio 2021-2022 e le finalità perseguite in coerenza con il PNR 2021-2027. Il Ministero, avvalendosi di un’apposita Commissione di valutazione, ha effettuato la verifica di coerenza delle iniziative illustrate nella Relazione programmatica. Stessa procedura è stata indicata dal d.m. n. 2181 del 16 settembre 2021 per gli EPR.

²¹ Inoltre dal 2022 il MUR ha potuto attingere alle risorse del PNRR per rafforzare gli obiettivi programmatici contenuti nel PNR 2021-2027. Gli interventi della Missione 4 Componente 2 “Dalla ricerca all’impresa” (M4C2) prevedono stanziamenti su appositi capitoli di spesa per un ammontare complessivo di 9 miliardi da utilizzare entro il 2026. Gli EPR hanno aderito sia come leader progettuali per i Partenariati, per i Campioni nazionali e per gli Ecosistemi territoriali sia come partecipanti ai bandi sul Fondo PNR e sul Fondo per le infrastrutture. Le missioni finanziate coi fondi del PNRR sono allineate alle priorità del PNR 2021-2027 e ai pilastri di *Horizon Europe*.

²² Sul primo avviso pubblicato con DDG n. 931 del 6 giugno 2022, si è conclusa la fase della selezione delle candidature con il DDG n. 1511 del 30 settembre 2022. Come si è rilevato nella Relazione semestrale al Parlamento sul PNRR, 2023 (Delibera n. 15/SSRRCO/REF/2023), il MUR ha impegnato l’intero importo fino al 2026 ai 4 progetti selezionati.

²³ Con d.m. n. 1233 del 2021 è stata istituita la cabina di regia tra MUR e MISE. Il d.m. n. 1314/2021 – successivamente integrato dal d.m. n. 1368/2021 ha introdotto la base normativa e procedurale per la semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca. Il d.m. n. 330/2022 ha modificato la normativa vigente allo scopo di aumentare e sostenere, attraverso incentivi, la mobilità reciproca di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e aziende.

UNIVERSITÀ E RICERCA

La ricerca di base viene finanziata attraverso il Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST). Poiché la Direzione generale della ricerca del MUR gestisce pro quota con la Direzione generale per l'internazionalizzazione e la comunicazione le risorse del FIRST, queste vengono allocate su due differenti capitoli: il cap.7245 nella missione (17) "Ricerca e innovazione" e il cap.7345 nella missione (23) "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria", Programma (5) "Coordinamento e sostegno della ricerca in ambito internazionale".

Sulla parte del fondo gestita dalla Direzione Ricerca (cap.7245) confluiscono le risorse per il finanziamento dei PRIN (Progetti di Ricerca di Rilevanza Nazionale), oltre ai FIRB (Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base) e ai FAR (Fondo Agevolazioni per la Ricerca) da ripartirsi seguendo modalità e criteri definiti nel d.m. n. 443 del 10 agosto 2020.

Vi è da rilevare come gli avvisi dei PRIN non abbiano seguito negli anni una cadenza regolare. Infatti il bando PRIN2020 (avviato con il d.d. n. 1628/2020) le cui procedure di selezione e trasferimento delle risorse ai beneficiari sono terminate nel 2022, ha interrotto un periodo di assenza di bandi. A causa delle scarse risorse stanziare negli anni per i progetti PRIN, il Ministero ha atteso a bandire, accumulando risorse da fondi precedenti (dal 2018 e seguenti) e ha bandito dunque un importo più consistente²⁴. La procedura di selezione del bando PRIN 2020 ha portato a finanziare 308 progetti per un impegno complessivo di spesa di 179 milioni²⁵. La fase di presentazione delle candidature si è conclusa il 14 dicembre 2021, mentre la fase di valutazione delle proposte è ancora in corso.

Per il nuovo bando il Ministero ha dunque utilizzato una parte rilevante di risorse già stanziare sui capitoli ordinari provenienti dal d.l. n. 34 del 19 maggio 2020 (art. 238, comma 4) a favore del FIRST, ovvero uno stanziamento di 250 milioni per il 2021 e di 300 milioni per il 2022. Ai 550 milioni di cui sopra, il Ministero ha aggiunto 230 milioni dal fondo del PNR (legge di bilancio 2021, art. 1, comma 548).

Per dare avvio alle procedure, il MUR ha dunque pubblicato due avvisi per sollecitare le candidature dei PRIN: il primo avviso con DDG n. 104/2022 (Bando "PRIN 2022" per un importo pari a 749 milioni, "progetti in essere" dal capitolo 7245) e il secondo avviso con DDG n. 1409/2022 (Bando PRIN 2022 PNRR per un importo pari a 420 milioni con risorse del dispositivo RRF, dunque "progetti nuovi" su contabilità speciali come prevede la gestione contabile del PNRR)²⁶. Sui due bandi sono pervenute un elevato numero di candidature (7.817 domande sul bando PRIN 2022; 4.475 domande sul PRIN 2022 PNRR) tanto da rendere la procedura di valutazione assai complessa e lunga. La selezione dei progetti nonostante la procedura di valutazione sia stata semplificata (la novità dovrebbe impattare sulle procedure in parola)²⁷ non si è ancora conclusa.

Viste le difficoltà organizzative emerse con l'incremento delle risorse messe a bando sui PRIN, sarebbe auspicabile in futuro una adeguata programmazione sui bandi PRIN così da dare continuità alle opportunità di finanziamento della ricerca di base. Una migliore programmazione nei tempi di pubblicazione dei bandi PRIN, infatti, avrebbe il duplice vantaggio: da un lato, i ricercatori potrebbero contare su scadenze certe per progettare la loro ricerca; dall'altro lato, si avrebbe una ricaduta positiva per la gestione contabile di tali procedure che diventerebbero più snelle e acquisterebbero carattere strutturale.

²⁴ Il d.d. n. 1628/2020 stabilisce inoltre che con lo stesso bando si provvede alla apertura annuale di finestre per la presentazione di progetti per il 2021 e 2022, definendo con avvisi integrativi successivi la disponibilità finanziaria.

²⁵ Il PRIN 2020 è stato finanziato con le risorse disponibili sul FIRST relative agli anni 2018, 2019 e 2020 come risulta dal d.m. n. 1628 del 16 ottobre 2020. La dotazione complessiva disponibile per l'anno 2020 è pari a 179 milioni.

²⁶ Partendo da un quadro iniziale (d.m. MEF del 6 agosto-2021) in cui per i PRIN erano previste risorse ordinarie per 800 milioni, mentre 1 miliardo di risorse nuove a valere sul RRF, il MUR ha ottenuto di poter rimodulare l'intervento a favore delle risorse ordinarie a saldi invariati: 1,38 miliardi di risorse ordinarie e solo 420 milioni di risorse PNRR (d.m. del 23 novembre 2021).

²⁷ La semplificazione dell'art. 28, comma 2-*quater*, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni dalla legge del 15 luglio 2022, n. 91 (recepito con DDG n. 1580 del 14 ottobre 2022) consiste in una riduzione del numero di valutatori necessario per ogni progetto, la possibilità di affidare agli stessi la valutazione di più progetti e di attingere alle banche dati internazionali per identificare i nominativi dei *referees*.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Ulteriori risorse per il finanziamento della ricerca scientifica derivano dal Fondo Italiano per la Scienza (FIS). A seguito della costituzione, il Fondo (cap. 7720) ha avuto una dotazione di 50 milioni per l'anno 2021 e 150 milioni a decorrere dal 2022. Dei 50 milioni a disposizione per il 2021, 20 milioni sono stati destinati al finanziamento di progetti di ricerca fondamentale condotti da ricercatori emergenti (*Starting Grant*) e 30 milioni per i progetti di ricerca fondamentale condotti da ricercatori affermati (*Advanced Grant*). Con il decreto di assestamento per il 2022 sono stati riassegnati residui per un valore pari a 50 milioni, determinando una massa spendibile pari a 200 milioni, di cui ne risultano pagati solo 9,3, per cui si registra un rilevante importo di residui finali.

Alla scadenza del bando²⁸, il 27 dicembre 2021, risultavano 1.919 domande per una richiesta complessiva di finanziamenti pari a 1,73 miliardi, circa 35 volte la dotazione del bando (che è di 50 milioni inclusi gli oneri di valutazione): 1.250 domande (65,1 per cento) per *Starting Grant* e 669 (34,9 per cento) per *Advanced Grant* con un totale di 140 organizzazioni ospitanti, in prevalenza università (83 per cento). La procedura di selezione dei beneficiari²⁹ è in svolgimento e l'approvazione della graduatoria è prevista entro il primo semestre 2023.

Una importante novità è l'istituzione del Fondo Italiano per le Scienze Applicate (FISA), (legge di bilancio 2022, art. 1, comma 312) che ha previsto uno stanziamento di 50 milioni per il 2022³⁰. Il decreto interministeriale MUR-MISE n. 327 del 29 marzo 2022 specifica che le attività progettuali finanziabili sono quelle relative all'attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale. I bandi sono rivolti a ricercatori che intendano sviluppare proposte progettuali innovative, presso l'istituzione di appartenenza o presso una diversa istituzione ospitante. L'obiettivo è di finanziare proposte che dimostrino ricadute e impatti, anche di tipo industriale, dei risultati perseguiti, in termini di nuovi prodotti o servizi in grado di contribuire alla risoluzione di problematiche sociali e di introdurre significative e competitive innovazioni di prodotto o di processo. La valutazione scientifica delle proposte spetterà a esperti individuati dal Comitato Nazionale per la Valutazione della Ricerca (CNVR), nominati dal MUR. Il FISA è uno strumento messo a disposizione per valorizzare il patrimonio di conoscenze e competenze dei giovani ricercatori italiani rendendole più facilmente accessibili alle filiere industriali. Il termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali a seguito dell'avviso (d.d. n. 1405 del 13 settembre 2022) era il 13 dicembre 2022. Al momento sul capitolo 7725 si rilevano residui finali pari all'intero ammontare stanziato.

²⁸ Ai sensi dell'art. 61 del d.l. 25 maggio 2021, n. 73 (decreto "Sostegni-bis") sono stati emanati il d.m. 15 luglio 2021, n. 841 recante "Disposizioni procedurali per interventi diretti al sostegno delle attività di ricerca fondamentale" e il d.d. n. 2281 del 28 settembre 2021 concernente la "Procedura competitiva per lo sviluppo delle attività di ricerca fondamentale, a valere sul Fondo italiano per la scienza". I soggetti ammessi a presentare la proposta progettuale da realizzare entro 5 anni sono i *Principal Investigator* di qualunque nazionalità, che abbiano scelto come organizzazione ospitante (*Host Institution*) una delle seguenti Istituzioni italiane: Accademie di Belle Arti, Conservatori, Università ed istituzioni universitarie italiane, statali e non statali, comunque denominate, ivi comprese le scuole superiori ad ordinamento speciale; enti pubblici di ricerca di cui al d.lgs. del 25 novembre 2016, n. 218; soggetti giuridici con finalità di ricerca, purché residenti e con stabile organizzazione nel territorio nazionale, a cui lo Stato contribuisca in via ordinaria; Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, pubblici e privati, aventi sede operativa in tutto il territorio nazionale. Gli schemi di finanziamento sono di due tipologie a seconda dell'anzianità dal conseguimento del dottorato di ricerca del *Principal Investigator*, *Starting* (dottorato da non più di 10 anni) o *Advanced Grant* (dottorato da più di 10 anni) e dell'esperienza di ricerca.

²⁹ La procedura prevede due fasi: una prima selezione da parte del Comitato Nazionale per la valutazione della Ricerca (CNVR), una seconda selezione da parte di tre revisori esterni anonimi ed indipendenti scelti tra soggetti in possesso di alta qualificazione scientifica tramite la consultazione di banche dati riconosciute a livello internazionale, quali *Clarivate* e *Scopus*. Infine, i responsabili dei progetti che superano queste due selezioni sono stati invitati ad un'intervista, volta a valutare l'attitudine del *Principal Investigator* a svolgere autonomamente la ricerca e/o a coordinare il gruppo di ricerca.

³⁰ Sull'istituzione del FISA la Corte dei conti ha espresso il suo apprezzamento in relazione all'incremento di fondi per la ricerca. (Delib.n. 20/SSRRCO/AUD/21- Audizione sul bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 (a.s. 2448).

UNIVERSITÀ E RICERCA

Infine, con le risorse PON-REACT-EU³¹ è stato possibile nel 2021, per un triennio che scade il 31 dicembre 2023, assumere ricercatori a tempo determinato e dottorandi su tematiche dell'innovazione e *green* finanziati³².

È da rilevare che la legge di bilancio 2022 ha soppresso l'Agenzia Nazionale per la Ricerca (ANR) istituita nel 2020 per promuovere il coordinamento delle attività di ricerca di università, enti e istituti di ricerca³³ al momento risultano economie sui residui iniziali per 25 milioni sul capitolo 7288.

Infine, nell'ambito delle riforme settoriali del PNRR, è stata approvata una modifica legislativa delle procedure di ammissione e di erogazione dei finanziamenti per la ricerca, al fine di accelerare le tempistiche nazionali, allineandole a quelle europee³⁴. Dall'analisi della gestione dei capitoli dedicati al finanziamento per la ricerca, non sembra che questa novella abbia ancora inciso sull'esercizio finanziario 2022, né consentito di superare le criticità riscontrate: infatti, si osserva ancora una bassa capacità di pagamento sulla massa spendibile e sulla formazione di residui.

3.2. Missione (23) “Istruzione universitaria e formazione post-universitaria”

Questa missione stanziava risorse principalmente per il diritto allo studio, per il sistema universitario e per le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica. La missione è articolata in cinque programmi, di cui uno marcatamente superiore per le risorse finanziarie stanziate: si tratta del programma “Sistema universitario e formazione post-universitaria” che assorbe l'87 per cento delle risorse della missione.

3.2.1. Programma (1) “Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore”.

In questo programma sono ricomprese le azioni relative al sostegno agli studenti tramite borse di studio e prestiti d'onore, alla promozione di attività culturali, sportive e ricreative presso università e collegi universitari, alla realizzazione o ristrutturazione di alloggi per studenti universitari, oltre alle spese di personale per il programma. In riferimento al sostegno al diritto allo studio universitario (DSU), le risorse previste hanno finanziato le borse di studio e le iniziative per favorire la mobilità degli studenti, pertanto, anche nel corso del 2022, è proseguita l'attività di promozione del diritto allo studio universitario, nella forma di interventi di equità e di mobilità sociale.

Uno strumento di grande impatto per garantire il diritto allo studio a tutti gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, è il Fondo Integrativo Statale (FIS) per la concessione delle borse di studio. Con l'incremento di tale fondo, si è provveduto ad adeguare il fabbisogno finanziario necessario per ridurre il numero degli studenti cosiddetti “idonei non beneficiari”,

³¹ Decisione di esecuzione della Commissione Bruxelles, 6.8.2021 C(2021) 5969 final.

³² A seguito della riprogrammazione del PON “Ricerca e Innovazione 2014-2020 - Istruzione e ricerca per il recupero – REACT-EU”, con d.m. n. 1061 del 10 agosto 2021 è stata prevista l'assegnazione di risorse da destinare all'Azione IV.4 – Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione, nonché all'Azione IV.5 - Dottorati su tematiche *green*. Inoltre, con d.m. n. 1062 del 10 agosto 2021 è stata data attuazione all'Azione IV.4 - Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione e Azione IV.6 - Contratti di ricerca su tematiche *green* finalizzate all'assunzione di ricercatori a tempo determinato di tipologia A), di cui alla legge n. 240/2010.

³³ La legge n. 160 del 17 dicembre 2019 con l'art. 1, comma 241, aveva istituito l'ANR dotata di autonomia statutaria, organizzativa, tecnico-operativa e gestionale, sottoposta alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del MUR. L'obiettivo era, attraverso la ANR, di favorire l'internazionalizzazione delle attività di ricerca, promuovendo la partecipazione italiana a progetti e iniziative europee e internazionali. La legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) con l'art. 1, comma 314, ne ha previsto la soppressione.

³⁴ Il d.m. 1314 del 14 dicembre 2021 ha introdotto una nuova procedura nella presentazione dei grandi programmi e infrastrutture di ricerca o tecnologica di innovazione, che consiste in una prima fase di manifestazione di interesse e successivamente, per i soli progetti ammessi, una seconda fase negoziale in cui i soggetti proponenti presentano il progetto integrato delle revisioni emerse nella fase iniziale. Tutta la procedura avviene per via telematica. Questa novità dovrebbe garantire una maggiore velocità nella selezione dei beneficiari ed erogazione dei finanziamenti ai vincitori per questa tipologia di bandi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

ossia di studenti che, per mere ragioni legate all'insufficienza dei fondi, non si vedono riconosciuti i benefici, nonostante rientrino pienamente in tutti i requisiti di eleggibilità per l'accesso agli stessi.

Il FIS, nel 2022, rappresenta il 70 per cento dello stanziamento definitivo del programma. La legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 519) lo ha incrementato di 70 milioni portando l'importo del fondo a 307,8 milioni³⁵. Il FIS integra le risorse nel bilancio regionale finalizzate al sostegno delle borse di studio e viene ripartito con decreto direttoriale tra le Regioni, una volta ottenuto il parere positivo della Conferenza Stato-Regioni³⁶.

Per l'anno accademico 2021/2022 si osserva una lieve riduzione nella percentuale di beneficiari delle borse di studio sul totale degli idonei rispetto all'anno precedente, passando da 98,75 per cento del 2020/2021 (248.966 a fronte dei 252.116 idonei) al 95,95 per cento del 2021/2022 (237.773 beneficiari a fronte di 247.813 idonei), percentuale che negli anni precedenti era andata aumentando costantemente.

Inoltre, il decreto MUR-MEF n. 853 del 12 novembre 2020, nelle more del completamento dei decreti attuativi del d.lgs. n. 68/2017 e con l'obiettivo di ridurre i ritardi nel trasferimento dei fondi alle Regioni, ha previsto di mantenere invariati i criteri di riparto sul triennio, consentendo così di erogare il finanziamento alle Regioni in tempo utile per l'inizio dell'anno accademico. Per il 2022/2023 il Ministero ha corrisposto l'intero importo del FIS entro l'esercizio finanziario di riferimento, in concomitanza con l'inizio dell'anno accademico³⁷.

L'ammontare disponibile per le borse di studio per studenti universitari è aumentato, anche per i fondi del PNRR, a partire dall'anno accademico 2022³⁸. Il decreto n. 1320/2021 ha

³⁵ L'art. 18 del d.lgs. n. 68/2012, come modificato dall'art. 2, comma 2-ter, della legge 8 novembre 2013, n. 128, stabilisce che al fabbisogno finanziario necessario per garantire gli strumenti ed i servizi per il pieno successo formativo a tutti gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, si provvede attraverso il FIS (cap.1710). Allo stanziamento iniziale occorre aggiungere il 3 per cento dei fondi confiscati alla criminalità organizzata tramite l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati (ANBSC), ovvero 13mila euro. Pertanto, lo stanziamento complessivo del FIS nell'esercizio finanziario 2022 è pari a 307,8 milioni in sostanziale continuità con lo stanziamento del 2021.

³⁶ Il decreto direttoriale n. 1963 del 6 dicembre 2022 ha stabilito le modalità del riparto. Il fondo viene suddiviso in misura proporzionale al fabbisogno finanziario delle Regioni, secondo i criteri e le modalità definiti con un decreto interministeriale a cui spetta anche fissare l'importo della borsa di studio, il gettito derivante dalla tassa regionale per il diritto allo studio e che le Regioni debbano contribuire con almeno il 40 per cento dell'assegnazione del FIS con le loro risorse. Per l'85 per cento il FIS viene suddiviso in proporzione ai fabbisogni finanziari netti delle Regioni e per il 15 per cento sulla base della quota premiale. La "quota premiale" del FIS è attribuita esclusivamente alle Regioni che, alla data del 30 aprile del medesimo anno del riparto, avranno dedicato risorse proprie in misura superiore al 40 per cento dell'assegnazione del FIS dell'anno precedente. Il riparto della quota premiale, inoltre, è proporzionale alla quota di risorse proprie contribuite. Si è ritenuto, al termine del primo triennio di attuazione, di intervenire sul d.l. n. 798/2017, che aveva cessato di valere, con alcuni correttivi, emanando il nuovo decreto interministeriale MUR-MEF n. 853/2020 per la determinazione dei fabbisogni finanziari regionali e la definizione dei criteri di riparto del FIS ai fini della concessione delle borse di studio per il triennio 2020/2022.

³⁷ Le risorse del FIS 2022 sono state interamente trasferite agli Enti regionali erogatori dei servizi per il diritto allo studio entro l'esercizio finanziario 2022 in sostanziale continuità per i tempi con gli anni passati (un acconto di 161 milioni e il saldo di 146,8 milioni). Per l'anno 2022 il FIS è stato ripartito alle Regioni con d.d. n. 1963 del 6 dicembre 2022, per l'anno 2021, con d.d. n. 2795 del 25 novembre 2021, per il 2020, con d.d. n. 138 del 4 dicembre 2020, per il 2019, con d.d. n. 2416 del 3 dicembre 2019.

³⁸ Si tratta dell'investimento M4C1.I-1.7 "Borse di studio per l'accesso all'università", Missione M4, Componente C1. Le risorse del PNRR incrementano di complessivi 500 milioni i fondi per le borse di studio. Il cronoprogramma prevede un incremento delle risorse già stanziato sul FIS di 167 milioni all'anno a partire dal 2022 fino al 2024. L'art. 12 del d.l. 6 novembre 2021 n. 152 stabilisce che "In attuazione degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, presentato alla Commissione europea ai sensi degli articoli 18 e seguenti del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, gli importi delle borse di studio e i requisiti di eleggibilità per l'accesso alle stesse sono definiti, per il periodo di riferimento del PNRR, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, in deroga alle disposizioni del medesimo articolo 7, comma 7, del decreto legislativo n. 68 del 2012. Per le finalità di cui al primo periodo, le risorse indicate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza confluiscono sul fondo di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 68 del 2012, e sono ripartite con le modalità ordinariamente previste per il fondo medesimo". Il riparto dei fondi del PNRR è stato definito con il d.d. n. 1974 del 6 dicembre 2022: le risorse del PNRR vengono

UNIVERSITÀ E RICERCA

modificato infatti, sia l'ammontare delle borse sia i requisiti di eleggibilità per il diritto allo studio a partire dall'anno accademico 2022/2023: l'importo delle borse verrà dunque aumentato in media di 700 euro all'anno, mentre è stata estesa la base di studenti idonei³⁹. È prevista inoltre una premialità nell'importo delle borse di studio per studenti con disabilità, per le donne che si iscrivono a corsi nelle discipline scientifiche e per gli studenti che intraprendono programmi di mobilità con l'estero⁴⁰.

È da rilevare come il miglioramento nel livello di prestazioni raggiunte con le risorse del PNRR e fissate nel d.m. n. 1320/2021, sarà garantito per gli anni successivi grazie alle risorse ordinarie: la legge di bilancio n. 197/2022 (legge di bilancio 2023), infatti, ha stanziato per gli anni 2024 e 2025 risorse aggiuntive per il FIS pari a 250 milioni annui per garantire un livello di prestazioni almeno pari a quello garantito dalle risorse del PNRR⁴¹.

Infine, i fondi europei PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 (Azione IV.3 "Borse di studio per studenti meritevoli e in condizione di difficoltà economica") destinati alle Regioni del Mezzogiorno vanno anch'essi ad alimentare il FIS per l'anno accademico 2022/2023 assicurando risorse per gli studenti capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi⁴².

In sintesi, tre sono le tipologie di risorse che contribuiscono all'azione di rafforzare il diritto allo studio nel 2022: i fondi statali, il PNRR e il PON. Ci si attende, dunque, un aumento del numero di beneficiari delle borse di studio per l'anno accademico 2022/2023.

erogate direttamente alle Regioni e agli enti del Diritto allo Studio seguendo gli stessi criteri di riparto del FIS nell'e.f. 2023.

³⁹ Il MUR col d.m. n. 1320 del 17 dicembre 2021, ha ridefinito gli importi minimi delle borse di studio, applicando agli importi attuali definiti dal d.m. 12 febbraio 2021, un incremento medio pari a 700 euro per il periodo di riferimento del PNRR e, dunque, per l'anno accademico 2022/2023 sino all'a.a. 2025/2026, incrementando in misura maggiore l'importo delle borse di studio per gli studenti fuori sede, anche al fine di tenere conto della condizione particolarmente disagiata di questi ultimi, e portando l'importo medio a 4mila euro:

a) per gli studenti "fuori sede" e per gli studenti "indipendenti" l'importo è incrementato di 900 euro, così da determinare l'importo di 6mila euro;

b) per gli studenti "pendolari" l'importo è incrementato di 700 euro, così da determinare l'importo di 3.598,51 euro;

c) per gli studenti "in sede" l'importo è incrementato di 500 euro, così da determinare l'importo di 2.481,75 euro.

Anche per il c.d. "studente indipendente", cioè dotato di un'adeguata capacità di reddito da lavoro dipendente e assimilato, e non residente presso la famiglia di origine da almeno 2 anni, che utilizza un alloggio a titolo oneroso documentabile, viene incrementato il valore del contributo dagli attuali 6mila euro (previsti dal dPCM 2001) a 9mila euro annui. Gli studenti con indicatore ISEE sotto una certa soglia godono di un ulteriore incremento della borsa del 15 per cento. Per quanto riguarda i requisiti di merito per essere eleggibili, il d.m. sostanzialmente conferma i requisiti di merito previsti dal dPCM 9 aprile 2001, prevedendo specifiche deroghe per gli studenti disabili. Inoltre il decreto prevede una soglia più elevata dei limiti massimi dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (ISPE) allargando così la platea dei potenziali beneficiari. L'ISEE massimo viene portato a 24.335,11 euro, con un incremento di 708,79 euro, mentre l'ISPE massimo viene determinato in 52.902,43, con un incremento di 1.540,85.

⁴⁰ Il d.m. del MUR n. 1320/2021 prevede per gli studenti impegnati in programmi di scambio all'estero, a condizione che il proprio corso di studi riconosca i cfu conseguiti all'estero, che l'importo della borsa di studio venga incrementato di 600 euro su base mensile per la durata del periodo di permanenza all'estero, sino ad un massimo di dieci mesi.

⁴¹ Va rilevato che dai dati riportati dalla seconda Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, presentata dal governo il 5 ottobre 2022, risulta che il 12 per cento degli studenti italiani beneficia di una borsa di studio, in confronto al 25 per cento della media dell'Unione europea. L'obiettivo con l'integrazione delle risorse del PNRR è quello di giungere ad un tasso di copertura in Italia almeno pari al 20 per cento entro il 2024.

⁴² Il decreto direttoriale n. 1973 del 6 dicembre 2022 ha ripartito 43 milioni per l'anno accademico 2022/2023, di cui 38,4 milioni alle Regioni Meno Sviluppate (Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata, Puglia) e 4,6 milioni alle Regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna). Dalla delibera del CIPE del 10 agosto 2016 si evince che, inizialmente, nessuna risorsa PON2014-2020 era stata indirizzata al sostegno degli studenti come borsa di studio. A seguito della riprogrammazione del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 per le finalità del nuovo obiettivo tematico 13 è stata introdotta, l'Azione IV.3 - Borse di studio per studenti meritevoli e in condizione di difficoltà economica, la cui dotazione è pari a 43 milioni così ripartita per ciascuna area territoriale: Regioni Meno Sviluppate (Calabria, Campania, Basilicata, Puglia e Sicilia) per un importo pari a 38,4 milioni; Regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna) per un importo pari a 4,6 milioni. Tenuto conto del termine ultimo di ammissibilità del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020, il pagamento finale della borsa allo studente dovrà essere improrogabilmente effettuato entro il 31 dicembre 2023.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Alla base della determinazione degli importi e dei criteri per l'erogazione delle borse di studio vi è la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP)⁴³. Il decreto direttoriale n. 687 del 14 aprile 2022, ha ricostituito il Tavolo tecnico interistituzionale DSU, composto da esperti designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dalla CRUI, dall'ANDISU, dal CNSU e dai Ministeri competenti, preposto a dare attuazione al d.lgs. n. 68/2012, al fine di poter garantire uniformemente il diritto allo studio su tutto il territorio nazionale. In ossequio alle prescrizioni dettate dal d.lgs. n. 68/2012, i lavori del suindicato Tavolo tecnico si sono incentrati principalmente sull'approfondimento delle tematiche relative ai requisiti di eleggibilità per i benefici DSU, all'importo delle borse di studio e alla disciplina dei servizi correlati. Successivamente, in data 23 giugno 2022, il Tavolo tecnico ha costituito un sottogruppo istruttorio, al quale è stato affidato il compito di formulare la proposta di attuazione normativa dell'art. 7 del d.lgs. n. 68/2012⁴⁴.

Allo stato attuale, non sono ancora stati definiti i LEP, la cui definizione sarà influenzata dalla riforma sulla autonomia differenziata nell'agenda del governo. È stata istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri una cabina di regia sul regionalismo differenziato che si occuperà anche del tema dei LEP. Nel frattempo, un decreto interministeriale⁴⁵ ha stabilito che, nel triennio 2020-2022, le risorse del FIS saranno assegnate non solo in base al fabbisogno finanziario delle Regioni, ma anche attraverso meccanismi premiali per le Regioni che investono maggiori risorse nel diritto allo studio.

La definizione dei LEP è anche propedeutica all'avvio dell'attività dell'Osservatorio nazionale per il diritto allo studio universitario⁴⁶ che è chiamato a svolgere un'attività di monitoraggio su tutte le misure che tutelano il diritto allo studio, in attuazione degli artt. 3 e 34 della Costituzione, ovvero ai provvedimenti finalizzati a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e in particolare a consentire ai capaci e meritevoli anche se privi di mezzi di raggiungere i gradi più alti degli studi. Si ribadisce come sia di estrema importanza che la definizione dei LEP così come l'avvio dell'Osservatorio siano completati in tempi ragionevoli e non continuamente posticipati.

Anche lo strumento del prestito d'onore, previsto dal d.lgs. 68/2012 all'art. 3, comma 5, è legato alla definizione dei LEP. Tuttavia, anche in questo caso, si nota un ritardo nella definizione di uno strumento economico importante per favorire l'accesso all'istruzione universitaria da parte di studenti con difficoltà economiche. Il prestito d'onore rappresenta infatti un'opportunità per gli studenti di accedere a finanziamenti a tasso agevolato per coprire i costi degli studi universitari, senza dover prestare alcuna forma di garanzia patrimoniale. L'assenza di un quadro definitivo per questo strumento potrebbe ostacolare la realizzazione del diritto allo studio per gli studenti che provengono da contesti socio-economici più fragili.

⁴³ L'art. 3, comma 2, del d.lgs. n. 68/2012 attribuisce allo Stato la competenza esclusiva sulla determinazione dei LEP in materia di diritto allo studio universitario, per garantirne l'uniformità su tutto il territorio nazionale. Gli artt. 7 e 8 del d.lgs. di cui sopra, prevedono la determinazione da parte del MUR (di concerto con MEF, d'intesa con Conferenza Stato-Regioni, sentito il CNSU) dell'importo e dei requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio con riferimento a criteri relativi al merito e alla condizione economica degli studenti.

⁴⁴ Il sottogruppo composto da rappresentanti del MUR, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'ANDISU e del CNSU, all'esito di diverse riunioni operative, ha provveduto nel dicembre 2022 alla elaborazione della proposta di intervento normativo e in particolare alla stesura del testo relativo alla proposta di provvedimento finalizzato all'attuazione dell'art. 7 d.lgs. n. 68/2012 e alla determinazione dei LEP.

⁴⁵ Decreto MUR-MEF n. 853 del 12 novembre 2020, scaturito dai lavori di un apposito Tavolo Tecnico permanente inter-istituzionale MUR/MEF/Conferenza delle Regioni, che era stato nominato dal Ministero nel 2017.

⁴⁶ L'Osservatorio nazionale per il diritto allo studio universitario istituito dall'art. 20 del d.lgs. n. 68/2012 deve creare un sistema informativo, correlato a quelli delle Regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, per l'attuazione e il monitoraggio dell'attuazione del diritto allo studio. Inoltre deve procedere ad analisi, anche attraverso incontri con le altre Istituzioni, sui criteri e le metodologie adottate, per la valutazione dei costi di mantenimento agli studi, nonché dei risultati ottenuti. A seguito di tale attività deve presentare al Ministro proposte per migliorare l'attuazione dei LEP e, presentare ogni anno, una relazione annuale al Ministro sull'attuazione del diritto allo studio a livello nazionale.

UNIVERSITÀ E RICERCA

È importante notare come uno strumento fondamentale per potenziare il diritto allo studio, la cosiddetta “no-tax area”, sia presente nei programmi “Sistema Universitario e formazione post-universitaria” e “AFAM”. Si tratta dei fondi attraverso i quali il Ministero compensa le università e le AFAM del mancato gettito quando concedono ai propri iscritti un esonero totale o parziale delle tasse universitarie. Il rimborso del mancato gettito avviene attraverso il Fondo di finanziamento ordinario (FFO), ovvero il fondo di risorse statali che il MUR trasferisce direttamente alle università per garantirne il funzionamento (cap. 1694) e alle istituzioni AFAM attraverso il Fondo di finanziamento ordinario per queste istituzioni (cap. 1692). Questo strumento ha un’importante ricaduta sull’accesso all’istruzione universitaria in quanto amplia la “no-tax area”, ovvero la platea degli studenti universitari ai quali si applica l’esonero, permettendo di rafforzare il diritto allo studio per gli studenti meritevoli o provenienti da ambienti familiari socio-economici svantaggiati. Inoltre, sia il FFO che il Fondo di finanziamento ordinario delle AFAM sono stati incrementati con ulteriori risorse coperte dai fondi del Next Generation EU anche per il 2022⁴⁷.

Nel programma del “Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore” ricadono anche le misure atte a favorire la mobilità degli studenti sul territorio nazionale, che attribuiscono risorse per i servizi abitativi degli studenti universitari, per i collegi e le residenze universitarie.

La legge di bilancio 2021 (art. 1, commi 526 e 527) ha istituito il Fondo alloggi per studenti universitari fuori sede (cap. 1815) con uno stanziamento di 15 milioni erogato nell’esercizio finanziario 2022 al termine dell’anno accademico 2021/2022 dopo i controlli da parte delle università⁴⁸. Il Fondo è stato rifinanziato dalla legge di bilancio 2023 (legge n. 197 del 29 dicembre 2022, art. 1, comma 580) con risorse pari a 4 milioni per il 2023 e 6 milioni a decorrere dal 2024. Sul capitolo nel 2022 si osserva che i pagamenti sui residui del 2021 sono pari allo stanziamento definitivo di cassa.

Per quanto riguarda i collegi universitari, la legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 523) ha previsto per la prima volta un finanziamento di 5 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, allo scopo di incentivare la valorizzazione delle università a vocazione collegiale (cap. 1715). Tale finanziamento è stato ripartito tra le università statali che gestiscono, anche attraverso appositi enti strumentali, i collegi universitari⁴⁹. Queste risorse non sono state erogate nel 2021, pertanto la massa spendibile nell’e.f. 2022 ammonta a 10 milioni di cui 5 milioni pagati in conto residui e i restanti 5 milioni hanno determinato residui finali.

Infine, con il d.m. n. 1038 del 16 agosto 2022, il Ministero ha provveduto all’assegnazione delle risorse alle residenze universitarie statali e ai collegi universitari di merito, come previsto dai decreti direttoriali n. 1770 (16,94 milioni, cap. 1696 pg.1) e n. 1771 (1 milione, cap. 1696 pg.4) del 2 novembre 2022. Grazie all’aumento delle risorse previsto dalla legge di bilancio 2022, queste istituzioni sono in grado di continuare a garantire e migliorare l’offerta dei servizi e dei posti alloggio per gli studenti, contribuendo inoltre a raggiungere l’obiettivo europeo del PNRR entro dicembre 2022, che prevedeva la realizzazione di 7.500 nuovi posti alloggio nell’ambito degli avvisi per l’*housing* universitario⁵⁰.

⁴⁷ La legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 518) ha incrementato stabilmente di 165 milioni il FFO (cap. 1694) e di 8 milioni il fondo per il funzionamento delle AFAM (cap. 1692) a partire dal 2021: per gli anni 2021 e 2022 le risorse attingono ai fondi del Next Generation EU.

⁴⁸ Il decreto n. 507 del 28 marzo 2022 ha ripartito tra le università statali le somme di cui trattasi (già impegnate nell’esercizio finanziario 2021), che sono state erogate con il successivo decreto di pagamento n. 1120 del 5 luglio 2022.

⁴⁹ Con decreto interministeriale MUR/MEF n. 757 del 9 luglio 2021 è stato effettuato il riparto dei fondi. Queste risorse sono state erogate con il decreto direttoriale n. 1493 del 29 settembre 2022 nell’esercizio finanziario 2022.

⁵⁰ Il MUR ha concordato con la Commissione Europea, di considerare ai fini del computo del target europeo M4C1-28 da conseguire con i due decreti, d.m. n. 1046 del 26 agosto 2022, d.m. n. 1252 del 2 dicembre 2022, le cui procedure di selezione si sono protratte oltre il termine del T4 2022, anche 2.459 residenze universitarie realizzate da Atenei, Collegi Universitari ed Enti per il diritto allo studio (DSU). Queste residenze, realizzate con risorse statali e assegnate agli studenti tra il 2021 e il 2023, sono state considerate posti letto aggiuntivi ai fini del raggiungimento del target europeo.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Modifiche alla normativa esistente sono state approvate nell'ambito del PNRR per incrementare l'offerta di alloggi destinati agli studenti universitari. Le azioni in questione sono quelle collegate al Fondo per il cofinanziamento delle spese per la costruzione e la ristrutturazione delle residenze universitarie (cap. 7273) istituito con la legge 338/2000. Nel 2022 si è conclusa la procedura per l'assegnazione delle risorse stanziati dal IV bando (d.m. n. 937 del 29 novembre 2016) che ha attinto ai fondi ordinari di bilancio e si è conclusa con la selezione di 93 progetti per 10.610 posti alloggio, di cui 4.580 già esistenti, messi a norma e 6.030 di nuova realizzazione per una quota di cofinanziamento pari a 333,6 milioni.

Nel 2022 l'intero stanziamento del capitolo⁵¹ risulta impegnato a favore del V bando (d.m. n. 1257 del 30 novembre 2021) che si avvale di alcune modifiche apportate alla legge n. 338/2000, allo scopo di incentivare interventi di ristrutturazione di alloggi e residenze per studenti, aumentando il cofinanziamento pubblico e semplificando le procedure per la presentazione dei progetti⁵². Su questo bando, il Ministero riferisce che sono state inviate 155 proposte per un importo a cofinanziamento di 1.326,6 milioni: si tratta di un totale di circa 6.000 posti alloggio da mettere a norma e circa 14.000 posti alloggi di nuova realizzazione⁵³. Infine, è stata approvata la riforma della normativa sull'*housing* universitario, una delle *milestones* del PNRR, trasfusa nell'art. 25 del d.l. 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175 (decreto-legge "Aiuti-ter")⁵⁴.

3.2.2. Programma (2) "Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica"

In questo programma sono stanziati le risorse a valere sui fondi per il funzionamento degli Istituti dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) statali e degli Istituti Musicali Pareggiati, oltre alle risorse destinate all'edilizia per queste istituzioni.

⁵¹ Il d.d. n. 2045 del 13 dicembre 2022 ha alimentato il cap. 7273 con 59,86 milioni attingendo a risorse assegnate per il 2022 dai seguenti fondi pluriennali: 18 milioni (Fondo 2022 da legge di bilancio 2022), 6,8 milioni (annualità 2022 – "Fondo investimenti - 2018"), 10 milioni (annualità 2022 – "Fondo investimenti - 2019") e 25 milioni (annualità 2022 – "Fondo investimenti - 2020"). Il V bando di cui al d.m. n. 1257 del 30 novembre 2021 si distingue dal bando precedente perché beneficia della novella apportata alla legge n. 338/2000 (un primo milestone del PNRR in quest'ambito a cui far seguire la riforma della normativa dell'*housing* universitario) che ha innalzato la quota del cofinanziamento dal 50 per cento al 75 per cento e ha semplificato le procedure per la presentazione dei progetti che sono ora digitalizzate.

⁵² La riforma M4C1-R1.7 integra le risorse pubbliche per la costruzione di nuovi alloggi incentivando l'apporto di risorse dai privati. In cambio, si consentirebbe l'utilizzo degli alloggi per affitti brevi nei periodi di vacanza accademica garantendo così al privato di rivalersi dell'investimento effettuato. Sarà necessario monitorare gli interventi per comprendere quanto ciò potrà contribuire a correggere la carenza di alloggi per studenti universitari. La modifica della legge n. 338/2000 è stata introdotta con l'art. 14, comma 6-*vicies quater*, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, come modificato dall'art. 39 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115. L'art. 14 di cui sopra stabilisce che "Le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza indicate nell'ambito dei bandi adottati in applicazione della presente legge possono essere destinate anche all'acquisizione da parte dei soggetti di cui al comma 1, nonché di altri soggetti pubblici e privati, della disponibilità di posti letto per studenti universitari, mediante l'acquisizione del diritto di proprietà o, comunque, l'instaurazione di un rapporto di locazione a lungo termine, ovvero per finanziare interventi di adeguamento delle residenze universitarie agli standard di cui alla comunicazione della Commissione europea dell'11 dicembre 2019 (COM(2019) 640 final) sul Green Deal europeo, recepiti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza." Questa modifica alla legge n. 338/2000 era l'oggetto del milestone europeo M4C1-29 del PNRR, traguardo che è stato raggiunto entro il T4 2022.

⁵³ Su quest'azione, ai fondi ordinari si affiancano le risorse del PNRR per un importo complessivo di 300 milioni, le cui procedure, avviate con gli avvisi pubblici d.m. n. 1046 del 26 agosto 2022 e d.m. n. 1252 del 2 dicembre 2022, sono in fase di espletamento.

⁵⁴ Con la riforma, si sono potuti destinare 660 milioni del PNRR alle imprese e agli operatori economici di cui all'art. 3, comma 1, lettera p), del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, che presentino richieste di cofinanziamento per la realizzazione di nuovi alloggi universitari (l'obiettivo è la realizzazione di 60.000 posti letto aggiuntivi entro il 30 giugno 2026). Sono anche stati predisposti due decreti, il d.m. 1437 del 27 dicembre 2022 e il decreto interministeriale (MUR-MEF) n. 1439 del 29 dicembre 2022 che hanno definito i vincoli di destinazione e gli incentivi fiscali per i soggetti beneficiari. È da registrare come l'avviso per gli alloggi per gli studenti con i fondi del PNRR, con scadenza della presentazione delle candidature fissata all'11 luglio 2023, sia stato pubblicato con d.d. n. 469 del 12 maggio 2023.

UNIVERSITÀ E RICERCA

Il Fondo per il funzionamento amministrativo e per le attività didattiche delle AFAM statali (cap. 1673) costituisce la fonte principale delle risorse per il funzionamento delle AFAM statali. La legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 889) ha incrementato questo fondo di 8 milioni annui con l'obiettivo di potenziare la "no-tax area" anche per le AFAM⁵⁵. Pertanto lo stanziamento definitivo per il 2022 è pari a 37,5 milioni. Con queste risorse non sono state finanziate, nè tenute all'applicazione della "no-tax area", le 22 Istituzioni "statizzande" a cui sono stati assegnate le risorse del Fondo per la statizzazione (cap. 1750) rifinanziato con 55 milioni a partire dal 2020 con la legge di bilancio 2018 (art. 1, comma 652). Il processo di statizzazione delle 22 Istituzioni AFAM in questione (5 accademie e 17 Istituti Superiori di Studi Musicali)⁵⁶ si è concluso nel 2022. Dal 1° gennaio 2023 queste istituzioni saranno, dunque, destinatarie delle risorse del Fondo per il funzionamento delle AFAM statali con conseguente riduzione del Fondo per la statizzazione.

Sempre la legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 889) ha previsto di destinare 70 milioni per il 2022, per l'ampliamento delle dotazioni organiche delle istituzioni AFAM⁵⁷. Dopo la ricognizione degli incarichi di docenza non rientranti negli organici un decreto interministeriale⁵⁸ ha stabilito la ripartizione del 95 per cento delle risorse tra le 82 istituzioni AFAM statali, mentre il restante 5 per cento delle risorse viene ripartito con successivi decreti a conclusione del processo di statizzazione delle istituzioni AFAM non statali. Le risorse sono state preliminarmente suddivise tra quelle destinate a sostenere il costo del personale e quelle destinate all'incremento del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (ovvero a sostenere il costo del salario accessorio)⁵⁹.

⁵⁵ La legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 518) rende strutturale a decorrere dal 2021 la disciplina prevista per il 2020 dall'art. 236, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34. Le risorse attingono ai fondi del Next Generation EU anche per il 2022. Il d.m. 4 agosto 2021, n. 1016 innova il precedente d.m. n. 295/2020 con considerazioni simili a quelle previste per le Università.

⁵⁶ Si rimanda all'elenco dettagliato degli istituti statizzati sul sito del MUR <https://www.mur.gov.it/aree-tematiche/afam/compiti-istituzionali-del-mur/statizzazione-istituti-afam-2022>. Il MUR nel 2022 ha emanato 21 decreti con i quali ha provveduto alla statizzazione di 22 Istituti AFAM già legalmente riconosciuti, due dei quali (gli ex istituti di musica e di belle arti non statali di Bergamo) sono stati fusi nel nuovo "Politecnico delle Arti".

⁵⁷ La legge di bilancio 2021 ne aveva previsto l'incremento a partire dal 1° novembre 2021. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i criteri e le quantità numeriche, suddivise fra personale docente e non docente, da assegnare a ogni istituzione AFAM (art. 1, comma 890, secondo periodo). Lo stesso decreto ha previsto che gli incarichi di docenza attribuiti dalle istituzioni AFAM statali per esigenze didattiche cui non si possa far fronte nell'ambito delle dotazioni organiche sono ridotti, a decorrere dall'a.a. 2021/2022, in conseguenza dell'incremento di organico (art. 1, comma 891). I fondi nella misura di 12 milioni non richiesti nel 2021, sono impegnati in previsione per l'ampliamento dell'organico nel 2022. Il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con legge 24 febbraio 2023, n. 14, con l'art. 6, comma 4, lettera a), (Rinvio dell'applicazione di varie disposizioni relative al comparto AFAM), proroga (dall'a.a. 2023/2024) all'a.a. 2024/2025 l'avvio dell'applicazione del regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM; al contempo differisce (dal 31 dicembre 2022) al 31 dicembre 2023 il termine per l'approvazione della prima programmazione triennale del reclutamento del personale docente e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato. La ragione della proroga è da ravvisare nel parere n. 01925/2022 del 5 dicembre 2022 non favorevole da parte del Consiglio di Stato a cui il MUR deve fornire i richiesti approfondimenti. Nelle more dell'emanazione del nuovo regolamento le istituzioni AFAM posso attivare procedure di assunzione sulla base del regolamento precedente. Con il d.m. n. 180 del 29 marzo 2023 sulla base del regolamento precedente sono stati fissati i criteri, modalità e requisiti di partecipazione alle selezioni pubbliche di docenti AFAM per titoli ed esami.

⁵⁸ Il decreto interministeriale MUR/MEF del 2 novembre 2021, n. 1226 stabilisce di suddividere i 70 milioni stanziati dalla legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 889) per il 2022: 64,6 milioni di euro destinati a sostenere il costo dell'ampliamento delle dotazioni organiche delle AFAM e 1,8 milioni assegnati al capitolo 2403/4 dello stato di previsione del MUR "Compensi e indennità per il miglioramento dell'offerta formativa comprensivi degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore".

⁵⁹ Con dPCM il 18 luglio 2022 è stata autorizzata l'assunzione a tempo indeterminato, per l'anno accademico 2022/2023, di 419 unità di personale docente. Con d.d. n. 10758 dell'8 settembre 2022, sono state previste per l'a.a. 2022/2023 assunzioni a tempo indeterminato per un numero massimo di 1.228 docenti, inseriti nelle graduatorie nazionali. Inoltre, con d.d. n. 14906 del 12 dicembre 2022 si è proceduto alle assunzioni a tempo indeterminato con decorrenza giuridica 1° novembre 2022 di personale precario: 4 Direttori di ragioneria, 2 collaboratori, 21 assistenti, 39 coadiutori.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Al fine di prevedere, nelle dotazioni organiche delle istituzioni AFAM statali le posizioni di accompagnatore al pianoforte, di accompagnatore al clavicembalo e di tecnico di laboratorio, nello stato di previsione del Ministero è stato istituito uno specifico fondo (cap. 1755 pg. 1), con una dotazione pari a 2,5 milioni per l'anno 2021 e a 15 milioni annui a decorrere dall'anno 2022. Inoltre la legge di bilancio 2022 ha previsto un ulteriore incremento portando questo stanziamento iniziale da 15 a 19,5 milioni.

Infine la legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 309) ha autorizzato la spesa di 8,5 milioni sul Fondo per il funzionamento amministrativo, finalizzata alla valorizzazione del personale delle Istituzioni AFAM per la partecipazione a progetti nell'ambito della didattica e della ricerca. Tali risorse non sono state utilizzate per una lacuna nelle norme attuative, attingendo invece a fondi nel bilancio delle AFAM.

Tra i capitoli in conto capitale vi sono diversi fondi per l'edilizia delle AFAM. La legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 535) aveva istituito nello stato di previsione del MUR un fondo di 7 milioni (cap. 7220) per il 2021 destinato a coprire le spese per interventi strutturali e di messa in sicurezza nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria, relativi ad edifici di particolare valore storico-artistico, non di proprietà dello Stato, che ospitano Conservatori di musica. L'obiettivo dell'intervento⁶⁰ era quello di realizzare un massimo di 3 progetti di livello almeno definitivo, compatibilmente con le risorse disponibili, relativi ad immobili di particolare valore storico-artistico, di proprietà dell'istituzione oppure di proprietà di enti pubblici o privati e concessi alla stessa istituzione ad uso gratuito e perpetuo, ovvero ultratrentennale. Le prime due istituzioni selezionate al termine del concorso mediante una graduatoria (Pesaro e Vicenza) sono state finanziate nel 2022 per un importo pari a 1,4 milioni (sul fondo residuo 5,6 milioni).

Il decreto n. 338 del 1 aprile 2022 ha definito il quadro complessivo di sostegno agli interventi delle Istituzioni AFAM di cui all'art. 1 della legge 508/1999, che ricomprende sia le Istituzioni statali sia le Istituzioni per le quali è in corso il processo di statizzazione per un importo complessivo di 168 milioni da ripartire su diversi anni. Tale decreto individua 3 distinte tipologie d'intervento:

- a) programmi specifici d'intervento, relativi alla rigenerazione delle periferie urbane disagiate attraverso la realizzazione di nuove sedi delle istituzioni dell'alta formazione, artistica musicale e coreutica ovvero alla tutela di strutture di particolare rilievo storico ed architettonico delle medesime istituzioni;
- b) programmi aventi carattere di urgenza e indifferibilità;
- c) selezione competitiva di programmi.

Per gli interventi di tipologia A le risorse derivano dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con legge 29 luglio 2021, n. 108, che aveva previsto nel 2021 uno stanziamento di 12 milioni da assegnare alle AFAM a titolo di cofinanziamento, per interventi finalizzati alla rigenerazione delle periferie urbane disagiate⁶¹. Poiché l'avviso nel 2021 era andato deserto, per la carenza di risorse disponibili nei bilanci delle potenziali istituzioni beneficiarie, il decreto invitava le Istituzioni interessate a ripresentare i progetti assegnando un contributo massimo pari al 60 per cento dell'importo del progetto, purchè siano cofinanziate da altre Amministrazioni pubbliche, attraverso la sottoscrizione di appositi accordi di programma ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241. In attuazione di tale disposizione è stato sottoscritto un unico accordo di programma in data 17 giugno 2022 tra il Ministero e il Conservatorio di Milano, la Regione Lombardia, il Comune di Milano e il Ministero infrastrutture e trasporti, per la nuova sede del Conservatorio nell'area periferica di Rogoredo per un costo complessivo di 47 milioni di cui 15 milioni a carico del cofinanziamento ministeriale (cap. 7312, pg. 1). Sul capitolo risultano 8

⁶⁰ Decreto MUR/MEF n. 150 dell'11 febbraio 2021.

⁶¹ Art. 64, comma 7: "Al fine di realizzare interventi di investimento finalizzati alla rigenerazione delle periferie urbane disagiate attraverso la realizzazione di nuove sedi delle istituzioni dell'alta formazione artistica musicale e coreutica, ovvero alla tutela di strutture di particolare rilievo storico ed architettonico delle medesime istituzioni è autorizzata la spesa di 12 milioni di euro per l'anno 2021 da assegnare alle istituzioni dell'alta formazione artistica musicale e coreutica a titolo di cofinanziamento degli interventi di cui al presente comma".

UNIVERSITÀ E RICERCA

milioni di residui di lettera f), mentre 4 milioni risultano cancellati e riscritti per poterli conservare per gli anni successivi.

Sempre per interventi specifici della tipologia A, una ulteriore quota di risorse è stata destinata ad altre istituzioni (Conservatori di Musica S. Cecilia di Roma, Giuseppe Verdi di Como, Girolamo Frescobaldi di Ferrara, Dall'Abaco di Verona, Ghedini di Cuneo, ISIA di Faenza e Accademia di Belle Arti di Sassari) per un totale di 5,6 milioni, con d.d. 9 novembre 2022 n. 1800; nel corso del 2022 si è provveduto alla erogazione del 20 per cento di anticipo al fine di consentire l'avvio dei lavori (cap. 7312, pg. 3). Sul capitolo risultano impegni per 1,1 milioni e 4,5 milioni di residui di lettera f).

Per interventi di tipologia B, ovvero interventi aventi caratteri di urgenza e indifferibilità, relativi prioritariamente all'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici di proprietà pubblica, sono stati stanziati 5 milioni per il 2022 con d.d. 4 agosto 2022, n. 1250 (cap. 7312, pg. 4): queste risorse sono state ripartite tra tutte le istituzioni AFAM. Sul capitolo risultano 5 milioni conservati come residui di lettera f) per poterli erogare vincolandoli allo stato di avanzamento delle spese. Le risorse rimanenti sul capitolo 7312, al netto degli interventi di cui sopra, sono destinate a un bando competitivo in cui le Istituzioni AFAM sono invitate a presentare programmi d'intervento di ammodernamento strutturale e tecnologico (tipologia C). Le caratteristiche dei programmi che saranno premiate sono simili a quelle già indicate dal d.m. 1274 del 10 dicembre 2021 per le istituzioni universitarie, ovvero quelle di proporre soluzioni alla carenza di spazi e di una rapida canteribilità degli interventi. L'avviso con le indicazioni operative per la presentazione dei programmi di intervento è stato pubblicato con nota n. 15679 del 30 dicembre 2022 con scadenza per la presentazione dei programmi di tipo a) e di tipo b) nel 2023. Le proposte dovranno poi essere valutate da un'apposita Commissione. Sul fondo (cap. 7312), in conclusione, risultano risorse stanziati nel 2022 per un importo pari a 10,68 milioni, di cui 1,1 milioni trasferiti ai beneficiari e il resto residui di lettera f) a cui si devono aggiungere residui di anni precedenti⁶².

Va tenuto conto del fatto che risorse provenienti da fondi pluriennali, impegnate in anni lontani dall'anno dello stanziamento, potrebbero perdere il collegamento con l'obiettivo del legislatore. Si raccomanda sui fondi per questa tipologia di interventi una attenta programmazione che tenga conto della realizzazione degli obiettivi per cui queste risorse sono state stanziati.

3.2.3. Programma (3) “Sistema Universitario e formazione post-universitaria”

In questo programma si trovano le risorse per il finanziamento delle università, gli interventi per l'edilizia universitaria, il supporto alla programmazione e valutazione del sistema universitario e infine le risorse per l'ammortamento mutui per edilizia universitaria.

Il capitolo di spesa più consistente in questo programma è quello del Fondo di finanziamento ordinario delle Università (FFO) che rappresenta il 94,7 per cento delle risorse definitive del programma (cap. 1694). Il FFO è la principale fonte di finanziamento delle università statali, oltre che delle università non statali e delle università telematiche che soddisfino i requisiti di accreditamento⁶³.

Nel 2022 lo stanziamento definitivo del FFO è pari a 8,6 miliardi, segnando un lieve incremento di 273 milioni (+3,2 per cento) rispetto allo stanziamento definitivo del 2021 di 8,4 miliardi. La legge di bilancio 2022 ha approvato un incremento di 250 milioni, che confluiscono

⁶² Dal decreto n. 338/2022 si rilevano le assegnazioni di risorse per i vari interventi. Per interventi di tipologia A di rigenerazione delle periferie sono assegnati 12 milioni (cap.7312, pg. 1); per ulteriori specifici interventi di tipologia A, di cui 5,6 milioni stanziati nel 2022 per alcuni conservatori si assegnano 36 milioni (cap.7312,pg. 3). Infine, per interventi di tipologia B si assegnano i 120 milioni dal Fondo 2021-2035 (cap.7312, pg. 4).

⁶³ Il d.m. del 24 giugno 2022, n. 581 elenca importi e fonti normative che alimentano il Fondo (legge di bilancio 2022 e i decreti varati entro giugno 2022 con i relativi vincoli di destinazione) e stabilisce le modalità di riparto delle risorse alle università statali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

nel FFO, a decorrere dal 2022 vincolandone una parte, pari a 165 milioni, a specifiche finalizzazioni⁶⁴.

Per quanto riguarda la sua destinazione, la prima quota importante del FFO viene a sua volta suddivisa in tre diverse parti: una quota base, una quota premiale e una quota perequativa. La quota base è pari a 4,2 miliardi (circa il 50 per cento dell'intero FFO). Di questa quota, 2 miliardi sono ripartiti tra le università statali in proporzione al costo standard per studente in corso; il resto, in base ad un algoritmo che tiene conto del FFO dell'anno 2021. La quota premiale, invece, pari a 2,3 miliardi (circa il 27 per cento dell'intero Fondo), viene così ripartita: il 60 per cento in base ai risultati conseguiti nella Valutazione della Qualità della Ricerca nel periodo 2015-2019 pubblicati da ANVUR, il 20 per cento in base alla valutazione delle politiche di reclutamento e il 20 per cento in base a indicatori di risultato indicati nelle linee generali di indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2021-2023. La quota perequativa, pari a 150 milioni, viene allocata con l'obiettivo di consentire un processo di riequilibrio tra le università statali.

Il resto del FFO viene ripartito con obiettivi precisi anche sulla base di vincoli di destinazione.

Per contrastare il *brain drain* un apposito stanziamento di 20 milioni (comprensivi dei 10 milioni aggiuntivi vincolati a questo scopo dalla legge di bilancio 2022) è destinato al cofinanziamento di chiamate dirette di professori e ricercatori, ad esclusione delle chiamate per "chiara fama"; inoltre 8,5 milioni sono per il programma "Rita Levi Montalcini", per l'assunzione di giovani ricercatori in possesso del titolo di dottore di ricerca da non più di 6 anni, impegnati stabilmente all'estero in attività di ricerca o didattica da almeno un triennio. In termini di risultati il Ministero riferisce che nel 2022 sono state cofinanziate 102 chiamate dirette, di cui 33 professori ordinari, 64 professori associati e 5 ricercatori a tempo determinato. Il dato conferma quello del 2021 anche se si nota una flessione delle chiamate di ricercatori a TD. In totale dal 2019 al 2021 sono stati chiamati 105 professori ordinari, 199 professori associati e 94 ricercatori a TD. Con il programma "Rita Levi Montalcini" in totale sono 108 i giovani ricercatori richiamati dall'estero sui bandi 2016-2020 che hanno preso servizio dal 2018 ad oggi.⁶⁵ Tra gli atenei più attivi in termini di chiamate dirette di professori ordinari e associati spiccano l'Ateneo di Bologna (intorno a 20 professori all'anno dal 2019 al 2022) e di Padova (intorno a 10 professori all'anno dal 2019 al 2022). Per quanto riguarda il programma Levi Montalcini attraggono sia Roma La Sapienza sia l'Ateneo di Padova. Per entrambe le azioni, risultano scarse le prese di servizio di studiosi dall'estero negli atenei del Mezzogiorno.

Ulteriori 271 milioni del FFO sono vincolati al finanziamento dell'ultimo anno del quinquennio 2018-2022 dei dipartimenti di eccellenza⁶⁶.

⁶⁴ La legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 297) incrementa, a decorrere dal 2022, il Fondo per il finanziamento ordinario delle università di 165 milioni, destinandolo così: a) 75 milioni sono destinati all'assunzione di professori universitari e di personale tecnico-amministrativo delle università, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali, al fine di favorire il graduale raggiungimento degli standard europei in ordine al rapporto tra il numero dei docenti e del personale tecnico-amministrativo delle università e quello degli studenti. Le risorse vengono ripartite prioritariamente, tenendo conto dei risultati conseguiti dagli atenei nella valutazione della qualità della ricerca (VQR) e delle politiche di reclutamento; b) 50 milioni sono finalizzati alla valorizzazione del personale tecnico-amministrativo delle università statali in ragione delle specifiche attività svolte nonché al raggiungimento, da parte delle università, di più elevati obiettivi nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione; c) 10 milioni a decorrere dall'anno 2022 destinati ad incentivare, a titolo di cofinanziamento, le chiamate dirette di cui all'articolo 1, comma 9, primo periodo, della legge 4 novembre 2005, n. 230, d) 15 milioni sono destinati alle Scuole superiori ad ordinamento speciale; e) 15 milioni sono destinati all'adeguamento dell'importo delle borse di studio concesse per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca.

⁶⁵ I vincitori sono stati 24 ogni anno sui Bandi dal 2016 al 2019 (con presa di servizio nell'anno accademico 2 anni dopo il bando) e 12 sul Bando 2020 (con presa di servizio nel 2022/2023).

⁶⁶ Il fondo istituito dalla legge n. 232/2016, art. 1, commi 314-337, prevedeva uno stanziamento di 271 milioni annui per i 180 Dipartimenti selezionati, denominati Dipartimenti di Eccellenza e l'assegnazione a ciascuno di questi di un importo medio pari a 1,35 milioni annui (più 250 mila euro annui per la realizzazione di infrastrutture per i Dipartimenti di area CUN 1 – 9) allo scopo di realizzare un piano di sviluppo dipartimentale che includa azioni di reclutamento, infrastrutture, premialità al personale e didattica di elevata qualificazione. Nel 2022 si è concluso il monitoraggio

UNIVERSITÀ E RICERCA

Un'altra parte del FFO, nella misura di 531 milioni, è destinato per interventi a favore degli studenti. Per l'incremento dell'importo della borsa di dottorato e di quella *post lauream* sono destinati 186 milioni (comprensivi dei 15 milioni vincolati dalla legge di bilancio 2022); 65 milioni sono per favorire la mobilità degli studenti e 8 milioni per il sostegno agli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento.

Un'altra quota, pari a 105 milioni, è destinato alle università a copertura delle contribuzioni degli studenti totalmente o parzialmente esonerati dal pagamento del contributo stesso, la cosiddetta "*no-tax area*", mentre 165 milioni per l'anno 2022 derivano dalla legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 30 dicembre 2020) a compensazione del minor gettito da contribuzione studentesca per l'anno 2022/2023 secondo i criteri del d.m. n. 1014 del 3 agosto 2021⁶⁷.

La legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 298) ha previsto un fondo di 2 milioni a valere sul FFO per il rimborso delle spese sanitarie degli studenti fuori sede con ISEE inferiore a 20 mila euro. Dai dati dell'anagrafe degli studenti risulta che i potenziali beneficiari della norma sono circa 100.000, corrispondente a un beneficio minimo pro capite di euro 20, qualora ci fosse una richiesta e una ammissione generalizzata di tutti gli studenti a tale contributo. È evidente come sia necessario monitorare l'accesso a questo fondo per valutare come integrare le risorse anche in relazione alla definizione dei LEP.

Una quota importante del FFO, pari al 15,6 per cento del FFO, è vincolata ad interventi previsti da disposizioni legislative. Si tratta delle risorse vincolate al reclutamento di professori, ricercatori e personale amministrativo, come stabilito dal piano straordinario di reclutamento del personale universitario della legge di bilancio 2022 (il cui riparto è definito dal d.m. n. 445/2022) che prevede un importo crescente di risorse negli anni futuri (oltre ai 75 milioni per il 2022, si prevedono 300 milioni per il 2023, 640 milioni per il 2024, 690 milioni per il 2025 e 740 milioni annui a regime dal 2026). In aggiunta ai 75 milioni per il 2022, il FFO prevede il trasferimento alle università delle risorse vincolate da disposizioni legislative derivanti dai diversi piani straordinari per l'assunzione di ricercatori RTD-b (tipologia definita dall'art. 24, comma 3 lettera b) della legge n. 240 del 2010) per un totale di 461,63 milioni finanziati come segue:

- 76,5 milioni della legge di bilancio 2018;
- 88,63 milioni dalla legge di bilancio 2019;
- 96,5 milioni (primo piano straordinario ricercatori tipo b) 2021 dalla legge di bilancio 2020);
- 200 milioni (secondo piano straordinario ricercatori tipo b) 2021 dal d.l. del 19 maggio 2020 n. 34, art. 238, commi 1 e 3⁶⁸.

Dai due decreti (d.m. n. 83/2022 e d.m. n. 856/2022) che hanno ripartito le risorse tra le università e consentito di assumere i ricercatori a TD di tipo b) di cui sopra, risulta che i nuovi

annuale sulle attività 2021 che comportava una valutazione circa la corrispondenza tra l'utilizzo delle risorse e gli obiettivi del progetto; il rispetto dei vincoli di budget previsti al comma 335, della norma in relazione al reclutamento del personale 2027 (all'esito solo 2 dei 180 Dipartimenti finanziati alla prima tornata hanno ottenuto una valutazione negativa). In caso di giudizio negativo l'Università non avrebbe potuto presentare, per lo stesso Dipartimento, domanda nel bando seguente per i 180 Dipartimenti da finanziare per il quinquennio 2023-2027. La graduatoria dei 350 Dipartimenti ammessi a presentare un progetto per il nuovo bando è stata stilata sulla base dell'Indicatore di Performance Dipartimentale (ISPD) calcolato da Anvur con i risultati della VQR 2015-2019. Le proposte ammesse alla prima fase sono state 306, da parte di 58 atenei. La procedura competitiva, che ha selezionato i nuovi 180 Dipartimenti di eccellenza secondo quanto previsto dalla legge n. 232/2016, si è conclusa entro il 31 dicembre 2022.

⁶⁷ La legge di bilancio 2021 ha reso strutturale l'incremento del FFO di 165 milioni annui sulla "*no-tax area*" a partire dal 2021, finanziandolo con fondi Next-Generation EU. Il decreto del MUR n. 1014 del 4 agosto 2021 ha introdotto diverse novità rispetto alla normativa precedente, tra cui l'innalzamento della fascia di esenzione totale a 22.000 euro, la possibilità di utilizzare l'ISEE corrente nel caso le condizioni familiari dello studente peggiorino e una rimodulazione delle risorse per le tre tipologie di esonero: A, B e C. Inoltre, se A e B sono sufficienti, l'eccedenza può essere utilizzata per integrare la misura C per l'anno accademico successivo.

⁶⁸ La legge n. 8/2020 prevedeva l'assegnazione di 96,5 milioni alle università, nel 2021, per assumere ricercatori a tempo determinato di tipo b). Queste risorse sono state ulteriormente incrementate con il d.l. n. 34/2020 di 200 milioni per un secondo piano straordinario di assunzioni di RTD-b. Complessivamente sono stati messi a bando 3.331 posti con la presa di servizio prevista entro il 31 ottobre 2022. Inoltre, il d.l. n. 76/2020 ha previsto la possibilità di anticipare il passaggio da ricercatore a tempo determinato di tipo b) a professore associato, in presenza di abilitazione scientifica nazionale, se l'università ha le risorse necessarie. Queste norme contribuiscono a ridurre l'età media dei docenti universitari e gli anni di precarietà per i giovani ricercatori.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

RTD-b assunti sono in totale 3.101⁶⁹. Le risorse sono state trasferite agli atenei attraverso il FFO 2022⁷⁰.

Un'altra parte della quota vincolata da disposizioni legislative è destinata alla progressione di carriera dei ricercatori universitari a tempo interminato in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale (40 milioni), mentre 150 milioni sono per finanziare gli scatti di carriera biennali dei docenti universitari.

Una importante novità per le assunzioni di ricercatori è quella contenuta nel d.l. 30 aprile 2022, n. 36 “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del PNRR”, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, all’art. 14, comma 6-*decies*, che ha modificato in modo sostanziale l’art. 24 della legge n. 240/2010, con eliminazione della figura del ricercatore a tempo determinato di tipo a) e di tipo b) e l’introduzione della figura “unica” del ricercatore a tempo determinato in *tenure-track* oltre a sostituire gli assegni di ricerca con un nuovo profilo di contratto maggiormente tutelato⁷¹. Questa riforma ha l’obiettivo di velocizzare il percorso accademico nel nostro paese assimilandolo a quello che si osserva all’estero, riducendo al contempo la precarietà nei primi anni della carriera accademica.

Per ultimo, occorre menzionare che il FFO destina 15,77 milioni ai consorzi interuniversitari CINECA e ALMALAUREA che hanno partecipato alla VQR 2011-2014, mentre 6 milioni alle università statali per il sostegno e la gestione della rete scientifica di telecomunicazione a banda larga a favore del Sistema universitario (rete GARR). Nello stesso programma oltre al fondo di cui sopra, vi sono risorse per le università non statali. Al Fondo per il finanziamento ordinario delle università non statali (cap. 1692) sono assegnate risorse pari a 68,3 milioni (pari allo 0,7 per cento dello stanziamento definitivo del programma), comprensivo di 2 milioni per le università telematiche⁷².

Tra i trasferimenti in conto capitale sono da rilevare le risorse per il cofinanziamento di interventi di ammodernamento delle università del “Fondo per l’edilizia e per le grandi attrezzature” (cap. 7266) con una dotazione iniziale di 158 milioni, incrementata poi di 10 milioni nello stanziamento definitivo⁷³.

⁶⁹ Come si legge nella nota integrativa al bilancio di previsione 2022, il MUR si pone come obiettivo che la quota dei nuovi ricercatori reclutati sul totale (legge 240/2010, art. 24, comma 3, lett. a) e b)) con un’età inferiore ai 35 anni sia maggiore del 31 per cento.

⁷⁰ Qualora non si provveda al reclutamento nei termini indicati all’art. 2, comma 1, e all’art. 1 del d.m. n. 1167/2022, si consente agli Atenei di conservare l’assegnazione 2021 nella disponibilità del proprio FFO. La predetta assegnazione non è consolidata nel 2022, ma a valere sul FFO 2022, in seguito alle verifiche da effettuare nel corso del 2023.

⁷¹ Il contratto di Ricercatore a tempo determinato in *tenure-track* (RTT) ha una durata massima di sei anni, durante i quali coloro che hanno già conseguito l’Abilitazione Scientifica Nazionale possono richiedere di passare a Professore di Seconda Fascia a partire dalla conclusione del terzo anno. L’obiettivo è quello di accorciare i percorsi di carriera accademica. Inoltre, la normativa richiede che almeno un terzo dei bandi di concorso per ogni università siano aperti anche ai candidati esterni (ex art. 18 della legge n. 240/2010). La norma abolisce anche la figura dell’Assegnista di Ricerca e la sostituisce con contratti di ricerca che offrono tutte le tutele di un contratto di lavoro subordinato. La remunerazione è stabilita in sede di contrattazione collettiva e non può essere inferiore allo stipendio iniziale di un ricercatore a TD. L’università può bandire una posizione per un contratto di ricerca per un progetto specifico per una durata biennale rinnovabile una volta. In ogni caso, la durata massima dei contratti di ricerca, anche con istituzioni diverse, è di cinque anni (ad eccezione di periodi di congedo per maternità, paternità o motivi di salute). Il requisito per questa posizione è il possesso del dottorato di ricerca. Infine, una novità è il vincolo per ogni università di riservare almeno un terzo delle nuove assunzioni (di contratti di ricerca o di RTT) a favore di candidati che hanno svolto attività presso istituzioni diverse da quella che ha bandito la posizione, per almeno 36 mesi.

⁷² Il d.m. n. 1206 del 17 ottobre 2022 ha definito il riparto per l’e.f. 2022. Gli Atenei telematici, al pari di tutti gli atenei devono ottenere parere favorevole all’accreditamento periodico da parte dell’ANVUR per poter partecipare al riparto. Indicatori e requisiti per l’accreditamento iniziale e periodico di tutte le sedi e corsi universitari, ivi compresi quelli a distanza, sono definiti, su proposta dell’ANVUR, con d.m. n. 1154 del 14 ottobre 2021. Le università telematiche finanziate sono ancora 8 sulle 11 università telematiche, come nel 2021 (Università Pegaso e Università Mercatorum hanno espressamente richiesto di non partecipare al riparto). L’università telematica Leonardo da Vinci, invece, ha ottenuto un accreditamento condizionato per la durata di 18 mesi (Delibera ANVUR n. 41 del 1° marzo 2022).

⁷³ Il capitolo è alimentato con risorse provenienti da fondi pluriennali: 48 milioni assegnati dalla legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 549) e ripartiti con il d.m. n. 1274 del 10 dicembre 2021 che, per il 2022, ha assegnato anche 5 milioni alle AFAM e 47 milioni agli EPR. A questi si sono aggiunte le risorse ricavate da fondi pluriennali per investimenti:

UNIVERSITÀ E RICERCA

L'importo, comprensivo di 75 milioni dalla legge di bilancio 2022⁷⁴, è stato impegnato a cofinanziamento di progetti per interventi di ammodernamento strutturale e tecnologico con bandi selettivi aperti alle università statali⁷⁵. Uno dei criteri di selezione dei progetti, era di favorire interventi che risolvono i problemi di spazio emersi durante la pandemia, e dunque a favore degli Atenei caratterizzati da un maggiore sovraffollamento delle strutture, misurato in relazione al rapporto mq/numero di studenti; inoltre i progetti che assicurino una migliore funzionalità degli spazi, la sicurezza, la sostenibilità ambientale e l'innovazione tecnica delle soluzioni adottate, incluso il risparmio energetico. Al fine di incentivare la celerità nella realizzazione dei finanziamenti, è stato previsto di valutare positivamente l'immediata cantierabilità degli interventi. La prima graduatoria, relativa ai programmi di tipo a), è stata pubblicata con il d.m. n. 1432 del 23 dicembre 2022. Il Ministero ha riferito che, allo stato degli atti, la Commissione ha ultimato la valutazione dei programmi c) e d) e sono in corso di adozione i relativi decreti di approvazione delle relative graduatorie. Su questo capitolo residuano 180 milioni.

Infine, per effetto della norma istitutiva del "Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca (PNR)", la legge di bilancio 2021 (art 1, comma 548) ha stanziato un importo pari a 163,3 milioni per il 2022. Le risorse del Fondo, stanziato sul capitolo 7630 (d.m. n. 1056 del 5 settembre 2022), risultano interamente impegnate e pagate. È da rilevare che, poiché nel corso del 2022 sono stati pubblicati gli esiti della VQR 2015-2019, il calcolo delle quote di riparto agli atenei e alle Scuole superiori ad ordinamenti speciali di una parte rilevante del Fondo è stato effettuato andando a premiare le istituzioni migliori in relazione alla classifica ANVUR⁷⁶.

3.3.4. Programma (4) "Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca"

Questo programma, che dipende direttamente dal Segretariato generale (dalle note integrative al bilancio di previsione), ha come obiettivo quello di garantire il supporto all'organo di direzione politica e il costante raccordo con l'amministrazione nel suo complesso, inoltre di assicurare un efficiente coordinamento tecnico ed amministrativo delle direzioni generali

30 milioni dal fondo 2019-2033 (legge di bilancio 2019) e 5 milioni dal fondo 2020-2034 (legge di bilancio 2020). Infine l'art. 8, comma 2 e 3 del d.l. dell'8 ottobre 2021 n. 139 ha assegnato 10 milioni all'Università di Trieste.

⁷⁴ L'articolo 5, comma 1, lett. b) della legge 24 dicembre 1993, n. 537 ha istituito il "Fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche" (cap. 7266), relativo alla quota a carico del bilancio statale per la realizzazione di investimenti per le università, in infrastrutture edilizie e in grandi attrezzature. Lo stanziamento reso disponibile dalla legge di bilancio 2022 è pari a 75 milioni. Il Ministero nel suo riscontro alla integrazione istruttoria della Corte ha dichiarato: "Considerato che si potrà dare corso all'impegno delle predette risorse soltanto dopo aver provveduto all'emanazione del decreto con il quale ne verranno definiti i criteri di riparto e di utilizzo, si chiede, ai sensi dell'art. 34-bis, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, di voler conservare in bilancio la disponibilità di 75 milioni esistente, per l'esercizio 2022, sul capitolo 7266 pg 1, ai fini della utilizzazione di tale importo negli esercizi successivi."

⁷⁵ L'art. 1 del decreto n. 1274 del 2021 ha ripartito risorse per 5 tipologie d'intervento: a) 550 milioni per progetti di livello esecutivo oppure a progetti di livello definitivo da realizzarsi secondo la formula dell'appalto di progettazione ed esecuzione dei lavori oppure a progetti concernenti lavori di edilizia da avviare entro il 30 giugno 2023; b) 280 milioni per progetti di livello almeno definitivo secondo la vigente normativa sui lavori pubblici, concernenti lavori di edilizia da avviare anche successivamente al 2022, ma entro il 30 giugno 2024; c) 200 milioni per ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche e grandi attrezzature scientifiche da avviare entro il 31 dicembre 2023; 100 milioni per progetti di livello almeno definitivo concernenti lavori di edilizia per potenziamento dell'edilizia sportiva universitaria da avviare entro il 30 giugno 2024; e) 282 milioni per progetti almeno di fattibilità tecnica ed economica, concernenti lavori di edilizia da avviare anche successivamente al 2022, ma con almeno le procedure di affidamento avviate entro il 31 dicembre 2024.

⁷⁶ Il d.m. del 25 giugno 2021 n. 737 ha stabilito, oltre ai criteri di riparto del Fondo tra le università e tra gli enti e le istituzioni di ricerca, anche all'art. 2 le tipologie di intervento finanziabili, nonché l'obbligo di comunicazione del programma e del dettaglio delle iniziative finanziate. Al MUR è attribuito il compito di monitorare l'utilizzo delle risorse, acquisendo annualmente l'elenco delle iniziative che gli enti intendono perseguire comprensivo delle finalità previste.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dell'Amministrazione e delle attività da esse svolte, al fine di fornire risposte alle richieste di indirizzo formulate.

Lo stanziamento definitivo del programma nel 2022 è pari a 6,6 milioni ed è in crescita sia rispetto allo stanziamento iniziale (pari a 4,02 milioni), sia rispetto ai 2,4 milioni di stanziamento definitivo nel 2021.

Il principale capitolo del programma (cap.1010) è destinato alle spese per il personale, con uno stanziamento iniziale di 1,4 milioni e 3,2 milioni di stanziamento definitivo (+1,8 milioni).

Nel programma si trova anche il capitolo (cap. 1626) destinato alle spese di funzionamento del Consiglio Nazionale per le AFAM⁷⁷. Il CNAM si è insediato nella sua attuale composizione il 28 aprile 2022 con decreto ministeriale del 22 marzo 2022, n. 298 a seguito delle elezioni che si sono svolte nell'ottobre 2021: sul capitolo si osserva una riduzione importante di risorse, poiché dallo stanziamento iniziale di 2 milioni si passa a 53mila di stanziamento definitivo⁷⁸. Si rileva come, nonostante il defianziamento di circa 2 milioni su questo capitolo lo stanziamento definitivo del programma risulti incrementato per le spese per il personale.

3.2.5. Programma (5) “Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale”

A questo programma sono destinate le risorse per favorire la cooperazione scientifica in ambito comunitario ed internazionale in linea con il Programma nazionale per la ricerca (PNR), anche mediante raccordi fra università ed enti di ricerca. Gli obiettivi assegnati al programma sono finalizzati a rafforzare l'armonizzazione europea e l'integrazione internazionale del sistema universitario⁷⁹ e delle istituzioni AFAM nonché la promozione della ricerca a livello internazionale, anche in sinergia con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il programma include tre azioni: l'azione 23.5.2 “Coordinamento e sostegno della ricerca in ambito internazionale”, l'azione 23.5.3 “Partecipazione dell'Italia agli organismi internazionali correlati alla ricerca che discendono da obblighi governativi” e l'azione 23.5.4 “Cooperazione e promozione di iniziative di collaborazione internazionale nel settore della formazione superiore”, oltre all'azione delle spese di personale. Per il 2022, il programma registra uno stanziamento iniziale pari a 199,2 milioni che aumenta nello stanziamento definitivo di 23,8 milioni, attestandosi a 223 milioni.

Inoltre, si rileva un incremento rispetto allo stanziamento definitivo, se raffrontato al 2021 (stanziamento definitivo pari a 197,4 milioni nel 2021). Con riferimento alla categoria di spesa “Contributi agli investimenti estero” risulta, per il 2022 (cap. 7292) che le risorse sono finalizzate alla partecipazione dell'Italia al Centro Europeo di Ricerche Nucleari (C.E.R.N.) e all'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (A.I.E.A.): le risorse per un importo pari a 130 milioni, invariate rispetto al 2021, sono state interamente impegnate.

Le risorse finalizzate agli interventi per la promozione e attuazione di iniziative di cooperazione scientifica e culturale nell'ambito dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione artistica e musicale in ambito internazionale e per l'attuazione di scambi e ricerche nonché di studi anche in collaborazione con istituti ed enti specializzati della comunità europea e di altre organizzazioni internazionali (cap.1641) risultano essere pari a 2,75 milioni.

⁷⁷ Il Consiglio, ricostituito dopo nove anni, è composto da 27 membri, di cui 25 eletti in rappresentanza del personale docente e non docente e degli studenti delle Istituzioni AFAM e 2 designati dal Ministro, che restano in carica per 4 anni e possono essere confermati solo per un secondo mandato consecutivo. Il CNAM è organo consultivo del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale. In particolare, concorre all'attività di programmazione, indirizzo e coordinamento del sistema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni. Ha il compito di esprimere pareri e formulare proposte sugli schemi di regolamento di attuazione della riforma di cui alla legge n. 508 del 1999, sui regolamenti didattici degli istituti AFAM, sul reclutamento del personale docente, sulla programmazione dell'offerta formativa nei settori artistico, musicale e coreutico.

⁷⁸ La legge 5 agosto 2022, n. 111 di assestamento del bilancio assegna 2 milioni al Fondo di funzionamento ordinario delle AFAM (cap.1673) che si trova in un programma diverso.

⁷⁹ Obiettivo del Ministero, come si legge dalla nota integrativa al bilancio di previsione 2022, è di incrementare gli accordi bilaterali in modo da favorire, tra l'altro, le lauree a doppio titolo.

UNIVERSITÀ E RICERCA

Sul cap. 7345, destinato al coordinamento e sostegno della ricerca in ambito internazionale, lo stanziamento iniziale era di 8,2 milioni che passa a 27,8 milioni nello stanziamento definitivo: si riscontrano residui finali pari a 26,9 milioni. In merito alla gestione del capitolo in questione, il Ministero ha riferito che le criticità emergono a causa della cogestione del capitolo con la Direzione della Ricerca e che a partire dall'esercizio finanziario 2023 il capitolo risulterà in capo alla sola Direzione dell'Internazionalizzazione⁸⁰. Peraltro simili problemi si sono riscontrati anche sul cap. 7245 (FIRST) e cap. 7310 (FISR), tanto che il MUR ha chiesto il trasferimento sul cap. 7345 dei residui accertati di lettera c) e lettera f) afferenti alle iniziative di cooperazione internazionale e iscritti sul cap. 7245 (di provenienza degli anni dal 2016 al 2021) e sul cap. 7310 (di provenienza 2021).

Le difficoltà di pagamento su questo capitolo attengono, come riferisce il Ministero, a progettualità che fanno riferimento a call internazionali. L'erogazione dei finanziamenti dunque deve seguire ad una serie di procedure e verifiche necessarie quando nella compagine del progetto partecipano anche soggetti privati. Questo dilata il tempo tra l'assegnazione e l'utilizzo del finanziamento. Inoltre questi interventi per loro natura si sviluppano su tempistiche pluriennali.

Il Ministero ha segnalato che nell'ambito del Programma quadro *Horizon Europe*, durante il periodo di apertura alle candidature, tra il 2021 e il 2022, sono state presentate 8.018 proposte progettuali italiane ammissibili: di queste solo il 18,71 per cento hanno superato la selezione e hanno ricevuto un contributo finanziario complessivo pari a 1,2 miliardi.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

Il Ministero dell'università e della ricerca ha stabilito gli indirizzi strategici, con l'Atto di Indirizzo⁸¹ per il 2023, mirando a sostenere l'istruzione superiore e la ricerca attraverso interventi per rafforzare l'efficienza delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica e degli enti pubblici di ricerca, indirizzando le risorse per la conoscenza, la ricerca, l'innovazione e il capitale umano. Le priorità politiche includono l'aumento del numero di studenti che ricevono borse di studio e sussidi, oltre all'aumento dell'offerta di alloggi per gli studenti fuori sede. Il reclutamento di personale docente universitario mira a introdurre studiosi e ricercatori altamente qualificati e ad aggiornare i sistemi di reclutamento per contrastare la perdita di talenti e riorganizzare gli ordinamenti didattici dell'Alta formazione artistica musicale e coreutica. Inoltre, il finanziamento pubblico per la ricerca mira a creare ecosistemi della ricerca e dell'innovazione, incentivare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati e favorire l'internazionalizzazione della ricerca e della didattica. Infine, il MUR intende incentivare la partecipazione ai processi di decisione europee e internazionali per migliorare la performance del Paese nei programmi dell'Unione europea⁸².

La legge di bilancio 2023 (legge n. 197 del 29 dicembre 2022) ha stanziato risorse per interventi che risultano in continuità con le missioni del Ministero, integrando gli effetti delle riforme e degli investimenti del PNRR.

La suddetta legge di bilancio introduce una novità nella ripartizione delle risorse al sistema universitario. Per l'applicazione delle penalizzazioni economiche, non è più sufficiente che il

⁸⁰ Il Ministero ha riferito l'intenzione di intervenire per evitare le criticità che hanno generato in passato la formazione di residui sul capitolo. Riportiamo la risposta del Ministero: "Al fine di monitorare costantemente l'utilizzo del fondo in termini di cassa e competenza, la scrivente Direzione, sta valutando la possibilità di attivare un sistema interno di monitoraggio sul modello di quanto in essere presso la Direzione Generale della Ricerca (riferimento piattaforma CINECA AS400). Infine, la Direzione sta predisponendo una proposta di Decreto Ministeriale volto a semplificare le procedure di ammissione al finanziamento e relativa erogazione del contributo ai soggetti beneficiari dei singoli avvisi integrativi nazionali. Tale Decreto sarà proposto alla luce di un'analisi critica delle procedure ad oggi previste dal d.m. 593/2016 e dal d.m. 1314/2021. Tali interventi muovono tutti nella direzione di garantire una gestione del suddetto capitolo semplificata in termini amministrativo contabili, al fine di garantire una maggiore e più efficiente capacità di spesa."

⁸¹ Decreto del ministro n. 59 del 6 febbraio 2023.

⁸² Questo stesso obiettivo è presente già nella nota integrativa al bilancio di previsione 2022, dove si legge che il Ministero intende aumentare la presenza italiana negli accordi internazionali in modo da rafforzare la collaborazione scientifica a progetti di ricerca in ambito internazionale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

singolo ente non rispetti per ciascuno degli anni dal 2022 al 2025, il fabbisogno finanziario programmato; ora è necessario che l'intero comparto universitario, per ciascuno degli anni di riferimento, non rispetti i limiti stabiliti dal comma 971 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 (art. 1, comma 564). Questa condizione, che sarà applicata a partire dal 2023, mitiga la valutazione della *performance* del singolo ateneo in quanto si tiene conto dei risultati dell'intero sistema.

La legge di bilancio, come già anticipato, integra il Fondo integrativo statale (FIS) per la concessione di borse di studio da destinare agli studenti universitari e delle AFAM, incrementando di 250 milioni all'anno per il 2024 e il 2025 allo scopo di garantire l'erogazione di borse di studio quando le risorse apportate dal PNRR saranno esaurite (art. 1, comma 566). A decorrere dal 1° gennaio 2023, l'importo delle borse di studio non si computa ai fini del calcolo e del raggiungimento dei limiti reddituali per la percezione di una serie di altri sostegni per gli studenti universitari con disabilità (comma 572). Infine, i fondi destinati al funzionamento amministrativo e alle attività didattiche delle istituzioni AFAM, sono incrementati di 1 milione, a decorrere dal 2023, per sostenere gli studenti con disabilità, gli studenti con invalidità superiore al 66 per cento, nonché gli studenti con disturbi specifici di apprendimento (comma 584). In continuità con le azioni che rafforzano la mobilità degli studenti, è previsto un finanziamento di 4 milioni per il 2023 e 6 milioni annui a partire dal 2024 (comma 580) del Fondo, istituito con l'art. 1, comma 526, della legge n. 178 del 2020⁸³, per sostenere le spese di locazione degli studenti universitari fuori sede di università statali, appartenenti a un nucleo familiare con un indice della situazione economica equivalente non superiore a 20mila euro e che non usufruiscono di altri contributi pubblici per l'alloggio.

All'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia (IUSS) viene attribuito un contributo di 4 milioni per l'anno 2023 e di 5 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per sostenere lo sviluppo e i necessari investimenti infrastrutturali dell'ente (comma 581).

La legge di bilancio 2023 (art. 1, comma 582) ha previsto, per il Fondo per la valorizzazione delle università a vocazione collegiale, risorse pari a 5 milioni, per gli anni 2024 e 2025, avendo la legge di bilancio 2021 già stanziato risorse per gli anni dal 2021 al 2023. Il comma 583, poi, ha stabilito che il Fondo in questione, per gli anni 2023, 2024 e 2025, sia ripartito, per una quota del 50 per cento, sulla base del rapporto tra gli studenti iscritti ad un determinato Ateneo e i posti riservati nei collegi agli studenti iscritti allo stesso Ateneo e, per una quota del 50 per cento, in ragione delle spese sostenute per la formazione degli studenti, dell'organizzazione, nonché della polifunzionalità degli spazi disponibili e dei servizi offerti. Va evidenziato che sono esclusi, dal riparto del Fondo, gli istituti di istruzione superiore a ordinamento speciale e le istituzioni della formazione superiore che ricevono ordinariamente contributi dallo Stato per il sostegno alla residenzialità.

La legge di bilancio finanzia le Scuole universitarie superiori, stanziando 3 milioni per l'anno 2023 e 5 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 (art. 1, comma 586)⁸⁴. Per le università e gli istituti superiori non statali legalmente riconosciuti è stato innalzato dal 20 per cento al 30 per cento la quota massima di risorse destinata a fini premiali (art. 1, comma 572).

Per quanto concerne la ricerca, viene stanziato un contributo straordinario per il CNR di 15 milioni per l'anno 2023 (art. 1, comma 568). La spesa è indirizzata a fornire un ulteriore sostegno e impulso alla riorganizzazione, anche economico-finanziaria e al rilancio delle attività dell'ente già previsti dalla legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 315).

In materia di remunerazione al personale, la suddetta legge (art. 1, comma 570) prevede, che i compensi e rimborsi spese ai componenti di commissioni e comitati, nonché ad esperti tecnico-scientifici e amministrativi-contabili incaricati delle procedure di selezione e della valutazione di programmi e progetti di ricerca, di cui all'art. 5, comma 1, del decreto-legge n. 212

⁸³ In attuazione della disposizione, è stato adottato il d.m. 30 luglio 2021, n. 1013.

⁸⁴ Queste stesse scuole ricevono risorse dal PNRR nell'investimento M4C1.I 3.4 «Didattica e competenze universitarie avanzate», finanziato con 1 miliardo. Si prevede il rafforzamento delle scuole universitarie superiori, attraverso l'offerta di corsi e attività formative a dottorandi iscritti ad altre istituzioni, nonché il consolidamento del ruolo svolto nella transizione scuola-università, attraverso attività di orientamento per gli studenti delle scuole.

UNIVERSITÀ E RICERCA

del 2002 (legge n. 268/2002) siano determinati con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio, non ancora emanato.

Inoltre, la legge con l'art. 1 comma 573, che sostituisce il secondo periodo dell'art. 1, comma 310, lett. b), della legge n. 234/2021⁸⁵, stanziava 30 milioni a decorrere dal 2022, destinate alla promozione dello sviluppo professionale di ricercatori e tecnologi di ruolo di terzo livello in servizio, sulla base di criteri stabiliti con decreto del Ministro. Il comma 574 dispone che la ripartizione delle suddette risorse, non ancora assegnate, tra gli enti e le istituzioni di ricerca vigilati dal MUR sia effettuata con decreto dirigenziale in proporzione alle assegnazioni ordinarie dell'anno 2022, di cui al Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE). Da ultimo, il comma 575 stabilisce che il personale dell'ANVUR, appartenente alle aree previste dal sistema di classificazione professionale ad essa applicabile, possa beneficiare dell'indennità di amministrazione e del differenziale stipendiale previsti per il personale del Ministero dell'università e della ricerca appartenente alle corrispondenti aree. Viene inoltre disposto un aumento dei fondi per la retribuzione dei dirigenti dell'ANVUR a partire dal 2023.

Inoltre lo stesso decreto ha introdotto (art. 6, comma 3) alcune proroghe e modifiche per il reclutamento del personale docente e amministrativo e tecnico nelle AFAM. In particolare, è stata prorogata fino al 2023/2024 la possibilità di utilizzare le graduatorie nazionali ad esaurimento ex legge n. 143/2004 per il conferimento di incarichi di insegnamento a tempo determinato e indeterminato⁸⁶. È stata anche prorogata l'applicazione del regolamento per il reclutamento del personale docente e amministrativo e tecnico del comparto AFAM fino all'a.a. 2024/2025 e il termine per l'approvazione della prima programmazione triennale è stato differito al 31 dicembre 2023. Inoltre, le istituzioni AFAM possono reclutare, per l'a.a. 2023/2024, personale docente a tempo indeterminato nei limiti delle facoltà assunzionali autorizzate. Il reclutamento deve essere effettuato a valere sulle vigenti graduatorie e, in subordine, mediante selezioni pubbliche per titoli ed esami. Infine, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023 (art. 6, comma 1), la possibilità per le università e gli EPR di indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca⁸⁷.

Due misure, infine, incidono sul funzionamento del Ministero. Il decreto-legge n. 198 del 29 dicembre 2022 "Disposizioni urgenti in materia di salute, di sostegno al lavoro, di sviluppo e di tutela del territorio, di giustizia e di sicurezza" convertito in legge n. 14 del 24 febbraio 2023 con alcune modificazioni, ha prorogato alcuni termini relativi all'università e alla ricerca. In particolare, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023 l'autorizzazione per il MUR a bandire concorsi pubblici per la "Struttura tecnica di missione per il rafforzamento della qualità della formazione universitaria specialistica nel settore sanitario", mentre il reclutamento e le relative

⁸⁵ Si ricorda che il comma 310 dispone, l'incremento di 90 milioni per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 e di 100 milioni annui a decorrere dall'anno 2025 del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE). Tali risorse sono dirette a finanziare gli enti vigilati dal MUR, tranne il CNR, di cui una quota è vincolata al superamento del precariato (lettera a); all'accesso al secondo livello dei ricercatori e tecnologi di terzo livello, previo superamento di procedure selettive riservate (lettera b); alla valorizzazione del personale tecnico-amministrativo che partecipa a progetti finalizzati al raggiungimento di più elevati obiettivi nell'ambito della ricerca (lettera c).

⁸⁶ Il Focus - Il Sistema AFAM - a.a. 2021-2022 predisposto dal MUR, rileva per l'anno accademico 2021/2022 che nelle istituzioni del sistema AFAM sono impegnate a vario titolo oltre 20 mila persone, di cui 16.946 docenti e 3.555 non docenti. Con riferimento al personale docente, dai dati emerge un maggiore ricorso da parte delle Istituzioni non statali a docenti con contratto di collaborazione, che costituiscono circa l'84 per cento dei docenti complessivi; nelle Istituzioni statali invece la maggioranza dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato (circa il 78 per cento), su tale quota incidono soprattutto gli Istituti dell'Area Musicale. Nell'intero sistema AFAM i docenti a contratto rappresentano quasi la metà del personale docente. Dall'analisi dei dati sul decennio 2012/2022 il rapporto tra docenti a tempo indeterminato e determinato rimane costante, mentre cresce nel tempo il numero di docenti con contratto di collaborazione per insegnamento.

⁸⁷ L'art. 14, comma 6-*quaterdecies*, del d.l. n. 36/2022, prevedeva che, per i 180 giorni successivi al 30 giugno 2022 (data di entrata in vigore della legge di conversione), limitatamente alle risorse già programmate, le università, le istituzioni, il cui diploma di perfezionamento scientifico è riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca e gli EPR, potessero indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22, della legge n. 240 del 2010. Si rammenta che l'articolo 14, comma 6-*septies*, del suddetto decreto-legge, ha sostituito gli assegni di ricerca, di cui all'art. 22 della legge n. 240 del 2010, con i "contratti di ricerca".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

autorizzazioni di spesa per l'anno 2022 potranno essere utilizzate fino alla stessa data⁸⁸. Inoltre, la proroga al 31 dicembre 2023 riguarda anche l'assunzione del contingente di personale assegnato alla "Struttura tecnica di valutazione dei progetti di ricerca", ma non avrà effetti sulla finanza pubblica poiché si tratta di spese già autorizzate per l'anno 2022.

Infine, per consentire il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo degli investimenti previsti dal PNRR, di cui il MUR è titolare, la legge di bilancio 2023 (art. 1, comma 565) dà continuità finanziaria alle iniziative intraprese e alle convenzioni in essere per l'assistenza informatica, stanziando 7 milioni per il 2023 e modificando l'art. 64, comma 6-ter del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108⁸⁹.

Per quanto attiene ai dati finanziari, si può osservare che gli stanziamenti iniziali del Ministero dell'università e della ricerca per il 2023 sono pari a 13,7 miliardi, discostandosi di poco rispetto al 2022 (+51 milioni). La missione "Ricerca e innovazione" registra stanziamenti iniziali pari a 2,6 miliardi, in diminuzione del 19 per cento rispetto al 2022 (-616 milioni). È da notare che nel 2022 il programma "Ricerca e innovazione" veniva defanziato di 499 milioni in relazione allo spostamento dell'Agenzia Spaziale Italiana sotto il controllo della Presidenza del Consiglio dei Ministri: confrontando dunque lo stanziamento iniziale del 2023 con lo stanziamento definitivo del 2022, al netto della decurtazione relativa al FOE, risulta comunque una riduzione di risorse ulteriore. Le risorse assegnate al Dicastero nel 2023 sono quasi interamente destinate alla missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria", con stanziamenti iniziali per 11 miliardi, registrando un aumento del 6,4 per cento rispetto al 2022. Il programma "Sistema universitario e formazione post-universitaria" riceve la maggior parte delle risorse, pari a 9,5 miliardi, con un aumento del 4,6 per cento rispetto al 2022.

Dall'analisi emerge che sono stati stanziati 10,6 miliardi per la spesa corrente, con un aumento del 6,6 per cento rispetto agli stanziamenti iniziali del 2022. La maggior parte delle risorse, pari a 9,7 miliardi, con un incremento del 6 per cento, sono destinate alla categoria "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche". Per la spesa in conto capitale, invece, sono previste risorse per 3,1 miliardi, con una diminuzione del 16 per cento rispetto al 2022. L'ammontare più elevato, pari a 2,9 miliardi, è destinato ai "Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche", ma segna una diminuzione del 17,6 per cento rispetto all'anno precedente.

Per concludere, accanto alla rilevata contrazione della spesa in conto capitale nel bilancio ordinario, si osservano rilevanti interventi nell'ambito del PNRR finanziati con spesa in conto capitale.

⁸⁸ La "Struttura tecnica di missione per il rafforzamento della qualità della formazione universitaria specialistica nel settore sanitario" è stata attivata con d.m. 1° agosto 2022, n. 932, istituita con l'art. 19-quinquies, comma 6, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4.

⁸⁹ L'art. 13 del decreto-legge n. 152 del 2021 ha introdotto una disposizione nell'art. 64 del decreto-legge n. 77 del 2021 che autorizza il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ad acquisire servizi professionali di assistenza tecnica per la trasformazione digitale, il data management, la definizione di strategie e soluzioni per il cloud e per la cybersicurezza, tramite l'attivazione di convenzioni previste dal Programma di gare strategiche ICT della società Consip S.p.A., entro il limite di spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2021. La copertura è stata individuata nella riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente. Il Ministero ha attivato le convenzioni per l'affidamento di servizi di *Digital Transformation* per le PA - Lotto 2 e Contratto esecutivo Sistema Pubblico di Connettività - Lotto 4 per supportare l'Unità di Missione del PNRR-MUR e le diverse Direzioni Generali del MUR nell'attuazione del Piano. I contratti sottoscritti prevedevano la conclusione delle attività entro il dicembre 2022.

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l’attuazione del Next generation EU-Italia”.

L’esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

UNIVERSITÀ E RICERCA

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		Stanziamenti iniziali di cassa		Stanziamenti definitivi di cassa		Sc. definitivi comp		Sc. definitivi cassa		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	427.367,6	460.651,9	438.657,2	581.548,7	427.367,6	460.651,9	438.932,4	577.648,3	2,6	26,2	2,7	25,4
02	CONSUMI INTERMEDI	66.815,0	89.208,9	89.033,5	87.540,5	66.815,0	89.208,9	86.146,4	101.091,0	33,3	-1,9	28,9	13,3
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	27.578,0	28.396,1	28.448,8	37.262,3	27.578,0	28.396,1	28.506,0	37.267,3	3,2	31,2	3,4	31,2
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	8.724.750,3	9.176.371,3	8.945.707,3	9.265.022,9	8.824.750,3	9.176.371,3	8.982.707,7	9.368.852,3	2,5	1,0	1,8	2,1
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	29.260,0	14.410,6	36.960,0	14.410,6	29.260,0	14.410,6	36.960,0	30.494,2	26,3	0,0	26,3	111,6
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	103.305,0	76.305,0	170.705,0	76.305,0	103.305,0	76.305,0	203.898,9	114.250,6	65,2	0,0	97,4	49,7
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.246,5	1.336,8	1.606,5	1.386,8	1.246,5	1.336,8	1.606,5	1.386,8	28,9	3,7	28,9	3,7
12	ALTRE USCITE CORRENTI	92.603,3	58.103,3	69.670,2	58.133,3	92.603,3	58.103,3	69.670,2	58.133,3	-24,8	0,1	-24,8	0,1
	Totale	9.472.925,7	9.904.783,9	9.780.788,4	10.121.610,0	9.572.925,7	9.904.783,9	9.848.428,1	10.289.123,7	3,2	2,2	2,9	3,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.322,2	10.822,2	14.322,2	11.604,4	1.322,2	10.822,2	19.403,0	8.118,9	983,2	7,2	1.367,5	-25,0
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.133.745,5	3.515.775,1	3.255.307,7	3.067.559,8	3.133.745,5	3.534.536,8	3.325.755,7	3.035.581,9	3,9	-12,7	6,1	-14,1
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	13.220,5	14.720,5	13.220,5	34.269,0	13.220,5	14.720,5	20.220,5	34.269,0	0,0	132,8	52,9	132,8
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	7.000,0	7.000,0	7.000,0	7.000,0	7.000,0	7.000,0	7.000,0	7.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	178.115,9	177.715,9	177.704,5	177.715,9	178.115,9	177.715,9	177.704,5	177.715,9	-0,2	0,0	-0,2	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	62.000,0	0,0	0,0	0,0	62.000,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	0,0	-100,0	0,0
	Totale	3.395.404,1	3.726.033,6	3.467.554,9	3.298.149,1	3.395.404,1	3.744.795,4	3.550.083,6	3.262.685,7	2,1	-11,5	4,6	-12,9
	Totale	12.868.329,8	13.630.817,5	13.248.343,3	13.419.759,1	12.968.329,8	13.649.579,3	13.398.511,7	13.551.809,4	3,0	-1,5	3,3	-0,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01	438.657,2	581.548,7	266,8	604,9	438.924,0	582.153,6	416.556,2	508.888,5	0,0	0,0	416.556,2	508.888,5
02	89.033,5	87.540,5	0,0	10.150,1	89.033,5	97.690,6	49.074,6	56.408,3	0,0	9.992,4	49.074,6	66.400,7
03	28.448,8	37.262,3	57,2	0,0	28.506,0	37.262,3	27.548,6	33.419,5	0,0	0,0	27.548,6	33.419,5
04	8.945.707,3	9.265.022,9	5.099,0	415,9	8.950.806,2	9.265.438,7	8.915.684,0	9.244.300,0	0,0	415,9	8.915.684,0	9.244.715,9
05	36.960,0	14.410,6	0,0	0,0	36.960,0	14.410,6	36.748,8	14.409,4	0,0	0,0	36.748,8	14.409,4
06	170.705,0	76.305,0	0,0	0,0	170.705,0	76.305,0	164.884,5	72.451,9	0,0	0,0	164.884,5	72.451,9
07	1.606,5	1.386,8	0,0	0,0	1.606,5	1.386,8	657,9	522,7	0,0	0,0	657,9	522,7
12	69.670,2	58.133,3	0,0	0,0	69.670,2	58.133,3	69.658,4	58.103,3	0,0	0,0	69.658,4	58.103,3
Totale	9.780.788,4	10.121.610,0	5.422,9	11.170,9	9.786.211,4	10.132.780,8	9.680.813,0	9.988.503,6	0,0	10.408,2	9.680.813,0	9.998.911,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21	14.322,2	11.604,4	0,0	17.083,8	14.322,2	28.688,3	1.093,1	1.660,8	0,0	5.000,0	1.093,1	6.660,8
22	3.255.307,7	3.067.559,8	344.064,4	685.995,9	3.599.372,1	3.753.555,7	2.609.632,3	2.210.054,5	308.018,3	89.808,0	2.917.650,5	2.299.862,5
23	13.220,5	34.269,0	8.220,5	8.220,5	21.440,9	42.489,4	5.000,0	7.297,2	8.220,5	8.167,6	13.220,5	15.464,8
24	7.000,0	7.000,0	0,0	0,0	7.000,0	7.000,0	7.000,0	7.000,0	0,0	0,0	7.000,0	7.000,0
25	177.704,5	177.715,9	3.500,0	4.000,0	181.204,5	181.715,9	169.440,6	177.441,1	0,0	0,0	169.440,6	177.441,1
26	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	3.467.554,9	3.298.149,1	355.784,9	715.300,2	3.823.339,7	4.013.449,3	2.792.165,9	2.403.453,6	316.238,7	102.975,6	3.108.404,7	2.506.429,2
Totale	13.248.343,3	13.419.759,1	361.207,8	726.471,0	13.609.551,1	14.146.230,1	12.472.978,9	12.391.957,2	316.238,7	113.383,8	12.789.217,7	12.505.341,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

UNIVERSITÀ E RICERCA

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	438.657,2	581.548,7	397,3	693,5	439.054,5	582.242,2	418.137,5	508.608,9	36,1	30,0	418.173,7	508.638,9
02	CONSUMI INTERMEDI	89.033,5	87.540,5	6.439,7	16.201,3	95.473,3	103.741,8	43.073,0	38.499,7	6.207,6	14.207,2	49.280,6	52.706,9
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	28.448,8	37.262,3	60,0	7,4	28.508,8	37.269,7	27.589,3	33.399,5	0,0	0,0	27.589,3	33.399,5
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	8.945.707,3	9.265.022,9	380.212,2	734.443,6	9.325.919,5	9.999.466,4	8.306.859,6	8.475.030,0	208.457,5	337.914,5	8.515.317,1	8.812.944,5
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	36.960,0	14.410,6	0,0	24.861,7	36.960,0	39.272,3	11.887,1	5.909,4	0,0	16.083,6	11.887,1	21.993,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	170.705,0	76.305,0	33.193,9	37.945,6	203.898,9	114.250,6	126.938,9	72.281,9	33.193,9	37.945,6	160.132,8	110.227,6
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.606,5	1.386,8	600,6	358,0	2.207,1	1.744,8	428,1	380,0	327,9	219,9	756,1	599,9
12	ALTRE USCITE CORRENTI	69.670,2	58.133,3	284,5	0,0	69.954,6	58.133,3	69.658,4	58.103,3	0,0	0,0	69.658,4	58.103,3
Totale		9.780.788,4	10.121.610,0	421.188,2	814.511,1	10.201.976,6	10.936.121,1	9.004.572,0	9.192.212,8	248.223,1	406.400,9	9.252.795,1	9.598.613,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	14.322,2	11.604,4	5.082,2	18.166,5	19.404,4	29.771,0	10,4	1.475,4	1.082,2	6.080,8	1.092,5	7.556,2
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.255.307,7	3.067.559,8	661.647,7	1.426.015,9	3.916.955,4	4.493.575,7	2.279.364,6	2.039.177,9	198.549,3	435.468,0	2.477.913,9	2.474.645,8
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	13.220,5	34.269,0	32.133,0	43.731,8	45.353,4	78.000,8	0,0	2.081,0	1.621,6	11.973,5	1.621,6	14.054,5
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	7.000,0	7.000,0	0,0	0,0	7.000,0	7.000,0	7.000,0	7.000,0	0,0	0,0	7.000,0	7.000,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	177.704,5	177.715,9	7.000,0	7.500,0	184.704,5	185.215,9	169.440,6	177.441,1	0,0	0,0	169.440,6	177.441,1
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		3.467.554,9	3.298.149,1	705.862,9	1.495.414,3	4.173.417,8	4.793.563,4	2.455.815,6	2.227.175,3	201.253,0	453.522,3	2.657.068,6	2.680.697,6
Totale		13.248.343,3	13.419.759,1	1.127.051,1	2.309.925,3	14.375.394,4	15.729.684,4	11.460.387,6	11.419.388,1	449.476,1	859.923,1	11.909.863,7	12.279.311,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MS P residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI							
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	397,3	36,1	632,6	604,9	300,2	693,5	604,9
02 CONSUMI INTERMEDI	6.439,7	6.207,6	16.151,8	10.150,1	182,5	16.201,3	10.150,1
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	60,0	0,0	5,2	0,0	57,9	7,4	0,0
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	380.212,2	208.457,5	609.240,2	415,9	47.119,5	733.875,4	415,9
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	24.861,7	0,0	0,0	24.861,7	0,0
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	33.193,9	33.193,9	37.945,6	0,0	0,0	37.945,6	0,0
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	600,6	327,9	229,7	0,0	144,4	358,0	0,0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	284,5	0,0	0,0	0,0	284,5	0,0	0,0
Totale	421.188,2	248.223,1	689.066,8	11.170,9	48.089,0	813.942,9	11.170,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	5.082,2	1.082,2	14.166,5	13.083,8	0,0	18.166,5	17.083,8
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	661.647,7	198.549,3	969.959,5	639.691,9	7.042,1	1.426.015,9	685.995,9
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	32.133,0	1.621,6	13.220,5	8.220,5	0,0	43.731,8	8.220,5
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	7.000,0	0,0	2.000,0	2.000,0	1.500,0	7.500,0	4.000,0
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	705.862,9	201.253,0	999.346,5	662.996,2	8.542,1	1.495.414,3	715.300,2
Totale	1.127.051,1	449.476,1	1.688.413,3	674.167,0	56.631,1	2.309.357,1	726.471,0

Comprendenti delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

UNIVERSITÀ E RICERCA

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MS P residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	693,5	30,0	1.049,8	765,5	53,2	1.660,1	1.370,4
02	CONSUMI INTERMEDI	16.201,3	14.207,2	18.624,5	715,9	184,6	20.434,0	715,9
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	7,4	0,0	20,0	0,0	2,2	25,2	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	734.443,6	337.914,5	769.270,0	0,0	33.070,5	1.132.728,5	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	24.861,7	16.083,6	8.500,0	0,0	0,0	17.278,0	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	37.945,6	37.945,6	170,0	0,0	0,0	170,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	358,0	219,9	142,7	0,0	59,3	221,5	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		814.511,1	406.400,9	797.776,9	1.481,5	33.369,8	1.172.517,4	2.086,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	18.166,5	6.080,8	10.083,8	9.898,4	4.000,0	18.169,6	17.982,2
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.426.015,9	435.468,0	1.027.647,0	856.770,4	61.639,0	1.956.556,0	1.406.453,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	43.731,8	11.973,5	32.188,0	26.971,7	0,0	63.946,3	27.024,6
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	7.500,0	0,0	0,0	0,0	2.000,0	5.500,0	2.000,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		1.495.414,3	453.522,3	1.069.918,8	893.640,5	67.639,0	2.044.171,8	1.453.459,8
Totale		2.309.925,3	859.923,1	1.867.695,7	895.122,0	101.008,8	3.216.689,2	1.455.546,1

Comprendivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/ perenzioni		Economie art. 30 L. 196/2009 competenza		Economie art. 30 L. 196/2009 residui		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	20.187,3	71.943,2	19.887,1	71.890,0	300,2	53,2	30,6	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0
02	CONSUMI INTERMEDI	29.991,4	30.600,9	29.808,8	30.416,3	182,5	184,6	120,3	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	912,1	3.845,0	854,2	3.842,8	57,9	2,2	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	76.727,0	53.793,4	29.607,4	20.722,8	47.119,5	33.070,5	42.020,6	28.803,0	0,0	0,0	0,0	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	211,2	1,2	211,2	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	5.820,5	3.853,1	5.820,5	3.853,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.093,0	923,4	948,6	864,1	144,4	59,3	144,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	296,2	30,0	11,7	30,0	284,5	0,0	284,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	135.238,6	164.990,1	87.149,7	131.620,3	48.089,0	33.369,8	42.600,8	28.808,7	0,0	0,0	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	145,3	4.045,3	145,3	45,3	0,0	4.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4.000,0
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	13.025,7	62.373,9	5.983,6	734,9	7.042,1	61.639,0	0,0	15.133,6	0,0	0,0	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	7.763,9	2.274,8	6.263,9	274,8	1.500,0	2.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	20.934,9	68.693,9	12.392,8	1.055,0	8.542,1	67.639,0	0,0	15.133,6	0,0	0,0	0,0	4.000,0
	Totale	156.173,5	233.684,0	99.542,4	132.675,3	56.631,1	101.008,8	42.600,8	43.942,3	0,0	0,0	0,0	4.000,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

UNIVERSITÀ E RICERCA

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamiento definitivo di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	438.657,2	581.548,7	418.137,5	508.608,9	632,6	1.049,8	19.887,1	71.890,0
02	CONSUMI INTERMEDI	89.033,5	87.540,5	43.073,0	38.499,7	16.151,8	18.624,5	29.808,8	30.416,3
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	28.448,8	37.262,3	27.589,3	33.399,5	5,2	20,0	854,2	3.842,8
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	8.945.707,3	9.265.022,9	8.306.859,6	8.475.030,0	609.240,2	769.270,0	29.607,4	20.722,8
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	36.960,0	14.410,6	11.887,1	5.909,4	24.861,7	8.500,0	211,2	1,2
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	170.705,0	76.305,0	126.938,9	72.281,9	37.945,6	170,0	5.820,5	3.853,1
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.606,5	1.386,8	428,1	380,0	229,7	142,7	948,6	864,1
12	ALTRE USCITE CORRENTI	69.670,2	58.133,3	69.658,4	58.103,3	0,0	0,0	11,7	30,0
Totale		9.780.788,4	10.121.610,0	9.004.572,0	9.192.212,8	689.066,8	797.776,9	87.149,7	131.620,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	14.322,2	11.604,4	10,4	1.475,4	14.166,5	10.083,8	145,3	45,3
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.255.307,7	3.067.559,8	2.279.364,6	2.039.177,9	969.959,5	1.027.647,0	5.983,6	734,9
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	13.220,5	34.269,0	0,0	2.081,0	13.220,5	32.188,0	0,0	0,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	7.000,0	7.000,0	7.000,0	7.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	177.704,5	177.715,9	169.440,6	177.441,1	2.000,0	0,0	6.263,9	274,8
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		3.467.554,9	3.298.149,1	2.455.815,6	2.227.175,3	999.346,5	1.069.918,8	12.392,8	1.055,0
Totale		13.248.343,3	13.419.759,1	11.460.387,6	11.419.388,1	1.688.413,3	1.867.695,7	99.542,4	132.675,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
		2022	2023	2022	2023
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	460.651,9	581.109,7	460.651,9	581.084,4
02	CONSUMI INTERMEDI	89.208,9	88.507,9	89.208,9	88.497,3
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	28.396,1	35.981,3	28.396,1	35.981,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	9.148.303,8	9.690.617,1	9.148.303,8	9.568.025,6
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	41.678,2	49.827,5	41.678,2	49.827,5
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	77.105,0	107.105,0	77.105,0	107.105,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.336,8	1.436,8	1.336,8	1.436,8
12	ALTRE USCITE CORRENTI	3.103,3	3.103,3	3.103,3	3.103,3
13	FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	55.000,0	0,0	55.000,0	0,0
Totale		9.904.783,9	10.557.688,6	9.904.783,9	10.435.061,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	10.822,2	14.812,2	10.822,2	14.812,2
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.515.775,1	2.896.742,8	3.534.536,8	2.928.732,9
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	14.720,5	22.352,8	14.720,5	22.352,8
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	7.000,0	12.000,0	7.000,0	12.000,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	177.715,9	177.965,9	177.715,9	177.965,9
27	FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		3.726.033,6	3.123.873,8	3.744.795,4	3.155.863,8
Totale		13.630.817,5	13.681.562,4	13.649.579,3	13.590.925,1

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

UNIVERSITÀ E RICERCA

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Stanzamenti iniziali di cassa		Stanzamenti definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
017. Ricerca e innovazione	022. Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	3.043.401,7	3.273.952,2	3.193.832,0	2.875.430,3	3.043.401,7	3.273.952,2	3.217.996,5	2.945.438,2	4,9	-12,2	5,7	-10,0
	Totale	3.043.401,7	3.273.952,2	3.193.832,0	2.875.430,3	3.043.401,7	3.273.952,2	3.217.996,5	2.945.438,2	4,9	-12,2	5,7	-10,0
023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001. Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	431.356,1	419.837,4	480.273,1	440.378,8	431.356,1	419.837,4	495.647,9	458.378,8	11,3	4,9	14,9	9,2
	002. Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	548.792,8	571.309,4	585.735,5	697.269,2	548.792,8	571.309,4	605.665,5	698.383,7	6,7	22,0	10,4	22,2
	003. Sistema universitario e formazione post-universitaria	8.506.247,2	9.118.575,6	8.740.473,5	9.136.213,2	8.606.247,2	9.137.337,4	8.816.945,6	9.165.141,2	2,8	0,2	2,4	0,3
	004. Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca	101.775,9	4.022,9	2.499,4	6.635,0	101.775,9	4.022,9	2.426,5	6.635,0	-97,5	64,9	-97,6	64,9
	005. Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale	197.276,4	199.223,1	197.450,2	223.012,2	197.276,4	199.223,1	204.750,2	223.012,2	0,1	11,9	3,8	11,9
	Totale	9.785.448,5	10.312.968,4	10.006.431,7	10.503.508,3	9.885.448,5	10.331.730,1	10.125.435,6	10.551.550,9	2,3	1,8	2,4	2,1
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	6.241,9	8.732,8	6.323,9	9.460,4	6.241,9	8.732,8	6.323,9	9.460,4	1,3	8,3	1,3	8,3
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	33.237,8	35.164,1	41.755,7	31.360,1	33.237,8	35.164,1	48.755,7	45.360,1	25,6	-10,8	46,7	29,0
	Totale	39.479,6	43.896,9	48.079,6	40.820,4	39.479,6	43.896,9	55.079,6	54.820,4	21,8	-7,0	39,5	24,9
Totale	12.868.329,8	13.630.817,5	13.248.343,3	13.419.759,1	12.968.329,8	13.649.579,3	13.398.511,7	13.551.809,4	3,0	-1,5	3,3	-0,7	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
017.Ricerca e innovazione	022.Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	3.193.832,0	2.875.430,3	325.235,6	636.028,6	3.519.067,5	3.511.459,0	2.578.498,4	2.154.941,7	268.718,3	87.808,0	2.847.216,7	2.242.749,7
	Totale	3.193.832,0	2.875.430,3	325.235,6	636.028,6	3.519.067,5	3.511.459,0	2.578.498,4	2.154.941,7	268.718,3	87.808,0	2.847.216,7	2.242.749,7
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001.Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	480.273,1	440.378,8	74,8	5,8	480.347,9	440.384,5	473.471,0	435.368,5	15.300,0	0,0	488.771,0	435.368,5
	002.Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	585.735,5	697.269,2	4.057,2	17.009,1	589.792,8	714.278,2	558.698,0	623.649,9	4.000,0	5.000,0	562.698,0	628.649,9
	003.Sistema universitario e formazione post-universitaria	8.740.473,5	9.136.213,2	20.119,8	50.435,5	8.760.593,3	9.186.648,7	8.676.995,3	8.969.250,2	20.000,0	2.415,9	8.696.995,3	8.971.666,1
	004.Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca	2.499,4	6.635,0	0,0	150,1	2.499,4	6.785,1	230,2	1.760,0	0,0	0,0	230,2	1.760,0
	005.Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale	197.450,2	223.012,2	11.720,5	12.224,4	209.170,6	235.236,6	177.030,3	190.495,0	8.220,5	8.167,6	185.250,8	198.662,6
	Totale	10.006.431,7	10.503.508,3	35.972,2	79.824,8	10.042.404,0	10.583.333,2	9.886.424,9	10.220.523,6	47.520,5	15.583,5	9.933.945,4	10.236.107,1
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	6.323,9	9.460,4	0,0	4,0	6.323,9	9.464,4	4.050,5	5.947,2	0,0	0,0	4.050,5	5.947,2
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	41.755,7	31.360,1	0,0	10.613,5	41.755,7	41.973,6	4.005,1	10.544,7	0,0	9.992,4	4.005,1	20.537,0
	Totale	48.079,6	40.820,4	0,0	10.617,6	48.079,6	51.438,0	8.055,6	16.491,8	0,0	9.992,4	8.055,6	26.484,2
Totale	13.248.343,3	13.419.759,1	361.207,8	726.471,0	13.609.551,1	14.146.230,1	12.472.978,9	12.391.957,2	316.238,7	113.383,8	12.789.217,7	12.505.341,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

UNIVERSITÀ E RICERCA

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
017. Ricerca e innovazione	022. Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	3.193.832,0	2.875.430,3	542.728,8	1.240.945,8	3.736.560,8	4.116.376,1	2.307.964,1	1.967.853,2	149.457,2	378.201,2	2.457.421,3	2.346.054,4
	Totale	3.193.832,0	2.875.430,3	542.728,8	1.240.945,8	3.736.560,8	4.116.376,1	2.307.964,1	1.967.853,2	149.457,2	378.201,2	2.457.421,3	2.346.054,4
023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001. Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	480.273,1	440.378,8	15.431,5	22.066,0	495.704,6	462.444,8	451.461,7	409.684,9	15.303,8	20.406,6	466.765,5	430.091,5
	002. Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	585.735,5	697.269,2	19.988,8	44.283,3	605.724,3	741.552,5	537.151,6	615.449,5	11.813,8	13.596,2	548.965,3	629.045,7
	003. Sistema universitario e formazione post-universitaria	8.740.473,5	9.136.213,2	484.689,7	923.495,8	9.225.163,2	10.059.709,0	7.978.752,4	8.223.495,9	268.826,0	413.796,3	8.247.578,3	8.637.292,1
	004. Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca	2.499,4	6.635,0	120,6	156,4	2.620,0	6.791,5	229,7	1.442,4	2,7	0,0	232,4	1.442,4
	005. Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale	197.450,2	223.012,2	43.090,1	49.187,8	240.540,2	272.200,0	176.790,4	186.140,7	2.225,8	12.199,4	179.016,2	198.340,0
	Totale	10.006.431,7	10.503.508,3	563.320,7	1.039.189,4	10.569.752,4	11.542.697,8	9.144.385,7	9.436.213,4	298.172,1	459.998,4	9.442.557,8	9.896.211,8
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	6.323,9	9.460,4	1,6	15,1	6.325,5	9.475,5	4.041,0	5.846,1	0,0	0,6	4.041,0	5.846,7
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	41.755,7	31.360,1	21.000,0	29.775,0	62.755,7	61.135,1	3.996,8	9.475,5	1.846,9	21.722,9	5.843,6	31.198,4
	Totale	48.079,6	40.820,4	21.001,6	29.790,1	69.081,2	70.610,5	8.037,7	15.321,6	1.846,9	21.723,5	9.884,6	37.045,1
Totale	13.248.343,3	13.419.759,1	1.127.051,1	2.309.925,3	14.375.394,4	15.729.684,4	11.460.387,6	11.419.388,1	449.476,1	859.923,1	11.909.863,7	12.279.311,2	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
017.Ricerca e innovazione	022.Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	542.728,8	149.457,2	860.291,7	589.724,6	12.617,6	1.240.945,8	636.028,6
	Totale	542.728,8	149.457,2	860.291,7	589.724,6	12.617,6	1.240.945,8	636.028,6
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001.Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	15.431,5	15.303,8	22.015,3	5,8	76,9	22.066,0	5,8
	002.Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	19.988,8	11.813,8	36.177,4	13.009,1	69,1	44.283,3	17.009,1
	003.Sistema universitario e formazione post-universitaria	484.689,7	268.826,0	748.678,6	50.435,5	41.614,7	922.927,6	50.435,5
	004.Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca	120,6	2,7	150,5	150,1	112,0	156,4	150,1
	005.Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale	43.090,1	2.225,8	10.464,4	10.224,4	2.140,8	49.187,8	12.224,4
	Totale	563.320,7	298.172,1	817.486,1	73.824,8	44.013,5	1.038.621,2	79.824,8
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	1,6	0,0	13,5	4,0	0,0	15,1	4,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	21.000,0	1.846,9	10.621,9	10.613,5	0,0	29.775,0	10.613,5
	Totale	21.001,6	1.846,9	10.635,5	10.617,6	0,0	29.790,1	10.617,6
Totale		1.127.051,1	449.476,1	1.688.413,3	674.167,0	56.631,1	2.309.357,1	726.471,0

Comprendivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

UNIVERSITÀ E RICERCA

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
017.Ricerca e innovazione	022.Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	1.240.945,8	378.201,2	881.918,4	694.829,8	52.655,9	1.692.007,0	1.196.545,1
	Totale	1.240.945,8	378.201,2	881.918,4	694.829,8	52.655,9	1.692.007,0	1.196.545,1
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001.Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	22.066,0	20.406,6	25.689,0	5,4	11,3	27.337,2	11,2
	002.Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	44.283,3	13.596,2	17.767,5	9.567,1	4.047,6	44.407,1	17.576,2
	003.Sistema universitario e formazione post-universitaria	923.495,8	413.796,3	907.709,1	161.954,8	39.365,6	1.378.043,0	209.974,4
	004.Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca	156,4	0,0	1.095,4	777,8	156,0	1.095,9	777,8
	005.Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale	49.187,8	12.199,4	31.334,7	26.975,7	2.633,7	65.689,5	29.032,5
	Totale	1.039.189,4	459.998,4	983.595,8	199.280,8	46.214,2	1.516.572,6	257.372,1
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	15,1	0,6	140,0	38,9	1,6	152,9	43,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	29.775,0	21.722,9	2.041,6	972,4	2.137,1	7.956,6	1.585,9
	Totale	29.790,1	21.723,5	2.181,6	1.011,3	2.138,7	8.109,6	1.628,9
Totale		2.309.925,3	859.923,1	1.867.695,7	895.122,0	101.008,8	3.216.689,2	1.455.546,1

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
017. Ricerca e innovazione	022. Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	38.193,7	78.314,7	25.576,1	25.658,8	12.617,6	52.655,9	403,2	6.131,9	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	38.193,7	78.314,7	25.576,1	25.658,8	12.617,6	52.655,9	403,2	6.131,9	0,0	0,0	0,0	0,0
023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001. Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	6.873,1	5.016,1	6.796,2	5.004,8	76,9	11,3	2,0	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	002. Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	12.475,6	68.099,8	12.406,5	64.052,1	69,1	4.047,6	10,4	0,3	0,0	0,0	0,0	4.000,0
	003. Sistema universitario e formazione post-universitaria	54.657,3	44.373,9	13.042,5	5.008,2	41.614,7	39.365,6	41.452,7	35.667,9	0,0	0,0	0,0	0,0
	004. Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca	2.231,2	4.253,2	2.119,2	4.097,2	112,0	156,0	112,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	005. Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale	12.336,2	8.170,5	10.195,4	5.536,8	2.140,8	2.633,7	620,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	88.573,4	129.913,4	44.559,9	83.699,2	44.013,5	46.214,2	42.197,6	35.679,3	0,0	0,0	0,0	4.000,0	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	2.269,4	3.475,8	2.269,4	3.474,3	0,0	1,6	0,0	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	27.137,0	21.980,1	27.137,0	19.843,0	0,0	2.137,1	0,0	2.129,5	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	29.406,5	25.455,9	29.406,5	23.317,2	0,0	2.138,7	0,0	2.131,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	156.173,5	233.684,0	99.542,4	132.675,3	56.631,1	101.008,8	42.600,8	43.942,3	0,0	0,0	0,0	4.000,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

UNIVERSITÀ E RICERCA

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
017. Ricerca e innovazione	022. Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	3.193.832,0	2.875.430,3	2.307.964,1	1.967.853,2	860.291,7	881.918,4	25.576,1	25.658,8
	Totale	3.193.832,0	2.875.430,3	2.307.964,1	1.967.853,2	860.291,7	881.918,4	25.576,1	25.658,8
023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001. Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	480.273,1	440.378,8	451.461,7	409.684,9	22.015,3	25.689,0	6.796,2	5.004,8
	002. Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	585.735,5	697.269,2	537.151,6	615.449,5	36.177,4	17.767,5	12.406,5	64.052,1
	003. Sistema universitario e formazione post-universitaria	8.740.473,5	9.136.213,2	7.978.752,4	8.223.495,9	748.678,6	907.709,1	13.042,5	5.008,2
	004. Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca	2.499,4	6.635,0	229,7	1.442,4	150,5	1.095,4	2.119,2	4.097,2
	005. Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale	197.450,2	223.012,2	176.790,4	186.140,7	10.464,4	31.334,7	10.195,4	5.536,8
	Totale	10.006.431,7	10.503.508,3	9.144.385,7	9.436.213,4	817.486,1	983.595,8	44.559,9	83.699,2
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	6.323,9	9.460,4	4.041,0	5.846,1	13,5	140,0	2.269,4	3.474,3
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	41.755,7	31.360,1	3.996,8	9.475,5	10.621,9	2.041,6	27.137,0	19.843,0
	Totale	48.079,6	40.820,4	8.037,7	15.321,6	10.635,5	2.181,6	29.406,5	23.317,2
Totale		13.248.343,3	13.419.759,1	11.460.387,6	11.419.388,1	1.688.413,3	1.867.695,7	99.542,4	132.675,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
017.Ricerca e innovazione	022	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	3.250.952,2	2.635.345,2	3.250.952,2	2.635.345,2
	Totale		3.250.952,2	2.635.345,2	3.250.952,2	2.635.345,2
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	001	Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	420.537,4	564.505,5	420.537,4	564.505,5
	002	Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	571.309,4	644.620,9	571.309,4	658.125,1
	003	Sistema universitario e formazione post-universitaria	9.114.875,6	9.534.434,7	9.133.637,4	9.430.318,4
	004	Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca	7.022,9	9.222,2	7.022,9	9.222,2
	005	Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale	222.223,1	245.862,9	222.223,1	245.862,9
	Totale		10.335.968,4	10.998.646,2	10.354.730,1	10.908.034,1
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	8.732,8	8.475,9	8.732,8	8.475,9
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	35.164,1	39.095,2	35.164,1	39.069,9
	Totale		43.896,9	47.571,1	43.896,9	47.545,8
Totale						
			13.630.817,5	13.681.562,4	13.649.579,3	13.590.925,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

MINISTERO DELLA DIFESA

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi complessiva della gestione del 2022:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi:** 3.1. *La missione "Difesa e sicurezza del territorio".* 3.1.1. Il programma "Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza" e la missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"; 3.1.2. Il programma "Approntamento e impiego delle forze terrestri"; 3.1.3. Il programma "Approntamento e impiego delle forze marittime"; 3.1.4. Il programma "Approntamento e impiego delle forze aeree"; 3.1.5. Il programma "Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari"; 3.2. *La missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche".* 3.2.1 Il programma "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza"**4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Nel 2022, terminata l'emergenza Covid, la politica nazionale e le scelte di bilancio sono state condizionate dalla instabilità degli equilibri internazionali, in particolar modo dal conflitto ucraino, nonché dagli effetti di tali criticità sui prezzi delle materie prime e delle fonti energetiche.

Il Ministero della difesa ha, quindi, mantenuto l'impegno nell'attività di dispiegamento dello strumento militare al servizio delle esigenze del Paese e, al contempo, ha svolto importanti attività militari di supporto oltre confine, anche al servizio delle popolazioni in fuga dai Paesi in conflitto.

Il trend in aumento delle risorse destinate alla difesa degli ultimi anni è confermato dall'esame dei dati finanziari, con stanziamenti definitivi di competenza che, dopo l'incremento di oltre il 10 per cento del 2020 e del 7,5 per cento del 2021, anche nel 2022 continuano a crescere con un tasso pari al 7,3 per cento, per arrivare ai 29,5 miliardi dai 27,5 del 2021.

In particolare, gli stanziamenti della missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" condizionano le variazioni di quelli generali e registrano una crescita maggiore degli stanziamenti per un importo che passa da 25,7 a 27,9 miliardi di euro, con un incremento dell'8,6 per cento rispetto all'anno precedente. Stazionaria, invece, la missione 18, destinata alle esigenze del comparto forestale dell'Arma dei Carabinieri, che registra un lieve aumento per poco più di 7 milioni e un +1,3 per cento. Gli stanziamenti della missione 32, Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, infine, si caratterizzano per un andamento altalenante; dopo, il decremento nel 2020 del 10,3 per cento e l'aumento nel 2021 del 26,7 per cento, infatti, si registra una lieve flessione degli stanziamenti definitivi che passano da 1,2 a 1 miliardo (-18,7 per cento), con un sostanziale calo di quasi 230 milioni dei consumi intermedi.

Con specifico riferimento alla missione 5, l'aumento di 2,2 miliardi rispetto al 2021 è riconducibile in misura preponderante alla dotazione del Centro di responsabilità, CRA, di nuova istituzione, dello Stato Maggiore della Difesa il cui importo iniziale raggiunge i 916 milioni. In

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

controtendenza, il CRA del Segretariato generale che registra una flessione rispetto all'anno precedente pari a -1,5 per cento e meno quasi 102 milioni (mentre nel 2021 registrava un aumento del 22,7 per cento e del 42,8 per cento nel 2020). Un aumento si rileva anche sui Centri di responsabilità di tutte le Forze Armate, in termini assoluti maggiore per alcune, ma per un valore relativo distribuito in maniera piuttosto omogenea tra i diversi CRA dell'Esercito Italiano, (+6,5 per cento rispetto al 2021), dell'Aeronautica Militare (+6,9 per cento) e dell'Arma dei Carabinieri (+5,5, per cento), e con l'aumento relativo più consistente per il CRA della Marina Militare (+ 14,4 per cento rispetto al 2021).

In relazione alle risorse assegnate al Dicastero, con riguardo alle Funzioni, si evidenzia nel 2022 un lieve incremento degli impegni lordi per la Funzione Sicurezza dovuti soprattutto ai maggiori redditi da lavoro erogati, a fronte di un marcato aumento di impegni per la Funzione Difesa, che salgono a 19,73 miliardi (superiori ai 18 miliardi del 2021 e ai 16,68 del 2020), e, in particolare, con un trend in costante aumento degli investimenti (dai 2,78 miliardi del 2020, ai 4,14 del 2021 e 5,01 del 2022).

Se si esamina lo stesso dato sotto il profilo delle categorie economiche, si deve evidenziare che, anche nel 2022, le spese per redditi di personale dipendente crescono lievemente negli impegni di competenza (+3,9 per cento). In leggera crescita di poco più del 5 per cento, per un importo pari a 2,2 miliardi dai 2,1 del 2021 (erano 2,08 miliardi del 2020), anche le spese per consumi intermedi sebbene con significative redistribuzioni tra i CRA. Infatti, il nuovo CRA Stato Maggiore Difesa nel 2022 prevede circa 300 milioni, in parte compensati dai minori impegni per oltre 520 milioni del Segretariato Generale, mentre il CRA Marina beneficia di un incremento di oltre il 60 per cento (+155 milioni) rispetto al 2021; anche il CRA Esercito registra un aumento del 23,5 per cento (+110 milioni). Infine, gli impegni di competenza degli investimenti fissi lordi aumentano di quasi 960 milioni: l'incremento, come per l'anno 2021, è dovuto interamente alle spese per impianti e sistemi.

L'osservazione dei dati finanziari, comunque, non può prescindere dalla corretta evidenziazione delle circostanze contingenti che hanno mutato lo scenario internazionale e dai conseguenti crescenti impegni del Paese, in ambito NATO e in ambito europeo, ma anche nella politica degli accordi bi e multilaterali. Le risorse per la Difesa devono, pertanto, essere esaminate anche alla luce degli obiettivi NATO, delle necessità di risorse finanziarie e di personale emerse nel Consiglio affari esteri dell'Unione europea e, infine, in relazione alla modifica degli obiettivi previsti dalla legge n. 244 del 2012.

Se si prende in considerazione la spesa della Difesa in relazione agli obiettivi NATO il rapporto stimato tra la spesa Difesa e il Pil per l'Italia è ancora al di sotto dell'obiettivo fissato pari al 2 per cento, da conseguire entro il 2024, ma, comunque, anche nel 2022, è stato raggiunto l'obiettivo del 20 per cento del rapporto investimenti/spese difesa e l'Italia ha prestato il proprio contributo alle operazioni e missioni dell'Alleanza. A tal proposito, si rileva che, nonostante i maggiori stanziamenti, anche nel 2022 si è manifestata la difficoltosa attuazione della legge quadro 21 luglio 2016, n. 145 sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, con problemi nei tempi del finanziamento, e con il conseguente necessario utilizzo del fondo scorta per far fronte alle esigenze dei teatri operativi. Tale profilo acquisisce rilevanza anche in relazione all'ambito europeo e al tema degli aiuti all'Ucraina, con riflessi sull'approntamento delle forze all'estero.

Infine, in ordine agli obiettivi della riforma di cui alla legge n. 244 del 2012 e ai successivi decreti legislativi, tra cui, in particolare, il d.lgs. n. 8 del 2014, nel 2022 è stato previsto lo slittamento del termine della attuazione della riforma al 2033.

In ultimo, occorre evidenziare che le risorse destinate alla Difesa anche nel 2022 sono state finalizzate anche al finanziamento per il sostegno prestato dalle Forze armate, in termini di uomini e mezzi, alle popolazioni civili, sia in ambito nazionale che internazionale, in un crescente impegno profuso dall'emergenza Covid in caso di calamità naturali, nonché negli scenari nei paesi in conflitto.

DIFESA

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022

2.1. Le risorse finanziarie assegnate¹

Dopo l'incremento di oltre il 10 per cento nell'anno 2020 e del 7,5 per cento del 2021, anche nell'anno 2022 gli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero della difesa hanno continuato a crescere con un tasso pari al 7,3 per cento, passando, dai 27,5 miliardi del 2021 ai 29,5 del 2022. Gli stanziamenti di cassa risultano in linea con un importo pari a 30,3 miliardi di euro.

Come di consueto, nel prosieguo della relazione, si illustreranno i dati relativi alle missioni² e ai programmi maggiormente interessati dalle variazioni, non disgiuntamente da un'analisi generale dei risultati della gestione e dell'andamento di talune criticità osservate negli ultimi anni.

Tra le missioni, la missione 5, Difesa e sicurezza del territorio è quella che registra una crescita maggiore degli stanziamenti per un importo che passa da 25,7 a 27,9 miliardi di euro, con un incremento del 8,6 per cento rispetto all'anno precedente (nel 2021 l'incremento era stato pari al 6,8 per cento e nel 2020 all'11,5 per cento).

Stazionaria la missione 18 destinata alle esigenze del comparto forestale dell'Arma dei Carabinieri, che registra un lieve aumento negli stanziamenti definitivi per poco più di 7 milioni con un +1,3 per cento (nel 2021 l'aumento era stato di 20 milioni con un + 3,8 per cento): l'aumento è interamente da imputare alle spese per il personale³, mentre gli investimenti diminuiscono di 5,6 milioni rispetto all'esercizio finanziario dello scorso anno. In totale gli stanziamenti della missione superano di poco i 560 milioni.

La missione 32, Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, infine, si caratterizza per un andamento altalenante: dopo il decremento nel 2020 del 10,3 per cento e l'aumento nel 2021 del 26,7 per cento, si registra una lieve flessione in diminuzione degli stanziamenti definitivi che passano da 1,2 a 1 miliardo (-18,7 per cento), con un sostanziale calo di quasi 230 milioni dei consumi intermedi⁴.

Con riferimento alla missione 5, l'aumento di 2,2 miliardi rispetto al 2021 è riconducibile in misura preponderante alla dotazione del Centro di responsabilità, CRA, di nuova istituzione, dello Stato Maggiore della Difesa⁵ il cui importo iniziale raggiunge i 916⁶ milioni di euro.

¹ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2022, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria dello Stato al netto delle categorie economiche relative alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie, nonché della missione "Debito pubblico", del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" e del capitolo MEF/8003 "Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia". Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata sulle indicazioni della Ragioneria generale dello Stato.

² Nell'esercizio considerato la struttura del bilancio è rimasta immutata, rispetto a quanto scaturito dalla revisione del 2017 a seguito della quale le missioni si sono ridotte a tre: 5 (Difesa e sicurezza del territorio), 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) e 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche).

³ Le spese per i redditi da lavoro dipendente aumentano di 12 milioni passando da 471 a 483 milioni, in particolare per l'aumento delle risorse sul capitolo 2851 (Competenze fisse e accessorie al personale al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive), che da solo sale di 10 milioni raggiungendo l'importo complessivo di 429 milioni (impegnati al 98 per cento). Diversamente l'Irap scende di 0,8 milioni.

⁴ La riduzione è interamente riconducibile al defianziamento di 232,2 milioni del capitolo di bilancio 1153 che si riferisce al fondo per la riallocazione delle funzioni connesse alla razionalizzazione, accorpamento e ammodernamento delle infrastrutture al fine di tenere in efficienza le Forze armate, i Carabinieri e sostenere la capacità operativa. Il capitolo in esame è lo stesso che nell'anno 2021 era invece aumentato a oltre 232 milioni, rispetto ai 478 mila euro del 2020.

⁵ In data 1 giugno 2021 è stato costituito il nuovo Ufficio generale - CRA dello Stato Maggiore della Difesa per la gestione delle attività finanziarie, contrattuali e del bilancio degli Enti Interforze dell'area tecnico-operativa e del relativo coordinamento generale dei rapporti con l'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze presso il Ministero della difesa. Solo dal 2022 il CRA è stato dotato di risorse. Sul punto si rinvia al paragrafo 3.1. sulle missioni internazionali.

⁶ Oltre la metà sono spesa per redditi (principalmente sul capitolo 2107) e poco più di un terzo sono consumi intermedi, tra cui si segnala il capitolo 1192 per le missioni internazionali (+ 155 milioni circa nel 2022), imputati al nuovo programma 9, Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico-operativo.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In controtendenza, anche in relazione alle risorse assegnate al nuovo CRA dello Stato Maggiore, il CRA del Segretariato generale⁷ registra una flessione rispetto all'anno precedente pari a -1,5 per cento e quasi 102 milioni in meno (mentre nel 2021 registrava un aumento del 22,7 per cento e del 42,8 per cento nel 2020).

Sempre all'interno della missione 5, inoltre, si rileva l'aumento rispetto al 2021 della dotazione del CRA Carabinieri: +411 milioni (+90 milioni nel 2021 rispetto al 2020), con un incremento pari a +5,5 per cento (+1,2 per cento nel 2021 sul 2020). Un aumento si registra anche in capo al CRA Esercito con +400 milioni (nel 2021 l'incremento era stato di 95 milioni) e con un valore che aumenta del 6,5 per cento (1,6 per cento nel 2021). A seguire il CRA della Marina, che dopo l'aumento di 163 milioni del 2021 sul 2020, registra ancora un aumento di 363 milioni, con un valore pari al 14,4 per cento. Infine, un aumento più contenuto rispetto alle altre Forze Armate riguarda anche il CRA Aeronautica, che registra un +223 milioni nel 2022, anche se per un importo quasi doppio rispetto all'aumento del 2021 (118 milioni), e un aumento del 6,9 per cento. Da notare che il valore relativo è distribuito in maniera piuttosto omogenea tra i diversi CRA dell'Esercito Italiano, (+6,5 per cento rispetto al 2021), dell'Aeronautica Militare (+6,9 per cento) e dell'Arma dei Carabinieri (+5,5, per cento), con l'aumento relativo più consistente per il CRA della Marina Militare (+ 14,4 per cento rispetto al 2021).

Con riguardo, infine, alle risorse del Dicastero come spesa diretta in relazione alla natura, si può osservare come le stesse siano destinate per il 79,4 per cento alla spesa in conto corrente, quota in lieve diminuzione rispetto all'82 per cento del 2021, con un importo nel 2022 di 23,4 miliardi di stanziamenti definitivi di competenza (pari al 4 per cento in più rispetto all'anno precedente, 2021, che registrava un +1,4 per cento rispetto al 2020 e 22,53 miliardi in totale): la variazione è dovuta sostanzialmente alla citata spesa per il personale del CRA, di nuova istituzione, dello Stato Maggiore della Difesa.

La spesa in conto capitale, invece, salita di 1,1 miliardi (+22,2 per cento), aumenta sino ad arrivare quasi al 21 per cento della spesa diretta del Ministero (nel 2021 la quota era stata pari al 18 per cento della spesa complessiva) e a un importo totale degli stanziamenti pari a 6 miliardi (4,96 miliardi nel 2021 e 3,35 nel 2020)⁸.

Per l'esercizio finanziario 2022, si registra, infine, una variazione tra stanziamenti iniziali e definitivi della missione 5 pari a 4,1 miliardi (+17,4 per cento). L'aumento è da attribuirsi, prevalentemente, ai redditi da lavoro dipendente⁹ (con un incremento pari a 2,62 miliardi e +16,5 per cento) e ai consumi intermedi (con un incremento pari a 1,04 miliardi¹⁰ circa e una variazione dell'88 per cento in corso di esercizio; era stato del 50 per cento nel 2021 con +728 milioni); gli stessi consumi rispetto al 2021 rimangono sostanzialmente stabili negli stanziamenti definitivi a quasi 2,23 miliardi (+37 milioni e +1,7 per cento).

Per una complessiva valutazione degli interventi nel settore Difesa dal punto di vista finanziario, occorre ricordare anche i fondi allocati nello stato di previsione del Ministero delle

⁷ I capitoli defianziati nel 2022 sono, principalmente, il 1207 per le retribuzioni del personale militare (-423 milioni) e il capitolo 1231 per saldare debiti fuori bilancio relativi alle utenze (-300 milioni), decremento parzialmente compensato dall'incremento dei consumi intermedi (+50 milioni circa) stanziati a bilancio nel corso della gestione delle missioni interazionali.

⁸ Gli investimenti sul capitolo 7120 (Spese per la costruzione e acquisizione di impianti e sistemi) passato da 4,3 miliardi a 5,4 spiegano l'intero aumento: in particolare il pg. 2, conferma la sua crescita negli stanziamenti definitivi delle risorse che passano da 2,62 a 3,1 miliardi (Spese relative a tutti i settori della componente aerea e spaziale, ai mezzi per l'assistenza al volo militare, ai radar ed ai sistemi per la difesa aerea delle forze armate connesse con la costruzione, l'acquisizione, l'ammodernamento, il rinnovamento, la trasformazione, la manutenzione straordinaria dei mezzi, impianti, sistemi, apparecchiature, equipaggiamenti, dotazioni e connesse scorte, ivi comprese quelle relative ai carbolubrificanti per le esigenze delle Forze armate le attività complementari).

⁹ L'aumento si concentra sulla missione 5. In particolare, si segnala il capitolo 4800 che attiene al CRA dell'Arma dei Carabinieri con una variazione pari a oltre un miliardo, il capitolo 4191 (Esercito Italiano) con uno scostamento di oltre 700 milioni, il capitolo 4311 (Marina Militare) con una variazione di oltre 300 milioni, il capitolo 4461 (Aeronautica Militare) con oltre 277 milioni e il capitolo 1207 (Segretario Generale) con oltre 70 milioni.

¹⁰ L'aumento dei consumi intermedi in corso di esercizio è imputabile per oltre la metà ai capitoli 1189, 1190, 1191, 1192 che riguardano, nell'ambito della missione 5, le spese generali per l'approvvigionamento di beni e servizi connessi alle missioni internazionali.

DIFESA

imprese e del *made in Italy* – MIMIT (già MISE)¹¹, proprio per quanto attiene agli investimenti e ai programmi di armamento. Nel rinviare al paragrafo 3.1.5 per la gestione di tali fondi nel 2022, si ricorda che lo stanziamento definitivo sui capitoli riservati dal Ministero alla difesa ha superato i 2,5 miliardi. Il Ministero citato, in coordinamento con il Ministero della difesa, individua ogni anno i programmi ad alta valenza tecnologica per la difesa e la sicurezza nazionale, da finanziare con le risorse apposte sul proprio bilancio e gestisce la parte finanziaria dei programmi stessi. A fronte delle richieste della Difesa e delle verifiche di competenza, assume gli impegni (a seguito della contrattualizzazione delle attività dei programmi) e provvede alle liquidazioni, a favore dei soggetti beneficiari, degli stati di avanzamento degli stessi, gestiti invece dalla difesa. Tali risorse sono considerate nel *budget* NATO¹².

Nel rinviare al paragrafo 3 per l'esame della gestione, si riporta di seguito la tabella elaborata dal Ministero, raffigurante la ripartizione degli stanziamenti definitivi 2022 tra le tre priorità politiche individuate nell'Atto di Indirizzo 2022, così come confermate nella Nota integrativa al Rendiconto 2022, da cui emerge una più elevata incidenza della prima priorità politica rispetto al totale, ma anche una percentuale del 20,89 di risorse, destinata alla seconda, l'ammodernamento dello strumento militare.

TAVOLA A

PRIORITÀ POLITICHE E STANZIAMENTI DEFINITIVI 2022

PP1	Operatività ed impiego dello strumento militare	22.645,66	75,75%
PP2	Ammodernamento dello strumento	6.244,69	20,89%
PP3	Razionalizzazione organizzativa e miglioramento dei processi	1.006,52	3,36%
TOTALE		29.896,87	100%

Fonte: Ministero della difesa su dati RGS al 28 febbraio 2023

2.2. I risultati della gestione

Con riferimento alla gestione, nella tavola che segue sono riportati i dati trasmessi dal Ministero, riferiti agli impegni lordi, con evidenziazione delle tre componenti personale/esercizio/investimento per la sola Funzione Difesa.

TAVOLA B

IMPEGNI LORDI ASSUNTI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO PER LE FUNZIONI SICUREZZA, DIFESA (DISTINTA IN PERSONALE, ESERCIZIO, INVESTIMENTO), PENSIONI AUSILIARIA E FUNZIONI ESTERNE (SPECIFICANDO PER QUEST'ULTIMA PER OGNI FUNZIONE SVOLTA I CAPITOLI DI BILANCIO INTERESSATI E GLI ONERI RELATIVI SOSTENUTI NEL QUINQUENNIO). (SITUAZIONE IMPEGNI (*))
ALLA DATA DEL 31.01.2023)

	2018	2019	2020	2021	2022
Funzione sicurezza	7.495.137.590,75	7.353.899.239,74	7.840.418.466,65	7.956.350.143,48	8.291.124.965,07
Funzione difesa	15.333.089.915,36	14.637.715.818,81	16.679.493.808,81	18.018.839.650,94	19.725.502.727,48
<i>Personale</i>	10.992.233.655,80	10.883.989.403,13	10.962.884.976,65	11.214.291.623,43	11.885.639.113,94
<i>Esercizio</i>	2.158.160.322,97	2.037.125.444,46	2.935.110.607,37	2.660.447.317,26	2.828.434.736,82
<i>Investimento</i>	2.182.695.936,59	1.716.600.971,21	2.781.498.224,79	4.144.100.710,25	5.011.428.876,72
pensioni ausiliaria	380.849.668,58	369.920.188,39	336.583.285,78	388.302.196,85	341.516.147,14
funzioni esterne	153.995.350,68	147.476.084,18	157.981.280,90	155.837.203,94	154.135.148,69

(*) La suddivisione degli impegni per Funzione e per Settore, non desumibile dai sistemi informativi del MEF, è stata determinata, nei casi di classificazione multipla di un determinato cpt./p.g., in misura proporzionale alla ripartizione degli stanziamenti iniziali.

Fonte: Ministero della difesa

¹¹ Così come modificato dal d.l. del 15 dicembre 2022, n. 173, convertito in legge 16 dicembre 2022, n. 204.

¹² Per quanto attiene al MIMIT, si rinvia al capitolo ad esso dedicato nella presente Relazione.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In relazione alle risorse assegnate al Dicastero, con riguardo alle Funzioni (tavola B) si evidenzia un lieve incremento degli impegni lordi per la Funzione Sicurezza, dovuti soprattutto ai maggiori redditi da lavoro erogati, a fronte di un marcato aumento di impegni per la Funzione Difesa, che salgono a 19,73 miliardi (rispetto ai 18 miliardi del 2021 e ai 16,68 del 2020), aumento determinato soprattutto dalla variazione degli investimenti (da 2,78 miliardi del 2020 a 4,14 del 2021 e 5,01 del 2022).

Se si esamina lo stesso dato sotto il profilo delle categorie economiche, si deve evidenziare che anche nel 2022 le spese per redditi di personale dipendente crescono lievemente negli impegni di competenza (+3,9 per cento)¹³. In leggera crescita, di poco più del 5 per cento (a 2,2 miliardi da 2,08 miliardi del 2020 a 2,1 del 2021), anche gli impegni di competenza delle spese per consumi intermedi, sebbene con significative redistribuzioni tra i CRA. Infatti, il nuovo CRA Stato Maggiore Difesa nel 2022 prevede circa 300 milioni di impegni per competenza, in parte a compensare gli oltre 520 milioni di minori impegni rispetto al 2021 del Segretariato Generale¹⁴, mentre il CRA Marina beneficia di un incremento di oltre il 60 per cento (+155 milioni) rispetto al 2021; anche il CRA Esercito registra maggiori impegni sui consumi per 110 milioni (+23,4 per cento). Gli impegni di competenza degli investimenti fissi lordi aumentano di quasi 960 milioni.

L'incremento, come per l'anno 2021, è dovuto interamente alle spese per impianti e sistemi, investimenti pagati al 90 per cento¹⁵ (era il 94,2 nel 2021).

La massa impegnabile per il 2022 è pari a 29,8 miliardi circa, di cui 29,5 miliardi sono stanziamenti definitivi di competenza e 278 milioni sono residui iniziali di stanziamento. La capacità di impegno maggiore si concentra sulle spese destinate ai redditi da lavoro dipendente, che aumentano di circa 1 miliardo rispetto all'anno precedente, passando da 18,6 a 19,6 miliardi (+5,3 per cento). In aumento di circa un miliardo anche gli investimenti fissi e lordi, che passano da 5,1 a 6,2 miliardi (+21,6 per cento).

Gli impegni totali, anche per il 2022, sono pari al 95 per cento¹⁶ della massa impegnabile e la massa spendibile, con un importo pari a 30,6 miliardi, non si discosta di molto da quella impegnabile (pari a 29,8 miliardi). Gli stanziamenti definitivi di competenza raggiungono i 29,5 miliardi, mentre i residui iniziali definitivi superano di poco il miliardo: i dati confermano il trend positivo dell'anno scorso e mostrano una capacità di spesa del 91 per cento (era poco più del 92 nel 2021)¹⁷.

Con riferimento alla gestione dei residui finali, dagli oltre 2,3 miliardi del 2018, erano diminuiti per tre anni consecutivi sino ai 1,13 miliardi del 2021. Nel 2022, invece, raggiungono un importo pari a circa 1,6 miliardi, dovuto in parte ai capitoli relativi agli investimenti, anche in

¹³ Dopo la lieve flessione del 2019 rispetto al 2018, infatti, nel 2020 erano in ripresa e nel 2021 presentavano un lieve aumento del 2,5 per cento degli impegni di competenza (18,21 miliardi nel 2021 rispetto ai 17,76 del 2020).

¹⁴ Il cap. 1231 per l'estinzione dei debiti pregressi ha generato minori impegni per oltre 257 milioni; anche il cap. 1192 per le spese internazionali è diminuito negli impegni di competenza per 133 milioni; entrambi i capitoli nel 2022 sono stati, infatti, defianziati dei medesimi importi. Si rinvia alla nota 127.

¹⁵ Cap. 7120 Spese per costruzione e acquisizione degli impianti e sistemi è passato da 4 a 4,9 miliardi di impegni di competenza. Si rinvia alla nota 128.

¹⁶ Il valore è da attribuirsi alle spese per investimenti fissi lordi, che si allinea con quello dell'anno precedente (89 per cento rispetto al 90 per cento del 2021). I dati per i redditi da lavoro dipendente confermano l'andamento dello scorso anno, con il 97 per cento di impegno. Con riferimento alle missioni, si evidenzia che, nella missione 18, il programma relativo all'approntamento e impiego dei Carabinieri registra un incremento della velocità di impegno che passa dal 95 al 97 per cento. In proporzione all'assegnazione delle risorse, l'incidenza sulla capacità di impegno tra i totali e la massa impegnabile è imputabile, in maniera significativa, alla missione 5 che presenta una capacità di impegno pari a quasi il totale delle spese in conto corrente (la percentuale più bassa è quella del programma 9, sebbene in lieve miglioramento rispetto a quella dello scorso anno, con una percentuale che passa dal 64 al 71). La percentuale più bassa si registra in relazione ai trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche interamente imputabile alla missione 32, programma 6, che registra comunque un aumento rispetto all'anno scorso passando dal 71 al 91 per cento, e programma 3 che, invece, subisce una lieve diminuzione dal 42 al 39 per cento.

¹⁷ In relazione alle categorie economiche, lo scostamento percentuale più basso si registra, nell'ambito degli investimenti fissi lordi, nella missione 32, programma 6 che ottiene comunque una lieve ripresa passando dal 25 al 32 per cento rispetto al 2021. Sullo scostamento delle spese in conto capitale incide interamente la missione 5 che, pur registrando percentuali più alte, presenta una massa spendibile, distribuita tra i diversi programmi, pari a 6,75 miliardi, che coprono quasi l'intera massa spendibile del Dicastero (6,79 miliardi).

DIFESA

considerazione dell'aumento dei relativi stanziamenti¹⁸. Infatti, nonostante i maggiori residui in conto capitale siano determinati da un tasso di impegno dell' 89,5 per cento (diminuito rispetto al 90,3 del 2021) e, conseguentemente, il tasso di impegno totale scenda lievemente di 0,2 punti percentuali, al valore di 95,2 per cento, i pagamenti di competenza risultano comunque cresciuti in valore assoluto, sino a un importo di 27,3 dai 25,7 miliardi del 2021 (+6,2 per cento), mantenendo un alto tasso di pagamento (velocità di spesa del 97,1 per cento)¹⁹. Diminuiscono, invece, anche nel 2022 i pagamenti in conto residui, in linea con il precedente biennio: a fronte degli 879 milioni del 2021, raggiungono i 659 nel 2022.

Nel corso della gestione del 2022, salgono sia i residui propri (2022), da 532 a 831 milioni, sempre interamente imputabili a quelli in conto capitale (raddoppiati da 253 a 555 milioni), sia i residui da stanziamento (che passano da 260 del 2021 a 427 milioni del 2022), anche in questo caso per l'aumento imputabile ai residui in conto capitale (da 195 del 2021 a 384 milioni del 2022)²⁰, ricordando che gli stanziamenti di competenza del titolo esaminato sono aumentati nel 2022; per le spese correnti, invece, i residui propri sono sostanzialmente stabili a 276 milioni (-3 milioni rispetto al 2021), mentre scendono da 64 a 42 milioni quelli da stanziamento. Pertanto, i residui finali aumentano nel 2022 prevalentemente in ragione dei residui sugli investimenti, passati da 0,73 a 1,2 miliardi, per una variazione di quasi 440 milioni, tutti in capo al CRA SG. Il rapporto tra residui finali e stanziamenti definitivi, dopo il 4,1 per cento del 2021, rimane comunque limitato al 5,5 per cento (somma molto inferiore al 10 per cento del 2018).

TAVOLA C

(in milioni)

Esercizio	Residui definitivi iniziali	Residui finali
2020	1.600	1.279
2021	1.280	1.131
2022	1.131	1.609

Fonte: elaborazione Corte dei conti su RGS

¹⁸ Il cap. 7120 determina la variazione di oltre 488 milioni che influenza l'andamento generale dei residui del Ministero nel 2022, di cui 207 sul pg. 02 (Spese relative a tutti i settori della componente aerea e spaziale, ai mezzi per l'assistenza al volo militare, ai radar ed ai sistemi per la difesa aerea delle Forze armate...), 72 sul pg. 32 (Somme da destinare al finanziamento delle attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni – riparto fondo investimenti 2018 – comma 1072), 61 milioni sul pg 40 (somme da destinare al potenziamento delle infrastrutture e dei mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso - riparto fondo investimenti 2019 – comma 95), 51 sul pg 20 (spese per la costruzione, l'acquisto, il rinnovamento, l'ammodernamento ed il completamento delle infrastrutture militari, ivi comprese quelle per l'acquisto e permuta di aree o di altri immobili, rilevamenti, progettazioni, collaudi, espropri, funzionamento degli uffici tecnici e cantieri di lavoro spese per il recupero, la conservazione e la bonifica delle infrastrutture e dei sedimi, spese per l'antinfornistica).

¹⁹ Per come rilevato nella Nota integrativa al Rendiconto 2022, "in relazione al settore investimenti, il trascorso esercizio finanziario è stato interessato, ancora una volta, da dinamiche esogene all'Amministrazione che hanno avuto riflessi sulla capacità di spesa del Dicastero, con il prevedibile risultato del non completo impegno dei volumi finanziari resi disponibili. Nel dettaglio, a fronte di uno stanziamento complessivo, a legislazione vigente, del settore A/R pari a 5.985,68 M€ (risorse sia a Fabbisogno che a Fattore Legislativo), a chiusura dell'esercizio finanziario, sono stati registrati impegni presso la Ragioneria generale dello Stato per 5.332,54M€ determinando residui di stanziamento (lettera F) per circa 653,15 M€. I residui di stanziamento di cui sopra sono stati principalmente determinati da: - minore flessibilità di impiego delle dotazioni a Fattore Legislativo rispetto alla dinamicità di attuazione dei programmi di A/R della Difesa; - slittamento dei cronoprogrammi di pagamento dei contratti in essere e rallentamento nella predisposizione delle nuove attività tecnico-amministrativa per le difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime conseguenti anche al conflitto in Ucraina; - ritardata finalizzazione dell'attività tecnico-amministrativa, derivante dalla necessità di dover disporre delle autorizzazioni ministeriali / Interministeriali previste dall'art. 536 del Codice dell'Ordinamento Militare per i programmi destinati alla Difesa nazionale. Nonostante le difficoltà riscontrate, la finalizzazione della spesa (rapporto tra il volume complessivo dei pagamenti effettuati rispetto ai fabbisogni di cassa preventivati) di A/R nel 2022 è cresciuta al 90,9 per cento rispetto al 90,2 del 2021 e la rilevanza di tale risultato appare ancora più significativa considerando uno stanziamento complessivo superiore del 21,76 per cento rispetto all'anno precedente. Tra gli altri, il Ministero delle imprese e del made in Italy è un importante partner per lo sviluppo e produzione di tecnologie di interesse della Difesa, sostenendo strutturalmente i comparti industriali di maggior valenza del Paese con specifici stanziamenti iscritti sul proprio bilancio e i residui di stanziamento prodotti sono da ricondursi alle stesse criticità".

²⁰ Incrementi tutti imputabili al citato cap.7120.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Ciò posto, come già evidenziato, per una complessiva valutazione degli interventi nel settore Difesa dal punto di vista finanziario, oltre alle risorse proprie del Ministero occorre ricordare anche i fondi allocati nello stato di previsione del MIMIT, nonché i fondi per le missioni internazionali, allocati inizialmente nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 3006, programma 5.8 MEF, che vengono trasferiti in corso d'anno alla Difesa, come si specificherà oltre), nonché di ulteriori risorse non inserite nello stato di previsione del Ministero della difesa, quali gli introiti derivanti da attività di valorizzazione e gestione economica di *assets* nella disponibilità delle Forze armate, tramite la società Difesa Servizi S.p.A., dall'attività di permuta di beni e servizi con soggetti terzi alla Difesa e dalle risorse rese disponibili dalla Unione europea e indirizzate al finanziamento di specifici progetti di comune interesse degli Stati coinvolti²¹.

Con riferimento ai fondi per le missioni internazionali, nel rinviare al paragrafo 3.1 per l'approfondimento delle singole operazioni, dal punto di vista della gestione delle risorse occorre rilevare che, sebbene la nuova tecnica di impostazione delle previsioni di bilancio abbia permesso di prorogare le missioni in corso e avviare le nuove mediante una sola deliberazione del Consiglio dei ministri, un unico procedimento di autorizzazione parlamentare e un unico dPCM di ripartizione delle risorse finanziarie, anche quest'anno sono state riscontrate le medesime criticità rilevate nelle precedenti relazioni relativamente alla tempistica dell'afflusso di dette risorse nella disponibilità del Ministero della difesa. Infatti, la deliberazione del Consiglio dei ministri di autorizzazione di tutte le missioni internazionali (sia quelle di nuovo avvio che quelle già in corso nel 2021) è intervenuta solo il 15 giugno 2022, e la relazione annuale e la contestuale richiesta di proroga delle missioni internazionali sono state presentate in data 1 luglio 2022, anche quest'anno oltre i termini previsti dall'art. 3 della L. n. 145/2016 (oltre il 31 dicembre 2021), con un ritardo complessivo di 182 giorni. Ciò ha comportato lo slittamento dell'*iter* parlamentare di approvazione²², e, conseguentemente, lo slittamento della possibilità di richiedere l'anticipazione nella misura del 75 per cento del fabbisogno finanziario²³, approvato per l'anno 2022 nelle more di perfezionamento del dPCM di ripartizione del Fondo missioni. In ragione di tali concatenati ritardi, le risorse finanziarie richieste sono affluite nello stato di previsione della spesa della Difesa solo a fine settembre 2022 e a metà ottobre. Per come evidenziato dall'Amministrazione, tale ritardo ha avuto un impatto nella esecuzione delle attività di spesa della Difesa, comportando difficoltà nell'impiego delle risorse, che erano destinate a garantire oltre alle spese di personale (circa 137,2 milioni) anche quelle per l'assicurazione del personale in teatro, per i trasporti, l'approvvigionamento di beni e servizi, per le manutenzioni e il funzionamento in generale (circa 779,9 milioni), di prioritarie attività operative che per loro natura devono svolgersi senza soluzione di continuità. Il grafico che segue mostra le date dell'assegnazione delle risorse destinate alle missioni prorogate e autorizzate nel 2022, con effetti a valere sulla competenza 2022 e inizio 2023²⁴.

²¹ Per come riferito dall'Amministrazione, tali ulteriori risorse non sono prese in considerazione nella determinazione del *budget* ai fini NATO in ragione del limitato impatto finanziario delle stesse e della loro non programmabilità.

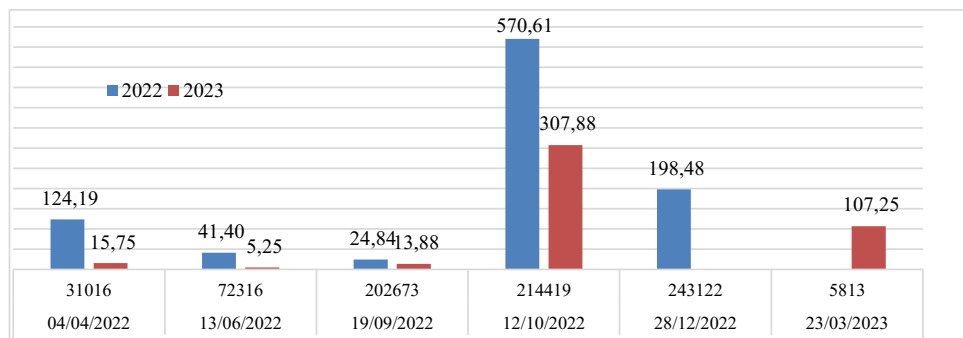
²² Mediante l'emanazione di appositi atti di indirizzo della Camera e del Senato, rispettivamente, del 26 e 27 luglio 2022.

²³ Art. 4, comma 4 *bis* della l. n. 148/2017, comma inserito dall'art. 6, comma 1, lett. c), n. 2), d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 dicembre 2017, n. 172.

²⁴ Si ricorda che nell'anno 2021 erano stati adottati i relativi DMT tra cui erano ricomprese risorse a valere sul 2022 per un importo pari a circa 270 milioni.

DIFESA

GRAFICO 1



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS relativi ai DMT del 2022 e inizio 2023

Ciò posto, occorre tuttavia evidenziare come, proprio nel 2022, in relazione alla crisi ucraina, invece, il potenziamento dei dispositivi NATO (missioni già in corso nel 2021 e la nuova per il potenziamento del fianco sud est dell'Alleanza), è stato autorizzato sin dal mese di febbraio con il d.l. n. 14/2022, "Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina" e con il d.l. n. 16/2022 "Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina". Con la legge 5 aprile 2022, n. 28 è stato convertito il primo decreto e abrogato il secondo, con l'introduzione dell'art. 2 *bis* (già art. 1 del d.l. n. 16/2022)²⁵. Il decreto 14, infatti e il successivo d.l. n. 169/22²⁶, ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di emanare disposizioni, sono stati emanati in deroga alla già menzionata legge 21 luglio 2016, n. 145.

Con l'art. 1 del decreto 14 è stata autorizzata fino al 30 settembre 2022 (termine poi prorogato al 31 dicembre 2022 dal decreto 169), la partecipazione di personale militare alle iniziative della NATO per l'impiego della forza ad elevata prontezza, denominata *Very High Readiness Joint Task Force* (VJTF). È stata inoltre autorizzata per tutto l'anno 2022, la prosecuzione della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo per la sorveglianza dello spazio aereo e del dispositivo per la sorveglianza navale nell'area sud della NATO, della presenza in Lettonia (*Enhanced Forward Presence* - EFP) e del *Air Policing* per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza²⁷.

Con gli stessi decreti, nell'ambito delle decisioni PESC 2022/338 e 2022/339 adottate dal Consiglio dell'Unione europea, con cui sono state previste specifiche misure di assistenza a favore dell'Ucraina, quali la fornitura di materiale e piattaforme militari, nonché di materiali ed equipaggiamenti, l'Italia ha previsto l'invio all'Ucraina di aiuti, anche militari, secondo due linee

²⁵ L'art. 2 *bis* del d.l. n. 14/2022 è stato successivamente modificato dall'art. 1 del d.l. n. 185/2022, convertito in legge 27 gennaio 2023, n. 8 che ha prorogato la misura prevista sino al 31 dicembre 2023.

²⁶ Il d.l. n. 169/2022, con cui sono state prorogate le misure di cui all'art. 1 del decreto 14, è stato convertito con modificazioni dalla l. n. 196/2022.

²⁷ Con riferimento alla sorveglianza dello spazio aereo, alla sorveglianza navale e all'*Air Policing* è successivamente intervenuta anche la Deliberazione del 15 giugno del Consiglio dei ministri, deliberazione di cui agli artt. 2, comma 1, e 3 della legge n. 145/2016, con cui, nell'ambito della procedura ordinaria di autorizzazione e proroga delle missioni internazionali, sono state ulteriormente rifinanziate e rimodulate le operazioni in oggetto. Si segnala inoltre che da ultimo, con la Deliberazione del Consiglio dei ministri del 1 maggio 2023, peraltro intervenuta un mese e mezzo prima rispetto alla stessa Deliberazione relativa alle missioni del 2022, sono state ulteriormente aumentate le risorse per la sorveglianza navale e la presenza in Lettonia, a fronte di una diminuzione per la sorveglianza dello spazio aereo e dell'*Air Policing*. Inoltre, non è stata prorogata la partecipazione al VJTF di cui all'art. 1, comma 1, del D.L. 14. Si rileva invece un aumento del finanziamento per la partecipazione nell'area sud est della NATO (che passa da 39,6 a 150 milioni di euro) e il finanziamento della partecipazione alla nuova missione avviata in ambito europeo, EUMAM Ucraina. Come evidenziato nella Nota integrativa al Rendiconto 2022, per le citate missioni di potenziamento dei dispositivi della NATO è stato possibile avanzare sin da inizio marzo la richiesta di finanziamento, che ha comportato l'afflusso delle risorse nello stato di previsione della spesa della Difesa a fine marzo per l'anticipazione (ripartite in ragione della prevista esigibilità, rispettivamente per circa 124,2 milioni a valere sulle risorse del Fondo del 2022 e circa 15,8 milioni su quello del 2023) e a inizio giugno per il saldo, (circa 41,4 milioni a valere sulle risorse del Fondo del 2022 e circa 5,3 milioni su quello del 2023).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

di intervento: con l'art. 2 del d.l. n. 14/2022 è stata autorizzata, per l'anno 2022, la spesa di 12 milioni di euro per l'acquisto e la successiva cessione, a titolo gratuito, di mezzi e materiali di equipaggiamento militari non letali di protezione; con l'art. 2 *bis* (sempre del decreto 14) è stata autorizzata la cessione, di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari, già nella disponibilità delle Forze Armate a titolo non oneroso per la parte ricevente, l'Ucraina. Le misure di assistenza di cui a tale ultimo articolo trovano parzialmente finanziamento nel fondo *European Peace Facility* (EPF)²⁸. L'elenco dei materiali oggetto della cessione di cui all'art. 2 *bis* è contenuto in sei successivi decreti²⁹ del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'economia e delle finanze³⁰.

Differentemente dalla procedura d'urgenza seguita, quindi, con riferimento alle problematiche connesse alle procedure ordinarie relative al procedimento *inter-dicasteriale* di autorizzazione e finanziamento delle missioni internazionali, la difesa, analogamente a quanto evidenziato negli anni precedenti, riferisce di aver proseguito nel 2022 la propria attività con l'intento di sensibilizzare le parti in causa e nella Nota integrativa al Rendiconto 2022 ha ulteriormente evidenziato la necessità di interventi, anche di natura emendativa, volti sia al rispetto delle tempistiche disciplinate dalla "Legge quadro" (legge n.145/2016) che, per alcuni aspetti legati alla richiesta di anticipazione (art. 4, comma 4-*bis*), alla sua modifica/integrazione.

Si rileva tuttavia che, anche per il 2022, non risultano rispettati i termini previsti dall'articolo 3 della legge n. 145 del 2016³¹. Detta criticità, peraltro, ha determinato un frequente utilizzo di anticipi di Tesoreria, secondo le procedure di cui all'art. 2 comma 4 e all'art. 4 comma 4 della legge n. 145/2016, nonché il ricorso al Fondo Scorta, portandolo anche nel 2022 quasi all'esaurimento e non favorendo una ordinata gestione di bilancio. Sul punto, l'Amministrazione

²⁸ Lo strumento europeo per la pace *European Peace Facility* (EPF), è un fondo fuori dal bilancio UE, istituito nel marzo del 2021 con una dotazione di circa 5,69 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, recentemente elevato a 7,98 (marzo 2023), al fine di finanziare alcune azioni esterne dell'UE nel settore militare e/o della difesa. Il Fondo comprende due Pilastri, il primo Operazioni (con cui attualmente sono finanziate le 9 operazioni EUFOR ALTHEA (Bosnia-Erzegovina), EUNAVFOR ATALANTA (Corno d'Africa), EUTM SOMALIA, EUTM MALI, EUTM RCA, EUNAVFOR MED IRINI, EUTM MOZAMBICO, EUMAM UCRAINA, EUMPM NIGER e 2 misure di assistenza nell'ambito di EUTMAM) e il secondo Misure di Assistenza. All'EPF, che ha sostituito strumenti finanziari già esistenti nell'ordinamento dell'UE (il meccanismo Athena e il Fondo per la pace in Africa), partecipano gli Stati membri, che contribuiscono in proporzione al proprio prodotto interno lordo. Nel 2021 è stato allo scopo istituito il cap. 3429 sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (sul punto si rinvia al capitolo relativo al predetto Ministero).

²⁹ Il d.m. marzo 2022, il d.m. 22 aprile 2022, il d.m. 10 maggio 2022, il d.m. 26 luglio 2022 e il d.m. 7 ottobre 2022. Da ultimo, dopo la proroga di cui al d.l. n. 185/2022, convertito in legge 27 gennaio 2023, n. 8, il d.m. 31 gennaio 2023.

³⁰ Il Consiglio dell'UE ha deliberato il finanziamento del fondo EPF allo scopo di ristorare parzialmente i Paesi contributori a fronte della cessione dei materiali in argomento. Nell'anno 2022, il Comitato dell'EPF ha riconosciuto all'Italia due tranches di ristoro. L'Italia ha quindi avviato le procedure di rimborso. Secondo quanto previsto dal comma 2 *bis*, dell'art. 2 *bis*, del d.l. 14/2022, (comma inserito dall'art. 29-*bis*, comma 1, d.l. 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51), le somme in entrata per effetto dei decreti di cui al comma 2 dello stesso articolo, saranno riassegnate integralmente sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della difesa. Nel 2022 non vi è stata alcuna riassegnazione e il primo afflusso di risorse in entrata è previsto nel 2023. L'art. 13, comma 13, della legge 29 dicembre 2022, n.197 (legge di bilancio 2023-2025) ha quindi espressamente previsto che "il Ragioniere generale dello Stato è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione, allo stato di previsione del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 2023, delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dalle istituzioni dell'Unione europea, concernenti le misure di assistenza supplementari connesse allo strumento europeo per la pace (EPF)". Sul punto, con riferimento al d.l. n. 14/2022, si rinvia alla Relazione quadrimestrale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri di queste Sezioni (Deliberazione n. 13/SSRRCO/RQ/2022). Dopo l'assegnazione delle risorse di cui al Fondo EPF, la differenza, tra il valore del materiale complessivamente consegnato nella prima *tranche* e quello riconosciuto a rimborso è stato inserito nel provvedimento di assestamento di bilancio 2022, legge del 5 agosto 2022, n. 111 (nello specifico, rifinanziamento del "Fondo per le esigenze di mantenimento della Difesa", capitolo 1185) è transitato con DMC al capitolo 7120, pg. 3.

³¹ Anche l'*iter* di approvazione del citato dPCM si è perfezionato solo tra ottobre e novembre 2022. Conseguentemente, anche i relativi DMT, che dovevano consentire l'assegnazione nello stato di previsione della spesa della difesa della prevista quota a saldo pari a circa 305,7 milioni di euro (di cui circa 198,5 milioni con esigibilità 2022 e circa 107,3 milioni con esigibilità 2023), hanno subito un ritardo.

DIFESA

ha riferito che, anche nel 2022 il Fondo Scorta³² è risultato essere uno strumento indispensabile di flessibilità per conciliare continuità e urgenza, in ragione dei ritardi nelle ordinarie modalità di finanziamento e disponibilità di cassa³³ e ha assicurato che l'anticipo delle risorse sia preceduto da un accertamento delle modalità di copertura finanziaria per la successiva imputazione degli importi utilizzati sui pertinenti capitoli di bilancio e il conseguente pareggio delle partite. Il ricorso al Fondo avviene, infatti, mediante l'emissione di appositi ordini di pagamento che vengono ripianati attraverso ordini di riscossione (di importo equivalente) dagli ordini di accreditamento, emanati dai pertinenti CRA, per la corretta imputazione della spesa alla specifica unità elementare di bilancio.

In relazione alla frequenza di utilizzo, dai dati comunicati emerge un ricorso maggiore allo strumento nel primo trimestre dell'esercizio finanziario: tale *trend* è giustificato sia dalle "carenze di liquidità" connesse ai ritardi delle procedure di afflusso delle risorse finanziarie ai funzionari delegati, ma nel particolare contesto del 2022, anche dall'aumento dei costi di carburante, gas e luce dovuti alle tensioni geo politiche internazionali. Per quanto attiene alla gestione, il monitoraggio mostra una crescita del volume complessivamente impegnato dagli Enti assegnatari e un aumento delle somme da ripianare, a fine esercizio, in aumento del 7,1 per cento rispetto al 2021³⁴. Secondo quanto riferito, si segnalano delle temporanee criticità inerenti all'insufficienza dell'importo di dotazione del F.S. che giustificano una movimentazione straordinaria delle risorse sia mediante "trasferimenti temporanei"³⁵ tra le varie strutture periferiche delle F.A sia mediante le anticipazioni di tesoreria.

Alla luce di quanto emerso, nell'evidenziare che l'utilizzo del Fondo Scorta è in larga parte correlato alle problematiche connesse al procedimento *inter-dicasteriale* di autorizzazione e finanziamento delle missioni internazionali, si raccomanda la limitazione dell'istituto alle necessità previste dalla norma, per soddisfare esigenze inderogabili nonché per assicurare la continuità nella gestione delle strutture centrali e periferiche operanti nell'ambito delle funzioni del Dicastero (art. 7-ter d.lgs. n. 90/2016), in favore di una sempre più ordinata e programmata gestione del bilancio³⁶.

³² Si veda l'art. 551 del d.lgs. n. 66 del 2010 (COM) e l'art. 508, del d.P.R. n. 90 del 2010, Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'art. 14 della legge 28 novembre 2005, n. 46. Si rinvia anche alla nota 36 del presente capitolo.

³³ Tra le cause più rilevanti del sistematico ricorso al F.S. vi è proprio quella del pagamento delle spese connesse al cd. "Fuori Area" per le quali non sussiste ad inizio anno il relativo stanziamento di bilancio. Tuttavia, il Fondo è assegnato anche agli Enti per finalità non riconducibili a tali specifiche e particolari esigenze.

³⁴ Nella Relazione dello scorso anno veniva rilevato che, anche nel 2021, secondo anno di funzionamento della sola contabilità ordinaria, il Fondo Scorta risultasse essere uno strumento indispensabile in particolar modo, nell'ambito dei contingenti operanti nelle Missioni Fuori Area, attività operative che per loro natura devono svolgersi senza soluzione di continuità, anche in correlazione al significativo ritardo dei fondi stanziati per le stesse missioni, detta difficoltà si è rivelata più critica. In relazione a ciò si evidenziava proprio che il considerevole aumento dal 2020 al 2021 delle partite accese da regolarizzare al 31.12, riguardasse soprattutto il cap. 1253 intestato al Segretariato Generale e all'Area Interforze. Nel 2022, con riferimento alla gestione del fondo scorta da parte dei pertinenti CRA, occorre innanzitutto rilevare il nuovo inserimento del capitolo riferito alla Stato Maggiore, cap. 2252, distinto da quello del Segretariato Generale. I capitoli interessati sono quindi: cap. 4163 dell'EI, 4345 della MM, 4494 dell'AM, 1253 del SG, 2252 dello SM; 4849 dei CC. Inoltre, si evidenzia che, nel triennio 2020-2022, si registra un andamento in aumento delle somme utilizzate rispetto alle dotazioni e delle partite da ripianare a fine esercizio, che passano, in totale, da 99,3 nel 2020, a 113 nel 2021 e a 120,9 milioni nel 2022. Sul punto, in particolare, anche quest'anno il capitolo 1253 del Segretariato Generale, nonostante l'inserimento e la separazione del nuovo capitolo dello Stato Maggiore, presenta, al 31.12.2022, un importo da ripianare pari 21,5 milioni, che non è il più elevato in valore assoluto, ma che rappresenta il 77 per cento delle dotazioni inizialmente assegnate. Più in particolare l'importo totale delle partite da ripianare è imputabile all'Ufficio Amministrazioni Speciali - Roma (20,9 milioni).

³⁵ Previsti dalla legge n. 145/2016 cd. "legge quadro sulle missioni internazionali" e disciplinate dagli artt. 17 e 19 delle istituzioni sui servizi di Tesoreria diramate con decreto MEF in data 29 maggio 2007.

³⁶ Come evidenziato anche nella Relazione sul 2020, primo anno di funzionamento della sola contabilità ordinaria, "ai sensi dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2009, a partire dal 1 gennaio 2019 le cinque contabilità speciali operanti nel Ministero sono state ricondotte al regime di contabilità ordinaria, sia nella forma della gestione diretta che tramite funzionario delegato. - Con il dPCM del 08.02.2017 sono state individuate, tra le gestioni contabili da sopprimere, le contabilità speciali operanti in ambito Difesa, determinandone la chiusura al 1.1.2018, termine successivamente prorogato al 1.1.2019 con DMT del 11.9.2017 - L'impiego amministrativo dei fondi di ogni singolo CRA è stato assunto con impegno contabile dai vari centri di spesa a mezzo UCB o a mezzo dei funzionari delegati. Per il solo 2019, ai

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con riferimento alle permutate, previste dall'art. 545 del COM, occorre rilevare che la finalità dell'istituto è quella di contenere le spese di ricerca, ammodernamento, potenziamento, manutenzione e supporto delle dotazioni della Funzione Difesa attraverso la stipula di contratti con soggetti pubblici e privati. La promozione dell'istituto giuridico in esame era uno degli obiettivi dell'Atto di indirizzo 2022 nell'ambito della programmazione, in quanto considerato utile nel processo di definizione dei fabbisogni. Con la Direttiva SMA-FIN 004 ed. 2021, sono state fornite delle linee guida sull'istituto ed è stata regolamentata la procedura relativa prevedendo tre fasi, di indirizzo, di gestione e di rendicontazione; è stata inoltre snellita la procedura dell'*iter* di autorizzazione nel caso in cui il valore delle permutate sia inferiore a 100 mila euro³⁷. Secondo quanto riferito, le permutate hanno, quindi, rappresentato, per l'anno 2022, un utile strumento di reperimento di risorse per tutte le articolazioni delle Forze armate.

Con riferimento, alle risorse provenienti dalla Difesa Servizi S.p.A. occorre ricordare che, per come previsto dall'art. 535 del Codice dell'Ordinamento Militare, la società svolge attività negoziale diretta all'acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni strettamente correlate allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Amministrazione della difesa e non direttamente correlate all'attività operativa delle Forze armate, nonché attività di valorizzazione e di gestione, fatta eccezione per quelle di alienazione, degli immobili militari. Le citate attività negoziali sono svolte attraverso l'utilizzo integrale delle risorse acquisite dalla società, attraverso la gestione economica dei beni dell'Amministrazione della difesa e dei servizi da essa resi a terzi, da considerare aggiuntive rispetto a quelle iscritte nello stato di previsione del Dicastero. Tale disposizione ha codificato la possibilità, in deroga alle ordinarie norme di contabilità, di utilizzare direttamente le entrate derivanti dall'attività della Società, al di fuori dello stato di previsione del bilancio statale³⁸.

Infine, tra le risorse ulteriori, sono riconducibili quelle di cui al Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, istituito dalla legge 16 aprile 1987, n. 183, con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio ai sensi dell'art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041³⁹.

In relazione alle risorse assegnate in ambito nazionale, occorre quindi necessariamente esaminare il *budget* difesa in ambito NATO. Con gli impegni assunti nel *Summit* del Galles del 2014 (*burden sharing*) e successivamente ribaditi nel *Defence Investment Pledge* (DIP) del 2016 a Varsavia, veniva richiesto a ciascuna Nazione dell'Alleanza Atlantica di tendere, entro il 2024, al raggiungimento di tre obiettivi, le cd. "tre C": un rapporto tra impegni delle spese per la Difesa rispetto al PIL pari al 2 per cento (*cash*), che la quota del *budget* della Difesa da destinare agli

sensi dell'art. 10 del d.lgs. 12 settembre 2018, n. 116, la Difesa aveva ottenuto l'autorizzazione alla gestione di un'unica contabilità speciale, intestata alla neocostituita Direzione di amministrazione generale della Difesa (DAGeD), per assicurare la continuità del funzionamento e il sostegno agli organi nei contesti nazionali e internazionali, contabilità speciale attestata sul conto di tesoreria n. 6221, che era stata chiusa e pareggiata nel mese di settembre del 2020. In tale passaggio, il Dicastero aveva concertato con il MEF la definizione di strumenti di flessibilità idonei a consentire, senza soluzione di continuità, l'operatività delle FF.AA. mutando il funzionamento del "Fondo Scorta" (di cui all'art. 7-ter del d.lgs. 90/2016, introdotto dall'art. 6, comma 3, del d.lgs. 116/2018, e alla circolare n. 28/2018 MEF-RGS) e definendo in tale anno la costituzione di un Fondo con una dotazione di 403,9 milioni, al fine di dotare le unità operative di un'autonomia di cassa indispensabile a fronteggiare con tempestività l'acquisto di beni e servizi o l'effettuazione di lavori d'emergenza su infrastrutture militari, necessari a garantire la piena operatività dello strumento militare e soddisfare esigenze impreviste e non programmabili".

³⁷ La fase di indirizzo comprende l'adozione da parte del Capo di SM dell'Atto di Indirizzo annuale in cui stabilisce annualmente i settori in cui la F.A. dovrà prioritariamente avviare le iniziative relative all'attività di permuta. La fase di gestione riguarda le modalità di avvio dell'iniziativa, la predisposizione dell'atto negoziale di permuta e la determinazione del valore delle prestazioni corrispettive. L'*iter* per l'autorizzazione delle permutate prevede il coinvolgimento di Autorità diverse e distinti adempimenti procedurali a seconda che il loro valore sia inferiore o superiore a 100 mila euro. Con la fase della rendicontazione si monitorano le attività realizzate e il volume finanziario su scala nazionale generato dall'attività di permuta.

³⁸ Sul punto si rinvia a Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Difesa Servizi s.p.a., Sezione del controllo sugli Enti, Determinazione del 19 luglio 2022, n. 94.

³⁹ Sul punto, d.P.R. 29 dicembre 1988, n. 568, Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183.

DIFESA

investimenti fosse pari al 20 per cento (*capabilities*) e un determinato contributo a missioni, operazioni ed altre attività (*contributions*).

Con riferimento al primo obiettivo NATO, come è stato già rilevato nelle precedenti Relazioni, ogni anno l'Italia, quale paese dell'Alleanza, deve fornire secondo *format* standardizzati, i propri dati finanziari relativi alla spesa per la Difesa, spesa che non corrisponde alle risorse assegnate al Ministero nel relativo stato di previsione, ma che viene quantificata secondo criteri che vengono indicati affinché gli stessi dati siano comparabili con i dati delle altre Nazioni⁴⁰. Nel 2022, nonostante la spesa per la Difesa in ambito nazionale risulti aumentata, il rapporto stimato tra il *budget* Difesa, come calcolato in ambito NATO, e il Pil, come variato nel 2022, è ancora al di sotto dell'obiettivo della NATO del 2 per cento. Laddove, nel Rapporto Annuale del 31 marzo 2022 sulle spese per la Difesa nel 2021 veniva confermato il *trend* in aumento della spesa per la Difesa nei Paesi NATO, nonostante l'impatto economico del Covid-19⁴¹, nel Rapporto Annuale del marzo 2023 relativo al 2022, caratterizzato dalle circostanze contingenti dello scenario internazionale⁴² e dalla crisi ucraina, si rileva un aumento del valore totale delle spese per la difesa stimato in dollari a prezzi correnti (se si includono anche gli Stati Uniti), a fronte, tuttavia, di una lieve diminuzione del valore totale relativo ai soli paesi dell'Europa e al Canada.

In particolare, l'Italia, anche nel 2022, così come nei due anni precedenti, si colloca ancora al quinto posto tra i paesi NATO, per come emerge dal Rapporto. Considerando l'importo relativo al finanziamento di selezionati programmi della Difesa da parte del MIMIT, ha un *budget* calcolato in chiave NATO in termini assoluti, espresso in dollari, stimato⁴³ per la Difesa per il 2022 pari a 30,396 miliardi, in diminuzione rispetto al valore stimato nel Rapporto relativo al

⁴⁰ Sul punto, art. 3 del Trattato del Nord Atlantico. Ogni anno la difesa deve fornire secondo *format* standardizzati i propri dati finanziari, e i parametri e i criteri che vengono indicati dall'Alleanza per renderli omogenei e quindi comparabili con i dati delle altre Nazioni e utilizzati per le valutazioni di competenza. Il bilancio viene suddiviso in quattro macroaree (Funzionamento, Investimento e infrastrutture, Ricerca e sviluppo e Altre spese) e il *budget* Difesa viene inteso in senso più ampio, da un lato, integrando le risorse della Difesa con ulteriori finanziamenti, dall'altro, detraendo ciò che attiene alla Funzione Sicurezza in senso stretto. In particolar modo, si detrae l'intero importo della Funzione Sicurezza, presente nel bilancio della difesa, con esclusione della quota parte relativa al personale dell'Arma dei Carabinieri impiegabile nei teatri operativi (prefissata in unità e relative spese), nonché la spesa relativa sempre all'Arma dei Carabinieri dalle pensioni provvisorie del personale in ausiliaria, con la medesima esclusione della quota parte relativa al personale della stessa Arma dei Carabinieri impiegabile nei teatri operativi; si aggiunge, invece, l'importo relativo al finanziamento di selezionati programmi della Difesa da parte del MISE, ora MIMIT, il finanziamento relativo alla partecipazione del personale militare italiano alle missioni internazionali e l'importo della spesa pensionistica del personale militare e civile sostenuta dall'INPS. Sul punto si richiama anche il Dossier n.197 dell'Ufficio Studi della Camera del 27.4.2022, "Le spese per la Difesa in ambito NATO".

⁴¹ Nel Rapporto annuale NATO 2020 veniva messa in evidenza la necessità di lavorare secondo gli obiettivi dell'iniziativa NATO 2030, al fine di far sì che la stessa Alleanza si rafforzasse in scenari futuri che venivano considerati imprevedibili. Dopo la necessità manifestata nel Vertice NATO di Londra del dicembre 2019 di ripensare l'Alleanza, nel giugno 2020 era stata quindi presentata la nuova strategia per il decennio a seguire. Nel mese di novembre 2020 il Comitato dei Saggi, gruppo di lavoro costituito in quella occasione, aveva sottoposto al Segretario Generale della NATO un Report, *NATO 2030 – United for a new era*, contenente un'analisi e 183 raccomandazioni. Il Report è stato presentato nel mese di giugno 2021 al *Summit* di Bruxelles, dove è approvato dai Paesi alleati. Il Segretario Generale aveva quindi ricevuto mandato di procedere alla revisione del Concetto Strategico dell'Alleanza entro il 2022 per presentarlo al *Summit* in Spagna, per un aggiornamento dello scenario internazionale.

⁴² "Per quanto riguarda la Russia, i recenti accadimenti ci confermano quanto siano rilevanti le sfide poste da Mosca ormai in forma insidiosa, basti pensare all'aggressione militare lanciata dalla Federazione Russa contro l'Ucraina, che rappresenta una concreta minaccia alla sicurezza e alla stabilità globali e che ha ricreato un conflitto di dimensioni tali che, nel continente europeo, non si vedevano dalla Seconda Guerra Mondiale. Inoltre, il Mediterraneo è divenuto nuovamente oggetto di una significativa azione di influenza della Federazione che, specialmente attraverso il legame con la Siria, ha guadagnato un agevole accesso alla Regione, assicurandosi una robusta presenza militare con una base navale e una base aerea, avamposti di alta valenza strategica che consentono alle forze russe di esercitare una presenza significativa e persistente al Fianco Sud della NATO. Al contempo, la visione strategica di Mosca ha conosciuto diverse declinazioni, con la produzione di linee di policy sull'Artico e sulla deterrenza nucleare, senza tralasciare la strategia industriale nel settore armamento volta ad una sempre maggiore penetrazione nei mercati mondiali. Si assiste inoltre, ad un atteggiamento più assertivo della Federazione Russa in Africa - in particolare nelle aree strategiche del Sahel, dell'Africa occidentale e equatoriale - dove si registra un'accresciuta presenza militare, accompagnata da fornitura di armi e attivismo di formazioni paramilitari". Atto di Indirizzo 2023, ed. 2022.

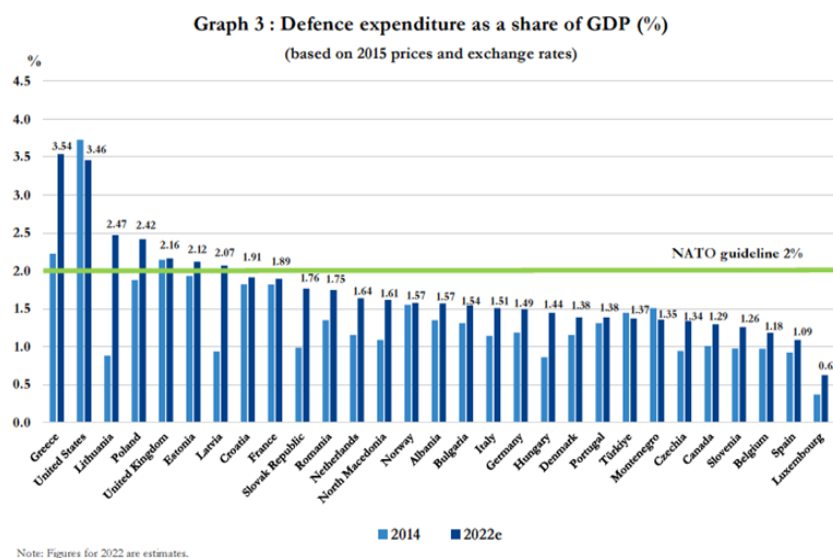
⁴³ I valori vengono successivamente aggiornati sui dati da Rendiconto. Nel Rapporto annuale sul 2022, del marzo 2023, i dati sino al 2021 sono definitivi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

2021 pari a 32,719 miliardi di dollari. Purtuttavia, con esclusione degli Stati Uniti, tutti e tre gli altri Paesi che precedono l'Italia nel Rapporto registrano, comunque, una diminuzione della spesa della Difesa stimata espressa in dollari⁴⁴.

Sulla base del rapporto stimato tra spesa della Difesa e Pil a prezzi costanti, l'Italia nel 2022, rispetto all'obiettivo del 2 per cento, si assesterebbe all'1,51 per cento, in diminuzione rispetto al valore previsionale del 2021, pari all'1,54 per cento, (seppure sempre maggiore rispetto al valore previsionale del 2020 pari al 1,39 per cento), e inferiore sia rispetto al valore previsionale totale Europa e Canada indicato nello stesso Rapporto di quest'anno (1,65 per cento), ancor di più rispetto al valore totale previsionale comprensivo degli Stati Uniti (pari a 2,58 per cento).

GRAFICO 2



Fonte: Rapporto Nato del 7 febbraio 2023

In relazione all'obiettivo del 2 per cento del Pil, i Paesi che nel 2022 hanno raggiunto questa soglia sono sette (su 29), rispetto agli otto del 2021 e agli undici del 2020. Oltre agli Stati Uniti (3,46 per cento), hanno conseguito l'obiettivo del 2 per cento la Grecia (3,54 per cento), la Lituania (2,47 per cento), la Polonia (2,42 per cento), il Regno Unito (2,16 per cento), l'Estonia (2,12 per cento), la Lettonia (2,07 per cento)⁴⁵. Il Grafico che precede, contenuto nel Rapporto Annuale 2022 mette in evidenza graficamente la situazione rappresentata, i dati relativi alle spese della Difesa dei 29 Paesi appartenenti all'Alleanza Atlantica e il posizionamento dell'Italia rispetto all'obiettivo.

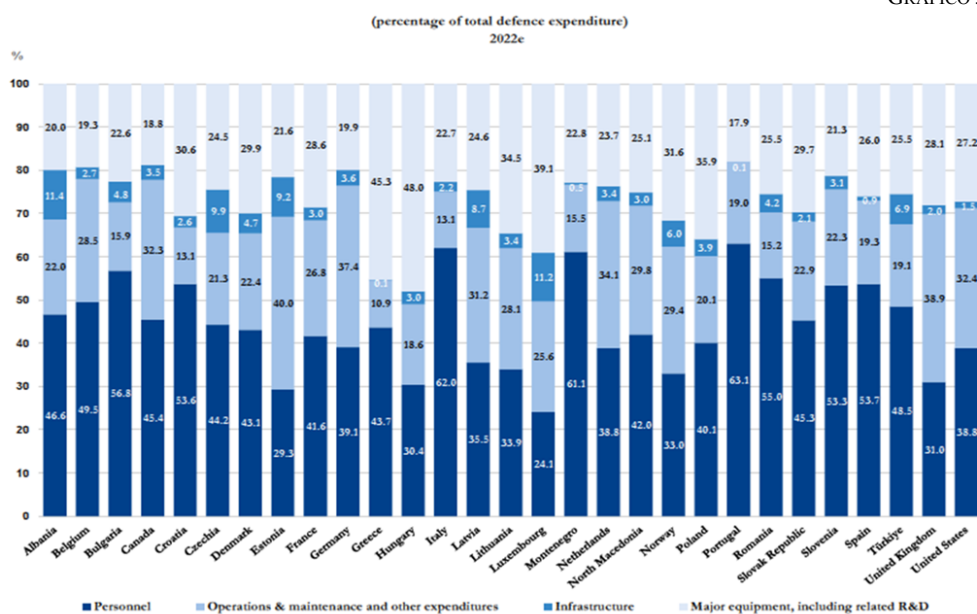
⁴⁴ Secondo la tabella 2 del Rapporto sul 2022, considerando il *budget* in miliardi di dollari a prezzi correnti, il primo paese si conferma gli Stati Uniti con 821,830 (811,140 era il valore stimato per il 2021), seguito dal Regno Unito con 67,721 (72,706 era il valore stimato per il 2021), dalla Germania con 60,967 (63,339 era il valore stimato per il 2021) e dalla Francia con 52,443 (57,098 era il valore stimato per il 2021). Tra i paesi europei aumenta invece il *budget* stimato 2022 di Polonia e Lituania (che raggiungono entrambi e superano l'obiettivo del 2 per cento), e dei Paesi Bassi.

⁴⁵ In relazione all'obiettivo del 2 per cento del Pil, i Paesi che nel 2021 avevano raggiunto questa soglia erano otto (su 29), rispetto agli undici del 2020. Oltre agli Stati Uniti (3,57 per cento), hanno conseguito l'obiettivo del 2 per cento la Grecia (3,59 per cento), la Polonia (2,34 per cento), il Regno Unito (2,25 per cento), la Croazia (2,16 per cento) e le tre Repubbliche Baltiche, l'Estonia (2,16 per cento), la Lettonia (2,16 per cento) e la Lituania (2,03 per cento).

DIFESA

Con riferimento alla ripartizione della spesa per la Difesa, è interessante notare quindi come, l'Italia destini alla spesa per il personale militare, secondo la classificazione NATO, il 62 per cento del totale della spesa militare, in diminuzione rispetto al 63,7 dello scorso anno e in linea con il 62 per cento del 2020. Sebbene la spesa totale, sia considerata con riferimento a Europa e Canada, sia con l'inclusione degli Stati Uniti, evidenzi un aumento (tabella 7 del Rapporto) anche altri Paesi registrano percentuali in diminuzione, tra cui il Regno Unito, la Germania e gli stessi Stati Uniti, mentre altri Paesi come la Francia rimangono sostanzialmente stabili.

GRAFICO 3



Fonte: Rapporto Nato del 7 febbraio 2023

Con riferimento al raggiungimento del 20 per cento delle spese di investimento sul totale difesa (*capabilities*), secondo i dati del Report NATO del marzo 2023, l'Italia nel 2022 registra una percentuale del 22,7, superiore all'obiettivo fissato e in aumento rispetto al valore stimato del 2021, pari al 21,8 per cento (seppur sempre inferiore rispetto al valore raggiunto nel 2021 pari a 23,2 e nel 2020 pari al 24,6 per cento).

Infine, con riferimento all'obiettivo di contribuire alle missioni, operazioni e attività nel contesto NATO (*contributions*), si rileva che nel 2022 l'Italia ha partecipato a diverse missioni della NATO e al potenziamento dei dispositivi in relazione al conflitto ucraino⁴⁶.

Nel 2022 permane quindi l'obiettivo del Ministero, contenuto anche nel DPP, di allineare, progressivamente, il rapporto *Budget* Difesa/Pil alla media degli altri Alleati, sostenendo al contempo i programmi strategici dell'Unione europea, in complementarità e sinergia con la NATO.

In considerazione del ruolo e degli impegni assunti dall'Italia in ambito internazionale e in considerazione dell'attuale crisi internazionale, occorre quindi richiamare la riforma di cui alla legge n. 244 del 31 dicembre 2012 (recante delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia), relativa alla revisione in senso riduttivo delle dotazioni organiche complessive del personale militare dell'Esercito Italiano, della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare, nell'ottica della valorizzazione delle relative

⁴⁶ Sul punto si rinvia al paragrafo 3.2.1 del presente capitolo.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

professionalità⁴⁷. Con il d.lgs n. 8/2014 era stato fissato l'obiettivo della rideterminazione degli organici delle tre Forze armate in 150.000 unità entro il 2024⁴⁸. Tuttavia, l'interesse manifestato dal Dicastero per una riforma della disciplina e comunque per uno slittamento del termine del 2024, al fine di adeguare il processo di riforma allo scenario di riferimento e alle nuove forme di minaccia così come indicato anche nell'Atto di indirizzo 2022, nell'ambito della terza Priorità Politica (PP3)⁴⁹, ha portato, nel 2022, alla conclusione dell'*iter* legislativo delle proposte modifiche della Riforma di cui alla legge n. 244/2012⁵⁰, e all'approvazione della legge n. 119 del 3 agosto, "Revisione del modello di Forze Armate. Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale", con cui è stato previsto lo slittamento al 2033 del termine fissato per concludere il processo di rimodulazione in senso riduttivo degli organici delle FF.AA., inizialmente fissato dalla legge n. 244/2012, al 31 dicembre 2024.

Attualmente il personale militare si compone di n. 161.871, con una riduzione di 587 unità.

Il *decalage* più rilevante nel 2022 è quello dell'Aeronautica Militare (417 unità) e in generale sul totale delle Forze Armate si registra anche una diminuzione degli Ufficiali (326 unità).

TAVOLA D

VARIAZIONI CONSISTENZE PROFESSIONALIZZAZIONE

	FORZE ARMATE	ESERCITO ITALIANO	MARINA MILITARE	AERONAUTICA MILITARE
DELTA 2022/2021	-0,36%	-0,11%	-0,12%	-1,06%
DELTA 2021/2020	-0,20%	-0,20%	0,10%	-0,40%
DELTA 2020/2019	-1,70%	-2,10%	-1,20%	-1,10%
DELTA 2022/2013	-6,55%	-5,85%	-9,65%	-5,92%
DELTA 2021/2013	-6,20%	-5,70%	-9,50%	-4,90%
DELTA 2020/2013	-6,00%	-5,50%	-9,60%	-4,50%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della difesa

⁴⁷ Da tale disegno di riforma rimaneva esclusa l'Arma dei Carabinieri che, tuttavia era oggetto della lett. a), secondo cui sarebbe stato necessario adottare decreti legislativi volti alla revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo del Ministero della difesa, in particolare con riferimento allo strumento militare, compresa l'Arma dei Carabinieri limitatamente ai compiti militari.

⁴⁸ La riforma, già avviata nel 1996, con la legge delega n.331/2000, Professionale 1, e il d.lgs. n. 215/2001, aveva come obiettivo di traghettare lo strumento militare dal Modello di difesa tradizionale a quello misto, fissando l'obiettivo in 190.000 unità (dalle 300.000 in servizio) entro il 2021. Dopo l'adozione della legge n. 226/2004 e l'approvazione del Codice dell'Ordinamento militare nel 2010, il legislatore, quindi, con la legge n. 244 del 2012 e il d.lgs. n. 8/2014, fissava il nuovo obiettivo nel Modello a 150.000 unità entro il 2024 e adottava un meccanismo di flessibilità rispetto al vincolo temporale individuato, consistente nella possibilità di attivare un'apposita clausola (dPCM annuale) per posticipare annualmente il perseguimento del Modello (art. 5, comma 2, legge n. 244/2012). Sul punto si rinvia anche al capitolo "L'organizzazione e il personale".

⁴⁹ Anche nell'Atto di Indirizzo 2023, la Priorità politica 3.4 prevedeva di: "Riconsiderare il processo di riforma del modello di Difesa, adeguandolo allo scenario di riferimento, alla visione prospettica delle sfide alla sicurezza, attuali e future, e alle nuove forme di minaccia. In tale ambito occorre: - seguire la riflessione - avviata dal Parlamento - in materia di revisione della legge n. 244/2012, con particolare riguardo alla capacità del modello organico a 150.000 unità, definito dalla predetta legge, di soddisfare gli attuali e futuri compiti assegnati alle Forze Armate sia in termini qualitativi che quantitativi..."

⁵⁰ Con riferimento alle modifiche al Codice dell'Ordinamento Militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e all'articolo 5 della legge 31 dicembre 2012, n. 244, relativo al differimento della riduzione delle dotazioni organiche del personale militare delle Forze Armate e del personale civile del Ministero della difesa, il 27 aprile 2022 era stato approvato un testo unificato (C. 1870, TU con C. 1934, C. 2045, C. 2051, C. 2802, C. 2993), trasmesso al Senato il 29 aprile (S. 2597). Il disegno di legge prevedeva in particolare lo slittamento del termine dal 2024 al 2033.

DIFESA

L'amministrazione ritiene verosimile che la misura recentemente introdotta dalla legge n. 119/2022, accordando un rallentamento del processo di riduzione degli organici in atto ormai da decenni, sortirà una ricaduta positiva sull'operatività delle diverse componenti dello strumento militare, favorendo un idoneo ricambio generazionale nelle FF.AA. e liberando risorse umane a favore di settori emergenti, quali i domini *cyber* e spazio⁵¹. Peraltro, con l'articolo 9, co. 1, lett. c) della stessa legge è stata prevista una delega al Governo per l'adozione di un decreto per la "previsione di un incremento organico, da realizzare compatibilmente con il conseguimento dei risparmi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), della legge 31 dicembre 2012, n. 244, non superiore a 10.000 unità, di volontari in ferma prefissata iniziale nonché di personale militare di Esercito, Marina e Aeronautica ad alta specializzazione⁵²". verso un "Modello a 160.000 unità" dello strumento militare. L'Amministrazione ha fornito il dettaglio della sostenibilità finanziaria dell'equilibrio complessivo della citata legge n. 244/2012⁵³.

Con riferimento alla Funzione Difesa, secondo i dati comunicati e rappresentati nella precedente tavola B, relativi alle percentuali di ripartizione degli impegni lordi assunti nell'ultimo quinquennio per le tre componenti personale/esercizio/investimento, occorre rilevare che nel 2022 è gravata per il 60,3 per cento dalle spese per il personale (terzo anno di calo dal 74,4 del 2019); scende per il secondo anno anche la componente "esercizio", 14,3 per cento, era al 17,6 per cento nel 2020. La componente "investimento", in coerenza con il passato continua a crescere, arrivando a coprire oltre un quarto delle risorse.

Tavola B-bis

	2018	2019	2020	2021	2022
Personale	71,7%	74,4%	65,7%	62,2%	60,3%
Esercizio	14,1%	13,9%	17,6%	14,8%	14,3%
Investimento	14,2%	11,7%	16,7%	23,0%	25,4%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Difesa

⁵¹ In particolare l'Esercito Italiano, nel breve periodo, dovrebbe riuscire a favorire l'implementazione di meccanismi virtuosi per il reclutamento, la selezione, e il trattenimento in servizio di personale altamente qualificato e specializzato da destinare, in particolare, nei settori *cyber* e spazio; nel medio e lungo periodo dovrebbe riuscire ad assorbire le eccedenze organiche in maniera graduale e più armonica allo sviluppo dei ruoli, con effetti diretti e positivi sulla funzionalità dell'intero strumento militare terrestre, di mitigare il fenomeno dell'invecchiamento della categoria dei graduati, riducendo di circa 3 anni l'età media teorica nel ruolo e contribuire alla realizzazione di uno strumento militare terrestre ancor più credibile, efficace e pronto, anche grazie all'introduzione del modello di reclutamento FI/VFT, e al futuro incremento delle D.O. di F.A., previsto dalla delega legislativa (di cui all'art. 9 della legge n. 119/2022). Per quanto concerne la Marina Militare, il posticipo al 2033 del termine dovrebbe consentire un miglior consolidamento delle proprie capacità operative esprimibili in tutti i settori, inclusi spazio, *cyber* e dominio subacqueo, attraverso un processo di trasformazione più graduale e ordinato, in grado di favorire anche un più adeguato avvicendamento nei cicli di impiego Bordo – Terra del personale militare. Per quanto riguarda l'Aeronautica Militare, la legge n. 119/2022 risulta essere un provvedimento di grande importanza, sia in ragione della rimodulazione intercategoriale (a saldo invariato), sia per la proroga, al 2033, dei termini per la contrazione delle consistenze organiche, consentendo di poter contare su più adeguati moduli di reclutamento e avviando così il necessario turnover del personale militare, favorendo lo sviluppo delle capacità operative anche nei nuovi domini spazio e *cyber* e consolidando le capacità aerospaziali (tra cui Difesa Aerea, Attacco e Supporto, settore *ISTAR* e *Missile Defence*).

⁵² In particolare, medici, personale delle professioni sanitarie, tecnici di laboratorio, ingegneri, genieri, logisti dei trasporti e dei materiali, informatici e commissari, in servizio permanente, per corrispondere alle accresciute esigenze in circostanze di pubblica calamità e in situazioni di straordinaria necessità e urgenza.

⁵³ L'art. 10, comma 2, della stessa legge prevede che "a decorrere dal 2022, le consistenze del personale militare dell'Esercito Italiano, della Marina Militare, escluso il Corpo delle Capitanerie di porto, e dell'Aeronautica Militare sono definite in modo tale da assicurare un livello di spesa non superiore a quello derivante dalle consistenze di cui alla tabella 2 annessa al decreto del Ministro della difesa 4 novembre 2021, pubblicato nel Giornale ufficiale del Ministero della difesa, dispensa n. 35 del 20 dicembre 2021". Il livello di spesa derivante dalle consistenze medie 2021 (pari a 162.458 unità) risulta quantificato dal Ministero in euro 8.376.026.992 (gli oneri relativi al personale sono stati quantificati prendendo a riferimento i costi medi di categoria determinati nel sistema conoscitivo del personale dipendente dalle Amministrazioni pubbliche (SICO)). Per l'anno 2022, le consistenze medie del personale militare, quantificate in 161.871 unità e riportate nella tabella 2 annessa all'emanando decreto del Ministro della difesa in corso di approvazione, risultano definite in modo tale da assicurare il rispetto del predetto limite di spesa. Per l'anno 2022 gli oneri per il personale militare risultano pari a euro 8.348.019.449 e, dunque, ampiamente entro il limite di spesa di euro 8.376.026.992 derivante dalle consistenze definite per l'anno 2021 (minore spesa, pari a euro -28.007.543).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Più nello specifico, nonostante l'incidenza della spesa di personale rispetto al totale sia diminuita, il suo valore assoluto è aumentato. Infatti, con riferimento soprattutto alla Funzione Sicurezza, personale dell'Arma dei Carabinieri comprensivo del comparto forestale, la spesa⁵⁴ ha generato impegni di competenza per oltre 230 milioni in più (7,68 miliardi), in aumento del 3,3 per cento; per la Funzione Difesa le spese per il personale sono sostanzialmente stabili negli impegni di competenza (da 11,28 a 11,3 miliardi). Se, infine, si rapportano le percentuali di cui alla tabella B-bis a quelle elaborate nell'ultimo Rapporto NATO, emerge che la spesa per il personale, nella determinazione della spesa della Difesa secondo i criteri dell'Alleanza, assorbe il 62 per cento del totale delle risorse: sul punto occorre evidenziare che, come emerge dai dati riportati nel *Grafico 3*, seppur il valore indicato sia in diminuzione rispetto al 63,7 per cento del valore stimato nel precedente Rapporto, l'Italia sia il terzo Paese tra quelli alleati (dopo il Portogallo e il Montenegro) per incidenza di questa categoria.

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

3.1. La missione "Difesa e sicurezza del territorio"

La missione "Difesa e sicurezza del territorio" è la principale del Ministero con 27,9 miliardi. Assorbe il 94,7 per cento degli stanziamenti definitivi e anche nel 2022 risulta in crescita con 2,2 miliardi in più rispetto al 2021 (+8,6 per cento, tenuto conto che anche nel 2021 era in aumento del 6,8 per cento rispetto al 2020).

Anche gli impegni di competenza, pari a 26,6 miliardi, risultano in crescita del 7,5 per cento rispetto al 2021, seguendo il trend in aumento del precedente anno (+6,3 per cento nel 2021 rispetto al 2020). Il tasso di impegno di competenza rimane, quindi, elevato (95,3 per cento), seppur in diminuzione di un punto percentuale rispetto al 2021, anche in ragione dell'aumento degli stanziamenti.

Gli stessi impegni di competenza, infine, risultano pagati in misura pari al 97 per cento, con una diminuzione di un punto percentuale rispetto al 2021, cosicché i pagamenti coprono oltre il 92 per cento della programmazione definitiva (due punti in meno rispetto al 2021).

Le spese correnti dirette della missione crescono nel 2022 a 21,9 miliardi, con un aumento di 1,1 miliardi, pari a +5,3 per cento (nel 2021 erano aumentate di poco più di 9 milioni). Anche nel 2022 il peso maggiore delle risorse stanziato per la missione rimane assorbito dalla spesa per il personale⁵⁵, pari a un importo di circa 19,63 miliardi, con un incremento di quasi 1,1 miliardi sul 2021, ma con un valore in diminuzione della spesa per il personale al 70,3 per cento dell'intera missione nel 2022, rispetto al valore del 72,2 per cento registrato nel 2021; i consumi intermedi, invece, che nel 2021 non avevano subito variazioni, nel 2022 crescono lievemente del 1,7 per cento (+37 milioni circa).

Anche le spese in conto capitale salgono di 1,1 miliardi ma in modo relativamente più significativo (+22,6 per cento), superando di poco i 6 miliardi. In particolare, sono sempre gli investimenti fissi lordi che assorbono l'incremento generale in conto capitale: crescono, infatti, di oltre 1,12 miliardi⁵⁶ e arrivano a 5,97 miliardi; la quota relativa arriva al 21,4 per cento della missione dal 18,9 del 2021. In altri termini, si registrano incrementi dovuti alle spese in conto capitale relativamente più significativi di quelli delle spese correnti, pur essendo di valori assoluti equivalenti.

Anche gli impegni di competenza, con quasi 1,85 miliardi in più, sono coerenti con gli incrementi avuti sugli stanziamenti, con circa 1 miliardo in aumento in conto capitale, con un

⁵⁴ Spesa per redditi e Irap.

⁵⁵ Redditi più Irap.

⁵⁶ Capitolo 7120 passato da 4,34 a 5,4 miliardi di stanziamenti (era a 2,74 nel 2020). Tale aumento è determinato in particolare dall'aumento del programma 2 (+400 milioni), relativo al "Settore della componente aereo spaziale, mezzi per assistenza al volo militare, radar (...)".

DIFESA

importo che passa da 4,44 miliardi a 5,4 (+21,6 per cento sul 2021), e quasi 900 milioni in più sulla spesa corrente, che passa da 20,32 a 21,2 miliardi (+4,4 per cento).

Nell'Atto di indirizzo 2022 e nel Documento Programmatico Pluriennale della difesa per il triennio 2022-2024 emergevano le linee di indirizzo generali della Difesa⁵⁷, in relazione al ruolo dell'Italia in ambito internazionale, al ruolo dello strumento militare in ambito nazionale e al sistema difesa inteso come volano di sviluppo del tessuto produttivo interno. Le stesse sono poi state aggiornate nei successivi provvedimenti di indirizzo, in considerazione della crisi internazionale sfociata nel conflitto ucraino e ancora in atto. Nel richiamare la ripartizione delle risorse secondo le priorità politiche di cui alla tavola A della presente Relazione, tra i diversi punti trattati, acquista particolare rilievo con riferimento alla prima priorità politica (PP1), che presenta una maggiore incidenza negli stanziamenti, il posizionamento dell'Italia in ambito internazionale e in relazione alla "politica delle alleanze".

Con riferimento alla sicurezza nazionale e alle criticità connesse al conflitto ucraino, tra gli interessi nazionali, rilievo assume la continuità dei flussi energetici e, quindi, la stabilità dei Paesi esportatori da cui l'Italia attinge le risorse, nonché la sicurezza di gasdotti e oleodotti.

La difesa ha identificato quale area di prioritario interesse strategico il cd. "Mediterraneo Allargato"⁵⁸, un'area interessata dalla competizione per le risorse energetiche sottomarine, dal fenomeno della territorializzazione del mare da parte dei Paesi rivieraschi, nonché dal tema dei flussi migratori⁵⁹. Nel 2022 è stata quindi adottata la direttiva "Strategia di sicurezza e difesa per il Mediterraneo". Anche in risposta a un'esigenza di una maggiore presenza in tutto il bacino del Mediterraneo a tutela anche della sicurezza energetica a seguito degli eventi del *North Stream* nel Mar Baltico. Dal mese di agosto 2022 l'operazione nazionale "Mare sicuro" è stata quindi ampliata in un senso operativo multidimensionale (mare, cielo e fondali), cambiando denominazione in "Mediterraneo sicuro". È stata, inoltre, incrementata la presenza militare navale nel Mediterraneo Orientale⁶⁰. L'operazione "Mediterraneo sicuro" è complementare e in sinergia con le altre operazioni navali nel Mediterraneo a cui l'Italia contribuisce sotto l'egida NATO o Unione europea (*Standing Naval Forces e Operation Sea Guardian* in ambito NATO e Operazione IRINI)⁶¹.

⁵⁷ Il processo di Programmazione Strategica della Difesa prevede, sulla base delle priorità politiche definite dal Vertice Politico del Dicastero con l'Atto di Indirizzo, la predisposizione di un Piano Obiettivi articolato in Obiettivi Strategici (OBS - attestati di norma al Capo di SMD), Obiettivi Operativi (OBO - attestati ai Capi di SM di F.A./Segretariato Generale della Difesa/Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari/Ufficio di Gabinetto del Ministro) e Programmi Operativi (PO - attestati alle articolazioni dipendenti). Il Piano Obiettivi di F.A. viene consolidato, al termine del ciclo di Programmazione Strategica, all'interno del "Piano della *performance*" emanato dal Ministro della difesa. L'attività di programmazione finanziaria (bilancio) e di *performance* (risultati) viene impostata realizzando l'integrazione fra il ciclo della *performance* e il ciclo di bilancio, secondo la metodologia definita dall'Autorità di Vertice nell'Atto di indirizzo (diretto collegamento tra missioni/programmi/azioni ed obiettivi). Per realizzare l'integrazione tra Bilancio per Obiettivi, Bilancio Economico e Bilancio Finanziario, inoltre, la corrispondenza tra ciclo della *performance* e ciclo di bilancio mantiene anche il diretto collegamento con il "Piano dei servizi" dell'AD, secondo le disposizioni della circolare ministeriale GAB 2013.

⁵⁸ Inteso come Mediterraneo in senso stretto e incorporando l'area balcanica e il Mar Nero, il Medio Oriente - inclusa Penisola Arabica e golfo Persico- e l'Africa - fascia settentrionale e sub sahariana, dal Corno d'Africa attraverso il Sahel sino al Golfo di Guinea. Sul punto, Direttiva Strategia di sicurezza e difesa per il Mediterraneo, Edizione 2022; "L'Italia, che si protende al centro del Mediterraneo con circa 8.000 km di coste, è da sempre legata al mare per molteplici aspetti economici e di sicurezza. Esso rappresenta un patrimonio storico del Paese, che sostiene l'economia nazionale e, quindi, il benessere e la prosperità, generando la cosiddetta *blue economy*, ma che richiede costante attenzione e significativi investimenti in termini di tutela e sviluppo sostenibile. Il Mar Mediterraneo, che rappresenta l'1 per cento dei mari del mondo, è tuttavia attraversato dal 20 per cento del traffico marittimo mondiale. Lo Stretto di Sicilia è lo snodo delle principali rotte marittime che connettono le due aree oceaniche orientali e occidentali: ciò ne fa un *check point*, un punto di passaggio obbligato, dall'elevato valore strategico".

⁵⁹ Sul punto si rinvia anche alla Nota integrativa al Rendiconto 2022.

⁶⁰ Con riferimento a tale profilo, in relazione alle fonti energetiche, si segnala che nell'ambito dell'attività di cooperazione tra ENI e la Marina Militare, è stato implementato un sistema per il coordinamento delle attività di area, distaccando un Ufficiale di collegamento MM presso la Società, in aggiunta ai periodici incontri di aggiornamento sulle attività in corso e in programmazione di entrambe le parti.

⁶¹ Anche la missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (MIASIT) mira a supportare il *capacity building* delle forze libiche, anche nell'ottica di assicurare la continuità dei flussi energetici da quel Paese. Altri Paesi che sono cruciali per la nostra sicurezza energetica, in particolare nel Golfo Persico. L'Iraq è il *focus* principale dell'impegno italiano

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Inoltre, nell'ambito dei compiti della Marina Militare stabiliti dal diritto internazionale marittimo e dal Codice dell'Ordinamento Militare, che riguardano essenzialmente: la Vigilanza Marittima (VIMA), la Vigilanza Pesca (VIPE) e le funzioni di Polizia dell'alto mare a tutela degli interessi nazionali al di là del limite esterno del mare territoriale, e, più in particolare, della VIMA, si inquadra l'Operazione Fondali Sicuri, con un *focus* particolare sul pattugliamento e sul monitoraggio dell'istituenda Zona Economica Esclusiva (ZEE), per come prevista dalla legge n. 91 del giugno 2021⁶², con attività volte a perseguire la sicurezza marittima, tutelare gli interessi nazionali in mare (inclusa la pesca), la salvaguardia delle linee di comunicazione marittima (SLOC) e le infrastrutture strategiche *off shore*⁶³.

L'Italia, come già evidenziato, è impegnata nell'ambito dei contributi all'interno delle iniziative dell'Alleanza Atlantica⁶⁴ e delle altre organizzazioni internazionali, nonché per la partecipazione all'interno di coalizioni con Paesi e attori nell'ambito di rapporti di collaborazione e alleanze o in relazione a iniziative di supporto bilaterale a Paesi di interesse.

Per quanto riguarda la contribuzione a tutte le Operazioni e Missioni NATO, terzo impegno assunto nell'ambito degli accordi del 2014 e 2016 (oltre l'obiettivo del 2 per cento nel rapporto spesa per la Difesa e Pil e del 20 per cento della spesa di investimento), nel 2022 l'Italia ha partecipato con un finanziamento di 518,62 milioni di euro, con un ulteriore incremento legato all'avvio delle attività di *Enhanced Vigilance Activities* in Bulgaria e Ungheria, *Air Policing* in Romania e la componente marittima per la SNMG-2.

Inoltre, così come evidenziato nel DPP 2022-2024, l'Italia partecipa anche alle iniziative in ambito Difesa promosse dall'UE nell'ambito della EU *Global Strategy* (EUGS) del 2016. Nel marzo 2022 è stata, quindi, approvata la Bussola Strategica, *Strategic Compass*, recante gli obiettivi che i paesi dell'Unione dovranno raggiungere entro il 2030⁶⁵.

nella Regione attraverso le Operazioni *Inherent Resolve* e NATO *Mission IRAQ* che mirano a consolidare le capacità del Governo iracheno di contrastare i fenomeni terroristici e mantenere la stabilità del Paese, "*conditio sine qua non*" per la continuità dei rifornimenti energetici. Inoltre, sempre a tal fine, l'Italia cura anche rapporti di diplomazia militare: in tal senso, la presenza nel Golfo Arabico con l'Operazione EMASOH, finalizzata a salvaguardare la libertà di navigazione e la sicurezza delle navi in transito nell'area dello Stretto di Hormuz, il supporto al Qatar fornito durante i mondiali di calcio e le attività di cooperazione con i diversi Paesi della Regione. Infine, anche le attività navali nel Golfo di Guinea e al largo del Mozambico tendono a stabilire condizioni di sicurezza a supporto della politica energetica nazionale: nel 2022 è stata avviata la missione italiana in EUTM Mozambico.

⁶² La Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) del 1982, con cui sono stati regolati i comportamenti degli Stati sui mari e sugli oceani, nonché lo sfruttamento delle risorse e la salvaguardia dell'ambiente naturale in tali ambiti, ha previsto e disciplinato nella Parte V l'istituto della zona economica esclusiva (ZEE): la ZEE non può estendersi oltre le 200 miglia dalle linee di base da cui è misurata l'ampiezza del mare territoriale e, per poter divenire effettiva, deve essere oggetto di una proclamazione ufficiale da parte dello Stato costiero, notificata alla Comunità internazionale. Il regime di delimitazione delle ZEE tra Stati con coste adiacenti od opposte deve essere concordato tra gli stessi. Molti Paesi frontisti all'Italia hanno già istituito la propria ZEE. A distanza di 27 anni della ratifica della Convenzione da parte dell'Italia, avvenuta nel 1994, con la legge n. 91 del 14.06.2021 è stata autorizzata l'istituzione di una zona economica esclusiva italiana. La legge contiene regole generali e la concreta definizione e la reale individuazione della ZEE nazionale dipendono dall'emanazione e dalla successiva applicazione di uno o di più provvedimenti di rango regolamentare (in forma di decreti del Consiglio dei ministri, promulgati con decreto del Presidente della Repubblica) E' stata quindi creata una Cabina di regia interministeriale sul mare, cui partecipano rappresentanti della Presidenza della Repubblica, Presidenza del Consiglio, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Ministero della transizione ecologica, Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, al fine di procedere con l'elaborazione dei decreti istitutivi della ZEE, decreti allo stato non ancora adottati.

⁶³ L'Operazione Fondali Sicuri è stata avviata a valle del danneggiamento del gasdotto *North Stream*: è stata quindi incrementata l'attività di *bottom surveys*, degli spazi marittimi in cui insistono infrastrutture critiche (piattaforme *offshore*, oleodotti, gasdotti, condotte e dorsali subacquee) di interesse strategico nazionale, al fine di intensificare la sorveglianza, inclusa quella sulle terminazioni che giacciono in acque territoriali, interne e foranee nazionali (tra cui il *Transmed* che convoglia a Mazara del Vallo il gas algerino, il *Greenstream* libico e il TAP che porta il gas azeri in Puglia), nonché i cavidotti per le comunicazioni che attraversano il Mar Mediterraneo. Sul punto si rinvia anche al paragrafo 3.1.3.

⁶⁴ Sul punto si veda il paragrafo 2.2.

⁶⁵ Sul punto si veda anche il paragrafo 3.1.5 per quanto attiene alla strategia europea nel settore industria difesa. *A Strategic Compass for the EU - Consilium (europa.eu)*. Il documento contiene una serie di interventi prioritari, raccolti in quattro linee di intervento e capitoli: azione, sicurezza, investimenti e *partner*. Nello specifico, con riferimento all'Azione, di particolare rilevanza, la costituzione in capo all'UE di una forza operativa di intervento rapido di 5 mila

DIFESA

Più in generale, l'impegno internazionale, dopo il più lieve aumento del 2020 (129.252.085 di euro) e il significativo aumento nel 2021 (1.258.688.451 di euro), nel 2022 ha raggiunto l'importo complessivo pari a 1.409.512.328 di euro. Per come emerge dalla tavola E allegata, a ciò corrisponde un incremento delle unità di personale impiegate all'estero con un media di 7.598 unità su 44 missioni internazionali.

Nel dettaglio, esaminando le zone di missione 2022 di cui alla tavola E, si può osservare quindi un aumento delle spese per il potenziamento dei dispositivi NATO⁶⁶, che insieme al potenziamento dei dispositivi nazionali raggiungono i 440 milioni, un aumento per la zona Europa con 171 milioni⁶⁷, un aumento più contenuto con riferimento all'Africa che raggiunge i 212,5 milioni⁶⁸, e per l'area Asia, invece, quella che in assoluto comporta la spesa maggiore, si registra una contrazione dai 629 milioni circa del 2021 ai 506 del 2022⁶⁹.

Con specifico riferimento alla crisi ucraina, occorre evidenziare che, tra ottobre e novembre 2022, è stata avviata una nuova missione di assistenza militare dell'Unione europea a sostegno dell'Ucraina (EUMAM Ucraina) ed è stata adottata una nuova misura di assistenza nell'ambito

unità entro il 2025 e il rafforzamento della struttura di comando e controllo comune. Con riferimento agli Investimenti, il documento contiene l'impegno degli Stati a incrementare in modo sostanziale le spese per la difesa, per colmare le lacune strategiche degli strumenti nazionali e ridurre le dipendenze tecnologiche e industriali dall'esterno. Al Consiglio UE Affari Esteri Difesa del 17 maggio 2022 i Ministri dei Paesi membri avevano definito le linee di attuazione e avvio del documento strategico. Il successivo Consiglio del 15 novembre 2022 è stata la prima riunione ministeriale annuale in materia di Difesa relativa alle iniziative dell'UE nel settore della Difesa che ha affrontato lo sviluppo di capacità, come proposto dalla Bussola Strategica in materia di sicurezza e difesa. Tra gli argomenti, quindi, è stato trattato quello relativo allo strumento europeo per la pace (EPF) e dei lavori in corso in relazione al primo obiettivo della Bussola strategica, il dispiegamento rapido UE, ed è stata avviata una missione di assistenza militare all'Ucraina.

⁶⁶ In relazione alle nuove esigenze determinate dal conflitto ucraino: in particolare, con riferimento alla NATO *Air Policing* - svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (*Allied Command Operation*) di stanza a Mons (BEL) e viene coordinata dal Comando aereo (*Air Command*) di Ramstein (GER) - e al dispositivo NATO di sorveglianza dello spazio aereo, per un totale di oltre 95,6 milioni di euro rispetto ai 35 circa del 2021; alla NATO *Standing Naval Forces* (passata dai circa 17 milioni di euro del 2021 ai 55 circa del 2022) e ai due nuovi dispositivi di potenziamento della presenza nel fianco est e cessione materiali Ucraina (98,1 milioni) e fianco sud est della NATO (39,6 milioni circa). Sul punto, si veda quanto già evidenziato al paragrafo 2.2.

⁶⁷ In particolare, per la missione NATO *SEA GUARDIAN* (che passa da quasi 14 milioni di euro del 2021 a poco più di 17) e per la missione UE EUFOR ALTHEA, posto che secondo quanto emerso al Consiglio UE informale affari esteri del 30 e 31 agosto, è importante svolgere un ruolo chiave nell'ambito della crisi politica in corso in Bosnia Erzegovina e delle tensioni regionali nei Balcani occidentali. Sul punto, si veda anche Consiglio esteri e difesa UE, 22 e 23 maggio 2023 e la Nota integrativa al Rendiconto 2022.

⁶⁸ In quest'area, nel 2022 è stata chiusa la Missione bilaterale di contrasto alla minaccia terroristica, "*Task Force TAKUBA*", missione relativa alla lotta al terrorismo in Mali, deserto del Sahel, considerata la frontiera meridionale d'Europa, avviata nel 2020 e proseguita nel 2021 ed è, invece, stata avviata la missione italiana in Mozambico, nell'ambito di UE EUTM MOZAMBICO, con 1,2 milioni di euro e 8 unità di personale. Costante l'impegno dell'Italia in Somalia, posto che nel 2021 è stata avviata la missione ONU UNSOM che si aggiunge alle missioni UE Op. ATALANTA, UE EUTM e UE EUCAP SOMALIA, e cresce la spesa per MIBIL Somalia, missione di addestramento delle Forze di polizia di Gibuti e Somalia, e per la Missione bilaterale per la base di Gibuti, per una spesa totale per l'insieme di questa parte del Corno d'Africa pari a oltre 60 milioni di euro (nel 2021 erano circa 53,3) e 475 unità medie di personale impiegato nel 2022. Aumenta anche la spesa per il Niger, che passa da 44,5 milioni di euro a 62,4 nel 2022. Si ricorda che nell'audizione del 21 aprile 2021 presso la III Commissione Esteri della Camera dei deputati, il Ministro della difesa aveva evidenziato che veniva perseguita per questa parte del continente africano "*una strategia per la difesa che si sviluppa all'interno di un immaginario triangolo, i cui vertici congiungono quadranti tra loro distanti ma interconnessi: a sudovest il Golfo di Guinea, a sudest il Corno d'Africa e al vertice nord, sulle sponde del mediterraneo, la Libia*". Nell'Atto di Indirizzo 2022 era stato inoltre confermato che "*Il deterioramento complessivo del quadro geostrategico è poi aggravato dal terrorismo internazionale che, dopo una parentesi in cui ha assunto una connotazione anche territoriale, oggi largamente ridimensionata, continua a costituire una minaccia diffusa e imminente, ulteriormente alimentata dagli effetti del Covid-19 che, soprattutto nell'area del Sahel, hanno creato condizioni particolarmente favorevoli per il proliferare di movimenti di matrice jihadista*". Nell'Atto di indirizzo 2023 si aggiungeva che "*Si assiste inoltre, ad un atteggiamento più assertivo della Federazione Russa in Africa - in particolare nelle aree strategiche del Sahel, dell'Africa occidentale e equatoriale - dove si registra un'accresciuta presenza militare, accompagnata da fornitura di armi e attivismo di formazioni paramilitari*".

⁶⁹ Con la conclusione di tre missioni, (in particolare la NATO *Resolute Support Mission* in Afghanistan) e l'avvio di una nuova missione bilaterale in Qatar, conclusa nello stesso anno. Da rilevare che nel corso del 2022 l'Italia ha assunto il comando della missione NATO in Iraq.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dello strumento europeo per la pace (EPF)⁷⁰ del valore di 16 milioni di euro, per sostenere lo sviluppo delle capacità delle forze armate ucraine.

Infine, si evidenzia che la responsabilità della pianificazione e direzione delle operazioni e delle esercitazioni interforze e internazionali e il coordinamento con i Comandi e le Organizzazioni Internazionali è in capo al Comando Operativo di Vertice Interforze, che emana anche le direttive per la predisposizione delle forze e agisce per garantire i concorsi operativi a livello nazionale in caso di calamità ed emergenze⁷¹. Nel 2022, con le modifiche al Codice Ordinamento Militare, il COVI ha assunto la propria configurazione definitiva⁷². In tale ambito si pone il progetto di costituzione del *Joint Operations Center* (JOC) previsto per il 2024, finalizzato ad assicurare l'interoperabilità dei Comandi delle Componenti dello Strumento militare con gli *standard* internazionali, NATO ed europei e a raggiungere un ottimale approccio multidominio⁷³.

3.1.1. Il programma “Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza” e la missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”

Il programma 1 della Missione 5 riguarda le spese relative al complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell’Arma dei Carabinieri, escluse le esigenze direttamente riguardanti la componente forestale, che gravano sul programma 17 della missione 18.

Nel 2022 gli stanziamenti definitivi di competenza registrano una crescita più significativa rispetto a quella dell’anno precedente (nel 2021 l’aumento è stato di poco più di 90 milioni e di un + 1,2 per cento) passando da 7,47 a 7,88 miliardi, con una variazione di + 5,4 per cento.

In aumento anche gli impegni di competenza che passano da 7,32 a 7,66 miliardi (+4,6 per cento rispetto al 2021). Tuttavia, risulta in leggera diminuzione il tasso di impegno che scende al 97 per cento (nel 2021 era salito al 98 per cento). Gli impegni di competenza, anche per l’anno 2022, risultano pagati per oltre il 99 per cento, trattandosi per intero di costo del personale⁷⁴. La crescita degli stanziamenti del programma, infatti, è da attribuirsi prevalentemente al costo del personale che incide in misura consistente sul totale, per una quota pari al 94 per cento⁷⁵. Conseguentemente anche gli impegni per redditi di personale sono aumentati e passati da 6,53 a 6,75 miliardi. Sebbene abbiano un’incidenza marginale sull’importo totale del programma, anche gli investimenti registrano una crescita significativa, con stanziamenti definitivi che passano dai 142 milioni del 2021 ai 226 del 2022 e impegni di competenza che aumentano dai 107,3 milioni del 2021 ai 188,4 del 2022 (con una variazione di oltre il 75 per cento).

L’Arma dei Carabinieri, insieme al proprio comparto forestale di cui alla missione 18, assorbe sempre la totalità degli impegni di competenza da bilancio della Funzione Sicurezza⁷⁶

⁷⁰ Sul punto si veda paragrafo 2.2.

⁷¹ Nel 2020 il Comando Operativo Interforze (COI) assicurava il coordinamento delle quattro componenti della Difesa nei teatri operativi. Nel 2021 è stato costituito il Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), al fine di garantire l’unicità di Comando e Controllo di tutte le operazioni, assicurando un più efficace coinvolgimento delle Forze Armate e dei domini *cyber* e spaziale oltre alle forze convenzionali e speciali, a supporto del Capo di Stato Maggiore.

⁷² Con il d.l. del 17 maggio del 2022 n. 50, convertito dalla legge del 15 luglio 2022 n. 91 sono stati modificati i seguenti articoli del COM artt. 25, 26, 28, 29, 88, 92, 909, 1094, 1378, 174, 174 bis, 826, 827, 828, 1047. In particolare, la nuova formulazione degli art. 25 e 29 del COM prevedono che il Comandante del Comando operativo di Vertice Interforze dipende dallo Stato Maggiore della Difesa che è gerarchicamente sovraordinato al Comando stesso. Sul punto si veda anche il paragrafo 2.1.

⁷³ Il programma è stato suddiviso in due fasi. Nella Fase 1, avviata nel 2021, le attività contrattuali afferiranno principalmente alle predisposizioni info-strutturali necessarie alla realizzazione del JOC e la costituzione di un *Test Bed*, ambiente dedicato temporaneo di *test* e sperimentazione. Nel 2022 sono state avviate le attività tecnico-amministrative della Fase 2 relative principalmente all’allestimento delle sale, alla realizzazione dell’infostruttura e alla fornitura dei servizi/applicativi funzionali al nuovo JOC. L’Amministrazione ha segnalato che il dimensionamento delle attività della Fase 2 è stato oggetto di revisione in relazione alle nuove e mutate esigenze emerse.

⁷⁴ Spesa per redditi e relativa Irap.

⁷⁵ La spesa di personale continua a crescere, confermando il *trend* in aumento degli anni precedenti, passa da 7 miliardi nel 2021 a 7,4 miliardi nel 2022 con un + 5,1 per cento.

⁷⁶ La funzione Sicurezza comprende il programma 1 e il programma 17.

DIFESA

con 8,2 miliardi (nel 2021 erano 7,85 miliardi). Tale incremento di oltre il 4 per cento è dovuto soprattutto agli impegni per la spesa per redditi della Funzione, pari a 7,22 miliardi (in aumento rispetto ai 6,99 nel 2021 e ai 6,89 del 2020), che rappresentano l'88 per cento della stessa, nonché il 38,2 per cento degli impegni di competenza per le spese per redditi di tutto il Dicastero (pari a circa 18,91 miliardi).

L'Arma dei Carabinieri, secondo il Codice dell'Ordinamento Militare per gli aspetti finanziari fa capo al Ministero della difesa per quanto attiene al personale, all'Amministrazione e alle attività logistiche⁷⁷. Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 177/2016, recante Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, è stata assegnata dal 1 gennaio del 2017 al bilancio di competenza del CRA Arma dei Carabinieri l'ulteriore missione/programma 18.17, Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare⁷⁸. Inoltre, l'Arma dei Carabinieri, come previsto dallo stesso Codice, dipende anche dal Ministero dell'interno per quanto attiene al servizio d'Istituto, all'ordine e sicurezza pubblica, all'accasermamento e al casermaggio⁷⁹. Infine, l'Istituzione fruisce di ulteriori stanziamenti a carico di altri Dicasteri ed Enti, in relazione alle particolari funzioni svolte da taluni Reparti dell'Arma (Salute, Cultura, Lavoro, Ambiente/Banca d'Italia)⁸⁰.

Al 31 dicembre 2022, l'Arma dei Carabinieri, risultava avere una forza effettiva di 108.828 unità, di cui 106.745 organico e 2.083 extra organico⁸¹, con una carenza di 11.473 unità, rispetto alla Forza prevista dalle leggi di 120.301 (in aumento rispetto a quella prevista nel 2021 pari a 119.757 (esclusi i 121 allievi ufficiali)).

Per come l'Arma dei Carabinieri è ripartita tra le diverse organizzazioni, il 75 per cento dei Carabinieri è concentrato nell'organizzazione territoriale e concorre, in ambito Difesa, alla difesa integrata del territorio e alle necessità informative. L'Organizzazione Mobile e Speciale, al cui vertice è posto il Comando Unità Mobili e Specializzate (C.U.M.S.) rappresenta il 10,3 per cento circa della forza complessiva dell'Istituzione, con 11.725 unità, e concentra le competenze più settoriali e specializzate (la componente di personale qualificata per i compiti militari, per la tutela della salute, del lavoro, dei beni culturali, del patrimonio forestale)⁸².

Nel 2022 l'attività interna, quindi, ha visto impegnati i 5.800 presidi dell'Arma⁸³. Le attività di tutela del territorio hanno riguardato 7.955 servizi preventivi.

⁷⁷ Lo Stesso Codice (art. 166) attribuisce al Comandante Generale, in campo finanziario e amministrativo, le funzioni di Capo di Ente Programmatore, Direttore Generale titolare di Centro di Responsabilità Amministrativa e Comandante Militare Territoriale.

⁷⁸ Missione che ha assorbito le disponibilità di bilancio dell'ex Corpo Forestale dello Stato, al netto delle risorse attribuite agli altri soggetti istituzionali -VV.FF., PDS, GDF- destinatari di funzioni svolte dal disciolto CFS.

⁷⁹ Spese inserite nello stato di previsione del citato Dicastero e amministrate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, cui il Comando Generale invia una propria programmazione per la successiva ripartizione delle risorse agli Enti dell'Arma e/o ai Funzionari Delegati.

⁸⁰ Sulla missione 5, pr. 1, con stanziamenti definitivi pari a 7,97 miliardi e impegni pari a 7,75; missione 18, pr. 17, con stanziamenti definitivi pari a 560 milioni e impegni per 543; sulla missione 7 pr. 9, con stanziamenti definitivi pari a 332 milioni e impegni per 330; missione 20, pr. 5, con 11 milioni di stanziamenti e 10 di impegni; missione 21, pr. 5, con 9,5 milioni di stanziamenti e 9,4 di impegni; missione 26, pr. 9, con stanziamenti per 21, 7 milioni e impegni per 21,66; missione 9, pr. 5, con circa 1,9 milioni di stanziamenti e impegni.

⁸¹ Non considerando 128 A.U. dell'Accademia, 283 richiamati, 2 ARQ e 10 ufficiali ex art. 801 del COM e includendo invece il Cte Generale e il Cte CUFA). Il dato è in aumento rispetto alle 107.430 unità del 2021 (105.587 – organico - e 1.843 – extra organico), anno in cui, tuttavia, il dato era in diminuzione rispetto a quello del 2020 di 108.456 unità (106.609 organico + 1.848 extra organico).

⁸² Art. 169 Codice Ordinamento Militare: Organizzazione Centrale, Addestrativa, Territoriale (articolata su 5 Comandi interregionali, 18 Comandi di Legione e 105 Comandi Provinciali, alle cui dipendenze sono poste le 531 compagnie, 77 tenenze e 4.754 stazioni), Organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare, Reparti per esigenze specifiche, Organizzazione Mobile e Speciale. Quest'ultima comprende due Divisioni, Unità Mobili e Unità Specializzate. In particolare, dalla Divisione Unità Mobili dipendono la prima Brigata Mobile Carabinieri e la 2^a Brigata Mobile Carabinieri (che riunisce i Reparti di proiezione all'estero: primo Reggimento Carabinieri paracadutisti "Toscana" di Livorno; 7^o Reggimento Carabinieri "Trentino Alto Adige" (TAA) di Laives (BZ); 13^o Reggimento Carabinieri "Friuli Venezia Giulia" (FVG) di Gorizia; Gruppo Intervento Speciale Carabinieri (GIS).

⁸³ Che hanno svolto oltre 4 milioni di servizi preventivi (oltre al controllo di oltre 30 milioni di persone e mezzi). Con un impiego medio giornaliero di 178 unità appositamente addestrate ha svolto attività nell'ambito della prevenzione al terrorismo. Con tali risultati, l'Arma ha quasi raggiunto il *target* di cui agli indicatori 2 (raggiunto per l'83,7 per cento)

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con riferimento, invece, alle Operazioni Fuori dei Confini Nazionali (O.F.C.N.) a cui l'Arma prende parte con unità dei reparti dipendenti da differenti articolazioni dell'Arma e dai reparti della componente specialistica per l'estero (il Comando Unità Mobili e Specializzate), in linea con le priorità politiche individuate nell'Atto di Indirizzo 2022 e dalla Direttiva per la Politica Militare Nazionale 2022, l'Arma dei Carabinieri fornisce il proprio contributo per attività di supporto alla stabilizzazione delle aree di interesse, in particolare del "fianco sud" della NATO e dell'Europa, e di prevenzione delle situazioni di crisi⁸⁴.

Infine, con riferimento all'ammodernamento dello strumento militare, il piano di evoluzione capacitiva dell'Arma dei Carabinieri prevede, tra le diverse azioni, in particolare il potenziamento dei settori di Comando e Controllo di livello tattico, con la realizzazione della nuova sede per lo stesso Gruppo e Reggimento⁸⁵; della mobilità tattica terrestre⁸⁶ e della componente aerea ad ala rotante⁸⁷, nonché attraverso una progressiva riduzione della vetustà dei mezzi, alla sostituzione di tutte le motovedette e al mantenimento di adeguato livello tecnologico di *robot* subacquei. Infine, sono state portate avanti le azioni per accrescere le capacità d'intervento e di coordinamento nel settore *cyber security*⁸⁸.

e 3 (89 per cento) dell'obiettivo 4 di cui alla Nota integrativa al Rendiconto 2022: per come riferito in sede istruttoria, lo scostamento è stato determinato dalla contrazione della forza operativa rispetto al 2021, dal maggior carico operativo istituzionale connesso all'aumento del numero dei delitti perseguiti e dalle maggiori giornate addestrative svolte.

⁸⁴ Nell'Atto di Indirizzo 2022 viene ribadito che "nell'ambito della prevenzione e gestione delle situazioni di crisi, potranno altresì essere impiegati gli assetti dei Carabinieri specializzati nell'assolvimento delle funzioni di Polizia di Stabilità, attraverso il dispiegamento delle c.d. "Stability Policing Unit" (anche a livello Mobile Training Team), con compiti di addestramento, rafforzamento e, se necessario, sostituzione delle forze di sicurezza della Nazione ospitante. Tali Unità possono assumere particolare rilevanza anche nelle attività di capacity building connesse al concetto "NATO Projecting Stability", nei quadranti di interesse strategico nazionale, attraverso l'addestramento delle forze di sicurezza e l'advising, anche di livello strategico, delle Autorità locali". Nello specifico, nella duplice natura di forza militare e di polizia, l'Arma dei Carabinieri contribuisce alle operazioni militari e di gestione degli aspetti civili delle crisi nonché alle forme di cooperazione *post* conflitto con le forze di sicurezza estere, tramite il Ministero della difesa. Nel 2022 sono state impiegate circa 300 unità medie (rispetto a un volume di forza massima schierabile per le attività fuori area di circa 431 unità), che hanno continuato ad operare, autonomamente o al fianco di contingenti delle altre Forze Armate (in Kosovo, Bosnia Erzegovina, Libano, Libia, Palestina, Israele, Cipro, Somalia, Iraq, Mali, Kuwait, Giordania, Gibuti, Lettonia, Islanda, Romania, Polonia, Bulgaria, Ungheria, Paesi Bassi, Niger, Mauritania e Qatar). In particolare, l'Arma partecipa a missioni in ambito NATO (Kosovo, Iraq, Lettonia, Islanda, Bulgaria, Ungheria, Polonia e Romania), sotto egida ONU (Libano, Cipro e Mali) e UE (Mediterraneo, Kosovo, Bosnia Erzegovina, Iraq, Mali e Somalia). A questi dati, si deve aggiungere anche il supporto alle rappresentanze diplomatiche a rischio (151 rappresentanze diplomatiche, di cui 21 *a rischio*, garantito da circa 420 unità). Inoltre, il contributo al dispositivo di difesa italiana per la sicurezza dei campionati mondiali di calcio in Qatar ha visto l'impiego di 14 unità, nonché un Nucleo di 10 *advisors*, consulenti delle forze di sicurezza e delle forze speciali; in occasione dell'evento sportivo, inoltre, 11 unità della seconda Brigata Mobile hanno partecipato all'esercitazione "Watan 2022", tenutasi a Doha dal 23 ottobre 2022, sotto egida della Difesa. Infine, l'Arma ha recentemente assunto l'iniziativa di ampliare la rete di *Advisors* all'estero, con l'istituzione, a partire dall'esercizio finanziario 2023, di 11 nuove posizioni d'impiego (Algeria, Senegal, Kuwait, Qatar, Portogallo, Etiopia, Giordania, Messico, Argentina, Ruanda e Kenia), nell'area del Mediterraneo allargato e in altre aree d'interesse per la sicurezza nazionale e la stabilità internazionale. Occorre infine ricordare che anche l'Organizzazione Territoriale contribuisce ad integrare la presenza all'estero, impiegando ogni tipo di professionalità necessaria.

⁸⁵ Sono ancora in corso di realizzazione i Posti Comandi tattici del Gruppo Intervento Speciale (GIS) e del primo Reggimento Paracadutisti TUSCANIA, nonché il Centro Cinofili dei Carabinieri.

⁸⁶ Nel 2022 l'Arma ha perseguito e raggiunto gli obiettivi di ammodernamento della componente terrestre pesante, potenziamento del segmento medio e incremento dei livelli di protezione delle forze terrestri. È in fase di attuazione il progetto di implementazione del dispositivo di mobilità tattica per l'impiego in teatri operativi e nel territorio nazionale. Si è provveduto alla progressiva sostituzione dei veicoli vetusti facendo ricorso al noleggio a lungo termine.

⁸⁷ Prevedendo l'approvvigionamento di nuovi elicotteri, nonché di sistemi APR (aeromobili a pilotaggio remoto - droni) e l'ammodernamento degli aeromobili ad ala fissa attualmente in servizio.

⁸⁸ Con riferimento all'obiettivo strategico 5, relativo a garantire il sostegno e l'ammodernamento, nonché l'adeguamento tecnologico della componente Carabinieri, si rileva un lievissimo scostamento dal *target* dell'indicatore 2 (grado complessivo di finalizzazione degli impegni di spesa rispetto agli stanziamenti, raggiunto per il 98,82 per cento, *target* che tuttavia è stato innalzato nel 2022 dal valore di 75 al valore di 85).

DIFESA

3.1.2. Il programma “Approntamento e impiego delle forze terrestri”

Il programma 2 fa riferimento alle spese per le attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell’Esercito italiano (EI).

Il programma ha registrato un modesto incremento degli stanziamenti definitivi, di circa l’1,6 per cento, passando dai 6,19 miliardi del 2021 a 6,59 del 2022. In termini assoluti l’aumento più significativo è imputabile ai redditi da lavoro dipendente, che passano da 5,3 a 5,6 miliardi (+5 per cento) e che rappresentano l’85 per cento degli stanziamenti definitivi del programma.

L’incremento degli stanziamenti ha interessato anche gli investimenti, aumentati di quasi il 28 per cento per cento e passati da quasi 50 milioni del 2021 a oltre 61 milioni nel 2022⁸⁹. I consumi intermedi, invece, dopo una diminuzione nel 2021 (- 8 milioni circa, per un totale di circa 494 milioni), aumentano di oltre 100 milioni e si attestano a 594 milioni di euro. Impegnato e pagato registrano una elevata copertura, con un tasso di impegno del 97 per cento e di pagamento di oltre il 98 per cento.

In ambito nazionale, in considerazione della consolidata capacità di *dual use* dei reparti, l’Esercito anche nel 2022, ha messo a disposizione il proprio strumento militare nell’ambito dell’Operazione Strade Sicure⁹⁰.

Inoltre, nel corso del 2022 è proseguita la partecipazione alle missioni internazionali⁹¹. Con riferimento all’Iraq, si evidenzia che nel corso del 2022 il comando della missione NATO è stato assunto dall’Italia.

Per come emerge dalla Nota integrativa al Rendiconto 2022, la Forza Armata ha raggiunto tutti gli obiettivi, con un lievissimo scostamento su un indicatore.

Con riferimento all’obiettivo operativo relativo all’approntamento dello strumento terrestre, i dati relativi al 2022 confermano il trend storico ed evidenziano un incremento delle attività esercitative/addestrative con un valore superiore al *target* fissato. La Forza Armata sta superando gli effetti residuali dovuti allo stato di emergenza pandemica⁹².

⁸⁹ L’aumento interessa soprattutto il cap. 7416 (Spese per acquisto di mobili macchinari e attrezzature degli stabilimenti da lavoro...) che aumenta di quasi 7 milioni, passando da 5,8 a 12,7 nel 2022.

⁹⁰ Con un contingente militare dal 1 gennaio al 30 giugno 2022 di 5.798, su un totale di 6 mila unità della Difesa, e in lieve diminuzione dal 1 luglio, nonché prestatato il proprio supporto in caso di emergenze e calamità naturali.

⁹¹ Tra le novità del 2022 si segnala la partecipazione alle missioni in Bulgaria e Ungheria - Operazione “*ENHANCED VIGILANCE activity (eVA)*”. La Forza armata è comunque sempre operativa in numerosi Paesi, tra cui Libano, Libia, Marocco, Kosovo, Lettonia e altri.

⁹² In sede istruttoria l’Esercito ha comunque evidenziato che nell’ambito dell’Obiettivo strategico 003 relativo all’impiego operativo della componente terrestre dello strumento militare, con riferimento all’Obiettivo operativo OBO 001, concernente l’approntamento dello strumento terrestre, il livello di funzionamento programmato è stato raggiunto solo grazie alle risorse aggiuntive del Fuori Area e ad altri fondi attestati sullo Stato Maggiore Difesa. Da tale Obiettivo operativo discendono tre Programmi Operativi, di cui il primo, dedicato alla formazione militare, per il quale sono stati raggiunti tutti i valori *target* prefissati e gli indicatori appaiono in aumento e verso un graduale ritorno ai valori pre Covid. Con riferimento, invece, alle criticità evidenziate nella Relazione precedente, relative al non completo raggiungimento di alcuni *target* prefissati relativi all’acquisizione/mantenimento qualifiche di reparto e capacità operativa (Programma Operativo 003), l’Esercito evidenzia ancora che i risultati raggiunti rappresentano la condizione conseguibile, seppur non ideale, ottimizzando le risorse ricevute in relazione agli impegni in atto, e conferma la necessità di indirizzare gran parte delle risorse disponibili del settore Esercizio all’addestramento e approntamento delle sole unità da impiegare in contingenza, con conseguente impossibilità di mantenere i livelli di prontezza e addestramento per le restanti unità non strettamente impiegate in operazioni (circa il 70 per cento della componente operativa). Sul punto, come già evidenziato nella Relazione precedente, su circa 97 mila unità di personale dell’Esercito, circa 67 mila sono le unità operative, (al netto della componente tecnico-logistica-amministrativa, delle scuole, territoriale e Organi Centrali), mentre la quota di personale operativo della Forza Armata in media annualmente destinato alle Missioni internazionali sopra indicate è pari a 7.800 unità (3.900 impiegati e 3.900 in approntamento). Queste unità impegnate nei teatri operativi, anche grazie ai provvedimenti di finanziamento delle stesse missioni, sono state approntate e impiegate, e quindi equipaggiate e addestrate, per la terza missione (*Crisis Response Operations – CRO*), secondo quelle che erano le esigenze del precedente quadro internazionale. In relazione al livello di prontezza e di disponibilità degli assetti terrestri, ora diventato una priorità per la difesa in ambito internazionale, la Forza Armata ha evidenziato che per poter agire efficacemente necessita di un elevato *standard* di prontezza e di addestramento, in particolare per le attività di cui alla prima e seconda missione (*warfighting*), il più complesso e oneroso. Al riguardo, la F.A. ha evidenziato di aver continuato a concentrare i propri sforzi nel mantenimento della capacità di combattimento necessaria per assolvere ai compiti affidati alle unità operative, sia in territorio nazionale che all’estero. Al fine di preparare i Comandi e le unità a operare in ambito nazionale (*Homeland Security Operations*) e internazionale, ivi inclusi gli impegni connessi con le nuove esigenze dell’Alleanza Atlantica sul fianco est e le Forze in prontezza NATO

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con riferimento al programma operativo relativo alle attività volte ad assicurare il sostegno logistico e territoriale per l'intera componente terrestre (PO004) la Forza Armata ha sottolineato che, nonostante il raggiungimento del *target*, la situazione logistica dell'Esercito (in termini di efficienza generale e adeguatezza tecnologica) non è soddisfacente, dovendosi registrare un pesante ritardo tecnologico dei principali sistemi in linea nelle unità. In riferimento a quanto evidenziato nella precedente Relazione⁹³, si rileva che in considerazione dei mutati equilibri internazionali, è intervenuto l'Atto di Indirizzo 2023, che ha evidenziato le priorità in ordine alle tipologie di addestramento e approntamento del personale⁹⁴ e in ordine all'ammodernamento della Forza Armata e agli sviluppi capacitativi, nell'ambito della Priorità Politica 2⁹⁵. Nel mese di

e nazionale, la F.A. ha condotto n. 13 cicli di approntamento della durata media di 6 mesi. Nell'ambito di tali cicli, in aggiunta all'addestramento collettivo, sono state condotte numerose attività formative finalizzate a specializzare il personale in capacità fondamentali per operare negli attuali contesti di riferimento. Secondo quanto riferito, particolarmente degna di nota, infine, risulta la validazione della Brigata pesante "Garibaldi", unità offerta per il biennio 2023-2024 nell'ambito della NATO *Readiness Initiative* (NRI), avvenuta tramite una complessa esercitazione in scenari di tipo *warfighting*.

⁹³ Con il "Concetto Operativo dell'Esercito 2020-2035", erano stati definiti i programmi e le relative tempistiche di attuazione, per rispondere alle priorità politiche espresse nell'Atto di Indirizzo e alla visione strategica del Capo di SMD, contenuta nel "Concetto Strategico" e con il Piano di Ammodernamento dello strumento terrestre, l'Esercito aveva delineato le proprie priorità di intervento, in un'ottica di bilanciamento delle capacità, incremento dell'efficacia multi-dominio e flessibilità di impiego, strategia che si incentra sul rafforzamento del sistema "Brigata pluriarma", nell'ottica di raggiungere soprattutto un'elevata capacità di proiezione, una capacità di ingaggio e un supporto logistico proiettabile aderente e tempestivo, in considerazione delle operazioni di stabilizzazione e di mantenimento della pace in cui erano state impegnate le Forze Armate negli ultimi decenni (con uno sviluppo, quindi, orientato a piattaforme ruotate, più indicate per aere di intervento post conflitto rispetto a quelle cingolate, in ragione delle esigenze dei pesi - proiezione delle forze - e dell'impatto operativo - regole di ingaggio). La F.A. ha avviato/proseguito importanti programmi sviluppo capacitivo, tra cui, quello relativo al Comando e Controllo e capacità *Cyber*, ai programmi per il rinnovamento dei sistemi di guerra elettronica; alle forze medie e leggere e alle forze pesanti. In relazione a tale ultimo profilo, come già previsto anche nel DDP 2022-2024, la capacità di ingaggio della componente terrestre sarà interessata da un radicale potenziamento per poter garantire i livelli di *warfighting* e deterrenza necessari. In tale ottica, mentre si procederà all'ammodernamento e mantenimento dell'operatività del carro ARIETE (programma già avviato nel 2019), contemporaneamente, nel contesto dell'avvio dello sviluppo di un nuovo *Armored Infantry Combat System* - AICS, si avvieranno in prospettiva le ricerche di collaborazioni per il futuro sviluppo di un nuovo carro che sostituirà l'Ariete entro il 2035. Nell'audizione in Commissione Difesa del 21 febbraio 2023, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha evidenziato, in relazione al *non più rinviabile rinnovamento della Forza Armata*, in particolare con riferimento alla componente corazzata, che *"l'Esercito si trova nella necessità di aggiornare le componenti...è stato intrapreso un quanto mai necessario processo di ammodernamento, la cui priorità verte principalmente sul rinnovo della componente corazzata, sull'adeguamento della protezione delle Forze alle diversificate minacce presenti sui campi di battaglia odierni, provenienti soprattutto dalla terza dimensione, e sulle capacità di ingaggiare obiettivi a lunga distanza...Per ciò che attiene alle forze pesanti nelle loro diverse componenti, queste rappresentano un tassello fondamentale per la condotta di operazioni convenzionali...L'ultima progettualità in tale campo ... risale agli anni Ottanta, e portò all'acquisizione di veicoli per la fanteria Dardo della sola versione di base, a fronte delle cinque varianti previste, e di 200 carri da combattimento Ariete. Entrambi i mezzi, proprio per le situazioni mutate, nel tempo non sono stati mai oggetto né di programmi di ammodernamento né di programmi di soluzione dell'obsolescenza logistica... Nel tempo, per scelte operative di contingenza, la Forza armata ha accumulato un grave ritardo capacitivo che, per essere colmato, richiederà negli anni a venire risorse pari al doppio di quelle che normalmente avverrebbe in un modello equilibrato nel quale la componente terrestre assorbe circa il 25 per cento, o giù di lì, delle esigenze complessive dello strumento...giudico quindi necessario promuovere la creazione di un polo industriale terrestre..."* (<http://webtvcamera.it/evento/21807>).

⁹⁴ Gli stanziamenti per consumi intermedi, come evidenziato, nel 2022 aumentano di oltre 100 milioni sino a un totale di 594 milioni circa. Nel 2021 avevano registrato una lieve diminuzione con un totale pari a 494, 5 milioni, rispetto ai 502,5 del 2020 (ma in aumento rispetto ai 377,8 del 2019).

⁹⁵ Priorità Politica n. 2.5: *"Disporre di una Componente Terrestre che continui a garantire il fondamentale presidio di deterrenza e difesa del territorio e degli interessi nazionali. In tale ottica, è fondamentale proseguire con l'avviato processo di ammodernamento e i discendenti sviluppi capacitivi, orientati al raggiungimento del massimo livello di integrazione interforze e di interoperabilità con le altre Componenti. Si rende necessario procedere prioritariamente al potenziamento delle Forze Pesanti e al rapido completamento dei programmi relativi alle Forze Medie, oltre che allo sviluppo di programmi tesi all'incremento della capacità di ingaggio e della protezione delle forze (anche con sistemi autonomi inclusi RPAS), del supporto logistico proiettabile e dei sistemi di comunicazione tattici e di Comando e Controllo, integrati con quelli delle altre F.A.. In relazione alla crescente complessità degli scenari d'impiego attuali e futuri, continuare lo sviluppo della Componente Terrestre, con particolare riferimento ai livelli di prontezza delle Forze, ai quantitativi di armamento (stockpile), ai settori Intelligence, Surveillance and Reconnaissance (ISR) e target acquisition, all'automazione, allo sviluppo di sistemi di comunicazione efficaci, al supporto indiretto alla capacità di*

DIFESA

settembre 2022 è stato quindi presentato il documento dello Stato Maggiore dell'Esercito, Esercito 4.0, in cui sono stati presentati i 5 assi di sviluppo capacitativo⁹⁶.

3.1.3. Il programma “Approntamento e impiego delle forze marittime”

Il programma 3 riguarda l'approntamento e l'impiego operativo delle forze della Marina Militare (MM).

Il programma ha evidenziato un incremento delle risorse finanziarie stanziato rispetto al 2021 del 14,4 per cento, passando da 2,52 miliardi del 2021 ai 2,88 nel 2022⁹⁷ con una conseguente crescita degli impegni dell'11,8 per cento (da 2,44 a 2,73).

L'impatto nell'aumento degli stanziamenti è dovuto soprattutto a un aumento delle spese di redditi da lavoro dipendente (con +200 milioni rispetto al 2021), all'aumento delle spese di investimento (che passano a oltre 37 milioni circa, dai 32,4 del 2021), ma anche dei consumi intermedi, con un incremento di oltre il 56 per cento e un aumento dai 264,6 milioni del 2021 a 414,8 (nel 2020 erano 232 milioni)⁹⁸.

Con riferimento all'Obiettivo operativo relativo all'approntamento dello strumento marittimo, la Marina ha rispettato i *target* fissati e registrato un miglioramento nel 2022 rispetto al 2021, con un incremento delle ore di moto⁹⁹.

Con riferimento all'obiettivo di impiego operativo e addestrativo, nel 2022 le attività addestrative della Squadra Navale sono state pianificate su livelli di capacità *combat* per tutte le componenti (di superficie, subacquea, aerea, anfibia e C4S/*cyber*). In particolare, sono state superate le problematiche connesse all'emergenza sanitaria ed è ripresa la regolare attività della Brigata Marina San Marco con un aumento del livello di approntamento e di addestramento. Nel 2022 sono inoltre cresciute le attività formative.

Si registra solo un lieve incremento del valore di completezza dell'organico. A tal proposito e con riferimento alla riforma della legge n. 244/2012¹⁰⁰, la Forza armata sottolinea ancora come, nonostante le soluzioni adottate per mitigare gli impatti dell'imposta riduzione degli organici, il proprio personale venga sottoposto a ritmi di lavoro stressanti, acuiti dal ricorso al temporaneo imbarco e al doppio berretto, nonché dai crescenti impegni operativi¹⁰¹.

Con riferimento all'attività operativa, nel ricordare la già citata Direttiva sul Mediterraneo allargato, occorre evidenziare che tra le attività operative di rilievo uno dei compiti particolari della Marina è la Vigilanza Marittima (Vi.Ma) negli spazi marittimi di interesse, svolto da tutte le unità marittime a qualsiasi titolo impiegate in mare, ora anche con particolare riferimento alla Zona Economica Esclusiva¹⁰². In tale contesto si inserisce quindi la Vigilanza Pesca, svolta dalla

fuoco, combat engineer support e difesa contraerea terrestre (incluso droni e mini droni) e alle esigenze di riconfigurazione di Unità di manovra, secondo le indicazioni della NATO”.

⁹⁶ In cui sono state individuate 5 macro-aree su cui concentrare risorse e impegno: manovra a contatto, in profondità e nella terza dimensione, difesa integrata e logistica distribuita. Per come evidenziato nel Documento, tale sviluppo non potrà prescindere dai domini *cyber* e spazio. Inoltre, l'Esercito, per adeguarsi ai nuovi scenari, dovrà dotarsi di piattaforme blindate e corazzate, sempre più veloci, potenti e interconnesse, la cui acquisizione non potrà prescindere dal coinvolgimento dell'industria della Difesa nazionale anche al fine di mantenere un'autorità di progettazione italiana per garantire, unitamente a una capacità produttiva di scala, la necessaria resilienza.

⁹⁷ La Marina registra quindi un trend in aumento dai 2,35 miliardi del 2020 e 2,29 del 2019.

⁹⁸ Il capitolo 4341, Spese per acquisti di beni e servizi è passato da 7 a 109 milioni (il pg. 18 è finanziato *ex novo* di quasi 900 milioni di euro mentre il pg. 20, finanziato *ex novo* lo scorso anno aumenta di oltre 30 milioni).

⁹⁹ Nota integrativa al Rendiconto 2022.

¹⁰⁰ Sul punto si veda il paragrafo 2.2.

¹⁰¹ Secondo quanto riferito dalla Forza armata, la recente approvazione della legge 5 agosto 2022, n. 119 costituisce solo un primo passo per il superamento della legge n. 244/12, in quanto consente di arrestare quantomeno la riduzione di personale che ha portato la Marina alla situazione attuale. Anche con l'incremento derivante dalla relativa delega, tuttavia, l'organico resterà comunque ben al di sotto sia del fabbisogno di riferimento di 39.000 unità che di quello minimo di 35.000, individuati con un recente studio condiviso a livello interforze. La situazione di sofferenza organica peraltro continuerebbe ad avere impatti anche in altri contesti, quali quello interforze e quello internazionale, dove la Forza Armata sarebbe rappresentata in maniera inferiore al previsto (27 per cento).

¹⁰² Attività svolta a tutela degli interessi nazionali in mare, inclusa la pesca, le linee di comunicazione marittima e le infrastrutture strategiche *offshore* (sopra e sotto la superficie del mare). Attraverso un sistema che permette la condivisione di dati/informazioni, nazionali ed internazionali, pervenute dai sensori di scoperta presenti sulle Unità

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Marina dal 1959 e la nuova attività avviata a seguito del danneggiamento del gasdotto *Nord Stream*, “Fondali Sicuri”.

L’operazione nazionale Mare Sicuro, invece, nel 2022 a fronte del mutato scenario geostrategico globale, è stata rimodulata, rafforzata e rinominata Mediterraneo Sicuro¹⁰³.

Inoltre, nel 2022 la Marina ha proseguito la propria attività di contribuzione alle missioni internazionali¹⁰⁴; sempre all’estero, la Marina ha svolto attività di diplomazia navale e di promozione dell’industria paese.

Per ciò che attiene alla strategia di ammodernamento e rinnovamento delle capacità, anche nel corso del 2022, la Marina ha avviato diversi programmi al fine di aggiornare i mezzi e le capacità operative per il soddisfacimento degli impegni internazionali, dei compiti di istituto, dei *gap* emersi in sede di analisi e in aderenza al Modello Operativo integrato di riferimento (MOIR)¹⁰⁵.

3.1.4. Il programma “Approntamento e impiego delle forze aeree”

Anche il programma 4 gestito dall’Aeronautica Militare (AM) ha registrato un incremento degli stanziamenti definitivi del 7 per cento circa rispetto al 2021. Gli stanziamenti definitivi si attestano sui 3,4 miliardi nel 2022, in aumento rispetto ai 3,21 del 2021 (erano 3,09 nel 2020). Anche per gli impegni l’incremento è coerente con la variazione degli stanziamenti e migliore rispetto al 2021, registrando un +5,3 per cento e una copertura che si allinea con il dato dello scorso anno (98,5 per cento).

navali in mare e dalla Rete *radar* costiera (in fase di rinnovamento), sul Sistema di monitoraggio del traffico mercantile e sui dati forniti da Marine alleate e da altre articolazioni dello Stato che concorrono alla *Maritime Security*. Sul punto si veda anche il paragrafo 3.1.

¹⁰³ Inoltre, sempre in ambito nazionale, la Marina nel 2022, oltre alle attività a carattere sociale, ha collaborato con enti di ricerca scientifica, anche nell’Artico, alla campagna antincendi, ha svolto altre attività tra cui quelle sanitarie e di soccorso e dei trasporti sanitari d’urgenza, di ricerca di ordigni bellici subacquei, di idro-oceanografia, di tutela dell’ambiente marino e del patrimonio artistico sommerso, di mantenimento in efficienza del sistema nazionale di segnalamento marittimo e di rifornimento idrico delle isole nazionali minori in caso di emergenza. La Marina collabora con il Dipartimento di Protezione Civile, in qualità di struttura operativa del servizio nazionale al pari delle altre Forze Armate, in caso di pubblica calamità sia di tipo naturale che antropico. Infine, si segnala che nel mese di gennaio 2023 è stato firmato un accordo di collaborazione con Confindustria avente ad oggetto l’economia del mare e per lo sviluppo di una cultura d’impresa attraverso progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, soprattutto nell’ambito del Piano Nazionale di Ricerca Militare (PNRM), con particolare attenzione alla *Cyber Defence*, alla cantieristica, all’innovazione tecnologica, alle *Emerging & Disrupting Technologies*, con specifico riferimento a quelle subacquee. L’intesa si pone anche come obiettivo quello dell’orientamento e del ricollocamento di militari congedati.

¹⁰⁴ Alla NATO e ai dispositivi di *Standing Naval Forces* nel mediterraneo e *Enhanced Forward Presence*, a supporto di *Battlegroupe* rischierato in Lettonia, nonché alle altre operazioni (tra cui l’operazione SEA GUARDIAN); ha partecipato alle missioni UE (tra cui, da nazione leader, l’operazione *Eunavfor Med Irini*, e inoltre alla missione *Eunavfor Somalia Atalanta*); alle missioni ONU e alle missioni bilaterali o di coalizioni. Inoltre, nel secondo semestre 2022 la Marina, nell’ambito della Coalizione EMASOH (*European-led Maritime Awareness in the Strait of Hormuz*) ha assunto il comando dell’operazione AGENOR, operazione europea volta ad assicurare la stabilità della Regione, la libertà di navigazione e la protezione degli interessi dei paesi dell’Unione.

¹⁰⁵ Sul punto occorre evidenziare che, dopo che nel corso del 2021 è stata svolta un’attività cd. *Cross Deck* tra portaerei nel Mediterraneo (una italiana e una inglese) e velivoli italiani F-35B (della Marina e dell’Aeronautica) e inglesi per attività di appontaggio e decollo, nel mese di dicembre, con l’appontaggio su Nave Cavour dei velivoli BL-01 e BL-02 al termine della trasvolata atlantica da Beaufort (USA), sono terminate le attività presso la base del USMC definite dal PIA (*Pooling Implementing Arrangement*), firmato nel 2019 fra U.S. DoD e ITA MoD, che ha regolamentato fino a tutto il 2022 l’addestramento del personale tecnico e dei piloti della Marina e dell’Aeronautica Militare Italiana per la linea di volo F-35B. Nel corso 2022 si è svolta l’esercitazione Mare Aperto 22 avente tra i principali obiettivi anche il proseguimento della campagna di sviluppo delle capacità del velivolo F-35B propedeutica al raggiungimento, previsto nel 2024, della c.d. *Sea Based Initial Operational Capability* (IOC). A bordo della portaerei Cavour hanno operato due F-35B, rispettivamente della MM e dell’AM. Sempre nel 2022 si è svolta, inoltre, presso il Distaccamento Aeroportuale di Alghero (SS), in Sardegna, una ulteriore esercitazione congiunta con aerei e personale della Marina Militare, dell’Aeronautica Militare ed il sistema *Air Landed Aircraft Refuelling Point*.

DIFESA

A differenza delle altre Forze Armate, tuttavia, l'incremento è da attribuirsi soprattutto ai consumi intermedi (+10,6 per cento), con un aumento degli stanziamenti definitivi dai 452 milioni del 2021¹⁰⁶ ai 500,6 del 2022 (nel 2020 erano 368 milioni).

Aumentano comunque anche gli stanziamenti per i redditi da lavoro dipendente, anche se in misura minore (+6 per cento). Gli investimenti, infine, che hanno una minore incidenza in termini assoluti sul programma, dopo il decremento del 2021 (da 39 milioni a 33,8) aumentano dai 33,8 milioni del 2021 ai 41,4 del 2022 (+22,37)¹⁰⁷.

Con riferimento all'Obiettivo Strategico OBS 005, Assicurare l'impiego operativo dello Strumento Militare Componente Aerea, ha dato ulteriore impulso alla prospettiva di integrazione interforze e *inter agency*. Ha, inoltre, investito su capacità strategiche quali la proiettabilità, la difesa aerea integrata e l'ingaggio di precisione, nonché sulla massimizzazione dell'efficienza della struttura organizzativa e dell'impiego del personale¹⁰⁸.

Nel 2022 è stata avviata la prima iniziativa congiunta civile-militare (AD-CNR-CIRA) per la realizzazione di una piattaforma stratosferica dotata di tecnologia completamente italiana.

Infine, è stato avviato un progetto di potenziamento/ammodernamento della capacità sanitaria *expeditionary* e del trasporto aereo in biocontenimento.

In ambito nazionale, sono state svolte attività per le esigenze connesse alla terra dei fuochi, di supporto alla Protezione Civile nella gestione dell'emergenza sanitaria mediante concessione di strutture militari da adibire quali punti di raccolta e smistamento dei cittadini e di supporto al MAECI per l'evacuazione, anche in biocontenimento, di cittadini italiani.

Nell'ambito del concorso alle attività di ordine pubblico in seno all'operazione "Strade sicure", l'Aeronautica ha rimodulato il proprio contributo con il personale schierato a supporto dei siti di Milano Linate, Roma Ciampino, Verona Villafranca e la Piazza di Taranto.

Occorre, inoltre, ricordare che ai sensi dell'art. 99, comma 3 del d.P.R. n. 90 del 15 marzo 2010, Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in materia di Ordinamento Militare – TUOM, è attribuita al Capo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare l'alta direzione tecnica, operativa e di controllo dei Servizi di Assistenza al Volo (ivi compreso il Servizio Meteorologico) non soltanto nei confronti del traffico aereo militare, ma anche verso il traffico aereo civile condotto negli spazi aerei di competenza della Forza Armata e sugli aeroporti militari aperti al traffico civile¹⁰⁹.

¹⁰⁶ Come era stato rilevato nella Relazione dello scorso anno in particolare, 15,8 milioni sul cap. 1191, spese generali per l'approvvigionamento di beni e servizi connesse alle missioni internazionali, che passa da 145 milioni del 2020 a 160,8; circa 59 milioni in più si registrano sul cap. 4482, spese per acquisti di beni e servizi, che aumenta da 12,4 a 71,1 milioni (in particolare, si rileva il nuovo pg. 20, Spese per il pagamento dei canoni relativi alla somministrazione di acqua, energia elettrica e gas nonché alla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con 62,4 milioni *ex novo*, pagati per 61,2 milioni). A partire dall'esercizio finanziario 2021 il Dicastero ha ritenuto opportuno decentrare, presso gli Organi Programmatori interessati, le risorse per il pagamento delle bollette di acqua, energia elettrica e gas nonché delle spese per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Pertanto, le suddette risorse finanziarie, che negli esercizi finanziari precedenti al 2021 erano allocate sui capitoli 1227/5 (acqua, energia elettrica e gas) e 1282/17 (rifiuti solidi urbani), sono state indirizzate sui nuovi capitoli/piani di gestione dei relativi Centri di Responsabilità Amministrativa e, in particolare, sui capitoli 1115/20 (di Bilandife), 1227/32 (di Segredifesa), 4153/20 (dell'Esercito), 4341/20 (della Marina) e 4482/20 (dell'Aeronautica).

¹⁰⁷ L'aumento è da imputarsi, principalmente, al rifinanziamento del capitolo 7436, Spese per acquisto di mezzi, sistemi d'arma e relativo munizionamento e sistemi C4ISTAR e impianti di telecomunicazioni nonché delle scorte e materiali che registra un incremento del 26,8 per cento passando da 15,8 a 20 milioni.

¹⁰⁸ In termini di ore di volo (prodotte e svolte) e di livello di addestramento sono stati raggiunti risultati in linea con gli obiettivi prefissati. L'indicatore di *performance* dell'approntamento per l'impiego di Reparti/Unità dell'AM (*ex* Prontezza Operativa) complessivo per il 2022 ha rilevato un valore del 72,86 per cento sostanzialmente in linea rispetto al 2022. Anche l'Aeronautica evidenzia un ritorno agli *standard* pre-pandemia. La Forza Armata, per come emerge dalla Nota integrativa al Rendiconto 2022, non ha raggiunto il *target* delle ore di volo (seppur siano state effettuate circa 87.000 ore di volo nel 2022, a cui vanno ad aggiungersi oltre 20.000 ore di volo effettuate sui simulatori disponibili). Tuttavia, nel 2022 la Forza Armata ha raggiunto l'obiettivo delle diecimila ore di volo con i velivoli F-35 appartenenti al trentaduesimo stormo di Amendola). Nel dominio dell'aerospazio sono proseguite le attività di studio e ricerca, sperimentazione, sviluppo, collaudo, valutazione tecnico-operativa e supporto alla certificazione dei sistemi d'arma e loro componenti. Di particolare rilievo il ruolo svolto dalla componente aeronautica nella definizione del requisito operativo del futuro sistema dei sistemi di sesta generazione, *Future Combat Air System* (FCAS)-Tempest, d'intesa con il mondo industriale e quello accademico.

¹⁰⁹ Sul punto si rinvia alla Relazione dello scorso anno.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

È inoltre proseguito l'impegno nelle missioni internazionali¹¹⁰.

Per ciò che attiene alla strategia di ammodernamento e rinnovamento delle capacità, nel corso del 2022¹¹¹, la Forza Armata ha definito le tipologie e le quantità di armamento aereo in base alle direttive nazionali e NATO, nonché alle Esigenze Operative¹¹².

3.1.5. Il programma “Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari”

Il Segretariato Generale della Difesa, all'interno dell'Area tecnico - amministrativa del Ministero, ha competenza, tra le altre, in materia di politica degli armamenti e dei relativi programmi di cooperazione internazionale, nonché in materia di attività di ricerca e sviluppo e approvvigionamento dei materiali e dei sistemi d'arma¹¹³.

Nel 2022, il programma intestato al CRA Segretariato ha segnato una lieve flessione dei propri stanziamenti definitivi passando da 6,31 a 6,21 miliardi¹¹⁴ (-1,5 per cento, dopo aver registrato +22,7 per cento del 2021 rispetto all'anno 2020). Anche gli impegni di competenza registrano una lieve diminuzione e passano dai 5,74 miliardi del 2021 ai 5,58 del 2022 (-2,8 per cento).

Diversamente dagli altri programmi della missione e inversamente rispetto al *trend* 2021, scendono in maniera significativa gli stanziamenti per i redditi da lavoro dipendente, che passano da 854 a 444 milioni nel 2022; anche i consumi intermedi continuano a scendere passando da 711 (importo già in diminuzione rispetto all'anno 2020 di oltre 100 milioni) a 108 milioni¹¹⁵; in diminuzione anche le altre uscite correnti che passano da 27 a 21 milioni. Di contro, salgono gli investimenti fissi lordi, che passano da 4,6 a 5,6 miliardi (+21 per cento e +970 milioni), compensando in parte le diminuzioni citate¹¹⁶. Gli stessi risultano impegnati e pagati al 90 per cento (i pagamenti risultano in diminuzione rispetto al 2021, anno in cui si attestavano al 94 per cento).

Il settore investimenti si colloca all'interno della Funzione Difesa del Dicastero. Le risorse finanziarie sono orientate allo sviluppo capacitativo dello strumento militare al fine di assicurare l'adeguamento dei mezzi, dei sistemi d'arma delle infrastrutture con appropriati programmi di ammodernamento e rinnovamento (A/R). Le risorse della Difesa, a tal fine destinate, sono integrate dal Ministero dello sviluppo economico, ora Ministero delle imprese e del *made in Italy*,

¹¹⁰ Inoltre, nella programmazione delle esercitazioni per l'anno 2022 si è tenuto conto, come negli anni precedenti, del ciclo delle NATO *Very High Readiness Joint Task Force* (VJTF) e sono state considerate le esigenze addestrative. Tra le varie esercitazioni, di particolare rilievo l'ex CIS (*Communication and Information System*) *Volcanex*: un'esercitazione multinazionale ad egida *European Air Group* che ha consentito l'effettuazione di importanti test di interoperabilità e sperimentazioni, tra i sistemi delle nazioni partecipanti, nei settori radio e delle comunicazioni satellitari. Sono stati, altresì, costantemente mantenuti in prontezza i pacchetti capacitativi CIS nell'ambito della *Very High Readiness Joint Task Force*.

¹¹¹ Nel 2021 la Forza Armata aveva già evidenziato che in considerazione delle risorse disponibili, era stato necessario impiegare le risorse prioritariamente per garantire le capacità operative, rinviando programmi di efficientamento e ricerca tecnologica che attengono, in particolare, al rinnovamento delle flotte aeree, al settore logistico infrastrutturale e alle bonifiche ambientali, al sistema di comando e controllo aereo nazionale, al settore sensori terrestri, all'ammodernamento della rete radio terra bordo terra e delle reti per la raccolta delle osservazioni meteorologiche.

¹¹² L'Aeronautica, tuttavia, evidenzia anche quest'anno che, anni di ipo-finanziamento del settore, uniti all'evoluzione tecnologica dei Sistemi d'Arma, hanno fatto sì che le scorte siano diminuite fino a risultare molto lontane dai livelli ottimali. A questo si aggiunge l'evoluzione delle capacità dei velivoli di quarta generazione e l'introduzione dei velivoli di quinta generazione. Negli ultimi tre anni si è assistito a un positivo trend nei finanziamenti verso il settore, ma i volumi rimarrebbero comunque inferiori di oltre il 50 per cento rispetto alle esigenze, con ricadute negative dal punto di vista capacitativo.

¹¹³ Sul punto si rinvia alla Nota integrativa al Rendiconto 2022, priorità politica 2.

¹¹⁴ La riduzione è interamente imputabile al cap. 1207 – competenze fisse ed accessorie al netto dell'Irap- le cui dotazioni scendono da 675 a 252 milioni. Sul punto si rinvia al paragrafo 2.1, note 6 e 7, e al paragrafo 2.2.

¹¹⁵ La riduzione si imputa in parte al defianziamento di 300 milioni sul capitolo 1231 (Somme destinate all'estinzione dei debiti progressi di acqua, gas e luce, il riscaldamento e il condizionamento d'aria, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti).

¹¹⁶ In ragione del citato cap. 7120 - Spese per acquisizione e costruzione di impianti e sistemi, passato da 4,34 miliardi a 5,4.

DIFESA

che sostiene con il proprio bilancio i programmi di approvvigionamento dei sistemi d'arma gestiti dalla difesa. L'importo dei pagamenti totali del citato Ministero nel 2022 ammonta a oltre 2,48 miliardi¹¹⁷. Tra i programmi finanziati con tali fondi, in particolare, il programma F2000-EFA (NETMA-Leonardo), TORNADO (NETMA-Leonardo)¹¹⁸, blindato CENTAURO II (Consorzio Iveco-Oto Melara), FREMM (OCCAR), alcuni programmi diversi riguardanti gli elicotteri (Leonardo), alcuni programmi navali e per l'acquisizione di sommergibili (Fincantieri), programma Sicote e programma Sicral.

Con la “Direttiva per la politica industriale della Difesa” del 2021 era stato posto come obiettivo quello di continuare a garantire al Paese e alle sue eccellenze industriali un posizionamento di rilievo nei principali e più innovativi programmi di cooperazione europei e internazionali e accrescere la rilevanza tecnologica del *know how* italiano nel mondo. Tra le iniziative a tutela dell'industria italiana della Difesa, rileva l'attività del Dicastero per il sostegno e la valorizzazione delle imprese nazionali nell'ambito dei progetti di cooperazione multilaterali presentati da consorzi industriali, quali ad esempio quelli nel quadro dei Programmi della Commissione europea, volti a promuovere, attraverso i relativi finanziamenti resi disponibili dall'Unione europea stessa, lo sviluppo congiunto di materiali e tecnologie per la difesa, anche attraverso attività comuni di ricerca, nonché l'innovazione e la competitività dell'industria della difesa. La Direttiva, inoltre, al punto 7 prevedeva un Tavolo tecnico di coordinamento della politica industriale (TTPI) della Difesa, presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministro della difesa, istituito in data 15 febbraio 2022, con Atto di indirizzo del Ministro della difesa per il raccordo e la sintesi delle iniziative oggetto della Direttiva. A seguito dei lavori del Tavolo tecnico, è stato istituito anche un ulteriore Tavolo capacitivo con lo scopo di approfondire la fattibilità e l'opportunità di attivare o implementare le linee di produzione e di assemblaggio presso gli opifici della Difesa al fine di produrre polvere pirica e collaborare con l'industria nazionale per la fornitura di munizioni¹¹⁹.

Nel DDP 2022-2024, tra i programmi di investimento di avvio, il volume finanziario più importante era stato previsto per il sistema d'arma della componente pesante. Tra i programmi già operanti, i più rilevanti sono quello relativo al nuovo velivolo di sesta generazione *shealth*, il “*Tempest*”, e quello per l'acquisizione degli F35.

Con riferimento al velivolo “*Tempest*”, l'Italia è stata coinvolta nei dialoghi relativi al programma subito dopo l'avvio della *Combat Air Strategy*, elaborata e successivamente pubblicata (luglio 2018) dalla Gran Bretagna, che mira a garantire al Paese il mantenimento di

¹¹⁷ Nel 2021 erano 2,35 miliardi nel 2021 e nel 2020 erano 2,59 miliardi. In particolare, è interessata la missione 11 (Competitività e sviluppo delle imprese), programma 5 (Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo) e il programma 12, Riconversione industriale. Sul punto si rinvia al paragrafo 3.1.5 del capito dedicato al Ministero delle imprese e del *made in Italy*, MIMIT.

¹¹⁸ Con riferimento al programma Tornado, l'Aeronautica Militare rileva che la flotta contribuisce, in maniera determinante, con capacità non esprimibili da altri assetti aerei, al perseguimento degli obiettivi strategici nazionali e al rispetto degli impegni internazionali assunti dalla nazione, nonostante nel 2015 sia stato previsto l'*Out of Service Date* (OSD) della flotta nel 2027. Le limitate risorse finanziarie disponibili nel corrente anno assicurerebbero solamente il mantenimento della Capacità Operativa minima grazie ai contratti già operanti, ma non permetterebbero l'attivazione di nuovi contratti per la risoluzione delle obsolescenze e l'adeguamento dei sistemi ai nuovi *standards* internazionali/NATO (necessari per operare in ambienti *joint and combined*).

¹¹⁹ Nell'attuale scenario geopolitico emergono le criticità che gravano sulla disponibilità e l'approvvigionamento delle materie prime (*raw materials*) e dei componenti/semi-lavorati. In particolare, sono emerse le difficoltà di approvvigionamento della polvere pirica e le ripercussioni di carattere produttivo per la fornitura di munizionamento. In tale contesto, il Segretariato ha individuato negli opifici della Difesa una risorsa che, a fronte di investimenti e predisposizioni la cui definizione è in corso, potrebbero prendere parte al processo industriale e fornire la materia prima per garantire le forniture alle Forze Armate nazionali. In aggiunta ai lavori del TPI, quali iniziative a tutela dell'industria italiana della Difesa nel contesto internazionale i procedimenti che, ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge n. 21 del 2012 (c.d. *golden power*) sono istruiti dal Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti per conto del Ministero della difesa. Nel 2022, su un totale di 608 procedimenti *golden power* notificati alla Presidenza del Consiglio dei ministri, il Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli armamenti ne ha esaminati 81 applicando, per 2 di essi, i poteri speciali previsti dal citato d.l. n. 21 del 2012.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

“operational advantage” e “freedom of action” nel settore della *Combat Air*¹²⁰. Dopo la firma del *Statement of Intent* tra UK e Italia (10 settembre 2019), l’11 dicembre 2020 è stato firmato l’accordo ministeriale *FCAS Cooperation MoU*. Con la sottoscrizione trilaterale con Regno Unito e Svezia, era stato espresso l’avallo politico all’adesione italiana all’iniziativa TEMPEST per lo sviluppo di un sistema aereo tecnologicamente avanzato basato su un’architettura di “Sistema di Sistemi” di sesta generazione, caratterizzato da una piattaforma principale a bassa osservabilità e da sistemi cooperanti non pilotati, destinata al prospettico rinnovamento dei velivoli Eurofighter dell’Aeronautica Militare a partire dal 2035. A fronte del ridimensionamento della partecipazione da parte della Svezia, attualmente interessata solo allo sviluppo di nuove tecnologie, il Giappone ha invece deciso di collaborare. Nel novembre 2021, le nazioni *partners* hanno quindi sottoscritto un primo *Project Arrangement* (PA1)¹²¹. Nello stesso mese, quindi, il Governo ha trasmesso alle Camere la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R SMD 36/2021, che in data 15 dicembre 2021, ha ricevuto il parere favorevole delle Commissioni Difesa¹²². Con la Dichiarazione Congiunta del 9 dicembre 2022, i Capi di Governo di Italia, Giappone e Regno Unito hanno ufficializzato il lancio del programma *Global Combat Air Programme* (GCAP) finalizzato allo sviluppo di una piattaforma aerea basata su un’architettura di “Sistema di Sistemi” di sesta generazione e annunciato la fusione dei progetti FCAS (IT e UK) e F-X (Giappone), cui è seguita la sottoscrizione a livello *National Armament Directors* (NAD) di un *Memorandum of Cooperation* atto a definire una cornice generale di cooperazione trilaterale nell’ambito dei progetti di *Combat Air Technology* e del programma “Tempest”.

Per quanto concerne, invece, il rilevante programma di acquisizione degli *F-35 Lightning II-JSF*, nel 2022 sono stati consegnati 4 velivoli (2 CTOL e 2 STOVL) dei 90 previsti (di cui 60 in versione F-35A CTOL per l’Aeronautica e 30 F-35B STOVL equamente distribuiti tra l’Aeronautica e la Marina). Nel 2022 l’Italia ha sostenuto un costo totale pari a 9,96 miliardi in aumento rispetto al 2021¹²³ (di cui 8,5 miliardi per costi di produzione, condivisi e altri costi, 1,06 miliardi per lo Stabilimento di Cameri e 385 mila euro per adeguamento dei siti nazionali)¹²⁴.

¹²⁰ L’Italia era stata considerata *partner* naturale per le sinergie già esistenti tra i due paesi (entrambe le nazioni hanno in linea velivoli F-35 di quinta generazione, sono *partners* nei programmi Tornado ed Eurofighter e hanno forti legami industriali con LEONARDO e MBDA).

¹²¹ Che prevede una fase iniziale di attività preparatorie (Step 1) svolte attraverso contratti nazionali e una seconda fase (Step 2), da rendere operativa tramite la sottoscrizione di un contratto internazionale tra i *partners* dell’iniziativa. Nella Fase 1 è stato sottoscritto un contratto tra il Ministero della difesa e il *team* italiano composto da LEONARDO, in qualità di *partner* strategico, e dalle aziende nazionali *leader* nei rispettivi domini (ELETTRONICA, AVIO AERO e MBDA Italia). Le fasi successive del programma saranno invece gestite attraverso un contratto internazionale (Step 2) stipulato tra un’entità organizzativa sovranazionale (*GCAP International Governmental Organization* - GIGO) ed una *Incorporated Joint Venture* industriale partecipata da LEONARDO IT, MHI e BAEs. Le aree industriali interessate dal programma sono quelle ad alta valenza tecnologia e a forte vocazione innovativa in ambito aerospaziale, meccanico, elettronico, microelettronico, delle telecomunicazioni, *cyber*, intelligenza artificiale, *quantum computing*, *big data management*, tecnologie ipersoniche e *advanced materials*.

¹²² Secondo quanto riferito, si prevede “un costo di 6B€ per lo sviluppo del Sistema d’Arma (valutazione, analisi e progettazione preliminare – *Concept Assessment & Preliminary Design*) e uno stanziamento già approvato su bilancio ordinario della Difesa di 2 B€”. Sempre nel 2021 è stata istituita la Direzione Nazionale di Programma TEMPEST nell’ambito del Segretariato Generale/Direzione Nazionale degli Armamenti (SEGREDIFESA).

¹²³ Nel 2021 un costo totale superiore ai 8,5 miliardi, nel 2020 a 6,68 miliardi e 5,6 miliardi al 2019.

¹²⁴ Il polo tecnologico trivalente di Cameri è la prima linea di assemblaggio al di fuori degli Stati Uniti ad esser stata autorizzata dal Dipartimento della Difesa USA e, a tutt’oggi, anche l’unica ad essere autorizzata ad operare oltre che per l’Italia, anche per altri Paesi, con ritorni in termini di *know how*. A gennaio 2022, il sito di Cameri ha ottenuto dallo *U.S. State Department* (*US DOS*) la preventiva e più ampia autorizzazione ad assemblare i velivoli di qualunque nazione dell’area Euro-mediterranea che scegliesse il sito italiano per tale attività, nazioni che potranno scegliere direttamente a livello contrattuale quale tra i due siti di produzione disponibili (Fort Worth o Cameri) utilizzare per assemblare i propri aerei. Nel mese di giugno è stata dichiarata la c.d. *Full Depot Capability* (FDC) del F-35 *European Air Vehicle Regional Maintenance, Repair, Overhaul and Upgrade* (MRO&U) presso il sito di Cameri, che permetterà all’Italia di provvedere anche alle manutenzioni dei velivoli F-35 di altri *Partners* appartenenti ai Paesi della Regione europea conferendole l’abilitazione “*Multinational*”. Nel mese di dicembre 2022 il Ministro della difesa ha autorizzato il Segretario Generale a dare avvio ai procedimenti tecnico-amministrativi relativi alla Fase 2B del programma nazionale per l’avvio dei nuovi lotti.

DIFESA

Oltre ai ritorni occupazionali, che al 2021 con 3.728 unità avevano già superato la stima minima ipotizzata di 3.500 unità, con riferimento ai ritorni industriali, oltre 80 aziende italiane, tra cui le principali industrie aeronautiche e motoristiche (Leonardo, Piaggio e Avio), risultano coinvolte a vario titolo nel programma.

Si sottolinea, inoltre, anche per il 2022, la partecipazione nazionale ai progetti cooperativi e a progetti congiunti internazionali¹²⁵.

Proseguono nel frattempo, a sostegno dell'industria nazionale della Difesa le attività di cooperazione con altri Paesi condotte ai sensi dell'art. 537-ter del d.lgs. n. 66/2010 e del conseguente regolamento attuativo d.P.R. del 6 maggio 2015, n. 104¹²⁶.

Inoltre, in relazioni alle minacce ibride, hanno acquisito particolare rilievo anche le esigenze operative per lo sviluppo di elementi capacitativi orientati alla sicurezza dello spazio cibernetico e dei programmi di acquisizione per accedere a strumenti operativi in grado di assicurare i servizi e le attività necessarie a garantire la protezione, la resilienza e l'efficienza delle reti e dei sistemi informativi gestionali e operativi della difesa, nonché per la tutela dalle minacce nello spazio¹²⁷. A tal proposito, si evidenzia che l'Amministrazione difesa non è titolare di alcun intervento in ambito PNRR. Tuttavia, nell'ambito dell'investimento 1.5 *Cybersecurity* del PNRR il Ministero dell'innovazione e della transizione digitale è l'Amministrazione titolare delle risorse, in collaborazione con il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza della

¹²⁵ Nell'attuale scenario strategico della Difesa ha assunto rilevanza l'acquisizione/mantenimento e sviluppo della capacità antiaerea e antimissile, *Ground & Sea Based*, da inquadrare nella più ampia struttura di difesa della NATO *Integrated Air and Missile Defence* (IAMD). Tale obiettivo è raggiungibile attraverso un processo di ammodernamento improntato allo sviluppo di capacità e sistemi interconnessi, interoperabili, integrabili ed *expeditionary* in grado di operare efficacemente. L'obiettivo di breve termine è quello di giungere, già nel 2026, ad uno stato di prontezza operativa in grado di offrire una credibile capacità di protezione delle forze e dei territori e di soddisfare i *capability targets* della NATO alla scadenza del 2028. Inoltre, con particolare riferimento ai programmi di investimento per la produzione e l'acquisto di droni e mini-droni, nuova minaccia alla sicurezza e difesa nazionale, richiedono l'adozione di opportune contromisure, la difesa ha avviato alcune iniziative di sviluppo capacitativo tese e all'acquisizione di sistemi C-UAS.

¹²⁶ Nel quadro delle attività di cooperazione con altri Stati per i materiali di armamento prodotti dall'industria nazionale, ai sensi dell'articolo 537-ter del d.lgs. n. 66/2010 (c.d. GTG), il Ministero della difesa ha realizzato iniziative di collaborazione con il Ministero della difesa austriaco e con il Ministero della difesa sloveno. In particolare, per come evidenziato nella Nota integrativa al Rendiconto 2022, attraverso tali iniziative sono affluiti in bilancio 2,47 milioni di euro.

¹²⁷ Nel dominio cibernetico, si rileva anche nel 2022 una prosecuzione dei principali programmi di ammodernamento e rinnovamento volti a potenziare la protezione cibernetica e la difesa informatica. Con l'emanazione del decreto-legge n. 82 del 2021, che prevede l'adozione di una nuova architettura nazionale di sicurezza cibernetica e l'istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), il nuovo impianto nazionale è basato su una struttura a "4 pilastri": la *cyber resilience* in capo all'ACN, la *cyber intelligence* di competenza del Dipartimento Informazioni per la Sicurezza, la *cyber defence* attribuita al Ministero della Difesa e la *cyber investigation* di competenza del Ministero dell'Interno. Nello specifico, il Dicastero, in aderenza alla "Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026" e al relativo "Piano di implementazione", mediante l'istituzione del Comando per le Operazioni in Rete (COR), ha centralizzato nell'ambito dell'Area di Vertice Interforze, sia le capacità tecnico-operative di protezione del perimetro di sicurezza dell'info-dominio della Difesa contro le minacce *cyber*, sia le capacità di pianificare e condurre operazioni nel dominio *cyber*. In tale contesto, lo Stato Maggiore ha supportato il potenziamento e la razionalizzazione delle capacità di *Cyber Defence* in dotazione all'area di Vertice Interforze e alle F.A. e sta lavorando allo sviluppo di quelle a supporto delle operazioni nel nuovo dominio. Nell'Atto di Indirizzo 2023, era peraltro stato evidenziato che "Le sfide legate alla dimensione cyber hanno ormai assunto una rilevanza geopolitica e geostrategica, anche in ragione della peculiare trasversalità di questo dominio, quale potenziale strumento di propagazione e amplificazione degli altri tipi di minaccia. La dimensione cibernetica dei conflitti si è aggiunta, infatti, a quella tradizionale, rendendola ancora più pericolosa ed estendendola anche al dominio cognitivo. Oltre alla possibilità di provocare il collasso dei sistemi e dei servizi essenziali, l'applicazione delle nuove tecnologie al campo dell'informazione e dei social network, ha infatti evidenziato le potenzialità destabilizzanti e di condizionamento delle opinioni pubbliche che il controllo delle reti e dei dati consente. Trattando invece il dominio spaziale, si ritiene che sarà sempre più area di confronto e le tecnologie spaziali saranno il settore strategico, con un ruolo determinante in tutte le attività sia pubbliche sia private di un Paese (ad esempio, contribuire alla connessione delle persone a livello globale, fornire dati essenziali in caso di disastri naturali, supportare la condotta delle operazioni militari). Diversi sono i rischi e le minacce che si celano nello sfruttamento di questo nuovo dominio, quali ad esempio la crescente vulnerabilità ad azioni di spionaggio e sabotaggio e i rischi connessi agli effetti involontari dei fenomeni fisici nell'ambiente spaziale. Lo spazio, inoltre, sarà il teatro ideale per svolgere attività di controllo e tracciamento di vettori missilistici, balistici ma anche manovranti a velocità ipersoniche".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Ministro dell'innovazione e della transizione digitale (MITD) si avvale del Dipartimento per la trasformazione digitale per l'esercizio delle deleghe, il quale Dipartimento ha individuato l'Agenzia di *Cybersicurezza* Nazionale (ACN) quale soggetto attuatore dello stesso Investimento 1.5. L'Agenzia ha quindi indicato il Ministero della difesa quale Amministrazione attuatrice dell'intervento denominato "Nuove soluzioni basate su integrazione di sistemi di monitoraggio cibernetico con sistemi C2, potenziamento SCADA e realizzazione Centro di Valutazione della Difesa", e ha affidato allo stesso Ministero la definizione del relativo Piano Operativo con cui è stata definita l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i *target* previsti dai citati interventi, con relativi tempi di esecuzione e relativo impiego delle rispettive risorse¹²⁸. Sul tema occorre infine rilevare che al Consiglio Esteri e Difesa della UE del 22-23 maggio 2023, per dare attuazione alle indicazioni della comunicazione congiunta del novembre 2022, sono stati invitati gli Stati membri a dichiarare volontariamente le loro ambizioni e azioni in materia di *cyberdifesa* e a fare pieno uso delle raccomandazioni e degli impegni volontari per accrescere i loro sforzi nazionali e multinazionali volti a massimizzare l'impatto a livello dell'UE; inoltre, sono stati invitati l'Alto rappresentante, la Commissione e gli Stati membri a riferire e discutere con cadenza annuale sui progressi compiuti nell'attuazione degli elementi della comunicazione congiunta e sul relativo piano di attuazione a partire dal secondo trimestre del 2024.

In questo particolare momento, inoltre, occorre evidenziare che la Difesa italiana, in linea con le normative nazionali discendenti dalle direttive comunitarie, nonché con l'orientamento dei Paesi alleati all'interno della NATO, ha proceduto alla redazione di un Piano per la Strategia Energetica della Difesa (c.d. Piano SED, che ha trovato definitiva approvazione in data 10 settembre 2019), documento che è stato utilizzato per la pianificazione pluriennale nell'ottica di definire la gestione avanzata e innovativa del proprio settore energetico. Nel 2022, le Forze Armate hanno continuato ad attuare un insieme di iniziative *energy oriented* in linea con gli indirizzi stabiliti, al fine di ridurre la vulnerabilità derivante dall'impiego di risorse energetiche limitate e perseguire concreti obiettivi di contenimento della spesa, tutela ambientale e sostegno alle capacità militare. In particolare, è proseguita l'attività di formazione del personale, sono stati implementati sistemi e tecnologie per la gestione energetica, sono stati condotti studi e progettazioni di interventi sul contenimento dei consumi energetici e sull'efficientamento delle strutture della Difesa¹²⁹.

Particolare importanza in ambito del Ministero della difesa riveste la ricerca scientifica e tecnologica che permette allo strumento militare di colmare i *gap* capacitativi, come rilevati dalle singole FF.AA. in relazione alle molteplici necessità operative. Secondo quanto stabilito dal Codice dell'Ordinamento Militare, il Capo di Stato Maggiore fissa gli obiettivi, gli indirizzi e le priorità, degli studi e delle sperimentazioni tecnico-scientifiche di interesse delle Forze Armate e il Segretario Generale della Difesa, individua e promuove in campo nazionale e internazionale, sulla base dei criteri stabiliti dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, i programmi di ricerca

¹²⁸ L'Agenzia e il Ministero della difesa hanno siglato, in data 22 settembre 2022, un Accordo Attuativo per stabilire le modalità e le condizioni per l'affidamento dell'intervento. In particolare, sono stati designati, quali referenti per la gestione delle attività, il Direttore dell'Agenzia e il Sottocapo dello Stato Maggiore della Difesa.

¹²⁹ Tra cui lo studio condotto dalla *Task Force* Valorizzazione Immobili Energia ed Ambiente per la realizzazione di un Piano di auto-produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili finalizzato all'auto-consumo su siti demaniali da gestire *in house*, che prevede la progressiva elettrificazione dei consumi termici a partire dai siti più energivori, per una produzione stimata di circa 400 GW/h da fonti rinnovabili; diagnosi energetiche di siti ed edifici della Difesa, nonché di infrastrutture di interesse strategico tra cui gli immobili del comprensorio dei Palazzi Centrali della Difesa in Roma; l'adesione da parte della Marina Militare alla convenzione Consip SIE4 per l'affidamento del servizio integrato di energia e dei servizi connessi per le Pubbliche amministrazioni, comprensivo della realizzazione di opere di efficientamento energetico relative a impianti/infrastrutture dei Comandi/Enti, relativamente agli enti ricadenti nel territorio della Regione Puglia e della Regione Liguria; l'insieme delle proposte progettuali per la riqualificazione energetica degli immobili del Ministero della difesa, da sottoporre al finanziamento nell'ambito del PREPAC; il ricorso ai meccanismi di incentivazione resi disponibili dal Ministero per l'ambiente e la sicurezza energetica (MASE). Conto termico 2.0 attraverso la società *in house* Difesa Servizi S.p.a; la realizzazione di interventi tesi a ridurre le infrastrutture alimentate a gasolio con contestuali adozioni di centrali a metano o opere di connessione con teleriscaldamento: nel corso del 2022 l'Esercito Italiano ha dismesso 12 centrali a gasolio all'interno delle sue installazioni militari. Sul punto si veda anche il paragrafo 2 della Nota integrativa al Rendiconto 2022.

DIFESA

tecnologica per lo sviluppo dei programmi di armamento¹³⁰. Con il Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM), si promuove, valuta e coordina le attività di ricerca tecnologica in campo militare svolta presso grandi industrie, piccole e medie imprese, *startup*, università ed enti di ricerca pubblici e privati¹³¹.

Per quanto riguarda, invece, i programmi di ricerca in ambito internazionale occorre evidenziare che nell'attuale contesto geopolitico, la collaborazione internazionale acquista sempre crescente importanza, anche nel campo della ricerca militare, in particolar modo nel contesto dei temi emersi in ambito Unione europea¹³².

In tale prospettiva, nella Direttiva per la Politica Industriale era già stata sottolineata la centralità, nel progetto europeo per lo sviluppo di una maggiore autonomia strategica, del rafforzamento della base industriale e tecnologica degli Stati membri per l'integrazione e l'aggregazione delle esigenze capacitive e delle competenze industriali e tecnologiche a livello comunitario e l'importanza delle iniziative di cui all'*European Defence Fund* (EDF).

L'EDF è un'iniziativa per lo sviluppo di programmi di ricerca e di sviluppo capacitivo della durata di sette anni (2021-2027), allineata alla durata del Quadro Finanziario Pluriennale UE¹³³.

Tra le altre iniziative di maggiore importanza, in ambito *European Defence Agency* (EDA) si rilevano programmi di ricerca tecnologica condotti in cooperazione tra due o più Paesi europei per rafforzare le capacità, le conoscenze e le sinergie dei Paesi aderenti all'UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per applicazioni per la Difesa¹³⁴; gli *European*

¹³⁰ La ripartizione annuale dei finanziamenti varia in funzione delle priorità operative della difesa e le proposte di progetto vengono selezionate in ordine di graduatoria a valere sul *budget* disponibile. I progetti nazionali 2022 sono stati selezionati, su 240 proposte, in base ai criteri stabiliti dal Capo di Stato Maggiore, secondo 7 *cluster*. I criteri fissati dal Capo di SMD costituiscono il riferimento di base per l'avvio del processo di selezione dei progetti che vengono raccolti a seguito della "call pubblica" per il PNRM, call bandita da SGD/Direzione Nazionale Armamenti, (SGD-G-024 "Regolamento interno per la Ricerca Militare in campo nazionale").

¹³¹ I criteri stabiliti per il 2022, privilegiando le proposte di progetto attinenti ai seguenti *cluster* applicativi/tecnologici, sono stati: *cluster 1*: tecnologie innovative di *Intelligence Surveillance Reconnaissance* (ISR) e distribuzione informazioni, per mezzo di innovativi sistemi di Comando e Controllo; *cluster 2*: sistemi autonomi, *artificial intelligence, navigation safety and security* e relativa sensoristica, sistemi autonomi di armamento; *cluster 3*: tecnologie satellitari; *cluster 4*: *cyber security*, crittografia e *Big Data analysis*; *cluster 5*: potenziamento capacità e protezione del soldato/supporto al veterano; *cluster 6*: tecnologia per la Difesa, sensori, dispositivi, sistemi d'arma, munizionamento e materiali innovativi; *cluster 7*: tecnologie per la sostenibilità, la resilienza energetica e le infrastrutture. Nel 2021 rispetto al 2020, si notava un forte aumento del *cluster 2*, "Sistemi autonomi, artificiali...", dal 6 al 44 per cento, e una considerevole diminuzione del *cluster 6*, "Tecnologia per la Difesa – sensori, dispositivi, sistemi d'arma", dal 27 all'8 per cento. Inoltre, sempre nel corso del 2022 il Capo di SMD ha approvato i nuovi criteri per l'indirizzo e la selezione dei programmi relativi al PNRM 2023 ed è stata bandita la nuova *call pubblica* per la presentazione delle nuove proposte progettuali, che si è conclusa sempre nel 2022, il 28 novembre, portando alla presentazione di n. 190 progetti che verranno valutati nel corso del 2023. Si rileva, infine, l'aggiornamento degli indirizzi tecnologici per il 2023 con lo sviluppo di 11 nuove aree tecnologiche di riferimento (tra cui quella relativa all'Intelligenza Artificiale).

¹³² Nel rinviare a quanto già evidenziato al paragrafo 3.1, si ricordano gli indirizzi tracciati con il *Defence Package* della Commissione europea del 15 febbraio 2022 e dello *Strategic Compass* del 23 marzo 2022, nonché il vertice informale dei Capi di Stato e di governo di Versailles dell'11 marzo 2022, l'approvazione, il 29 aprile 2022, del documento *Scoping EU Defence Investment Gaps* dall'Agenzia europea di difesa, nonché la Dichiarazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto Rappresentante dell'Unione per la politica estera e di sicurezza del 18 maggio 2022 sull'analisi dei *gap* di investimento nella difesa e la relativa linea di azione.

¹³³ I progetti di ricerca di prodotti e tecnologie per la difesa, presentati da consorzi nei quali sono presenti aziende italiane, mirano a rafforzare la competitività, l'innovazione, l'efficienza e l'autonomia tecnologica dell'industria della difesa dell'Unione, contribuendo alla sua autonomia strategica e sostenendo la cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e la cooperazione tra imprese, centri di ricerca, amministrazioni nazionali, organizzazioni internazionali e università di tutta l'Unione.

¹³⁴ La ricerca tecnologica condotta in ambito EDA mira a creare i presupposti per la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri e nello sviluppo delle capacità di Difesa europea; promuovere la ricerca tecnologica, la creazione di un mercato europeo competitivo del *procurement* e il rafforzamento della base tecnologica e industriale della Difesa europea. A tali attività, si aggiunge il ruolo per l'*Innovation* attribuito dal Consiglio europeo all'Agenzia: a seguito delle decisioni del Consiglio europeo di assegnare alla *European Defence Agency* (EDA) un ruolo nel settore innovazione, lo *Strategic Compass* ha previsto la creazione, all'interno di EDA, di un *Hub for the European Defence Innovation* (HEDI), un polo per l'innovazione approvato, in via definitiva, nella riunione a livello Ministri della difesa del 17 maggio 2022. L'iniziativa vuole coinvolgere, fra l'altro, i fornitori di tecnologie "non tradizionali" provenienti dal mondo civile, per stimolare e facilitare la cooperazione tra gli Stati Membri nel campo dell'innovazione della Difesa

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Technology Acquisition Program (ETAP) sono invece programmi di studio e ricerca, prevalentemente applicata, condotti in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche e industriali europee nel settore aeronautico militare.

Inoltre, in materia di acquisti comuni, nel luglio 2022 la Commissione europea ha presentato lo strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni (EDIRPA), non ancora approvato, destinato a sostenere la collaborazione tra Stati membri nella fase degli appalti per colmare le carenze più urgenti e critiche in modo collaborativo¹³⁵.

Infine, si rileva che, ai programmi europei di ricerca si aggiungono i programmi di cooperazione multi e bilaterale che ricomprendono attività di ricerca condotte in cooperazione europea ed extraeuropea (NATO, USA, Singapore, Israele, etc.), realizzate per conseguire e rafforzare i livelli di eccellenza tecnologica nazionale nel contesto mondiale. Ciascun progetto internazionale (multilaterale e bilaterale), una volta finalizzati e approvati i pertinenti documenti d'intesa a livello politico e posti gli indirizzi generali fissati dal Capo di SMD, viene avviato a seguito di specifica approvazione del SGD/DNA e della firma del *Programme Agreement* o *Technical Agreement* da parte dell'autorità delegata dal Ministro della difesa¹³⁶.

Si rinvia alla Parte generale sul capitolo del Patrimonio per quanto riguarda la gestione delle vendite immobiliari.

Con riferimento allo stato del contenzioso della difesa, che, in parte, è in gestione al Segretariato generale, quello in materia di incidentistica aerea ricomprende, al 2022, 10 vertenze pendenti, di cui 7 collegate al disastro aereo di Ustica del 27 giugno 1980. Dopo il considerevole pagamento effettuato nel 2021, al 01/01/2022 pendevano ancora 5 giudizi (due in tribunale, uno in Corte d'appello e quattro in Cassazione), tutti rientranti nei tre filoni avviati rispettivamente dalla compagnia aerea Itavia S.p.a. (contro l'allora Ministero delle infrastrutture e il Ministero della difesa), dai parenti delle vittime (contro gli stessi due Ministeri) e dal Presidente dell'Itavia contro il Ministero della difesa (poi proseguito dagli eredi)¹³⁷. I contenziosi relativi a incidentistica navale sono tutti di natura risarcitoria e per valori di causa molto elevati. Al momento, la maggior parte dei giudizi è relativa all'affondamento della motonave albanese “*Kater I Rades (A451)*” del 28 marzo 1997 nel Canale d'Otranto¹³⁸. In materia di danni al personale per esposizione ad agenti

con l'obiettivo di consentire alle Forze Armate l'accesso non solo a prodotti unici ma anche a nuovi approcci alternativi di progettazione e produzione.

¹³⁵ Recentemente, il 3 maggio 2023 la Commissione ha presentato un piano a sostegno della produzione di munizioni *Act in Support of Ammunition Production* (ASAP), al fine di fornire urgentemente munizioni e missili all'Ucraina e aiutare gli Stati membri a ricostituire le loro scorte, con la previsione di un finanziamento da parte dell'UE di 500 milioni di euro, in parte a valere sul Fondo europeo per la difesa (EDF) e in parte sul *budget* previsto per lo Strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni (EDIRPA, che deve ancora essere approvato). La bozza del piano prevede anche alcune deroghe alle norme sugli appalti. Al Consiglio Esteri e Difesa del 23 maggio, quindi, si è esaminato lo stato di avanzamento delle tre linee di intervento avviate (cessione delle munizioni già esistenti entro il 31 maggio, acquisti comuni entro il 30 settembre, e incremento della capacità produttiva dell'industria difesa europea), i rimborsi richiesti a valere sull'EPF e i risultati raggiunti. Si attende la decisione del Parlamento Europeo sull'ASAP.

¹³⁶ Tra questi, il *Defence Innovation Accelerator for the North Atlantic* (DIANA), l'iniziativa approvata al *Summit* di giugno 2021 dei Capi di Stato e di governo dell'Alleanza, al fine di supportare la NATO e gli alleati nel settore dell'innovazione, attraverso il sostegno, anche finanziario, delle *startup* nello sviluppo delle tecnologie necessarie a preservare l'Alleanza. L'Italia ha aderito all'iniziativa con l'acceleratore *Aerospace and Advanced Hardware* di Cassa Depositi e Prestiti situato a Torino e con le capacità del Centro di Supporto e Sperimentazione Navale (CSSN) della Marina Militare di La Spezia e del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA) di Capua. È stato anche avviato il progetto di creare un fondo multinazionale di *venture capital*, denominato *NATO Innovation Fund*.

¹³⁷ Per quanto concerne il filone Itavia, l'Amministrazione difesa, anche per conto del MIMS, ha proceduto al rimborso alla suddetta Società di euro 1.850.713,18, corrispondenti ai tre quarti dell'imposta di registro pagata dalla Aerolinee Itavia S.p.a. in a.s. in liquidazione per la registrazione della sentenza n. 2013/2020 della Corte d'appello di Roma. Risulta ancora pendente in Cassazione il giudizio avverso la suddetta sentenza di appello, proposto dai Ministeri condannati, per la parte relativa alle modalità di calcolo applicate dalla Corte d'appello nella rivalutazione del risarcimento del danno. Anche con riferimento al secondo filone risultano ancora pendenti altri giudizi. Con riferimento, invece, al contenzioso intentato dal Presidente Itavia e proseguito dai suoi eredi, la famiglia ha rinunciato al ricorso in Cassazione e il giudizio è stato definito con decreto del 3 novembre 2021.

¹³⁸ In relazione al suddetto incidente navale, al 01/01/2022 pendevano, in sede civile, 6 giudizi (dei quali 2 in tribunale e 4 in Corte d'appello) e, in sede di ottemperanza al giudicato formatosi sulla sentenza della Corte d'appello di Lecce, sezione penale, n. 1021 del 29/06/2011, 2 ricorsi al Consiglio di Stato. Nel corso del 2022, in sede civile, sono stati

DIFESA

inquinanti, per quanto concerne il contenzioso posto in relazione a fattori occupazionali, le azioni risarcitorie avanzate sono proposte per patologie, prevalentemente di carattere oncologico, ricondotte ad esposizione uranio, amianto, vaccini, radon. Rimangono pressoché costanti le controversie in materia di esposizione ad amianto e a uranio impoverito (53 rispetto alle 57 del 2021), mentre si registra un incremento delle vertenze stragiudiziali, che sono passate a 1.063 dalle 969 del 2021 (872 casi complessivi nel 2020 e 773 nel 2019).

3.2. La missione “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”

3.2.1 Il programma “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”

La missione n. 32 contiene 2 programmi intestati uno al CRA Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all’opera del Ministro (il n. 2 Indirizzo politico) e uno intestato al Segretariato generale (il n. 6 Interventi non direttamente connessi con l’operatività dello strumento militare) oltre a un programma gestito dal CRA Ufficio centrale bilancio e affari finanziari (il n. 3, Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza), che contiene i capitoli di bilancio inerenti alla cooperazione internazionale. Si segnala che gli stanziamenti definitivi, in controtendenza rispetto all’anno 2021 (+26,7 per cento), diminuiscono¹³⁹ passando da 1,2 a 1 miliardo (-18,7 per cento). Tra questi ultimi, tuttavia, gli stanziamenti definitivi 2022 sul capitolo 1171 registrano un trend inverso rispetto a quello dello scorso anno, aumentando del 22,7 per cento (da 6,1 a 7,6 milioni di euro). Gli impegni di competenza, invece, continuano a scendere passando da 947 a 910 milioni (-3,8 per cento, era -4,7 per cento nel 2020).

Il capitolo 1173 è quello sul quale sono imputati i maggiori stanziamenti. I contributi connessi alle spese di funzionamento sono erogati a fronte delle *Calls for funds* pervenute dagli organismi NATO, UE e Comandi internazionali. Nel 2022 le spese imputate al capitolo sono state in totale pari a euro 185.605.740,97 (in lieve aumento rispetto al 2021, euro 185.414.813,49)¹⁴⁰, di cui 125.500.979,17 per la contribuzione NATO (in aumento rispetto al 2021, 122.397.519,95 euro, e rispetto al 2020, 117.829.633,07 di euro)¹⁴¹.

Nel capitolo 7051/1, invece, sono stanziati le risorse destinate ai lavori infrastrutturali del programma NATO *Security Investment Programme* – NSIP, erogate a seguito dei nulla osta della Rappresentanza Italiana presso il Consiglio Atlantico che inoltra le relative *Calls for funds*. Nel 2022 le spese sono state pari a 24.706.756,00 (in diminuzione rispetto al 2021 e pari a euro 27.996.863,00)¹⁴². Con riferimento alla presenza militare degli Stati Uniti in Italia, è stato fornito un aggiornamento sulla gestione dei costi presso le basi concesse in uso o couso agli USA, in virtù del *NATO Status of Forces Agreement* del 1951 e dell’Accordo Bilaterale sulle Infrastrutture (*Bilateral Infrastructure Agreement* – BIA – del 1954), senza oneri per la difesa¹⁴³. Per la base di

definiti 2 giudizi (uno pendente dinanzi al Tribunale, l’altro in Corte di Appello) e impugnata una decisione di primo grado. Nello stesso arco temporale, è stato definito un giudizio al Consiglio di Stato.

¹³⁹ La riduzione è interamente imputabile, nell’ambito del programma 3, al defianziamento (-232 milioni) del capitolo 1153 (Spese per la riallocazione delle funzioni connesse al programma di razionalizzazione, accorpamento, riduzione e ammodernamento del patrimonio infrastrutturale ...).

¹⁴⁰ Tra queste, euro 61 milioni circa per il NCSEP e 21 circa al NAEW&C (entrambe le voci per contribuzione al *budget* NATO), 14 circa per il NETMA, 12 circa per OCCAR, 10 circa NAPMA, 8 per NETMA e 5,6 circa per DJBOUTI.

¹⁴¹ Il parametro considerato per la contribuzione nazionale al *budget* NATO è il Reddito Nazionale Lordo di ciascun Paese aderente all’Alleanza, calcolato dal *Board* finanziario della NATO e approvato in ambito Consiglio Atlantico dai rispettivi Rappresentanti nazionali. Dal 2021 la percentuale è stata incrementata a seguito della contestuale diminuzione della quota di contribuzione statunitense, allineata a quella tedesca, e quindi il *cost share* per l’Italia, 2021 e 2022, è stato dell’8,7812 per cento.

¹⁴² La misura delle contribuzioni nazionali viene definita dal bilanciamento e dalla compensazione multilaterale fra le Nazioni e le Agenzie della NATO coinvolte nel programma, a seguito della periodica validazione da parte dell’*Investment Committee*.

¹⁴³ Il BIA specifica che le spese di manutenzione e di esercizio delle installazioni destinate all’uso esclusivo delle F.A. USA saranno a carico del Governo degli Stati Uniti d’America finché dura tale uso. In caso di uso comune, le predette spese saranno ripartite proporzionalmente all’uso. Più in particolare, con il *Memorandum of Understanding* tra il Ministero della difesa e il *Department of Defense* (DoD) USA del 1995 – il c.d. *Shell Agreement* – sono ulteriormente definite le mutue responsabilità dell’*Italian Base Commander* (IBC) e del collaterale Comandante USA delle basi in argomento e disciplinate in via generale le procedure logistiche-amministrative. Quest’ultime prevedono che per ogni base concessa in uso sia adottato uno specifico *Technical Arrangement* (TA), che individui puntualmente le

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Sigonella la controparte statunitense ha ristorato all'AM la quota parte dei costi dovuta per il 2019, per il 2020 e per il 2021 sono state ristorate per 14,7 e 13,8 milioni circa, mentre per il 2022 su un consuntivo di spesa di circa 14 milioni di euro è stata pagata la quota di 8,7. Per le altre basi di Camp Darby, Capodichino, i TA sono in corso di negoziazione, per Gaeta in corso di firma. Si rileva pertanto un miglioramento nelle procedure di ristoro, pur rimanendo ferma l'esigenza di definire tali accordi, considerata ormai la presenza pluridecennale dell'alleato statunitense nelle predette basi.

Nel capitolo 1171, infine, sono appostati altri fondi per consumi intermedi e spese di personale, civile e militare, relativi a organismi internazionali, ad attività di cooperazione internazionale, ad accordi, a partecipazione a programmi o agenzie internazionali, nonché alle spese connesse alla magistratura militare e agli uffici degli addetti militari. L'aumento evidenziato sul capitolo (capitolo di importo pari a 6,98 milioni nel 2022, a fronte di 4,8 nel 2021 e 4 circa nel 2020) è da ricondurre prevalentemente all'aumento delle spese per NATO (in particolar modo per spese di personale e, soprattutto, militare), UE (soprattutto per personale) e ONU (riferibile solo al personale), nonché alla partecipazione a programmi e agenzie internazionali e per le attività degli addetti militari.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

La pianificazione iniziale delle risorse per il 2023 conferma i programmi di ammodernamento delle Forze Armate del 2022, in termini di innovazione, interoperabilità e digitalizzazione. Sullo scenario internazionale, infatti, prosegue la preoccupazione per il bacino del Mediterraneo che si conferma un epicentro di instabilità globale, crocevia strategico tra Europa, Medio Oriente e Nord Africa, e l'offensiva russa in Ucraina. Nella cornice delle decisioni assunte e dei progetti avviati in contesto NATO e UE, prosegue l'impegno dell'Italia con la partecipazione del personale militare al potenziamento del dispositivo NATO e in relazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti (d.m. del 31 gennaio 2023).

Le risorse iniziali stanziare in legge di bilancio 2023 vedono un incremento di 1,8 miliardi (+7 per cento) rispetto al bilancio 2022 e arrivano a 27,3 miliardi. La distribuzione per natura delle risorse iniziali del 2023 è in linea con il 2022; l'incremento citato è imputabile per il 40 per cento alla spesa per il personale¹⁴⁴, anche i consumi intermedi prevedono un maggiore stanziamento, di oltre 300 milioni (+17 per cento)¹⁴⁵. In merito alle risorse in conto capitale, un quarto delle maggiori risorse è destinato agli investimenti programmati¹⁴⁶, mentre una parte di incremento consistente (16 per cento ed oltre 280 milioni) è stanziata per i fondi da ripartire in

infrastrutture di uso congiunto (l'utilizzazione comune della installazione/infrastruttura da parte delle forze italiane e USA assegnate all'installazione/infrastruttura, per lo svolgimento di attività correlate alle missioni e/o dei compiti NATO, assegnati a dette forze dai rispettivi governi) e di uso esclusivo (l'utilizzazione da parte di una Forza appartenente ad una singola nazione di installazioni/infrastrutture, definite e comprese nel perimetro dell'installazione, per lo svolgimento di attività correlate alla missione e/o dei compiti assegnati a detta forza), italiano o USA. In conformità a quanto previsto dallo *Shell Agreement* e discendenti TA, le spese di funzionamento delle installazioni sono suddivise in: esclusive, per quanto riferito all'uso esclusivo di ciascuna nazione; comuni, per quanto riferito all'uso comune da parte delle due nazioni (le spese comuni sono a loro volta suddivise in spese per il personale; spese di esercizio e manutenzione; spese di investimento). Ciascuna nazione sostiene direttamente le proprie spese esclusive; le spese comuni sono invece ripartite in rapporto all'effettivo utilizzo degli utenti. Qualora ciò non fosse possibile, si procederà a un'equa ripartizione in ragione della forza assegnata o ad altri criteri concordati. Esistono TA per le basi di Aviano, Vicenza, Brindisi (S. Vito dei Normanni), ma le installazioni e le infrastrutture sono ad uso esclusivo e non ci sono spese comuni; c'è un accordo per Sigonella; sono in corso di negoziazione i TA per Camp Darby e Capodichino, ma non ci sono spese comuni; è alla firma il TA di Gaeta. Per Ghedi la presenza permanente USA è regolata da specifici accordi.

¹⁴⁴ Redditi e Irap; tra cui oltre 207 milioni di spesa per redditi sono previsti per l'esercito (cap. 4191) e più di 156 all'Arma (cap. 4800).

¹⁴⁵ Tra cui si segnalano: il cap. 4153, Spese per beni e servizi dell'Esercito, con quasi 55 milioni in più previsti nel 2023 e le spese di approvvigionamento per le missioni internazionali (capp. 1188, 1189, 1190, 1191 e 1192) che, assieme, prevedono 134 milioni di incremento arrivando a oltre 287 milioni (+88 per cento).

¹⁴⁶ In particolare, sul capitolo 7120, Spese per acquisizione di impianti e sistemi, che con 343,6 milioni in più supera 5,1 miliardi di stanziamenti iniziali, coprendo oltre il 78 per cento della programmazione.

DIFESA

conto capitale, passati da poco più di 0,5 miliardi a 0,8 miliardi¹⁴⁷, in totale sale leggermente la previsione in conto capitale del 2023, a cui si conferma l'imputabilità di un quarto dello stanziamento iniziale.

La programmazione 2023, mantiene la struttura istituzionale del 2022 con lievi incrementi sempre per la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio"¹⁴⁸, in parte compensate dalla missione 32 "Servizi istituzionali". Le novità organizzative del 2023 risiedono nella conferma del nuovo programma definito nel 2022 all'interno della Missione 5, sotto la responsabilità dello Stato Maggiore della Difesa, "Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico/operativa", che, da poco più di 730 milioni sale a quasi 860 nel 2023 (+17 per cento), aumento che però corrisponde solo al 7 per cento dell'incremento dell'intera Missione. La missione 5, infatti, nel 2023 evidenzia stanziamenti iniziali pari a 25,6 miliardi, in aumento rispetto ai 23,8 miliardi di stanziamenti iniziali 2022 e gran parte delle risorse incrementalmente sono assegnate, invece, al programma del CRA SG che, con quasi 700 milioni in più (+39 per cento), supera i 6,6 miliardi¹⁴⁹. Nell'ambito della legge di bilancio 2023¹⁵⁰, al fine di consentire un avvicendamento più dinamico delle risorse¹⁵¹, si prevede la proroga¹⁵² sino al 30 giugno 2023 della ferma dei medici e degli infermieri militari, reclutati nel 2020-2021 con concorso straordinario; la spesa autorizzata è pari a 5,7 milioni.

Appare opportuno segnalare, in materia di previdenza complementare, la modifica degli artt. 1916 e ss.¹⁵³ del d.lgs. n. 15 marzo 2010 n. 66. Tra le novità intervenute, rileva la corresponsione di un'indennità supplementare al personale militare non più in servizio iscritto da almeno sei anni ai fondi previdenziali legalmente previsti (le liquidazioni del suindicato assegno avvengono in base alle aliquote ivi contemplate in considerazione dell'ultimo stipendio annuo lordo, degli anni di iscrizione al fondo e del tipo di fondo a cui si è scelto di aderire). Inoltre, per garantire la sostenibilità finanziaria della Cassa di Previdenza delle Forze Armate, la legge di bilancio 2023 istituisce, nello stato di previsione del Ministero, un apposito fondo la cui dotazione viene alimentata dalle risorse del fondo di cui all'art. 619¹⁵⁴ del decreto legislativo suindicato. In tale ambito, si segnala l'introduzione dell'art. 2262-*bis* che prevede la possibilità per il personale militare, percettore dell'assegno speciale alla data del 31 dicembre 2022, di optare, in sostituzione dello stesso, per una maggiorazione dell'indennità supplementare, da calcolarsi secondo le modalità ivi stabilite¹⁵⁵.

Per migliorare la capacità operativa delle Forze Armate, viene incrementato di 116 unità il contingente massimo di ufficiali da collocare in soprannumero (si passa da 155 a 271 unità); si autorizza una spesa di 11.500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2023¹⁵⁶.

Nell'ottica di provvedere alle esigenze del centro nazionale di animali sequestrati e confiscati del Comando dell'Arma dei Carabinieri, è istituito¹⁵⁷ nello stato di previsione del Ministero un fondo per le esigenze del citato centro con una dotazione pari a 2,65 milioni annui a decorrere dall'anno 2023.

¹⁴⁷ Le risorse sono accentrate sul capitolo 7140, Fondo per l'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze della Difesa nazionale.

¹⁴⁸ Nel 2023 incrementa a oltre 93,5 la quota risorse iniziali da poco più del 93 (era il 92,8 nel 2021); mentre, la missione 18 rimane stabile a 1,9 e la 32 scende a 4,6 dal 5 del 2022.

¹⁴⁹ Tra cui rispettivamente 343 e 300 milioni sono attribuiti ai capp. 7120 e 7140 sopra citati.

¹⁵⁰ Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, art. 1 c. 388.

¹⁵¹ L'esigenza di mitigare l'invecchiamento del personale militare evitando il transito in servizio permanente effettivo è una delle intenzioni del Ministero della difesa espressa nella Nota integrativa alla LB 2023-2025.

¹⁵² Legge n. 197 del 29 dicembre 2022 art. 1 c. 647.

¹⁵³ LB 2023, art. 1 c. 651.

¹⁵⁴ L'art. 619 del d.lgs. 15 marzo 2010 n. 66 prevede un fondo in conto corrente e in conto capitale per la riallocazione di funzioni svolte presso infrastrutture in uso al Ministero della difesa individuate per la consegna all'Agenzia del demanio.

¹⁵⁵ Infine, in relazione alla specificità delle Forze Armate, si autorizza la spesa di 10 milioni di euro per ciascun anno fino al 2025 da destinare alla stipulazione di polizze assicurative per la tutela legale e la copertura della responsabilità civile verso terzi a favore del personale delle Forze armate, delle Forze di Polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco per eventi dannosi non dolosi causati durante lo svolgimento del servizio, LB, art. 1 c. 656.

¹⁵⁶ LB, art. 1 commi 649 e 650.

¹⁵⁷ LB, art. 1 c. 663.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA E

MISSIONE INTERNAZIONALE	UNITA' MEDIE DI PERSONALE			SPESE		
	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
NATO "JOINT ENTERPRISE"	573	575	840	80.791.575	80.932.989	109.068.735
UE "EULEX KOSOVO"	4	4	8	344.516	343.575	672.146
UE "EUFOR ALTHEA"	17	46	58	1.031.356	2.695.134	3.558.575
ONU "UNFICYP"	4	5	5	236.717	297.925	307.026
NATO "SEA GUARDIAN"	60	53	63	15.008.293	13.958.616	17.187.313
UE "EUNAVFORMED op SOPHIA" [1]	69			3.590.481		
UE "EUNAVFORMED IRINI" [2]	338	393	393	21.309.683	39.717.055	40.323.253
TOTALE EUROPA	1.065	1.076	1.367	122.312.621	137.945.294	171.117.048
NATO "RESOLUTE SUPPORT MISSION" [3]	750	1.000		159.711.820	154.319.938	
ONU "UNIFIL"	1.076	1.247	1.169	150.308.185	181.376.609	163.585.294
Missione Bilaterale "MIBIL in Libano"	65	108	63	6.704.811	20.756.137	10.519.110
Op. "Emergenza Covid" in Libano [4]		59			4.078.794	
Missione Bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi	18	8	17	1.311.967	643.907	1.781.464
UE "EUBAM Rafah" [3]	1	1		116.672	126.317	
Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia del Daesh	1.095	742	615	262.946.003	230.931.129	217.259.170
NATO Mission in Iraq (NMI)	28	121	430	2.999.189	15.560.317	77.854.735
UE "EUAMIRAC" [2]	2	1	2	265.850	193.389	372.409
ONU "UNAMID"	2	2	2	235.643	202.599	198.803
Missione Bilaterale di supporto alle Forze Armate del Qatar [5]			100			10.811.025
Missione Multilaterale in Bahrain, Qatar, EAU e Tampa	136	125	145	22.029.474	21.167.043	23.416.407
TOTALE ASIA	3.113	3.414	2.543	606.639.614	629.357.189	505.798.417
ONU "UNSMIL"	1	1	1	121.548	121.217	119.197
Missione Bilaterale di assistenza e supporto in Libia (MILASIT)	320	260	200	47.856.596	46.752.400	40.218.658
Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia	7	3	2	1.015.896	533.474	375.687
ONU "MINUSMA" - MALI	7	4	8	810.626	565.095	1.126.563
UE "EUTAMALI"	12	10	12	1.170.310	1.107.174	1.805.591
UE "EUCAP Sahel-Mali"	5	4	6	651.755	641.598	1.027.719
UE "EUCAP Sahel-Niger"	3	3	4	394.476	474.119	750.333
Missione Bilaterale per il supporto alla Repubblica del Niger (MISIN)	208	185	240	43.761.231	44.510.398	62.402.724
Missione Bilaterale di contrasto alla minaccia terroristica "TASK FORCE TAKUBA" [6]	87	151	100	15.627.178	48.928.885	35.098.543
ONU "MINURSO"	2	2	2	382.823	333.111	314.533
Missione Bilaterale "MFO" in Egitto	75	78	78	6.480.051	6.700.684	6.760.070
UE "Op. AT ALANTA"	155	149	150	26.720.982	26.556.699	26.844.559
UE "EUTASOMALIA"	144	127	154	13.771.135	12.756.754	15.543.075
UE "EUCAP SOMALIA"	4	3	4	514.604	413.342	494.073
ONU "UNSOM" [7]		1	1		156.391	154.359
UE "EUTARCA"	3	2	3	399.026	304.301	474.102
Missione Bilaterale di addestramento delle Forze di Polizia di Gibuti e Somalia (MIBIL SOMALIA)	24	21	46	2.495.381	2.392.062	4.482.193
Missione Bilaterale per la base di Gibuti	105	104	120	11.155.888	10.993.755	12.667.677
UE "EUTAMMOZAMBICO" [8]			8			1.214.097
TOTALE AFRICA	1.162	1.108	1.139	173.329.496	204.241.489	212.473.753
Missione Nazionale "op. MARE SICURO"	631	625	645	79.000.552	95.998.399	95.427.196
Missione Bilaterale impiego dispositivo aerea navale presso il Golfo di Guinea [2]	65	131	127	9.810.838	23.306.130	20.515.244
EMASOH (Iniziativa multinazionale europea nello Stretto di Hormuz) [7]		49	54		9.032.736	9.573.895
NATO "Implementation of Enhancement of the Framework for the South" (F4S) [2]	2	2	3	403.824	438.482	691.973
NATO "dispositivo per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza"	0	0	5	2.383.517	2.392.058	16.867.058
NATO "dispositivo per la sorveglianza navale dell'area Sud dell'Alleanza" Standing Naval Forces" (SNF)	118	116	280	16.234.151	17.160.290	50.165.892
NATO "Air Policing"	66	130	165	16.635.406	33.009.147	78.874.848
NATO "potenziamento processo nel fianco Est" (VJTF e cessioni materiali Ucraina) [5]			588			98.129.645
NATO "potenziamento processo nell'area Sud Est dell'Alleanza" (EFP LIKE-eVA) [5]			438			39.598.255
NATO "enhanced Forward Presence" (eFP)	183	219	244	24.585.847	27.617.257	30.229.104
TOTALE POTENZIAMENTI DISPOSITIVI NAZIONALI DELLA NATO	1.065	1.272	2.549	149.054.635	209.044.509	440.023.110
Esigenze comuni a più Teatri Operativi delle Armate (Atticizzazione, trasporti, infrastrutture)	0	0	0	76.000.000	76.000.000	78.000.000
Esigenze comuni a più Teatri Operativi delle Armate (CIMEC)	0	0	0	2.100.000	2.100.000	2.100.000
TOTALE ALTRI IMPEGNI	0	0	0	78.100.000	78.100.000	80.100.000
TOTALE	6.405	6.870	7.598	1.129.436.366	1.288.688.451	1.409.512.328

[1] missione conclusa nel 2020

[2] missione avviata nel 2020

[3] missione conclusa nel 2021

[4] operazione iniziata il 15 agosto e conclusa il 21 novembre 2020

Fonte: dati Ministero della difesa

[5] missione avviata e conclusa nel 2022

[6] missione conclusa nel 2022

[7] missione avviata nel 2021

[8] missione avviata nel 2022

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l’attuazione del Next generation EU-Italia”.

L’esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

DIFESA

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		Stanziam. iniziali di cassa		Stanziam. definitivi di cassa		Sc. definitivi comp		Sc. definitivi cassa	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	16.736.624,7	16.848.301,3	18.549.541,7	19.573.866,9	16.740.129,9	16.853.700,1	18.608.740,4	19.630.717,2	10,8	16,2	11,2	16,5
02 CONSUMI INTERMEDI	1.767.097,3	1.506.502,2	2.479.823,1	2.288.043,9	1.801.924,3	1.534.977,7	2.446.416,6	2.495.115,0	40,3	51,9	35,8	62,6
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.015.956,6	1.014.513,8	1.137.717,7	1.194.539,8	1.015.962,4	1.014.519,4	1.141.246,2	1.197.192,0	12,0	17,7	12,3	18,0
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	50.196,1	51.874,4	60.495,2	56.586,5	50.196,1	51.874,4	41.489,4	56.586,5	20,5	9,1	-17,3	9,1
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	75.064,6	76.306,6	72.644,5	74.819,8	75.064,6	76.306,6	74.347,5	76.319,8	-3,2	-1,9	-1,0	0,0
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	185.687,6	185.687,6	185.687,6	185.687,6	185.687,6	185.687,6	185.724,0	185.687,6	0,0	0,0	0,0	0,0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	62.465,4	80.846,4	51.061,6	56.442,2	62.465,4	80.846,4	45.422,4	55.657,7	-18,3	-30,2	-27,3	-31,2
Totale	19.893.092,5	19.764.032,3	22.536.971,4	23.429.986,8	19.931.430,4	19.797.912,2	22.543.386,3	23.697.275,9	13,3	18,5	13,1	19,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	4.226.804,9	5.726.294,3	4.890.267,4	6.004.784,0	4.244.043,2	5.734.693,5	5.081.244,8	6.108.291,4	15,7	4,9	19,7	6,5
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	14,6	14,6	14,6	14,6	14,6	14,6	14,6	14,6	0,0	0,0	0,0	0,0
25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	53.801,0	46.601,0	53.801,0	46.601,0	53.801,0	46.601,0	56.405,8	46.601,0	0,0	0,0	4,8	0,0
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	5.300,0	15.000,0	16.500,0	11.300,0	5.300,0	15.000,0	16.500,0	11.300,0	211,3	-24,7	211,3	-24,7
Totale	4.285.920,5	5.787.909,9	4.960.583,0	6.062.699,6	4.303.158,8	5.796.309,1	5.154.165,2	6.166.207,1	15,7	4,7	19,8	6,4
Totale	24.179.013,0	25.551.942,3	27.497.554,4	29.492.686,4	24.234.589,2	25.594.221,4	27.697.551,6	29.863.482,9	13,7	15,4	14,3	16,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziam. definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	18.549.541,7	19.573.866,9	61.679,1	37.038,3	18.611.220,8	19.610.905,2	18.208.572,1	18.915.385,2	61.669,4	37.036,7	18.270.241,6	18.952.421,9
02	CONSUMI INTERMEDI	2.479.823,1	2.288.043,9	92.914,1	23.961,9	2.572.737,2	2.312.005,8	2.105.693,5	2.215.906,9	80.146,4	10.415,0	2.185.839,9	2.226.321,9
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.137.717,7	1.194.539,8	3.000,6	2.376,4	1.140.718,3	1.196.916,2	1.106.412,0	1.159.355,6	3.000,6	2.376,4	1.109.412,7	1.161.732,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	60.495,2	56.586,5	0,0	0,0	60.495,2	56.586,5	37.944,0	42.834,6	0,0	0,0	37.944,0	42.834,6
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	72.644,5	74.819,8	0,0	1.500,0	72.644,5	76.319,8	70.645,1	74.349,3	0,0	475,0	70.645,1	74.824,3
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	185.687,6	185.687,6	0,0	0,0	185.687,6	185.687,6	185.495,3	185.686,2	0,0	0,0	185.495,3	185.686,2
12	ALTRE USCITE CORRENTI	51.061,6	56.442,2	320,0	0,0	51.381,6	56.442,2	40.290,9	45.271,9	320,0	0,0	40.610,9	45.271,9
Totale		22.536.971,4	23.429.986,8	157.913,8	64.876,6	22.694.885,3	23.494.863,4	21.755.053,0	22.638.789,7	145.136,4	50.303,1	21.900.189,4	22.689.092,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDE E ACQUISTI DI TERRENI	4.890.267,4	6.004.784,0	213.314,3	212.681,4	5.103.581,7	6.217.465,4	4.408.022,5	5.367.659,0	183.816,7	153.916,4	4.591.839,2	5.521.575,3
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	14,6	14,6	0,0	0,0	14,6	14,6	14,6	14,6	0,0	0,0	14,6	14,6
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	53.801,0	46.601,0	2.604,8	0,0	56.405,8	46.601,0	53.801,0	46.601,0	2.604,8	0,0	56.405,8	46.601,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	16.500,0	11.300,0	0,0	0,0	16.500,0	11.300,0	16.500,0	11.300,0	0,0	0,0	16.500,0	11.300,0
Totale		4.960.583,0	6.062.699,6	215.919,1	212.681,4	5.176.502,1	6.275.381,0	4.478.338,1	5.425.574,6	186.421,5	153.916,4	4.664.759,6	5.579.491,0
Totale		27.497.554,4	29.492.686,4	373.832,9	277.558,0	27.871.387,4	29.770.244,4	26.233.391,1	28.064.364,3	331.557,9	204.219,5	26.564.949,0	28.268.583,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	18.549.541,7	19.573.866,9	96.554,2	116.151,2	18.646.095,9	19.690.018,1	18.138.053,4	18.853.752,5	85.513,3	51.729,0	18.223.566,7	18.905.481,5
02	CONSUMI INTERMEDI	2.479.823,1	2.288.043,9	334.505,2	278.312,3	2.814.328,3	2.566.356,2	1.900.354,0	2.006.286,4	245.188,5	190.918,4	2.145.542,5	2.197.204,8
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.137.717,7	1.194.539,8	3.532,1	2.854,5	1.141.249,8	1.197.394,3	1.106.076,8	1.158.886,0	3.306,0	2.611,3	1.109.382,8	1.161.497,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	60.495,2	56.586,5	1.498,7	3.878,2	61.993,9	60.464,7	35.443,0	41.052,6	121,4	1.504,6	35.564,5	42.557,2
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	72.644,5	74.819,8	1.703,0	1.500,2	74.347,5	76.319,9	82.016,6	90.104,0	1.702,8	475,0	83.719,4	90.579,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	185.687,6	185.687,6	36,3	0,0	185.724,0	185.687,6	185.495,3	185.686,2	36,3	0,0	185.531,6	185.686,2
12	ALTRE USCITE CORRENTI	51.061,6	56.442,2	664,9	831,7	51.726,5	57.274,0	39.804,6	44.578,1	271,3	808,4	40.075,9	45.386,5
	Totale	22.536.971,4	23.429.986,8	438.494,4	403.528,1	22.975.465,9	23.833.514,9	21.487.243,8	22.380.345,9	336.139,6	248.046,7	21.823.383,4	22.628.392,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	4.890.267,4	6.004.784,0	839.143,6	727.639,3	5.729.411,0	6.732.423,3	4.155.550,1	4.812.471,6	540.888,6	411.330,6	4.696.438,8	5.223.802,2
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	14,6	14,6	0,0	0,0	14,6	14,6	14,6	14,6	0,0	0,0	14,6	14,6
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	53.801,0	46.601,0	2.604,8	0,0	56.405,8	46.601,0	53.801,0	46.601,0	2.604,8	0,0	56.405,8	46.601,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	16.500,0	11.300,0	0,0	0,0	16.500,0	11.300,0	16.500,0	11.300,0	0,0	0,0	16.500,0	11.300,0
	Totale	4.960.583,0	6.062.699,6	841.748,4	727.639,3	5.802.331,4	6.790.338,9	4.225.865,8	4.870.387,3	543.493,4	411.330,6	4.769.359,2	5.281.717,8
	Totale	27.497.554,4	29.492.686,4	1.280.242,8	1.131.167,4	28.777.797,2	30.623.853,8	25.713.109,6	27.250.733,1	879.633,0	659.377,3	26.592.742,5	27.910.110,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	96.554,2	85.513,3	107.833,4	37.038,3	2.723,1	116.151,2	37.038,3
02	CONSUMI INTERMEDI	334.505,2	245.188,5	229.301,4	23.961,9	40.305,8	278.312,3	23.961,9
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	3.532,1	3.306,0	2.711,6	2.376,4	83,3	2.854,5	2.376,4
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.498,7	121,4	2.500,9	0,0	0,0	3.878,2	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.703,0	1.702,8	1.500,1	1.500,0	0,1	1.500,2	1.500,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	36,3	36,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	664,9	271,3	486,3	0,0	48,1	831,7	0,0
Totale		438.494,4	336.139,6	344.333,7	64.876,6	43.160,4	403.528,1	64.876,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	839.143,6	540.888,6	448.389,6	195.156,0	19.005,3	727.639,3	212.681,4
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	2.604,8	2.604,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		841.748,4	543.493,4	448.389,6	195.156,0	19.005,3	727.639,3	212.681,4
Totale		1.280.242,8	879.633,0	792.723,3	260.032,6	62.165,7	1.131.167,4	277.558,0

Comprendivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	116.151,2	51.729,0	99.595,0	35.649,1	8.244,7	155.772,4	35.649,1
02	CONSUMI INTERMEDI	278.312,3	190.918,4	214.487,4	4.866,9	64.329,4	237.551,9	4.866,9
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	2.854,5	2.611,3	2.702,1	2.232,5	142,1	2.803,1	2.232,5
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.878,2	1.504,6	1.782,1	0,0	18,9	4.136,7	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.500,2	475,0	50,6	0,0	0,1	1.075,7	1.025,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	831,7	808,4	693,8	0,0	19,4	697,8	0,0
Totale		403.528,1	248.046,7	319.310,8	42.748,5	72.754,6	402.037,6	43.773,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	727.639,3	411.330,6	939.562,1	384.374,8	48.609,3	1.207.261,5	420.286,3
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		727.639,3	411.330,6	939.562,1	384.374,8	48.609,3	1.207.261,5	420.286,3
Totale		1.131.167,4	659.377,3	1.258.872,9	427.123,2	121.363,9	1.609.299,2	464.059,7

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30 L. 196/2009 competenza		Economie art. 30 L. 196/2009 residui		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	306.378,0	628.764,1	303.654,9	620.519,4	2.723,1	8.244,7	79,2	11,9	0,0	0,0	0,0	0,0
02	CONSUMI INTERMEDI	390.473,5	131.599,6	350.167,7	67.270,1	40.305,8	64.329,4	19.644,3	6.024,2	0,0	0,0	0,0	0,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	29.012,5	33.093,9	28.929,2	32.951,8	83,3	142,1	0,0	9,3	0,0	0,0	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	22.551,3	13.770,8	22.551,3	13.751,9	0,0	18,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-10.872,1	-15.334,7	-10.872,2	-15.334,8	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	192,3	1,4	192,3	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	10.818,8	11.189,7	10.770,7	11.170,3	48,1	19,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	748.554,4	803.084,7	705.393,9	730.330,1	43.160,4	72.754,6	19.723,6	6.045,5	0,0	0,0	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	305.332,9	301.359,6	286.327,6	252.750,3	19.005,3	48.609,3	23,1	22.528,4	285.258,4	250.402,1	12.916,2	21.493,8
	Totale	305.332,9	301.359,6	286.327,6	252.750,3	19.005,3	48.609,3	23,1	22.528,4	285.258,4	250.402,1	12.916,2	21.493,8
	Totale	1.053.887,3	1.104.444,2	991.721,5	983.080,4	62.165,7	121.363,9	19.746,7	28.573,9	285.258,4	250.402,1	12.916,2	21.493,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamiento definitivo di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	18.549.541,7	19.573.866,9	18.138.053,4	18.853.752,5	107.833,4	99.595,0	303.654,9	620.519,4
02	CONSUMI INTERMEDI	2.479.823,1	2.288.043,9	1.900.354,0	2.006.286,4	229.301,4	214.487,4	350.167,7	67.270,1
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.137.717,7	1.194.539,8	1.106.076,8	1.158.886,0	2.711,6	2.702,1	28.929,2	32.951,8
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	60.495,2	56.586,5	35.443,0	41.052,6	2.500,9	1.782,1	22.551,3	13.751,9
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	72.644,5	74.819,8	82.016,6	90.104,0	1.500,1	50,6	-10.872,2	-15.334,8
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	185.687,6	185.687,6	185.495,3	185.686,2	0,0	0,0	192,3	1,4
12	ALTRE USCITE CORRENTI	51.061,6	56.442,2	39.804,6	44.578,1	486,3	693,8	10.770,7	11.170,3
Totale		22.536.971,4	23.429.986,8	21.487.243,8	22.380.345,9	344.333,7	319.310,8	705.393,9	730.330,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	4.890.267,4	6.004.784,0	4.155.550,1	4.812.471,6	448.389,6	939.562,1	286.327,6	252.750,3
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	14,6	14,6	14,6	14,6	0,0	0,0	0,0	0,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	53.801,0	46.601,0	53.801,0	46.601,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	16.500,0	11.300,0	16.500,0	11.300,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		4.960.583,0	6.062.699,6	4.225.865,8	4.870.387,3	448.389,6	939.562,1	286.327,6	252.750,3
Totale		27.497.554,4	29.492.686,4	25.713.109,6	27.250.733,1	792.723,3	1.258.872,9	991.721,5	983.080,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa		
	2022	2023	2022	2023	
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	16.848.301,3	17.519.191,7	16.853.700,1	17.528.191,7
02	CONSUMI INTERMEDI	1.508.156,0	1.810.800,6	1.536.631,6	1.834.664,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1.014.513,8	1.057.722,2	1.014.519,4	1.057.928,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	27.413,9	53.566,5	27.413,9	53.566,5
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	76.306,6	73.347,1	76.306,6	73.347,1
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	24.460,5	24.460,5	24.460,5	24.460,5
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	185.687,6	216.087,6	185.687,6	216.087,6
12	ALTRE USCITE CORRENTI	53.692,6	48.427,6	53.692,6	48.427,6
13	FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	25.500,0	2.650,0	25.500,0	2.650,0
Totale		19.764.032,3	20.806.253,8	19.797.912,2	20.839.323,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	5.223.694,3	5.682.670,9	5.232.093,5	5.696.952,5
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	14,6	14,6	14,6	14,6
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	46.601,0	46.601,0	46.601,0	46.601,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		8.000,0		8.000,0
27	FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	517.600,0	800.900,0	517.600,0	800.900,0
Totale		5.787.909,9	6.538.186,5	5.796.309,1	6.552.468,2
Totale		25.551.942,3	27.344.440,4	25.594.221,4	27.391.791,2

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio del 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		Stanziam. iniziali di cassa		Stanziam. definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. defini cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
005. Difesa e sicurezza del territorio	001. Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.614.598,5	6.713.606,2	7.473.343,2	7.884.064,1	6.624.854,2	6.719.717,7	7.539.694,5	7.915.652,3	13,0	17,4	13,8	17,8
	002. Approntamento e impiego delle forze terrestri	5.381.705,4	5.405.507,0	6.191.997,3	6.589.219,0	5.381.709,3	5.405.511,0	6.272.098,4	6.665.863,6	15,1	21,9	16,5	23,3
	003. Approntamento e impiego delle forze marittime	2.093.646,2	2.185.988,3	2.522.313,7	2.882.479,3	2.111.251,1	2.212.967,4	2.577.271,7	2.938.366,6	20,5	31,9	22,1	32,8
	004. Approntamento e impiego delle forze aeree	2.825.054,5	2.836.680,2	3.219.897,0	3.437.903,3	2.842.844,9	2.839.081,9	3.254.476,9	3.469.310,7	14,0	21,2	14,5	22,2
	006. Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	5.345.314,7	5.921.375,0	6.012.146,7	6.216.479,4	5.350.725,2	5.928.157,9	6.147.332,0	6.284.951,5	12,5	5,0	14,9	6,0
	009. Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico/operativa	188.746,2	733.894,8	291.002,2	915.772,5	192.942,5	733.894,8	363.621,4	1.008.338,2	54,2	24,8	88,5	37,4
	Totale	22.449.065,3	23.797.051,6	25.710.700,0	27.925.917,5	22.504.327,2	23.839.330,7	26.154.494,7	28.282.483,0	14,5	17,4	16,2	18,6
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017. Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	492.317,5	475.604,6	553.008,3	560.248,3	492.631,8	475.604,6	561.320,0	567.827,1	12,3	17,8	13,9	19,4
	Totale	492.317,5	475.604,6	553.008,3	560.248,3	492.631,8	475.604,6	561.320,0	567.827,1	12,3	17,8	13,9	19,4
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	43.011,7	64.230,3	28.661,1	31.020,8	43.011,7	64.230,3	28.673,0	31.096,5	-33,4	-51,7	-33,3	-51,6
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	732.400,6	745.723,1	735.367,7	514.483,8	732.400,6	745.723,1	504.617,1	520.695,6	0,4	-31,0	-31,1	-30,2
	006. Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare	462.217,8	469.332,6	469.817,3	461.015,9	462.217,8	469.332,6	448.446,8	461.380,7	1,6	-1,8	-3,0	-1,7
	Totale	1.237.630,1	1.279.286,0	1.233.846,1	1.006.520,6	1.237.630,1	1.279.286,0	981.736,8	1.013.172,8	-0,3	-21,3	-20,7	-20,8
Totale	24.179.013,0	25.551.942,3	27.497.554,4	29.492.686,4	24.234.589,2	25.594.221,4	27.697.551,6	29.863.482,9	13,7	15,4	14,3	16,7	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
005. Difesa e sicurezza del territorio	001. Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	7.473.343,2	7.884.064,1	77.616,0	38.877,2	7.550.959,2	7.922.941,3	7.323.696,2	7.665.874,2	72.251,8	38.873,2	7.395.948,1	7.704.747,4
	002. Approntamento e impiego delle forze terrestri	6.191.997,3	6.589.219,0	24.254,9	17.483,1	6.216.252,1	6.606.702,0	6.080.070,3	6.408.237,3	23.298,9	12.263,2	6.103.369,2	6.420.500,5
	003. Approntamento e impiego delle forze marittime	2.522.313,7	2.882.479,3	15.161,5	18.324,5	2.537.475,2	2.900.803,8	2.447.267,4	2.732.975,3	15.161,5	15.808,2	2.462.428,9	2.748.783,5
	004. Approntamento e impiego delle forze aeree	3.219.897,0	3.437.903,3	15.035,5	9.728,4	3.234.932,5	3.447.631,7	3.174.253,2	3.336.497,1	14.548,8	8.769,9	3.188.802,0	3.345.267,1
	006. Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	6.012.146,7	6.216.479,4	180.655,2	162.530,4	6.192.801,9	6.379.009,8	5.466.356,0	5.584.178,7	157.268,3	114.723,4	5.623.624,3	5.698.902,1
	009. Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico/operativa	291.002,2	915.772,5	48.017,1	20.094,9	339.019,3	935.867,4	266.341,0	882.818,6	36.274,4	9.405,5	302.615,4	892.224,0
	Totale	25.710.700,0	27.925.917,5	360.740,1	267.038,5	26.071.440,1	28.192.956,1	24.757.984,1	26.610.581,1	318.803,7	199.843,4	25.076.787,8	26.810.424,5
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017. Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	553.008,3	560.248,3	3.432,7	3.968,8	556.441,0	564.217,1	528.003,2	542.943,2	3.101,8	3.858,2	531.105,0	546.801,4
Totale	553.008,3	560.248,3	3.432,7	3.968,8	556.441,0	564.217,1	528.003,2	542.943,2	3.101,8	3.858,2	531.105,0	546.801,4	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	28.661,1	31.020,8	0,0	5,3	28.661,1	31.026,2	25.785,7	27.468,0	0,0	3,7	25.785,7	27.471,8
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	735.367,7	514.483,8	9.660,1	5.045,4	745.027,8	519.529,2	483.905,3	486.309,3	9.652,4	39,2	493.557,7	486.348,5
	006. Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare	469.817,3	461.015,9	0,0	1.500,0	469.817,3	462.515,9	437.712,8	397.062,6	0,0	475,0	437.712,8	397.537,6
	Totale	1.233.846,1	1.006.520,6	9.660,1	6.550,7	1.243.506,2	1.013.071,3	947.403,8	910.840,0	9.652,4	517,9	957.056,2	911.357,9
Totale	27.497.554,4	29.492.686,4	373.832,9	277.558,0	27.871.387,4	29.770.244,4	26.233.391,1	28.064.364,3	331.557,9	204.219,5	26.564.949,0	28.268.583,8	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
005. Difesa e sicurezza del territorio	001. Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	7.473.343,2	7.884.064,1	110.532,7	66.379,0	7.583.875,8	7.950.443,1	7.304.520,8	7.644.186,2	95.099,7	55.162,6	7.399.620,6	7.699.348,8
	002. Approntamento e impiego delle forze terrestri	6.191.997,3	6.589.219,0	102.553,7	104.019,0	6.294.550,9	6.693.238,0	6.002.745,4	6.316.622,8	89.638,6	75.568,7	6.092.384,0	6.392.191,5
	003. Approntamento e impiego delle forze marittime	2.522.313,7	2.882.479,3	65.737,3	63.327,2	2.588.050,9	2.945.806,5	2.414.879,3	2.683.194,3	50.422,9	45.647,0	2.465.302,1	2.728.841,3
	004. Approntamento e impiego delle forze aeree	3.219.897,0	3.437.903,3	91.181,9	81.392,5	3.311.078,9	3.519.295,8	3.126.135,5	3.286.129,0	46.062,2	35.738,0	3.172.197,6	3.321.867,1
	006. Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	6.012.146,7	6.216.479,4	776.296,7	645.726,6	6.788.443,4	6.862.206,0	5.226.862,0	5.059.905,4	501.954,3	359.545,6	5.728.816,3	5.419.451,0
	009. Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico/operativa	291.002,2	915.772,5	108.923,4	109.422,1	399.925,6	1.025.194,6	198.852,6	822.909,4	74.955,1	78.825,4	273.807,6	901.734,8
	Totale	25.710.700,0	27.925.917,5	1.255.225,7	1.070.266,4	26.965.925,7	28.996.184,0	24.273.995,5	25.812.947,2	858.132,7	650.487,3	25.132.128,2	26.463.434,5
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017. Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	553.008,3	560.248,3	9.989,1	8.154,7	562.997,4	568.403,0	524.951,7	535.952,5	8.405,2	5.390,6	533.356,9	541.343,1
	Totale	553.008,3	560.248,3	9.989,1	8.154,7	562.997,4	568.403,0	524.951,7	535.952,5	8.405,2	5.390,6	533.356,9	541.343,1
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	28.661,1	31.020,8	48,9	90,8	28.710,0	31.111,6	25.704,0	27.199,0	31,9	84,0	25.735,9	27.283,1
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	735.367,7	514.483,8	11.613,3	6.439,8	746.981,0	520.923,7	482.687,8	484.152,2	11.132,5	1.092,4	493.820,3	485.244,6
	006. Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare	469.817,3	461.015,9	3.365,7	46.215,7	473.183,1	507.231,6	405.770,4	390.482,2	1.930,8	2.322,9	407.701,2	392.805,1
	Totale	1.233.846,1	1.006.520,6	15.028,0	52.746,3	1.248.874,1	1.059.266,8	914.162,3	901.833,4	13.095,1	3.499,3	927.257,4	905.332,8
Totale	27.497.554,4	29.492.686,4	1.280.242,8	1.131.167,4	28.777.797,2	30.623.853,8	25.713.109,6	27.250.733,1	879.633,0	659.377,3	26.592.742,5	27.910.110,4	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MS P residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
005.Difesa e sicurezza del territorio	001.Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	110.532,7	95.099,7	52.679,0	33.503,6	1.732,9	66.379,0	38.877,2
	002.Approntamento e impiego delle forze terrestri	102.553,7	89.638,6	94.642,0	17.317,1	3.128,5	104.428,6	17.483,1
	003.Approntamento e impiego delle forze marittime	65.737,3	50.422,9	50.712,6	18.324,5	2.020,8	64.006,3	18.324,5
	004.Approntamento e impiego delle forze aeree	91.181,9	46.062,2	57.831,0	9.713,4	20.413,0	82.537,8	9.728,4
	006.Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	776.296,7	501.954,3	399.563,4	159.104,7	24.445,2	649.460,7	167.530,4
	009.Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico/operativa	108.923,4	74.955,1	84.366,4	16.878,0	9.949,2	108.385,6	20.094,9
	Totale	1.255.225,7	858.132,7	739.794,5	254.841,2	61.689,4	1.075.198,0	272.038,5
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017.Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	9.989,1	8.405,2	6.765,1	3.640,8	194,4	8.154,7	3.968,8
	Totale	9.989,1	8.405,2	6.765,1	3.640,8	194,4	8.154,7	3.968,8
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	48,9	31,9	87,0	5,3	13,3	90,8	5,3
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	11.613,3	11.132,5	1.262,8	45,4	235,4	1.508,3	45,4
	006.Interventi non direttamente connessi con l'operativita' dello Strumento Militare	3.365,7	1.930,8	44.813,9	1.500,0	33,2	46.215,7	1.500,0
	Totale	15.028,0	13.095,1	46.163,8	1.550,7	281,9	47.814,7	1.550,7
Totale	1.280.242,8	879.633,0	792.723,3	260.032,6	62.165,7	1.131.167,4	277.558,0	

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MS P residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
005. Difesa e sicurezza del territorio	001. Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	66.379,0	55.162,6	46.850,1	25.162,2	2.686,5	55.380,0	25.164,7
	002. Approntamento e impiego delle forze terrestri	104.019,0	75.568,7	99.043,7	7.429,3	11.180,6	116.313,4	7.540,9
	003. Approntamento e impiego delle forze marittime	63.327,2	45.647,0	80.753,1	30.972,1	8.873,8	89.559,6	30.972,1
	004. Approntamento e impiego delle forze aeree	81.392,5	35.738,0	55.974,6	5.606,5	40.753,7	60.875,4	5.632,3
	006. Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	645.726,6	359.545,6	866.288,1	341.595,0	47.883,9	1.104.585,1	369.051,1
	009. Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico/operativa	109.422,1	78.825,4	74.556,0	12.876,4	4.570,0	100.582,8	21.133,8
	Totale	1.070.266,4	650.487,3	1.223.465,7	423.641,5	115.948,5	1.527.296,3	459.494,8
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017. Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	8.154,7	5.390,6	7.846,8	736,2	269,1	10.341,8	786,7
	Totale	8.154,7	5.390,6	7.846,8	736,2	269,1	10.341,8	786,7
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	90,8	84,0	275,8	6,8	3,8	278,8	8,4
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	6.439,8	1.092,4	4.895,8	2.738,7	5.114,4	5.128,9	2.744,9
	006. Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare	46.215,7	2.322,9	22.388,8	0,0	28,2	66.253,4	1.025,0
	Totale	52.746,3	3.499,3	27.560,4	2.745,5	5.146,3	71.661,0	3.778,3
Totale	1.131.167,4	659.377,3	1.258.872,9	427.123,2	121.363,9	1.609.299,2	464.059,7	

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/ MSP residui		Economie da impegno/ perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
005.Difesa e sicurezza del territorio	001.Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	117.876,2	195.714,3	116.143,4	193.027,8	1.732,9	2.686,5	878,0	2.463,8	5.315,6	16.200,0	0,0	0,0
	002.Approntamento e impiego delle forze terrestri	97.738,4	184.733,0	94.609,9	173.552,4	3.128,5	11.180,6	335,2	170,2	0,0	70,6	0,0	68,7
	003.Approntamento e impiego delle forze marittime	58.742,5	127.405,7	56.721,8	118.531,9	2.020,8	8.873,8	213,6	2.819,8	125,9	75,1	0,0	0,0
	004.Approntamento e impiego delle forze aeree	56.343,5	136.553,3	35.930,5	95.799,6	20.413,0	40.753,7	17.872,9	10,2	0,0	0,0	0,0	0,0
	006.Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	410.166,5	338.169,8	385.721,3	290.285,9	24.445,2	47.883,9	108,7	22.981,5	279.812,2	230.930,6	12.916,2	21.425,1
	009.Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico/operativa	17.732,4	22.877,0	7.783,2	18.307,1	9.949,2	4.570,0	238,5	4,9	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	758.599,4	1.005.453,2	696.910,0	889.504,7	61.689,4	115.948,5	19.646,9	28.450,3	285.253,8	247.276,3	12.916,2	21.493,8
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017.Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	21.485,8	16.718,1	21.291,5	16.449,0	194,4	269,1	14,9	51,0	0,0	3.125,8	0,0	0,0
	Totale	21.485,8	16.718,1	21.291,5	16.449,0	194,4	269,1	14,9	51,0	0,0	3.125,8	0,0	0,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	2.883,3	3.549,8	2.870,1	3.546,0	13,3	3,8	6,1	3,4	0,0	0,0	0,0	0,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	251.652,5	30.550,2	251.417,0	25.435,8	235,4	5.114,4	78,7	69,1	4,6	0,0	0,0	0,0
	006.Interventi non direttamente connessi con l'operativita' dello Strumento Militare	19.266,2	48.173,0	19.233,0	48.144,9	33,2	28,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	273.802,0	82.273,0	273.520,1	77.126,7	281,9	5.146,3	84,9	72,6	4,6	0,0	0,0	0,0
Totale	1.053.887,3	1.104.444,2	991.721,5	983.080,4	62.165,7	121.363,9	19.746,7	28.573,9	285.258,4	250.402,1	12.916,2	21.493,8	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

DIFESA

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
005.Difesa e sicurezza del territorio	001.Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	7.473.343,2	7.884.064,1	7.304.520,8	7.644.186,2	52.679,0	46.850,1	116.143,4	193.027,8
	002.Approntamento e impiego delle forze terrestri	6.191.997,3	6.589.219,0	6.002.745,4	6.316.622,8	94.642,0	99.043,7	94.609,9	173.552,4
	003.Approntamento e impiego delle forze marittime	2.522.313,7	2.882.479,3	2.414.879,3	2.683.194,3	50.712,6	80.753,1	56.721,8	118.531,9
	004.Approntamento e impiego delle forze aeree	3.219.897,0	3.437.903,3	3.126.135,5	3.286.129,0	57.831,0	55.974,6	35.930,5	95.799,6
	006.Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	6.012.146,7	6.216.479,4	5.226.862,0	5.059.905,4	399.563,4	866.288,1	385.721,3	290.285,9
	009.Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico/operativa	291.002,2	915.772,5	198.852,6	822.909,4	84.366,4	74.556,0	7.783,2	18.307,1
	Totale	25.710.700,0	27.925.917,5	24.273.995,5	25.812.947,2	739.794,5	1.223.465,7	696.910,0	889.504,7
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017.Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	553.008,3	560.248,3	524.951,7	535.952,5	6.765,1	7.846,8	21.291,5	16.449,0
	Totale	553.008,3	560.248,3	524.951,7	535.952,5	6.765,1	7.846,8	21.291,5	16.449,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	28.661,1	31.020,8	25.704,0	27.199,0	87,0	275,8	2.870,1	3.546,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	735.367,7	514.483,8	482.687,8	484.152,2	1.262,8	4.895,8	251.417,0	25.435,8
	006.Interventi non direttamente connessi con l'operativita' dello Strumento Militare	469.817,3	461.015,9	405.770,4	390.482,2	44.813,9	22.388,8	19.233,0	48.144,9
	Totale	1.233.846,1	1.006.520,6	914.162,3	901.833,4	46.163,8	27.560,4	273.520,1	77.126,7
Totale	27.497.554,4	29.492.686,4	25.713.109,6	27.250.733,1	792.723,3	1.258.872,9	991.721,5	983.080,4	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
005.Difesa e sicurezza del territorio	001	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	6.713.606,2	7.007.385,4	6.719.717,7	7.017.450,3
	002	Approntamento e impiego delle forze terrestri	5.405.507,0	5.769.020,5	5.405.511,0	5.769.024,4
	003	Approntamento e impiego delle forze marittime	2.185.988,3	2.349.554,6	2.212.967,4	2.386.232,3
	004	Approntamento e impiego delle forze aeree	2.836.680,2	2.983.247,9	2.839.081,9	2.983.249,5
	006	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	5.921.375,0	6.621.228,7	5.928.157,9	6.620.391,6
	009	Approntamento e impiego dei Comandi e degli Enti interforze dell'Area tecnico/operativa	733.894,8	858.499,3	733.894,8	858.499,3
	Totale		23.797.051,6	25.588.936,3	23.839.330,7	25.634.847,6
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	017	Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	475.604,6	506.053,8	475.604,6	507.491,8
	Totale		475.604,6	506.053,8	475.604,6	507.491,8
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	64.230,3	30.495,7	64.230,3	30.497,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	745.723,1	747.192,7	745.723,1	747.192,7
	006	Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento Militare	469.332,6	471.761,8	469.332,6	471.761,8
	Totale		1.279.286,0	1.249.450,2	1.279.286,0	1.249.451,8
Totale		25.551.942,3	27.344.440,4	25.594.221,4	27.391.791,2	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE
(GIÀ MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI)

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi complessiva della gestione del 2022:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate* 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi:** 3.1. *La missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"*; 3.1.1. Il programma "Politiche europee ed internazionali dello sviluppo rurale"; 3.1.2. Il programma "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale"; 3.1.3. Il programma "Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione". 3.2. *La missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*. 3.2.1 Il programma "Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali"**4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Le attività e i risultati della gestione dell'esercizio 2022 sono da attribuire sostanzialmente per i primi dieci mesi dell'anno al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAF), ora denominato Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)¹. Per l'esercizio 2022, pertanto, la struttura organizzativa centrale e territoriale del Ministero è quella delineata con il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, e composta dai tre Dipartimenti delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (DIPEISR), delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca (DIQPAI) e dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari ICQRF.

Alle dirette dipendenze funzionali del Ministro, svolgono funzioni operative il Comando Carabinieri Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari (CUFA) ed il Reparto pesca marittima (RPM) del Corpo delle capitanerie di porto.

Le attività, svolte secondo le priorità e gli obiettivi espressi nella direttiva annuale del Ministro per il 2022, sono relative alle tre missioni già presenti nello scorso esercizio, denominate "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", i cui principali risultati sono esaminati nei paragrafi seguenti.

Presso il Ministero è stata istituita dall'art. 54, d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, l'Autorità di gestione nazionale del piano strategico della PAC 2023-2027, articolata in due uffici di livello dirigenziale non generale, con incremento della dotazione organica, mentre dal 2021 è stata istituita l'Unità di per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a titolarità del Ministero stesso.

¹ Art. 3, d.l. 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Al riguardo, si evidenzia che il Ministero, in ragione delle proprie attribuzioni, è interessato all'attuazione di numerosi programmi e piani all'interno delle politiche e delle strategie comunitarie, anche con la partecipazione a partenariati e azioni europee (ad es. PEI AGRICOLA). Ci si riferisce, in primo luogo, alla Politica agricola comune (PAC), seconda priorità politica individuata dalla direttiva del Ministro per il 2022 e, inoltre, all'utilizzo dei fondi strutturali che intervengono nei settori di competenza, ovvero il Fondo di sviluppo e coesione (FSC), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura (FEAMP) e il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA).

Gli stanziamenti iniziali di competenza del Ministero per il 2022 sono pari complessivamente a 1,92 miliardi. La missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" è tradizionalmente destinataria della gran parte delle risorse in argomento (95,1 per cento), attestandosi nel 2022 su 1,82 miliardi. Residuali appaiono, pertanto, gli stanziamenti iniziali di competenza riservati alla missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" pari a 39,45 milioni (2 per cento del totale) ed alla missione di supporto funzionale "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" destinataria di 55 milioni, (2,9 per cento del totale).

Anche per il 2022 come per l'esercizio precedente, all'interno della missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", il programma "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" si conferma il più rilevante per dotazione finanziaria, pari a 1,063 miliardi in termini di stanziamenti iniziali di competenza, corrispondente al 58,13 per cento delle risorse complessive della missione (con un aumento di circa tre punti percentuali rispetto all'esercizio precedente).

Di rilievo anche le assegnazioni per il programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale", pari a 703,86 milioni (il 38 per cento degli stanziamenti iniziali della missione), benché contrassegnato da una flessione tanto in termini assoluti quanto in termini percentuali rispetto al precedente esercizio.

In controtendenza l'andamento delle risorse assegnate al programma "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" che ha beneficiato di un incremento, rispetto al 2021, degli stanziamenti iniziali, che sono passati, nel 2022, a 60,24 milioni (circa il 3 per cento della missione) dai 50,96 milioni del precedente esercizio.

Gli stanziamenti definitivi di competenza sono sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente e pari a 2,34 miliardi.

Anche con riferimento agli stanziamenti definitivi, si conferma il rilievo, all'interno delle politiche di bilancio del Ministero, del programma "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione", cui sono destinati 1,186 miliardi in aumento del 3,4 per cento rispetto agli stanziamenti definitivi dell'esercizio 2021 (1,147 miliardi).

In termini di risultati della gestione, nel 2022 gli impegni di competenza sono pari a 1,383 miliardi e rappresentano il 59 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza sopra menzionati, evidenziando una marcata riduzione della capacità di impegno del Ministero rispetto al 2021, quando si è attestata al 68,9 per cento.

In proposito, il Ministero ha fornito diverse motivazioni riconducibili, nello specifico, a procedure che implicano le preliminari deliberazioni di altri organismi (ad esempio, per i contratti di filiera, l'intervento di una delibera CIPESS, presupposto per lo scorrimento del IV bando e quindi per l'inizio delle attività istruttorie delle successive domande); esiti negativi di ammissibilità o rinunce di domande presentate. In altri casi sono intervenute richieste di proroga del termine per difficoltà legate all'attuale contesto economico. Inoltre, con specifico riferimento agli effetti degli aumenti dei prezzi di mercato con conseguente aggiornamento dei prezziari regionali, si sono verificati ritardi nell'avvio dei cantieri e sospensione dei lavori anche per difficoltà di reperimento dei materiali e incertezze delle imprese appaltatrici per gli extra costi, ovvero risoluzioni dei contratti da parte di alcune imprese aggiudicatrici.

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

Al riguardo, pur a fronte della complessità tecnica che caratterizza gli interventi programmati, è auspicabile che l'Amministrazione adotti le iniziative necessarie per monitorare la tempistica degli interventi, al fine di agire prontamente con gli strumenti ritenuti più idonei a rimuovere le cause, procedurali o conseguenti ad eventi imprevisti, dei rallentamenti e dei ritardi. Al riguardo, per la presenza, su alcune materie, di competenze complementari e contigue con altre Amministrazioni (ad esempio nel settore alimentare e della relativa commercializzazione e per gli aspetti legati ai cambiamenti climatici), un coordinamento ancora più stretto può svolgere una utile funzione di fluidificazione delle azioni e degli interventi.

Migliorabile appare anche la velocità di pagamento della competenza (86,3 per cento) che si presenta in lieve flessione, rispetto al 2021 (87,3 per cento), con pagamenti di competenza pari a 1,19 miliardi in riduzione, anche in valore assoluto, rispetto ai volumi corrispettivi dei pagamenti del 2021 (1,41 miliardi).

Per quel che riguarda i risultati per missioni e programmi, il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, aggiornato con le risorse previste dal DEF 2022, risulta pari a 2,017 miliardi per il periodo dal 2018 al 2033. Il Piano è finalizzato a mitigare i danni connessi al fenomeno della siccità a promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, per contenere gli effetti sui sistemi idrici dei cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni ed assicurare l'approvvigionamento delle risorse idriche

In merito al "Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese", sono stati assegnati al Ministero 107,7 milioni per la realizzazione di interventi irrigui; il Fondo in questione è stato quindi rifinanziato con attribuzione di ulteriori 107,9 milioni destinati alle infrastrutture irrigue. Al 31 dicembre 2022, dei complessivi 215,5 milioni, risultano avviati interventi per 178,5 milioni. A valere sullo stesso fondo, sono stati stanziati 295 milioni dall'art. 1, comma 95, legge 30 dicembre 2018, n. 145, ripartiti dal dPCM del 11/6/2019 per gli anni 2019-2028, per la realizzazione di interventi infrastrutturali irrigui. Sono stati avviati 32 interventi, individuati come prioritari dalle Regioni interessate, per un importo complessivo di finanziamento pari a 212,5 milioni. Delle risorse stanziati dall'art. 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e ripartite con dPCM del 23/12/202, sono stati assegnati 132,3 milioni al Ministero, ripartiti nel periodo 2021-2027, per la realizzazione di interventi infrastrutturali irrigui per il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale. L'Amministrazione informa che il programma di interventi è stato interamente avviato; le relative risorse per il 2022 (25,32 milioni) iscritte sul cap. 7470 pg 5, sono state interamente impegnate e pagate per 2,98 milioni.

Nell'ambito degli interventi per le infrastrutture irrigue, è presente anche la sottomisura 4.3 del Piano di Sviluppo rurale nazionale (PSRN 2014/2020), con interventi finanziati a valere sulla programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014 – 2020 (risorse assegnate 251,8 milioni). Nello specifico, al 31 dicembre 2022, sono state complessivamente erogate anticipazioni per 26 domande per oltre 82,4 milioni e 16 richieste di verifica stato avanzamento lavori per la conseguente erogazione di circa 41,6 milioni.

Il settore del biologico, nel corso del 2022, è stato interessato da una significativa attività normativa e di regolamentazione. In primo luogo, si segnala la legge 9 marzo 2022, n. 23 che detta disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico, cui ha fatto seguito la legge 4 agosto 2022, n. 127 di delega al Governo per il recepimento e l'attuazione della normazione dell'Unione europea (legge di delegazione europea 2021), che all'art. 10 dispone in merito all'adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, e alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/625.

Concluso, nel 2020, il Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico, la legge 9 marzo 2022, n. 23 (art. 7) ha previsto l'adozione del "Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici", articolato in 12 obiettivi, che dovrà essere presentato al Tavolo tecnico dell'agricoltura biologica e alle Regioni, in vista dell'adozione, che avverrà previa intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con la legge di bilancio per il 2022, è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero, il “Fondo per l’attuazione della Strategia forestale nazionale”, con una dotazione finanziaria che ammonta a 30 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e a 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2032. Per la realizzazione, in particolare, dell’azione relativa alle risorse forestali danneggiate e alla prevenzione dei rischi naturali e antropici, sono stati assegnati alle Regioni e alle Province autonome, per il 2022, complessivamente 30 milioni, nell’ambito dei criteri e delle modalità di utilizzo delle risorse del Fondo dettati dal Ministero.

Con riferimento all’attività istituzionale attribuita al Dipartimento dell’Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) nell’ambito del programma “Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale”, si segnala il potenziamento dell’organico avvenuto nel corso dell’esercizio, con le assunzioni volte a incrementare, in particolare, il personale deputato all’attività amministrativa e di controllo. Nel corso del 2022, i controlli hanno riguardato per oltre il 90 per cento i prodotti alimentari e per circa il 10 per cento i mezzi tecnici per l’agricoltura (mangimi, fertilizzanti, sementi, prodotti fitosanitari).

Per quel che riguarda i programmi e i piani comunitari in cui il Ministero è impegnato, il 2022 è stato caratterizzato dall’estensione stabilita dal Regolamento (UE) 2220 del 23 dicembre 2020 (cd. Regolamento transitorio), del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) 2014-2020. Il PSRN è stato quindi destinatario di risorse aggiuntive ordinarie FEASR, per il 2022, per un importo pari a 144 milioni. L’attuazione delle sotto-misure del Programma ha dato luogo, al 31 dicembre 2022, a un totale impegni per 2,6 miliardi e un totale pagamenti per circa 2,1 miliardi, a fronte di una dotazione finanziaria pari a poco meno di 2,9 miliardi.

La rendicontazione delle spese in sede europea, effettuata dall’AGEA, nel corso del 2022, ha evitato la perdita di risorse finanziarie legata alla regola del disimpegno automatico ai sensi degli artt. 86-87 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell’art. 38 del Reg. (UE) 1306/2013.

Anche il Programma Rete Rurale Nazionale (Programma RRN) è stato inciso dalle modifiche del citato Regolamento transitorio 2020/2022, che ha fissato la data ultima per l’esecuzione delle spese afferenti alla Rete Rurale Nazionale 2014-2022 al 31 dicembre 2025. Le somme impegnate al 31 dicembre 2022 ammontano a 114,67 milioni (88,2 per cento della somma totale stanziata pari a circa 130 milioni) e la spesa cumulata ha consentito di evitare il disimpegno al 31 dicembre 2022.

Il Piano Strategico della PAC per il periodo 2023-2027 (PSP) è stato approvato dalla Commissione (Decisione n. (C2022) 8645 del 2 dicembre 2022) nei termini previsti. Le risorse FEASR 2023-2027 ammontano complessivamente a circa 7,3 miliardi e costituiscono la capacità finanziaria dell’Italia per la gestione degli interventi di Sviluppo Rurale previsti nel nuovo Piano Strategico Nazionale (PSN). Il PSN, improntato al contributo che l’agricoltura e l’agroalimentare potrà apportare verso la transizione verde dell’intera economia nazionale, prevede una spesa pubblica complessiva pari a circa 16 miliardi, ed è articolato in 97 interventi, di cui 4 a esclusiva regia nazionale, 4 unicamente regionali, 69 nazionali con dettagli regionali e 20 interventi della precedente programmazione la cui copertura finanziaria sarà assicurata con le risorse della nuova programmazione. Merita, inoltre, una menzione l’applicazione della condizionalità sociale (art. 14 del citato Regolamento), obbligatoria a partire dal 2025, ma già inserita dall’Italia a partire dal 2023, nel sistema di gestione dei fondi eurounitari, denominato SFC (*System for Fund Management in the European Union*), con riferimento al PSP. Pertanto, ai beneficiari dei pagamenti diretti o dei pagamenti annuali verranno applicate riduzioni dei pagamenti in caso di violazione del rispetto dei requisiti relativi agli obblighi recati dalla legislazione in materia di lavoro e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si ritiene utile, infine, richiamare un aggiornamento normativo riguardante le quote latte, recato dalla legge 20 maggio 2022, n. 51 di conversione, con modificazioni, del d.l. 21 marzo 2022, n. 21 “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina”; in particolare, la novella ha introdotto l’art. 8-*quinquies*.1, rubricato “*Ulteriori disposizioni per la rateizzazione in materia di debiti relativi alle quote latte*”, al d.l. 10 febbraio 2009, n. 5,

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, in materia di rateizzazione di debiti relativi alle quote latte, introducendo modifiche alla normativa in essere al fine, tra l'altro, di accelerare le procedure di recupero obbligatorio degli importi del prelievo latte dovuti dai produttori e deflazionare il relativo contenzioso.

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022

2.1. Le risorse finanziarie assegnate²

La legge 30 dicembre 2021, n. 234, ha assegnato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che anche nel 2022 come per il 2021 è ripartito in tre Dipartimenti³, stanziamenti iniziali di competenza pari a 1,92 miliardi.

Nell'esercizio 2022, si presenta in continuità anche la composizione del bilancio del Dicastero con 3 missioni e 6 programmi. In particolare si tratta della missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (suddivisa nei programmi: "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale", "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione"); dalla missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (espressa nell'unico programma Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali); e, infine, della missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche"⁴.

Gli stanziamenti iniziali di competenza sono assorbiti per la gran parte dalla missione 1 (009) "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" destinataria di 1,83 miliardi pari al 95,1 per cento degli stessi. Le risorse residuali sono state assegnate, per 39,45 milioni, pari al 2 per cento del totale, alla missione 4 (018) "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"; mentre la missione 2 (0032) di supporto funzionale "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" è stata destinataria di 55 milioni, pari al 2,9 per cento del totale.

Il programma "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione", all'interno della missione 1 (009), si conferma ancora quale programma di maggior rilievo, al quale sono state assegnate il 58,13, per cento delle risorse complessive (1,063 miliardi a titolo di stanziamenti iniziali di competenza con un aumento di circa tre punti percentuali rispetto all'esercizio precedente). All'interno di questa missione, al programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale" sono stati assegnati 703,86 milioni, ossia il 38 per cento degli stanziamenti iniziali, evidenziando una flessione tanto in termini assoluti quanto in termini percentuali rispetto al precedente esercizio. Al contrario, ha evidenziato una variazione in aumento, nell'esercizio 2022, il programma "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", che ha beneficiato di un incremento degli stanziamenti iniziali rispetto al 2021 passando da 50,96 milioni del precedente esercizio a 60,24 milioni del 2022, risorse queste pari al 3,3 per cento degli stanziamenti iniziali di competenza della missione "Politiche competitive".

Gli stanziamenti definitivi di competenza del Dicastero sono pari a 2,34 miliardi, con una riduzione dello 0,34 per cento rispetto al 2021; tuttavia, al netto delle risorse destinate alle misure aggiuntive volte a fronteggiare l'emergenza da Covid-19, pari di 230,8 milioni, gli stanziamenti si presentano sostanzialmente stabili. Un'analisi più accurata del dato, infatti, fa emergere come

² I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2022, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria dello Stato al netto delle categorie economiche relative alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie, nonché della missione "Debito pubblico", del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" e del capitolo MEF/8003 "Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia.

³ Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale, articolato in tre Direzioni Generali; Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica, articolato in tre Direzioni Generali; Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, articolato in due Direzioni Generali.

⁴ Le missioni sono contrassegnate, rispettivamente, dai codici "009", "018" e "032".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

nella realtà non vi sia stata una riduzione delle risorse in quanto gli stanziamenti definitivi del precedente esercizio ricomprendevano anche le misure aggiuntive destinate a fronteggiare l'emergenza da Covid-19 nella misura di 230,8 milioni.

Anche con riferimento agli stanziamenti definitivi, si conferma il rilievo, all'interno delle politiche di bilancio del Ministero, del programma "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione", che riceve 1,186 miliardi, in aumento del 3,40 per cento rispetto agli stanziamenti definitivi dell'esercizio 2021 (1,147 miliardi).

Per il programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale", in linea con quanto fatto registrare nel passato esercizio, si evidenzia una riduzione degli stanziamenti definitivi, con un decremento pari al 9 per cento (da 1,1 miliardi dell'esercizio 2021 a 1 miliardo nel 2022).

Anche per gli stanziamenti definitivi, al contrario, si osserva la dinamica di crescita delle risorse assegnate al programma "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" pari a 73,65 milioni contro i 63,7 milioni del 2021, con una variazione positiva del 15,9 per cento. Tale incremento è ascrivibile, per la gran parte, ad una più incisiva politica assunzionale che ha interessato l'Ispettorato centrale repressione frodi (ICRF) (cap. 2397: stanziamenti definitivi di competenza 51,85 milioni nel 2022 contro i 42,88 del 2021), nonché ad un'allocazione delle risorse disponibili sul capitolo 7914 (somme destinate al potenziamento delle attività, delle strutture e degli impianti per la vigilanza e il controllo svolte dall'ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari) incrementata da 0,32 milioni del 2021 a 11,02 milioni nel 2022.

La variazione in aumento più significativa ha riguardato il programma "Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali" unico programma della missione (018) "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", istituito nel corso dell'esercizio finanziario 2020. È interessante rilevare che gli stanziamenti definitivi del programma, pur se non elevati rispetto al totale degli stanziamenti definitivi del Dicastero, sono passati da 11,7 milioni del 2021 a 40,12 milioni del 2022 (263 per cento, il più alto incremento in termini percentuali). Tale incremento riflette la volontà di perseguire una delle priorità politiche per il triennio 2022-2024, contenute nell'Atto di indirizzo, in particolare quella relativa alla "Promozione e tutela degli interessi forestali nazionali e valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi e dei prodotti forestali"⁵.

Anche gli stanziamenti definitivi allocati nella missione (032) "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche", si presentano in aumento rispetto all'esercizio precedente. Nello specifico il programma "Indirizzo politico" fa registrare un incremento del 42 per cento (10,44 milioni nel 2022 contro i 7,76 del 2021) mentre il programma "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza" un aumento del 15,15 per cento, con risorse assegnate pari a 24,56 milioni del 2022 contro i 21,33 milioni del 2021.

Complessivamente, la spesa corrente del Dicastero, in termini di stanziamenti definitivi, è passata da 811 milioni nel 2021 ai 743 milioni nel 2022. Gli stanziamenti definitivi afferenti alla spesa in conto capitale, al contrario, aumentano del 3,9 per cento rispetto al 2021, attestandosi su 1,6 miliardi nel 2022 rispetto ai 1,54 miliardi del 2021.

⁵ Cfr. Direttiva prot. n. 90017 del 24/02/2022: 4. "Promozione e tutela degli interessi forestali nazionali e valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi e dei prodotti forestali. Sostegno degli interessi forestali nazionali in sede europea e internazionale anche attraverso il coordinamento delle politiche forestali regionali e l'elaborazione e il monitoraggio delle linee di programmazione nazionale in materia forestale e della montagna. Coordinamento delle politiche di valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi forestali, di salvaguardia dei patrimoni genetici e dei materiali di propagazione di interesse forestale anche al fine di tutelare e valorizzare i prodotti forestali e del sottobosco, con particolare riguardo al settore del legno. Accelerazione delle azioni strutturali per la difesa del suolo agricolo, per la permanenza dell'agricoltura nelle zone montane e per la conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico agricolo e forestale. Potenziamento misure di tutela e di gestione del rischio rivolte al patrimonio forestale, finalizzato alla prevenzione e difesa da calamità naturali o di origine dolosa" (pag.7).

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

Le risorse finanziarie assegnate al Fondo complementare sono pari a 1,2 miliardi, di cui 300,83 milioni a valere sull'esercizio 2022⁶, per i contratti di filiera e distretto. L'obiettivo finale è quello di fornire a tutti i settori coinvolti la possibilità di finanziamento di programmi di investimento integrati su tutto il territorio nazionale, sostenibili dal punto di vista ambientale e dal punto di vista tecnologico. Il risultato finale punta al finanziamento di 46 nuovi contratti.⁷ Per tali risorse l'Amministrazione ha riferito il mancato impegno⁸, motivandolo con la complessità della procedura di assegnazione delle risorse ai soggetti beneficiari, procedura questa che presuppone anche provvedimenti di altre Amministrazioni (CIPES). In riferimento alle risorse stanziare per i provvedimenti attuativi di scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi nell'ambito del IV bando 2015-2020, infatti il sistema agevolativo previsto dall'Avviso presuppone, ai fini della concessione delle agevolazioni nella forma del contributo in conto capitale, che i beneficiari ottengano un finanziamento bancario di importo pari al finanziamento agevolato, concesso dalle banche finanziatrici che abbiano sottoscritto uno specifico mandato con Cassa Depositi e Prestiti.

Presupposto e condizione, pertanto, per l'assegnazione del contributo in conto capitale è la concessione di un finanziamento, nelle due componenti, bancaria e agevolata. Solo con la delibera CIPES del 15/02/2022, pubblicata sulla G.U. n. 52 del 3/03/2022, è stata approvata l'assegnazione di 900 milioni in favore del Ministero per il finanziamento dello specifico regime agevolativo dei contratti di filiera e di distretto.

Tale stanziamento è finalizzato al finanziamento sia dei Contratti di filiera del V bando, sia ai Contratti di filiera e di distretto dello scorrimento della graduatoria del IV bando.

La delibera CIPES, pertanto, ha costituito condizione e presupposto per lo scorrimento del IV bando; dunque, solo dopo tale data è stato possibile dare avvio allo scorrimento del bando citato⁹.

Per quanto concerne il V Bando dei Contratti di filiera¹⁰, le motivazioni dei ritardi secondo l'Amministrazione sono da rinvenire nelle *“tempistiche previste dall'Avviso”*, nonché *“nella facoltà per i Proponenti di chiedere il differimento dei termini per ragioni motivate”*, che *“non hanno permesso di poter giungere nel 2022 alla stipulazione dei Contratti di filiera e distretto, in assenza delle relative proposte definitive”*.

Quanto poi ai contratti di filiera e di distretto nel settore forestale secondo quanto riferito dall'Amministrazione la relativa pubblicazione delle graduatorie finali dovrebbe avvenire entro il primo semestre dell'esercizio in corso.

⁶ Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101; le risorse sono così ripartite: 690 milioni sono destinati all'attuazione di un nuovo avviso pubblico per il sostegno ai contratti di filiera nel settore agroalimentare (V Bando); 350 milioni per i provvedimenti attuativi di scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi nell'ambito del IV bando 2015-2020 (scorrimento IV Bando); 103,3 milioni per il sostegno ai contratti di distretto nel settore agroalimentare tramite il finanziamento dei progetti in graduatoria ammessi a contributo nell'ambito dell'Avviso n. 10898 del 17.02.2020, che siano coerenti con la scheda PNC e in linea con le indicazioni europee relative al finanziamento di progetti sostenibili dal punto di vista ambientale e innovativi dal punto di vista tecnologico e che favoriscano la transizione verde delle filiere interessate (Contratti di distretto del cibo e contratti di distretto *Xylella*); 50 milioni all'attuazione di un avviso pubblico per il sostegno ai contratti di filiera e di distretto nel settore della pesca e dell'acquacoltura; 10 milioni destinati all'attuazione di un avviso pubblico per il sostegno ai contratti di filiera e di distretto nel settore forestale.

⁷ I beneficiari del finanziamento saranno le imprese che concorrono direttamente alla produzione, raccolta, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari e le imprese che forniscono servizi e mezzi di produzione. Per beneficiare dell'agevolazione le imprese dovranno aver sottoscritto un accordo di filiera, in ambito territoriale multiregionale, finalizzato alla realizzazione di un programma integrato a carattere interprofessionale ed avente rilevanza nazionale.

⁸ Per l'intero importo è in stata richiesta la conservazione residui di stanziamento dell'esercizio finanziario 2022 (art. 34-bis, legge n. 196/2009 (residui di lettera F)).

⁹ Le domande di finanziamento pervenute a valere sull'Avviso IV bando, complessivamente pari a 94, erano state ammesse a contributo fino alla numero 39 con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020. Lo scorrimento interessa le domande successive alla numero 39, per un totale di 55 domande residue, per le quali è stato pertanto dato avvio all'attività istruttoria di ammissibilità.

¹⁰ L'Avviso è stato pubblicato il 22 aprile 2022.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

2.2 I risultati della gestione

Nel 2022 gli impegni di competenza, pari a 1,383 miliardi, hanno rappresentato il 59 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza pari 2,343 miliardi; il Ministero, pertanto, registra in questo esercizio una significativa diminuzione della propria capacità di impegno rispetto al 2021 (68,9 per cento), allontanandosi ulteriormente dai risultati pre-pandemici (nel 2019 la capacità di impegno era stata pari al 70 per cento).

La capacità di pagamento della competenza è pari all'86,3 per cento, in lieve flessione rispetto all'87,3 per cento del 2021, con pagamenti complessivi pari a 1,193 miliardi rispetto agli impegni pari a 1,383 miliardi; oltre all'incidenza percentuale, la riduzione ha interessato anche i volumi complessivi dei pagamenti, che si sono ridotti sensibilmente nel 2022 rispetto ai 1,409 miliardi del 2021¹¹.

Per le spese correnti, a fronte di stanziamenti definitivi di competenza di 743,25 milioni, risultano impegni di competenza pari a 663,27 milioni (la velocità di impegno è pari all'89,2 per cento); i pagamenti di competenza sono pari a 638 milioni (con una velocità di pagamento sulla competenza pari a circa l'89,3 per cento).

Per quanto concerne le spese in conto capitale, caratterizzate in genere da una minore velocità di impegno rispetto alle spese correnti, si registra un netto peggioramento tanto in termini assoluti quanto in termini percentuali, con impegni pari, nel 2022, a 720,19 milioni contro gli 864,86 milioni del 2021, pari rispettivamente al 45 per cento ed al 56 per cento rispetto agli stanziamenti definitivi.

Le economie di competenza del 2022, in coerenza con il peggioramento della velocità di impegno su citata, risultano in aumento: si registrano 132 milioni contro i 104,6 del 2021. Analogamente in aumentano i residui di competenza che passano da 836,87 milioni del 2021 a 1,017 miliardi del 2022. In tale ultimo caso a risultare determinante è il cap. 7373 (“Interventi complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza nell'ambito dei contratti di filiera”, pg. 1 “Contributi per i contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo”) ove sono stati allocati 308 milioni, confluiti interamente nei residui. Il mancato impegno è stato determinato dal ritardo nella conclusione delle procedure relative tanto allo scorrimento del IV bando quanto delle procedure di indizione del V bando dei contratti di filiera. Per quanto concerne il primo l'Amministrazione prevede di sottoscrivere i relativi contratti nell'anno in corso con il relativo impegno di spesa¹² mentre per quanto concerne il secondo è ancora in corso l'istruttoria di ammissibilità delle domande.

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

Le priorità politiche contenute nella direttiva annuale del Ministro per il 2022 hanno individuato, come aree di intervento nell'ambito delle missioni e dei programmi già menzionati nei paragrafi precedenti, l'attuazione delle misure del PNRR e del Piano nazionale complementare; l'attuazione della Politica agricola comune (PAC); il rafforzamento delle filiere agroalimentari, del ricambio generazionale, dell'imprenditorialità femminile in agricoltura e nella pesca, nonché, della tutela delle condizioni di lavoro; la promozione e la tutela degli interessi forestali nazionali e valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi e dei prodotti forestali; la promozione e il rafforzamento di azioni a tutela della produzione agricola e agroalimentare e il miglioramento della competitività del settore agricolo e della pesca nel mercato globale, mediante la sostenibilità economica, sociale ed ambientale; e, infine, il miglioramento dell'efficienza delle

¹¹ Una riduzione marcata evidenzia anche la capacità di spesa complessiva, definita come rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile che passa dal 55,2 per cento dell'esercizio 2021 al 46,8 per cento nel 2022. Dall'analisi delle categorie economiche emerge come la categoria XXI “Investimenti” sia quella che più di ogni altra risente di una scarsa capacità di spesa complessiva attestandosi al 13,46 per cento contro il 23,9 per cento circa del precedente esercizio.

¹² Allo stato attuale, pertanto, per n. 10 domande la scadenza del termine è prevista per fine febbraio 2023, per n. 11 a fine marzo 2023, per n. 5 a fine aprile e per le restanti n. 5 a fine maggio.

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

infrastrutture irrigue, con particolare riferimento agli obiettivi di risparmio idrico e di sostenibilità contenuti nel *Green Deal* e nelle comunicazioni della Commissione UE.

Si rammenta che, per le proprie attività istituzionali, il Ministero si avvale di enti strumentali che partecipano alle fasi di definizione e di attuazione dei programmi e dei piani. Ci si riferisce in particolare all’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), all’Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare (ISMEA) e al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA). Altri enti strumentali, sono l’Ente nazionale risi (ente pubblico economico) e la società UNIRELAB S.r.l. di cui il Ministero è unico socio.

3.1. La missione “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”

La missione “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” è il principale strumento di intervento del Dicastero ed è indirizzata, attraverso i tre programmi nei quali si articola, alle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale; alla vigilanza e repressione delle frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale; alle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell’ippica e mezzi tecnici di produzione.

3.1.1. Il programma “Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale”

All’interno del programma, di cui è titolare il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (DPEISR), particolare rilevanza presenta il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico¹³ che, aggiornato con le risorse previste dal DEF 2022, risulta pari a 2,017 miliardi per il periodo dal 2018 fino al 2033. Il Piano è finalizzato a mitigare i danni connessi al fenomeno della siccità a promuovere il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche, per contenere gli effetti sui sistemi idrici dei cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni ed assicurare l’approvvigionamento delle risorse idriche¹⁴.

Nell’ambito del “Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese”, istituito dall’art. 1, co. 140, legge 11 dicembre 2016 n. 232, con risorse ripartite con dPCM del 29/5/2017, sono state assegnati al Ministero 107,7 milioni per la realizzazione di interventi irrigui; il Fondo in questione è stato quindi rifinanziato (art. 1, co. 1072, legge n. 205/2017, risorse ripartite con dPCM del 28/11/2018) con attribuzione di ulteriori 107,9 milioni destinati alle infrastrutture irrigue. Al 31/12/2022, dei complessivi 215,5 milioni, risultano avviati interventi per 178,5 milioni.

A valere sullo stesso fondo, sono state stanziati 295 milioni dall’art. 1, co. 95, legge 30 dicembre 2018, n. 145 e ripartite dal dPCM del 11/6/2019 per gli anni 2019-2028, per la realizzazione di interventi infrastrutturali irrigui. Sono stati avviati 32 interventi, individuati come prioritari dalle Regioni interessate, per un importo complessivo di finanziamento pari a 212,5 milioni (24 interventi dei 32 già finanziati rientrano nel PNRR). Delle risorse stanziati dall’art. 1, co. 14, legge 27 dicembre 2019, n. 160 e ripartite con dPCM del 23/12/2022, sono stati assegnati 132,3 milioni al Ministero, ripartiti nel periodo 2021-2027, per la realizzazione di interventi infrastrutturali irrigui per il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale. L’Amministrazione riferisce come il programma di interventi sia stato interamente avviato. Le relative risorse per il

¹³ Previsto dalla legge 29 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018), art. 1, cc 516 ss., oggetto di riforma ad opera del d.l. 10 settembre 2021, n. 121, convertito dalla legge 9 novembre 2021, n. 156. Il Piano nazionale è aggiornato ogni tre anni ed è attuato attraverso successivi stralci che tengono conto dello stato di avanzamento degli interventi e della disponibilità delle risorse economiche, approvati con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

¹⁴ Si rammenta che il PNRR ha previsto investimenti sulle risorse idriche, al riguarda si rinvia alla Relazione “*Investimenti nella resilienza dell’agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche*” approvata dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato di cui alla deliberazione 15 febbraio 2023, n. 8.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

2022, ossia 25,32 milioni iscritte sul cap. 7470 pg 5, sono state interamente impegnate e pagate per 2,98 milioni.

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio per il 2021) ha, inoltre, stanziato a favore del Ministero, a partire dal 2022 fino al 2027, una dotazione finanziaria di 440 milioni destinata ad assicurare il finanziamento degli investimenti per lo sviluppo infrastrutturale nazionale. Con decreto n. 0263229 del 10 giugno 2022 sono stati approvati i criteri di riparto tra le Regioni e Province Autonome delle risorse finanziarie e, successivamente, sono stati adottati due decreti di pubblicazione degli elenchi dei progetti estratti e del riparto delle risorse per le Regioni candidate al finanziamento disposto con la legge n. 178/2020.

Per quel che riguarda la sottomisura 4.3 del Piano di sviluppo rurale nazionale (PSRN 2014/2020), nell'ambito degli interventi finanziati a valere sulla programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014 – 2020 (risorse assegnate 251,8 milioni), dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 sono stati rimodulati 17 quadri economici (2 per aggiudicazione lavori e 15 per varianti a seguito di revisione prezzi o varianti tecniche) e sono stati liquidati 31,7 milioni relativi a 17 domande di SAL, e 1,6 milioni relativi a una domanda di pagamento di anticipo. Al 31 dicembre 2022, sono state complessivamente erogate anticipazioni per 26 domande per oltre 82,4 milioni e, per 16 domande di stato avanzamento lavori, risorse per circa 41,6 milioni.

In sede di Comitato di Sorveglianza del 4/04/2022, l'Autorità di gestione ha approvato la riprogrammazione delle risorse relative alle economie dei progetti FSC interessati allo scorrimento della graduatoria PSRN, consentendo il finanziamento di ulteriori 9 progetti (1 per l'Area Sud e 8 per l'Area Centro Nord) per circa 9 milioni.

In merito sia alla capacità di impegnare le risorse disponibili sia alla capacità di pagamento, con riferimento agli interventi per infrastrutture irrigue, si registrano rispettivamente percentuali pari all'85 per cento e al 13,7 per cento, corrispondente, quest'ultima, a pagamenti di competenza pari a 6 milioni circa afferenti ai capitoli interessati (7447- 7454 e 7438)¹⁵.

Il Ministero, al riguardo, ha evidenziato le difficoltà connesse all'aumento dei prezzi di mercato che hanno determinato aggiornamenti dei prezziari regionali. Nell'ambito dei progetti finanziati dalla sottomisura 4.3, in particolare, si sono verificati ritardi nell'avvio dei cantieri e sospensione dei lavori anche per difficoltà di reperimento dei materiali e incertezze delle imprese appaltatrici per gli extra costi, ovvero risoluzioni dei contratti da parte di alcune imprese aggiudicatrici. Per far fronte a tale fenomeno, l'Autorità di gestione, in conformità con la normativa euro unitaria e nazionale¹⁶, ha proceduto all'accantonamento delle economie di gara accertate a seguito di affidamento dei lavori, ove disponibili, allo scopo di consentirne l'utilizzo, previa autorizzazione, per compensare i rincari delle lavorazioni già eseguite e contabilizzate dalle Stazioni appaltanti per i Consorzi che ne hanno fatto richiesta.

Dato il carattere complesso degli interventi strutturali finanziati, si sottolinea la necessità di individuare le azioni più appropriate per rimuovere le difficoltà e imprimere un'accelerazione all'attuazione dei progetti.

A proposito delle misure volte a favorire lo sviluppo sostenibile attraverso il contrasto degli effetti delle avversità climatiche e delle fitopatie, in particolare al fine di tutelare il settore apistico colpito dall'impatto nocivo dei fitofarmaci, da nuovi fitopatogeni, dall'incremento delle monoculture a discapito delle varietà vegetali, dall'erosione della biodiversità e dei pascoli, sono previsti interventi di sostegno al settore sia per aumentare la diversità genetica delle api al fine di migliorarne la resilienza sia per incrementare l'utilizzo di colture nettarifere¹⁷.

¹⁵La capacità di spesa complessiva, ossia il rapporto tra pagamenti totali (17 milioni) e della complessiva massa spendibile che include, tra l'altro, anche i residui (132 milioni) di detti capitoli è pari al 12,88 per cento.

¹⁶ Articoli 2 e 73 della direttiva del Consiglio del 28 novembre 2006, n. 2996/112/CE; art. 1-*septies*, d.l. n. 73/2021 e art. 26, d.l. n. 50/2022.

¹⁷ Direttiva del Ministro per il 2022, obiettivo 15 “(198,3 milioni assegnazioni iniziali): “Favorire lo sviluppo sostenibile attraverso il contrasto degli effetti delle avversità climatiche e fitopatie, mediante azioni di tutela e salvaguardia della biodiversità delle colture di interesse agro-alimentare, il coordinamento del servizio fitosanitario nazionale”. Anche gli eco-schemi della nuova PAC rappresenteranno uno strumento fondamentale per assicurare le migliori condizioni funzionali delle api per l'attività pronuba e il mantenimento di livelli e standard produttivi di qualità.

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

Sono stati emanati, in ambito fitosanitario e nei settori ad esso collegati (semi e materiali di moltiplicazione della vite, dei fruttiferi e delle ortive), i provvedimenti di attuazione¹⁸ dei decreti legislativi nn. 16, 18, 19, 20 del 2021 per l'adeguamento della disciplina nazionale alle disposizioni del nuovo regime fitosanitario europeo di cui ai regolamenti (UE) 2016/2031 e 2017/625.

Le attività di promozione della ricerca e rilancio della competitività nel settore agricolo nel 2022 hanno riguardato i lavori di messa a punto del Piano Strategico attraverso il Tavolo tematico AKIS (*Agricultural Knowledge and Innovation System*) presso il Ministero, con la partecipazione delle Regioni e del CREA¹⁹, per gli interventi relativi al sostegno ai gruppi operativi PEI-AGRI²⁰, alle azioni pilota e di collaudo dell'innovazione, alla cooperazione per azioni di supporto all'innovazione, ai servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare e ai servizi di back office per l'AKIS. Il lavoro è confluito nel Piano Strategico PAC approvato dalla Commissione europea²¹.

La programmazione 2014-2021 del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN)²² è stata interessata dall'estensione fino al 2022 dal Regolamento (UE) 2220 del 23 dicembre 2020 (cd. Regolamento transitorio)²³. Il PSRN è stato quindi destinatario di risorse aggiuntive ordinarie FEASR, per il 2022, per un importo pari a 144 milioni, che hanno finanziato, in particolare, i pagamenti agli agricoltori per le campagne assicurative relative al periodo transitorio (sottomisura 17.1)²⁴. Il finanziamento pubblico complessivo rimodulato ammonta a circa 2,86 miliardi (circa 1,29 miliardi di quota FEASR e 1,57 miliardi di quota Fondo di rotazione ex legge n.183/1987) ripartito fra le varie misure previste²⁵.

L'attuazione delle sotto-misure del Programma ha dato luogo, al 31 dicembre 2022, a un totale impegni per 2,6 miliardi e un totale pagamenti per circa 2,1 miliardi, a fronte di una dotazione finanziaria pari a poco meno di 2,9 miliardi.

La rendicontazione delle spese in sede europea, effettuata dall'AGEA nel corso del 2022, ha evitato la perdita di risorse finanziarie legata alla regola del disimpegno automatico (n+3) ai sensi degli artt. 86-87 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 38 del Reg. (UE) 1306/2013.

Anche il Programma Rete Rurale Nazionale (Programma RRN) è stato inciso dalle modifiche del citato Regolamento transitorio 2020/2220, che ha fissato la data ultima per l'esecuzione delle spese afferenti alla Rete Rurale Nazionale 2014-2022 al 31 dicembre 2025. È

¹⁸ Si tratta, in particolare, di 9 decreti ministeriali per l'ambito fitosanitario, 4 nel settore semi, 4 nel settore della vite, 7 nel settore dei fruttiferi. È stato, inoltre, sottoscritto un accordo di collaborazione stipulato in data 17 febbraio 2022 (d.m. n. 159308 del 6 aprile 2022) con il Centro di ricerca Difesa e Certificazione del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA DC).

¹⁹ Centro di ricerca "Politiche e Bioeconomia" del CREA.

²⁰ Partenariato europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità in Agricoltura". Il PEI AGRI si pone gli stessi obiettivi della politica agricola comune attraverso la costituzione in ogni Stato membro di Gruppi Operativi che hanno il compito di promuovere e diffondere progetti di innovazione alla cui realizzazione possano concorrere imprese, ricercatori, tecnici, università e altri soggetti pertinenti (cfr. cit. Sez. Aff. Com. Int., deliberazione n. 1/2023, pagg. 418).

²¹ Per quel che riguarda la programmazione comunitaria H2020, nel 2022 sono state concluse le azioni CORE ORGANIC COFUND per l'agricoltura biologica (31 maggio 2022) e SUSFOOD2 per la produzione sostenibile di alimenti (30 giugno 2022).

²² Con riferimento ai temi trattati nei paragrafi seguenti si rinvia anche alla Relazione annuale 2022 sui rapporti finanziari con l'Unione Europea e l'utilizzazione dei fondi comunitari, approvata dalla Corte dei conti, Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali, con deliberazione n. 1/2023.

²³ Il Regolamento di transizione ha stanziato risorse aggiuntive sul fondo FEASR per il 2021 e il 2022 pari a circa 3 miliardi, portando al 2022, all'interno della PAC 2014-2022, anche la programmazione dello Sviluppo rurale; ulteriori risorse pari a 910,6 milioni sono state rese disponibili negli anni 2021 e 2022 per fronteggiare le conseguenze della pandemia sul settore agricolo e sulle zone rurali. Con decisione C (2021) 6136 del 16 agosto 2021, è stata approvata una modifica del Programma per recepire la proroga del periodo di durata al 2022 e aumentare l'importo stanziato con le risorse integrative relative al riparto Stato-Regioni approvato il 17 giugno 2021.

²⁴ "Premio assicurativo per il raccolto, gli animali e le piante" (140,5 milioni). Risorse sono state assegnate anche alla sottomisura 20.1 "Assistenza tecnica" (3,5 milioni).

²⁵ La proroga del PSRN ha consentito di beneficiare dell'estensione dell'ammissibilità delle spese al 31 dicembre 2025 per tutte le sottomisure.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

stato, inoltre, determinato un contributo massimo del finanziamento FEASR per 67,7 milioni.²⁶ Le somme impegnate al 31 dicembre 2022 ammontano a 114,67 milioni (88,18% della somma totale stanziata pari a circa 130 milioni) e la spesa cumulata ha consentito di evitare il disimpegno al 31 dicembre 2022²⁷.

Il Piano Strategico della nuova PAC 2023-2027 (PSP) è stato approvato, nei termini previsti, dalla Commissione (Decisione n. (C2022) 8645 del 2 dicembre 2022), a seguito della negoziazione svolta con la Commissione europea. Il Regolamento (UE) n. 2115/2021, recante norme sul sostegno ai Piani strategici della PAC, ha attribuito all'Italia risorse FEASR per 6,75 miliardi²⁸.

L'Italia, inoltre, ha trasferito 505,14 milioni dal FEAGA al FEASR per gli esercizi 2024-2027, destinati agli interventi per i giovani agricoltori (circa 36 milioni annui) e per il biologico (circa 90 milioni annui)²⁹. Pertanto, le risorse FEASR 2023-2027 ammontano complessivamente a circa 7,3 miliardi e costituiscono la capacità finanziaria dell'Italia per la gestione degli interventi di Sviluppo Rurale previsti nel nuovo Piano Strategico Nazionale (PSN).

Il PSN, improntato al contributo che l'agricoltura e l'agroalimentare potrà assicurare alla transizione verde dell'intera economia nazionale³⁰, prevede una spesa pubblica complessiva pari a circa 16 miliardi, a fronte di 97 interventi, di cui 4 a esclusiva regia nazionale, 4 unicamente regionali, 69 nazionali con dettagli regionali e 20 interventi della precedente programmazione la cui copertura finanziaria sarà assicurata con le risorse della nuova programmazione³¹.

Tra gli interventi previsti si segnalano quelli relativi alla "Gestione del rischio" (SRF01-SRF04, circa 3 miliardi) che finanziano, in continuità con la precedente programmazione, polizze agricole agevolate (circa 1,5 miliardi)³², fondi di mutualità a protezione di avversità climatiche e di fitopatie e infestazione parassitarie (circa 1,3 miliardi) e strumenti di stabilizzazione del reddito settoriale (IST) riferiti al "Fondo mutualità reddito" per 60,1 milioni.

Con riferimenti agli altri fondi, il PSP ha previsto il nuovo intervento dedicato al "Fondo mutualistico nazionale contro gli eventi catastrofali" (Fondo AgriCat) con l'attivazione, per tutte le aziende agricole percettrici di pagamenti diretti, di una copertura mutualistica di base contro gli eventi catastrofali meteorologici, al fine di aumentare la capacità di resilienza e di gestione

²⁶ Decisione di esecuzione della Commissione C (2021) 6630 del 6 settembre 2021 che ha modificato la Decisione di esecuzione della Commissione C (2015) 3487 del 26 maggio 2015.

²⁷ Il Piano di azione 2021-2023, che rende attuativo il Programma RRN per il periodo 1° gennaio 2021- 30 settembre 2023, è articolato in 37 schede progettuali, delle quali 21 affidate a CREA e 16 ad ISMEA. Le schede sono state interessate nel corso del 2022 ad alcune modifiche con rimodulazione finanziaria del Piano stesso e dei relativi accordi di cooperazione con gli enti strumentali.

²⁸ Le risorse includono l'ammontare di cui all'Allegato XI e la quota trasferita a norma dell'art.11 (6) del Reg. (UE) n. 1307/2013, per la sola annualità 2023 (c.d. "Degressività e Capping") pari a 5,4 milioni dal FEAGA al FEASR (Regolamento delegato (UE) n. 648 del 15 febbraio 2022 che modifica l'allegato XI del Reg. (UE) n. 2115/2021 relativamente all'annualità 2023.

²⁹ Tali risorse che rappresentano il 25 per cento della dotazione per i pagamenti diretti per gli anni dal 2023 al 2026 che uno Stato membro ha la facoltà di trasferire ai sensi dell'art. 103, primo comma, lettera a) del Reg. 2115/2021.

³⁰ Gli interventi sono relativi a: "Impegni ambientali, climatici e altri impegni di gestione"; "Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici"; "Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori"; "Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione"; "Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali"; "Strumenti di gestione del rischio"; "Cooperazione"; "Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni" (art. 69 del Reg. 2115/2021).

³¹ Al riguardo, il Ministero, tra gli elementi conoscitivi forniti, ha riferito che "Si tratta per questi ultimi di impegni per i quali, in mancanza di coerenza con i nuovi interventi, sono stati creati degli interventi ad hoc. Dai dati forniti, l'importo totale di tali interventi (denominati "Transizione") è pari a circa 89 milioni (di cui 37,2 da fondi FEASR). Il totale delle risorse finanziarie del PSN 2023 - 2027 include l'importo destinato alla rete Rete PAC pari a 76,9 milioni.

³² Con Decreto del 27 ottobre 2022 è stata avviata la presentazione di manifestazioni di interesse per l'accesso ai benefici del PSN per la PAC 2023 - 2027 - Intervento SRF.01 - Assicurazioni agevolate - Campagna assicurativa 2023, prima campagna a valere sul PSP. Il Ministero al riguardo ha informato che, con riferimento ai Fondi di mutualità danni e gli strumenti di stabilizzazione del reddito settoriale, è in corso di definizione la normativa nazionale per il riconoscimento, la costituzione e la gestione dei fondi, per adeguamento ai nuovi regolamenti comunitari

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

del rischio delle imprese agricole, in particolare professionali; il d.m. 30 dicembre 2022, n. 667236 definisce la costituzione, il riconoscimento, la gestione ed il finanziamento del Fondo.³³

Per quel che riguarda i decreti di attuazione del Regolamento, si cita il d.lgs. 17/03/2023, n. 42 concernente i meccanismi sanzionatori, non previsti dai regolamenti sulla PAC ma affidati agli degli Stati membri.

Merita una menzione l'applicazione della condizionalità sociale (art. 14 del citato Regolamento) che, obbligatoria a partire dal 2025, è già inserita dall'Italia, a partire dal 2023, nel sistema di gestione dei fondi eurounitari, denominato SFC (*System for Fund Management in the European Union*), con riferimento al PSP. Pertanto, ai beneficiari dei pagamenti diretti o dei pagamenti annuali verranno applicate riduzioni dei pagamenti in caso di violazione del rispetto dei requisiti relativi agli obblighi recati dalla legislazione in materia di lavoro e sicurezza nei luoghi di lavoro³⁴.

In tema di ricambio generazionale e imprenditoria femminile, è stato emanato il decreto interministeriale MEF – MASAF n. 327484 del 20 luglio 2022 che definisce i requisiti di accesso e le modalità attuative delle misure in favore dell'autoimprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura³⁵, anche attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito.

Con riferimento all'obiettivo di accrescere la sanità e il benessere degli animali, di ridurre l'impatto ambientale e di migliorare il livello quali-quantitativo delle produzioni zootecniche nazionali³⁶, è stato istituito il Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA) (art. 224 bis, d.l. 19 maggio 2020, n. 34, introdotto dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77)³⁷.

Nel corso del 2022, sono state definite le procedure per la certificazione volontaria della fase di allevamento di animali destinati alla produzione di alimenti tramite la descrizione dei processi e dei requisiti di salute e benessere animale secondo criteri superiori a quelli già definiti dalle vigenti norme europee e nazionali. La disciplina è stata dettata dal decreto del 2 agosto 2022 del Ministro dell'agricoltura, emanato di concerto con il Ministro della Salute, entrato in vigore il 30 novembre 2022.

Un ulteriore intervento ("Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali"), prevede un sostegno economico per unità di bestiame adulto (UBA) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a migliorare le condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, ulteriori rispetto a quelle previste dalle norme obbligatorie vigenti, per la durata da 1 a 5 anni, al fine di compensare i conseguenti minori ricavi e/o maggiori. L'intervento, attuato dalle Regioni, è destinatario di circa 603 milioni.

Contributi sono erogati annualmente, inoltre, alle Associazioni Nazionali Allevatori, che sono riconosciute quali enti selezionatori³⁸, per la realizzazione di programmi genetici ufficialmente approvati (tenuta dei Libri Genealogici e connesse attività finalizzati al

³³ Il nuovo Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura 2023 (d.m. 8 febbraio 2023, n. 64591) detta la disciplina in materia di sostegno pubblico alla gestione del rischio in agricoltura sugli interventi ex ante per la campagna 2023 nell'ambito del PSN e, per i Fondi di mutualizzazione per eventi climatici e sanitari e i Fondi per la stabilizzazione del reddito settoriale del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2022, nei limiti delle risorse disponibili.

³⁴ Obblighi derivanti dall'attuazione delle direttive n. 2019/1152/UE, n. 89/391/CEE e n. 2009/104/CE, come riportato nell'allegato IV del Reg. (UE) 2021/2115. Per l'attuazione di tale meccanismo saranno utilizzate le informazioni fornite ad AGEA-Coordinamento dalle Autorità nazionali competenti in relazione alle violazioni rilevate nel corso degli accertamenti svolti dalle stesse Autorità.

³⁵ Il decreto ha recepito le modifiche introdotte dall'art. 1, co. 523, legge 30 dicembre 2021, n. 234, alle disposizioni del Titolo I, Capo III, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, prevedendo che le disposizioni siano dirette a sostenere in tutto il territorio nazionale le imprese agricole a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile, a favorire il ricambio generazionale in agricoltura.

³⁶ Direttiva Ministro per il 2022, obiettivo 17 (stanziamenti circa 29, 5 milioni) "Miglioramento genetico delle specie e razze animali di interesse zootecnico, con l'intento di accrescere la sanità e il benessere degli animali, di ridurre l'impatto ambientale e di migliorare il livello quali-quantitativo delle produzioni zootecniche nazionali".

³⁷ L'adesione al SQNBA rappresenta un requisito per accedere ad alcuni interventi di sostegno attivati nell'ambito del Piano strategico della Politica agricola comune (PAC) per la fase 2023-2027.

³⁸ Tali enti devono essere in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 3 comma 2 del d.lgs. 52/2018 il quale fa rinvio ai requisiti stabiliti dal reg. UE 1012/2016.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

miglioramento genetico del bestiame). Nel 2022 è stato impegnato un contributo complessivo di 5,7 milioni³⁹.

Nell'ambito dell'obiettivo⁴⁰ rivolto alla distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti, al fine di limitare gli sprechi alimentari e favorire il riutilizzo delle eccedenze, opera l'Osservatorio sulle eccedenze, sui recuperi e sugli sprechi alimentari (OERSA) istituito presso il CREA, che svolge attività di ricerca, elaborazione e aggiornamento delle statistiche sulle eccedenze, sui recuperi e sugli sprechi alimentari in tutte le fasi della filiera agroalimentare.

L'Osservatorio è stato destinatario per il 2022 di contributi ministeriali per 100 mila euro. Le finalità assegnate all'OERSA riguardano la divulgazione scientifica atta a favorire l'utilizzo circolare e il migliore impiego dei fattori produttivi, anche nella prospettiva di conseguire gli obiettivi dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030.

Presso l'AGEA, inoltre, è istituito il fondo per il finanziamento dei programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti residenti nel territorio della Repubblica italiana (art. 58, d.l. 22 giugno 2012, n. 83). Con decreto n. 224170 del 18 maggio 2022⁴¹, è stato approvato il "Programma annuale di distribuzione di derrate alimentari per l'anno 2022" e sono stati quindi trasferiti 7,9 milioni ad AGEA per la predisposizione dei relativi bandi di gara.

3.1.2. Il programma "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare agroindustriale e forestale".

Quanto all'attività istituzionale attribuita al Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) nell'ambito del programma "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", si segnala il potenziamento dell'organico avvenuto nel corso dell'esercizio, con le assunzioni volte a potenziare in particolare il personale deputato all'attività amministrativa e di controllo⁴².

Le risorse relative agli investimenti (ad es. acquisizione di nuove apparecchiature di analisi e controllo) risultano in diminuzione rispetto al precedente esercizio con stanziamenti definitivi che scendono a 6,58 milioni nel 2022 rispetto 7,46 milioni del 2021. A fronte di tale decremento, tuttavia, è necessario evidenziare la scarsa capacità di impegno che, in ogni caso, ha contraddistinto il Dipartimento sia nell'esercizio 2021 (1,04 milioni) sia nell'esercizio 2022 (1,65 milioni).

La politica assunzionale risulta in coerenza con i nuovi compiti affidati all'ICQRF dal d.lgs. 8 novembre 2021, n. 198 che, in materia di contrasto alle pratiche commerciali sleali, ha attribuito all'Ispettorato i compiti di Autorità nazionale. Nell'espletamento di tale attività, sono stati effettuati circa 140 controlli, che hanno interessato 76 operatori nei diversi segmenti delle filiere: dai produttori, alle industrie, al commercio sino alla distribuzione dei settori lattiero-caseario, delle carni, oleario e ortofrutticolo principalmente indirizzate alla verifica dell'esistenza e della conformità dei contratti di cessione dei prodotti agroalimentari alle disposizioni del citato d.lgs. n. 198/2021.

³⁹ Il contributo è stato impegnato favore delle Associazioni nazionali allevatori con d.m. n. 273394 del 16/06/2022, il d.m. n. 283185 del 23/06/2022 ed ulteriori n. 8 decreti ministeriali relativi ad iniziative zootecniche di natura straordinaria a valere sulle risorse dei capitoli di bilancio n. 2285 e 7715.

⁴⁰ Direttiva del Ministro per il 2022, obiettivo 12 (10,9 milioni assegnazioni iniziali): "Promuovere la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, favorire il riutilizzo delle eccedenze alimentari e limitarne gli sprechi".

⁴¹ L'individuazione del paniere contenente la lista dei beni alimentari da distribuire, è approvato, sentito il "Tavolo per la lotta agli sprechi e per l'assistenza alimentare" con decreto interministeriale (insieme al Ministero del lavoro) entro il 30 giugno di ogni anno.

⁴² Con riferimento agli assistenti di laboratorio, in particolare, si evidenzia che il relativo concorso dovrà esser riproposto stante il mancato superamento da parte di tutti i candidati della prova scritta.

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

Nel 2022 è proseguita l'attività istituzionale di controllo dell'ICQRF, garantendo un attivo presidio di controllo su tutto il territorio nazionale⁴³. Circa un terzo dei controlli totali (ispettivi e analitici) ha riguardato prodotti di qualità "bio" e a indicazione geografica del comparto "vino e cibo", anche in considerazione dell'importanza economica dell'agroalimentare nazionale e dell'elevato valore dell'export. I controlli antifrode sono stati in totale 56.500, di cui 44.821 ispettivi e 11.679 analitici. Gli operatori verificati sono stati 30 mila e i prodotti controllati circa 56 mila. Le irregolarità hanno riguardato il 16,4 per cento degli operatori, mentre è risultato irregolare circa il 12 per cento dei prodotti e il 9,2 per cento dei campioni analizzati.⁴⁴

Quanto al contrasto al fenomeno riguardante prodotti non nazionali, contrassegnati da denominazioni tali da ingenerare confusione nei consumatori circa la loro reale origine (c.d. *Italian sounding*), nel corso del 2022, l'Ispettorato ha avviato 370 procedure di contrasto a usurpazioni ed evocazioni. I controlli effettuati hanno rilevato 48 casi relativi a prodotti vitivinicoli e 29 relativi a prodotti agroalimentari in vendita su siti web e in esercizi commerciali di operatori esteri.

3.1.3. Il programma "Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione"

Il programma, che nel 2022 si è avvalso di stanziamenti di competenza definitivi pari a 1,187 miliardi, annovera tra le sue principali finalità la gestione del Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Come già riferito per i precedenti esercizi⁴⁵, permangono, anche nel 2022, le criticità relative alla generale complessità ed eterogeneità delle procedure alle quali attenersi nell'attuazione delle misure e conseguentemente nell'avanzamento della spesa prevista per il Programma Operativo FEAMP 2014/2020: in altri termini la priorità è evitare il c.d. disimpegno automatico⁴⁶.

Nel quadro dell'attuazione del PO FEAMP, al 31 dicembre 2022, gli impegni complessivi di spesa, inclusa l'Assistenza Tecnica, ammontano a circa 808,6 milioni; si registrano, nello specifico, impegni assunti in quota comunitaria per 447 milioni pari all'83 per cento circa dell'intera quota dell'Unione europea (totale risorse comunitarie 537,26 milioni). Residuano da impegnare, entro il 31 dicembre 2023, circa 170,89 milioni, ovvero il 17,45 per cento del totale, pari a 979,49 milioni, che include la contribuzione nazionale e quella europea.

I pagamenti effettuati sono circa 617 milioni. Allo stato risulta che il 72 per cento circa dei pagamenti certificati siano stati effettuati dall'Autorità di gestione (AdG) a fronte di un 28 per cento da parte dei vari organismi intermedi. Rispetto al precedente esercizio, l'avanzamento degli impegni è stato pari a circa 85,6 milioni mentre l'avanzamento dei pagamenti è stato di circa 124,3 milioni.

La programmazione FEAMP 2014/2020 prevede quale momento di chiusura di spesa il 31 dicembre 2023. Sebbene nel corso d'esercizio 2022, si sia evitata la procedura di disimpegno automatico, risultano spese certificate per 344,3 milioni in quota comunitaria pari a circa il 64 per

⁴³ I controlli hanno riguardato per oltre il 90 per cento i prodotti alimentari e per il circa il 10 per cento i mezzi tecnici per l'agricoltura (mangimi, fertilizzanti, sementi, prodotti fitosanitari). Tra i settori alimentari, con riferimento al totale dei controlli svolti, un terzo ha interessato il vitivinicolo, seguito dal settore oleario con percentuali di controlli intorno al 15 per cento, mentre il settore lattiero caseario si è attestato intorno al 9 per cento.

⁴⁴ Nel corso del 2022, le notizie di reato comunicate all'Autorità giudiziaria sono state pari a 120 e le contestazioni amministrative sono risultate nel complesso 5.139. Ad esse si aggiungono 4.425 diffide emesse nei confronti degli operatori; 398 sequestri effettuati per un valore di oltre 32,5 milioni e circa 27.550 tonnellate di prodotti sequestrati.

⁴⁵ Relazioni sul rendiconto generale dello Stato, esercizi 2020 e 2021.

⁴⁶ Cfr: Relazione annuale 2022, I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei, Sezione di controllo per gli affari comunitari, Corte dei conti: "Pertanto, si auspica che vi sia una vera inversione di rotta nell'attuazione delle politiche di coesione e nella capacità di spesa delle risorse europee, a maggior ragione nel contesto determinatosi a seguito della pandemia. Rimane infatti costante ed è, semmai, accentuata l'attenzione della Commissione UE sulla nostra capacità di realizzare i progetti europei nei tempi previsti e di avere, quindi, una "absorption" più adeguata dei fondi europei assegnati".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

cento del totale delle risorse riconosciute dall'Unione europea menzionate sopra (537,26 milioni) per l'intero periodo (2014-2020).

Alla luce della tendenza sin qui registrata nella capacità di impegno e di spesa, appare dunque prioritario prevedere procedure amministrative semplificate che consentano, entro la fine dell'esercizio 2023, di impegnare e certificare integralmente le risorse del Fondo. Ciò anche in vista della nuova programmazione PO FEAMPA⁴⁷ 2021-2027 approvata in via definitiva il 3 novembre 2022 dalla Commissione europea⁴⁸, per 518 milioni circa così ripartiti:

PO-FEAMPA 2021-2027 - dotazioni finanziarie per annualità								
Fondo	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
FEAMPA	0	100.512.843	97.169.058	93.716.072	84.906.095	70.402.853	71.509.909	518.216.830

Quanto al Piano nazionale Triennale della pesca e dell'acquacultura⁴⁹, proseguendo nel percorso delineato nella pregressa programmazione (2017-2019, estesa attraverso proroghe tecniche sino a tutto il 2021), esso si pone l'obiettivo della conservazione della biodiversità, della sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle attività produttive (cattura e allevamento), con un approccio dunque ecologico, garantendo al contempo la competitività del settore ittico.

Tutti i soggetti attuatori del Piano sono stati ammessi al finanziamento e tutti liquidati (26 su 26). L'ammontare degli importi assegnati e pagati sui capp. 1477 e 1488 del bilancio sono pari a 7,67 milioni⁵⁰.

In merito all'attuazione del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacultura 2022-2024, per l'annualità 2022 si annoverano 60 decreti a valere sul capitolo di bilancio – cap. 1477 (Associazioni) di cui 21 decreti di impegno per un importo di 6,31 milioni; 18 decreti di anticipazioni per un importo 3,07 milioni, 20 decreti di pagamento del saldo per un importo di 2,9 milioni e 1 decreto di revoca e disimpegno per un importo di 15 mila euro circa poiché la certificazione delle spese del soggetto attuatore è stata inferiore a quella ammessa a contributo.

A favore del settore della pesca marittima, dell'acquacoltura e della pesca nelle acque interne, attraverso il Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere della pesca e dell'acquacoltura⁵¹, sono stati destinati 20 milioni delle risorse iscritte in bilancio. A valere sui fondi del capitolo 7098 – pg 1 “Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura” sono stati destinati 13,38 milioni per il pagamento dei contributi in favore di 4.221 imprese del settore pesca. Inoltre, per il pagamento dei contributi (imprese settore pesca in acque interne), sono stati trasferiti alle Regioni competenti fondi per 1,21 milioni.

Per quel che riguarda il settore del biologico⁵², si evidenzia che, nel corso del 2022, è stato interessato da una significativa attività normativa e di regolamentazione. In primo luogo, si segnala la legge 9 marzo 2022, n. 23 che detta disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico,

⁴⁷ FEAMPA 2021 2027 prevede le seguenti priorità: Priorità 1 – Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; Priorità2– Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'Unione europea; Priorità 3 – Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura; Priorità 4 – Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

⁴⁸ Decisione di esecuzione della Commissione del 3.11.2022 n. 2021IT14MFP001.

⁴⁹ Adottato con d.m. n. 677287 del 24 dicembre 2021.

⁵⁰ Si evidenzia che gli stanziamenti per i capitoli citati sono risultati ampiamente capienti e pari a 8,06 milioni.

⁵¹ Istituito con la Legge 30 dicembre 2020 n. 178, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 all'articolo 1, comma 128.

⁵² Nell'ambito del programma 1.3, il biologico rientra nell'obiettivo strategico 35 “Rafforzamento della competitività del sistema agroalimentare nazionale attraverso specifiche politiche settoriali e attuazione delle misure agricole previste dal Piano per gli investimenti complementari al PNRR per le filiere agricole italiane” individuato nella direttiva per il 2022 del Ministro e assegnato al Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica.

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

cui ha fatto seguito la legge 4 agosto 2022, n. 127 di delega al Governo per il recepimento e l'attuazione della normazione dell'Unione europea (legge di delegazione europea 2021) che all'art. 10 dispone in merito all'adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2018/848, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625. Per l'attuazione del citato Regolamento, il Ministero ha adottato una serie di decreti concernenti, tra l'altro, il sistema dei controlli ufficiali sull'attività di importazione di prodotti biologici e in conversione⁵³ dai Paesi terzi⁵⁴, gli obblighi degli operatori e dei gruppi di operatori per le norme di produzione⁵⁵, la individuazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli quale autorità di controllo competente per il settore biologico, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2017/625 per i controlli ufficiali delle partite di prodotti biologici e di prodotti in conversione destinati all'importazione nell'Unione⁵⁶.

Altre disposizioni di interesse per il settore del biologico sono state dettate in materia di criteri e modalità per l'attuazione degli interventi volti a favorire le forme di produzione agricola a ridotto impatto ambientale e per la promozione di filiere e distretti di agricoltura biologica,⁵⁷ e l'istituzione del Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia⁵⁸.

Si segnala inoltre il decreto interministeriale che ha ripartito il Fondo mense scolastiche biologiche⁵⁹ e, inoltre, con riferimento alla sicurezza alimentare, le nuove norme dettate in tema di contaminazioni accidentali e tecnicamente inevitabili di prodotti fitosanitari in agricoltura biologica⁶⁰.

Giunto a conclusione nel 2020 il Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico, la legge 9 marzo 2022, n. 23 (art. 7) ha previsto l'adozione del "Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici", articolato in 12 obiettivi, che dovrà essere presentato al Tavolo tecnico dell'agricoltura biologica ed alle Regioni, in vista dell'adozione che avverrà previa intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Gli obiettivi del Piano⁶¹, di durata triennale, prevedono interventi indirizzati al settore del biologico in generale e, in particolare, al lato l'offerta e al lato domanda. In sintesi, essi riguardano la produzione biologica, le forme associative tra produttori, gli incentivi ai consumatori e la promozione al consumo di prodotti biologici, e il monitoraggio dei dati del settore.

⁵³ Un "prodotto in conversione" è ottenuto durante il periodo c.d. di "conversione" ovvero di transizione dalla produzione non biologica a quella biologica, che avviene entro un determinato periodo, durante il quale si applicano le disposizioni relative alla produzione biologica di cui al Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

⁵⁴ D.m. 4 febbraio 2022, n. 52932.

⁵⁵ D.m. 20 maggio 2022, n. 229771.

⁵⁶ D.m. 5 agosto 2022, n. 347507.

⁵⁷ D.m. 14 ottobre 2022 n. 522163.

⁵⁸ D.m. 16 dicembre 2022 n. 646632.

⁵⁹ Decreto Interministeriale 1° luglio 2022 n. 294843.

⁶⁰ D.m. 22 dicembre 2022, n. 658304.

⁶¹ Obiettivi del Piano previsti dall'art. 7, co. 2, legge n. 23/2022: favorire la conversione al metodo biologico delle imprese agricole, agroalimentari e dell'acquacoltura convenzionali con riguardo ai piccoli produttori; sostenere la costituzione di forme associative e Contrattuali per rafforzare l'organizzazione della filiera dei prodotti biologici; incentivare il consumo dei prodotti biologici attraverso iniziative di informazione, formazione ed educazione; monitorare l'andamento del settore anche attivando un'integrazione dei dati raccolti sui sistemi informativi con lo scopo di elaborare e diffondere le informazioni rilevanti per la produzione biologica; sostenere e promuovere i distretti biologici; favorire l'insediamento di nuove aziende nelle aree rurali montane; migliorare il sistema di controllo e di certificazione; stimolare le istituzioni e gli enti pubblici affinché utilizzino i metodi della produzione biologica nella gestione del verde pubblico e prevedano il consumo di prodotti biologici nelle mense pubbliche e in quelle private in regime di convenzione; incentivare e sostenere la ricerca e l'innovazione in materia di produzione biologica; promuovere progetti di tracciabilità dei prodotti biologici provenienti dai distretti biologici; valorizzare le produzioni tipiche italiane biologiche; promuovere la sostenibilità ambientale con la definizione di azioni per l'incremento e il mantenimento della fertilità naturale del terreno e l'uso di metodi di conservazione, confezionamento e distribuzione rispettosi dell'ambiente.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per conseguire l'obiettivo del sostegno al comparto ippico⁶², si è data, da un lato, attuazione ai nuovi principi di programmazione e ai criteri di calendario delle corse e, dall'altro, si è intervenuto sulla formazione professionale degli operatori. Per quel che riguarda il primo aspetto, la formulazione del calendario nazionale⁶³ ha inteso assicurare l'equilibrio tra risorse finanziarie, funzionalità delle corse e dello spettacolo, in un'ottica di rilancio della filiera ippica, anche attraverso una distribuzione territoriale omogenea tra gli ippodromi in attività e ha evitato al contempo programmazioni sovrapponibili. Con riferimento alla formazione, nel 2022 è stato emanato il bando ed è stato svolto il corso di formazione per allenatori professionisti galoppo⁶⁴, concluso all'inizio del 2023 con la concessione di 99 nuove patenti e nel corso del 2022, sono stati pubblicati ulteriori bandi per la selezione di figure professionali dell'ippica⁶⁵.

Per quel che concerne la regolarizzazione dei flussi di pagamento del settore, sono state attività di ottimizzazione ed efficientamento che hanno consentito di superare l'obiettivo assegnato, in termine di ordini di pagamento per i premi al traguardo emessi nell'anno 2022 che hanno raggiunto il numero di 33.773, superiore al totale su base annuale riferito al 2021 (33.270) e al target assegnato dalla Direttiva 2022 (25.000)⁶⁶.

Infine, si richiamano le principali novità che hanno interessato, nel corso del 2022, gli enti strumentali e vigilati dal dicastero.

Per quel che riguarda l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), nel corso del 2022, a seguito della riorganizzazione dell'Agenzia⁶⁷, è stato approvato il nuovo statuto e sono stati nominati il nuovo collegio dei revisori dei conti e il nuovo direttore.

Inoltre, si ritiene utile evidenziare un aggiornamento normativo in merito alle quote latte, recato dalla legge 20 maggio 2022, n. 51 di conversione, con modificazioni, del d.l. 21 marzo 2022, n. 21 "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina". In particolare, la novella ha introdotto l'art. 8-*quinquies*.1⁶⁸ al d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, che ha apportato modifiche alla normativa in essere in materia di rateizzazione di debiti relativi alle quote latte, al fine, tra l'altro, di accelerare le procedure di recupero obbligatorio degli importi del prelievo latte dovuti dai produttori e deflazionare il relativo contenzioso. L'efficacia della modifica è subordinata all'assenso della Commissione europea nell'ambito delle procedure di adempimento dello Stato membro alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea 24 gennaio 2018 nella causa C-433/15.

Anche per il Consiglio per la ricerca, la sperimentazione in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) è stato approvato il nuovo statuto, previsto dall'art. 4, d.lgs. n. 218/1016; inoltre, è stato concluso il Piano triennale 2021/2023 e nominato il nuovo collegio dei revisori.

Per quel che riguarda l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), si evidenzia la costituzione, in data 21 luglio 2022, della società AGRI-CAT S.r.l., strumentale all'esercizio delle funzioni di soggetto gestore del "Fondo mutualistico nazionale per la copertura

⁶² Rappresenta l'obiettivo 34 della direttiva per il 2022 del Ministro concernente il "Sostegno del comparto ippico attraverso una più efficiente programmazione degli interventi per la salvaguardia delle sue componenti produttive".

⁶³ Periodo 1° gennaio 2022 – 28 febbraio 2022 e del 9 febbraio 2022 per il periodo 1° marzo – 31 dicembre 2022.

⁶⁴ Nel 2022 è stato anche emanato il bando stato bandito un nuovo corso per Gentleman Driver del trotto (113 adesioni) ancora in fase istruttoria. Sono in corso, inoltre, gli incontri con L'Unione italiana fantini (UIF) per la definizione del percorso destinato agli allievi fantini e in data 1/03/2023 si concluderà la "Fase pratica – Tirocinio" del corso di formazione professionale per allievi guidatori trotto.

⁶⁵ Per l'obiettivo di "stabilizzazione del comparto ippico attraverso una più efficiente programmazione degli interventi per la salvaguardia delle sue componenti produttive", sono state rilasciate 4.322 concessioni a fronte della soglia di conseguimento, fissata per il 2022 in 3.350 unità.

⁶⁶ Obiettivo 34. L'Amministrazione ha evidenziato, infine, che sono state eseguite le linee di attività di liquidazione residui premi al traguardo (annualità 2019, 2020, 2021) e i relativi pignoramenti; liquidazione premi al traguardo 2022 e relativi pignoramenti; liquidazione provvidenze estere allevatoriali 2021; liquidazione quote associative ANACT premi al traguardo 2022 e premio aggiunto allevatori trotto 2021; liquidazione premio aggiunto trotto 2021; liquidazione residui premi manifestazioni sella (2019, 2020 2021) e liquidazione premi manifestazioni sella 2022

⁶⁷ Il d.lgs. n. 74/2018 ha previsto, inoltre, il trasferimento all'Agenzia delle funzioni della soppressa Società Agecontrol.

⁶⁸ Rubricato "Ulteriori disposizioni per la rateizzazione in materia di debiti relativi alle quote latte".

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

dei danni catastrofici meteorologici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo o brina e siccità”⁶⁹ affidate ad ISMEA⁷⁰.

3.2. La Missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”

La missione è costituita da un unico programma “Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali” che ha come principali obiettivi la tutela degli interessi forestali nazionali in sede europea e internazionale e la protezione della biodiversità e del paesaggio forestale. Il programma interviene inoltre nella valorizzazione dei prodotti forestali (legno) e nella gestione forestale sostenibile del patrimonio boschivo nazionale.

3.2.1 Il programma “Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali”

Il Ministero promuove attività, studi, atti di indirizzo per il coordinamento degli interventi svolti dalle Regioni e delle Province autonome competenti in materia di riforestazione (anche attraverso il recupero dei terreni abbandonati) e di valorizzazione del legname dei tronchi abbattuti dalle intemperie.

La legge di bilancio per il 2022 ha istituito⁷¹, nello stato di previsione del Ministero un apposito fondo, denominato “Fondo per l’attuazione della Strategia forestale nazionale”, con una dotazione finanziaria che ammonta a 30 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e a 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2032. Per la realizzazione, in particolare, dell’azione relativa alle risorse forestali danneggiate e alla prevenzione dei rischi naturali e antropici⁷² sono stati assegnati alle Regioni e alle Province autonome, per il 2022, complessivamente 30 milioni, nell’ambito dei criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo dettati dal Ministero⁷³. Le Amministrazioni assegnatarie inviano al Ministero annualmente una relazione con la descrizione delle azioni realizzate e in corso di svolgimento, con segnalazione di eventuali criticità riscontrate.

La Strategia nazionale forestale, in attuazione del d.lgs. 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (TUFF)”⁷⁴, ha durata ventennale con revisioni e aggiornamenti quinquennali e costituisce il documento programmatico per tutto il settore forestale che attua principi e finalità del TUFF in coerenza con la Strategia forestale dell’Unione europea COM (2013) n. 659 del 20 settembre 2013, con la Nuova strategia forestale dell’Unione europea 2030 COM (2021) n. 572 *final* del 16 luglio 2021 ed in continuità con il Programma quadro per il settore forestale. La Strategia definisce gli indirizzi nazionali per la tutela, la valorizzazione e la gestione sostenibile del patrimonio forestale nazionale e per lo sviluppo del settore e delle sue filiere produttive, ambientali e socio-culturale e prevede tre obiettivi generali, articolati in azioni (operative, specifiche e strumentali)⁷⁵, finalizzati, specificatamente, alla

⁶⁹ Fondo istituito ai sensi dell’art. 1, co. 515, legge 30 dicembre 2021, n. 234; le funzioni di soggetto gestore sono state affidate a ISMEA ai sensi del successivo comma 516.

⁷⁰ Si evidenzia, al riguardo, che la Sezione del controllo Enti di questa Corte, in merito ai controlli previsti dall’art. 5 del Testo unico delle società partecipate (TUSP) come modificato dalla legge 5 agosto 2022, n. 118 sull’atto deliberativo di ISMEA, costitutivo della società AGRI-CAT, con determinazione 18 ottobre 2022, n. 123, ha dichiarato il non luogo a procedere, riferendo, tra le motivazioni, la circostanza che “*trattasi di costituzione di società avvenuta in conformità ad espressa previsione legislativa*”. Infatti, il citato comma 516 (cfr. nota precedente) “*dispone che ISMEA, al fine di assicurare l’adempimento delle normative speciali in materia di redazione dei conti annuali e garantire una separazione dei patrimoni, è autorizzato ad esercitare tali funzioni <attraverso una società di capitali dedicata>*” (punto 7 della parte motiva).

⁷¹ Art. 1, co. 530, legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022 – 2024”.

⁷² Azione operativa A5 prevista dall’art. 1, decreto n. 145804 del 30 marzo 2022.

⁷³ Decreto citato n. 145804/2022.

⁷⁴ La Strategia Forestale nazionale è stata adottata con decreto interministeriale n. 677064 del 23 dicembre 2021.

⁷⁵ Nello specifico, si distinguono le seguenti azioni operative: A.1 “Programmazione e pianificazione forestale e politiche di gestione e conservazione del paesaggio e del territorio; A.4 “Diversità biologica degli ecosistemi forestali”; A.5 “Risorse forestali danneggiate e prevenzione dei rischi naturali e antropici”; B.1 “Gestione Forestale Sostenibile”; le seguenti azioni specifiche: 3 “Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale”; 7 “Boschi ripariali, planiziali,

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

gestione forestale sostenibile e il ruolo multifunzionale delle foreste; all'efficienza dell'impiego delle risorse forestali per uno sviluppo sostenibile delle economie nelle aree rurali interne ed urbane del Paese; alla responsabilità e conoscenza globale delle foreste⁷⁶.

In ambito comunitario⁷⁷, nel 2022, il Ministero ha svolto attività riguardanti la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'immissione sul mercato UE e l'esportazione di materie prime e prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale⁷⁸. Inoltre, ai fini della tutela degli interessi forestali nazionali, in sede europea, nel corso del 2022, è stata assicurata la partecipazione al gruppo di lavoro "selvicoltura" (WPF) del Consiglio dell'Unione europea che ha contribuito alla preparazione della 17-sima sessione del Forum delle Nazioni Unite sulle foreste - UNFF e della 26-sima sessione del Comitato Foreste della FAO – COFO⁷⁹. Il gruppo ha affrontato anche il tema del monitoraggio delle foreste come delineato nella nuova strategia forestale dell'UE in vista dell'avvio dei lavori sulla bozza di un nuovo regolamento in materia della Commissione UE⁸⁰.

Con riferimento alla gestione della biodiversità forestale e alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, l'Amministrazione, nel corso del 2022, ha partecipato al Meeting annuale dell'OECD *Forest seed and plant scheme* e a *Working Group* relativi alla legislazione sui materiali forestali di moltiplicazione⁸¹. La gestione delle risorse genetiche forestali, attraverso la

costieri e pinete litoranee"; e la seguente azione strumentale: 1 "Monitoraggio delle variabili socioeconomiche e ambientali, coordinamento e diffusione delle informazioni e dei dati statistici. Le azioni operative sono direttamente collegate agli obiettivi generali, e si rifanno espressamente alle finalità del TUFF; le azioni specifiche rappresentano linee di intervento per particolari ambiti di carattere strategico per l'azione di governance; le azioni strumentali sono individuate per il perseguimento degli obiettivi più generali della Strategia. Alle azioni sono destinati strumenti finanziari per il raggiungimento degli obiettivi generali e sono corredati da set di indicatori di risultato.

⁷⁶ In attuazione del TUFF, è stato costituito il Gruppo di Lavoro "Verso il Cluster legno nazionale", inteso come cluster dei cluster regionali e provinciali, secondo le indicazioni delineate nella sottoazione strumentale 5.1 dell'allegato 1 alla Strategia forestale nazionale. L'obiettivo di questo nuovo soggetto sarà quello di promuovere l'interazione e il coinvolgimento dei territori coinvolti nel settore foresta-legno.

⁷⁷ Sempre in ambito comunitario, si segnala, l'attività svolta nel 2022 con la partecipazione al Comitato permanente Forestale (SFC) della DG - Agri della Commissione Europea per l'attuazione della Strategia dell'Unione Europea per le foreste, con focus sulla governance del settore forestale in seno ai Paesi membri. Inoltre, al fine di tutelare gli interessi forestali nazionali, l'Amministrazione ha partecipato al gruppo di lavoro su "Foreste e Natura", istituito presso la DG ENV, in tema di linee-guida volontarie sulla selvicoltura "vicina-alla-natura", sulla mappatura delle foreste primarie e vetuste, sull'imboschimento, riforestazione e piantumazione di alberi nel rispetto della biodiversità.

⁷⁸ Il tema ha riguardato l'attività del gruppo di lavoro ad hoc del Consiglio dell'Unione Europea sulla Deforestazione (*Ad Hoc Working Party on Deforestation*), che ha esaminato, nel corso del 2022, la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga il Regolamento (UE) n. 995/2010, approvata da parte del COREPER, nella riunione del 21 dicembre.

⁷⁹ In ambito FAO, il Ministero ha, inoltre, partecipato al Gruppo di lavoro della Commissione Forestale Europea sulla Gestione dei bacini idrografici montani (*Working Party on the Management of Mountain Watersheds* – FAO/EFC WPMW), per l'organizzazione nel nostro Paese del prossimo evento annuale previsto per il 2023; alla 7-ma Settimana della foresta mediterranea e alla 24-ma sessione del Comitato ("Silva Mediterranea") aventi ad oggetto, tra l'altro, le questioni forestali mediterranee sui temi del ripristino delle foreste e del paesaggio e le prospettive legate alla nuova strategia forestale dell'UE; alla 43-ma sessione congiunta Commissione Economica per il Comitato Europeo sulle Foreste e l'Industria Fores (UNECE)/FAO "*Working Party on Forest Statistics, Economics and Management*") concernente i modelli di economia circolare e sostenibile.

⁸⁰ Altre partecipazioni in ambito europeo: UNECE COFFI (80-ma sessione su foreste urbane); gruppo FOREST (*Expert Group Forest Risk Knowledge Mechanism*) per la preparazione del documento di base per la prossima Conferenza dei Ministri; Istituto Forestale Europeo (EFI) per l'attuazione del programma di iniziative rientranti nella *Phase VI* del *network pan europeo EUFORGEN- European Forest Genetic Resources Program*; "*Expert Group/Multistakeholder Platform on Protecting and Restoring the World's Forests, including the EUTR/FLEGT*" ; Esperti EUTR e FLEGT indetta dalla DG ENV UE (in tema di collaborazione della Commissione europea a contrastare le criticità per l'Italia legate alle importazioni di *teak* dal *Myanmar*). Inoltre, il Ministero ha svolto le attività finalizzate alla condivisione con gli operatori nazionali, della proposta di nuovo Regolamento sulla Deforestazione in discussione al Consiglio UE.

⁸¹ Con "materiali forestali di moltiplicazione" si intendono i materiali di propagazione delle specie e degli ibridi artificiali utilizzabili ai fini forestali (art. 2, co. 1, lett. a), d.lgs. 10 novembre 2003, n. 386). L'attività ha comportato la raccolta dei dati (questionario OECD) relativi alla produzione nazionale di materiali forestali di moltiplicazione, certificati ai sensi del d.lgs. 386/2003, rispondendo inoltre ai quesiti della Commissione europea (DG AGR) riguardanti le modifiche della vigente normativa connessa alla produzione e alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione.

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

definizione degli aspetti relativi alla certificazione dei materiali forestali di moltiplicazione, costituisce la base della regolamentazione del settore della vivaistica forestale a partire dalla Direttiva 1999/105/CE⁸².

Nel corso del 2022 è stato inoltre dato impulso al “Programma di attività di base per il settore forestale”, finanziato con le risorse del “Fondo per le foreste italiane” (annualità 2020 in attuazione del d.m. n. 360348 del 6 agosto 2021) con l’obiettivo di realizzare un portale web nazionale dedicato alla raccolta, elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni sullo stato del patrimonio forestale nazionale. Le attività sono oggetto di un accordo di cooperazione sottoscritto nel 2021 con il CREA.

I criteri e le modalità di utilizzo nel 2022 del Fondo citato sono stati definiti con d.m. n. 383963 del 1° settembre 2022, per un importo complessivo di 4,8 milioni, impegnati e liquidati in favore delle Regioni e Province autonome⁸³. Il finanziamento è destinato agli interventi in materia di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, di gestione e tutela e identificazione delle aree definibili come boschi vetusti e di revisione e/o integrazione degli attuali materiali di base ammessi nei registri regionali, volti a favorire la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza delle foreste italiane.

Inoltre, nel 2022 sono proseguite le attività per la creazione del Sistema Informativo Forestale Nazionale (SinFor) che dovrebbero concludersi entro la fine del 2023. Il medesimo fondo ha finanziato il progetto di formazione forestale For.Italy⁸⁴ (risorse del 2020 e 2021) di cui è proseguita l’attuazione in partenariato con la Regione Piemonte e alcune altre regioni partner, che ha interessato circa 1.000 operatori forestali e ha formato circa 100 istruttori forestali⁸⁵.

Nell’ambito delle attività che il Ministero svolge come Autorità Competente nazionale⁸⁶ FLEGT (sistema di licenze per le importazioni di legname in ambito UE) e EUTR (Registro Imprese Legno (Operatori EUTR), sono stati informati gli operatori, fornendo supporto anche alle Regioni, circa l’utilizzo del Registro imprese legno (RIL) finalizzato all’iscrizione al Registro Operatori EUTR che commercializzano legno e prodotti derivati, previsto dall’*European Timber Regulation* (EUTR -“Regolamento Legno”), per il contrasto al commercio illegale.

Prosegue il progetto di rilevazione dei prezzi dei prodotti forestali legnosi e di altri dati economici e produttivi delle stesse filiere forestali, in collaborazione con Unioncamere, per il quale sono stati previsti contributi per le annualità 2021, 2022 e 2023 pari complessivamente a circa 1 milione⁸⁷.

Nell’ambito delle iniziative per la valorizzazione dei paesaggi rurali e montani e la gestione forestale sostenibile del patrimonio boschivo nazionale, sono iniziate le attività volte alla pianificazione operativa e al conseguente avvio operativo del “*Programma di attività di base per il settore forestale*”, da attuare in collaborazione istituzionale con il CREA e dedicato ad implementare azioni volte a favorire una migliore conoscenza, gestione e valorizzazione del patrimonio forestale italiano⁸⁸.

⁸² In merito alle risorse genetiche forestali, il Ministero evidenzia come la tracciabilità dei materiali forestali di riproduzione, insieme alla corretta individuazione, catalogazione e gestione dei materiali di base, è un aspetto fondamentale per lo sviluppo del settore sia a livello nazionale che internazionale.

⁸³ Decreto dirigenziale n. 617607 del 1° dicembre 2022.

⁸⁴ Art. 10, co. 8, lett. b) del TUFF e relativo d.m. attuativo n. 4472 del 29 aprile 2020.

⁸⁵ Con decreto dirigenziale n. 643869 del 15 dicembre 2022 è stata liquidata in favore della Regione Piemonte la somma complessiva di circa 81 mila euro pari al totale delle spese documentate e rendicontate per le attività svolte fino alla data del 30 novembre 2022 (decreto liquidazione II SAL annualità 2021 del Fondo per le foreste italiane).

⁸⁶ Il Ministero è anche Autorità di Certificazione CITES (*Convention on International Trade in Endangered Species of wild fauna and flora*), la Convenzione sul commercio internazionale di specie della fauna e della flora in via d’estinzione; in tale ruolo, nel corso del 2022, ha svolto attività di coordinamento e indirizzo del nuovo gestore informatico Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN).

⁸⁷ Decreto direttoriale n. 190813 del 29 aprile 2022. Con decreto direttoriale n. 284190 del 24 giugno 2022 sono stati liquidati 300 mila euro (contributo 2021) a titolo di anticipo e con il decreto dirigenziale n. 628662 del 7 dicembre 2022 è stata liquidata la somma complessiva di circa 199 mila euro, per la seconda anticipazione e il rimborso spese per le attività svolte e rendicontate.

⁸⁸ Il Tavolo di concertazione permanente del settore forestale, istituito con d.m. n. 6792 del 26 giugno 2019, ha svolto le attività finalizzate all’adozione delle misure strategiche per gli interventi nel settore forestale riferiti al Programma

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

La legge di bilancio 29 dicembre 2022 n. 197 autorizza per il 2023, per lo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, stanziamenti iniziali in termini di competenza pari a circa 2,55 miliardi, confermando, come per l'esercizio 2022, (nel quale gli stanziamenti iniziali di competenza, come visto nei paragrafi precedenti, sono ammontati a 1,92 miliardi), l'andamento in aumento delle risorse finanziarie assegnate al Dicastero⁸⁹.

Rispetto alla legge di bilancio 2022, la legge di bilancio 2023-2025 espone per il MASAF, nel triennio di riferimento, un andamento della spesa crescente nell'anno 2023 e, poi, decrescente nel biennio 2024-2025. Più nel dettaglio, le spese finali del Ministero nell'anno 2023 risultano in aumento rispetto al bilancio dello scorso anno, in termini assoluti, di 486,9 milioni.

Gli stanziamenti di spesa del Ministero, previsti dalla legge di bilancio, si attestano, in termini di competenza, nel 2023, in misura pari allo 0,3 per cento della spesa finale del bilancio statale⁹⁰.

Per il 2023, la missione "Agricoltura politiche agricole e pesca" assorbe risorse pari a 2,47 miliardi che rappresentano il 96,8 per cento delle assegnazioni complessive del Ministero. All'interno della citata missione, le risorse si suddividono tra il programma "Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" che vede l'allocazione di poco meno di 1 miliardo, il programma "Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale" con una dotazione di 1,39 miliardi, e infine il programma "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" con risorse pari a 71,78 milioni.

Sempre nel 2023, la missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" è destinataria di risorse per 39,65 milioni, allocate nel suo programma "Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali".

La legge di bilancio 2023 ha autorizzato assunzioni di 300 unità di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, da assegnare al Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) che pertanto ha incrementato di 263 posti la dotazione organica. Il reclutamento si inserisce coerentemente in un percorso di potenziamento già intrapreso nel corso dell'esercizio 2022⁹¹.

Per il 2023 si prevede il rafforzamento anche del contingente di personale dell'Arma dei carabinieri per la tutela agroalimentare attraverso l'assunzione straordinaria di 120 unità complessive a decorrere dal 1° settembre, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali previste a legislazione vigente⁹².

Si segnala, inoltre, che l'art. 1, comma 456 della legge di bilancio 2023 ha autorizzato la spesa di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, per rifinanziare alcune attività di competenza del Ministero specificate dall'art. 4, co. 499, legge 23 dicembre 1999⁹³.

Sviluppo Rurale 2023-2027 e per la ripresa delle attività finalizzate alla predisposizione del decreto attuativo previsto dall'art. 7, comma 12, del TUFF - Disciplina delle attività di gestione forestale, "Linee guida per Art. 136 d.lgs. 42/2004.

⁸⁹ In termini di cassa, gli stanziamenti iniziali per il 2023 del Ministero sono pari a 2,66 miliardi, di cui 1,22 miliardi di parte corrente e 1,43 miliardi in conto capitale.

⁹⁰ Fonte: Servizio studi della Camera dei deputati, Dipartimento agricoltura, Dossier Legge di bilancio per il 2023 del 5 dicembre 2022.

⁹¹ Art. 1, co. 452, legge 29 dicembre 2022 n. 197: "è autorizzata la spesa di 10,152 milioni per l'anno 2023 e di 13,536 milioni annui a decorrere dall'anno 2024".

⁹² Art. 1 commi 666 e 667. Le unità vengono più che triplicate, passando da 50 a 170 con la seguente ripartizione: 110 ispettori (erano 34, nuove assunzioni previste: 76) e 60 appuntati e carabinieri (erano 16, nuove assunzioni previste: 44).

⁹³ Si richiamano alcune attività previste dal sopra citato comma 499: ricerca e sperimentazione in campo agricolo, svolta da enti, istituti e laboratori nazionali; raccolta, elaborazione e diffusione di informazioni e di dati, compreso il sistema informativo agricolo nazionale; sostegno delle associazioni e unioni nazionali di produttori agricoli; miglioramento genetico vegetale e del bestiame, svolto dalle associazioni nazionali ed alla tutela ed alla valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli; alla prevenzione e repressione delle frodi, al sostegno delle politiche forestali nazionali.

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

Con riferimento ai provvedimenti di natura fiscale, per il 2023 si cita l'estensione del credito d'imposta a favore delle imprese esercenti attività agricola, della pesca e agro meccanica pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante per la trazione dei mezzi utilizzati effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2023. Tale agevolazione è, altresì, estesa per lo stesso periodo, per le sole imprese esercenti attività agricola e della pesca, anche alla spesa sostenuta per l'acquisto del gasolio e della benzina utilizzati per il riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi adibiti all'allevamento degli animali (art. 1, cc. 45-50, legge 29 dicembre 2022 n. 197)⁹⁴. Si prevede, inoltre, anche per l'anno 2023, non concorrano alla formazione della base imponibile ai fini IRPEF e delle relative addizionali, i redditi dominicali e agrari relativi a terreni dichiarati dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (come individuati dall'art. 1, d.lgs. n. 99/2004) iscritti nella previdenza agricola⁹⁵.

Di nuova istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il "Fondo per la sovranità alimentare", con una dotazione di 25 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026. Il Fondo è strumentale al perseguimento degli obiettivi di rafforzamento del sistema agricolo e agroalimentare nazionale mediante la tutela e la valorizzazione del cibo italiano di qualità, la riduzione dei costi di produzione per le imprese agricole, il sostegno delle filiere agricole, la gestione delle crisi di mercato, in modo da garantire la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari.

Per il triennio 2023-2025, viene inoltre istituito, nello stato di previsione del Ministero, il "Fondo per l'innovazione in agricoltura", con una dotazione di 75 milioni per ciascuno annualità, al fine di sostenere lo sviluppo di progetti di innovazione nei settori dell'agricoltura, pesca e acquacoltura. In particolare, le risorse saranno destinate a favorire lo sviluppo di progetti di innovazione aventi lo scopo di incrementare la produttività nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura, attraverso la diffusione delle tecnologie per la gestione digitale dell'impresa (utilizzo di macchine, soluzioni robotiche, sensoristica e piattaforme, infrastrutture 4.0) per il risparmio dell'acqua e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche, e per l'utilizzo di sottoprodotti.

Infine, per l'esercizio 2023 è prevista la destinazione di 500 milioni al Fondo per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità da parte dei soggetti in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente non superiore a 15.000 euro, da fruire mediante l'utilizzo di un apposito sistema abilitante (art. 1, co. 450, legge n. 197/2022)⁹⁶. Al riguardo, il d.l. 24 febbraio

⁹⁴ Il credito d'imposta è cedibile, solo per intero, dalle imprese beneficiarie ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione, salva la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a favore di determinati soggetti. Tale credito è utilizzato dal cessionario con le stesse modalità con le quali sarebbe stato utilizzato dal soggetto cedente e comunque entro la medesima data del 31 dicembre 2023. Le modalità attuative delle disposizioni relative alla cessione e alla tracciabilità del credito d'imposta sono definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. Il comma 6 specifica che il Ministero dell'economia e delle finanze effettua il monitoraggio delle fruizioni del credito d'imposta di cui al presente articolo, ai fini di quanto previsto dall'art. 17, co. 13, legge 31 dicembre 2009, n. 196 che stabilisce che il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri.

⁹⁵ Art. 1, co. 80, legge 29 dicembre 2022 n. 197. A tal fine è novellato l'articolo 1, co. 44, primo periodo, legge di bilancio 2017 (legge n. 232 del 2016) che, nel testo previgente, prevedeva già l'esenzione con riferimento agli anni di imposta dal 2017 al 2022.

⁹⁶ La definizione di tale sistema abilitante è demandata a un decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministro dell'economia e delle finanze. In particolare, il comma 2 dell'articolo 78 della legge di bilancio stabilisce che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della medesima disposizione, con il suddetto decreto siano stabiliti: i criteri e le modalità di individuazione dei titolari del beneficio, tenendo conto dell'età dei cittadini, dei trattamenti pensionistici e di altre forme di sussidi e trasferimenti già ricevuti dallo Stato, della situazione economica del nucleo familiare, dei redditi conseguiti, nonché di eventuali ulteriori elementi atti a escludere soggetti non in stato di effettivo bisogno; l'ammontare del beneficio unitario; le modalità e i limiti di utilizzo del fondo e di fruizione del beneficio, da erogare sulla base di procedure di competenza dei Comuni di residenza; le modalità e le condizioni di accreditamento degli esercizi commerciali che aderiscono a Piani di contenimento dei costi dei generi alimentari di prima necessità. Il d.m. 18 aprile 2023, pubblicato in gazzetta Ufficiale il 12 maggio 2023, reca le

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

2023, n. 13, all'art. 14, comma 9, ha autorizzato una spesa fino a un massimo di 2,23 milioni per l'anno 2023 a valere sulle risorse del Fondo sopra citato. Per l'erogazione del contributo ai beneficiari, individuati con le modalità di cui all'art. 1, co. 451, legge n. 197/2022, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste può avvalersi delle procedure previste per l'erogazione dei contributi finalizzati a fronteggiare la gestione della crisi di mercato dei prodotti ortofrutticoli dall'art. 58, co. 6, d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

Ulteriori novità introdotte dal citato d.l. n. 13/2023 (art. 45, commi 2-*quater* e ss) sono relative all'istituzione del Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale⁹⁷ presso il CREA che deve provvedervi con le proprie risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Dall'attuazione delle disposizioni riguardanti il Registro non devono infatti derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

disposizioni attuative ed applicative del fondo destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità di cui alla legge di Bilancio 2023. Il contributo spetta nella misura di 382,50 euro per nucleo familiare.

⁹⁷ I crediti di cui al comma 2-*quater* contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi nazionali di assorbimento delle emissioni di gas a effetto serra contabilizzati dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) nell'ambito degli obblighi internazionali (comma 2-*quinquies*).

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l’attuazione del Next generation EU-Italia”.

L’esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		Stanziam. iniziali di cassa		Stanziam. definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	77.781,1	93.152,0	94.224,3	111.598,5	77.781,1	93.152,0	97.351,8	118.067,8	21,1	19,8	25,2	26,7
02	CONSUMI INTERMEDI	53.793,0	60.640,2	58.224,4	69.061,6	54.298,9	61.858,9	58.008,5	71.137,0	8,2	13,9	6,8	15,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	4.310,9	4.416,5	5.450,7	6.399,3	4.310,9	4.416,5	5.514,8	6.399,3	26,4	44,9	27,9	44,9
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI	366.385,4	325.624,4	370.067,8	333.781,8	367.114,4	325.624,4	371.639,5	334.101,5	1,0	2,5	1,2	2,6
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE	3.031,8	2.451,8	3.478,5	2.898,5	3.031,8	2.451,8	4.490,6	2.898,5	14,7	18,2	48,1	18,2
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	377.907,3	170.494,7	274.820,2	212.289,2	377.907,3	170.494,7	289.594,0	213.344,5	-27,3	24,5	-23,4	25,1
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	489,1	665,3	976,0	676,0	489,1	665,3	986,6	676,0	99,5	1,6	101,7	1,6
12	ALTRE USCITE CORRENTI	1.229,8	25.509,6	3.835,8	6.545,5	1.229,8	25.509,6	3.835,8	6.545,5	211,9	-74,3	211,9	-74,3
Totale		884.928,4	682.954,3	811.077,8	743.250,4	886.163,4	684.173,1	831.421,7	753.170,2	-8,3	8,8	-6,2	10,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	91.282,0	70.041,1	110.292,1	77.398,0	93.079,7	81.780,1	106.349,7	83.323,0	20,8	10,5	14,3	1,9
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	275.957,8	339.736,5	496.402,6	568.647,6	279.292,4	347.884,0	530.652,3	656.057,0	79,9	67,4	90,0	88,6
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	485.029,9	825.094,2	933.586,0	947.245,1	486.229,9	843.610,2	917.739,4	1.333.810,0	92,5	14,8	88,7	58,1
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	16.000,0	4.000,0	0,0	6.752,8	16.000,0	4.000,0	0,0	6.752,8	-100,0	68,8	-100,0	68,8
Totale		868.269,8	1.238.871,8	1.540.280,7	1.600.043,5	874.602,1	1.277.274,3	1.554.741,4	2.079.942,7	77,4	29,2	77,8	62,8
Totale		1.753.198,2	1.921.826,1	2.351.358,5	2.343.293,8	1.760.765,4	1.961.447,3	2.386.163,0	2.833.112,9	34,1	21,9	35,5	44,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	94.224,3	111.598,5	8.026,3	6.523,1	102.250,6	118.121,6	73.508,0	87.902,0	8.026,3	6.523,1	81.534,3	94.425,2
02	CONSUMI INTERMEDI	58.224,4	69.061,6	25,8	2.380,6	58.250,2	71.442,2	43.381,8	55.913,6	25,8	2.380,6	43.407,7	58.294,3
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.450,7	6.399,3	64,1	7,1	5.514,8	6.406,4	4.696,2	5.658,4	64,1	7,1	4.760,3	5.665,5
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	370.067,8	333.781,8	0,0	0,0	370.067,8	333.781,8	368.747,4	324.603,5	0,0	0,0	368.747,4	324.603,5
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.478,5	2.898,5	0,0	0,0	3.478,5	2.898,5	3.459,4	2.773,0	0,0	0,0	3.459,4	2.773,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	274.820,2	212.289,2	250,0	0,0	275.070,2	212.289,2	251.328,1	180.686,1	0,0	0,0	251.328,1	180.686,1
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	976,0	676,0	0,0	0,0	976,0	676,0	939,9	647,7	0,0	0,0	939,9	647,7
12	ALTRE USCITE CORRENTI	3.835,8	6.545,5	0,0	0,0	3.835,8	6.545,5	3.640,1	5.285,7	0,0	0,0	3.640,1	5.285,7
	Totale	811.077,8	743.250,4	8.366,2	8.910,8	819.444,0	752.161,2	749.700,9	663.470,0	8.116,2	8.910,8	757.817,1	672.380,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	110.292,1	77.398,0	26.706,0	37.687,9	136.998,1	115.085,9	61.765,3	54.326,6	17.640,3	11.002,7	79.405,6	65.329,2
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	496.402,6	568.647,6	45.033,4	35.675,2	541.436,0	604.322,8	449.515,2	272.129,4	33.964,8	27.702,7	483.480,0	299.832,1
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	933.586,0	947.245,1	120.811,8	599.940,9	1.054.397,8	1.547.186,0	353.583,7	393.739,7	19.657,0	271.731,4	373.240,7	665.471,2
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	5.000,0	0,0	5.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	6.752,8	0,0	0,0	0,0	6.752,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	1.540.280,7	1.600.043,5	197.551,1	673.304,1	1.737.831,8	2.273.347,6	864.864,2	720.195,7	71.262,1	310.436,8	936.126,3	1.030.632,5
	Totale	2.351.358,5	2.343.293,8	205.917,3	682.214,9	2.557.275,8	3.025.508,7	1.614.565,1	1.383.665,7	79.378,3	319.347,7	1.693.943,4	1.703.013,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	94.224,3	111.598,5	8.146,4	6.788,5	102.370,7	118.387,1	73.263,9	87.623,2	8.117,2	6.583,3	81.381,1	94.206,5
02	CONSUMI INTERMEDI	58.224,4	69.061,6	3.088,3	5.095,7	61.312,7	74.157,3	42.036,4	50.243,6	988,5	984,1	43.024,8	51.227,7
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.450,7	6.399,3	64,1	7,1	5.514,8	6.406,4	4.696,2	5.658,4	64,1	7,1	4.760,3	5.665,5
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	370.067,8	333.781,8	2.956,8	809,8	373.024,6	334.591,6	368.209,3	324.137,7	1.675,4	365,2	369.884,7	324.503,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.478,5	2.898,5	1.012,1	6,2	4.490,6	2.904,7	3.453,2	2.769,3	1.012,1	6,1	4.465,3	2.775,4
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	274.820,2	212.289,2	17.392,0	11.667,6	292.212,2	223.956,8	239.970,7	164.082,0	15.610,0	11.215,4	255.580,8	175.297,4
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	976,0	676,0	10,7	0,0	986,6	676,0	939,9	647,7	10,7	0,0	950,6	647,7
12	ALTRE USCITE CORRENTI	3.835,8	6.545,5	15,5	11,9	3.851,3	6.557,4	3.637,9	3.314,1	1,9	0,7	3.639,8	3.314,7
Totale		811.077,8	743.250,4	32.685,7	24.386,8	843.763,5	767.637,2	736.207,6	638.476,0	27.479,8	19.162,0	763.687,4	657.638,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	110.292,1	77.398,0	90.988,6	131.031,8	201.280,7	208.429,7	28.743,2	11.095,5	19.476,6	17.492,9	48.219,7	28.588,5
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	496.402,6	568.647,6	127.785,2	258.370,7	624.187,8	827.018,2	302.958,8	176.680,1	39.495,5	123.137,8	342.454,3	299.817,9
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	933.586,0	947.245,1	149.327,0	631.361,3	1.082.913,0	1.578.606,4	341.941,2	367.421,5	27.537,5	232.518,4	369.478,7	599.939,9
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	5.000,0	0,0	5.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	6.752,8	0,0	1.000,0	0,0	7.752,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		1.540.280,7	1.600.043,5	373.100,9	1.021.763,7	1.913.381,5	2.621.807,2	673.643,1	555.197,2	86.509,6	373.149,2	760.152,7	928.346,3
Totale		2.351.358,5	2.343.293,8	405.786,6	1.046.150,5	2.757.145,1	3.389.444,4	1.409.850,7	1.193.673,2	113.989,3	392.311,1	1.523.840,1	1.585.984,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MS P residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	8.146,4	8.117,2	6.767,2	6.523,1	7,9	6.788,5	6.523,1
02	CONSUMI INTERMEDI	3.088,3	988,5	3.726,1	2.380,6	730,2	5.095,7	2.380,6
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	64,1	64,1	7,1	7,1	0,0	7,1	7,1
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.956,8	1.675,4	538,1	0,0	1.009,7	809,8	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.012,1	1.012,1	6,2	0,0	0,0	6,2	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	17.392,0	15.610,0	11.357,3	0,0	1.471,7	11.667,6	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	10,7	10,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	15,5	1,9	2,2	0,0	3,9	11,9	0,0
Totale		32.685,7	27.479,8	22.404,1	8.910,8	3.223,3	24.386,8	8.910,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	90.988,6	19.476,6	63.046,3	30.024,1	3.526,5	131.031,8	37.687,9
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	127.785,2	39.495,5	176.501,6	29.945,2	5.420,7	259.370,7	35.675,2
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	149.327,0	27.537,5	574.922,7	563.280,2	65.350,9	631.361,3	599.940,9
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.000,0	0,0	0,0	0,0	5.000,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		373.100,9	86.509,6	814.470,6	623.249,6	79.298,2	1.021.763,7	673.304,1
Totale		405.786,6	113.989,3	836.874,7	632.160,4	82.521,4	1.046.150,5	682.214,9

Comprendivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento	
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	6.788,5	6.583,3	6.254,4	5.975,6	20,1	6.439,5	5.975,6
02	CONSUMI INTERMEDI	5.095,7	984,1	6.986,8	1.316,8	1.375,7	9.722,7	1.316,8
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	7,1	7,1	9,1	9,1	0,0	9,1	9,1
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	809,8	365,2	465,7	0,0	33,2	877,1	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	6,2	6,1	3,6	0,0	0,0	3,7	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	11.667,6	11.215,4	16.604,1	0,0	253,7	16.802,6	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	11,9	0,7	1.971,6	0,0	9,7	1.973,1	0,0
Totale		24.386,8	19.162,0	32.295,3	7.301,4	1.692,4	35.827,8	7.301,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	131.031,8	17.492,9	57.136,0	13.905,0	12.616,4	158.058,4	31.284,7
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	258.370,7	123.137,8	344.974,0	249.524,8	9.161,9	471.044,9	250.738,9
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	631.361,3	232.518,4	576.197,3	549.879,0	275.351,3	699.688,8	604.421,6
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.000,0	0,0	6.752,8	6.752,8	1.000,0	6.752,8	6.752,8
Totale		1.021.763,7	373.149,2	985.060,1	820.061,6	298.129,6	1.335.545,0	893.198,1
Totale		1.046.150,5	392.311,1	1.017.355,4	827.363,0	299.822,0	1.371.372,8	900.499,5

Comprendivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30 L. 196/2009 competenza		Economie art. 30 L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	14.201,1	17.741,0	14.193,2	17.720,9	7,9	20,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
02	CONSUMI INTERMEDI	13.192,1	13.206,9	12.461,9	11.831,2	730,2	1.375,7	223,7	85,4	0,0	0,0	0,0	0,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	747,4	731,8	747,4	731,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.330,1	9.211,5	1.320,4	9.178,3	1.009,7	33,2	627,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	19,1	125,6	19,1	125,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	24.963,8	31.856,8	23.492,1	31.603,0	1.471,7	253,7	92,6	160,7	0,0	0,0	0,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	36,1	28,3	36,1	28,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	199,6	1.269,6	195,7	1.259,9	3,9	9,7	0,0	7,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		55.689,3	74.171,4	52.466,1	72.479,0	3.223,3	1.692,4	943,6	253,3	0,0	0,0	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	22.029,2	21.782,8	18.502,7	9.166,4	3.526,5	12.616,4	0,0	3.268,9	18.495,1	9.126,7	3.258,7	8.722,7
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	22.362,9	56.155,4	16.942,2	46.993,4	5.420,7	9.161,9	0,0	3.176,6	16.930,8	46.970,2	5.302,1	833,4
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	82.073,0	278.977,7	16.722,1	3.626,3	65.350,9	275.351,3	0,0	1.117,6	14.585,3	3.433,8	54.457,3	273.510,1
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.000,0	0,0	0,0	0,0	5.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5.000,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	1.000,0	0,0	0,0	0,0	1.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.000,0
Totale		131.465,1	357.915,8	52.167,0	59.786,2	79.298,2	298.129,6	0,0	7.563,0	50.011,2	59.530,7	68.018,1	284.066,2
Totale		187.154,5	432.087,2	104.633,0	132.265,2	82.521,4	299.822,0	943,6	7.816,3	50.011,2	59.530,7	68.018,1	284.066,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA*(in migliaia)*

Titolo/Categoria	Stanziamento definitivo di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	94.224,3	111.598,5	73.263,9	87.623,2	6.767,2	6.254,4	14.193,2	17.720,9
02	CONSUMI INTERMEDI	58.224,4	69.061,6	42.036,4	50.243,6	3.726,1	6.986,8	12.461,9	11.831,2
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.450,7	6.399,3	4.696,2	5.658,4	7,1	9,1	747,4	731,8
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	370.067,8	333.781,8	368.209,3	324.137,7	538,1	465,7	1.320,4	9.178,3
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.478,5	2.898,5	3.453,2	2.769,3	6,2	3,6	19,1	125,5
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	274.820,2	212.289,2	239.970,7	164.082,0	11.357,3	16.604,1	23.492,1	31.603,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	976,0	676,0	939,9	647,7	0,0	0,0	36,1	28,3
12	ALTRE USCITE CORRENTI	3.835,8	6.545,5	3.637,9	3.314,1	2,2	1.971,6	195,7	1.259,9
Totale		811.077,8	743.250,4	736.207,6	638.476,0	22.404,1	32.295,3	52.466,1	72.479,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	110.292,1	77.398,0	28.743,2	11.095,5	63.046,3	57.136,0	18.502,7	9.166,4
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	496.402,6	568.647,6	302.958,8	176.680,1	176.501,6	344.974,0	16.942,2	46.993,4
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	933.586,0	947.245,1	341.941,2	367.421,5	574.922,7	576.197,3	16.722,1	3.626,3
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	6.752,8	0,0	0,0	0,0	6.752,8	0,0	0,0
Totale		1.540.280,7	1.600.043,5	673.643,1	555.197,2	814.470,6	985.060,1	52.167,0	59.786,2
Totale		2.351.358,5	2.343.293,8	1.409.850,7	1.193.673,2	836.874,7	1.017.355,4	104.633,0	132.265,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
		2022	2023	2022	2023
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	93.152,0	108.013,1	93.152,0	108.013,1
02	CONSUMI INTERMEDI	60.728,0	68.112,9	61.946,7	68.112,9
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	4.416,5	4.893,1	4.416,5	4.893,1
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	328.964,4	829.684,4	328.964,4	829.684,4
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.451,8	4.262,3	2.451,8	4.262,3
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	170.494,7	212.277,2	170.494,7	212.277,2
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	665,3	649,1	665,3	649,1
12	ALTRE USCITE CORRENTI	708,0	708,0	708,0	708,0
13	FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	21.373,8	1.000,0	21.373,8	1.000,0
Totale		682.954,3	1.229.600,1	684.173,1	1.229.600,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	70.041,1	81.704,4	81.780,1	95.204,4
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	399.762,0	334.277,8	409.125,4	407.445,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	765.068,7	894.506,2	782.368,7	918.306,2
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	5.000,0	0,0	5.000,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		500,0		500,0
27	FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	4.000,0	10.863,3	4.000,0	10.863,3
Totale		1.238.871,8	1.326.851,7	1.277.274,3	1.437.318,9
Totale		1.921.826,1	2.556.451,7	1.961.447,3	2.666.918,9

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		Stanziam. iniziali di cassa		Stanziam. definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002. Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	747.133,5	703.863,7	1.099.140,2	1.007.703,1	753.060,1	709.706,6	1.126.715,7	1.188.972,7	47,1	43,2	49,6	67,5
	005. Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	50.965,4	60.244,9	63.715,0	73.650,2	52.600,4	63.990,6	67.716,4	77.396,0	25,0	22,3	28,7	20,9
	006. Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	901.646,2	1.063.246,4	1.147.708,5	1.186.793,2	901.646,2	1.092.734,5	1.144.435,0	1.481.533,6	27,3	11,6	26,9	35,6
	Totale	1.699.745,0	1.827.355,1	2.310.563,7	2.268.146,5	1.707.306,7	1.866.431,7	2.338.867,0	2.747.902,2	35,9	24,1	37,0	47,2
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018. Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali	11.152,6	39.454,6	11.667,9	40.123,0	11.158,2	39.460,3	15.842,5	41.612,6	4,6	1,7	42,0	5,5
	Totale	11.152,6	39.454,6	11.667,9	40.123,0	11.158,2	39.460,3	15.842,5	41.612,6	4,6	1,7	42,0	5,5
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	23.902,3	35.017,5	7.791,2	10.455,9	23.902,3	35.030,9	7.791,2	10.469,2	-67,4	-70,1	-67,4	-70,1
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	18.398,3	19.998,9	21.335,7	24.568,4	18.398,3	20.524,5	23.662,4	33.128,8	16,0	22,8	28,6	61,4
	Totale	42.300,6	55.016,4	29.126,9	35.024,3	42.300,6	55.555,4	31.453,5	43.598,1	-31,1	-36,3	-25,6	-21,5
Totale	1.753.198,2	1.921.826,1	2.351.358,5	2.343.293,8	1.760.765,4	1.961.447,3	2.386.163,0	2.833.112,9	34,1	21,9	35,5	44,4	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002. Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	1.099.140,2	1.007.703,1	141.221,1	153.462,2	1.240.361,2	1.161.165,3	946.014,2	666.989,5	45.067,8	137.614,1	991.081,9	804.603,6
	005. Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	63.715,0	73.650,2	7.447,3	6.972,6	71.162,3	80.622,8	48.209,5	56.263,0	4.053,1	4.377,0	52.262,6	60.640,0
	006. Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	1.147.708,5	1.186.793,2	44.627,8	510.525,1	1.192.336,2	1.697.318,3	595.285,9	599.299,4	19.996,1	167.676,1	615.282,0	766.975,5
	Totale	2.310.563,7	2.268.146,5	193.296,2	670.959,9	2.503.859,8	2.939.106,4	1.589.509,5	1.322.552,0	69.117,0	309.667,1	1.658.626,5	1.632.219,1
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018. Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali	11.667,9	40.123,0	3.195,6	668,4	14.863,5	40.791,4	10.384,7	39.418,4	3.186,9	664,0	13.571,6	40.082,4
	Totale	11.667,9	40.123,0	3.195,6	668,4	14.863,5	40.791,4	10.384,7	39.418,4	3.186,9	664,0	13.571,6	40.082,4
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	7.791,2	10.455,9	112,2	45,6	7.903,4	10.501,4	5.239,2	6.839,0	73,8	0,0	5.313,0	6.839,0
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	21.335,7	24.568,4	9.313,3	10.541,1	30.649,0	35.109,5	9.431,6	14.856,3	7.000,6	9.016,5	16.432,3	23.872,8
	Totale	29.126,9	35.024,3	9.425,5	10.586,7	38.552,4	45.611,0	14.670,9	21.695,3	7.074,4	9.016,5	21.745,3	30.711,8
Totale	2.351.358,5	2.343.293,8	205.917,3	682.214,9	2.557.275,8	3.025.508,7	1.614.565,1	1.383.665,7	79.378,3	319.347,7	1.693.943,4	1.703.013,3	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002. Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	1.099.140,2	1.007.703,1	298.835,0	452.820,2	1.397.975,2	1.460.523,3	767.401,1	534.254,7	80.092,4	209.690,3	847.493,6	743.945,0
	005. Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	63.715,0	73.650,2	8.856,2	8.623,1	72.571,3	82.273,3	47.486,9	54.307,3	4.025,9	3.070,3	51.512,8	57.377,6
	006. Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	1.147.708,5	1.186.793,2	82.278,2	569.788,0	1.229.986,7	1.756.581,2	570.331,3	547.522,6	19.778,1	171.806,2	590.109,4	719.328,8
	Totale	2.310.563,7	2.268.146,5	389.969,5	1.031.231,3	2.700.533,1	3.299.377,8	1.385.219,3	1.136.084,6	103.896,4	384.566,7	1.489.115,8	1.520.651,4
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018. Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali	11.667,9	40.123,0	4.234,3	1.883,3	15.902,2	42.006,3	10.377,0	39.139,3	3.010,0	950,7	13.387,0	40.090,0
	Totale	11.667,9	40.123,0	4.234,3	1.883,3	15.902,2	42.006,3	10.377,0	39.139,3	3.010,0	950,7	13.387,0	40.090,0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	7.791,2	10.455,9	152,0	82,6	7.943,1	10.538,5	5.216,6	6.790,6	82,1	4,5	5.298,6	6.795,1
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	21.335,7	24.568,4	11.430,9	12.953,3	32.766,6	37.521,8	9.037,8	11.658,6	7.000,8	6.789,2	16.038,6	18.447,8
	Totale	29.126,9	35.024,3	11.582,9	13.035,9	40.709,7	48.060,3	14.254,4	18.449,2	7.082,9	6.793,7	21.337,3	25.242,9
Totale	2.351.358,5	2.343.293,8	405.786,6	1.046.150,5	2.757.145,1	3.389.444,4	1.409.850,7	1.193.673,2	113.989,3	392.311,1	1.523.840,1	1.585.984,3	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002. Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	298.835,0	80.092,4	292.815,1	114.202,1	58.737,5	452.820,2	153.462,2
	005. Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	8.856,2	4.025,9	4.923,6	4.201,0	1.130,8	8.623,1	6.972,6
	006. Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	82.278,2	19.778,1	528.723,1	503.768,5	21.435,2	569.788,0	510.525,1
	Totale	389.969,5	103.896,4	826.461,8	622.171,7	81.303,5	1.031.231,3	670.959,9
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018. Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali	4.234,3	3.010,0	676,1	668,4	17,0	1.883,3	668,4
	Totale	4.234,3	3.010,0	676,1	668,4	17,0	1.883,3	668,4
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	152,0	82,1	43,7	21,1	31,0	82,6	45,6
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	11.430,9	7.000,8	9.693,1	9.299,3	1.169,8	12.953,3	10.541,1
	Totale	11.582,9	7.082,9	9.736,8	9.320,3	1.200,8	13.035,9	10.586,7
Totale		405.786,6	113.989,3	836.874,7	632.160,4	82.521,4	1.046.150,5	682.214,9

Comprendivi delle variazioni su c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002. Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	452.820,2	209.690,3	396.882,3	264.147,5	20.343,8	619.668,3	266.381,0
	005. Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	8.623,1	3.070,3	3.548,5	1.592,8	642,3	8.458,9	3.617,7
	006. Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	569.788,0	171.806,2	606.457,2	554.680,4	277.071,7	727.367,3	623.558,5
	Totale	1.031.231,3	384.566,7	1.006.887,9	820.420,7	298.057,9	1.355.494,5	893.557,2
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018. Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali	1.883,3	950,7	283,5	4,4	86,7	1.129,4	4,4
	Totale	1.883,3	950,7	283,5	4,4	86,7	1.129,4	4,4
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	82,6	4,5	72,9	24,5	59,9	91,1	24,5
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	12.953,3	6.789,2	10.111,1	6.913,5	1.617,5	14.657,7	6.913,5
	Totale	13.035,9	6.793,7	10.184,0	6.938,0	1.677,5	14.748,8	6.938,0
Totale		1.046.150,5	392.311,1	1.017.355,4	827.363,0	299.822,0	1.371.372,8	900.499,5

Comprensivi delle variazioni su c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/ perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002.Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	97.661,4	96.910,0	38.924,0	76.566,1	58.737,5	20.343,8	51,0	6.299,7	22.637,5	53.360,7	46.857,6	8.571,0
	005.Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	12.435,4	16.436,8	11.304,6	15.794,5	1.130,8	642,3	3,1	26,5	2.317,6	3.438,0	564,8	0,0
	006.Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	70.089,3	309.885,2	48.654,0	32.813,4	21.435,2	277.071,7	848,9	1.457,5	25.056,1	2.711,9	19.502,1	273.845,6
	Totale	180.186,1	423.231,9	98.882,6	125.174,0	81.303,5	298.057,9	902,9	7.783,7	50.011,2	59.510,7	66.924,5	282.416,6
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018.Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali	631,8	786,8	614,8	700,2	17,0	86,7	7,3	6,4	0,0	20,0	8,8	79,4
	Totale	631,8	786,8	614,8	700,2	17,0	86,7	7,3	6,4	0,0	20,0	8,8	79,4
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	2.561,9	3.652,3	2.530,9	3.592,4	31,0	59,9	16,7	2,6	0,0	0,0	14,0	45,6
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	3.774,6	4.416,2	2.604,8	2.798,7	1.169,8	1.617,5	16,7	23,7	0,0	0,0	1.070,8	1.524,6
	Totale	6.336,5	8.068,5	5.135,7	6.391,0	1.200,8	1.677,5	33,3	26,2	0,0	0,0	1.084,8	1.570,1
Totale	187.154,5	432.087,2	104.633,0	132.265,2	82.521,4	299.822,0	943,6	7.816,3	50.011,2	59.530,7	68.018,1	284.066,2	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA*(in migliaia)*

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002.Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	1.099.140,2	1.007.703,1	767.401,1	534.254,7	292.815,1	396.882,3	38.924,0	76.566,1
	005.Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	63.715,0	73.650,2	47.486,9	54.307,3	4.923,6	3.548,5	11.304,6	15.794,5
	006.Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	1.147.708,5	1.186.793,2	570.331,3	547.522,6	528.723,1	606.457,2	48.654,0	32.813,4
	Totale	2.310.563,7	2.268.146,5	1.385.219,3	1.136.084,6	826.461,8	1.006.887,9	98.882,6	125.174,0
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018.Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali	11.667,9	40.123,0	10.377,0	39.139,3	676,1	283,5	614,8	700,2
	Totale	11.667,9	40.123,0	10.377,0	39.139,3	676,1	283,5	614,8	700,2
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	7.791,2	10.455,9	5.216,6	6.790,6	43,7	72,9	2.530,9	3.592,4
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	21.335,7	24.568,4	9.037,8	11.658,6	9.693,1	10.111,1	2.604,8	2.798,7
	Totale	29.126,9	35.024,3	14.254,4	18.449,2	9.736,8	10.184,0	5.135,7	6.391,0
Totale		2.351.358,5	2.343.293,8	1.409.850,7	1.193.673,2	836.874,7	1.017.355,4	104.633,0	132.265,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002	Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	703.863,7	1.391.476,8	709.706,6	1.471.044,0
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	60.244,9	71.788,5	63.990,6	73.088,5
	006	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	1.063.246,4	1.011.731,0	1.092.734,5	1.039.731,0
	Totale		1.827.355,1	2.474.996,3	1.866.431,7	2.583.863,5
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	018	Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali	39.454,6	39.654,5	39.460,3	39.654,5
	Totale		39.454,6	39.654,5	39.460,3	39.654,5
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	35.017,5	15.644,5	35.030,9	15.644,5
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	19.998,9	26.156,4	20.524,5	27.756,4
	Totale		55.016,4	41.800,9	55.555,4	43.400,9
Totale			1.921.826,1	2.556.451,7	1.961.447,3	2.666.918,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

CULTURA

MINISTERO DELLA CULTURA

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi complessiva della gestione del 2022:** *2.1. Le risorse finanziarie assegnate; 2.2. I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi:** *3.1. Missione (021) "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici"; 3.1.1. Programma (2) "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo"; 3.1.2. Programma (10) "Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria"; 3.1.3. Programma (13) "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale"; 3.1.4. Programma (14) "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale"; 3.1.5. Programma (15) "Tutela del patrimonio culturale"; 3.1.6. Programma (18) "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo"***4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Il Ministero, nel 2022, ha mantenuto la complessa struttura organizzativa, articolata anche in sedi periferiche, prevista dal processo di riorganizzazione disposto dal decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri").

Permane anche il divario tra consistenza del personale in servizio e pianta organica (al 31 dicembre 2022, 10.922 unità di personale appartenente alle aree professionali, a fronte di un organico di 18.854 e di 178 unità di personale dirigenziale, rispetto alle previste 219 unità); ciò si è verificato nonostante le diverse procedure di reclutamento, volte all'ampliamento dell'organico mediante un piano di assunzioni straordinario, al fine di bilanciare la progressiva riduzione del personale in servizio per i prossimi pensionamenti e di sostenere le numerose attività della struttura ministeriale, capillarmente diffusa sul territorio nazionale. L'Amministrazione, per l'anno 2023, ha programmato ulteriori procedure di assunzione (di cui si auspica una veloce conclusione), anche con scorrimento delle graduatorie vigenti; lo stesso Dicastero si avvarrà, inoltre, del reclutamento di 20 unità dell'Area III, a tempo determinato, finalizzato alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del personale da assumere, con contratto di tirocinio a 18 mesi, nella Regione Calabria. Anche per quanto concerne l'Area dirigenziale, nel 2023 è prevista l'assunzione, al termine del tirocinio formativo, di 20 unità di dirigenti amministrativi dell'VIII Corso-concorso e di 50 unità di dirigenti tecnici del Corso-concorso selettivo di formazione SNA e della Fondazione "Scuola dei beni e delle attività culturali"; al termine della procedura di reclutamento del IX Corso-concorso, indetto il 30 dicembre 2022, saranno inoltre assunti altri 12 dirigenti amministrativi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104 (convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, ai sensi dell'art. 1-ter¹ “Misure per il servizio pubblico essenziale di tutela, valorizzazione e fruizione degli istituti e luoghi della cultura”) il Ministero, previa verifica dell'impossibilità di utilizzare il proprio personale, è stato autorizzato ad avvalersi della società *in house* Ales S.p.A., per lo svolgimento delle attività di accoglienza e vigilanza nei luoghi della cultura, oltre che di quelle relative al supporto tecnico, amministrativo e contabile, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali e, comunque, fino al 31 dicembre 2025².

Ciò premesso, va ricordato che il patrimonio culturale costituisce un elemento importante all'interno dell'economia, in particolare in un paese come l'Italia, dotato di risorse artistiche e culturali di assoluta preminenza a livello mondiale. Diversi sono, infatti, i programmi di finanziamento dell'UE che sostengono il predetto patrimonio, nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP).

Nel 2022 il Ministero - con il superamento della fase emergenziale legata alla crisi pandemica e il graduale ritorno alla normalità della vita sociale - ha sviluppato azioni di sostegno ai settori della cultura e delle imprese culturali e creative, già avviate nel corso del 2020 e del 2021. Tali attività sono state svolte, in particolare, in favore delle imprese e dei lavoratori dello spettacolo fortemente colpiti dalla crisi conseguente all'emergenza sanitaria. Per alcune forme di ristoro, come, ad esempio, il sostegno economico ai predetti lavoratori³, si è ancora in fase di definizione della procedura di erogazione dei fondi a favore dei relativi beneficiari, che dovrebbe concludersi nel 2023.

Più in generale, nel settore dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, sempre nel tentativo di rilanciare l'economia e di perseguire la promozione della produzione artistica nazionale, nonché l'attrattività del comparto produttivo a livello internazionale, sono state individuate apposite misure ed azioni, oltre a quelle di natura fiscale già esistenti, dedicate alle imprese culturali e creative.

In ordine alle fondazioni lirico-sinfoniche, va rilevato che il patrimonio netto disponibile, (senza considerare il diritto d'uso illimitato degli immobili) è risultato negativo per 7 di esse e che l'esposizione debitoria in cui versano i Teatri d'opera è risultata ancora consistente e pari a 347,79 milioni.

¹ Il d.l. 104/2019, art. 1-ter, comma 1, recita: “Il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, verificata l'impossibilità di utilizzare il proprio personale dipendente, è autorizzato ad avvalersi della società Ales Spa per lo svolgimento delle attività di accoglienza e vigilanza nei musei, nei parchi archeologici statali nonché negli altri istituti e luoghi della cultura e delle attività di supporto tecnico, amministrativo e contabile, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali autorizzate ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 giugno 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 202 del 29 agosto 2019, e comunque fino al 31 dicembre 2025 e delle ulteriori procedure necessarie a soddisfare il fabbisogno di personale del Ministero da impiegare in tali attività. Non si applica il comma 2 dell'articolo 192 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Per le finalità di cui al primo periodo, oltre alle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente alla società Ales Spa è assegnato un contributo pari a 5 milioni nell'anno 2019, a 330.000 nell'anno 2020, a 5.845.000 nell'anno 2021 e a 5,6 milioni per ciascuno degli anni 2022, 2023, 2024 e 2025”.

² Si evidenziano, a proposito della società in questione, la recente determinazione della Sezione del controllo sugli enti 18 maggio 2023, n. 59 e la connessa relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'anno 2021. Dal bilancio della società al 31/12/2021, risulta che il personale annuale medio in servizio è di 1.786 unità, di cui 1.040 a tempo indeterminato e 746 a tempo determinato. Il personale dislocato nei diversi siti operativi, al netto dei lavoratori interinali, ammonta a 1.614 unità, mentre il valore della produzione e l'utile netto nell'anno 2021 sono, rispettivamente, di 71,3 milioni e di 3,8 milioni.

³ In particolare, si tratta delle risorse iscritte sul capitolo 6686, pg 01 (somme da destinare ai lavoratori iscritti al fondo pensione lavoratori dello spettacolo, derivanti da riparto del fondo emergenze di parte corrente, di cui all'articolo 89 del d.l. n. 18 del 2020), versate all'INPS con l'incarico di provvedere al pagamento a favore dei beneficiari, su indicazione del Ministero, al termine delle operazioni di accertamento compiute, avvalendosi della collaborazione dell'Agenzia delle entrate e dello stesso INPS. L'affidamento del servizio di pagamento in capo a esso è stato regolamentato con apposita convenzione, che prevede un corrispettivo del servizio svolto a carico del capitolo 6686, pg 01. Si segnala che, come indicato dall'Amministrazione, nel mese di aprile 2023, le domande di contributo istruite sono state 8.218, per un valore di 22,6 milioni; sono stati erogati, nel 2023, contributi a favore di 8.106 aventi diritto, per un valore di 22,3 milioni; devono essere ancora erogati contributi a 112 aventi diritto, per un valore di 311,1 mila, di cui 19,4 a favore dell'INPS e 17,3 milioni da assegnare.

CULTURA

Per le 14 fondazioni, tuttavia, si è conseguito un risultato di esercizio sostanzialmente in equilibrio e si sono chiusi in pareggio i bilanci 2020 e 2021.

Nell'ambito del sistema museale nazionale (SMN), si è proceduto con l'obiettivo di creare una *governance* del patrimonio improntata alla sostenibilità, all'innovazione e alla partecipazione, che coinvolgesse insieme ai musei e ai luoghi della cultura dello Stato, anche le strutture di proprietà regionale e comunale, i musei diocesani, quelli privati, universitari o militari. La presenza dei musei in rete agevola l'individuazione di soluzioni per avvicinare realmente agli stessi le persone e per garantire effettive esperienze di conoscenza. Di particolare importanza sono i livelli uniformi di qualità (LUQV), strumenti per il raggiungimento delle finalità perseguite dal citato sistema. Al termine dell'anno 2022, il numero dei musei aderenti al SMN ha raggiunto la quota di 403, di cui 305 accreditati e 98 collegati.

Nel corso dell'esercizio 2022, la dotazione finanziaria degli stanziamenti di competenza è passata a 4,3 miliardi, riportando un incremento delle risorse di circa il 9,4 per cento (+371 milioni), prevalentemente di parte corrente, per 314 milioni (+15 per cento); ciò ha rideterminato l'incidenza delle spese correnti e in conto capitale, rispettivamente del 56 per cento (2,4 miliardi) e del 44 per cento (1,9 miliardi). Al riguardo si evidenzia che le risorse per reiscrizione dei fondi perenti sono state complessivamente pari a 1,4 milioni, di cui 396 mila di natura corrente e 1 milione in conto capitale.

La composizione degli stanziamenti definitivi di competenza nelle tre missioni del Dicastero si presenta lievemente modificata rispetto all'anno precedente; viene confermata, comunque, la predominanza della missione 21, che assorbe il 92,3 per cento delle risorse complessive (contro il 93,8 per cento del 2021), seguita dalla missione 32, con il 4,3 per cento e dalla missione 17, con lo 0,33 per cento.

Complessivamente, nel 2022 si è assistito ad una diminuzione sia della capacità di impegno che di pagamento rispetto all'anno precedente, pari, rispettivamente, a circa il 50 per cento, contro il 56 per cento del 2021 e al 44,2 per cento rispetto al 48,5 per cento del 2021. Si registrano ingenti somme, che a fine anno vengono conservate come residui di stanziamento, in particolar modo per la spesa in conto capitale. Si segnalano soprattutto i capitoli che registrano importi maggiori di 100 milioni: si tratta di quelli relativi alle spese per l'attuazione degli interventi del piano strategico "grandi progetti beni culturali" (200,2 milioni), al fondo per la tutela del patrimonio culturale (113,55 milioni), al Fondo investimenti complementari PNRR - piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali (355,24 milioni) e al fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo (485 milioni).

In numerosi casi, lo stato di attuazione degli interventi ha registrato una disomogeneità di realizzazione a livello territoriale; tali situazioni richiedono un intervento in grado di rimuovere le diverse cause ostative, soprattutto là dove le procedure che coinvolgono diversi livelli di governo necessitano di una semplificazione amministrativa.

In generale, si segnala pertanto l'esigenza di una migliore programmazione delle risorse, oltre che l'opportunità di uno snellimento delle procedure connesse all'erogazione delle stesse, per implementare la capacità di impegno e di pagamento del Ministero, che sconta comunque una notevole scopertura di organico.

Ciò peraltro risulta in linea con quanto previsto nella nota integrativa alla legge di bilancio per l'anno 2022, secondo la quale "obiettivo primario dell'Amministrazione è utilizzare in maniera efficiente e virtuosa tutte le risorse disponibili", secondo una visione che considera la cultura elemento unificante e fondante della formazione individuale e collettiva, nonché al contempo, motore di crescita economica e sociale del Paese.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022

2.1. Le risorse finanziarie assegnate⁴

Lo stato di previsione del Ministero della cultura⁵, nel 2022 si presenta articolato in 13 Centri di responsabilità⁶ e 16 programmi, ricompresi nelle seguenti missioni: 17 Ricerca e innovazione (1 programma); 21 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (13 programmi) e 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche (2 programmi).

Le risorse iniziali, assegnate al Ministero in conto competenza, pari a 3,9 miliardi (incidenti percentualmente per lo 0,6 per cento sugli stanziamenti complessivi dello Stato), si presentano ripartite in spesa corrente per il 53,7 per cento (2,1 miliardi) e in conto capitale per il 46,3 per cento (1,8 miliardi), con una prevalenza dei trasferimenti per la parte corrente (49 per cento del Titolo I e 26,3 per cento del complessivo) e dei contributi per la spesa in conto capitale (54,8 per cento del Titolo II e 25,1 per cento del complessivo) per un totale di poco più di 2 miliardi.

Gli stanziamenti iniziali dell'anno precedente ammontavano a 2,9 miliardi, con una incidenza delle spese correnti e in conto capitale, rispettivamente del 61,7 per cento (1,8 miliardi) e del 38,3 per cento (1,1 miliardi). Da un confronto tra gli stanziamenti iniziali 2021/2022 si rileva, in quest'ultimo anno, un aumento complessivo di circa il 32,5 per cento (969,4 milioni); la variazione ha interessato, in particolare, la spesa in conto capitale, che ha subito un incremento del 60 per cento (686,5 milioni), a vantaggio soprattutto dei contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche e imprese (categorie economiche XXII, XXIII e XIV). Si segnala che gli stanziamenti iniziali dell'esercizio di rendiconto comprendono, nell'ambito della categoria

⁴ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2022, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria dello Stato al netto delle categorie economiche relative alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie, nonché della missione "Debito pubblico", del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" e del capitolo MEF/8003 "Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia". Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata sulle indicazioni della Ragioneria generale dello Stato.

⁵ A seguito del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha assunto la denominazione di Ministero della cultura e le competenze in materia di turismo sono state trasferite al Ministero del turismo, di nuova istituzione. Di conseguenza, il Regolamento emanato con d.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, risulta modificato dal dPCM 24 giugno 2021, n. 123 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 settembre 2021), con il quale, tra le altre innovazioni, è stata istituita l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, Ufficio dirigenziale di livello generale straordinario, operativo presso il Segretariato generale fino al 31 dicembre 2026. Il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"), al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR presso il Ministero della cultura, ha previsto l'istituzione della Soprintendenza speciale per il PNRR, Ufficio di livello dirigenziale generale straordinario, operativo fino al 31 dicembre 2026. La Soprintendenza speciale svolge le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, sottoposti a VIA in sede statale, oppure di competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero.

⁶ Il Ministero della cultura si compone degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro (programmi 21.05 e 32.02) e del Segretariato generale (programmi 21.14 e 21.19), cui spetta il coordinamento di undici Uffici dirigenziali di livello generale centrali e quattordici Uffici dirigenziali di livello generale dotati di autonomia speciale.

Si hanno, in particolare, le seguenti Direzioni generali centrali: 1. Direzione generale «Educazione, ricerca e istituti culturali» (17.04); 2. Direzione generale «Archeologia, belle arti e paesaggio» (21.06 e 21.12); 3. Direzione generale «Sicurezza del patrimonio culturale» (21.20); 4. Direzione generale «Musei» (21.13); 5. Direzione generale «Archivi» (21.09); 6. Direzione generale «Biblioteche e diritto d'autore» (21.10); 7. Direzione generale «Creatività contemporanea» (21.16); 8. Direzione generale «Spettacolo» (21.02); 9. Direzione generale «Cinema e audiovisivo» (21.18); 10. Direzione generale «Organizzazione» (32.03); 11. Direzione generale «Bilancio» (21.15). Sono inoltre previsti i seguenti Uffici dirigenziali di livello generale dotati di autonomia speciale: 1. la Galleria Borghese; 2. le Gallerie degli Uffizi; 3. la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea; 4. le Gallerie dell'Accademia di Venezia; 5. il Museo e Real bosco di Capodimonte; 6. il Museo nazionale romano; 7. il Parco archeologico del Colosseo; 8. il Parco archeologico di Pompei; 9. la Pinacoteca di Brera; 10. la Reggia di Caserta; 11. il Vittoriano e Palazzo Venezia; 12. l'Archivio centrale dello Stato; 13. l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library; 14. la Soprintendenza speciale Archeologia, belle arti e paesaggio di Roma.

CULTURA

XXII, il “Fondo investimenti complementari PNRR - MIC- Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali”, le cui risorse, pari a 355,2 milioni, sono iscritte sul capitolo 8130 pg 1, programma 21.14. Si evidenzia che il citato capitolo era stato istituito nel corso dell’anno 2021, con uno stanziamento di 207,7 milioni.

La variazione degli stanziamenti iniziali di parte corrente, rispetto agli stanziamenti definitivi, ha riguardato in misura preponderante le spese del personale, che hanno subito un incremento di 164 milioni (+19,7 per cento), passando da 833 milioni a 997 milioni; i consumi intermedi, che hanno registrato una variazione di 78 milioni (+40,9 per cento) e i trasferimenti alle imprese che, con l’apporto di 76,8 milioni, si sono attestati sull’ammontare di 170,8 milioni, rispetto ai circa 94 milioni iniziali.

Nel corso dell’esercizio 2022, la dotazione finanziaria degli stanziamenti di competenza è passata a 4,3 miliardi, riportando un incremento delle risorse di circa il 9,4 per cento (+371 milioni), prevalentemente di parte corrente, per 314 milioni (+15 per cento), che ha rideterminato l’incidenza delle spese correnti e in conto capitale, rispettivamente del 56 per cento (2,4 miliardi) e del 44 per cento (1,8 miliardi). Al riguardo, si evidenzia che le risorse per reiscrizione fondi perenti sono state complessivamente pari a 1,4 milioni, di cui 396 mila di natura corrente e 1 milione in conto capitale.

Le risorse di parte capitale hanno rilevato una variazione positiva della dotazione iniziale di minore entità, pari a 56,6 milioni, che ha interessato, in particolare, i contributi agli investimenti alle imprese, i quali sono aumentati di 42,3 milioni (+7 per cento) e gli investimenti, che hanno subito un lieve incremento di 12,6 milioni (+1,53 per cento).

Nel corso dell’esercizio, tra i provvedimenti legislativi che hanno apportato risorse aggiuntive alla dotazione iniziale assegnata al Dicastero, si segnala il decreto-legge 3 ottobre 2022, n. 144, convertito con modificazioni nella legge 17 novembre 2022, n. 175, che, all’art. 11, ha disposto un contributo di natura corrente di 40 milioni, per sostenere l’aumento dei costi delle forniture di energia e gas da parte di sale cinematografiche, teatri, istituti e luoghi della cultura (capitolo 1922 pg. 01 – “Trasferimenti correnti a imprese” – programma 21.14). Si rappresenta che il suddetto importo è stato ripartito, nel corso della gestione, a favore dei programmi 21.02 (spettacolo dal vivo) per 15 milioni (cap. 6555 pg 01), 21.13 (musei) per 10 milioni (cap. 2073 pg 01) e 21.18 (cinema e audiovisivo) per 15 milioni (cap. 6141 pg 01).

A seguito delle variazioni intervenute negli stanziamenti di competenza, il Ministero si è, pertanto, attestato su un contingente di risorse complessive da destinare: per il 30,4 per cento circa (1,3 miliardi), alla copertura delle spese del personale, dei consumi intermedi e delle imposte sulla produzione; per il 19,3 per cento (837 milioni), alla realizzazione di investimenti propri e, per il restante 50,2 per cento (2,16 miliardi), a trasferimenti verso le istituzioni pubbliche e private.

Nell’ambito dei trasferimenti correnti, si rileva una prevalenza delle risorse destinate a favore di Amministrazioni pubbliche (517 milioni), rispetto a istituzioni sociali private (431 milioni). Per quanto riguarda i contributi in conto capitale, si presentano preponderanti quelli verso le imprese (636 milioni), rispetto a quelli a favore di Amministrazioni pubbliche (366 milioni).

La composizione degli stanziamenti definitivi di competenza nelle tre missioni del Dicastero si presenta lievemente modificata rispetto all’anno precedente; viene confermata, comunque, la prevalenza della missione 21, che assorbe il 92,3 per cento delle risorse complessive (contro il 93,8 per cento del 2021), seguita dalla missione 32, con il 4,3 per cento e dalla missione 17, con lo 0,33 per cento.

La missione 17 “Ricerca e innovazione” (che si articola in un unico programma) ha una dotazione iniziale maggiore di quella dell’anno precedente (+31 milioni), pari a 140 milioni e stanziamenti definitivi per 145 milioni, rispetto ai 122 milioni dell’anno precedente; lo scostamento percentuale tra le dotazioni iniziali e finali è del 3,6 per cento (5 milioni), contro il 12 per cento (13 milioni) dell’anno 2021. L’incidenza complessiva delle spese correnti e delle spese in conto capitale è rispettivamente del 97,5 per cento e del 2,5 per cento. Con riferimento al bilancio statale, la missione 17 rappresenta il 2,8 per cento degli stanziamenti di competenza definitivi, pari a 5,1 miliardi, ripartiti per il 2,6 per cento in capo al Dicastero (le restanti risorse

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

sono attribuite a 4 Ministeri, con una quota prevalente al Ministero dell'università e della ricerca per il 56,3 per cento).

Anche la missione 21 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” (n. 13 programmi) ha una dotazione iniziale maggiore di quella dell'anno precedente (+920 milioni), pari a 3,6 miliardi e stanziamenti definitivi per 3,99 miliardi, rispetto ai 3,76 miliardi dell'anno precedente; lo scostamento tra le dotazioni iniziali e finali è dell'11,84 per cento (423 milioni), contro il 42,3 per cento (1,1 miliardi) dell'anno 2021. L'incidenza complessiva delle spese correnti e delle spese in conto capitale è rispettivamente del 53,2 per cento e del 46,7 per cento. Con riferimento al bilancio statale, la missione 21 è interamente attuata dal Ministero della cultura, e rappresenta lo 0,6 per cento degli stanziamenti definitivi statali di competenza.

Analogamente, la missione 32 “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche” (due programmi) ha una dotazione iniziale maggiore di quella dell'anno precedente (+18,4 milioni), pari a 242 milioni e stanziamenti definitivi per 189,7 milioni, contro i 124,5 milioni dell'anno precedente; la contrazione percentuale tra le dotazioni iniziali e finali è del -23,27 per cento (-56,3 milioni), contro il -44,3 per cento (-99 milioni) dell'anno 2021. L'incidenza complessiva delle spese correnti e delle spese in conto capitale è rispettivamente del 90,7 per cento e del 9,2 per cento. Con riferimento al bilancio statale, la missione 32 rappresenta lo 0,53 per cento degli stanziamenti definitivi.

I programmi che hanno assorbito maggiori risorse appartengono tutti alla missione 21; si evidenziano, in particolare, i seguenti: 002 “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo” (14,7 contro il 17,5 per cento del 2021); 013 “Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale” (12,2 contro il 15 per cento del 2021); 014 “Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale” (14,9 contro 9,6 per cento del 2021); 15 “Tutela del patrimonio culturale” (16,2 contro il 17,8 per cento del 2021) e 18 “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo” (15,8 contro 17,8 per cento del 2021). Da un confronto con l'anno precedente, si evidenzia l'incremento netto delle risorse assegnate (+256,4 milioni) al programma 21.14, che è passato da 388 milioni a 644,9 milioni, per effetto dell'incremento degli stanziamenti iscritti sul Fondo PNC (cap. 8130 - conto capitale), delle risorse stanziati sul Fondo cultura (cap. 2064 - trasferimenti correnti - 20 milioni) e delle somme da destinare alla valorizzazione dei piccoli borghi e delle aree interne (cap. 1921 - trasferimenti correnti - 10 milioni), di cui verranno forniti ulteriori dettagli nel corso della trattazione.

In termini di cassa, la dotazione delle risorse assegnate è aumentata di 62,4 milioni rispetto all'anno precedente assestandosi a poco più di 4,8 miliardi complessivi; la variazione ha interessato prevalentemente la missione 32. Con riferimento al bilancio statale, le risorse di cassa del Dicastero costituiscono lo 0,7 per cento della dotazione di cassa finale complessiva.

Con atto di indirizzo del 21 gennaio 2022 sono state definite le priorità politiche per l'anno 2022; esse sono state delineate tenendo conto delle principali linee di azione programmate nell'ambito del PNRR, che copre l'arco temporale 2021-2026: 1) Patrimonio culturale *Next Generation*; 2) Rigenerazione culturale dei siti minori e del patrimonio religioso e rurale; 3) Industrie culturali e creative 4.0; 4) Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali, da attuarsi unitamente al Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), denominato Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali, che prevede 14 rilevanti interventi localizzati nelle principali città metropolitane italiane oppure volti al restauro e/o recupero di aree rimaste marginali.

Dette priorità indicano le attività e i progetti primari coerenti con la missione del Dicastero e le azioni del PNRR: I) Tutela e sicurezza del patrimonio culturale, II) Promozione dello sviluppo della cultura, III) Sostegno dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, IV) Miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento dell'Amministrazione.

La nota integrativa al bilancio 2022-2024 conferma l'obiettivo sostanziale di rilanciare la cultura, con interventi volti alla tutela del patrimonio e alla promozione della sua fruibilità. Le risorse disponibili sono, pertanto, destinate a garantire la funzionalità operativa del bene culturale, nonché la sua conservazione e valorizzazione.

2.2. I risultati della gestione

Dal punto di vista della gestione ciò che rileva, per l'anno 2022, nell'analisi della dotazione finanziaria complessiva, è innanzitutto la massa impegnabile⁷, pari a 5,7 miliardi, che ricomprende, insieme agli stanziamenti definitivi (4,3 miliardi), anche le risorse derivanti dai residui iniziali di stanziamento (lett. f), pari a 1,4 miliardi. Si registra un incremento del 6 per cento (+330 milioni) rispetto al valore complessivo dell'anno 2021 (5,4 miliardi), concentrato nella missione 21, +215 milioni (+4 per cento) rispetto al 2021, in cui la massa impegnabile era pari a 5,1 miliardi (con residui di stanziamento pari a 1,3 miliardi); detto incremento deriva dall'aumento degli stanziamenti definitivi (+221 milioni), essendo i residui di stanziamento sostanzialmente invariati rispetto a quelli del 2021 (1,3 miliardi). Si segnala, per la missione 32, un incremento di 92 milioni, che in termini percentuali rappresenta uno scostamento del 60 per cento rispetto all'anno precedente, dovuto a una variazione positiva degli stanziamenti (+61 milioni) e dei residui di lettera f) (+31 milioni), che portano la massa impegnabile da 152,5 milioni ai 245 milioni attuali.

Il rapporto tra stanziamenti definitivi e massa impegnabile assume il valore del 75,56 per cento, contro il 74,52 per cento del 2021; l'indicatore, rapportato alle spese correnti, è migliorato ed è pari al 95 per cento, contro l'81,6 per cento dell'anno precedente, mentre a livello di spesa in conto capitale ammonta al 75,5 per cento, contro il 74,5 per cento dell'anno precedente. L'analisi dell'indicatore a livello di missione presenta degli scostamenti dal valore complessivo: per la missione 17 è pari al 99,6 per cento, contro il 99,2 per cento dell'anno precedente (residui lett. f) 529,6 mila, contro i 940 mila del 2021); per la missione 21 si assesta al 74,8 per cento, contro il 73,7 per cento dell'anno 2021 (residui lett. f) 1,3 miliardi, come nel 2021); per la missione 32 è pari al 75,8 per cento, contro l'81,6 per cento nel 2021, con 59,2 mila residui lett. f), contro i 28 mila del 2021. I residui iniziali di lettera f) sono concentrati nelle spese in conto capitale della missione 21. I programmi della suddetta missione 21, che riportano nell'esercizio esaminato un maggior accumulo di residui iniziali di stanziamento, sono il 14 "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale", con residui lett. f) per 402 milioni, il 15 "Tutela del patrimonio culturale", con residui lett. f) pari a 318 milioni e il 18 "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore del cinema e dell'audiovisivo", con residui lett. f) per 500 milioni.

La capacità di impegno⁸ complessiva del Ministero, che esprime l'attitudine ad impiegare le risorse assegnate, è misurata dal rapporto tra impegni totali⁹ e massa impegnabile: nel 2022, è circa del 50 per cento, in diminuzione rispetto al 2021, in cui era pari al 56 per cento; l'indicatore per le spese correnti risulta essere 78,2 per cento, contro il 74,5 per cento dell'anno 2021, mentre per le spese in conto capitale è il 27 per cento, contro il 33 per cento dell'anno precedente. A livello di missione, la capacità di impegno per la missione 17 risulta pari al 90 per cento, contro il 93,8 per cento dell'anno precedente; per la missione 21 è pari al 49,5 per cento, contro il 55,5 per cento del 2021 e per la missione 32 è di circa il 37 per cento, rispetto al 36 per cento del 2021.

Si segnala che la capacità di impegno sui residui iniziali di lettera f, nell'anno 2022, rispetto al 2021 per la missione 17, è rispettivamente del 19 per cento e 24 per cento, mentre per la missione 21 è pari al 28 per cento e al 40 per cento; la missione 32 è rimasta, invece, intorno al 99 per cento. La *performance* sopra delineata indica una difficoltà nel completare le procedure di impegno delle risorse in conto competenza, ma soprattutto quelle conservate come residui di stanziamento, afferenti prevalentemente a spesa in conto capitale.

La massa spendibile¹⁰ è cresciuta del 9,42 per cento, passando dai 5,7 miliardi dell'anno precedente ai 6,3 miliardi del 2022 (+543,8 milioni), registrando un incremento, in particolare

⁷ La massa impegnabile è data dalla somma tra gli stanziamenti definitivi di competenza e i residui iniziali di stanziamento (lett. f).

⁸ La capacità di impegno complessiva viene calcolata mediante il rapporto tra gli impegni totali e la massa impegnabile. La capacità di impegno di competenza consiste nel rapporto tra tali impegni di competenza e gli stanziamenti di competenza.

⁹ Gli impegni totali sono costituiti dalla somma degli impegni di competenza e degli impegni sui residui.

¹⁰ La massa spendibile è data dalla somma tra residui iniziali e gli stanziamenti definitivi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

nella Missione 21 per un valore complessivo di 423 milioni e nella Missione 32 per 92,9 milioni. L'incidenza rispetto alle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 47,32 per cento (contro il 53,37 per cento del 2021) e del 52,68 per cento (contro il 46,63 per cento del 2021). Le categorie economiche che presentano una consistenza maggiore sono: I-Redditi da lavoro (16 per cento), V-Trasferimenti correnti a famiglie e Istituzioni sociali private (12,19 per cento); XXI-Investimenti fissi e lordi (30 per cento) e XXIII-Contributi agli investimenti ad imprese (11,69 per cento).

La capacità di spesa, misurata dal rapporto tra pagamenti complessivi e massa spendibile, intesa come attitudine a estinguere le obbligazioni (in questo caso, anche potenziali), provvedendo ai relativi pagamenti, peggiora rispetto all'anno precedente, passando dal 48,5 al 44,2 per cento. L'indicatore, in relazione alle spese correnti e in conto capitale, assume i valori rispettivamente del 67,5 per cento (rispetto al 70,3 per cento del 2021) e del 23,3 per cento (contro il 23,6 per cento del 2021). A livello di missione, l'analisi evidenzia che l'indicatore rileva una migliore performance per la missione 17 (83 per cento), mentre per la missione 21 si registra una flessione, passando dal 48,1 al 43,5 per cento, come anche per la missione 32, che si assesta al 35,7 per cento, contro il 34,9 per cento del 2021. Il *trend* negativo è rilevabile, in particolare, nell'ambito del titolo I, nella categoria economica V-Trasferimenti correnti a famiglie e Istituzioni sociali private (54,3 per cento, contro il 60,4 del 2021).

I pagamenti complessivi operati, nell'anno esaminato, ammontano a 2,8 miliardi, di cui il 72 per cento relativi a spesa corrente (2 miliardi) e 27,8 per cento per spesa in conto capitale (778,4 milioni). Si segnala che il 6 per cento (47,2 milioni) dei pagamenti complessivi in conto capitale del 2022, riguarda erogazioni a favore della società *in house*, ricadenti nella categoria 21 investimenti fissi lordi per spesa in conto capitale.

La gestione di cassa, con una dotazione complessiva di 4,8 miliardi, presenta una lieve flessione nella velocità di smaltimento delle risorse assegnate, misurata dal rapporto tra pagamenti totali e stanziamenti definitivi di cassa, pari al 57,8 contro il 58,8 per cento dell'anno precedente. Le risorse di cassa sono destinate per il 59 per cento alle spese correnti e per il 41 per cento a quelle in conto capitale. Il rapporto tra stanziamenti definitivi di cassa e massa spendibile è del 76,5 per cento, contro l'82,6 per cento dell'anno precedente; l'indicatore calcolato sulle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 95 per cento (contro il 95,5 per cento dell'anno precedente) e del 59,8 per cento (contro il 67,9 per cento del 2021). Si rileva una economia di cassa pari a 2 miliardi (contro 1,9 miliardi del 2021), di cui il 40,4 per cento di spesa corrente (824,6 milioni) e il 59,5 per cento di spesa in conto capitale (1,2 miliardi). L'economia di cassa nell'anno 2022 rappresenta il 42 per cento delle risorse di cassa complessive, con un rapporto che risulta in lieve aumento rispetto al 2021, in cui era pari al 41,2 per cento; le economie di cassa sono concentrate nella missione 21 (1,8 miliardi) e riconducibili, in gran parte, a spesa in conto capitale.

La gestione finanziaria della competenza registra un miglioramento della velocità di spesa, misurata dai pagamenti di competenza su impegni competenza, che passa dal 78,8 all'85 per cento nell'anno 2022. L'indicatore calcolato per le spese correnti e in conto capitale risulta essere rispettivamente dell'84,9 e dell'85,5 per cento. A livello di missione, si rilevano valori in flessione nella sola missione 32, con un valore che passa dal 94 all'87 per cento nel 2022. La voce economica che presenta una bassa velocità di spesa è la categoria V-Trasferimenti correnti a famiglie e Istituzioni sociali private, con un valore del 41,6, contro il 56,4 per cento del 2021. L'economia/maggiore spesa in conto competenza subisce un peggioramento, passando da 294 milioni dell'anno precedente a 432,8 milioni; si segnala, al riguardo, la prevalenza della quota relativa alla spesa corrente, del 98,8 per cento (427,7 milioni, contro i 286 milioni dell'anno precedente).

La gestione finanziaria in conto residui rileva una contrazione dell'indice di smaltimento dei residui, misurato dai pagamenti in conto residui su residui iniziali, che passa dal 43,5 al 37 per cento nell'anno 2022. L'indicatore calcolato per le spese correnti e in conto capitale risulta essere rispettivamente del 75,2 per cento (contro il 74,7 per cento del 2021) e del 22,2 per cento (contro il 25,4 per cento del 2021). A livello di missione, si rileva una flessione nella missione 21, che

CULTURA

passa dal 42,8 al 34,9 per cento, mentre la missione 17 migliora, passando dal 23,4 al 42,5 per cento. Le categorie economiche che presentano un limitato indice di smaltimento dei residui sono tutte quelle pertinenti al titolo II e alle categorie 02 consumi intermedi (39,7 per cento) e 05 Trasferimenti correnti a famiglie e Istituzioni sociali private (55 per cento). I residui finali, articolati in spesa corrente e in conto capitale per il 17,3 e 82,7 per cento, rispetto all'anno precedente, si incrementano di 414 milioni e assumono l'ammontare di 2,8 miliardi, di cui 35,6 per cento propri, pari a 1 miliardo (con 359 milioni di nuova formazione) e 64,3 per cento impropri, pari a 1,8 miliardi (di cui l'80 per cento di nuova formazione, pari a 1,4 miliardi). Per quanto riguarda i residui di stanziamento di nuova formazione, si segnala che per 122 milioni gli stessi afferiscono alla spesa corrente, di cui 65 milioni pertinenti alla missione 32, Fondo risorse decentrate (cap. 2300 - cat. I - programma 32.03) e 40 milioni relativi al Fondo da destinare alla mitigazione degli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas sostenuti dalle sale cinematografiche, ex d.l. "Aiuti-ter" 144/2022; quest'ultimo si presenta, a seguito di riparto delle risorse stanziato sul capitolo 1922 (cat. VI - 21.14), frazionato nei seguenti capitoli: 6555 (cat. VI - 21.02 - spettacolo dal vivo) per 15 milioni; 6141 (cat. VI - 21.18 - cinema e audiovisivo) per 15 milioni e 2073 (cat. VI - 21.13 - musei) per 10 milioni. Relativamente alle spese in conto capitale, si evidenziano i seguenti residui di stanziamento: Fondo PNC 355,2 milioni (capitolo 8130 - 21.14); Fondo patrimonio archivistico 25 milioni (cap. 7685 - investimento LB n. 234 / 2021 art. 1, commi 364-367 - 21.09); Fondo Grandi progetti (cap. 8098 - 21.14) per 327,6 milioni; Fondo per la tutela (cap. 8099- 21.15) per 152,6 milioni; Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo pg 02 "quote dei crediti di imposta per attività cinematografiche e audiovisive" (cap. 8599 - 21.18) per 485 milioni.

L'economia/maggiori spese in conto residui è di 259,5 milioni, contro i 259,6 milioni dell'anno precedente; a livello di classificazione della natura di spesa, risulta preponderante la quota in conto capitale del 79,3 per cento (206 milioni, contro i 190 milioni del 2021).

I residui perenti iscritti nel conto del patrimonio al termine dell'esercizio 2022 ammontano a 167,2 milioni, articolati in spese correnti per l'88,3 per cento (147,6 milioni) e in conto capitale per il 11,7 per cento (19,5 milioni).

Le economie complessive, rispetto all'anno precedente (554,3 milioni), sono incrementate del 25 per cento e ammontano a 692,3 milioni, articolandosi per il 70 per cento in spesa corrente (481 milioni) e per il 30 per cento per spesa in conto capitale (211 milioni). Si rilevano economie, soprattutto, nell'ambito delle categorie spese del personale, imposte e consumi intermedi, per complessivi 395 milioni, trasferimenti correnti per 86 milioni e trasferimenti in conto capitale per 136,8 milioni. A livello di missione, le economie sono concentrate prevalentemente nella missione 21 (585 milioni) e per la parte in conto capitale nel programma 14; si rinvia, per l'ulteriore analisi di dettaglio, al paragrafo dedicato nel corso della trattazione. L'analisi dei valori relativi consente di rilevare un lieve peggioramento nella gestione rispetto al passato; infatti, il rapporto dell'economia totale sulla massa spendibile è dell'11 per cento, contro il 9,6 per cento del 2021, l'economia di competenza rispetto agli stanziamenti definitivi è del 10 per cento, contro il 7,3 per cento del 2021. I suddetti valori relativi risultano molto più elevati per la missione 32, che presenta una economia totale di 83,6 milioni (di cui 83,3 milioni in conto competenza), a fronte di una massa spendibile di 248,5 milioni (di cui stanziamenti definitivi 185,6 milioni).

Per il 25 per cento dell'economia complessiva accertata nel 2022, pari a 173 milioni di spesa in conto capitale, l'Amministrazione si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 30, comma 2, della legge di contabilità n. 196/2009 ed ha ottenuto la reiscrizione degli stanziamenti negli esercizi successivi. Nel 2021 tale facoltà ha riguardato il 34 per cento delle economie complessive, pari a 187,7 milioni di spesa in conto capitale.

Al fine di completare l'analisi dei dati finanziari della gestione, anche l'andamento in conto competenza e in conto residui del fondo PNC (denominato "Fondo investimenti complementari PNRR - MIC- Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali" - capitolo 8130 pg 01 cat. XXII - di pertinenza del programma 21.14 "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale") evidenzia una limitata capacità di impegno. Come si evince dai dati riportati nella tavola seguente, gli stanziamenti dell'anno 2022

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

(355,24 milioni) e i residui iniziali di lettera f), provenienti dall'esercizio 2021 (207,7 milioni), sono stati in parte impegnati. Le risorse in conto competenza sono state per la maggior parte conservate come residui di stanziamento, mentre quasi il 50 per cento della dotazione finanziaria dell'anno precedente è andata in economia per 102,2 milioni.

A tale riguardo, si rappresenta che, per la suddetta economia, l'Amministrazione ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 30, comma 2, lett. b), della legge di contabilità n. 196/2009, chiedendo la reiscrizione dell'economia contabilizzata nel 2022 nella competenza dell'esercizio 2024. Con nota del 12 aprile 2023, n. 12712, dell'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della cultura, è stata confermata al Dicastero l'avvenuta reiscrizione, sul capitolo 8130, pg 01, dell'intero importo richiesto, pari a 102,2 milioni, nell'esercizio 2024.

Considerando l'importo complessivo previsto per l'attuazione del PNC nell'intervallo temporale 2021-2026 (1.455,24 milioni), al termine dell'esercizio 2022, a fronte degli stanziamenti progressivi del 36,68 per cento, risultano fondi non impegnati per il 24,78 per cento, impegnati e pagati per il 6,87 per cento, mentre per il 7 per cento sono stati interessati da una rimodulazione finanziaria, con reiscrizione degli stanziamenti negli esercizi successivi.

TAVOLA 1

FONDO NAZIONALE COMPLEMENTARE: DATI FINANZIARI COMPLESSIVI AL 2022

<i>in migliaia</i>							
Stanziamenti complessivi (A)	di cui stanziamenti totali al 2022	Impegni propri totali al 2022	Impegni impropri al 2022	Pagamenti totali al 2022	Residui Propri al 2022	Economia totale al 2022	Economia art. 30 c. 2 al 2022
1.455.240,00	562.940,00	100.023,64	360.674,59	99.923,62	100,02		102.241,77
Inc. % su A	38,68	6,87	24,78	6,87		-	7,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La consistenza del personale in servizio presso il Ministero della cultura al 31 dicembre 2022 è pari a 10.922 unità di personale appartenente alle aree professionali, su un organico di 18.854, oltre a 178 unità di personale dirigenziale, su un organico di 219 unità.

Nonostante lo sforzo attuato dal Dicastero nelle attività di reclutamento e assunzione di personale non dirigenziale, si rileva una variazione complessiva di 355 unità, rispetto alla dotazione in servizio dell'anno precedente, di molto inferiore alle risorse umane assunte nel 2022, pari a 1.392 unità. Anche la dotazione in servizio del personale non dirigenziale si presenta notevolmente inferiore a quella organica, di ben 7.932 unità, mentre quella di figure dirigenziali passa da 186 unità del 2021 alle 178 del 2022, con 41 unità al di sotto della pianta organica.

Si auspica, pertanto, un pronto superamento di tale divario, con la realizzazione di una adeguata copertura, necessaria per la piena funzionalità dell'Amministrazione.

Come riferito dalla stessa, sono programmate, per l'anno 2023, diverse procedure di reclutamento, che in parte utilizzeranno lo scorrimento delle graduatorie vigenti, in particolare per l'area degli assistenti; a tale proposito, si richiama lo scorrimento di 1.150 unità degli idonei del concorso Ripam MiBAC¹¹, bandito nel 2019, e l'assunzione in servizio dei vincitori delle procedure concorsuali in corso per 434 unità, del concorso unico dell'Area assistenti¹², bandito il

¹¹ Concorso Ripam MiBAC - n. 1052, Area degli Assistenti (ex Area II, F2) (rif. G.U., IV serie speciale "Concorsi ed esami" n. 63 del 9 agosto 2019). Da settembre 2022 risultano assunte 876 unità. L'Amministrazione procederà, nel corso della presente annualità, al reclutamento di 576 unità di personale, mediante lo scorrimento della graduatoria finale di merito per la copertura dei posti ancora disponibili, prevedendo la sostituzione dei candidati vincitori rinunciatari e di coloro i quali, successivamente alla stipula contrattuale, hanno fatto pervenire le loro formali dimissioni dal servizio (176) e contestualmente tramite l'attingimento dalla predetta graduatoria di ulteriori 400 unità di personale, già autorizzate con dPCM 22 luglio 2022 (registrato dalla Corte dei conti il 31 agosto 2022 n. 2207). Inoltre, in attuazione dell'articolo 1, comma 18-bis, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, e dell'apposita autorizzazione ivi contenuta, entro il 31 dicembre 2023, l'Amministrazione provvederà al reclutamento di ulteriori 750 unità di personale, mediante scorrimento della graduatoria finale di merito.

¹² Procedura concorsuale unica, volta al reclutamento di 434 unità di personale non dirigenziale, Area degli Assistenti (ex Area II, F2 - rif. G.U., IV serie speciale "Concorsi ed esami", n. 104 del 31 dicembre 2021). Nel corso della presente

CULTURA

31 dicembre 2021 e di 518 unità del concorso dell'Area funzionari¹³, avviato in data 8 novembre 2022. Al riguardo, l'Amministrazione ha segnalato che ben 174 unità reclutate come Assistenti, tramite il bando RIPAM, hanno presentato le proprie dimissioni dal servizio.

Con riferimento al concorso unico di n. 300 funzionari amministrativi¹⁴ del 30 giugno 2020 e successiva modifica del 30 luglio 2021, l'Amministrazione ha dichiarato che stava procedendo ad inoltrare alla Funzione pubblica l'autorizzazione allo scorrimento della graduatoria finale di merito per la copertura dei posti disponibili per le 80 unità di personale ancora da reclutare, più un ulteriore scorrimento della medesima graduatoria per 100 unità.

Ha inoltre dichiarato che erano in corso le procedure di assunzione di 20 unità dell'Area III, a tempo determinato, all'esito del concorso, indetto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'assunzione, a tempo determinato, di 500 unità di personale, da inquadrare nell'area III e da assegnare al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Amministrazioni centrali coinvolte nella realizzazione degli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)¹⁵.

Per quanto riguarda il personale da assumere con contratto di tirocinio a 18 mesi, nella Regione Calabria, di cui al concorso dell'8 aprile 2022¹⁶ di 1.956 unità di personale per il Ministero della cultura, il Ministero della giustizia e il Ministero dell'istruzione, l'Amministrazione ha affermato di essere in attesa delle indicazioni utili per procedere all'assunzione di 271 unità di personale nell'ex Area III e di 292 unità afferenti all'ex Area II.

Relativamente all'Area dirigenziale verranno assunti, nel 2023, al termine del tirocinio formativo, 20 unità di dirigenti amministrativi dell'VIII Corso-concorso e 50 unità di dirigenti tecnici del corso-concorso selettivo di formazione SNA e della Fondazione "Scuola dei beni e delle attività culturali"; al termine della procedura di reclutamento del IX Corso-concorso, indetto il 30 dicembre 2022, verranno inoltre assunti 12 dirigenti amministrativi.

annualità, l'Amministrazione procederà all'assunzione di complessive 434 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato, Area degli Assistenti (ex Area II, F2), di cui 100 unità nel profilo di Assistente Informatico e 334 unità nel profilo di Assistente Amministrativo Gestionale. In data 14 aprile u.s. è stato pubblicato, sul sito di Formez PA, l'avviso relativo alle sedi disponibili per il profilo di Assistente Informatico (100 unità), ai fini dell'acquisizione delle manifestazioni dell'ordine di preferenza da parte dei candidati interessati.

¹³ Procedura concorsuale tesa al reclutamento di complessive 518 unità di personale, Area dei Funzionari (ex Area III, F1), professionalità specialistiche (rif. G.U. - IV serie speciale "Concorsi ed esami" - n. 88 dell'8 novembre 2022 e s.m.i.). Al termine dell'iter concorsuale, l'Amministrazione procederà al reclutamento di 518 unità di personale non dirigenziale, Area dei Funzionari (ex Area III, F1), secondo la seguente ripartizione: 268 unità di Funzionario Archivista di Stato; 130 unità di Funzionario Bibliotecario; 15 unità di Funzionario Restauratore Conservatore; 32 unità di Funzionario Architetto; 35 unità di Funzionario Storico dell'Arte; 20 unità di Funzionario Archeologo; 8 unità di Funzionario Paleontologo; 10 unità di Funzionario Demoeoantropologo. Con avviso pubblicato anche sul sito del MIC, il Dipartimento della funzione pubblica sta procedendo a reperire le candidature, tramite registrazione sull'apposito portale, per la successiva costituzione delle Commissioni esaminatrici.

¹⁴ Procedura concorsuale unica (300 Funzionari amministrativi - ex Area III, F1 - rif. G.U., IV serie speciale "Concorsi ed esami", n. 50 del 30 giugno 2020 e provvedimento di modifica pubblicato in G.U., IV serie speciale "Concorsi ed esami", n. 60 del 30 luglio 2021). L'Amministrazione riferisce che, anche a seguito di scorrimento e contestuale attingimento della graduatoria finale di merito di ulteriori 100 unità, da maggio 2022 a maggio 2023 ha proceduto all'assunzione di 320 unità.

¹⁵ In relazione alla procedura concorsuale in esame, si segnala la disposizione contenuta nell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune», rubricato «Stabilizzazione del personale di livello non dirigenziale assegnato alle Unità di missione PNRR»; ai sensi di detta disposizione, «Al fine di valorizzare la professionalità acquisita dal personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le Amministrazioni assegnatarie del suddetto personale possono procedere, a decorrere dal 1° marzo 2023, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del medesimo personale, che abbia prestato servizio continuativo per almeno quindici mesi nella qualifica ricoperta, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta. Le assunzioni di personale di cui al presente articolo sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna Amministrazione disponibili a legislazione vigente».

¹⁶ Il bando è stato indetto ai sensi dell'articolo 50-ter del decreto-legge del 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, pubblicato nella G.U. - IV serie speciale Concorsi ed Esami - n. 28 dell'8 aprile 2022.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Il Ministero, in un'ottica di valorizzazione delle competenze del personale interno, intende avviare, entro il 31 dicembre 2024, una procedura interna per le progressioni economiche, che condurrà all'inquadramento, alla luce del nuovo sistema di classificazione del personale (di cui al Titolo III del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del Comparto Funzioni Centrali per il triennio 2019-2021), di 300 unità di personale dell'Area dei Funzionari e di 100 unità di personale dell'Area degli Assistenti.

Il Dicastero si avvale attualmente del personale della società *in house* Ales S.p.a., oltre che della Cinecittà S.p.A. (il cui socio unico è il Ministero dell'Economia e delle Finanze), sulla quale esercita un'attività di indirizzo.

Ai sensi dell'art. 1-ter¹⁷ del d.l. 104/2019, "Misure per il servizio pubblico essenziale di tutela, valorizzazione e fruizione degli istituti e luoghi della cultura", il Ministero, previa verifica dell'impossibilità di utilizzare il proprio personale, è infatti autorizzato ad avvalersi della predetta società *in house*, per lo svolgimento delle attività di accoglienza e vigilanza, nei luoghi della cultura, oltre che di quelle relative al supporto tecnico, amministrativo e contabile, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali e, comunque, fino al 31 dicembre 2025.

Per il fabbisogno di personale corrispondente alle suddette finalità non si applica il comma 2 dell'articolo 192 del codice dei contratti pubblici (D. lgs. 50/2016) ed è istituito il capitolo di parte corrente 2080, programma 21.15, con risorse a decorrere dall'anno 2019 e fino al 2025, prevedendo, in particolare, un contributo di 5,6 milioni per ciascuno degli anni dell'intervallo 2022-2025.

I pagamenti complessivi, effettuati nell'anno 2022, relativi a spese correnti comprendono, per l'ammontare di 9,4 milioni, le erogazioni effettuate sul capitolo 1206 "Contributo per interventi previsti nel PNRR, fino al 31 dicembre 2026 - per attività di supporto al Ministero della cultura" con 7,5 milioni (programma 21.14) e sul capitolo 2080 "contributo per lo svolgimento dell'attività di accoglienza e vigilanza nei Musei, ecc." per 2,3 milioni (programma 21.15), di cui alla citata legge istitutiva.

I pagamenti effettuati per spese in conto capitale verso la società *in house* ammontano a 47,2 milioni; a tale riguardo, si segnala che le risorse dei capitoli, utilizzati a copertura delle spese in conto capitale verso Ales S.p.A. derivano dalla riassegnazione delle entrate del lotto, che in base all'art. 3, comma 83, legge n. 662/1996, devono essere destinate per il "recupero la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, archivistici e librari, nonché per interventi di restauro paesaggistico e per attività culturali"; si rinvia, per questo aspetto, a quanto emerso nel corso dell'istruttoria sull'affidabilità e descritto nel volume III.

Si riporta nella tavola successiva l'ammontare dei servizi acquistati, nel 2022, da ciascun Centro di responsabilità, per la maggior parte a valere sui fondi in conto capitale, le cui risorse sono alimentate dagli introiti del lotto. L'esposizione dei dati evidenzia che 12 centri di responsabilità su 13 si avvalgono dei servizi della società *in house*, con un'incidenza abbastanza elevata, pari al 30 per cento, dei servizi contrattualizzati, sull'ammontare complessivo dei contratti stipulati da parte della DG Musei.

¹⁷ Il d.l. n. 104/2019, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, art. 1-ter, comma 1, prevede quanto segue: "Il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, verificata l'impossibilità di utilizzare il proprio personale dipendente, è autorizzato ad avvalersi della società Ales S.p.a. per lo svolgimento delle attività di accoglienza e vigilanza nei musei, nei parchi archeologici statali nonché negli altri istituti e luoghi della cultura e delle attività di supporto tecnico, amministrativo e contabile, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali autorizzate ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 giugno 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 202 del 29 agosto 2019, e comunque fino al 31 dicembre 2025 e delle ulteriori procedure necessarie a soddisfare il fabbisogno di personale del Ministero da impiegare in tali attività. Non si applica il comma 2 dell'articolo 192 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Per le finalità di cui al primo periodo, oltre alle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente alla società Ales S.p.a. è assegnato un contributo pari a 5 milioni nell'anno 2019, a 330.000 nell'anno 2020, a 5.845.000 nell'anno 2021 e a 5,6 milioni di per ciascuno degli anni 2022, 2023, 2024 e 2025".

CULTURA

TAVOLA 2

CONVENZIONI STIPULATE CON ALES S.P.A.: FONDI 2022

Centro di responsabilità	Importo contratti IVA inclusa (*)	(in migliaia) Incidenza %
DG Archeologia, belle arti e paesaggio	9.591,89	14,85
DG Archivi	6.648,09	10,29
DG Biblioteche	5.243,61	8,12
DG Bilancio	2.190,55	3,39
DG Cinema	1.583,09	2,45
DG Creatività Contemporanea e Rigenerazione Urbana	1.158,87	1,79
DG Educazione e Ricerca	2.792,34	4,32
DG Musei	19.603,89	30,35
DG Organizzazione	2.909,08	4,50
DG Sicurezza Patrimonio Culturale	2.622,86	4,06
DG Spettacolo	1.114,09	1,72
Segretariato Generale	9.137,23	14,15
Totale complessivo	64.595,59	100,00

(*) Non rientrano nella tabella gli importi relativi agli Istituti dotati di autonomia speciale in relazione ai contratti stipulati con le risorse provenienti dai rispettivi bilanci autonomi.

Fonte: dati elaborati dall'Amministrazione su dati SICOGE

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

In questo paragrafo della relazione, l'analisi si soffermerà su una delle tre Missioni assegnate al Dicastero, la 21; in particolare, verrà svolto un esame per programmi, tenuto conto della loro rilevanza in termini di obiettivi strategici, strutturali e di contesto: saranno trattati, nello specifico, i programmi 2, 10, 13, 14, 15 e 18 (6 su 13 complessivi).

Con riferimento alla missione 17 "Ricerca e innovazione", programma "4. Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali", il quale presenta stanziamenti pari a 145 milioni (3,6 per cento della dotazione finanziaria del Dicastero), si segnala comunque che la maggior parte della dotazione finanziaria è costituita da risorse di natura corrente, ricadenti nella categoria economica V "Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private" (99 milioni), destinate prevalentemente a finanziare enti e organismi culturali per attività di promozione culturale (convegni e pubblicazioni) e formazione. Le maggiori risorse sono stanziare, nel 2022, nei capitoli 2570 (36,9 milioni) e 2571 (31,8 milioni). A tale riguardo, si evidenzia il Fondo giovani per la cultura, le cui risorse (1 milione) vengono destinate all'attivazione di tirocini formativi e di orientamento per giovani, da impiegare per la realizzazione di progetti specifici.

3.1. Missione (21) "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistici"

La missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici", che assorbe circa il 92,3 per cento della spesa del Ministero, evidenzia stanziamenti definitivi pari a 3,9 miliardi, in aumento del 5,8 per cento rispetto a quelli del precedente esercizio. A livello di missione, la composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 53,3 e del 46,7 per cento; le spese del personale e le imposte pagate sulla produzione rappresentano il 21,45 per cento della dotazione finanziaria. La massa impegnabile ammonta a 5,3 miliardi (5,1 miliardi nel 2021), mentre gli impegni totali sono pari a 2,6 miliardi (-7,7 per cento dell'anno precedente); la capacità d'impegno si attesta circa al 49,5 per cento, in flessione rispetto al 55,9 per cento del 2021. La massa spendibile è di 5,9 miliardi (contro i 5,4 miliardi del 2021), i pagamenti complessivi sono pari a 2,5 miliardi (contro i 2,6 miliardi del 2021), la capacità di spesa è intorno al 43,5 per cento, in diminuzione rispetto al 48 per cento del 2021. La consistenza dei residui finali, strutturata in spesa corrente (15,3 per cento) e in conto capitale (84,7 per cento), ammonta a 2,7 miliardi (+17 per cento rispetto al 2021) e comprende residui di lettera f) pari al 63,6 per cento (1,7 miliardi). L'economia totale, articolata in spesa corrente e in conto capitale per il 64 e il 36 per cento, ammonta a 584,9 milioni e rappresenta il 9,9 per cento della massa spendibile.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La missione 21 si compone di 13 programmi, 6 dei quali verranno trattati nei successivi paragrafi; per gli altri programmi si forniscono di seguito alcune indicazioni di rilievo.

Per ciò che riguarda il programma 21.05 “Vigilanza, prevenzione e repressione in materia del patrimonio culturale”, si richiamano le attività svolte dal Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale¹⁸.

Con riferimento al programma 21.9 “Tutela e valorizzazione dei beni archivistici”, attuato dalla Direzione generale archivi, si evidenzia che la legge di bilancio 2022 (n. 234/2021), art. 1, commi 364-367, ha istituito il Fondo patrimonio archivistico (cap. 7685 - investimento), prevedendo risorse complessive per 100 milioni (di cui 25 milioni per l'anno 2022, 45 milioni per l'anno 2023, 20 milioni per l'anno 2024 e 10 milioni per l'anno 2025), al fine di realizzare interventi di adeguamento antincendio e antisismico degli istituti archivistici, nonché l'acquisto di immobili destinati agli Archivi di Stato.

Come riferito dall'Amministrazione, nel corso dell'anno 2022, sono state svolte le analisi sui fabbisogni allocativi degli Archivi predetti e, in particolare, è stata valutata la fattibilità di acquisto di spazi da destinare a poli archivistici ubicati in diverse Regioni, in ragione degli obblighi di versamento dei documenti che gravano sulle Amministrazioni statali, ai sensi dell'articolo 41 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004. Sono state, in particolare, effettuate una ricognizione delle possibilità di acquisto di alcuni immobili attualmente occupati da Archivi di Stato in locazione passiva e una stima dei costi delle indagini per verificare la vulnerabilità sismica delle sedi archivistiche, ubicate in zona a rischio sismico medio-alto, nonché dei costi per la messa in sicurezza ai fini dell'adeguamento antincendio. Come già evidenziato nel corso della trattazione, le risorse del suddetto Fondo sono state conservate come residui di stanziamento,

Il programma 21.20 “Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze”, attuato dalla Direzione generale sicurezza del patrimonio culturale, presenta fondi di investimento destinati alla sicurezza del patrimonio culturale; si evidenzia, in particolare, il capitolo 8954 pg 1 “interventi per la sicurezza antincendio e per ogni altro adeguamento alle misure di sicurezza”. Come riferito dall'Amministrazione, i progetti sono stati individuati con d.m. 467/18 e i numerosi interventi previsti risultano ancora tutti in corso, con un valore previsionale di 109,7 milioni¹⁹.

3.1.1. Programma (2) “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo”

Il programma “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo”, attuato dalla Direzione generale spettacolo, rappresenta circa il 14,7 per cento della spesa del Ministero ed evidenzia stanziamenti definitivi, pari a 634,5 milioni, in diminuzione del 9,8 per cento rispetto a quelli del precedente esercizio. A livello di programma, la composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 97,61 e 2,39 per cento; le spese del personale e le imposte pagate sulla produzione rappresentano lo 0,73 per cento della dotazione finanziaria. La massa impegnabile ammonta a 638,8 milioni (758 milioni nel 2021), mentre gli impegni totali sono pari a 604,5 miliardi (-14,2 per cento dell'anno precedente), la capacità d'impegno si attesta intorno al 94,6 per cento, in aumento rispetto al 93 per cento del 2021. La massa spendibile è di 698,8 milioni (contro i 786,1 milioni del 2021), i pagamenti complessivi sono pari a 632,1 milioni (contro i 672,8 milioni del 2021), la capacità di spesa è intorno al 90,4 per cento, in aumento rispetto all'85,5 per cento del 2021. La consistenza dei residui finali, strutturata in spese correnti e in conto capitale per il 75,7 e il 24,3 per cento, ammonta a 34,7 milioni (-46 per cento rispetto al 2021) e comprende residui di lettera f) per una quota pari al 67

¹⁸ Le relazioni delle attività svolte dal Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale sono consultabili sul sito del Dicastero.

¹⁹ Le fonti di finanziamento degli interventi comprendono fonti ministeriali e risorse provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR 2007-2013).

CULTURA

per cento (23,3 milioni). L'economia totale di 31,8 milioni, articolata in spese correnti e conto capitale rispettivamente per il 43,9 e il 56,1 per cento, rappresenta il 4,5 per cento della massa spendibile.

Si evidenzia che sono stati conservati come residui di stanziamento, nell'ambito delle spese correnti, i contributi per il sostegno dei costi dell'energia e gas, di cui al d.l. "Aiuti-ter" 144/2022, capitolo 6555 (cat. VI - 21.02 – spettacolo dal vivo) per 15 milioni.

Con riferimento alla misura prevista nella LB 2021, art. 1, comma 352, che istituiva un Fondo per il sostegno economico temporaneo – SET, con una dotazione di 40 milioni annui a decorrere dall'anno 2022, l'articolo 8, comma 4-bis, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 (convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 2), ha disposto che le relative risorse siano trasferite al Fondo di parte corrente, di cui all'articolo 89, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, per il sostegno dei lavoratori spettacolo dal vivo e dei settori del cinema e dell'audiovisivo, iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo (cap. 6686 – 21.02).

Pertanto, le citate risorse sono state iscritte sul capitolo 6686, pg 01, e come riferito dall'Amministrazione, versate all'INPS con l'incarico di provvedere al pagamento a favore dei beneficiari su indicazione del Ministero, al termine delle operazioni di accertamento compiute, avvalendosi della collaborazione dell'Agenzia delle entrate e dello stesso INPS. L'affidamento del servizio di pagamento a detto Istituto è stato regolamentato con apposita convenzione, che prevede un corrispettivo del servizio svolto a carico del capitolo 6686 pg 01. Si segnala che la procedura di erogazione fondi a favore dei beneficiari non si è conclusa nel 2022, ma si è protratta nei primi mesi del 2023. Come indicato dall'Amministrazione, nel mese di aprile 2023, le domande di contributo istruite sono state 8.218, per un valore di 22,6 milioni e sono stati erogati, nel 2023, contributi a favore di 8.106 aventi diritto, per un valore di 22,3 milioni; devono essere ancora erogati contributi a 112 aventi diritto, per un valore di 311,1 mila, di cui 19,4 mila contributo a favore dell'INPS e 17,3 milioni ancora da assegnare.

Le risorse previste con legge n. 234 del 30 dicembre 2021, art. 1, commi 359-363, sono state stanziare sul Fondo per contributi alle fondazioni lirico sinfoniche (capitolo 6654, di nuova istituzione) con 100 milioni per il 2022 e 50 milioni per il 2023; nell'esercizio 2022 sono state impegnate e pagate in conto competenza, a valere sulle risorse iscritte sulla rispettiva annualità.

Il programma, al fine di sostenere finanziariamente (con contributi di natura corrente e in conto capitale), enti, istituzioni, associazioni, organismi ed imprese operanti nei settori musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante, nonché di promuovere e sostenere manifestazioni ed iniziative di carattere e rilevanza nazionali, da svolgere in Italia o all'estero, utilizza le risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), istituito ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 163/1985. La citata legge stabilisce che il FUS, alimentato dalla legge di bilancio, sia ripartito annualmente tra i diversi settori dello spettacolo con decreto del Ministro competente, sentita la Consulta dello spettacolo, oggi Consiglio superiore dello spettacolo. I criteri di riparto del FUS, conformemente a quanto disposto dalla legge n. 239/2005, sono determinati con decreti ministeriali non aventi natura regolamentare.

Con il decreto ministeriale 25 ottobre 2021 sono stati definiti i criteri e le modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, per il triennio 2022 - 2024.

Tra gli obiettivi e i principi generali che ispirano il nuovo intervento triennale, basato su indicatori qualitativi e quantitativi, in parte individuati con il d.m. 27 luglio 2017, si ricordano i seguenti: a) l'ampliamento dei destinatari, per consentire l'accesso sia a soggetti già finanziati, che ai nuovi organismi professionali; la possibilità di aggiornare la programmazione delle attività progettuali triennali nel secondo e nel terzo anno del triennio, valorizzando per l'accesso al contributo pubblico la valutazione dei dati a consuntivo, sulla base delle effettive attività svolte dagli organismi; b) l'attivazione di un sistema competitivo progressivo che garantisca, ferma restando la valutazione qualitativa dei programmi di attività da parte delle Commissioni consultive competenti per materia, una anticipazione economica fino all'80 per cento del contributo riconosciuto nel 2021, previa presentazione del consuntivo, per i soggetti già sostenuti

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

ai sensi del d.m. 27 luglio 2017; fino al 65 per cento per le nuove istanze sostenute ai sensi del d.m. 31 dicembre 2020 e fino al 50 per cento di anticipazione (così come già previsto dal d.m. del 2017) per i nuovi soggetti ammessi a contributo pubblico per la prima volta nel 2022. Ciò determinerà una competizione a consuntivo per le risorse residue per ogni settore; c) la previsione, in analogia con il d.m. 1 luglio 2014, di un meccanismo di ingresso nel sistema di finanziamento pubblico cd. “automatico”, al raggiungimento di 25 punti di qualità indicizzata in determinati settori.

Con il d.m. 25 febbraio 2022 è stato ripartito il FUS per l’anno 2022, a favore dei seguenti settori: Fondazioni lirico sinfoniche (45,36 per cento), attività musicali (19,14 per cento), attività teatrali (21,38 per cento), attività di danza (4,37 per cento), residenze²⁰ (0,66 per cento), progetti multidisciplinari, progetti speciali, azioni di sistema²¹ (7,02 per cento), attività circensi e spettacolo viaggiante (1,89 per cento), osservatorio dello spettacolo (0,14 per cento), nonché comitati e commissioni (0,01 per cento).

Come è stato indicato dall’Amministrazione, il FUS dell’anno 2022 è stato suddiviso tra i capitoli e tra i diversi settori, nei sensi indicati nella tavola di seguito riportata.

Il numero dei beneficiari, pari a 1.572, e il relativo importo comprendono anche le domande annuali relative alle tournée all'estero e al settore *under 35*, i progetti multidisciplinari e i progetti speciali.

TAVOLA 3

FONDO UNICO DELLO SPETTACOLO (FUS) RIPARTO RISORSE 2022

(in migliaia)

Settore	Tipo spesa	Capitolo/Pg	Fondi	Inc. %	Beneficiari	Contributo medio
MUSICA – LIRICA	Titolo I	6621/01	192.000,00	46,47	14	13.714,29
MUSICA	Titolo I	6622	92.404,04	22,36	652	141,72
TEATRO	Titolo I	6623-6626	105.316,60	25,49	532	197,96
DANZA	Titolo I	6624	17.936,14	4,34	212	84,60
CIRCHI E SPETTACOLO VIAGGIANTE	Titolo II	8721	5.536,94	1,34	162	34,18
Totale			413.193,72	100,00	1572	262,85

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati comunicati dall’Amministrazione

Il sostegno alle attività musicali di spettacolo dal vivo è destinato a organismi pubblici e privati - senza scopo di lucro, ai sensi della legge n. 800 del 14 agosto 1967 - che svolgono attività di produzione, programmazione e diffusione in ambito musicale.

²⁰ Con il decreto direttoriale del 29 marzo 2022, è stata disposta l’assegnazione, a valere sulle risorse allocate sul cap. 6626 pg 1, esercizio finanziario 2022, della somma complessiva di 2.800.000,00, ripartita a favore delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano aderenti all’Intesa, secondo le quote di riparto individuate in sede di tavolo tecnico. Con il medesimo provvedimento, è stata assegnata la somma di 29.946,68 a favore della Regione Puglia, cui sono stati affidati dai Coordinamenti tecnici Beni e Attività culturali tra MIC e Regioni e Province autonome aderenti all’Intesa la comunicazione e il monitoraggio delle attività di Residenze artistiche, annualità 2022. L’art. 3 dell’Accordo di programma, sottoscritto dalle Regioni e dalle Province Autonome prevede, infatti, che le attività svolte nell’ambito delle Residenze siano oggetto di report e monitoraggio *in itinere* ed *ex post*, secondo modalità, tempistiche e schemi uniformi definiti tra le parti. In data 21 marzo 2022, il DG competente ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna lo schema di accordo finalizzato al sostegno congiunto, da parte della DGS e della Regione, del Convegno internazionale sulle Residenze, denominato “Limen, oltre i confini. Il principio attivo delle residenze creative”. L’accordo è stato approvato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna, con delibera n. 775 del 16 maggio 2022 e trasmesso, per la controfirma del Direttore generale spettacolo, in data 23 maggio 2022.

²¹ Si evidenzia che, ai sensi dell’articolo 44 del d.m. 27 luglio 2017 e ss.mm.ii, l’Amministrazione pianifica, concerta e programma azioni per un’efficace attuazione dei compiti e delle funzioni di promozione nazionale e internazionale, ad essa trasferite dall’articolo 7, comma 20, del decreto - legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), sviluppando progetti e iniziative annuali o triennali, sulla base di rapporti di partenariato con le altre Amministrazioni centrali, con le Regioni e gli altri Enti territoriali e locali, nonché con istituzioni ed organismi di settore nazionali ed esteri, nonché dell’Unione europea.

CULTURA

Per il Teatro il d.m. 27 luglio 2017 e successive modificazioni prevede che gli organismi di produzione beneficiari possano essere pubblici e privati, classificati come Teatri nazionali, Teatri di Rilevante Interesse Culturale, Centri di produzione Teatrale, Imprese di Produzione, Organismi di programmazione (Circuiti regionali, Festival, Teatri). Sono altresì sostenute azioni trasversali, quali le *tournée* all'estero e la promozione.

Il sostegno alla danza italiana è destinato ad organismi di produzione, di programmazione e di diffusione degli spettacoli, in parziale analogia con quanto previsto per il Teatro; le attività circensi e di spettacolo viaggiante sono riconducibili alla legge 337/1968.

Il d.m. 1° luglio 2014 e il d.m. 27 luglio 2017 e successive modificazioni hanno introdotto graduali incentivi allo sviluppo del circo senza animali. Il FUS sostiene le attività circensi di produzione, i festival e la promozione, contribuendo all'acquisto di attrazioni di spettacolo viaggiante, di cui all'elenco previsto dall'art. 4 della legge citata.

Con il decreto direttoriale del 29 agosto 2022 sono state finalizzate le risorse pervenute, a seguito del DRGS n. 195204 del 27 luglio 2022, sul capitolo 8770 pg 3 (somme destinate alla gestione dei fondi derivanti dagli utili erariali del gioco del lotto, già incluse nel fondo di cui all'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, comma 616) dello stato di previsione della spesa del Ministero, esercizio finanziario 2022, a favore dei seguenti interventi:

- a) fino a 1 milione per la valorizzazione delle attività di spettacolo, da svolgersi in taluni istituti e luoghi della cultura presenti su tutto il territorio nazionale, dotati di autonomia speciale;
- b) fino a 1 milione per il finanziamento di un bando pubblico rivolto a sostenere le progettualità degli organismi che non ricevono contributi FUS a valere sul triennio 2022-2024, individuate secondo i criteri delineati nell'art. 44, comma 3 e seguenti, del d.m. 27 luglio 2017 e successive modifiche.

Al fine di destinare i suddetti contributi, l'Amministrazione ha pubblicato diversi avvisi per il finanziamento dei progetti; tra questi si ricorda il "Bando Jazz 2022", finanziato per 800 mila, come stabilito nel protocollo tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Federazione Nazionale Il Jazz Italiano "IJI", n. 8 del 21 febbraio 2018.

A seguito dell'avviso pubblico, emanato con decreto direttoriale del 27 dicembre 2021, n. 1986, sono pervenute, per l'anno 2022, 181 istanze di contributo. A partire dal 20 settembre 2022, è stata resa disponibile, sulla piattaforma telematica FUSONLINE, la modulistica per la compilazione e la presentazione dei consuntivi relativi alle attività del bando per la promozione della Musica jazz 2022, con scadenza fissata al 15 novembre 2022.

Per quanto riguarda il sostegno a favore delle fondazioni lirico - sinfoniche che presentano indicatori di bilancio negativi, con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 19 settembre 2022, sono state disciplinate le modalità di assegnazione ed erogazione delle risorse, pari a 100 milioni per l'anno 2022 e a 50 milioni per l'anno 2023, del fondo di cui all'articolo 1, comma 359, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, finalizzato a incrementare il fondo di dotazione delle fondazioni lirico-sinfoniche, di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 e alla legge 11 novembre 2003, n. 310.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal Commissario straordinario²², come previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91 (convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112), le risorse di cui all'articolo 2, comma 1, per un importo di 128.089.646,00, sono assegnate alle fondazioni liriche che si trovano nelle condizioni descritte dall'articolo 1, comma 360, lettere a) e b), della predetta legge 30 dicembre 2021, n. 234, (tenuto conto del fabbisogno minimo di ricapitalizzazione individuato) e, in una prospettiva di rilancio, alle fondazioni liriche che hanno registrato solo perdite di esercizio anteriori al 2013, riportate a nuovo ed iscritte al passivo dello stato patrimoniale, ai sensi dell'articolo 1, comma 360, lettera c), della medesima legge. Pertanto, vengono così determinate le risorse da erogare, a valere sul capitolo 6654.

²² Il Commissario svolge l'istruttoria propedeutica all'adozione dei decreti ministeriali e verifica il rispetto, da parte delle fondazioni lirico-sinfoniche, di quanto previsto dagli stessi decreti.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 4

FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE CONTRIBUTO LEGGE 234/2021 (CAP. 6654): FONDI 2022-2023

Fondazioni lirico-sinfoniche	<i>(in migliaia)</i>			
	Anno 2022-erogazione contributo legge n. 234/2021 (A)	Inc. % su Totale A	Anno 2023-erogazione contributo legge n. 234/2021 (B)	Inc. % su Totale B
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	-		3.693,60	7,39
Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino	27.405,53	27,41	7.698,12	15,40
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	18.082,56	18,08	5.079,33	10,16
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	-		11.189,66	22,38
Fondazione Teatro di S. Carlo in Napoli	19.771,08	19,77	5.553,63	11,11
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	3.566,83	3,57	1.001,91	2,00
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale	7.735,36	7,74	2.172,83	4,35
Fondazione Teatro Regio di Torino	5.571,36	5,57	1.564,97	3,13
Fondazione Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	4.502,89	4,50	1.264,85	2,53
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	6.642,93	6,64	1.865,98	3,73
Fondazione Arena di Verona	898,99	0,90	2.752,52	5,51
Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia	-		4.527,10	9,05
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	3.652,98	3,65	1.026,11	2,05
Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari	2.169,48	2,17	609,40	1,22
Totale	100.000,00	100,00	50.000,00	100,00

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati comunicati dall'Amministrazione

Al fine di garantire il consolidamento e la stabilizzazione del risanamento economico-finanziario, nonché di prevenire il verificarsi di ulteriori condizioni di crisi gestionale e di bilancio nel settore, nelle more dell'adozione dei decreti legislativi per la revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo delle Fondazioni lirico-sinfoniche, di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 e alla legge 11 novembre 2003, n. 310, sono state acquisite, con riferimento all'articolo 1, comma 2, del decreto legge n. 59/2019, le proposte di dotazione organica di cui al decreto interministeriale 4 febbraio 2021, con approvazione di 12 piani di dotazioni organiche.

Sul piano finanziario, tutte le 14 fondazioni liriche hanno conseguito un risultato di esercizio sostanzialmente in equilibrio e chiuso in pareggio i bilanci 2020 e 2021; il Patrimonio netto disponibile, senza il diritto d'uso illimitato degli immobili, è invece negativo per 7 Fondazioni. Anche l'esposizione debitoria in cui versano i Teatri d'opera risulta ancora consistente ed ammonta a 347,79 milioni.

Per quanto riguarda i Piani e/o integrazioni di Piani di risanamento, a seguito dell'entrata in vigore della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (art. 1, comma 590), nell'anno 2021, è stata formulata l'istanza di adesione alla procedura della decima fondazione lirico-sinfonica: il Teatro Regio di Torino. Quest'ultima fondazione ha presentato, nei termini di legge, una prima richiesta di finanziamento, a valere sul fondo di rotazione di cui all'art.11, comma 6, del decreto-legge n. 91/2013, nella misura massima consentita, per 20.000.000, successivamente aumentata all'importo complessivo di 25.000.000, pari al massimale previsto dal decreto-legge n. 73 del 25 maggio 2021 (art. 65, comma 8). Allo stato, la procedura di valutazione del piano di risanamento presentato dalla citata Fondazione si è completata con l'emanazione del decreto interministeriale 4 aprile 2022, di approvazione del piano stesso da parte dei Ministri competenti e con il conseguente accredito alla Fondazione, in data 20 dicembre 2022, dell'importo del finanziamento assegnato.

CULTURA

Il fondo di rotazione stanziato ai sensi dell'art. 11, comma 6, della legge n. 112/2013, incrementato prima dall'art. 5, comma 6, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83 (convertito in legge 29 luglio 2014, n. 106), poi dall'art. 1, comma 356, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e, infine, dall'art. 1, comma 590, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è pari a 175 milioni. Le risorse del fondo rotativo erogate ammontano a 159 milioni, a favore di 10 Fondazioni lirico sinfoniche.

Si rappresenta che i fondi complessivamente stanziati a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche dall'art. 11, commi 6 e 9, della legge n. 112/2013 e ss.mm.ii., sono stati pari a complessivi 198,1 milioni, così articolati: a) anticipazioni, per un totale di 23,09 milioni, disposte dall'art. 11, comma 9, della legge n. 112/2013 “*nelle more del perfezionamento del piano di risanamento*”, per le Fondazioni che “*versano in una situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicare la gestione anche ordinaria*”; b) fondo di rotazione, per un totale di 175 milioni (previsto dall'art.11, comma 6, della legge n. 112/2013, successivamente incrementato nei termini descritti).

Il monitoraggio sullo stato di attuazione dei piani di risanamento viene svolto nelle relazioni semestrali redatte dal Commissario del Governo²³, pubblicate sul sito istituzionale del Ministero, nella sezione Amministrazione trasparente. Sul versante delle *performance* finanziarie e patrimoniali delle Fondazioni, a fronte di un miglioramento della gestione, dopo la grave crisi pandemica, si rileva un *trend* decisamente positivo, di cui si riportano i dati di sintesi: a) il valore dei debiti aggregati delle FLS registra un calo del -6,57 per cento rispetto al 2020; b) il Patrimonio Netto complessivo delle FLS registra un incremento pari al 6,65 per cento, rispetto al 2020; c) i crediti complessivi aggregati registrano un decremento del -10,78 per cento.

3.1.2. Programma (10) “Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell’editoria”

Il programma “Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell’editoria”, in carico alla Direzione generale biblioteche e diritto d'autore, costituisce circa il 3,45 per cento della spesa del Ministero ed evidenzia stanziamenti definitivi, pari a 149 milioni, in flessione dell’8,76 per cento rispetto a quelli del precedente esercizio. A livello di programma, la composizione delle spese correnti e in conto capitale è, rispettivamente, del 70 e 30 per cento; le spese del personale e le imposte pagate sulla produzione rappresentano il 43 per cento della dotazione finanziaria.

La massa impegnabile ammonta a 157,2 milioni (176 milioni nel 2021), mentre gli impegni totali sono pari a 133 milioni (-14 per cento dell’anno precedente); la capacità d’impegno si attesta intorno all’84,5 per cento, in flessione rispetto all’87,8 per cento del 2021. La massa spendibile è di 160,7 milioni (contro i 206,2 milioni del 2021), i pagamenti complessivi sono pari a 131,8 milioni (contro i 180,9 milioni 2021) e la capacità di spesa è intorno all’82 per cento, in diminuzione rispetto all’87,7 per cento del 2021. La consistenza dei residui finali, articolata in spese correnti e conto capitale, rispettivamente per il 25,3 e 74,2 per cento, ammonta a 4,7 milioni (-59,5 per cento rispetto al 2021) e comprende residui di lettera f, pari ad una quota del 29 per cento (1,3 milioni). L’economia totale, strutturata in spese correnti e conto capitale per il 93,7 e il 6,3 per cento, ammonta a 24,1 milioni e rappresenta il 15,03 per cento della massa spendibile. Le economie sono prevalentemente di natura corrente e sono riconducibili a capitoli afferenti a spesa del personale.

Con legge di bilancio 2022, art. 1, comma 350, è stato istituito il Fondo editoria libraria (cap. 7772 - investimento), al fine di erogare un sostegno a favore della filiera dell’editoria libraria, per l’acquisto di libri, nel limite di 30 milioni annui per le annualità 2022-2023. In virtù del decreto direttoriale n. 127 del 24 febbraio 2022, sono state stabilite le modalità di assegnazione

²³ Ai sensi dell’art.11, comma 3 b), del d.l. n. 91/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112/2013. In materia di fondazioni lirico – sinfoniche si ricorda, poi, la determinazione della Sezione del controllo sugli enti 15 dicembre 2021, n. 136.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

del contributo, con il seguente riparto per quote, definite in rapporto al patrimonio librario posseduto dalle singole biblioteche: a) 1.500 per le biblioteche con un patrimonio librario fino a 5.000 volumi; b) 3.500 per le biblioteche con un patrimonio librario di oltre 5.000 volumi e fino a 20.000 volumi; c) 7.000 per le biblioteche con un patrimonio librario di oltre 20.000 volumi. Il calcolo dell'effettivo contributo avviene, come previsto dal decreto ministeriale, in base alle suddette quote e l'eventuale eccedenza, rispetto all'ammontare totale dei contributi richiesti, è ripartita tra i soggetti ammessi al contributo, in misura proporzionale alle tre quote stabilite. Qualora le richieste risultino superiori alla copertura finanziaria, la Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore provvede a rimodulare proporzionalmente al ribasso le tre quote; il *budget* è stato interamente assegnato nell'esercizio 2022.

Al 31 dicembre risultavano rendicontate 5.198 domande per il contributo, con 21.087 fatture (con una media di 4,05 fatture per beneficiario, in linea con le prescrizioni del decreto ministeriale); come riferito dall'Amministrazione, in numerosi casi i Comuni, che costituiscono la gran parte dei richiedenti, hanno rappresentato difficoltà per ritardi nelle procedure amministrative, ovvero nell'approvvigionamento delle librerie fornitrici, o ancora per via del subentro nelle cariche amministrative di nuovi responsabili, che devono essere abilitati individualmente all'accesso al portale. Si è pertanto concessa una proroga, per consentire a coloro che avevano incontrato delle difficoltà di completare regolarmente le procedure di rendicontazione in piattaforma.

Al fine di promuovere e sostenere la lettura, sono state poi emanate, in questi ultimi anni, una serie di misure di sostegno, attraverso la modalità del credito d'imposta, a favore di coloro che esercitano attività al dettaglio di libri: l'art. 1, comma 319, della legge n. 205 del 2017, la quale ha stanziato la somma di 5 milioni annui a decorrere dal 2019, per la "Tax credit librerie"²⁴; l'articolo 10 della legge n. 15 del 13 febbraio 2020, "Incentivi fiscali per le librerie", che incrementa di 3,25 milioni annui, a decorrere dal 2020, il fondo di cui all'art. 1, comma 319, della legge 205/2017; l'articolo 1, comma 351, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021, che ha incrementato di 10 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023 la suddetta misura.

Il *budget* del citato intervento per l'anno 2022 ammonta a 18,25 milioni; il credito d'imposta è usufruibile, con istanza dell'interessato, su apposito portale, messo a disposizione dal Ministero. Con DDG n. 932 del 09/12/2022 è stato determinato l'elenco degli esercenti dichiarati beneficiari del medesimo credito di imposta, ai sensi del decreto interministeriale n. 215 del 23 aprile 2018. In totale sono state presentate 1.335 domande, 1.327 delle quali risultano accolte. Le 8 domande non accolte sono state respinte per superamento degli aiuti *de minimis*, in conformità al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione europea del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Il credito totale riconosciuto è stato di 11,4 milioni.

La legge 13 febbraio 2020 n. 15, recante "Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura", ha previsto, all'art. 6, tra le misure per il contrasto alla povertà educativa e culturale, l'istituzione della "Carta della cultura". Il decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 73 del 10/02/2021, recante "*Disposizioni attuative per la Carta della cultura prevista dall'articolo 6 della Legge 13 febbraio 2020 n. 15*", all'art. 4, comma 1, prevede che l'Amministrazione responsabile per l'attuazione del decreto sia del MiC, per il tramite del Centro per il libro e la lettura, il quale si avvale di CONSAP S.p.A. e PagoPA; si assegnano al Centro le risorse di cui al capitolo 2096, piano di gestione 1, recante "Fondo carta della cultura per l'assegnazione ai cittadini di una carta elettronica per l'acquisto di libri, anche

²⁴ Si evidenzia il provvedimento del 12 dicembre 2018, protocollo n. 2018/513615 dell'Agenzia delle Entrate, recante "Modalità e termini di fruizione del credito d'imposta, di cui all'articolo 1, comma 319, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, a favore degli esercenti di attività commerciali che operano nel settore della vendita al dettaglio di libri in esercizi specializzati, ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 23 aprile 2018"; si ricorda, inoltre, la Risoluzione del 13 dicembre 2018, n. 87/E dell'Agenzia delle Entrate, recante "Istituzione del codice tributo per l'utilizzo, tramite modello F24, del credito d'imposta a favore degli esercenti di attività commerciali che operano nel settore della vendita al dettaglio di libri in esercizi specializzati - tax credit librerie - art. 1, commi da 319 a 321, della legge 27 dicembre 2017, n. 205".

CULTURA

digitali”, al fine di assolvere i compiti relativi all’assegnazione, al rilascio e all’utilizzo della suddetta Carta.

Con il successivo decreto del Segretariato generale del Ministero della cultura n. 14, in data 24 gennaio 2022, è stato disposto il riutilizzo delle applicazioni *software* “18app”, ai fini dell’attuazione della suddetta iniziativa, affidando al Centro per il libro, attraverso apposita Convenzione con SOGEI S.p.A, la definizione delle azioni necessarie ad ampliare e adattare le applicazioni *software* della “18app”, ai fini dell’utilizzo per la citata Carta. Il Centro per il libro e la lettura ha provveduto alla sottoscrizione delle Convenzioni volte a regolare i rapporti con i soggetti coinvolti per la realizzazione dell’iniziativa.

Attualmente il Centro per il libro detiene risorse per 19 milioni, afferenti al Fondo “Carta della cultura”, di cui 16 milioni dell’annualità 2020 (1 milione dei quali impegnati per le convenzioni stipulate con CONSAP, SOGEI, PAGO PA e 43,9 mila pagati), 2 milioni relativi all’annualità 2021 e 1 milione all’anno 2022.

Con riguardo all’attuazione del “Piano nazionale d’azione per la promozione della lettura” (PNA), si evidenzia che il fondo è stato istituito nel 2020 con lo stanziamento delle relative risorse sull’apposito capitolo 2094. Con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze dell’8 gennaio 2021, recante “*Modalità di gestione del fondo per l’attuazione del Piano nazionale d’azione per la promozione della lettura e disposizioni relative all’anno 2020*”, su proposta della Direzione competente, si è definito l’iter gestionale del Fondo, attribuendo al Centro per il libro e la lettura la funzione di acquisire nel proprio bilancio e ripartire annualmente le risorse finanziarie disponibili sul Fondo (in fase di previsione ovvero di variazione di bilancio), sugli interventi e sulle azioni definiti nelle articolazioni annuali del Piano²⁵, dando loro attuazione mediante bandi, accordi e convenzioni.

In fase di prima attuazione, per l’annualità 2020²⁶ e sino all’adozione del primo Piano triennale, ai fini della ripartizione della dotazione annuale del Fondo, il Centro ha avuto facoltà di pubblicare bandi aperti a soggetti pubblici e privati, nonché di stipulare accordi e convenzioni, per le specifiche finalità e per gli importi massimi indicati nel decreto stesso.

La proposta del primo Piano d’azione (PNA), valevole per il triennio 2021-2023, è stata elaborata dal Centro e sullo stesso è stata acquisita l’intesa della Conferenza unificata in data 2 dicembre 2021; i pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia sono stati espressi il 12 gennaio 2022 e, per i profili finanziari, nelle sedute dell’11 e 12 gennaio 2022.

Il Piano 2021-2023 è stato adottato con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell’istruzione del 17 febbraio 2022, n. 61, recante il “*Piano nazionale d’azione per la promozione della lettura di cui all’articolo 2, comma 1, della legge 13 febbraio 2020, n. 15, per gli anni 2021-2023*”.

Con riferimento alla dotazione del Fondo 2022, tutti i bandi di finanziamento (ad eccezione del bando “Biblioteche e comunità” che ha valenza biennale) sono stati pubblicati nell’anno 2022

²⁵ Il PNA declina gli interventi in 6 linee di azione: a) progetti diretti a favorire la lettura, per la prima infanzia nei servizi educativi e nelle scuole dell’infanzia, nelle biblioteche pubbliche e negli ambulatori e ospedali pediatrici, nelle ludoteche, nei consultori, nelle strutture socio-assistenziali per bambini e per anziani, nei centri anziani, negli ospedali, con particolare attenzione ai lungodegenti, e negli istituti penitenziari; b) progetti di traduzione e diffusione del libro italiano e della lettura all’estero degli autori italiani, anche per il tramite o in collaborazione con le scuole italiane all’estero, la rete degli Istituti italiani di cultura all’estero e delle loro biblioteche; c) progetti di traduzione e diffusione del libro italiano e della lettura all’estero degli autori italiani, anche per il tramite o in collaborazione con le scuole italiane all’estero, la rete degli Istituti italiani di cultura all’estero e delle loro biblioteche; d) progetti di lettura dei classici della letteratura mondiale presso i teatri, anche in collaborazione con fondazioni, associazioni, biblioteche e librerie, all’interno di festival e di programmazioni artistiche e culturali; e) progetti di formazione dei docenti delle istituzioni scolastiche statali, per la diffusione della lettura presso scuole, biblioteche scolastiche e altre biblioteche, istituzioni pubbliche o private, anche in dimensione interculturale e plurilingue, con priorità per gli interventi che interessano territori con più alto grado di povertà educativa e culturale; f) istituzione di circuiti culturali integrati a livello territoriale, per la promozione della lettura, con la partecipazione di istituzioni scolastiche, di biblioteche di pubblica lettura e di istituzioni o associazioni culturali.

²⁶ Con decreto interministeriale 8 gennaio 2021, n. 21, recante “*Modalità di gestione del Fondo per l’attuazione del Piano nazionale d’azione per la promozione della lettura*”, sono state emanate le disposizioni relative all’anno 2020.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

e la scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento è stata fissata per i primi mesi del 2023.

TAVOLA 5

PIANO NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA LETTURA (CAP. 2094): FONDI 2022
GESTITI DAL CENTRO PER IL LIBRO*(in migliaia)*

Linea d'azione	Bando	Finanziamento ministeriale	Proposte pervenute	Progetti finanziati	Finanziamento concesso
a)	Bando "Leggimi 0-6" 2021	1.000,00	67	25	1.000,00
b)	Bando "Città che legge" 2021 - contributo 1.000.000	1.500,00	132	36	1.500,00
	Bando "Biblioteche e comunità" 2021 - contributo 500.000,00		58	12	
c)	Bando "Lettura per tutti" 2021	333,00	21	7	333,00
d)	Bando "Educare alla lettura" 2021	530,00	22	21	512,50
e)	Bando "Ad alta voce" 2021	500,00	57	11	500,00
f)	Bando "Traduzioni" 2021: presentate 39 proposte per la traduzione di 180 opere; accolte 33 proposte per la traduzione di 153 opere	400,00	39	33	400,00
Totale complessivo		4.263,00	229	81	4.245,50

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati comunicati dall'Amministrazione

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, del decreto interministeriale 17 febbraio 2022 n. 61, il Centro ha destinato un importo, a valere sull'esercizio finanziario 2022, pari al 2 per cento del Fondo, per la realizzazione di piattaforme informatiche strumentali all'acquisizione, alla valutazione, alla gestione, al monitoraggio e alla rendicontazione delle azioni finanziate.

3.1.3. Programma (13) "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale"

Il programma "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale", attuato dalla Direzione generale musei²⁷, costituisce circa il 12,24 per cento della spesa del Ministero ed evidenzia stanziamenti definitivi, pari a 538,3 milioni, in diminuzione del 13 per cento rispetto a quelli del precedente esercizio. A livello di programma, la composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 93,33 e del 6,67 per cento; le spese del personale e le imposte pagate sulla produzione rappresentano il 69,28 per cento della dotazione finanziaria.

La massa impegnabile ammonta a 584,8 milioni (662 milioni nel 2021), mentre gli impegni totali sono pari a 412,8 milioni (-20,4 per cento dell'anno precedente); la capacità d'impegno si attesta intorno al 70,5 per cento, in flessione rispetto al 78,3 per cento del 2021. La massa spendibile è di 617,6 milioni (contro i 748,9 milioni del 2021), i pagamenti complessivi sono pari a 413,7 milioni (contro i 568,2 milioni del 2021) e la capacità di spesa è intorno al 67 per cento, in diminuzione rispetto al 75,8 per cento del 2021. La consistenza dei residui finali, articolata in spese correnti e conto capitale, rispettivamente per il 62 e 38 per cento, ammonta a 65 milioni (-27 per cento rispetto al 2021) e comprende residui di lettera f per una quota pari al 54 per cento (35,1 milioni). L'economia totale di 138,7 milioni, strutturata in spese correnti e conto capitale (rispettivamente per il 99,4 e 0,6 per cento), rappresenta il 22,46 per cento della massa spendibile.

²⁷ La Direzione generale musei presenta una struttura periferica composta da 305 luoghi della cultura non dirigenziali, che afferiscono alle 17 Direzioni regionali Musei e alla Direzione musei statali di Roma.

CULTURA

Le economie, prevalentemente di natura corrente, riguardano capitoli relativi alla spesa di personale. Si rileva, inoltre, che le risorse stanziato sul Fondo per il funzionamento dei piccoli musei (cap. 5681 cat. 02 consumi intermedi), per 2 milioni, sono andate per l'intero in economia.

Come si è già accennato, sono stati conservati come residui di stanziamento, nell'ambito delle spese correnti, i contributi per il sostegno dei costi dell'energia e gas, di cui al d.l. "Aiuti-ter" n. 144/2022, capitolo 2073 (cat. VI - 21.13 - musei), per 10 milioni.

La Direzione generale Musei è impegnata, oramai da qualche anno, nel processo costitutivo del Sistema museale nazionale (SMN)²⁸, non solo sovrintendendo all'iter di accreditamento dei musei statali, secondo la procedura prevista dal d.m. n. 113/2018, art. 6, comma 4, ma anche nell'importante lavoro di supporto ai musei stessi nel percorso di allineamento agli *standard* minimi. Infatti, attraverso incontri, giornate informative e la condivisione di esempi e modelli di documenti, la DG musei affianca i direttori dei musei non solo del MIC, ma anche del Ministero della Difesa e i musei universitari, con un'attenzione alle specificità delle diverse realtà.

Il Sistema museale nazionale si pone come obiettivo quello di creare una *governance* del patrimonio improntata alla sostenibilità, all'innovazione e alla partecipazione, che coinvolga insieme ai musei e ai luoghi della cultura dello Stato, anche le strutture di proprietà regionale, comunale, i musei diocesani, quelli privati, universitari o militari. I musei in rete agevolano l'individuazione di soluzioni per avvicinare realmente le persone e garantire effettive esperienze di conoscenza.

I Livelli uniformi di qualità (LUQV) sono lo strumento di attivazione del Sistema e di raggiungimento delle finalità da esso perseguite²⁹. Al termine dell'anno 2022 il numero dei musei aderenti al SMN ha raggiunto la quota di 403 musei, di cui 305 accreditati e 98 collegati³⁰. È proseguita nel corso del 2022 l'attività di valorizzazione delle collezioni e dei luoghi della cultura, da parte delle Direzioni regionali musei che coordinano diversi Poli museali e dei 43 Istituti autonomi dotati di rilevante interesse nazionale, in particolare in relazione ai nuovi affidamenti di servizi aggiuntivi.

Nell'ambito del "Disciplinare per il supporto all'acquisizione di beni e servizi e affidamento di concessioni" a Istituti afferenti alla Direzione generale musei 2020-2023, stipulato con Consip S.p.A. sono state portate a compimento e avviate diverse iniziative per l'affidamento dei servizi aggiuntivi integrati. Si ricorda per importanza la procedura di affidamento in appalto del servizio di biglietteria presso il Parco archeologico del Colosseo tramite il portale Consip (data bando 3/10/2022 - scadenza invio offerte 3/11/2022) che, come riferito dall'Amministrazione, risulta essere completata l'aggiudicazione per 17,2 milioni, a fronte di un importo a base d'asta di 20 milioni.

Con riferimento all'incremento dell'acquisizione di beni culturali e al potenziamento delle collezioni degli Istituti afferenti alla Direzione generale Musei, è proseguito, nel corso del 2022, l'acquisto di opere d'arte da parte di 41 Poli museali.

Al fine di sostenere il funzionamento dei musei e dei luoghi della cultura statale, annualmente vengono riassegnate risorse sul capitolo 5657, ai sensi del combinato disposto dell'art. 110 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e dell'art. 3, comma 3, del d.m. 19 ottobre 2015, pari al 20 per cento degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso prodotti dai musei e dalle soprintendenze dotate di autonomia speciale, di cui all'articolo 30 del dPCM n. 171 del 2014. La variazione sul suddetto capitolo è avvenuta in corso d'anno per 30,7 milioni; le risorse sono state impegnate in conto competenza per il 66 per cento (20,3 milioni), mentre le risorse

²⁸ Il SMN è un progetto che mira alla messa in rete dei quasi 5.000 musei e luoghi della cultura italiani ed è finalizzato a migliorare la fruizione, l'accessibilità e la gestione sostenibile del patrimonio culturale. Più in generale, in materia di spese per l'informatica, con particolare riguardo alla digitalizzazione del patrimonio culturale italiano, si ricorda la pronuncia della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato 12 ottobre 2022, n. 50.

²⁹ Il d.m. n. 113/2018, nell'allegato I, ha definito i "Livelli uniformi di qualità per i musei" (LUQV).

³⁰ Al termine del 2022 risultano: 403 musei aderenti al SMN; 305 Musei sono accreditati, di cui 32 Musei autonomi statali MIC, 111 musei non statali in Lombardia, 27 in Toscana, 22 in Sardegna, 102 in Emilia-Romagna, 11 in Trentino; vi sono inoltre 98 Musei collegati, di cui 86 Raccolte non statali in Lombardia e 12 Musei non statali in Toscana.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

residuali costituiscono, al termine dell'esercizio 2022, residui di stanziamento per 10,4 milioni ed economia per 30 mila.

3.1.4. Programma (14) "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale"

Il programma "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale", di competenza del Segretariato generale, rappresenta circa il 14,94 per cento della spesa del Ministero, evidenzia stanziamenti definitivi, pari a 644,9 milioni, in aumento del 66 per cento rispetto a quelli del precedente esercizio. A livello di programma, la composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente dell'8,21 e del 91,79 per cento; le spese del personale e le imposte pagate sulla produzione rappresentano l'1,68 per cento della dotazione finanziaria.

La massa impegnabile ammonta a 1 miliardo (874,8 milioni nel 2021), mentre gli impegni totali sono pari a 219,8 milioni (+161,8 milioni dell'anno precedente); la capacità d'impegno si attesta intorno al 21 per cento, in aumento rispetto al 6,6 per cento del 2021. La massa spendibile è di 1,1 miliardi (contro i 637 milioni del 2021), i pagamenti complessivi sono pari a 216,6 milioni (contro i 64,6 milioni del 2021) e la capacità di spesa è intorno al 19 per cento, in aumento rispetto al 10 per cento del 2021. La consistenza dei residui finali, strutturata in spese correnti e in conto capitale, rispettivamente per lo 0,1 ed il 99,9 per cento, ammonta a 790 milioni (+ 60,6 per cento rispetto al 2021) e comprende residui di lettera f pari all'88,6 per cento (700,3 milioni). Le economie totali, articolate in spese correnti e in conto capitale, rispettivamente per il 16,6 e 83,4 per cento, ammontano a 129,8 milioni e rappresentano l'11,43 per cento della massa spendibile.

Il programma presenta un'elevata composizione di capitoli di spesa di investimento; tra i residui più rilevanti, si evidenziano quelli pertinenti al PNC (cap. 8130 pg 01), pari a 360,7 milioni, e al Fondo interventi del piano strategico "Grandi progetti beni culturali" (cap. 8098 pg 02) per 269,8 milioni.

Come già enunciato, le economie più rilevanti hanno interessato il Fondo investimenti complementari - MIC³¹, pari a 102,2 milioni; l'Amministrazione ha ottenuto la reiscrizione dell'intero ammontare nell'esercizio 2024, ai sensi dell'art. 30, comma 2, legge 196/2009.

Nell'ambito delle economie riportate nelle spese correnti, si ricordano quelle rilevate nel Fondo valorizzazione piccoli borghi, istituito con LB 2022, commi 353-356, con stanziamenti di 10 milioni per ciascuna annualità 2022 e 2023 (cap. 1921 cat. VI - 21.14); esse sono pari a 9,9 milioni a valere sull'annualità 2022. La suddetta misura era finalizzata a sostenere il pagamento dell'imposta municipale sugli immobili posseduti e utilizzati dagli esercenti il commercio al dettaglio e degli artigiani che iniziano, proseguono o trasferiscono la propria attività in un comune delle aree interne con popolazione fino a 500 abitanti. I tempi procedurali, presupposti alla campagna informativa degli Enti locali, e i requisiti stringenti per l'accesso al contributo non hanno consentito di raggiungere una platea ampia di beneficiari.

Con decreto interministeriale³² sono state declinate le modalità di concessione del contributo e con successiva nota del Segretario generale, sono state comunicate le regole per accedere al rimborso dell'imposta municipale dei Comuni interessati. Come riferito dall'Amministrazione, su oltre 600 Comuni interessati dalla misura, solo 40 di essi sono poi riusciti concretamente a presentare domande di rimborso a decorrere dal mese di settembre 2022.

Si riscontrano, poi, economie sul Fondo cultura (cap. 2064 - cat 06), istituito dall'art. 184 del d.l. n. 34/2020, convertito con modificazioni nella legge 77/2020, rifinanziato con LB 2021,

³¹ Si evidenzia il Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali (cap. 8130 pg 01 - cat. XXII) connesso con il PNRR; gli stanziamenti di competenza dell'anno, pari a 355,24 milioni, sono stati in gran parte conservati come residui di lettera f, per 355,1 milioni, mentre i residui di stanziamento dell'anno precedente, pari a 207,7 milioni, sono stati impegnati per 99,9 milioni, conservati come residui di lettera f per 5,4 milioni e, per il valore residuo, sono andati in economia.

³² Il decreto interministeriale n. 230 è stato emesso il 30 maggio 2022 dal Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico ora MIMIT, il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro dell'interno.

CULTURA

art. 113, comma 2, per 20 milioni per ciascuna annualità 2022-2023³³; le risorse sono state parzialmente impegnate per finanziare interventi di investimento, conformemente a quanto previsto nel disposto normativo; la classificazione della spesa di natura corrente non ha reso possibile la conservazione dei residui di stanziamento nell'anno 2023, pertanto le risorse non impegnate, pari a 7,5 milioni, sono andate in economia.

Si evidenzia che il citato Fondo cultura presentava nel 2020 risorse per 50 milioni, che sono state ripartite con d.m. del 30 novembre 2020 in: A) "Promozione investimenti e digitalizzazione" e destinati, appunto, alla promozione di investimenti e al supporto di altri interventi per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale - gestito dall'Istituto *Digital Lybrary* - per 30 milioni; B) "Contributi in conto interessi e mutui", finalizzati al finanziamento di un fondo di garanzia per la concessione di contributi in conto interessi e di mutui, per interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale - gestiti dall'Istituto del credito sportivo per 10 milioni; C) "Garanzie", destinate al finanziamento di un fondo di garanzia per la concessione di contributi in conto interessi e di mutui per interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale - gestiti dall'Istituto del credito sportivo per 10 milioni. I fondi di cui al punto A sono stati destinati per una quota, pari a 285.073,74, a favore della Cassa depositi e prestiti, per attività di supporto tecnico nella procedura di assegnazione fondi e monitoraggio degli interventi attuati dagli enti beneficiari pubblici, che prevede un cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario per una quota; di seguito i dati comunicati dall'Amministrazione sullo stato attuativo degli interventi.

TAVOLA 6

FONDO CULTURA (CAP. 2064): "PROMOZIONE INVESTIMENTI E DIGITALIZZAZIONE"
(AL NETTO DELLE RISORSE ASSEGNATE A FAVORE DI CDP E DELL'ISTITUTO DEL CREDITO SPORTIVO)
(in migliaia)

Procedura assegnazione fondi	N	Stato	Valore complessivo	Finanziamento ministeriale assegnato	Rendicontato	Finanziamento ministeriale erogato	di cui erogato nell'anno 2022	Economia
CdR 2 - Art. 184, co. 1, d.l. 34/2020, n.34 (L. 77/2020) LB 2022, art. 1, co. 349. - Cap 2064 p.g. 1 - Fondi 2020-2022	96	in corso	49.714,93	42.119,47		25.125,91	25.125,91	7.595,45
Totale	96		49.714,93	42.119,47	0,00	25.125,91	25.125,91	7.595,45

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

Si evidenzia che il Fondo cultura, ai sensi dell'art. 23, comma 3, lett. b, legge di bilancio 2023, è stato interessato da un definanziamento di 12 milioni, a valere sui fondi stanziati nel 2023, che si assestano in 8 milioni, di cui 5,1 milioni risultano già impegnati nell'anno 2022 a favore di 96 interventi finanziati e la quota residua di 2,7 milioni, assegnati nell'anno 2023, mediante scorrimento della graduatoria di cui al DSG del 7 marzo 2022, n. 142.

Si rileva poi che, nell'ambito dei pagamenti in conto competenza, è stato interamente versato il contributo di 7,5 milioni (cap. 1206 cat. IV), spettante ad Ales S.p.A, in qualità di soggetto attuatore del PNRR, ai sensi dell'art. 1-bis, comma 6, del d.l. 80/2021 (legge n. 113/2021)³⁴. La disciplina dell'impiego delle risorse erogate, di pertinenza degli anni 2021 e 2022, è contenuta in appositi atti convenzionali, stipulati tra il Ministero e la società *in house*.

Il programma presenta stanziamenti per la maggior parte in conto capitale; tra i capitoli di rilievo in termini di consistenza, si segnala il capitolo 8098 "Spese per l'attuazione degli interventi del piano strategico Grandi progetti beni culturali", con una dotazione di risorse in conto competenza, pari a complessivi 222,2 milioni; nel corso della gestione sono state impegnate una quota ridotta di risorse in conto competenza (22 milioni) e sono stati accumulati per la differenza

³³ La LB 2022 ha ridotto l'annualità 2023 del Fondo cultura.

³⁴ Alla società Ales S.p.A., ai sensi dell'art. 1-bis, comma 6, del d.l. n. 80/2021 (legge n. 113/2021), spetta un contributo pari a 5 milioni annui per il 2021 e a 7,5 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

residui di stanziamento, ad incremento di quelli iniziali non smaltiti, concorrendo alla determinazione dell'ammontare di 327,6 milioni residui di stanziamento al termine dell'esercizio 2022.

TAVOLA 7

PIANO STRATEGICO "GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI" (CAP.8098): INTERVENTI COMPLESSIVI

in migliaia

Procedura (**)	N. interventi	Stato attuativo	Valore complessivo	Finanziamento ministeriale assegnato	Finanziamento ministeriale erogato	di cui erogato nell'anno 2022	Economia (progetti conclusi)
CdR 15 - DL 83/2014 (L.106/2014) - Cap 8098	28	DA AVVIARE	97.591,37	97.591,37	0,00	0,00	
CdR 15 - DL 83/2014 (L.106/2014) - Cap 8098	134	IN CORSO	685.419,47	685.419,47	221.659,71	54.058,62	-
CdR 15 - DL 83/2014 (L.106/2014) - Cap 8098	4	CONCLUSO	7.500,00	7.500,00	5.662,50	0,00	1.837,50
CdR 15 - DL 83/2014 (L.106/2014) - Cap 8098 Acquisizioni	6	IN CORSO	31.001,80	31.001,80	31.001,80	22.987,84	-
Totale	172		821.512,64	821.512,64	258.324,01	77.046,46	1.837,50

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Amministrazione

A fronte di 172 interventi complessivi, 140 risultano in corso, 28 da avviare e 4 sono conclusi; la percentuale di avanzamento finanziario è del 31,44 per cento, rispetto al valore del finanziamento ministeriale complessivo. I progetti conclusi sono solo 4 e presentano una bassa incidenza finanziaria.

3.1.5. Programma (15) "Tutela del patrimonio culturale"

Il programma "Tutela del patrimonio culturale", di pertinenza della Direzione generale bilancio, costituisce circa il 16,19 per cento della spesa del Ministero ed evidenzia stanziamenti definitivi, pari a 699 milioni, in lieve diminuzione (del 2 per cento) rispetto a quelli del precedente esercizio. A livello di programma, la composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 40,69 e del 59,31 per cento; le spese del personale e le imposte pagate sulla produzione rappresentano l'1,64 per cento della dotazione finanziaria.

La massa impegnabile ammonta a 1 miliardo come nel 2021, mentre gli impegni totali sono pari a 565,2 milioni (-15 per cento dell'anno precedente); la capacità d'impegno si attesta intorno al 55,5 per cento, in flessione rispetto al 60,5 per cento del 2021. La massa spendibile è di 1,7 miliardi (contro i 1,6 miliardi del 2021), i pagamenti complessivi sono pari a 475 milioni (contro i 399,7 milioni del 2021) e la capacità di spesa è intorno al 26,7 per cento, in aumento rispetto al 24,2 per cento del 2021. La consistenza dei residui finali, strutturata in spese correnti e conto capitale rispettivamente per il 25,3 e il 74,7 per cento, ammonta a 1,1 miliardi (+ 11 per cento rispetto al 2021) e comprende residui di lettera f pari al 31,4 per cento (375 milioni). Le economie totali di 105,9 milioni, articolate in spese correnti e conto capitale rispettivamente per il 32,1 e 67,9 per cento, rappresentano il 5,97 per cento della massa spendibile.

In questo programma vi è una quota consistente di capitoli destinati agli investimenti; quelli con residui più rilevanti sono il capitolo 8105 pg 04 "Fondo per la prevenzione del rischio sismico", con 249,2 milioni (di cui 2,2 milioni residui di stanziamento) e il capitolo 8099 pg 01 "Fondo per la tutela del patrimonio culturale", con 198,9 milioni, di cui 152,6 milioni sono residui di stanziamento; questo Fondo nel 2023 è stato rifinanziato con LB 2022, con una dotazione di 100 milioni.

CULTURA

In attuazione dell'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2018), che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e per lo sviluppo del Paese, al Ministero sono stati assegnate, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019 (allegato 9), risorse per un totale di 1,62 miliardi nell'intervallo 2019-2033. Tali risorse sono andate ad alimentare il Fondo tutela di cui alla legge n. 190/2014 e, in particolare, il cap. 8099 pg 3, per un ammontare complessivo di 911 milioni nell'intervallo 2019-2033.

Con d.m. 16 dicembre 2021, l'Amministrazione ha provveduto ad approvare, utilizzando dette risorse, il programma di cui alla legge 190/2014, triennio 2021-2023, per un ammontare complessivo di 264 milioni. Con successivo d.m. 18 luglio 2022, è stato programmato, per il triennio 2022-2024, l'utilizzo delle risorse derivanti dal Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e per lo sviluppo del Paese.

Nell'intervallo 2021-2024 sono previste risorse per 654 milioni, i quali finanziano 1.250 interventi, tutti in corso; il finanziamento ministeriale copre il valore complessivo degli interventi e lo stato di avanzamento finanziario misura è pari a circa il 9,7 per cento.

TAVOLA 8

FONDO TUTELA (ART. 1, COMMA 10, LEGGE N. 190/2014)

FONDO PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI DELLE AACC DELLO STATO E PER LO SVILUPPO DEL PAESE
DM 459/2021 - DM 289/2022 (CAP. 8099) : PROGRAMMAZIONE INTERVENTI 2021-2024

(in migliaia)

Procedura	N. interventi	Stato attuativo	Valore complessivo	Finanziamento ministeriale assegnato	Rendicontato	Finanziamento ministeriale erogato	di cui erogato nell'anno 2022	Economia
CdR 15 - DM 450/2021 (2021-2023) - FONDO TUTELA - cap 8099 - art. 1, c. 95, L. 30.12.2018, n.145	585,00	in corso	264.000,00	264.000,00		42.600,87	42.600,87	
CdR 15 - DM 289/2022 - cap 8099 - art. 1, c. 95, L. 30.12.2018, n.145	665,00	in corso	390.000,00	390.000,00		20.970,15	20.970,15	
Totale	1.250,00		654.000,00	654.000,00	0,00	63.571,02	63.571,02	0,00

Fonte: dati forniti dall'Amministrazione

Nell'ambito delle risorse destinate a spese in conto capitale, si ricorda il programma degli investimenti infrastrutturali, di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali (cap. 7673, p.g. 1), istituito ai sensi dell'art. 1, comma 338, legge di stabilità 2016, che stanziava 120 milioni per interventi da individuare mediante decreto del MiBAC, di concerto con il MIT. Il processo di individuazione degli interventi, svoltosi nel corso del 2016, si è attuato attraverso preliminari confronti tra MiBAC e MIT, nell'ambito dei quali è stato stabilito il riparto tra le due Amministrazioni delle risorse da programmare, rispettivamente pari al 64 per cento (77 milioni) e al 36 per cento (43 milioni) del complesso dei fondi stanziati.

Il programma predisposto in accordo con il MIT constava inizialmente di 77 interventi, pari alla dotazione complessiva prevista di 120 milioni ed era stato sottoposto al Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici il 18 luglio 2016 e successivamente approvato con d.m. del 2 dicembre 2016. Come viene rappresentato nella tavola seguente, nell'esercizio 2022, sono state effettuate erogazioni per un ammontare complessivo pari a 2.468,08 mila; lo stato di avanzamento finanziario complessivo è del 53 per cento.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 9

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, DI CONSERVAZIONE, MANUTENZIONE, RESTAURO E
VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI (CAP. 7673, P.G. 1): DATI PROGRESSIVI AL 2022
ART. 1, COMMA 338, LEGGE DI STABILITÀ 2016

(in migliaia)

Procedura	N. interventi	Stato attuativo	Valore complessivo	Finanziamento ministeriale assegnato	Rendicontato	Finanziamento ministeriale erogato	di cui erogato nell'anno 2022	Economia (progetti conclusi)
CdR 15 - L.208/2015, art. 1 co. 338 - Cap 7673 pg. 1	78	In corso	120.000,00	120.000,00	63.610,68	63.610,68	2.468,08	
Totale	78		120.000,00	120.000,00	63.610,68	63.610,68	2.468,08	

Fonte: dati forniti dall'Amministrazione

Il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2019, n. 177 (come modificato, da ultimo, dal decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 20 dicembre 2021, n. 244, "Regolamento recante modifiche al decreto 24 dicembre 2019, n. 177 e successive modificazioni), concernente i criteri e le modalità di attribuzione e di utilizzo della carta elettronica, prevista dall'articolo 1, comma 604, della legge 30 dicembre 2018, n. 145", dispone che il *Bonus* Cultura, per i giovani che hanno compiuto diciotto anni di età nell'anno 2021, è utilizzabile, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto 177/2019, entro e non oltre il 28 febbraio 2023.

Le risorse per finanziare la suddetta carta elettronica (da utilizzare per rappresentazioni teatrali, cinematografiche e spettacoli dal vivo, libri, musica registrata, prodotti dell'editoria audiovisiva, titoli per l'accesso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali, nonché per sostenere i costi relativi a corsi di musica, di teatro o di lingua straniera) o "App-18" (cap. 1430 cat. V), nel 2022 sono pari a 235 milioni (contro i 220 milioni del 2021). La gestione finanziaria, nel 2022, presenta residui iniziali pari a 289,9 milioni, impegni per 232,9 milioni, pagamenti in conto residui per 211,6 milioni e una economia in conto residui di 27 milioni.

Dal 17 marzo 2022 (data di entrata in vigore del decreto 20 dicembre 2021, n. 244, a partire dalla quale coloro che avevano compiuto diciotto anni di età nel 2021 potevano registrarsi sulla piattaforma e generare i buoni di spesa) al 27 gennaio 2023 (ultima data di rilevazione dei consumi riferiti al *Bonus* dedicato ai "nati nel 2003"), il totale dei buoni governativi spesi è di 168.919.158,87. Il numero di beneficiari registrati sulla piattaforma informatica 18app entro la scadenza indicata dalla richiamata normativa (31 agosto 2022) è pari a 441.681.

Nel periodo considerato, la spesa si è orientata prevalentemente verso i beni inclusi nell'ambito "libri" (109.460.935,65) e "concerti" – biglietti d'ingresso (26.305.437,30). Con specifico riguardo a talune categorie di beni e servizi, quali i titoli di accesso a festival e fiere culturali, cinema, teatro e danza, si nota un sensibile incremento dei consumi rispetto a quanto rilevato nell'edizione dedicata ai "nati nel 2002".

L'Amministrazione ha provveduto ad eseguire l'istruttoria sulle erogazioni liberali del 2021³⁵; l'importo complessivo accertato è stato di 21.397.019,00, ripartito per il 96,9 per cento a favore di organismi (Accademie, Associazioni, Fondazioni, Enti Morali e Musei), per il 2,1 per cento di altre Amministrazioni pubbliche e per l'1 per cento a favore di Comuni.

Con riferimento all'art.15, lettera h), del T.U.I.R., l'importo dell'erogazione liberale è stato pari a 2.739.489,27, ripartito, per il 97,1 per cento e per il 2,9 per cento, rispettivamente a favore di organismi (Accademie, Associazioni, Fondazioni, Enti Morali e Musei) e di Comuni.

³⁵ Ai sensi dell'art. 100, comma 2, lettera m) e ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera h) - Testo unico delle imposte sui redditi.

CULTURA

Si evidenzia, poi, che la legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha stabilizzato e reso permanente l'“*Art Bonus*”, l'agevolazione fiscale al 65 per cento per le erogazioni liberali a sostegno della cultura³⁶.

Si evidenzia che l'art. 1, comma 5, della legge 29 luglio 2014, n. 106 e s.m.i., identifica il MiBACT (ora MiC) quale Amministrazione responsabile per la gestione del portale relativo al citato “*Art bonus*”, in cui ai soggetti destinatari delle erogazioni liberali sono associate tutte le informazioni sullo stato di conservazione del bene, sugli interventi di ristrutturazione o di riqualificazione, eventualmente in atto, sui fondi pubblici assegnati per l'anno in corso, sull'ente responsabile del bene, nonché le informazioni relative alla fruizione.

Con convenzione del 2 febbraio 2015, il MiBAC si è avvalso del supporto della Società Arcus (società *in house* con capitale interamente pubblico) per le attività di promozione e incremento delle erogazioni liberali in favore dei beni e delle attività culturali e per la gestione del suddetto portale “*Art bonus*”. Con successiva convenzione del 29 maggio 2018, prorogata con atto aggiuntivo del MiC - SG del 6 dicembre 2021 - sino al 31 dicembre 2024, è stato conferito il mandato ad Ales S.p.A. (ex Arcus) per “promuovere e incrementare le erogazioni liberali, le sponsorizzazioni, ed in generale forme di partnership pubblico private in favore dei beni e delle attività culturali, anche mediante specifiche attività di *crowdfunding* e *fundraising*”.

Si riporta, di seguito, una tavola relativa alle erogazioni liberali effettuate, nel 2022, a sostegno della cultura, per usufruire del credito d'imposta *Art bonus*, distinte per differenti categorie di beneficiari.

TAVOLA 10

ART BONUS - EROGAZIONI LIBERALI EROGATE NEL 2022

Categoria beneficiari	in migliaia	
	Erogazioni 2022	Incidenza %
Altre amministrazioni pubbliche	4.042,44	3,35
(*) Altro (casi particolari che non rientrano nelle macro categorie)		
(*) Altri Enti dello Spettacolo dal vivo con parere specifico	404,20	0,33
Circhi e Spettacoli viaggianti	60,76	0,05
Circuiti di distribuzione di musica, teatro, danza e multidisciplinare	244,80	0,20
Complessi strumentali	185,94	0,15
Comuni	14.258,81	11,81
Concessionari / Affidatari di beni culturali pubblici o Istituti beni culturali pubblici o Istituti e Luoghi della cultura appartenenza pubblica (ex Risoluzioni/Interpelli AE)	14.620,45	12,11
Festival di circo danza musica teatro e multidisciplinare	2.840,36	2,35
Fondazioni Lirico Sinfoniche	42.436,69	35,15
Ico	2.643,36	2,19
Imprese e centri di produzione teatrale	3.577,06	2,96
MiC	3.422,74	2,83
Organismi e centri di produzione di danza	312,30	0,26
Province	252,70	0,21
Regioni	10,41	0,01
Società concertistiche e corali	3.373,63	2,79
Teatri di Tradizione	8.597,29	7,12
Teatri Nazionali	17.473,53	14,47
Tric	1.976,31	1,64
Totale	120.733,76	100,00
(*) Nuova categoria aggiunta nel corso del 2022		

Fonte: dati rielaborati dalla Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

Ai sensi dell'art. 2 del dPCM 28 luglio 2016, sono ammessi al riparto della quota del cinque per mille, oltre al Ministero della cultura (art. 1, comma 2, lett. a), sia gli Istituti del medesimo Ministero dotati di autonomia speciale (art. 1, comma 2, lett. b), sia gli enti senza scopo di lucro

³⁶ L'art bonus è stato introdotto con l'art. 1 del d.l. n. 83 del 31 maggio 2014 convertito, con modificazioni, nella legge n. 106 del 29 luglio 2014.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

legalmente riconosciuti, che realizzino, conformemente alle proprie finalità principali definite per legge o per statuto, attività di tutela, promozione o valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e che dimostrino di operare in tale campo da almeno 5 anni (art. 2, comma 2, lett. c).

Le risorse provenienti dalla quota del cinque per mille, erogabili nell'anno 2022 ai soggetti ammessi al riparto per l'Amministrazione finanziaria 2021, ammontano a 2.088.398,73 e sono state destinate prevalentemente (circa 97 per cento) a favore di enti privati (n. 86), mentre la parte residua è stata prevista a favore di enti pubblici (di cui al MIC l'importo di 6.190).

3.1.6. Programma (18) “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore del cinema e dell'audiovisivo”

Il programma “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore del cinema e dell'audiovisivo”, attuato dalla Direzione generale cinema e audiovisivo, rappresenta circa il 17,84 per cento della spesa del Ministero, evidenziando stanziamenti definitivi pari a 684,2 milioni, in diminuzione del 4,36 per cento rispetto a quelli del precedente esercizio. A livello di programma, la composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente dell'8,58 e del 91,42 per cento; le spese del personale e le imposte pagate sulla produzione rappresentano lo 0,81 per cento della dotazione finanziaria.

La massa impegnabile ammonta a 1,1 miliardi (era 1 miliardo nel 2021), mentre gli impegni totali sono pari a 267,8 milioni (-30,4 per cento dell'anno precedente); la capacità d'impegno si attesta intorno al 22,6 per cento, in flessione rispetto al 37,7 per cento del 2021. La massa spendibile è di 797,4 milioni (contro i 912 milioni del 2021) e i pagamenti complessivi sono pari a 279 milioni (contro i 383,8 milioni del 2021); la capacità di spesa è circa del 35 per cento, in flessione rispetto al 42 per cento del 2021. La consistenza dei residui finali, articolata in spese correnti e in conto capitale, rispettivamente per il 5,8 e il 94,2 per cento, ammonta a 515,4 milioni (-2 per cento rispetto al 2021) e comprende residui di lettera f pari al 97 per cento (500 milioni).

Le economie totali, strutturata in spese correnti e in conto capitale, rispettivamente per l'88,6 e l'11,4 per cento, ammontano a 2,9 milioni e rappresenta lo 0,37 per cento della massa spendibile.

Si evidenzia, ancora, che sono stati conservati come residui di stanziamento, nell'ambito delle spese correnti, i contributi per il sostegno dei costi dell'energia e gas, di cui al d.l. “Aiuti-ter”, capitolo 6141 (21.18 – cinema e audiovisivo) per 15 milioni; tra le spese in conto capitale si hanno gli stanziamenti non impegnati del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo pg 02 “quote dei crediti di imposta per attività cinematografiche e audiovisive” (cap. 8599 - 21.18) per 485 milioni.

In considerazione della complessa normativa di settore e della pluralità dei beneficiari dei contributi, per i quali è necessario accertare i relativi requisiti quantitativi e qualitativi, la Direzione generale cinema e audiovisivo si avvale del supporto tecnico-operativo, amministrativo e professionale di Cinecittà S.p.A, una società a capitale interamente pubblico, posseduta dal Ministero dell'economia e delle finanze; sulla base del proprio statuto e delle normative istitutive³⁷, è il Ministero della cultura ad esercitare i diritti del socio.

In data 10 dicembre 2021, la predetta Direzione generale ha stipulato con Cinecittà S.p.A. una convenzione per la gestione delle attività di supporto tecnico-operativo (seguita da un'ulteriore convenzione in data 17 ottobre 2022, con scadenza 31 dicembre 2024, al fine di sostituire le convenzioni e i successivi atti aggiuntivi ancora in essere), disciplinando

³⁷ La legge 14 novembre 2016, n. 220, recante la “Disciplina del cinema e dell'audiovisivo”, all'articolo 10, comma 1, lettera g), stabilisce che il Ministero svolge le attività di indirizzo sui programmi di internalizzazione dell'industria cinematografica e audiovisiva italiana e ne coordina l'attuazione, al fine di favorire la diffusione e distribuzione internazionale delle opere cinematografiche e audiovisive italiane, anche avvalendosi della società Istituto Luce Cinecittà S.r.l, ora Cinecittà S.p.A.; la stessa legge prevede l'assegnazione ad Istituto Luce – Cinecittà s.r.l. delle risorse finalizzate all'erogazione dei contributi relativi alla distribuzione internazionale delle opere cinematografiche e audiovisive di nazionalità italiana, per la realizzazione del programma di attività e il funzionamento della società e del museo italiano dell'audiovisivo e del cinema (MIAC).

CULTURA

compiutamente le attività supplementari, complementari e di supporto che, per previsione di legge, la società è tenuta a svolgere a supporto del Ministero della cultura³⁸.

Le attività contemplate nella convenzione sono a valere sulle risorse annualmente assegnate alla società, ai sensi dell'articolo 27, comma 3, lettera a), della legge 14 novembre 2016, n. 220, per la realizzazione del programma di attività e il funzionamento della società e del Museo italiano dell'audiovisivo e del cinema (MIAC) e sono svolte secondo le direttive e sotto la vigilanza della medesima Direzione generale Cinema e audiovisivo (DGCA).

In attuazione di quanto previsto all'articolo 12, comma 6, della citata legge n. 220/2016, entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministero è chiamato a predisporre e a trasmettere al Parlamento una relazione annuale sullo stato di attuazione degli interventi in favore del comparto cine-audiovisivo, sotto il profilo dell'impatto economico, industriale e occupazionale prodotto dalle politiche di sostegno al settore.

L'art. 27, comma 1, lettera h), della medesima legge prevede che il Dicastero, a valere sul Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, conceda contributi per la realizzazione di indagini, studi, ricerche e valutazioni di impatto economico, industriale e occupazionale delle misure di supporto alle politiche pubbliche nel settore cinematografico e audiovisivo.

Nel corso del 2022, la DGCA ha predisposto una serie di atti propedeutici all'affidamento dell'incarico di supporto tecnico per la realizzazione della valutazione di impatto economico, industriale ed occupazionale delle misure previste dalla predetta legge 220/16; all'esito della procedura di selezione dell'operatore, è stato quindi affidato, con decreto direttoriale del 4 aprile 2022, l'incarico a una RTI composta dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e da PTSCLAS S.p.A.

Come riferito dall'Amministrazione, è stata effettuata, insieme al soggetto incaricato, l'analisi di impatto ed è stata definita la progettazione della raccolta dei dati estratti dalla piattaforma informatica DGCOL (sportello telematico on line per le domande di contributo), nonché la condivisione di tali dati con il citato soggetto, tramite l'elaborazione di 3 *database* settoriali e di 1 *database* generale di monitoraggio.

³⁸ In particolare, Cinecittà svolge le seguenti attività:

- gestione delle attività di supporto alle azioni di co-produzione con paesi esteri, per lo sviluppo di opere cinematografiche di corto/lungo metraggio, nell'ambito degli accordi di co-produzione e di specifiche convenzioni stipulati dal Ministero della cultura con le omologhe organizzazioni di detti paesi, gestendo i relativi rapporti legali, operativi e contabili;
- supporto nel suo ruolo di coordinamento e assistenza tecnico-scientifica, in relazione alla posizione italiana inerente ai *dossier* legislativi comunitari e sovranazionali in materia di cinema e audiovisivo; il supporto può riguardare la partecipazione ai gruppi di lavoro in materia audiovisiva presso gli organi dell'Unione Europea e il raccordo con gli altri Ministeri competenti;
- supporto alla gestione dei procedimenti amministrativi ancora in essere, previsti dal decreto legislativo n. 28 del 22 gennaio 2004 e successivamente dalla legge n. 220 del 14 novembre 2016, con particolare riferimento alla realizzazione di attività di istruttoria funzionale al riconoscimento da parte del MiC-DGCA, ovvero all'erogazione delle agevolazioni e dei contributi, secondo le tempistiche e le modalità previste nei decreti attuativi della legge e nei relativi bandi; il supporto riguarda, altresì, la realizzazione del sistema informativo e della piattaforma informatica DGCOL, o di ulteriori piattaforme per la gestione telematica dei contributi, ivi compreso il supporto all'analisi e all'implementazione dei processi amministrativi; il supporto può, infine, riguardare la realizzazione di controlli e ispezioni, relativamente alle agevolazioni e ai contributi previsti dalla legge n. 220 del 2016;
- supporto tecnico-operativo e professionale per lo sviluppo, la manutenzione, l'operatività e la gestione del portale del MiC-DGCA, *Italy for Movies*, garantendo, altresì, il continuo aggiornamento dei relativi archivi, ai fini del perseguimento degli obiettivi del progetto;
- supporto nell'implementazione e tenuta del nuovo Registro Pubblico delle opere cinematografiche e audiovisive, di cui all'art. 32 della legge n. 220 del 2016 e al dPCM 8 gennaio 2018 e ss.mm.ii., ponendo in essere tutte le azioni connesse, strumentali e funzionali alle attività del MiC-DGCA, impegnandosi a seguire le indicazioni e le linee di indirizzo impartite dallo stesso e assicurando lo svolgimento in via prioritaria delle attività relative alla registrazione e gestione delle opere beneficiarie dei contributi da questi assegnati;
- supporto nell'acquisizione, autonoma o su richiesta del MiC-DGCA, dell'informativa antimafia, anche avvalendosi delle procedure semplificate previste dalla normativa vigente, in relazione a tutti i procedimenti di erogazione dei contributi, il cui valore complessivo superi i 150.000.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Il Dicastero ha dichiarato, inoltre, che è stata condotta, tra lo stesso soggetto incaricato e i soggetti *partners* della DGCA, una mediazione su alcune linee di intervento per l'estrazione dei dati di competenza, in particolare di quelli riguardanti l'occupazione del settore cinematografico e audiovisivo (ottenuti dall'Ufficio Coordinamento generale statistico dell'INPS, per il tramite dell'Ufficio statistico della Direzione generale Bilancio del Ministero).

Con riferimento al d.l. 17 maggio 2022, n. 50 ("Aiuti"), convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, art. 23, comma 1 *quater*, che ha autorizzato 10 milioni per campagne di promozione opere audiovisive (capitolo 6137 – spesa corrente), va poi rilevato che le suddette risorse sono state trasferite nel conto del bilancio del Ministero, nel corso del mese di ottobre 2022.

La Direzione Generale Cinema e audiovisivo, nelle more dell'adozione del decreto ministeriale, ha avviato, sin dal mese di agosto, interlocuzioni con le Associazioni di categoria per richiedere eventuali suggerimenti su proposte operative, in relazione alle finalità dell'intervento³⁹.

Con decreto del Ministro della cultura del 14 novembre 2022, recante "*Disposizioni attuative dell'articolo 23, comma 1-quater, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n.91*", è stato disposto che (per la realizzazione di campagne promozionali e di iniziative volte a incentivare la fruizione in sala delle opere audiovisive) le risorse previste, pari a 10 milioni, siano destinate al riconoscimento, in favore delle sale cinematografiche, di un contributo pari a 3 euro, per ciascun biglietto venduto a prezzo ridotto, per la visione di opere audiovisive di nazionalità italiana.

Il citato d.m. contiene un rinvio ad un successivo provvedimento per la definizione delle modalità tecniche e dell'importo massimo dei biglietti venduti dalle sale aderenti all'iniziativa. Lo stesso decreto prevede che le risorse siano assegnate alla Direzione generale Cinema e audiovisivo, la quale, anche avvalendosi di enti pubblici o di società a controllo pubblico, mediante apposite convenzioni, provvede al riconoscimento dei contributi.

Una quota parte delle risorse, entro il limite massimo di 500.000, può essere destinata alla realizzazione delle infrastrutture informatiche e telematiche, nonché alle attività di comunicazione e promozione, funzionali alla realizzazione dell'iniziativa.

Successivamente, in data 15 dicembre 2022, è stata sottoscritta tra il Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e audiovisivo e la società Cinecittà S.p.A. una convenzione, avente ad oggetto lo svolgimento di tutte le attività necessarie alla realizzazione di campagne promozionali e di iniziative volte a incentivare la fruizione in sala delle opere audiovisive, per le finalità stabilite con il citato decreto ministeriale 14 novembre 2022 e la stessa convenzione è stata poi approvata con decreto direttoriale del 15 dicembre 2022. Le attività previste saranno espletate dalla Società Cinecittà S.p.A. entro il 30 novembre 2023, nel rispetto della normativa in vigore e dei provvedimenti amministrativi, degli indirizzi e delle direttive che saranno impartiti dal MIC, secondo le modalità tecniche definite con il provvedimento di cui all'art. 1, comma 2 del citato decreto ministeriale. Con il citato decreto direttoriale di impegno del 15 dicembre 2022, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio, in data 20 dicembre 2022, la Direzione generale

³⁹ Non essendo pervenute proposte coerenti con le finalità della norma, a partire da metà settembre 2022, in accordo con l'Associazione nazionale degli esercenti (ANEC) e dei distributori, si è ipotizzato uno schema di intervento finalizzato a riconoscere, per ciascun biglietto cinematografico venduto in un arco temporale trimestrale, in relazione alla visione in sala di film di nazionalità italiana, ad un prezzo non superiore ad un determinato importo (6 o 7 euro), un contributo finalizzato alle sale, pari a 3 euro a carico del fondo. Secondo tale meccanismo, il prezzo finale del biglietto richiesto allo spettatore sarebbe pari al massimo a 3 o 4 euro. Un meccanismo del genere, focalizzato in sostanza sugli spettatori di film italiani in sala, avrebbe presupposto un'infrastruttura informatica simile a quella prevista per la 18App, anche per verificare puntualmente che dal numero di *voucher* generati non potesse determinarsi il superamento delle risorse disponibili.

È stata verificata, da parte di SOGEL, la fattibilità tecnica della proposta sopra descritta ed è stata acquisita una stima dei costi ed un piano operativo di realizzazione. Considerato che, attraverso la piattaforma telematica, verrebbero trattati i dati personali dei diversi utilizzatori, è da prevedersi il necessario coinvolgimento del Garante della *privacy*, chiamato ad esprimere il proprio parere sugli atti attuativi della misura.

CULTURA

Cinema e audiovisivo ha proceduto ad impegnare la somma pari a 10 milioni a favore di Cinecittà S.p.A.

L'Amministrazione ha comunicato che sono in corso di definizione gli accordi con SOGEL, per il perfezionamento delle procedure volte allo sviluppo della piattaforma *web*, il quale consentirà l'erogazione del contributo; successivamente, secondo quanto riferito dal Ministero, si procederà a dar corso all'adozione del successivo d.m., recante le modalità tecniche di attuazione di quello già adottato e, presumibilmente, nel corso del periodo estivo del corrente anno, sarà possibile rendere pienamente operativo l'avvio del sistema.

Con d.m. 4 febbraio 2022, n. 49, il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, di cui all'articolo 13, comma 1, della legge n. 220 del 2016 (che ammonta, complessivamente, per l'anno 2022, a 746.034.750,00), è stato così ripartito: a) 544.634.750,00 per gli incentivi fiscali di cui agli articoli da 15 a 20 della predetta legge; b) 40.000.000,00 per i contributi automatici di cui agli articoli 23 e 24 della legge medesima; c) 44.300.000,00 per i contributi selettivi di cui all'articolo 26 citata legge e 90.600.000,00 per i contributi alle attività e alle iniziative di promozione cinematografica ed audiovisiva, di cui all'articolo 27, comma 1, lettere da a) a h), e comma 2, della stessa legge; d) 22.500.000,00 per le finalità di cui all'articolo 27, comma 1, lettera i), della legge n. 220/16; e) 4.000.000,00 per la sezione finalizzata alla dotazione della sezione speciale del Fondo di garanzia delle piccole e medie imprese, destinata a garantire operazioni di finanziamento alle imprese, per la realizzazione di prodotti audiovisivi e cinematografici, di cui all'articolo 30 della legge n. 220/16.

Gli incentivi fiscali previsti dalla legge 14 novembre 2016, n. 220, sono disciplinati dai diversi decreti attuativi⁴⁰, successivi al d.m. 4 febbraio 2021, recante «Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220» e che, nel corso del 2022, hanno modificato ulteriormente la regolamentazione applicativa, per ultimo il d.m. 11 ottobre 2022⁴¹.

In conseguenza delle modifiche normative alla disciplina di settore per l'anno 2022, che hanno determinato l'impossibilità di aprire la piattaforma informatica per la presentazione delle domande o la possibilità di presentarle solo alla fine dell'anno, non sono state autorizzate le domande per crediti di imposta relative alle linee di intervento interessate dalle citate modifiche; conseguentemente, le risorse stanziare sul capitolo 8699 pg 2, per l'anno 2022, finalizzate alle agevolazioni fiscali, sono state conservate per 485 milioni, come residui di stanziamento, ai sensi dell'art. 34-*bis*, comma 3, della legge n. 196/2009.

⁴⁰ I decreti ministeriali che dettano la regolamentazione relativa al credito d'imposta per coloro che operano nel settore del cinema sono i seguenti:

- 1) d.m. 4 febbraio 2021, recante «Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220»;
- 2) d.m. 2 aprile 2021, recante «Disposizioni applicative dei crediti d'imposta nel settore cinematografico e audiovisivo di cui agli articoli 16, 17, comma 1, 18, 19 e 20 della legge 14 novembre 2016, n. 220» e successive modificazioni;
- 3) d.m. 3 febbraio 2021, recante «Disposizioni applicative del credito d'imposta per le industrie tecniche e di postproduzione di cui all'articolo 17, comma 2, della legge 14 novembre 2016, n. 220»;
- 4) d.m. 12 maggio 2021, recante «Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione di videogiochi di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220»;
- 5) d.m. 22 ottobre 2021, riguardante le «Modifiche al decreto ministeriale 2 aprile 2021, recante «Disposizioni applicative dei crediti d'imposta nel settore cinematografico e audiovisivo di cui agli articoli 16, 17, commi 1, 18, 19 e 20 della legge 14 novembre 2016, n. 220»»;
- 6) d.m. 23 febbraio 2022, riguardante le «Ulteriori modifiche al decreto ministeriale 2 aprile 2021, recante «Disposizioni applicative dei crediti d'imposta nel settore cinematografico e audiovisivo di cui agli articoli 16, 17, commi 1, 18, 19 e 20 della legge 14 novembre 2016, n. 220»»;
- 7) d.m. 11 ottobre 2022, concernente le «Modifiche al decreto interministeriale 4 febbraio 2021, recante «Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220»».

⁴¹ Relativo alle modifiche al decreto interministeriale 4 febbraio 2021, recante «Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220».

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

Dalla legge di bilancio per il 2023 emerge che la dotazione finanziaria iniziale prevista in favore del Ministero della cultura ammonta a 3,8 miliardi, discostandosi in difetto del 3 per cento (117,9 milioni) dagli stanziamenti iniziali dell'anno precedente, che erano pari a 3,9 miliardi. La composizione delle spese correnti e in conto capitale è rispettivamente del 49,4 per cento e del 50,6 per cento, mentre nel 2022 la stessa composizione è rispettivamente del 53,7 e del 46,3 per cento.

L'analisi degli scostamenti degli stanziamenti di competenza, a livello di categoria economica, evidenzia una contrazione delle spese correnti del 10,7 per cento (226,9 milioni), riconducibile alla riduzione di 167,5 milioni nell'ambito della categoria V "Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private".

Nella nota integrativa per il 2023, il Ministero afferma che la complessità e la gravità del quadro macroeconomico attuale ha fatto sì che il Governo mettesse in atto uno studio di strategie ampie ed articolate, per riuscire da un lato ad ottimizzare la spesa pubblica, dall'altro a generare sviluppo economico nei diversi segmenti del sistema produttivo.

Nel prossimo triennio, anche in continuità con il passato, come enucleato nell'atto di indirizzo del Ministro del 13 gennaio 2023, il MIC perseguirà 5 priorità politiche⁴², che sono state delineate tenendo conto delle principali azioni programmate nel PNRR, il quale copre l'intervallo temporale 2021-2026. La prima priorità riguarda la realizzazione di azioni volte alla prevenzione e protezione del patrimonio culturale in caso di calamità e dissesto; a tal fine, si prevede la redazione definitiva di piani paesaggistici regionali. La seconda priorità determina una serie di azioni volte alla valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale e alla promozione della cultura, soprattutto utilizzando tecnologie digitali, nonché a creare un portale informatico in cui evidenziare e spiegare ogni diversa forma di sostegno privato alla cura del patrimonio culturale di appartenenza pubblica, anche con segnalazione degli effetti finanziari di tale cooperazione pubblico-privata.

Il MIC, oltre agli obiettivi istituzionali che lo caratterizzano, volti allo sviluppo e alla diffusione della cultura (a livello nazionale e internazionale), alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, al sostegno al settore dello spettacolo dal vivo, nonché del cinema e dell'audiovisivo, metterà in atto tutte le azioni necessarie per l'attuazione del Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PNRR M1C3); a questo si aggiunge la necessità di realizzare una banca dati contenente l'elenco dei beni culturali, materiali e immateriali, dei visitatori e delle svariate tipologie di introiti degli istituti e luoghi della cultura. Nell'ambito del PNRR è previsto, inoltre, il perseguimento di un altro importante obiettivo: la rimozione delle barriere architettoniche, cognitive e sensoriali ancora presenti negli istituti e luoghi della cultura.

In tale contesto, nel corso del 2023, svolgeranno un ruolo fondamentale gli Uffici straordinari, appositamente istituiti presso il Ministero della cultura con gli ultimi provvedimenti di riorganizzazione dell'Amministrazione: la Soprintendenza speciale per il PNRR e l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR. Altrettanto decisivo, ai fini dell'efficiente attuazione del PNRR, è il ruolo affidato anche alle Direzioni generali che svolgono funzioni di "strutture attuatrici" delle specifiche linee di intervento previste.

Il Dicastero, anche per l'anno 2023, opererà su 16 programmi ricompresi nelle Missioni 17, 21 e 32, avvalendosi degli stessi 13 Centri di responsabilità che hanno finalizzato le loro attività nel corso del 2022 e dell'ulteriore supporto delle due unità straordinarie istituite per il PNRR.

⁴² Priorità politiche 2023: I) Realizzare azioni di prevenzione e protezione del patrimonio culturale in caso di calamità, dissesto idrogeologico o altri eventi naturali; II) Valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale e promozione dello sviluppo della cultura; Priorità III) Rapporti internazionali - Patrimonio culturale immateriale; IV) Sostegno dello Spettacolo, del Cinema e dell'Audiovisivo; V) Migliorare l'organizzazione e il funzionamento dell'Amministrazione.

CULTURA

Si osserva poi che l'art. 1, comma 630 della legge di bilancio 2023, a decorrere dal medesimo anno, sostituisce la Carta elettronica legata al *bonus* cultura ai giovani (c.d. "18app"), con due nuovi strumenti: a) la «Carta della cultura giovani», e b) la «Carta del merito». Le due Carte sono cumulabili e sono concesse nel rispetto del limite massimo di spesa di 190 milioni annui a decorrere dall'anno 2024. Il capitolo 1430 (categoria 5 – programma 21.15), relativo all'App cultura-18, che nel 2022 aveva risorse per 230 milioni, negli stanziamenti iniziali 2023 non presenta ulteriori risorse.

Si registra, nel 2023, un incremento di 60 milioni delle risorse attribuite al Fondo per il sostegno economico temporaneo ai lavoratori dello spettacolo (cap. 1920 - categoria 5 programma 21.14), con stanziamenti complessivi per 100 milioni; la variazione è intervenuta per effetto di quanto disposto con LB, art. 1, comma 282, che, tra l'altro, aggiunge ulteriori risorse per 6 milioni nel 2024 e per 8 milioni nel 2025.

Con legge di bilancio sono state inoltre apportate ulteriori variazioni di natura corrente: l'art. 1, comma 632, istituisce un fondo da ripartire nello stato di previsione del Ministero della cultura "Fondo per la tutela, la valorizzazione e il sostegno del patrimonio culturale e del settore cinema e spettacolo dal vivo" (cap. 1923 – cat. 6 – 21.14), con una dotazione di 100 milioni per il 2023, 34 milioni per il 2024 e 32 milioni per il 2025; il comma 633 autorizza la spesa di 900.000 per l'anno 2023 e di 1 milione per ciascuno degli anni 2024 e 2025, a favore dell'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia (Convenzione UNESCO del 2003).⁴³

Sono state poi apportate, con la medesima legge, variazioni di spesa in conto capitale: l'art. 1, comma 875, istituisce, nello stato di previsione del Ministero della cultura, un fondo con una dotazione di 7 milioni per il 2023. Le seguenti risorse sono da destinare agli indicati interventi di recupero e di restauro del patrimonio storico: a) 2 milioni, per la riqualificazione, il recupero e il restauro del patrimonio storico e paesaggistico del borgo di Pentidattilo, sito nel comune di Melito di Porto Salvo; b) 3 milioni, per la riqualificazione e il potenziamento del lido comunale Zerbi, bene di rilevanza storica, sito nel comune di Reggio Calabria; c) 2 milioni, per la valorizzazione, il potenziamento e l'efficienza energetica dello stabilimento termale Antonimina – Locri, in gestione al Consorzio termale Antiche acque sante, sito nel comune di Antonimina.⁴⁴

Si ricordano, poi, le seguenti misure: il rifinanziamento, nell'ambito del programma 1.9 "Tutela del patrimonio culturale", pari a 20 milioni, per il 2023, del d.l. n. 34 del 2011, art. 1, comma 1, recante "Intervento finanziario dello Stato in favore della cultura – Manutenzione e conservazione dei beni culturali" - (cap/pg: 7433/2 - 7435/1 – tit. II - cat. XXI – 21.15); il defianziamento, per il medesimo anno, nell'ambito del programma "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale", di 12 milioni, con il d.l. n. 34 del 2020, art. 184, comma 1, recante "Istituzione del Fondo cultura" (Cap/pg: 2064/1 – tit. I - cat. V I- 18.14).

Si evidenzia, ancora, che il Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC) - Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali (cap. 8130 pg 1 – tit. II – cat. XXII – 21.14), istituito con d.l. n. 59/2021, art. 1, comma 2, punto D *primum*, presenta stanziamenti iniziali per 284,9 milioni, contro i 355,24 milioni dell'anno precedente.

Si segnala, inoltre, che l'articolo 15 della legge di bilancio autorizza, al comma 2, il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare con propri decreti, su proposta del Ministro della cultura, variazioni compensative, per il 2023, in termini di residui, di competenza e di cassa, tra i capitoli iscritti nel programma "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo", nell'ambito della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" dello stato di previsione del Ministero, relativi al Fondo unico per lo spettacolo (di cui agli articoli 1 e 2 alla legge n. 163 del 1985), ridenominato "Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo", ai sensi dell'art. 1, comma 631, della legge di bilancio.

La dotazione di cassa iniziale 2023 è di 4 miliardi, inferiore per il 5 per cento rispetto alle risorse stanziare inizialmente nel 2022 (4,3 miliardi); la composizione delle risorse tra spese

⁴³ Cap. 1447 – cat. V – 21.14.

⁴⁴ Cap. 8121 pg 1, 2, 3– cat. XXII– 21.15.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

correnti e in conto capitale è rispettivamente del 46 per cento e del 54 per cento. L'indice di copertura degli stanziamenti di competenza, rispetto alla dotazione di cassa, è del 93,3 per cento, contro il 91,4 per cento del 2022.

Il Dicastero, nell'anno 2023, dovrebbe raggiungere 3 obiettivi dei 5 previsti, per l'attuazione del PNC: 1) Decreto di assegnazione definitiva delle risorse, a seguito del perfezionamento dei livelli progettuali - Avvio lavori per interventi corrispondenti al 30 per cento delle risorse; 2) Pubblicazione di tutti i bandi di gara per appalto lavori e servizi; 3) Aggiudicazione di tutte le gare. Infine, la massa impegnabile del Fondo PNC per l'anno 2023 ammonta complessivamente a 645,5 milioni, di cui 284,9 stanziamenti iniziali di competenza e 360,6 residui iniziali di stanziamento.

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l’attuazione del Next generation EU-Italia”.

L’esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

CULTURA

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA*

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		Stanziam. iniziali di cassa		Stanziam. definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI												
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	703.133,4	833.059,3	772.998,5	997.186,1	703.133,4	833.059,3	773.638,5	1.025.868,1	9,9	19,7	10,0	23,1
02 CONSUMI INTERMEDI	202.356,9	189.744,2	326.287,0	267.428,7	202.866,3	194.732,0	345.133,1	279.086,8	61,2	40,9	70,1	43,3
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	40.347,4	36.914,0	45.367,9	47.614,9	40.347,4	36.898,0	45.367,9	47.598,9	12,4	29,0	12,4	29,0
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	403.774,6	530.063,4	413.735,6	516.852,7	405.074,6	530.063,4	415.459,6	519.499,0	2,5	-2,5	2,6	-2,0
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	268.988,9	414.923,1	580.777,6	431.181,9	269.064,5	634.923,1	929.239,7	688.037,8	115,9	3,9	245,4	8,4
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	197.489,3	93.874,7	277.728,2	170.772,7	197.489,3	93.874,7	416.671,7	265.934,7	40,6	81,9	111,0	183,3
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	500,0	500,0	500,0	500,0	500,0	500,0	500,0	500,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12 ALTRE USCITE CORRENTI	18.879,6	19.288,5	17.735,8	1.236,3	18.879,6	19.288,5	16.830,1	16.496,7	-6,1	-93,6	-10,9	-14,5
Totale	1.835.470,1	2.118.367,3	2.435.130,6	2.432.773,2	1.837.355,1	2.343.339,1	2.942.840,5	2.843.022,1	32,7	14,8	60,2	21,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	612.264,8	824.719,4	686.151,4	837.323,8	742.965,2	968.947,6	776.938,2	959.513,3	12,1	1,5	4,6	-1,0
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	5.105,7	364.385,7	213.177,2	365.513,8	6.870,4	364.385,7	239.863,7	366.244,7	4.075,3	0,3	3.391,3	0,5
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	484.920,1	593.920,1	636.671,1	636.259,7	484.920,1	593.920,1	752.441,8	611.174,6	31,3	7,1	55,2	2,9
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	38.045,6	44.765,5	40.313,4	45.354,9	39.995,6	44.765,5	59.567,2	54.032,2	6,0	1,3	48,9	20,7
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	900,0	0,0	0,0	0,0	900,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	0,0	-100,0	0,0
Totale	1.141.236,2	1.827.790,8	1.576.313,1	1.884.452,2	1.275.651,3	1.972.018,9	1.828.810,9	1.990.964,9	38,1	3,1	43,4	1,0
Totale	2.976.706,4	3.946.158,0	4.011.443,7	4.317.225,4	3.113.006,5	4.315.358,0	4.771.651,4	4.833.986,9	34,8	9,4	53,3	12,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	772.998,5	997.186,1	25.757,2	55.657,9	798.755,8	1.052.844,0	534.701,0	571.632,5	23.290,5	55.657,9	557.991,6	627.290,4
02	CONSUMI INTERMEDI	326.287,0	267.428,7	4.166,0	3.639,8	330.453,0	271.068,5	288.624,7	235.676,9	4.049,0	106,0	292.673,7	235.782,9
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	45.367,9	47.614,9	160,8	0,0	45.528,7	47.614,9	34.493,8	37.048,2	0,0	0,0	34.493,8	37.048,2
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	413.735,6	516.852,7	0,0	0,0	413.735,6	516.852,7	379.031,4	508.778,9	0,0	0,0	379.031,4	508.778,9
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	580.777,6	431.181,9	62.340,0	10.000,0	643.117,6	441.181,9	566.144,9	416.323,8	62.340,0	10.000,0	628.484,9	426.323,8
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	277.728,2	170.772,7	455.348,2	50.987,5	733.076,4	221.760,1	208.760,4	112.805,6	105.348,2	49.942,4	314.108,6	162.748,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	500,0	500,0	0,0	0,0	500,0	500,0	500,0	400,0	0,0	0,0	500,0	400,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	17.735,8	1.236,3	0,0	0,0	17.735,8	1.236,3	16.290,7	313,6	0,0	0,0	16.290,7	313,6
Totale		2.435.130,6	2.432.773,2	547.772,2	120.285,2	2.982.902,9	2.553.058,4	2.028.547,0	1.882.979,6	195.027,7	115.706,3	2.223.574,7	1.998.685,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	686.151,4	837.323,8	497.996,3	512.584,5	1.184.147,7	1.349.908,3	339.392,3	300.092,5	168.068,1	205.476,1	507.460,4	505.568,6
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	213.177,2	365.513,8	3.382,7	212.591,5	216.560,0	578.105,3	1.339,4	2.583,0	2.142,5	102.449,2	3.481,8	105.032,3
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	636.671,1	636.259,7	253.082,9	496.040,6	889.753,9	1.132.300,3	207.854,7	224.368,2	49.682,5	567,1	257.537,2	224.935,3
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	40.313,4	45.354,9	69.390,4	54.574,7	109.703,8	99.929,6	8.862,6	6.261,6	29.267,5	20.569,9	38.130,1	26.831,5
Totale		1.576.313,1	1.884.452,2	823.852,3	1.275.791,3	2.400.165,4	3.160.243,5	557.449,0	533.305,3	249.160,6	329.062,3	806.609,6	862.367,6
Totale		4.011.443,7	4.317.225,4	1.371.624,5	1.396.076,5	5.383.068,3	5.713.301,9	2.585.996,0	2.416.284,9	444.188,3	444.768,6	3.030.184,3	2.861.053,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

CULTURA

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	772.998,5	997.186,1	29.303,3	57.551,8	802.301,9	1.054.737,8	534.362,0	570.076,6	25.008,0	55.840,7	559.370,0	625.917,3
02	CONSUMI INTERMEDI	326.287,0	267.428,7	37.467,8	36.150,9	363.754,7	303.579,6	261.323,8	216.015,2	23.353,4	14.377,8	284.677,2	230.393,1
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	45.367,9	47.614,9	165,6	4,4	45.533,5	47.619,3	34.491,3	37.043,9	0,0	0,0	34.491,3	37.043,9
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	413.735,6	516.852,7	4.720,4	3.818,1	418.456,0	520.670,7	376.416,0	503.303,4	3.369,9	2.104,7	379.785,9	505.408,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	580.777,6	431.181,9	434.128,6	339.068,2	1.014.906,2	770.250,1	319.734,2	173.224,4	294.243,7	245.499,4	613.977,9	418.723,7
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	277.728,2	170.772,7	140.523,9	104.221,1	418.252,0	274.993,8	158.615,4	98.993,0	137.376,4	92.074,1	295.991,9	191.067,1
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	500,0	500,0	0,0	0,0	500,0	500,0	500,0	400,0	0,0	0,0	500,0	400,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	17.735,8	1.236,3	22,3	16.025,3	17.758,1	17.261,6	267,7	313,5	4,2	9.092,1	271,9	9.405,5
Totale		2.435.130,6	2.432.773,2	646.331,9	556.839,7	3.081.462,5	2.989.612,9	1.685.710,6	1.599.369,9	483.355,6	418.988,8	2.169.066,2	2.018.358,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	686.151,4	837.323,8	895.161,0	1.063.093,6	1.581.312,4	1.900.417,4	155.213,7	225.197,0	182.736,8	198.644,5	337.950,5	423.841,5
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	213.177,2	365.513,8	31.791,9	215.873,5	244.969,1	581.387,3	1.339,4	2.503,9	27.269,6	102.880,0	28.609,0	105.383,9
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	636.671,1	636.259,7	117.932,2	102.219,7	754.603,3	738.479,4	187.852,6	224.368,2	49.653,3	3.406,2	237.505,9	227.774,4
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	40.313,4	45.354,9	70.863,0	62.031,8	111.176,4	107.386,6	8.082,7	5.711,0	24.063,0	15.728,9	32.145,7	21.439,9
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		1.576.313,1	1.884.452,2	1.115.748,1	1.443.218,6	2.692.061,2	3.327.670,7	352.488,4	457.780,2	283.722,7	320.659,5	636.211,0	778.439,7
Totale		4.011.443,7	4.317.225,4	1.762.080,0	2.000.058,3	5.773.523,7	6.317.283,6	2.038.198,9	2.057.150,1	767.078,3	739.648,3	2.805.277,2	2.796.798,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

	Titolo/Categoria	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MS P residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
1	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	29.303,3	25.008,0	55.996,9	55.657,9	2.740,5	57.551,8	55.657,9
02	CONSUMI INTERMEDI	37.467,8	23.353,4	30.940,7	3.639,8	8.904,2	36.150,9	3.639,8
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	165,6	0,0	2,4	0,0	163,6	4,4	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	4.720,4	3.369,9	2.615,4	0,0	147,8	3.818,1	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	434.128,6	294.243,7	256.410,7	10.000,0	57.227,4	339.068,2	10.000,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	140.523,9	137.376,4	101.132,5	50.987,5	58,8	104.221,1	50.987,5
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	22,3	4,2	16.023,0	0,0	15,8	16.025,3	0,0
	Totale	646.331,9	483.355,6	463.121,6	120.285,2	69.258,2	556.839,7	120.285,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	895.161,0	182.736,8	522.840,1	338.661,5	172.170,7	1.063.093,6	512.584,5
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	31.791,9	27.269,6	211.522,0	211.522,0	170,8	215.873,5	212.591,5
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	117.932,2	49.653,3	448.818,5	428.816,3	1.005,5	516.091,9	496.040,6
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	70.863,0	24.063,0	32.230,7	31.450,8	16.999,0	62.031,8	54.574,7
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	1.115.748,1	283.722,7	1.215.411,3	1.010.450,7	190.346,0	1.857.090,7	1.275.791,3
	Totale	1.762.080,0	767.078,3	1.678.532,9	1.130.735,9	259.604,2	2.413.930,5	1.396.076,5

Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

CULTURA

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	57.551,8	55.840,7	71.796,9	70.235,2	1.560,5	71.947,5	70.235,2
02	CONSUMI INTERMEDI	36.150,9	14.377,8	30.962,0	11.300,4	7.467,7	45.267,3	11.300,4
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	4,4	0,0	324,5	320,3	2,0	326,9	320,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.818,1	2.104,7	5.475,6	0,0	563,3	6.625,6	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	339.068,2	245.499,4	253.299,5	10.200,0	39.528,5	307.339,8	10.200,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	104.221,1	92.074,1	43.812,7	30.000,0	4.384,9	51.574,7	30.000,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	16.025,3	9.092,1	0,1	0,0	2,2	6.931,1	0,0
Totale		556.839,7	418.988,8	405.671,3	122.055,9	53.509,2	490.013,0	122.055,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.063.093,6	198.644,5	608.370,4	533.474,9	70.594,5	1.402.225,1	776.368,0
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	215.873,5	102.880,0	362.547,3	362.468,2	102.786,9	372.753,9	369.939,2
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	102.219,7	3.406,2	411.889,6	411.889,6	17.169,8	493.533,3	493.490,8
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	62.031,8	15.728,9	38.738,0	38.187,5	15.473,8	69.567,1	56.756,6
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		1.443.218,6	320.659,5	1.421.545,3	1.346.020,2	206.025,0	2.338.079,4	1.696.554,6
Totale		2.000.058,3	739.648,3	1.827.216,6	1.468.076,1	259.534,2	2.828.092,4	1.818.610,5

Comprendivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30 L. 196/2009 competenza		Economie art. 30 L. 196/2009 residui		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	185.380,1	356.873,1	182.639,6	355.312,6	2.740,5	1.560,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
02	CONSUMI INTERMEDI	42.926,7	27.919,2	34.022,5	20.451,5	8.904,2	7.467,7	2.554,7	811,0	0,0	0,0	0,0	0,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	11.037,8	10.248,4	10.874,1	10.246,4	163,6	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	34.852,0	8.637,0	34.704,2	8.073,7	147,8	563,3	0,0	432,1	0,0	0,0	0,0	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	61.860,0	44.186,6	4.632,7	4.658,1	57.227,4	39.528,5	57.045,7	27.168,6	0,0	0,0	0,0	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	18.039,1	32.352,0	17.980,3	27.967,1	58,8	4.384,9	0,0	251,4	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	1.460,9	924,9	1.445,1	922,7	15,8	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		355.556,6	481.241,2	286.298,4	427.732,0	69.258,2	53.509,2	59.600,4	28.663,1	0,0	0,0	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	180.268,3	74.350,9	8.097,6	3.756,4	172.170,7	70.594,5	0,0	3.296,4	7.372,2	1.360,4	163.392,0	54.909,8
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	486,7	103.249,5	315,9	462,6	170,8	102.786,9	0,0	115,7	0,0	0,0	0,0	102.241,8
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	1.005,5	17.171,6	0,0	1,9	1.005,5	17.169,8	0,0	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	16.999,0	16.379,6	0,0	905,8	16.999,0	15.473,8	0,0	38,1	0,0	0,0	16.999,0	14.503,7
Totale		198.759,4	211.151,7	8.413,4	5.126,7	190.346,0	206.025,0	0,0	3.466,9	7.372,2	1.360,4	180.390,9	171.655,2
Totale		554.316,0	692.392,9	294.711,9	432.858,6	259.604,2	259.534,2	59.600,4	32.130,0	7.372,2	1.360,4	180.390,9	171.655,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

CULTURA

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamiento definitivo di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	772.998,5	997.186,1	534.362,0	570.076,6	55.996,9	71.796,9	182.639,6	355.312,6
02	CONSUMI INTERMEDI	326.287,0	267.428,7	261.323,8	216.015,2	30.940,7	30.962,0	34.022,5	20.451,5
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	45.367,9	47.614,9	34.491,3	37.043,9	2,4	324,5	10.874,1	10.246,4
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	413.735,6	516.852,7	376.416,0	503.303,4	2.615,4	5.475,6	34.704,2	8.073,7
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	580.777,6	431.181,9	319.734,2	173.224,4	256.410,7	253.299,5	4.632,7	4.658,1
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	277.728,2	170.772,7	158.615,4	98.993,0	101.132,5	43.812,7	17.980,3	27.967,1
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	500,0	500,0	500,0	400,0	0,0	0,0	0,0	100,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	17.735,8	1.236,3	267,7	313,5	16.023,0	0,1	1.445,1	922,7
Totale		2.435.130,6	2.432.773,2	1.685.710,6	1.599.369,9	463.121,6	405.671,3	286.298,4	427.732,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	686.151,4	837.323,8	155.213,7	225.197,0	522.840,1	608.370,4	8.097,6	3.756,4
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	213.177,2	365.513,8	1.339,4	2.503,9	211.522,0	362.547,3	315,9	462,6
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	636.671,1	636.259,7	187.852,6	224.368,2	448.818,5	411.889,6	0,0	1,9
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	40.313,4	45.354,9	8.082,7	5.711,0	32.230,7	38.738,0	0,0	905,8
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		1.576.313,1	1.884.452,2	352.488,4	457.780,2	1.215.411,3	1.421.545,3	8.413,4	5.126,7
Totale		4.011.443,7	4.317.225,4	2.038.198,9	2.057.150,1	1.678.532,9	1.827.216,6	294.711,9	432.858,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
		2022	2023	2022	2023
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	833.059,3	775.956,5	833.059,3	775.956,5
02	CONSUMI INTERMEDI	190.193,5	154.260,9	195.181,3	154.307,2
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	36.914,0	31.045,8	36.898,0	31.045,8
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	438.309,2	388.509,2	438.309,2	388.509,2
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	506.277,7	338.692,0	726.277,7	338.692,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	93.874,7	178.253,8	93.874,7	178.253,8
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	500,0	500,0	500,0	500,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	274,2	274,2	274,2	274,2
13	FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	18.964,7	23.905,8	18.964,7	23.905,8
Totale		2.118.367,3	1.891.398,2	2.343.339,1	1.891.444,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	824.719,4	971.519,7	968.947,6	1.232.323,7
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	364.385,7	300.070,7	364.385,7	303.070,7
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	593.920,1	595.920,1	593.920,1	597.428,1
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	44.765,5	54.261,5	44.765,5	60.201,5
27	FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	0,0	15.000,0	0,0	15.000,0
Totale		1.827.790,8	1.936.772,0	1.972.018,9	2.208.023,9
Totale		3.946.158,0	3.828.170,2	4.315.358,0	4.099.468,3

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

CULTURA

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Stanzamenti iniziali di cassa		Stanzamenti definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa		
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
017. Ricerca e innovazione	004. Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali	109.089,3	140.046,9	122.168,3	145.090,0	109.455,3	140.046,9	135.900,8	153.259,4	12,0	3,6	24,2	9,4	
	Totale	109.089,3	140.046,9	122.168,3	145.090,0	109.455,3	140.046,9	135.900,8	153.259,4	12,0	3,6	24,2	9,4	
021. Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	002. Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	457.124,7	575.306,6	703.988,7	634.503,4	457.124,7	575.306,6	781.225,0	675.019,8	54,0	10,3	70,9	17,3	
	005. Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.447,5	8.841,2	7.747,5	9.516,2	7.447,5	8.841,2	7.748,1	9.520,6	4,0	7,6	4,0	7,7	
	006. Tutela dei beni archeologici	60.846,8	68.653,9	124.255,6	130.509,6	61.780,3	68.653,9	125.631,6	130.638,1	104,2	90,1	103,4	90,3	
	009. Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	122.849,3	169.786,8	139.146,3	191.234,4	122.849,3	169.786,8	141.188,4	191.234,4	13,3	12,6	14,9	12,6	
	010. Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	89.691,6	133.892,7	163.379,0	149.061,6	89.707,1	133.892,7	200.351,6	157.061,6	82,2	11,3	123,3	17,3	
	012. Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	139.420,8	160.292,1	144.526,0	216.935,9	150.262,0	165.292,1	154.936,1	222.190,2	3,7	35,3	3,1	34,4	
	013. Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	350.923,1	397.805,1	606.688,4	528.372,3	350.923,1	397.789,1	728.066,7	592.877,4	72,9	32,8	107,5	49,0	
	014. Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	287.087,3	676.106,8	388.470,4	644.919,2	339.118,5	691.106,8	387.753,2	671.545,4	35,3	-4,6	14,3	-2,8	
	015. Tutela del patrimonio culturale	595.634,7	691.269,9	713.872,3	699.071,9	667.681,5	1.036.381,0	1.001.283,7	1.017.916,1	19,9	1,1	50,0	-1,8	
	016. Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	26.027,7	34.468,7	26.932,9	35.460,4	26.027,7	38.585,8	33.790,7	43.714,6	3,5	2,9	29,8	13,3	
	018. Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	480.776,5	592.497,2	715.514,7	684.247,9	480.776,5	592.497,2	911.782,6	684.247,9	48,8	15,5	89,6	15,5	
	019. Realizzazione attivita' di tutela in ambito territoriale	19.290,8	26.672,5	23.593,2	33.233,6	19.290,8	26.672,5	23.935,8	33.233,6	22,3	24,6	24,1	24,6	
	020. Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze	6.766,7	28.359,5	6.663,9	29.378,1	6.827,3	28.359,5	8.084,0	31.644,6	-1,5	3,6	18,4	11,6	
	Totale	2.643.887,5	3.563.952,9	3.764.778,9	3.986.444,5	2.779.816,3	3.933.165,1	4.505.777,2	4.460.844,3	42,4	11,9	62,1	13,4	
	032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	29.750,2	24.108,0	12.152,8	13.959,7	29.752,6	24.095,8	12.166,8	13.960,3	-59,2	-42,1	-59,1	-42,1
		003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	193.979,3	218.050,3	112.343,7	171.731,1	193.982,3	218.050,3	117.806,6	205.922,9	-42,1	-21,2	-39,3	-5,6
Totale	Totale	223.729,6	242.158,3	124.496,5	185.690,8	223.734,9	242.146,1	129.973,3	219.883,2	-44,4	-23,3	-41,9	-9,2	
Totale	Totale	2.976.706,4	3.946.158,0	4.011.443,7	4.317.225,4	3.113.006,5	4.315.358,0	4.771.651,4	4.833.986,9	34,8	9,4	53,3	12,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali		
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
017.Ricerca e innovazione	004.Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali	122.168,35	145.090,02	940,38	529,70	123.108,73	145.619,72	115.264,10	131.274,41	226,34	100,00	115.490,44	131.374,41	
	Totale	122.168,35	145.090,02	940,38	529,70	123.108,73	145.619,72	115.264,10	131.274,41	226,34	100,00	115.490,44	131.374,41	
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	002.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	703.988,74	634.503,37	54.040,78	4.384,44	758.029,51	638.887,80	652.384,23	603.971,75	52.482,50	582,16	704.866,73	604.553,91	
	005.Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.747,49	9.516,24	7,07	4,36	7.754,56	9.520,60	7.743,13	9.399,76	4,36	4,36	7.747,49	9.404,13	
	006.Tutela dei beni archeologici	124.255,60	130.509,56	1.467,75	671,09	125.723,34	131.180,65	103.240,94	96.215,58	1.238,03	128,31	104.478,98	96.343,89	
	009.Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	139.146,30	191.234,36	10.218,57	11.149,82	149.364,87	202.384,18	108.962,49	121.612,78	2.929,48	3.441,13	111.891,97	125.053,91	
	010.Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	163.378,95	149.061,56	12.626,04	8.142,08	176.004,99	157.203,63	142.434,04	124.959,24	12.158,91	8.015,98	154.592,95	132.975,22	
	012.Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	144.526,03	216.935,95	15.765,67	18.737,62	160.291,70	235.673,56	106.886,77	125.298,67	5.685,06	10.946,81	112.571,83	136.245,48	
	013.Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	606.688,38	528.372,31	55.337,29	56.445,83	662.025,67	584.818,14	466.606,03	362.171,45	52.251,38	50.637,11	518.857,41	412.808,55	
	014.Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	388.470,43	644.919,19	486.418,26	402.289,97	874.888,69	1.047.209,16	38.159,02	62.628,87	19.806,02	157.196,09	57.965,04	219.824,96	
	015.Tutela del patrimonio culturale	713.872,32	699.071,93	383.263,65	318.023,70	1.097.135,97	1.017.095,63	508.578,01	428.737,84	155.519,04	136.493,17	664.097,06	565.231,01	
	016.Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	26.932,94	35.460,45	17.117,62	14.249,61	44.050,56	49.710,05	17.123,16	25.925,80	9.873,17	8.992,88	26.996,33	34.918,67	
	018.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	715.514,66	684.247,95	306.109,07	499.809,89	1.021.623,73	1.184.057,84	281.336,29	260.860,30	104.002,84	7.017,18	385.339,13	267.877,48	
	019.Realizzazione attivita' di tutela in ambito territoriale	23.593,16	33.233,58	252,33	282,56	23.845,49	33.516,14	8.219,27	22.005,28	177,95	282,43	8.397,22	22.287,72	
	020.Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze	6.663,88	29.378,10	26,91	2.141,93	6.690,79	31.520,03	1.936,97	8.934,22	9,64	1.732,88	1.946,61	10.667,09	
	Totale	3.764.778,87	3.986.444,53	1.342.651,01	1.336.332,89	5.107.429,89	5.322.777,42	2.443.610,36	2.252.721,54	416.138,39	385.470,47	2.859.748,75	2.638.192,02	
	032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	12.152,82	13.959,73	70,37	20,69	12.223,19	13.980,42	7.324,86	7.435,61	11,50	20,47	7.336,36	7.456,08
		003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	112.343,69	171.731,08	27.962,76	59.193,24	140.306,45	230.924,32	19.796,69	24.853,30	27.812,04	59.177,71	47.608,74	84.031,01
	Totale	124.496,51	185.690,81	28.033,13	59.213,93	152.529,64	244.904,74	27.121,55	32.288,91	27.823,54	59.198,17	54.945,10	91.487,08	
	Totale	4.011.443,73	4.317.225,36	1.371.624,53	1.396.076,53	5.383.068,25	5.713.301,88	2.585.996,01	2.416.284,87	444.188,27	444.768,65	3.030.184,28	2.861.053,51	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

CULTURA

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali		
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
017.Ricerca e innovazione	004.Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali	122.168,3	145.090,0	14.007,3	18.896,4	136.175,7	163.986,4	106.802,9	128.926,8	3.286,8	8.045,2	110.089,8	136.971,9	
	Totale	122.168,3	145.090,0	14.007,3	18.896,4	136.175,7	163.986,4	106.802,9	128.926,8	3.286,8	8.045,2	110.089,8	136.971,9	
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	002.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	703.988,7	634.503,4	82.132,4	64.323,5	786.121,1	698.826,9	594.496,6	598.576,0	78.312,8	33.614,9	672.809,4	632.191,0	
	005.Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.747,5	9.516,2	178,7	10,1	7.926,2	9.526,3	7.743,1	9.399,8	4,7	4,4	7.747,8	9.404,1	
	006.Tutela dei beni archeologici	124.255,6	130.509,6	6.142,7	5.294,6	130.398,3	135.804,2	100.957,2	95.231,1	2.815,4	1.732,1	103.772,6	96.963,3	
	009.Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	139.146,3	191.234,4	19.353,3	18.990,9	158.499,6	210.225,3	104.694,8	116.619,2	5.765,4	5.352,4	110.460,1	121.971,7	
	010.Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	163.379,0	149.061,6	42.917,2	11.711,2	206.296,2	160.772,8	140.279,4	121.993,9	40.702,3	9.870,6	180.981,7	131.864,4	
	012.Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	144.526,0	216.935,9	24.690,5	28.020,4	169.216,5	244.956,3	103.353,4	118.574,1	8.718,5	9.242,6	112.071,9	127.816,7	
	013.Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	606.688,4	528.372,3	142.275,7	89.274,9	748.964,1	617.647,2	442.829,4	351.697,6	125.459,0	62.039,5	568.288,4	413.737,0	
	014.Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	388.470,4	644.919,2	248.846,1	491.790,9	637.316,6	1.136.710,0	22.006,1	59.209,1	42.621,0	157.471,9	64.627,1	216.681,0	
	015.Tutela del patrimonio culturale	713.872,3	699.071,9	932.495,2	1.074.763,7	1.646.367,5	1.773.835,6	108.578,9	125.728,5	291.166,0	349.470,3	399.744,9	475.198,9	
	016.Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	26.932,9	35.460,4	18.138,3	15.044,2	45.071,2	50.504,6	17.004,0	25.348,4	10.198,2	9.304,4	27.202,2	34.652,8	
	018.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	715.514,7	684.247,9	196.672,4	113.162,2	912.187,0	797.410,1	255.072,7	249.466,2	128.773,4	29.587,9	383.846,0	279.054,1	
	019.Realizzazione attivita' di tutela in ambito territoriale	23.593,2	33.233,6	953,3	1.003,5	24.546,5	34.237,1	7.697,0	21.285,7	369,2	98,0	8.066,2	21.383,7	
	020.Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze	6.663,9	29.378,1	2.185,9	4.903,7	8.849,8	34.281,8	1.091,2	6.963,4	143,1	3.199,7	1.234,3	10.163,1	
	Totale	3.764.778,9	3.986.444,5	1.716.981,8	1.918.293,6	5.481.760,7	5.904.738,2	1.905.803,8	1.900.093,1	735.049,0	670.988,7	2.640.852,8	2.571.081,7	
	032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	12.152,8	13.959,7	508,8	388,9	12.661,6	14.348,6	7.277,5	7.318,3	122,6	77,2	7.400,0	7.395,4
		003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	112.343,7	171.731,1	30.582,0	62.479,4	142.925,7	234.210,5	18.314,7	20.812,0	28.619,9	60.537,3	46.934,6	81.349,3
		Totale	124.496,5	185.690,8	31.090,8	62.868,3	155.587,3	248.559,1	25.592,2	28.130,2	28.742,5	60.614,5	54.334,6	88.744,7
Totale	4.011.443,7	4.317.225,4	1.762.080,0	2.000.058,3	5.773.523,7	6.317.283,6	2.038.198,9	2.057.150,1	767.078,3	739.648,3	2.805.277,2	2.796.798,4		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
017.Ricerca e innovazione	004.Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali	14.007,3	3.286,8	8.461,2	0,0	285,3	18.896,4	529,7
	Totale	14.007,3	3.286,8	8.461,2	0,0	285,3	18.896,4	529,7
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	002.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	82.132,4	78.312,8	61.820,2	3.932,5	1.316,2	64.323,5	4.384,4
	005.Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	178,7	4,7	4,4	4,4	168,3	10,1	4,4
	006.Tutela dei beni archeologici	6.142,7	2.815,4	2.856,6	572,8	889,2	5.294,6	671,1
	009.Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	19.353,3	5.765,4	10.491,5	6.223,8	5.088,5	18.990,9	11.149,8
	010.Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	42.917,2	40.702,3	10.277,8	8.123,2	781,5	11.711,2	8.142,1
	012.Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	24.690,5	8.718,5	13.067,7	9.534,3	1.019,3	28.020,4	18.737,6
	013.Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	142.275,7	125.459,0	80.033,9	56.257,3	7.575,8	89.274,9	56.445,8
	014.Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	248.846,1	42.621,0	365.110,2	348.957,3	79.544,5	491.790,9	402.290,0
	015.Tutela del patrimonio culturale	932.495,2	291.166,0	594.274,8	194.275,7	160.840,4	1.074.763,7	318.023,7
	016.Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	18.138,3	10.198,2	8.361,6	8.242,5	1.257,6	15.044,2	14.249,6
	018.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	196.672,4	128.773,4	459.292,6	433.029,0	157,2	527.034,4	499.809,9
	019.Realizzazione attivita' di tutela in ambito territoriale	953,3	369,2	804,8	282,6	385,4	1.003,5	282,6
	020.Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze	2.185,9	143,1	2.985,3	2.139,6	124,5	4.903,7	2.141,9
	Totale	1.716.981,8	735.049,0	1.609.381,5	1.071.575,0	259.148,5	2.332.165,8	1.336.332,9
	032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	508,8	122,6	59,6	12,2	56,9	388,9
003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		30.582,0	28.619,9	60.630,7	59.148,7	113,4	62.479,4	59.193,2
Totale		31.090,8	28.742,5	60.690,3	59.160,9	170,3	62.868,3	59.213,9
Totale	1.762.080,0	767.078,3	1.678.532,9	1.130.735,9	259.604,2	2.413.930,5	1.396.076,5	

Comprendi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

CULTURA

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
017.Ricerca e innovazione	004.Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali	18.896,4	8.045,2	2.574,6	227,0	10.282,3	3.143,5	306,7
	Totale	18.896,4	8.045,2	2.574,6	227,0	10.282,3	3.143,5	306,7
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	002.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	64.323,5	33.614,9	25.992,2	20.596,4	21.916,4	34.784,3	23.345,3
	005.Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	10,1	4,4	100,0	100,0	4,8	100,9	100,0
	006.Tutela dei beni archeologici	5.294,6	1.732,1	1.918,1	933,7	1.628,2	3.852,4	1.385,0
	009.Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	18.990,9	5.352,4	36.291,7	31.298,1	4.580,2	45.350,0	35.658,4
	010.Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	11.711,2	9.870,6	4.144,1	1.178,7	1.247,3	4.737,4	1.376,2
	012.Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	28.020,4	9.242,6	49.274,1	42.549,6	4.320,4	63.731,5	48.456,1
	013.Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	89.274,9	62.039,5	43.479,2	33.005,3	5.516,2	65.198,3	35.159,6
	014.Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	491.790,9	157.471,9	564.195,2	560.775,5	108.373,1	790.141,1	700.395,4
	015.Tutela del patrimonio culturale	1.074.763,7	349.470,3	566.405,7	263.396,4	99.034,0	1.192.665,0	374.996,7
	016.Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	15.044,2	9.304,4	6.697,7	6.120,3	1.145,5	11.292,0	10.260,7
	018.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	113.162,2	29.587,9	432.681,2	421.287,1	824,4	515.431,1	500.139,5
	019.Realizzazione attivita' di tutela in ambito territoriale	1.003,5	98,0	1.061,4	341,8	14,7	1.952,2	342,0
	020.Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze	4.903,7	3.199,7	18.163,7	16.192,9	348,3	19.519,4	16.600,1
	Totale	1.918.293,6	670.988,7	1.750.404,2	1.397.775,7	248.953,4	2.748.755,8	1.748.214,9
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	388,9	77,2	143,1	20,0	99,1	355,7	20,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	62.479,4	60.537,3	74.094,7	70.053,4	199,5	75.837,3	70.068,9
	Totale	62.868,3	60.614,5	74.237,8	70.073,4	298,5	76.193,1	70.088,9
Totale	2.000.058,3	739.648,3	1.827.216,6	1.468.076,1	259.534,2	2.828.092,4	1.818.610,5	

Comprendi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui		
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
017.Ricerca e innovazione	004.Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali	7.189,5	23.870,9	6.904,2	13.588,6	285,3	10.282,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Totale	7.189,5	23.870,9	6.904,2	13.588,6	285,3	10.282,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	002.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	48.988,2	31.851,6	47.672,0	9.935,2	1.316,2	21.916,4	0,0	252,1	750,0	402,5	0,0	0,0	
	005.Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	168,3	21,3	0,0	16,5	168,3	4,8	0,0	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0	
	006.Tutela dei beni archeologici	21.331,1	34.988,5	20.441,8	33.360,3	889,2	1.628,2	32,3	199,4	0,0	0,0	0,0	0,0	
	009.Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	29.048,6	42.903,6	23.960,0	38.323,4	5.088,5	4.580,2	1.384,8	420,6	0,0	0,0	0,0	0,0	
	010.Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	13.603,3	24.171,0	12.821,7	22.923,7	781,5	1.247,3	0,0	0,0	5.910,1	641,6	0,0	0,0	
	012.Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	29.124,2	53.408,1	28.104,9	49.087,7	1.019,3	4.320,4	23,2	601,3	0,0	0,0	0,0	0,0	
	013.Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	91.400,8	138.711,8	83.825,0	133.195,6	7.575,8	5.516,2	1.189,2	411,3	0,0	0,0	0,0	0,0	
	014.Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	80.898,6	129.887,9	1.354,1	21.514,9	79.544,5	108.373,1	111,2	665,1	0,0	0,0	79.071,4	102.241,8	
	015.Tutela del patrimonio culturale	171.859,0	105.971,7	11.018,6	6.937,7	160.840,4	99.034,0	56.733,2	29.009,7	0,0	0,0	101.319,5	69.413,4	
	016.Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	2.824,8	4.559,8	1.567,3	3.414,3	1.257,6	1.145,5	0,0	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0	
	018.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	1.306,6	2.925,0	1.149,4	2.100,6	157,2	824,4	0,0	16,7	712,1	316,3	0,0	0,0	
	019.Realizzazione attivita' di tutela in ambito territoriale	15.476,8	10.901,2	15.091,3	10.886,5	385,4	14,7	77,5	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	
	020.Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze	2.711,8	4.599,3	2.587,3	4.251,0	124,5	348,3	38,1	346,4	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Totale	508.742,1	584.900,6	249.593,6	335.947,2	259.148,5	248.953,4	59.589,4	31.932,6	7.372,2	1.360,4	180.390,9	171.655,2	
	032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	4.872,7	6.597,4	4.815,8	6.498,4	56,9	99,1	4,9	2,4	0,0	0,0	0,0	0,0
		003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	33.511,7	77.023,9	33.398,3	76.824,4	113,4	199,5	6,1	194,9	0,0	0,0	0,0	0,0
		Totale	38.384,4	83.621,3	38.214,1	83.322,8	170,3	298,5	11,0	197,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	554.316,0	692.392,9	294.711,9	432.858,6	259.604,2	259.534,2	59.600,4	32.130,0	7.372,2	1.360,4	180.390,9	171.655,2		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

CULTURA

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MS P competenza		
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
017.Ricerca e innovazione	004.Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali	122.168,3	145.090,0	106.802,9	128.926,8	8.461,2	2.574,6	6.904,2	13.588,6	
	Totale	122.168,3	145.090,0	106.802,9	128.926,8	8.461,2	2.574,6	6.904,2	13.588,6	
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	002.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	703.988,7	634.503,4	594.496,6	598.576,0	61.820,2	25.992,2	47.672,0	9.935,2	
	005.Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.747,5	9.516,2	7.743,1	9.399,8	4,4	100,0	0,0	16,5	
	006.Tutela dei beni archeologici	124.255,6	130.509,6	100.957,2	95.231,1	2.856,6	1.918,1	20.441,8	33.360,3	
	009.Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	139.146,3	191.234,4	104.694,8	116.619,2	10.491,5	36.291,7	23.960,0	38.323,4	
	010.Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	163.379,0	149.061,6	140.279,4	121.993,9	10.277,8	4.144,1	12.821,7	22.923,7	
	012.Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	144.526,0	216.935,9	103.353,4	118.574,1	13.067,7	49.274,1	28.104,9	49.087,7	
	013.Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	606.688,4	528.372,3	442.829,4	351.697,6	80.033,9	43.479,2	83.825,0	133.195,6	
	014.Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	388.470,4	644.919,2	22.006,1	59.209,1	365.110,2	564.195,2	1.354,1	21.514,9	
	015.Tutela del patrimonio culturale	713.872,3	699.071,9	108.578,9	125.728,5	594.274,8	566.405,7	11.018,6	6.937,7	
	016.Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	26.932,9	35.460,4	17.004,0	25.348,4	8.361,6	6.697,7	1.567,3	3.414,3	
	018.Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	715.446,8	684.247,9	255.072,7	249.466,2	459.224,7	432.681,2	1.149,4	2.100,6	
	019.Realizzazione attivita' di tutela in ambito territoriale	23.593,2	33.233,6	7.697,0	21.285,7	804,8	1.061,4	15.091,3	10.886,5	
	020.Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze	6.663,9	29.378,1	1.091,2	6.963,4	2.985,3	18.163,7	2.587,3	4.251,0	
	Totale	3.764.711,0	3.986.444,5	1.905.803,8	1.900.093,1	1.609.313,6	1.750.404,2	249.593,6	335.947,2	
	032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	12.152,8	13.959,7	7.277,5	7.318,3	59,6	143,1	4.815,8	6.498,4
		003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	112.343,7	171.731,1	18.314,7	20.812,0	60.630,7	74.094,7	33.398,3	76.824,4
		Totale	124.496,5	185.690,8	25.592,2	28.130,2	60.690,3	74.237,8	38.214,1	83.322,8
Totale	4.011.375,8	4.317.225,4	2.038.198,9	2.057.150,1	1.678.465,0	1.827.216,6	294.711,9	432.858,6		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
			017.Ricerca e innovazione	004	Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali	140.046,9
	Totale		140.046,9	145.664,3	140.046,9	145.664,3
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	002	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo	575.306,6	524.709,4	575.306,6	526.217,3
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	8.841,2	10.347,7	8.841,2	10.347,7
	006	Tutela dei beni archeologici	68.653,9	72.599,9	68.653,9	72.599,9
	009	Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	169.786,8	184.068,9	169.786,8	184.068,9
	010	Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	133.892,7	136.447,3	133.892,7	136.447,3
	012	Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	160.292,1	159.094,6	165.292,1	159.094,6
	013	Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	397.805,1	437.547,8	397.789,1	437.547,8
	014	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	676.106,8	770.272,7	691.106,8	773.618,0
	015	Tutela del patrimonio culturale	691.269,9	563.763,8	1.036.381,0	830.208,7
	016	Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	34.468,7	32.582,7	38.585,8	32.582,7
	018	Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	592.497,2	594.074,6	592.497,2	594.074,6
	019	Realizzazione attivita' di tutela in ambito territoriale	26.672,5	24.596,8	26.672,5	24.596,8
	020	Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze	28.359,5	28.695,3	28.359,5	28.695,3
		Totale		3.563.952,9	3.538.801,4	3.933.165,1
031.Turismo	001	Sviluppo e competitivita' del turismo	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale		0,0	0,0	0,0	0,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	24.108,0	51.380,3	24.095,8	51.380,3
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	218.050,3	92.324,2	218.050,3	92.324,2
	Totale		242.158,3	143.704,4	242.146,1	143.704,4
Totale			3.946.158,0	3.828.170,2	4.315.358,0	4.099.468,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SALUTE

MINISTERO DELLA SALUTE

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi della gestione del 2022:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;*
2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi:** 3.1. *La missione "Tutela della salute";* 3.1.1. Il programma "Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante"; 3.1.2. Il programma "Sanità pubblica veterinaria"; 3.1.3. Il programma "Programmazione del SSN per l'erogazione dei LEA"; 3.1.4. Il programma "Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano"; 3.1.5. Il programma "Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività di coordinamento internazionale"; 3.1.6. Il programma "Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure"; 3.1.7. I programmi "Sicurezza degli alimenti e nutrizione" e "Attività consultiva per la tutela della salute"; 3.1.8. Il programma "Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del SSN"; 3.1.9. Il programma "Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie"; 3.2. *La missione "Ricerca e innovazione".***4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

La programmazione e la gestione del bilancio 2022 del Ministero della salute è segnata da due tendenze evidenti: da una parte, con l'esaurirsi dell'effetto espansivo delle misure direttamente volte ad affrontare l'emergenza sanitaria, l'Amministrazione torna a gestire un volume ordinario di risorse, allocate in funzione del perseguimento degli obiettivi strutturali della politica sanitaria (sui quali il Dicastero rifocalizza la propria attenzione); dall'altra, l'eredità lasciata dalla pandemia è nei termini di una chiara consapevolezza che il potenziamento dell'assistenza territoriale, l'ammodernamento del sistema ospedaliero, nonché le misure per contrastare la diffusione di malattie infettive e garantire una risposta pronta di fronte ad eventuali nuove emergenze epidemiologiche sono i pilastri del ridisegno di una sanità pubblica in fase post-pandemica e richiedono, per la loro concreta realizzazione, un rafforzamento finanziario, aggiuntivo e straordinario, rispetto a quanto già disponibile. Tali risorse, in particolare quelle confluite nel bilancio per l'attuazione degli investimenti di cui al Piano Nazionale Complementare (PNC), frenano, pertanto, il ritorno a volumi di spesa del tutto ordinari.

La presenza di queste due diverse direttrici che guidano la programmazione finanziaria spiega un bilancio 2022 che, pur notevolmente ridimensionato rispetto all'esercizio precedente, si colloca comunque ad un livello più elevato rispetto all'ultimo esercizio pre-pandemia, il 2019, quando gli stanziamenti definitivi si attestavano a 2.083 milioni. Analoga situazione si manifesta anche nelle fasi di gestione, con impegni di competenza 2022 pari a 2.686 milioni a fronte di 1.799 del 2019 e pagamenti di competenza pari a 1.809 milioni a fronte di 1.392 milioni del 2019.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Il raffronto con l'esercizio 2021 evidenzia, invece, già nelle previsioni iniziali, un ridimensionamento del bilancio: le risorse di competenza pari a 2.727 milioni flettono del 9,75 per cento rispetto al 2021 e le variazioni in gestione, di poco superiori a 300 milioni, determinano stanziamenti finali pari a 3.045 milioni a fronte di oltre 8,4 miliardi del 2021.

Le previsioni definitive, pertanto, segnano una contrazione rispetto al 2021 (-64 per cento) ben più evidente delle iniziali, concentrata in quei capitoli della missione "Tutela della salute" alimentati nel biennio precedente dalle risorse funzionali alle misure per fronteggiare l'emergenza Covid-19, alcune delle quali non risultano più finanziate nel 2022: si tratta in particolare delle spese previste per la profilassi vaccinale (544,3 milioni), per gli acquisti di vaccini e farmaci (5.055 milioni), per l'attivazione del servizio nazionale di supporto telefonico e telematico ai pazienti affetti da Covid (3 milioni), cui si aggiungono le risorse destinate alle Regioni e PP.AA. per le infrastrutture tecnologiche funzionali alla riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie (100 milioni).

Al netto di tali importi straordinari, il quadro muta significativamente e si inverte l'andamento delle risorse complessivamente appostate: gli stanziamenti definitivi presentano infatti un incremento dell'11,1 per cento rispetto al 2021, esito della crescita che ha interessato entrambe le missioni *core* del Ministero, "Tutela della salute" (+9,7 per cento) e "Ricerca e innovazione" (+19,3 per cento). La revisione degli obiettivi programmatici ha comportato una ricomposizione della spesa a vantaggio della parte capitale del bilancio.

Il complesso degli stanziamenti definitivi di parte corrente, pari a 2,2 miliardi (a fronte di oltre 7,7 miliardi del 2021), segna nel confronto formale con l'esercizio precedente una flessione del 71,6 per cento, concentrata nei trasferimenti correnti ad AA.PP. (-83,3 per cento), a famiglie (-3,8 per cento), a imprese (-100 per cento). In controtendenza solo le risorse per redditi (+18,5 per cento) e i consumi intermedi (+13,5 per cento). Al netto delle risorse straordinarie appostate nel 2021 per l'emergenza Covid-19, la spesa corrente, invece, si incrementa del 4,2 per cento.

Gli stanziamenti definitivi per spesa in conto capitale, 854 milioni (+15,9 per cento sul 2021) risultano connessi al riparto dei fondi per gli investimenti previsti dalle leggi di bilancio e, in misura prevalente, agli stanziamenti disposti dal Piano nazionale complementare ad integrazione di quanto finanziato con il PNRR (realizzazione dell'ecosistema innovativo della salute, progetti di sanità pubblica in materia di salute, ambiente, biodiversità e clima, e progetto "Verso un ospedale sicuro e sostenibile"). L'espansione più significativa si registra, in termini percentuali, negli investimenti fissi lordi che sono quasi raddoppiati, raggiungendo la cifra finale di 14,5 milioni.

I programmi che assorbono le quote prioritarie di spesa si confermano anche nel 2022 la "Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante" (il cui peso, tuttavia, si ridimensiona notevolmente rispetto all'anno precedente, attestandosi al 13,8 per cento), la "Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei LEA" (che presenta l'incidenza più alta sul totale delle risorse assegnate, 27,9 per cento), la "Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure" (27,6 per cento) e si aggiunge anche il programma "Ricerca per il settore della sanità pubblica", che assorbe quasi il 20 per cento delle risorse complessive.

Gli impegni totali da consuntivo risultano pari a 3.135,3 milioni e nel raffronto con l'esercizio 2021, alla flessione della spesa corrente si contrappone l'incremento degli impegni di parte capitale che passano da 490,8 milioni a 1.182,7, concentrati prevalentemente nei contributi agli investimenti ad AA.PP., in coerenza con il quadro programmatico descritto.

Nella contrazione degli impegni totali del titolo I, risulta determinante la flessione registrata dalla missione "Tutela della salute" che passa dai 7.367,6 milioni di impegni 2021 a 2.509 milioni del 2022 (-65,9 per cento). Anche con riferimento agli impegni, tuttavia, la situazione complessiva muta significativamente se si escludono le somme relative alle misure emergenziali non riproposte nel 2022: in questo caso gli impegni assumono un andamento in crescita (+38,2 per cento), elevandosi da 2.264,7 milioni del 2021 a 3.130,5 nel 2022; un andamento positivo che vede la missione "Tutela della salute" registrare un incremento anche più marcato (49,9 per cento).

SALUTE

La gestione evidenzia un lieve arretramento in termini di capacità di impiego delle risorse disponibili: flette il rapporto tra gli impegni complessivi e la massa impegnabile (dal 92,5 per cento del 2021 all'89,3 nel 2022) e diminuiscono anche le somme di competenza impegnate sul totale di quelle stanziare (dal 92,5 all'88,2 per cento). Ciò, in particolare nella missione "Ricerca e innovazione" e in quei programmi della missione "Tutela della salute" finalizzati al perseguimento degli obiettivi ordinari dell'Amministrazione, pertanto non correlati alla gestione di risorse straordinarie.

I pagamenti totali, 1,8 miliardi di competenza e 327 milioni in conto residui, presentano un andamento in linea con le altre fasi contabili del bilancio. Si registra un decremento importante: dai 7.604,8 milioni del 2021, la spesa pagata totale si riduce nel 2022 a 2.136,4 (-71,9 per cento). La caduta è trainata, anche in questo caso, dalla spesa corrente che arretra di quasi il 75 per cento (da 7.433 milioni a 1.872 milioni), soprattutto con riferimento alla categoria dei trasferimenti alle AA.PP.. Guardando alle missioni, la "Tutela della salute" si conferma la politica maggiormente colpita dall'andamento negativo e il fenomeno è ascrivibile quasi esclusivamente ai programmi "Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante" e "Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del SSN". Anche la missione "Ricerca e innovazione" contribuisce a determinare l'andamento negativo dei pagamenti complessivi, registrando una flessione del 6,7 per cento. Escludendo tuttavia i capitoli di spesa interessati dalle risorse Covid e non più alimentati nel 2022, i pagamenti complessivi mostrano un incremento del 7,8 per cento rispetto all'esercizio precedente. In particolare, risulta molto robusta la crescita dei pagamenti in conto capitale, più che raddoppiati nel biennio (da 71 milioni a 181 milioni).

L'analisi dei pagamenti totali rivela, peraltro, un passo indietro nella capacità di pagamento 2022: l'indice calcolato sulla massa spendibile passa da 79,6 per cento del 2021 a 45,3 per cento. In particolare, la missione "Ricerca e innovazione" presenta un rapporto pari a 65,4 per cento (77,5 per cento nel 2021) e la missione "Tutela della salute" segna un indice addirittura inferiore al 50 per cento (40,6 a fronte dell'80 per cento registrato nel 2021).

La complessa gestione dei pagamenti reca con sé l'aumento della mole di residui, per il secondo anno consecutivo: i residui finali ammontano a 2.278,2 milioni (+36,7 per cento sul 2021) con un contributo più pronunciato della parte capitale (i cui residui si incrementano del 43,3 per cento), ma non trascurabile anche in termini di spesa corrente (+10,8 per cento), soprattutto con riferimento ai consumi intermedi e ai trasferimenti correnti ad AA.PP.. Contribuisce all'incremento dei residui totali la crescita dei residui di nuova formazione (raggiungono la cifra di 995,9 milioni), effetto diretto della riduzione della capacità di pagamento registrata soprattutto nella gestione di competenza; mentre è da valutarsi positivamente la flessione dei residui di lettera f): nel 2021 avevano superato i 464 milioni e nell'esercizio 2022 si riducono a 126,4 milioni (-2,8 per cento).

Il pieno riavvio dell'attività ordinaria, con una attenzione particolare a quelli che si sono rivelati gli aspetti più critici durante la pandemia, e il recupero in qualità e quantità delle prestazioni sacrificate per l'emergenza sanitaria, caratterizzano nell'esercizio la gestione della maggioranza dei programmi della Missione salute.

Con l'entrata in vigore del nuovo Piano nazionale di prevenzione (PNP) 2020-2025 adottato da tutte le Regioni e PP.AA., si conferma l'attenzione per i programmi di vaccinazione con l'obiettivo di ritornare ai buoni livelli raggiunti prima della crisi, riassorbendo anche i ritardi preesistenti e confermando, dato il quadro epidemiologico complessivo ancora caratterizzato dalla circolazione del Covid, l'importanza per la vaccinazione anti-influenzale.

Particolare attenzione rivestono poi gli *screening* sia neonatali, per i quali non risultano essersi verificati rallentamenti, ma soprattutto quelli oncologici per recuperare i ritardi dovuti all'emergenza. A inizio 2022 secondo i Piani operativi regionali risultavano da recuperare 5,7 milioni di inviti e oltre 3 milioni di *screening*. La percentuale di recupero nell'anno era stimata in media pari all'89 per cento per i primi e al 93 per cento per i secondi. I dati del monitoraggio svolto dal Ministero della salute in collaborazione con AGENAS indicano un grado di

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

realizzazione inferiore a quanto programmato: rispettivamente il 73 e il 62 per cento nella media nazionale, con livelli di copertura differenti per macroaree e valori più bassi al Sud. In generale, tra gli obiettivi del PNP vi è il consolidamento dei programmi organizzati di *screening* e l'aumento della popolazione *target*. A questo fine tutte le Regioni hanno adottato un "Programma Libero" con l'obiettivo non solo di recuperare i ritardi dovuti alla pandemia, ma anche di migliorare i livelli di copertura.

Particolare impegno ha richiesto, poi, il recupero dei rallentamenti del Piano di interventi contro l'HIV e AIDS per evitare che una riduzione del numero dei test abbia conseguenze negative sui livelli di diagnosi e cura.

Sul fronte della prevenzione va rilevato come, finalmente, sia stato approvato il regolamento disciplinante il nuovo Sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL) che mira ad ottimizzare il flusso informativo consentendo di effettuare analisi statistico-epidemiologiche, identificare prontamente i focolai e avere accesso ai dati necessari per il monitoraggio, per la predisposizione degli atti di indirizzo e coordinamento e per l'adozione delle conseguenti misure.

È proseguita nel 2022 la riorganizzazione della "Scorta strategica Nazionale Antidoti e Farmaci" (SNAF), aggiornando le procedure operative ed, in particolare, quelle per la verifica dell'idoneità e il mantenimento dei requisiti dei depositi.

Nell'ambito della programmazione del SSN, nel 2022 continua ad essere molto significativa per l'Amministrazione l'attività di affiancamento delle Regioni sottoposte alla disciplina e alla verifica dei Piani di rientro.

È proseguito il monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in base agli indicatori (ancora provvisori) relativi al 2021 del Nuovo Sistema di Garanzia. Ne emerge un miglioramento delle *performance* regionali rispetto all'esercizio precedente, quando più forte era stato l'impatto dell'emergenza sanitaria. Le Regioni che raggiungono un punteggio di "sufficienza" in tutte e tre le macroaree passano da 11 nel 2020 a 14 nel 2021 (15 nel 2019). Relativamente alle restanti, permangono criticità, ma sono solo 2 le Regioni che non raggiungono la "sufficienza" in tutte le macroaree. Forte, inoltre, la variabilità intra-regionale, segnale della presenza di aziende sanitarie non sempre in grado di garantire adeguati livelli di prestazioni.

Persistono ritardi nell'aggiornamento dei LEA. Nonostante la Commissione abbia accolto 29 delle 83 nuove richieste, non si è potuto procedere a formalizzare la loro approvazione in attesa dell'emanazione del decreto interministeriale che definisce le tariffe massime, approvato solo nell'aprile 2023.

L'Amministrazione è stata impegnata, anche nel 2022, nell'attività volta a monitorare il riassorbimento dei ritardi accumulati nelle liste d'attesa, per il quale la legge di bilancio ha disposto la proroga del finanziamento. Si tratta dei ricoveri per interventi chirurgici programmati e per le prestazioni ambulatoriali. Il monitoraggio dell'attività svolta restituisce un quadro in parte ancora insoddisfacente: dei ricoveri complessivamente programmati nei piani operativi regionali, era previsto il recupero nel 2022 di circa l'81 per cento di quelli che era stato necessario porporre a causa della pandemia; a fine anno il recupero è stato invece di poco superiore al 54 per cento. Limitato il bilancio anche per le prestazioni ambulatoriali: a fronte di una quota di recupero prevista all'86 per cento, il risultato ottenuto si attesta al 56 per cento degli oltre 13,8 milioni di prestazioni in lista d'attesa.

È proseguito il rilascio dei pareri sui provvedimenti in materia di accreditamento. Le Regioni si sono impegnate in questa fase a recuperare i ritardi delle procedure sospese o rallentate a causa della pandemia. Per quanto riguarda le residenze assistenziali, il Tavolo nazionale di cui al d.m. 12 ottobre 2020 ha concluso il lavoro sui criteri essenziali di qualità e sicurezza e sul disciplinare per l'accreditamento di tali strutture. In tema di servizi di assistenza domiciliare, raggiunta nel 2021 l'Intesa Stato-Regioni sui requisiti minimi di autorizzazione e i requisiti ulteriori di accreditamento, è stato avviato il monitoraggio.

Nel potenziamento delle basi informative sanitarie, progressi significativi si sono avuti sul fronte del fascicolo sanitario elettronico (FSE): attivati i FSE degli assistiti, per un totale di oltre 57 milioni di fascicoli, con l'adozione nel 2022 di Linee Guida si è fatto un importante passo

SALUTE

avanti per accelerare il raggiungimento degli obiettivi indicati dal PNRR, secondo cui l'85 per cento dei medici di base dovrà alimentare il Fascicolo entro il 2025 e tutte le Regioni e Province Autonome dovranno adottarlo e utilizzarlo entro il 2026.

In relazione al “Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale” (PanFlu) 2021-2023, è stato predisposto lo schema di decreto e il relativo disciplinare tecnico per l'aggiornamento del Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza in Emergenza-Urgenza (EMUR), al fine di integrarne le finalità, prevedere l'accesso da parte dell'ISS e aumentare la frequenza degli invii dei dati relativi agli ingressi nei PS per sindromi respiratorie.

Passi significativi sono stati compiuti sul fronte della telemedicina: una nuova rilevazione nazionale ha consentito un *assessment* tecnologico di 430 soluzioni attive e in uso a partire dalle 678 esperienze già rilevate con le precedenti mappature. È poi in fase di avanzata realizzazione la “Piattaforma nazionale per la diffusione della telemedicina” (PNDT), che svolgerà la funzione di informazione e formazione per i cittadini e gli operatori. Nell'ambito del PNRR (Missione 6, Componente 1) l'AGENAS sta realizzando la piattaforma abilitante nazionale che sarà connessa ai sistemi regionali.

Nonostante l'allentamento dell'emergenza sanitaria e i progressi fatti nell'anno sul fronte della carenza di medici di medicina generale e della formazione medico specialistica, continua a rimanere al centro dell'attenzione dell'Amministrazione, nel 2022, la necessità di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali e di affrontare le difficoltà inerenti alle condizioni di lavoro del personale sanitario, soprattutto di quello operante nei servizi di pronto soccorso.

La grave carenza di personale del SSN, dovuta al lungo blocco delle assunzioni, unita ad un crescente innalzamento della relativa età media, ha portato ad un forte deterioramento delle condizioni di lavoro. Ciò ha finito per rendere il SSN sempre meno attrattivo, con la conseguenza che spesso i concorsi sono andati deserti o non hanno raggiunto la copertura dei posti disponibili. Sempre più frequentemente, per garantire la funzionalità minima dei servizi, le aziende del SSN hanno fatto ricorso a forme diverse di esternalizzazione. Nel corso dell'esercizio sono state portate avanti le attività di monitoraggio per calcolare l'attuale fabbisogno di personale; in particolare, riguardo al pronto soccorso, sono stati disposti interventi volti ad una valorizzazione delle condizioni del lavoro della dirigenza medica e del personale del comparto sanità operanti in questo settore, primi passi in vista di una fase di complessiva rivalutazione del trattamento economico di tutto il personale sanitario. Più di recente, il d.l. n. 34/2023, oltre a prevedere misure volte a ridurre l'utilizzo delle esternalizzazioni, ha disposto che le aziende possano far ricorso, per il personale medico e infermieristico, alle prestazioni aggiuntive previste dal contratto con una tariffa oraria che può essere aumentata.

L'approvazione della Riforma dell'Assistenza Territoriale (d.m. n. 77/2022) rappresenta al riguardo un passo importante che consente di definire nuovi standard organizzativi, tecnologici e di personale. Le Case della Comunità (CdC), su cui si punta per potenziare i servizi offerti sul territorio, opereranno attraverso *team* multidisciplinari di Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS), medici specialisti, infermieri di comunità e altri professionisti della salute. Di qui l'importanza delle modifiche nella disciplina dei rapporti convenzionali con i MMG e i PLS raggiunte con l'Accordo collettivo nazionale del 28 aprile 2022, che ha previsto l'obbligo per tali professionisti di far parte di specifiche forme organizzative, ossia le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e le Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP).

La missione “Ricerca e innovazione” attua il rafforzamento del governo dei processi di innovazione scientifica e tecnologica in sanità attraverso: il Programma nazionale della ricerca sanitaria (PNRS) 2020-2022; gli interventi previsti dal PNRR e dal PNC; i progetti del Piano Operativo Salute e l'internazionalizzazione della ricerca. Il PNRS punta alla promozione di nuovi approcci per una assistenza sanitaria integrata ed incentrata sulla persona; la gestione e distribuzione delle risorse a ciò finalizzate passa, come di consueto, sia dalla pubblicazione di appositi bandi per la ricerca finalizzata, sia dal finanziamento e la valutazione dell'attività di ricerca corrente affidata agli IRCCS, all'Istituto superiore di sanità ed all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. A fine ottobre 2022 si sono concluse le attività di valutazione

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

scientifiche relative al bando per la ricerca finalizzata, pubblicato nel 2021, e sono stati ammessi a finanziamento 261 progetti per complessivi 100 milioni. Le linee di investimento previste nel PNRR e nel PNC, secondo pilastro della ricerca, mirano a rafforzare le risorse destinate alla ricerca biomedica e sanitaria, sviluppando le competenze che possano facilitare il trasferimento tecnologico e riorganizzando la rete degli IRCCS. In particolare, nell'anno è stata approvata la legge delega n. 129 del 3 agosto 2022 di riforma degli IRCCS e con il d.lgs. n. 200/2022 di attuazione si è provveduto a regolamentare nel dettaglio la costituzione, la *governance*, le modalità di finanziamento e la valutazione delle reti degli IRCCS. Si punta inoltre su valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica e sulla creazione di reti di ricerca clinico-transnazionali di eccellenza attraverso la costituzione di tre *hub* in materia di *life science* e di un *hub* antipandemico. Con riferimento al terzo pilastro della ricerca sanitaria, l'attuazione del Piano operativo Salute, nel 2022 sono stati avviati e conclusi i lavori delle Commissioni nominate per la valutazione dei progetti e sono state ammesse a contributo 7 proposte di *E-health*, diagnostica avanzata, dispositivi medici e minivasività, e 13 per la "Medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata". Le procedure amministrative sono state ultimate con la sottoscrizione delle convenzioni da parte dei soggetti beneficiari.

Quanto, infine, al bilancio di previsione per il 2023, gli stanziamenti iniziali sono pari a 3.347,2 milioni a fronte dei 2.727 milioni del 2022, in crescita quindi di quasi il 23 per cento. Un aumento dovuto, in sostanza, al subentro del Ministero nelle funzioni dell'Unità istituita presso la PCM per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione delle misure di contrasto della pandemia. Le linee di politica sanitaria tracciate con l'atto di indirizzo del Ministro esprimono scelte che continuano a risentire delle necessità dirette o indirette poste dalla pandemia: l'effettiva esigibilità dei LEA, indipendentemente dal territorio di residenza; il miglioramento della gestione delle liste di attesa attraverso la riorganizzazione dei processi di governo, introducendo modelli e *standard* per il monitoraggio sistemico e strutturato e aumentandone la frequenza; la garanzia delle risorse necessarie allo sviluppo dell'assistenza territoriale e ospedaliera, la valorizzazione del ruolo dei professionisti sanitari impegnati nell'assicurare le cure e la loro incentivazione; la necessità di rafforzare l'attività di sorveglianza e controllo per dare risposta immediata ad eventuali emergenze; un ruolo più ampio per le farmacie nella erogazione dei servizi assistenziali e delle prestazioni professionali in risposta alle esigenze di salute, sostenendone la diffusione sul territorio, anche con la previsione in legge di bilancio 2023 di 150 milioni annui destinati alla remunerazione aggiuntiva, da marzo 2023, per il rimborso dei farmaci erogati.

2. L'analisi della gestione del 2022

2.1. Le risorse finanziarie assegnate¹

La programmazione per il 2022 del Ministero della salute appare caratterizzata da un deciso cambio di impostazione rispetto all'ultimo biennio: riducendosi il rilievo delle misure direttamente volte ad affrontare l'emergenza sanitaria, cresce quello del ridisegno del sistema di assistenza territoriale e dell'ammodernamento del sistema ospedaliero. Si tratta di misure che sono confluite nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ma sulle quali già da tempo si era concentrata l'azione amministrativa.

Lo stato di previsione del Ministero presenta una dotazione finanziaria iniziale di competenza pari a 2.727 milioni (in flessione del 9,75 per cento rispetto al 2021) e le variazioni di bilancio in corso d'anno, dagli oltre 5 miliardi del 2021, si ridimensionano notevolmente (a poco più di 300 milioni), determinando stanziamenti finali pari a 3.045 milioni (+11,7 per cento)

¹ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2022, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria dello Stato al netto delle categorie economiche relative alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie, nonché della missione "Debito pubblico", del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" e del capitolo MEF/8003 "Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU-Italia*".

SALUTE

a fronte di oltre 8,4 miliardi del 2021. La programmazione finanziaria del Ministero, pertanto, torna sul sentiero ordinario dopo gli anni della pandemia caratterizzati da iniezioni straordinarie di risorse che avevano più che raddoppiato il bilancio dell'Amministrazione, sbilanciandolo fortemente sul lato della spesa corrente per dare risposta alle necessità più urgenti dettate dall'emergenza sanitaria.

La revisione degli obiettivi, pur riguardando in particolare alcuni ambiti di intervento specifici, è di dimensioni tali da riverberarsi sulla programmazione complessiva delle risorse, determinando una contrazione significativamente accentuata delle previsioni finali (-64 per cento gli stanziamenti definitivi rispetto al 2021). La flessione si concentra, come è ovvio, in quei capitoli della missione "Tutela della salute" sui quali erano state allocate nel biennio precedente le risorse funzionali alle misure per fronteggiare l'emergenza Covid-19; alcune di esse, nel 2022, non sono più finanziate e, in particolare, le spese previste per la profilassi vaccinale (544,3 milioni), per gli acquisti di vaccini e farmaci (5.055 milioni), per l'attivazione del servizio nazionale di supporto telefonico e telematico ai pazienti affetti da Covid (3 milioni), cui si aggiungono le risorse destinate nel 2021 alle Regioni e PP.AA. per le infrastrutture tecnologiche funzionali alla riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie (100 milioni).

Al netto di tali importi straordinari, il quadro muta significativamente e si inverte l'andamento delle risorse complessivamente appostate: le previsioni definitive per il 2022 segnano infatti un incremento dell'11,1 per cento, esito della crescita che ha interessato le missioni *core* del Ministero, "Tutela della salute" (+9,7 per cento) e "Ricerca e innovazione" (+19,3 per cento). Nell'ambito della prima, tutti i programmi presentano una variazione di segno positivo, fatta eccezione per "Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano" e "Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario". Anche il programma "Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante", che nel confronto tra i consuntivi 2021 e 2022 al lordo della sterilizzazione, registra una flessione superiore al 96 per cento, nettizzando le risorse per l'emergenza Covid, registra un incremento del 18 per cento. Risulta a tal fine determinante la crescita sostenuta di due misure di rilievo per la tutela della salute: spese per vaccini inerenti alle malattie infettive, diffuse e quarantenarie (da 2,6 milioni di stanziamenti 2021 a oltre 22 milioni nel 2022) e i finanziamenti a valere sul PNC per i progetti di investimento in materia di salute, ambiente, biodiversità e clima (da 51,5 milioni del 2021 a oltre 128 milioni nel 2022). Sono interventi che, in qualche modo, raccolgono l'eredità lasciata dalla pandemia, vale a dire, una maggiore consapevolezza sia della necessità di prepararsi a dare risposte rapide alle minacce sanitarie, sia di attivare investimenti straordinari in grado di superare la sfida della rapida uscita dalla fase post-pandemica.

La missione relativa alla ricerca, non interessata invece da operazioni di sterilizzazione per le risorse Covid, si presenta in crescita rispetto al 2021 sostanzialmente per l'espansione degli stanziamenti relativi a due misure: la ricerca finalizzata in attuazione degli obiettivi prioritari biomedici e sanitari del Piano sanitario nazionale (+ 50 milioni, capitolo 3398 pg 1) e quella che attribuisce 105,3 milioni agli investimenti per l'ecosistema innovativo della salute (capitolo 7213), finanziato con le risorse del Piano nazionale complementare al PNRR per creare reti clinico-transnazionali di eccellenza, in grado di mettere in comune tecnologie e competenze esistenti in Italia, sia pubbliche che private.

L'avvio della nuova stagione programmatoria, caratterizzata da una parte dal ritorno a volumi finanziari ordinari finalizzati al perseguimento degli obiettivi strutturali di salute pubblica, e dall'altra dalla necessità di modificare profondamente il modello di assistenza territoriale e ospedaliera attraverso un piano straordinario di investimenti, ha comportato nel 2022 una ricomposizione della spesa a vantaggio della parte capitale del bilancio. Il titolo I, su cui nel 2021 si concentrava oltre il 91 per cento della spesa, pur continuando a mantenere un peso significativo (72 per cento) ed assorbendo oltre 295 milioni dei circa 300 messi a disposizione con le variazioni in gestione, tende a ridimensionarsi, mentre aumentano gli spazi di spesa in conto capitale con un'incidenza pari al 28 per cento (a fronte di meno del 9 per cento registrato nel 2021).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Il complesso degli stanziamenti definitivi di parte corrente, pari a 2,2 miliardi (a fronte di oltre 7,7 miliardi del 2021), segna una flessione del 71,6 per cento, concentrata nei trasferimenti correnti ad AA.PP. (-83,3 per cento), a famiglie (-3,8 per cento), a imprese (-100 per cento). In controtendenza solo le risorse per redditi (+18,5 per cento) e i consumi intermedi (+13,5 per cento). Al netto delle risorse straordinarie appostate nel 2021 per l'emergenza Covid-19, la spesa corrente complessiva si incrementa del 4,2 per cento e contribuiscono a determinare tale andamento anche i maggiori trasferimenti ad AA.PP. (+6,3 per cento) dovuti in particolare a 37 milioni destinati al fondo per gli *screening* polmonari, al fondo per l'accesso ai servizi psicologici per le fasce fragili della popolazione, al fondo per il contrasto ai disturbi alimentari e alle somme per le Regioni (6 milioni) da finalizzare al miglioramento organizzativo della raccolta, qualificazione e conservazione del plasma per la produzione di emoderivati.

Per quanto riguarda le altre categorie economiche in espansione rispetto al 2021, i redditi riflettono l'esito delle politiche di reclutamento condotte dall'Amministrazione nell'ultimo biennio nonché dell'avvio, a fine 2022, del nuovo piano assunzionale per il rafforzamento dell'efficienza operativa delle strutture del Ministero che, in base all'art. 2, comma 3 del d.l. n. 24/2022, prevede un aumento della dotazione organica di 6 unità dirigenziali e 50 unità di personale delle aree funzionali. Le attività di reclutamento condotte nell'anno hanno determinato l'aumento del personale in servizio di 39 dirigenti e 222 unità di personale non dirigenziale, in parte contrattualizzati a tempo determinato sulla base delle autorizzazioni di cui al decreto-legge n. 18/2020. Sui consumi intermedi - seconda categoria caratterizzata da una decisa crescita di risorse - nonostante siano venute meno nel 2022 le spese per la campagna vaccinale anti Covid, incidono significativamente le risorse aggiuntive (19,5 milioni) destinate all'acquisto, conservazione, distribuzione e smaltimento di materiale profilattico, medicinali non ricorrenti e vaccini contro malattie infettive e quarantenarie.

Gli stanziamenti per spesa in conto capitale, pari a 854 milioni (+15,9 per cento sul 2021) si riferiscono, in particolare, al riparto dei fondi di investimento previsti dalle leggi di bilancio, anche se in flessione rispetto all'anno precedente, e agli stanziamenti disposti dal Piano Nazionale Complementare ad integrazione di quanto finanziato con il PNRR. L'incremento risulta superiore al 34 per cento se non si considera il capitolo di trasferimenti alle Regioni per le infrastrutture tecnologiche funzionali alla riduzione dei tempi di attesa, non rifinanziato nel 2022. L'espansione più significativa si registra, in termini percentuali, negli investimenti fissi lordi che sono quasi raddoppiati rispetto al 2021; infatti, seppure programmati in fase iniziale in forte contrazione rispetto all'anno precedente, raggiungono la cifra definitiva di 14,5 milioni grazie a variazioni di oltre 11,5 milioni (in particolare per le maggiori risorse destinate al sistema informativo e agli acquisti di materiali e attrezzature per gli uffici periferici degli USMAF e SASN). Il *trend* espansivo si conferma anche per i contributi agli investimenti ad AA.PP. che, con maggiori risorse assegnate pari a circa 119 milioni, registrano un aumento del 16,6 per cento rispetto al 2021 e raggiungono l'ammontare di quasi 834 milioni (circa il 98 per cento degli stanziamenti definitivi del titolo II). Determinanti per tale risultato i finanziamenti connessi al Piano Nazionale Complementare per la realizzazione dell'ecosistema innovativo della salute, per i progetti di sanità pubblica in materia di salute, ambiente, biodiversità e clima, e per il progetto "Verso un ospedale sicuro e sostenibile".

La graduale uscita dalla fase pandemica ha determinato altresì una ricomposizione delle risorse programmate con riferimento alle due principali missioni: si attenua l'incidenza della missione "Tutela della salute", che passa dal 92,4 per cento (in valore assoluto 7,8 miliardi di stanziamenti) delle risorse complessive assegnate al Ministero nel 2021, al 75,8 per cento (2,3 miliardi) nel 2022. La missione "Ricerca e innovazione", invece, ha visto crescere le risorse in dotazione dal 6,3 per cento al 20,7 per cento (dai 529 milioni del 2021 a 631 milioni del 2022).

I programmi che assorbono le quote prioritarie di spesa si confermano anche nel 2022 la "Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante" (il cui peso, tuttavia, si ridimensiona notevolmente rispetto all'anno precedente attestandosi al 13,8 per cento), la "Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei LEA" (che presenta l'incidenza più alta sul totale delle risorse assegnate, 27,9

SALUTE

per cento), la “Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure” (27,6 per cento), per quanto riguarda la missione “Tutela della salute”, e si aggiunge anche il programma “Ricerca per il settore della sanità pubblica” della missione “Ricerca e innovazione” che assorbe quasi il 20 per cento delle risorse complessive.

2.2. I risultati della gestione

Anche la gestione del bilancio si affranca nel 2022 dall'emergenza sanitaria: come nella fase programmatica, l'esaurirsi dell'effetto bolla prodotto dalle risorse straordinarie immesse per fronteggiare la situazione emergenziale, in particolare nel 2021 per la campagna vaccinale, determina il graduale rientro dell'Amministrazione su un sentiero gestionale ordinario, soprattutto per la parte corrente del bilancio, che consente di mettere a fuoco tutti gli altri obiettivi strategici e operativi che qualificano la politica pubblica di riferimento.

In tale ottica vanno letti i dati degli impegni totali come risultano da consuntivo, pari a 3.135,3 milioni, che registrano una flessione rispetto all'esercizio 2021 del 60,6 per cento. Il fenomeno riguarda esclusivamente la spesa corrente (-74 per cento), mentre gli impegni di parte capitale presentano una crescita considerevole passando da 490,8 milioni a 1.182,7 nel 2022, concentrati prevalentemente nei contributi agli investimenti ad AA.PP., in coerenza con il quadro programmatico descritto.

Nella contrazione degli impegni totali del titolo I, risulta determinante la flessione registrata dalla missione “Tutela della salute” che passa dai 7.367,6 milioni di impegni 2021 a 2.509 milioni del 2022 (-65,9 per cento). La contrazione degli impegni riguarda principalmente due programmi: “Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante” (-92,4 per cento, vale a dire una riduzione in termini assoluti di 5,4 miliardi) e “Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del SSN” (-78,9 per cento, vale a dire una riduzione in termini assoluti pari a 98,6 milioni). Si tratta dei programmi di spesa nei quali, come sopra illustrato, erano state allocate le quote più rilevanti delle maggiori risorse Covid 2021, mentre gli altri programmi presentano in prevalenza variazioni positive; le più rilevanti si registrano con riferimento a “Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza” (+124,4 per cento che si aggiunge all'incremento di impegni del 62,6 per cento registrato già nel 2021), “Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie” (+19,6 per cento) e “Coordinamento generale in materia di tutela della salute innovazione e politiche internazionali” (+84,9 per cento), il primo con un incremento di impegni totali di circa 1,8 milioni e il secondo di circa 2,5 milioni. Per quanto riguarda la “Programmazione”, che presenta l'incremento più elevato, gli impegni crescenti sono riferibili innanzitutto ai capitoli che nel 2021 avevano generato una mole consistente di residui di stanziamento; in particolare, i contributi connessi al riparto del Fondo per gli investimenti dell'Amministrazione centrale previsto dalla legge di bilancio per il 2020 (art. 1, comma 14) destinati all'efficientamento energetico, le somme impegnate a valere sul PNC per il progetto “Verso un ospedale sicuro e sostenibile” nonché quelle relative alla cura della fibromialgia a valere sul fondo istituito con la legge di bilancio per il 2022. Altri incrementi hanno riguardato il rimborso delle spese per l'assistenza sanitaria all'estero e quello alle Regioni per le spese sostenute per assistenza sanitaria agli stranieri bisognosi.

Come per gli stanziamenti, anche con riferimento agli impegni la situazione complessiva muta significativamente se si escludono le somme relative alle misure emergenziali non riproposte nel 2022: in questo caso la spesa impegnata cresce del 38,2 per cento, elevandosi da 2.264,7 milioni del 2021 a 3.130,5 nel 2022; un andamento positivo da cui non è esclusa la missione “Tutela della salute” che registra un incremento anche più marcato (49,9 per cento). L'operazione di sterilizzazione rende evidente, altresì, un profilo crescente della spesa corrente complessiva (+3,9 per cento), a differenza di quanto appare dal confronto tra i due consuntivi al lordo della sterilizzazione.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Gli impegni relativi alle altre due missioni gestite dal Ministero, non interessate dalle risorse Covid, presentano un andamento moderatamente crescente: “Ricerca e innovazione” passa da 512,8 milioni a 539,9 milioni, elevando il livello di impegni per il secondo anno consecutivo, anche se con un tasso di crescita inferiore al 2021 (da +15 per cento nel 2021 a 5,3 per cento nel 2022); “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” genera complessivamente un ammontare di impegni pari a 81,5 milioni, in aumento del 5,8 per cento rispetto al 2021.

La gestione evidenzia una lieve flessione della capacità di impiego delle risorse disponibili, che comunque si mantiene su un livello più che elevato: flette il rapporto tra gli impegni totali e la massa impegnabile (dal 92,5 per cento del 2021 all’89,3 nel 2022), diminuiscono anche le somme di competenza impegnate sul totale di quelle stanziare (dal 92,5 all’88,2 per cento). Il peggioramento è ascrivibile prevalentemente alla missione “Ricerca e innovazione” che registra una perdita di capacità di impegno di 12,6 punti percentuali, in termini di gestione complessiva e di 13,4 punti percentuali in termini di sola competenza. Nonostante l’aumento del volume di impegni, infatti, l’allocazione delle maggiori risorse destinate all’ecosistema innovativo della salute determina un aumento delle risorse disponibili che l’Amministrazione non riesce ad assorbire nell’anno. Per la missione “Tutela della salute” la flessione della capacità di impegno è di poco momento (1 punto percentuale nella capacità di impegno dell’intera massa impegnabile e 2,4 punti nella capacità di impegno di sola competenza) e si concentra prevalentemente nei programmi che nell’anno precedente non erano stati interessati dalle risorse Covid, a significare che trattati di un andamento legato a fenomeni gestionali ordinari. La regressione dei due indicatori in questione è frenata, comunque, dalla positiva *performance* del programma relativo alla prevenzione sanitaria (pressoché stabile al di sopra del 90 per cento, sia per gli impegni totali che di sola competenza) e di quello relativo alla programmazione del SSN; quest’ultimo, grazie all’impennata di impegni sui capitoli per gli investimenti in edilizia sanitaria, registra una capacità di utilizzo della massa impegnabile che, dal 57,2 per cento del 2021, si eleva al 97,8 per cento nel 2022.

I pagamenti totali presentano un andamento in linea con le altre fasi contabili del bilancio. Si evidenzia un decremento importante: dai 7.604,8 milioni del 2021, la spesa pagata totale si riduce nel 2022 a 2.136,4 milioni (-71,9 per cento). La caduta è trainata, come per gli impegni, dalla spesa corrente che arretra di quasi il 75 per cento (da 7.433 milioni a 1.872 milioni), soprattutto con riferimento alla categoria dei trasferimenti alle AA.PP.. Guardando alle missioni, la “Tutela della salute” si conferma, anche dal lato dei pagamenti, la politica maggiormente colpita dall’andamento negativo, con una contrazione che arriva al 77,7 per cento rispetto al 2021 e il fenomeno è ascrivibile quasi esclusivamente ai programmi “Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante” (-94,36 per cento) e “Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del SSN” (-16 per cento). Altri programmi presentano invece pagamenti crescenti; in particolare, “Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali” (83,7 per cento), “Sicurezza degli alimenti e nutrizione” (23,2 per cento), “Sanità pubblica veterinaria” (27,9 per cento).

La missione “Ricerca e innovazione” contribuisce a determinare l’andamento negativo dei pagamenti complessivi registrando una flessione del 6,7 per cento, risultato dei minori pagamenti sul programma “Ricerca per il settore della sanità pubblica”, non sufficientemente compensati dall’aumento di spesa riferibile alla “Ricerca per il settore zooprofilattico”.

Escludendo i capitoli interessati dalle risorse Covid e non più alimentati nel 2022 (profilassi vaccinale, acquisti di vaccini e farmaci, servizio nazionale di supporto telefonico e telematico ai pazienti affetti da Covid, infrastrutture tecnologiche per la riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie), i pagamenti complessivi - come gli stanziamenti e gli impegni - si mostrano in aumento rispetto all’esercizio precedente (+7,8 per cento). L’inversione si manifesta nella parte corrente del bilancio, oltre che per i redditi anche per maggiori trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali private (fondo tutela della vista, trasferimenti alla Fondazione italiana per la sclerosi multipla, somme per la liquidazione delle transazioni da stipulare con soggetti emotrasfusi danneggiati). Nella parte capitale, che solo marginalmente intercetta il fenomeno

SALUTE

delle risorse straordinarie Covid-19 (cap. 7114, contributi alle Regioni e PP.AA. da destinare a infrastrutture tecnologiche per la riduzione dei tempi di attesa), la crescita è invece molto robusta, con pagamenti più che raddoppiati nel biennio; un andamento positivo già evidente anche nel raffronto tra le due annualità, al lordo della sterilizzazione.

Si rileva che la missione “Tutela della salute”, destinataria nel 2021 della quota principale dei finanziamenti straordinari per il contrasto alla pandemia, presenta nell’esercizio 2022 una forte caduta dei pagamenti della gestione di competenza (-81,33 per cento), a fronte di una spesa in conto residui crescente (+57,6 per cento), indicativa del progressivo smaltimento del flusso eccezionale di risorse messo a disposizione nelle due precedenti annualità.

L’analisi sulla gestione della spesa rivela un passo indietro della capacità di pagamento 2022: l’indice calcolato sulla massa spendibile passa da 79,6 per cento del 2021 a 45,3 per cento. In particolare, la missione “Ricerca e innovazione” presenta un rapporto pari a 65,4 per cento (77,5 per cento nel 2021) e la missione “Tutela della salute” segna un indice inferiore al 50 per cento (precisamente 40,6 a fronte dell’80 per cento registrato nel 2021). L’arretramento della capacità di realizzazione della spesa risulta pronunciato per il programma “Prevenzione e promozione della salute umana” (da 96,3 a 52,7 per cento) e per quello “Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale...”. Quest’ultimo presentava nel 2021 una capacità di pagamento già molto ridotta (18,5 per cento), ulteriormente peggiorata nel 2022 (13 per cento): a fronte del significativo incremento della massa spendibile, quantificata in quasi 2 miliardi, la spesa pagata si attesta appena a 257 milioni. Incidono in maniera prevalente i pagamenti “a zero” relativi alle risorse stanziare a valere sui fondi per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali previsti dalle leggi di bilancio per il 2019 e per il 2020². È infatti una criticità ancora irrisolta il ritardo nell’attuazione degli interventi finanziati con i fondi provenienti dall’articolo 1, comma 140, della legge di bilancio 2017, dall’articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018, dall’articolo 1 comma 95 della legge di bilancio 2019 e dall’articolo 1, comma 14, della legge di bilancio 2020. A partire dal 2017 le risorse ripartite e destinate agli interventi di ampliamento, riqualificazione, adeguamento e messa a norma delle strutture ospedaliere (e dal 2020 anche a interventi di efficientamento energetico e sostenibilità ambientale) sono confluite nel capitolo 7112 per un totale cumulato di 933 milioni, di cui impegnati 901,5 milioni e pagati solo 9,3 milioni. Incide, altresì, sulla flessione dei pagamenti la mancata erogazione di risorse per l’installazione dei sistemi di videosorveglianza e per l’attuazione del progetto “Verso un ospedale sicuro e sostenibile”, quest’ultimo legato agli stati di avanzamento dei progetti a livello regionale.

La complessa gestione dei pagamenti reca con sé l’aumento della mole di residui, per il secondo anno consecutivo: i residui finali crescono significativamente dai 1.666,3 milioni del 2021 a 2.278,2 milioni nel 2022 (+36,7) con un contributo più pronunciato della parte capitale, i cui residui si incrementano del 43,3 per cento, prevalentemente per i contributi agli investimenti, ma non trascurabile anche in termini di spesa corrente (+10,8 per cento), soprattutto con riferimento ai consumi intermedi e ai trasferimenti correnti ad AA.PP..

Risulta particolarmente significativo (oltre il 100 per cento) l’incremento dei residui finali nella missione “Ricerca e innovazione”, anche se in termini assoluti la massa critica si concentra nella missione “Tutela della salute” e, in particolare, nel programma “Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale...” che presenta residui a fine anno per oltre 500 milioni legati alla dilatazione dei tempi necessari al completamento dei programmi di investimento sulle strutture sanitarie.

Contribuisce all’incremento dei residui totali la crescita dei residui di nuova formazione che nel 2022 ammontano a 995,9 milioni (+16,4 per cento sul 2021): il fenomeno è da ricondurre alle sole due missioni *core* del Dicastero e, in misura determinante, alla missione “Ricerca e innovazione” che segna un incremento superiore al 200 per cento per via delle maggiori risorse

² Cfr. audizione della Corte dei conti nell’ambito dell’indagine conoscitiva sulla ristrutturazione edilizia e l’ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico nel quadro della Missione 6 del PNRR (Delibera SSRRCO/20/2023/AUD) e Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2023 (Delibera 22/SSRRCO/RCFP/2023)

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

assegnate per la ricerca finalizzata e per gli investimenti per l'ecosistema della salute che nell'anno sono state solo impegnate.

Un elemento positivo nella gestione complessiva dei residui è da rinvenire nella flessione dei residui di lettera f): nel 2021 avevano superato i 464 milioni e nell'esercizio 2022 segnano una decisa inversione di tendenza riducendosi a 126,4 milioni (-72,8 per cento). La contrazione è particolarmente accentuata nella missione "Tutela della salute" (-97,2 per cento) nell'ambito della quale i programmi "Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante" e "Programmazione del SSN per l'erogazione dei LEA" registrano le riduzioni più marcate, sia in termini assoluti (rispettivamente, 61 milioni e 523,5 milioni di minori residui) che in percentuale (rispettivamente, -98,3 per cento e -100 per cento). Determinante risulta essere stata l'accelerazione nell'impiego delle risorse assegnate sui capitoli relativi ai progetti PNC ("Sanità pubblica in materia di salute, ambiente, biodiversità e clima" e "Verso un ospedale sicuro e sostenibile") e sul capitolo 7112 relativo agli investimenti per le infrastrutture sanitarie finanziati dai fondi istituiti con le leggi di bilancio. Meno positiva la formazione di residui di lettera f) registrata sugli altri programmi di spesa della missione "Tutela della salute": espongono un incremento, in particolare, "Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure" e "Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del SSN" che cumulano oltre il 90 per cento degli 11,9 milioni della missione. Ciò è dovuto al mancato impegno di una quota del contributo annuale destinato all'ISS e al parziale impiego delle risorse stanziati nel 2022 per lo sviluppo del sistema informativo. In controtendenza rispetto all'andamento complessivo del Ministero è la missione "Ricerca e innovazione" con residui di stanziamento che passano da 17,6 milioni del 2021 a oltre 107 milioni nel 2022 e da mettere in relazione in modo particolare, al marginale impiego dei contributi a valere sul PNC destinati all'ecosistema innovativo della salute (cap. 7213), solo 10 milioni di somme impegnate su 105,3 milioni disponibili, di cui si dirà nel successivo paragrafo 3.2.

Nel 2022 è stata richiesta la reiscrizione di perenti per circa 48 milioni, di cui il 73,5 per cento (35,3 milioni) di parte corrente, relativi a debiti nei confronti di enti produttori di servizi sanitari, e la restante quota (12,7 milioni) di parte capitale relativa al programma di riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani e ai debiti nei confronti di enti produttori di servizi sanitari; tutte le somme richieste sono state assegnate, completamente impegnate e pagate nell'esercizio.

Si sono formate eccedenze di spesa per circa 11.613 euro riferite esclusivamente a quote aggiuntive del contributo a carico del datore di lavoro per la previdenza complementare di cui al d.l. n. 104/2020, art. 32-bis, comma 5. In attuazione della norma è stato istituito, nei capitoli relativi a spese stipendiali di cedolino unico, un nuovo piano gestionale presso ciascuna missione/programma la cui quantificazione è risultata insufficiente per l'anno finanziario in esame a fronte di un numero stimato dei nuovi iscritti al Fondo di previdenza.

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

3.1. La missione "Tutela della salute"

3.1.1. Il programma "Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante".

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Piano nazionale di prevenzione (PNP) 2020-2025³, tutte le Regioni e Province autonome hanno adottato entro il termine del 31 dicembre 2021

³ Il PNP rappresenta la cornice comune degli obiettivi di molte aree rilevanti della sanità: insieme ai PRP, esso svolge un ruolo di *governance* e orientamento, favorendo il collegamento e l'integrazione tra le azioni previste da leggi, regolamenti, Piani di settore. Il PNP 2020-2025 – approvato con l'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020 - conferma le precedenti aree strategiche, con l'obiettivo di ridurre le principali disuguaglianze nella salute che si riscontrano a livello sociale e geografico, rafforza l'azione proattiva per intercettare il bisogno di salute dei cittadini, favorisce nell'ambito della prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili il raccordo con le cure primarie e promuove la connessione con il Piano Nazionale Cronicità, rafforza il sistema di monitoraggio e valutazione dei processi e dei

SALUTE

(come previsto dall'Intesa 5 maggio 2021) i Piani regionali, caricandoli sull'apposita piattaforma predisposta dall'ISS. Nel corso del 2022 il Ministero ha proseguito l'attività di monitoraggio e di supporto dei referenti regionali. Uno specifico Report analizza la complessiva architettura dei Piani e le relative strategie, verificando la coerenza interna dei singoli programmi, sia liberi che predefiniti e offrendo un'analisi qualitativa per singola Regione; un approfondimento è dedicato al tema del contrasto alle disuguaglianze di salute, che rappresenta un obiettivo trasversale del Piano nazionale.

In data 5 settembre 2022 è stata data formale comunicazione a tutte le Regioni e PP.AA. del parere positivo in merito alla certificazione dei PRP, ai fini della verifica degli adempimenti LEA per gli esercizi 2020 e 2021. È proseguita infine l'attività di aggiornamento della piattaforma relativamente alla rendicontazione on-line - resa disponibile nella nuova versione nel gennaio scorso - allo scopo di consentire alle Regioni di rendicontare, entro il 31 marzo di ogni anno, lo stato di avanzamento nella realizzazione del PRP al 31 dicembre dell'anno precedente.

Centrali nel PNP per quanto concerne le malattie trasmissibili, sono i programmi di vaccinazione. Gli importanti passi avanti compiuti nel triennio 2017-2019 per quelle in età pediatrica⁴, dopo una sostanziale tenuta nel 2020, quando forte è stata l'attenzione ai cicli primari, hanno segnato nel 2021 (ultimo anno per cui sono disponibili i dati) una battuta di arresto. Per quanto riguarda l'esavalente a 24 mesi, al 31 dicembre 2021 l'obiettivo del 95 per cento raccomandato dall'OMS era stato raggiunto in nove Regioni (quindici del 2019) e in quattro la copertura risultava superiore al 94 per cento. Si era invece al di sotto della soglia ritenuta accettabile (copertura inferiore al 92 per cento in più di un caso) in tre Regioni e nella P.A. di Bolzano. Un arretramento si coglie anche nelle altre tre vaccinazioni obbligatorie a 24 mesi richieste già da tempo (morbillo, parotite e rosolia): in media nazionale, si attestavano al 92,3 rispetto al 93,3 per cento del 2019. Solo sei Regioni superavano il *target* del 95 per cento (nove nel 2019), cinque erano al di sotto della soglia critica del 92 per cento, mentre la P.A. di Bolzano si collocava al 71 per cento. Significativo, invece, il miglioramento per quanto riguarda il vaccino anti-varicella di più recente introduzione⁵ che, in media, ha raggiunto il 92,1 per cento nel 2021 rispetto al 90,5 del 2019. Permanevano, invece, i ritardi accumulati durante la pandemia per i richiami in età scolare e in adolescenza.

Elevata l'attenzione anche alla vaccinazione anti-influenzale nella stagione 2022-23, dato il quadro epidemiologico complessivo ancora caratterizzato dalla circolazione del Covid. Sono state, pertanto, confermate le indicazioni alle Regioni di prolungare la campagna vaccinale e sensibilizzare la popolazione con campagne di comunicazione, con l'obiettivo di coprire gli over-60 e le persone fragili.

Nel corso dell'esercizio particolare attenzione è stata rivolta a recuperare i rallentamenti, conseguenti alla pandemia, del Piano di interventi contro l'HIV e AIDS: era stata infatti registrata

risultati, valorizza l'integrazione tra i diversi livelli di governo. Il Piano, che comprende tutti gli ambiti del Livello essenziale "Prevenzione collettiva e salute pubblica", si articola in 6 Macro Obiettivi, a loro volta declinati in Obiettivi strategici e relativi indicatori e Linee di intervento. Il Documento prevede che i PRP si sviluppino attraverso Programmi Predefiniti (PP) e Programmi Liberi (PL). I primi hanno contenuti, obiettivi e indicatori di monitoraggio fissati a livello centrale (concordati con il livello regionale), con caratteristiche uguali per tutte le Regioni. Per ogni Macro-obiettivo viene individuato almeno un Programma Predefinito. I Programmi Liberi vengono monitorati con indicatori (e relativi valori attesi) scelti autonomamente dalle regioni e hanno la finalità di integrare la programmazione predefinita con gli obiettivi strategici individuati.

⁴ A fronte della riduzione della copertura riscontrata negli anni precedenti, che denotava un calo di fiducia nei vaccini come principale strumento per prevenire casi di malattia e relative complicazioni, sono state adottate diverse azioni. A seguito dell'approvazione del Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV), le nuove vaccinazioni sono state incluse nei LEA e, con la legge di bilancio 2017, sono stati stanziati i fondi per il parziale rimborso alle regioni della spesa sostenuta per l'acquisto dei vaccini previsti dal nuovo calendario. Misure straordinarie sono state poi adottate con il d.l. n. 73/2017, che ha portato a dieci il numero delle vaccinazioni obbligatorie, subordinando l'accesso a scuola alla certificazione delle stesse, cui si aggiunge l'offerta attiva e gratuita, senza obbligo, di ulteriori quattro vaccinazioni. È stato inoltre destinato un fondo *ad hoc* all'implementazione dell'Anagrafe vaccinale, strumento fondamentale per il monitoraggio puntuale dei dati di copertura e la valutazione dei programmi ed interventi.

⁵ Questa vaccinazione, già avviata in sette Regioni con il Piano vaccinale 2012-14, solo successivamente con il Piano 2017-19, è stata resa obbligatoria e offerta gratuitamente e attivamente.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

una riduzione del numero dei test, con possibili conseguenze negative sui livelli di diagnosi e cura⁶. Nell'ottica della prevenzione, specifici programmi sono stati rivolti agli adolescenti. Oltre ai due progetti avviati nel 2021⁷, è stata definita una proposta di "Linee di indirizzo per l'educazione all'affettività, alla sessualità e alla salute riproduttiva" nell'ambito delle attività realizzate congiuntamente al Ministero dell'istruzione. Sono state, inoltre, promosse con le Regioni iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori coinvolti nella cura e nell'assistenza delle persone affette da HIV e con sindrome AIDS, essendo questo un punto centrale a garanzia dell'efficacia degli interventi del Piano Nazionale per quanto riguarda sia gli aspetti clinici, sia quelli psicosociali. Sono stati costituiti gruppi di lavoro con rappresentanti del Ministero della salute, ISS, Regioni e CTS, con il compito di predisporre un'unica scheda di segnalazione uniforme per tutte le Regioni da utilizzare per la prima diagnosi ed elaborare documenti applicativi delle direttive del Piano, tra cui quelli riguardanti gli interventi sulla popolazione carceraria, le strategie di prevenzione basate sui farmaci antiretrovirali, l'implementazione dell'accesso e le modalità di esecuzione dei test.

Con d.m. n. 7 marzo 2022 è stato finalmente approvato il regolamento (ed il relativo disciplinare tecnico) previsto dall'art 12, comma 13, del decreto-legge n. 179/2012, che disciplina il nuovo Sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL). Inserito nel NSIS, esso è diretto a ottimizzare il flusso informativo relativo a tali fenomeni, consentendo agli utenti (aziende sanitarie locali, regioni e province autonome, Ministero della salute e ISS) di effettuare analisi statistico-epidemiologiche, identificare prontamente i focolai e avere accesso ai dati necessari per il monitoraggio, per la predisposizione degli atti di indirizzo e coordinamento in materia di sanità pubblica e per l'adozione delle conseguenti misure. Il sistema è operativo in 14 Regioni che utilizzano la piattaforma web ai fini della notifica delle malattie infettive, mentre, di concerto con le restanti, sono in corso le attività finalizzate allo scambio dei dati.

È proseguita nel 2022 la riorganizzazione della Scorta strategica Nazionale Antidoti e Farmaci (SNAF), aggiornando le procedure operative e, in particolare, quelle per la verifica dell'idoneità e il mantenimento dei requisiti dei depositi. Sono stati inseriti nuovi farmaci (tra cui il vaccino antivaiole umano e delle scimmie) e sono state ampliate, in relazione al conflitto bellico in Ucraina, le scorte di ioduro di potassio aumentando il numero di depositi.

Per quanto riguarda le attività di prevenzione delle malattie non trasmissibili, particolare attenzione rivestono gli *screening* neonatali per la diagnosi precoce di alcune patologie. In relazione alla crisi sanitaria non risultano essersi verificati rallentamenti delle attività, che sono proseguite regolarmente per i nuovi nati⁸.

Nell'ambito del contrasto dell'antibiotico-resistenza, prorogato⁹ a fine dicembre 2021 il precedente Piano 2017-2020, nel corso dell'esercizio è stata predisposta la bozza della nuova Strategia e del Piano nazionale 2022-2025 (PNCAR)¹⁰, approvato in Conferenza Stato-Regioni il

⁶ Il modello di gestione e controllo dell'infezione si è basato, infatti, fin dalla riorganizzazione della legge n. 135 del 1990, sul ruolo centrale delle strutture di Malattie Infettive, attraverso un'articolazione dei servizi assistenziali in reparti di degenza per acuti, strutture di ricovero diurno, ambulatori dedicati per la presa in carico e cura, servizi di assistenza domiciliare integrata e strutture per l'accoglienza extraospedaliera.

⁷ Il primo, con un finanziamento di circa 71.000 euro, della durata di 24 mesi e coordinato dall'Università di Pisa, riguarda lo Sviluppo e adattamento di strumenti tecnici e pratici per lo svolgimento di attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST ed è diretto alle scuole secondarie. Il secondo, con un finanziamento di circa 116.000 euro, coordinato dall'Università di Bologna, è diretto a individuare una strategia di comunicazione con i giovani via *social media*.

⁸ In attuazione di quanto previsto dalla legge n. 167 del 2016, art 1, comma 544, è stato inserito nei LEA il c.d. *screening* neonatale esteso. L'apposito Gruppo di lavoro, insediato a novembre 2020, ha avviato la predisposizione di un protocollo operativo per la gestione degli *screening*, la presa in carico del paziente e l'accesso alle terapie; in attuazione della legge n. 145 del 2019, che ha esteso il panel delle patologie da ricercare, prevedendone la revisione periodica, ha proposto l'inserimento dello *screening* per la diagnosi precoce dell'atrofia muscolare spinale.

⁹ Il Piano è stato prorogato al 31 dicembre 2021 con Intesa 25 marzo 2021.

¹⁰ Il Piano indica per ogni area, gli obiettivi specifici, le azioni e gli indicatori, ed è pertanto destinato principalmente agli operatori di settore. Parimenti agli operatori è destinata l'appendice, dedicata alla resistenza agli antimicrobici in funghi, virus e parassiti.

SALUTE

30 novembre 2022. Il Piano, che affronta il problema in un'ottica *One health*, con una maggiore integrazione tra settore umano, animale e ambientale, è dotato di un finanziamento pari a 40 milioni annui: è all'attenzione della Conferenza la bozza che definisce i criteri di riparto e lo schema di relazione circa gli interventi intrapresi alla cui presentazione è vincolata l'erogazione delle somme.

È proseguita nell'esercizio l'attività di recepimento di direttive europee e di normativa nazionale in materia di trapianti di organi, tessuti e cellule e di trasfusioni, e quella di coordinamento, formazione e vigilanza a supporto delle regioni. Per quanto riguarda le trasfusioni¹¹, sono stati definiti i decreti attuativi previsti dall'art. 15, commi 2, 5 e 9, della legge n. 219 del 2005, come modificata dall'art. 19 della legge n. 118 del 2022, in materia di convenzioni tra Regioni e aziende produttrici di emoderivati per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale, nonché di valutazione delle istanze a ottenere l'inserimento nell'elenco delle aziende autorizzate alla stipula di convenzioni. In materia di vigilanza, è entrato in vigore¹² il sistema di verifica, controllo e certificazione di conformità delle attività e dei prodotti trasfusionali, diretto a garantire su tutto il territorio nazionale uniformi ed elevati livelli di qualità, sicurezza e omogeneità.

Con d.m. 26 maggio 2022 è stato approvato il Programma finalizzato a raggiungere l'autosufficienza nella produzione di emoderivati: esso individua i consumi storici, il fabbisogno reale, i livelli di produzione necessari, le risorse, i criteri di finanziamento del sistema, le modalità organizzative ed i riferimenti tariffari per la compensazione tra le Regioni, i livelli di importazione ed esportazione eventualmente necessari di attività trasfusionali. A fine dicembre è stato emanato il d.m. attuativo e sono state ripartite le relative risorse.

Con l'art. 39-*bis* del decreto-legge n. 50 del 2022 è stato autorizzato un contributo *una tantum* di 2 milioni in favore delle associazioni di volontariato quale contributo per i costi sostenuti per l'acquisto di materiali: l'importo è stato ripartito in base al d.m. 19 gennaio 2023. È stato inoltre predisposto un decreto interministeriale¹³ per ovviare alla carenza di personale medico, disciplinando l'utilizzo di laureati e specializzandi, su base volontaria e a titolo gratuito, nelle attività connesse alla raccolta del sangue.

Per quanto riguarda il settore trapianti e cellule staminali, si rileva che la Rete Nazionale Trapianti è un modello organizzativo che consente il coordinamento tra tutti i livelli di *governance*, i professionisti e le strutture che operano sul territorio garantendo una gestione condivisa della donazione, formazione e trapianto, con attenzione continua alla qualità e alla sicurezza dei processi clinici. Tale interconnessione consente inoltre l'elaborazione di indirizzi tecnico-operativi condivisi, che hanno portato nell'anno all'Accordo sui criteri di selezione del donatore di cellule staminali emopoietiche (Rep. Atti n. 231/CSR del 30 novembre 2022), all'Accordo sul criterio di riparto per gli anni 2023-26 dei fondi di cui all'art. 18 del decreto legislativo n. 16 del 2010 (Rep. Atti n. 265/CSR del 21 dicembre 2022) e alla Circolare del Ministero della salute recante "Indicazioni per l'esportazione e l'importazione di cellule di origine umana destinate ad essere utilizzate come materia prima per la manifattura di medicinali per terapie avanzate autorizzati o somministrati nell'ambito di sperimentazioni cliniche o di programmi di uso compassionevole" del 21 dicembre 2022 (prot. DGPRES n. 50959 del 21 dicembre 2022).

Prioritario il recupero dei ritardi nei programmi di *screening* oncologici dovuti all'emergenza Covid. A inizio 2022, sono state trasmesse dal Ministero della salute le Linee guida per il recupero delle prestazioni sanitarie non erogate a causa dell'epidemia, individuando gli *screening* tra quelle prioritarie. Secondo i Piani operativi regionali, che definiscono le modalità

¹¹ Si ricorda che nel 2021 erano stati aggiornati l'Accordo Stato-Regioni sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta, e sulle relative visite di verifica, e quello sul prezzo unitario di cessione, tra aziende sanitarie e tra regioni, delle unità di sangue e dei suoi componenti; era stato firmato l'Accordo per la regolamentazione delle convenzioni tra regioni e federazioni donatori; erano state approvate le Linee Guida per i controlli da remoto delle strutture trasfusionali.

¹² D.m. 5 novembre 2021.

¹³ Ai sensi dell'art. 20-ter, comma 2, del d.l. n. 4/2022.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

organizzative per colmare il *gap* assistenziale, al 1° gennaio 2022 risultavano da recuperare 5,7 milioni di inviti e oltre 3 milioni di *screening*. La percentuale di recupero nell'anno era stimata in media pari all'89 per cento per i primi e al 93 per cento per i secondi. I dati, ancora provvisori, che emergono dal monitoraggio svolto dal Ministero della salute in collaborazione con AGENAS indicano, al 31 dicembre, un grado di realizzazione inferiore a quanto programmato: rispettivamente l'82 e il 67 per cento nella media nazionale di quanto inizialmente previsto, con livelli di copertura differenti per macroaree e valori più bassi al Sud.

Proprio in funzione di supporto nei confronti delle Regioni meridionali, nelle quali le diseguaglianze nell'accesso ai servizi si presentano in misura più grave, nel novembre scorso è stato approvato, nell'ambito dei Fondi strutturali europei, il PON "Equità nella Salute"; nella stessa ottica si inseriscono le attività dell'apposito Progetto CCM diretto a individuare strumenti e modelli utili per migliorare l'adesione e l'efficienza nei programmi di *screening* e il progetto europeo *CBIG-SCREEN*, finanziato dalla Commissione nell'ambito di *Horizon 2020*, cui l'Italia partecipa con la ASL di Reggio Emilia.

In coerenza con le raccomandazioni europee¹⁴, attraverso il finanziamento di 1 milione annuo per il 2021 e il '22, previsto dalla legge n. 106 del 2021 e dal decreto del Ministero della salute dell'8 novembre 2021, è stata avviata nei Centri componenti la Rete italiana *screening* polmonare la sperimentazione di un programma di diagnosi precoce del tumore al polmone, associato a interventi di prevenzione primaria quali il supporto alla cessazione del tabagismo.

Tra gli obiettivi del PNP vi è il consolidamento dei programmi organizzati di *screening* e l'aumento della popolazione *target*; particolare attenzione è dedicata allo sviluppo di percorsi organizzati per l'identificazione precoce dei soggetti a rischio per tumore alla mammella su base genetica. Tutte le Regioni hanno adottato un "Programma Libero" con l'obiettivo non solo di recuperare i ritardi dovuti alla pandemia, ma anche di migliorare i livelli di copertura. Seguendo le indicazioni del PNP, i programmi regionali mirano a superare le criticità dovute a deficit organizzativi, a rafforzare gli interventi di formazione interdisciplinare, congiunta e di aggiornamento dei vari operatori, a migliorare le strategie di comunicazione volte a migliorare l'adesione ai programmi di *screening*, soprattutto da parte dei gruppi vulnerabili.

Va segnalata, infine, l'adozione, il 26 gennaio 2023, del Piano Oncologico Nazionale 2023-2027, che dovrà essere recepito nei Piani regionali. In coerenza con il Piano europeo del 2021, esso individua obiettivi e linee strategiche, secondo un approccio intersettoriale e con una maggiore integrazione tra prevenzione, diagnosi precoce e presa in carico, compreso il miglioramento delle cure e la prevenzione delle recidive. Maggiore il ruolo dell'assistenza domiciliare integrata con l'ospedale e i servizi territoriali, attraverso la razionalizzazione dei processi di presa in carico e la definizione dei relativi aspetti operativi, consentendo di erogare servizi anche a distanza mediante *team* multiprofessionali. Ampio spazio è dedicato al percorso del malato, alla riabilitazione, allo sviluppo e implementazione della psico-oncologia, al ruolo del supporto nutrizionale, al *follow up* e alla qualità della vita e reinserimento sociale, così come alle cure palliative, nonché alle reti oncologiche e alla rete nazionale dei tumori rari. Tra i numerosi obiettivi, l'allargamento delle fasce di età per gli *screening* già ricompresi nei LEA, l'identificazione precoce dei soggetti a rischio erede familiare anche attraverso specifici Percorsi diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA), il completamento dell'*iter* di istituzione del Registro tumori nazionale e a seguire di quelli regionali, il potenziamento dell'attività di ricerca.

Formalizzato con d.d. 11 febbraio 2021, il Tavolo per il monitoraggio e l'implementazione del Piano nazionale demenze ha il compito di verificare le linee di azione previste dalle Regioni a fronte del finanziamento di 5 milioni ricevuto per ciascuno degli anni del triennio 2021-23¹⁵. Le aree progettuali coperte dai Piani presentati dalle Regioni entro giugno 2022 riguardano il potenziamento della diagnosi precoce del Disturbo Neurocognitivo (DNC) minore (*Mild*

¹⁴ Si è concluso infine l'*iter* di aggiornamento della Raccomandazione europea sugli *screening* oncologici, adottata dal Consiglio il 9 dicembre 2022.

¹⁵ Gli importi sono stati ripartiti con d.m. 23 dicembre 2021.

SALUTE

Cognitive Impairment - MCI) e lo sviluppo di una carta del rischio cognitivo per la pratica clinica, mediante investimenti ivi incluso l'acquisto di apparecchiature sanitarie; la diagnosi tempestiva del DNC maggiore; la sperimentazione, la valutazione e la diffusione di interventi di telemedicina tesi ad assicurare la continuità delle cure nei diversi *setting* assistenziali, nonché di interventi tele-riabilitativi mirati, con lo scopo di migliorare la partecipazione, l'inclusione e la qualità della riabilitazione tesi a migliorare la qualità di vita del paziente; la sperimentazione e diffusione di trattamenti psico-educazionali, cognitivi e psicosociali nella demenza.

3.1.2. Il programma “Sanità pubblica veterinaria”

Nel corso del 2022, l'attività di monitoraggio prevista dal “Piano nazionale per il benessere animale” si è avvalsa dell'interoperabilità tra la Banca Dati Nazionale delle anagrafi zootecniche (BDN) e la piattaforma informatica *ClassyFarm*.

Tale piattaforma raccoglie ed elabora le informazioni ottenute dal “Sistema nazionale di tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati” e le presenta attraverso un indicatore, la *Defined Daily Dose* (DDD), che è in grado di fornire una stima della potenziale esposizione degli animali agli antimicrobici, misurare il livello di rischio degli allevamenti e, conseguentemente, organizzare i controlli. Dopo la ricetta elettronica, introdotta nel 2017, il d.m. 31 maggio 2022 ha reso obbligatorio il “registro elettronico dei trattamenti”: con questo ultimo tassello il sistema è ormai completo ed è in grado di tracciare non soltanto le vendite e le prescrizioni, ma anche l'effettivo consumo di antimicrobici sul singolo animale e/o su gruppi di animali, valutandone l'esposizione e il rischio di sviluppo e diffusione del fenomeno dell'antibiotico resistenza (AMR).

Un ulteriore effetto atteso è quello di ottenere una maggiore sensibilizzazione degli operatori del settore, specie gli allevatori, in ordine al rispetto degli obblighi previsti in materia di sanità degli animali detenuti, di uso prudente e responsabile dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati, di controllo delle malattie. Il Piano Nazionale Benessere Animale, aggiornato nel 2022 per tutte le specie allevate, prevede infatti il controllo ufficiale in via prioritaria delle aziende categorizzate in base al rischio sanitario come definito in ambito *Classyfarm*.

Nell'ultimo trimestre del 2021, a seguito di evidenza di circolazione dell'influenza aviaria, si era intensificata l'attività di sorveglianza giungendo a creare una zona di restrizione comprendente gran parte del Veneto e della Lombardia. Grazie a tali misure, la malattia risultava debellata nel gennaio 2022. L'attività di prevenzione è proseguita nell'anno, in particolare nelle aree del Nord Italia. In relazione alla peste suina africana (PSA), a seguito del rilevamento a gennaio 2022 di animali infetti in Piemonte e Liguria, sono state implementate in tutto il territorio nazionale e, in particolare, nelle zone di confine, le misure di prevenzione e controllo della malattia, già in essere dal 2020 in alcuni Paesi dell'Est europeo oltre che dell'Europa centro-occidentale. In attuazione del d.l. n. 9/2022, sono stati adottati i Piani regionali di interventi urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini da allevamento e nella specie cinghiale.

Si è continuato a rivolgere attenzione all'impatto del SARS CoV2 negli animali nell'ambito dell'approccio *One health*, con particolare riferimento agli allevamenti di specie sensibili (visoni), prevedendo ispezioni periodiche, che hanno portato all'identificazione di un focolaio.

Misure specifiche hanno, infine, riguardato l'attività di prevenzione nei confronti delle malattie trasmesse da insetti vettori (*Blue tongue* e malattia emorragica del cervo) provenienti dall'Africa e rilevate lo scorso ottobre 2022 in Sardegna e Sicilia, per la prima volta nel territorio dell'Unione Europea. È stata quindi potenziata la sorveglianza sierologica ed entomologica, attuata attraverso una rete di animali sentinella e misure di biosicurezza.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

3.1.3. Il programma “Programmazione del SSN per l’erogazione dei LEA”

Nel 2022 è proseguito il monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e sono stati diffusi i dati (ancora provvisori) relativi al 2021 degli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia¹⁶, anche per tale anno a scopo solo informativo. Da una prima analisi dei punteggi emerge un miglioramento delle *performance* regionali rispetto all’esercizio precedente quando più forte era stato l’impatto dell’emergenza sanitaria. Le Regioni che raggiungono un punteggio di “sufficienza” in tutte e tre le macroaree passano da 11 nel 2020 a 14 nel 2021 (15 nel 2019). Relativamente alle restanti, criticità in tutte le macroaree si rilevano in Valle D’Aosta e Calabria, che non raggiungono la sufficienza; la Sardegna presenta un punteggio insufficiente per la distrettuale e l’ospedaliera; presentano criticità in una sola macroarea la P.A. Bolzano e la Sicilia (prevenzione), la Campania (distrettuale), il Molise (ospedaliera). Forte, inoltre, la variabilità intra-regionale, segnale della presenza di aziende sanitarie non sempre in grado di garantire adeguati livelli di prestazioni.

Continua ad essere molto significativa per l’amministrazione l’attività di affiancamento delle Regioni che nel 2022 erano sottoposte alla disciplina e alla verifica dei Piani di rientro¹⁷: sono stati redatti 730 pareri sugli oltre 990 provvedimenti e schemi di provvedimento inviati, nonché sulla ulteriore documentazione prodotta dalle Regioni in adempimento agli obiettivi dei Piani di rientro e/o dei Programmi operativi¹⁸; 16 le riunioni di verifica periodica effettuate dal Comitato LEA e dal Tavolo di monitoraggio.

Persistono ritardi nell’aggiornamento dei LEA. La Commissione¹⁹ ha proseguito nell’esame delle richieste di aggiornamento pervenute tramite il portale del Ministero della salute da parte di società scientifiche, ordini professionali, Regioni e aziende sanitarie. Delle 83 nuove richieste, 29 sono state approvate dalle Sottocommissioni ed esaminate dalla plenaria. Di queste, 19 sono a parità di costi per la finanza pubblica, mentre 10 comportano maggiori oneri. Non si è tuttavia potuto procedere a formalizzare la loro approvazione in attesa dell’emanazione del decreto interministeriale che definisce le tariffe massime, approvato nell’aprile 2023. Relativamente alla specialistica ambulatoriale e alla protesica, sul decreto predisposto dal Ministero è stato acquisito l’assenso del MEF e il 19 aprile 2023 anche l’intesa in Conferenza Stato-Regioni.

Rispetto alle attività di monitoraggio, si prevede il superamento dell’attuale impianto di valutazione di adempimento dei LEA facendo evolvere lo strumento verso un cruscotto informativo in grado di fornire in maniera più immediata un quadro generale dell’andamento del SSN. Va ricordato al riguardo che già nel 2020 la struttura del questionario aveva subito una profonda revisione, con l’integrazione delle tre aree (Prevenzione collettiva, Distrettuale e Ospedaliera) con l’Area *Governance* e l’ulteriore articolazione nelle direttrici “Analisi dell’attività di programmazione”, “Qualità e completezza dei dati” e “Analisi quantitativa”. È

¹⁶ La nuova metodologia valuta distintamente le aree di assistenza ospedaliera, distrettuale e prevenzione e attribuisce loro un valore compreso in un *range* 0-100. La garanzia di erogazione dei LEA si intende raggiunta qualora, entro ciascun livello, sia raggiunto un punteggio pari o superiore a 60; non è consentita la compensazione tra livelli. Dei complessivi 88 indicatori, solo i 22 indicatori *core* concorrono a determinare il punteggio di ogni area.

I 22 indicatori *core* sono così suddivisi: 6 per l’area della prevenzione (copertura vaccinale pediatrica a 24 mesi per esavalente e MPR, controllo animali e alimenti, stili di vita, *screening* oncologici); nove per l’attività distrettuale (tasso di ospedalizzazione di adulti per diabete, Bpco e scompenso cardiaco e tasso di ospedalizzazione di minori per asma e gastroenterite, intervallo chiamata-arrivo mezzi di soccorso, prestazioni di classe B garantite nei tempi, consumo di antibiotici, percentuale re-ricoveri in psichiatria, pazienti trattati in ADI, numero decessi da tumore assistiti da cure palliative, anziani non autosufficienti nelle Rsa); 6 per l’attività ospedaliera (tasso di ospedalizzazione standardizzato rispetto alla popolazione residente, interventi per tumore maligno al seno eseguiti in reparti con volumi di attività superiore a 135 interventi annui, ricoveri a rischio inappropriato, quota di colecistectomie con degenza inferiore ai 3 giorni, over 65 operati di frattura al femore entro 2 giorni; parti cesarei in strutture con più e meno di 1000 parti l’anno).

¹⁷ Le Regioni in PdR sono Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia e Sicilia, di cui sottoposte a commissariamento Calabria e Molise.

¹⁸ Pareri espressi dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell’economia e finanze.

¹⁹ La Commissione, costituita con d.m. 5 maggio 2020, si è insediata il successivo 28 luglio. Essa è articolata in tre sotto Commissioni che seguono le varie aree tematiche.

SALUTE

stato inoltre avviato l'esame per l'individuazione di *item* e/o indicatori riferibili alla *preparedness and response* del SSN, sia in ambito di assistenza territoriale (riferiti al monitoraggio previsto dall'articolo 2 comma 3 del d.m. n. 77/2022), sia in ambito di ospedaliera (riferiti all'attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge n. 34/2020, confluito nel PNRR). La proposta di nuovi *item* e indicatori da approvarsi in sede di Comitato LEA, andrà a fornire una lettura maggiormente integrata del questionario e degli indicatori del NSG anche attraverso l'utilizzo di aggregatori trasversali a più macroaree.

Il Comitato LEA ha approvato la documentazione per la verifica 2021 ed è in corso di definizione quella per il 2022. Per entrambe le annualità si prevede la conferma degli adempimenti dell'anno 2020 con l'inserimento, a partire dal 2021, di alcuni nuovi *item* volti a monitorare ai soli fini informativi, specifici ambiti come l'implementazione della rete ospedaliera ai sensi del d.m. n. 70/2015, i tempi di attesa nel Pronto Soccorso e l'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2019 (rep. Atti 143/CSR) sui documenti "Linee di indirizzo nazionali sul triage intraospedaliero", "Linee di indirizzo nazionali sull'Osservazione Breve Intensiva" e "Linee di indirizzo nazionali sullo sviluppo del Piano di gestione del sovraffollamento in Pronto Soccorso". A partire dal 2022, sono previsti anche gli adempimenti relativi all'adozione del Piano territoriale ai sensi dell'articolo 1 del d.m. 77/2022 e la sottoscrizione degli accordi di confine nell'ambito del miglioramento della mobilità sanitaria in attuazione dell'articolo 1, comma 492, della legge n. 178/2020.

È proseguita anche nel 2022 l'attività volta a monitorare il riassorbimento dei ritardi accumulati nelle liste d'attesa per favorire il quale la legge di bilancio ha disposto la proroga delle misure previste dall'articolo 76 del d.l. n. 73/2021 entro un importo massimo di 500 milioni a valere sulle disponibilità del FSN ripartito in base alle quote di accesso per il 2021. Le Regioni e le Province autonome hanno pertanto rimodulato i Piani prevedendo anche di coinvolgere gli erogatori privati accreditati attraverso l'integrazione degli accordi e dei contratti in essere (fino a un massimo di 150 milioni)

Nelle "Linee di indirizzo" sono state individuate come prioritarie tre categorie di prestazioni, per le quali i Piani operativi regionali dovevano definire le modalità organizzative per colmare il *gap* assistenziale registrato rispetto al periodo pre-pandemico: oltre alle prestazioni afferenti le campagne di *screening* di cui si è detto in precedenza, i ricoveri per interventi chirurgici programmati nonché le prestazioni ambulatoriali (prime visite e visite di controllo, chirurgia ambulatoriale, prestazioni monitorate dal Piano Nazionale Governo Liste di Attesa (PNGLA), esigenze regionali). Nei Piani andavano altresì indicati, per ciascuna categoria di prestazioni, l'analisi della dimensione delle prestazioni da recuperare al 1° gennaio 2022; la programmazione e l'implementazione per fasi temporali; la programmazione delle attività di recupero nei due livelli assistenziali (ricoveri, specialistica) secondo criteri di priorità applicati trasversalmente nelle due linee in base alle specifiche necessità locali (esempio: interventi oncologici); la descrizione delle modalità organizzative delle strutture pubbliche e private accreditate individuate per la realizzazione del Piano; il cronoprogramma delle fasi del Piano di recupero, da concludersi entro l'anno 2022. Il monitoraggio dell'attività svolta restituisce un quadro in gran parte ancora insoddisfacente: dei ricoveri programmati, nel complesso nei piani operativi era previsto il recupero nel 2022 di circa l'81 per cento di quelli che era stato necessario posporre a causa della pandemia. A fine anno il recupero è stato invece di poco superiore al 54 per cento. Limitato il bilancio delle prestazioni ambulatoriali: a fronte di una quota di recupero prevista all'86 per cento, il risultato ottenuto si attesta al 56 per cento degli oltre 13,8 milioni di prestazioni in lista d'attesa.

È proseguita l'attività di rilascio dei pareri sui provvedimenti in materia di accreditamento delle Regioni, che si sono impegnate in questa fase a recuperare i ritardi delle procedure sospese o rallentate a causa della pandemia. A fine anno è stato emanato il decreto del Ministro della salute²⁰, che interviene in materia di valutazione delle attività erogate in termini di qualità,

²⁰ D.m. 19 dicembre 2022.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

sicurezza e appropriatezza, previsto dalla legge n. 118 del 2022 che ha modificato il sistema di accreditamento istituzionale e quello di convenzionamento con gli erogatori privati.

Per quanto riguarda le residenze assistenziali, il Tavolo nazionale di cui al d.m. 12 ottobre 2020, sede istituzionale di confronto tra Ministero, Regioni, AGENAS e ISS, ha concluso il lavoro sui criteri essenziali di qualità e sicurezza delle residenze sanitarie assistenziali e sul disciplinare per l'accreditamento di tali strutture: i relativi documenti sono in fase di valutazione sotto diversi profili, dai maggiori costi, con conseguente necessità di aggiornamenti tariffari, al reperimento di personale.

Raggiunta nel 2021 l'Intesa Stato-Regioni sui requisiti minimi di autorizzazione e i requisiti ulteriori di accreditamento dei servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI), il Tavolo ne ha avviato il monitoraggio: l'Intesa – che comporta un adeguamento della normativa non solo relativamente alle strutture ma anche ai percorsi di cura e attribuisce alle Regioni il compito di definire il sistema tariffario – è stata finora recepita da 12 Regioni; di queste, quattro hanno attivato il sistema: Lombardia, Liguria, Veneto e Sicilia, a cui si aggiunge la Regione Lazio che ha un proprio modello attivo dal 2017-2018.

È stata infine svolta l'attività di aggiornamento degli Organismi tecnicamente accreditanti (OTA) e stabilito il programma di *audit* per il 2022.

Un percorso particolare ha riguardato le cure palliative e la terapia del dolore. Completato nel 2020 l'iter di approvazione dei documenti sull'accreditamento delle reti²¹, nel marzo 2021 è stato sancito l'Accordo per estendere tali cure all'ambito pediatrico. Con riferimento alle cure palliative, il Ministero della salute (*ex art. 35, comma 2-bis, del decreto-legge n. 73 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 106 del 2021*) ha quindi incaricato AGENAS di svolgere una ricognizione, conclusasi a dicembre 2021, sullo stato di avanzamento delle reti, al fine di elaborare un programma triennale che assicuri l'uniforme erogazione dei livelli di assistenza in tutto il territorio nazionale, fissando per ciascuna Regione i relativi obiettivi di sviluppo della rete. L'attuazione dei programmi regionali costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo ed è monitorata dal Comitato LEA. D'intesa con AGENAS è stata poi avviata nel 2022 l'indagine sulle reti di terapia del dolore, allo scopo di ottenere un quadro del livello organizzativo del *setting* ospedaliero e ambulatoriale. Anche in questo caso, l'attuazione dei programmi regionali costituisce adempimento ai fini del finanziamento. Su tali disposizioni è intervenuta la legge n. 197 del 2022 che, modificando l'art. 5 della legge n. 38 del 2010, attribuisce alle Regioni la predisposizione dei Piani e ne affida il monitoraggio ad AGENAS.

È in fase di conclusione l'aggiornamento del Piano Nazionale delle Malattie Rare (PNMR) 2022-2024. Espresso il parere del Comitato istituito ai sensi della legge n. 175 del 2021, la bozza di Piano è stata trasmessa alla Conferenza Stato Regioni insieme al documento concernente il riordino della Rete nazionale delle malattie rare. Il Piano, che costituisce una cornice degli

²¹ Con riferimento alle cure palliative, l'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2020 ha previsto l'istituzione di una struttura regionale specificatamente dedicata al coordinamento delle Reti Locali (Aziendali - Interaziendali) di Cure Palliative. Allo stesso tempo ogni regione deve dotarsi di una piattaforma informatica regionale alla quale si collegano tutte le strutture appartenenti a ciascuna Rete Locale, che metta in condivisione il set minimo di informazioni definite a livello regionale. Dovranno poi essere individuati gli indicatori qualitativi-quantitativi per il monitoraggio delle attività delle reti locali al fine di misurare il soddisfacimento del bisogno sulla base degli standard previsti dalla normativa e dalla letteratura scientifica. Prevista anche l'adozione di linee di indirizzo sui percorsi di cura nelle fasi di accesso, valutazione multidimensionale, redazione del Piano di assistenza individuale (PAI), erogazione delle prestazioni e servizi assistenziali di CP inclusi il monitoraggio e la rivalutazione del PAI. La Rete Locale di CP dovrà essere costituita da strutture che si avvalgono di équipe multi-professionali con personale dedicato. Le équipe delle cure palliative domiciliari, nell'ambito dell'accesso unitario ai servizi, si integrano con le cure domiciliari e con l'assistenza sanitaria di base.

Anche per la terapia del dolore, con l'accordo CSR del 7 luglio 2020, si è prevista l'istituzione di una Rete Regionale che ha il compito di dettare, attraverso un organismo di coordinamento regionale, le linee d'indirizzo per la Rete Locale. In questa operano i Centri Specialistici appartenenti ad "aree territoriali" individuate dall'Organismo di Coordinamento regionale secondo gli indirizzi regionali. Il Centro, che avrà funzioni di coordinamento locale, sarà l'*Hub* di riferimento presente in quell'area territoriale o, laddove non esistente, un centro *Spoke*, individuato dal Coordinamento regionale sulla base dei livelli di attività clinica erogata.

SALUTE

obiettivi istituzionali da implementare nel triennio successivo, è strutturato in capitoli che includono azioni specifiche (Prevenzione Primaria, Diagnosi, Percorsi di cura e trattamento farmacologico, ricerca) e capitoli che descrivono le azioni che contribuiscono a integrare trasversalmente tutti gli ambiti principali (Informazione, Formazione, Registri e monitoraggio della Rete nazionale delle malattie rare).

Sono proseguite le attività a valere su progetti che rientrano nel PON 2014-2020. Si ricorda in particolare il progetto “Sostenere la sfida alla cronicità con il supporto dell’ICT”, della durata di 5 anni (2018-2023) e finanziato con risorse del Fondo sociale europeo, che ha la finalità di promuovere la riorganizzazione dei processi di gestione della cronicità attraverso la definizione, il trasferimento e l’adozione in ambito regionale di modelli, tecniche e strumenti innovativi della sanità digitale, al fine di garantire continuità e migliore qualità dell’assistenza, nonché migliore efficacia, efficienza e appropriatezza delle cure. In collaborazione con gli esperti del Nucleo Tecnico Centrale e AGENAS in qualità di soggetto coordinatore è stata effettuata la revisione del Manuale operativo ed è stato realizzato il portale “Piattaforma per la cronicità”. È proseguita nell’anno l’attività dei tre gruppi di lavoro con i referenti regionali in relazione ad ADI, telemedicina, PDTA e presa in carico: con il supporto degli esperti NTC e dei Nuclei territoriali sono state poi svolte le attività di trasferimento delle pratiche delle Regioni che presentano modelli più avanzati verso le altre. Gli esperti NTC, inoltre, hanno contribuito alla redazione del piano di comunicazione del progetto, utile a veicolare alle Regioni le numerose linee guida per la programmazione e la riprogettazione dei servizi territoriali. Con la contrattualizzazione degli esperti NTT è stata poi avviata l’attività di supporto alle Regioni per agevolare il trasferimento di buone pratiche.

L’attività di aggiornamento del d.m. n. 70/2015 è continuata nell’anno 2022 con la ridefinizione, insieme alle società scientifiche e associazioni di categoria, di alcuni parametri e valori soglia. Il patrimonio informativo del flusso SDO ha consentito di consolidare una anagrafica capace di restituire nuove soglie di volume e di esito, funzionali al miglioramento della qualità dell’assistenza erogata. L’aggiornamento, ancora in corso, dovrebbe consentire in una ottica di complementarità tra l’ospedale ed il territorio (attraverso l’integrazione del d.m. n. 77/2022 con il d.m. n. 70/2015) di focalizzare l’attenzione sulle modalità di accesso alle strutture sanitarie. Ciò per garantire tempi più congrui, soprattutto per quelle patologie tempo-dipendenti e per le prestazioni di alte specialità, che hanno necessità di un *setting* erogativo ospedaliero.

Per quanto riguarda l’assistenza garantita nel periodo 2021-2022 agli stranieri non in regola (per ricovero, visite specialistiche ed ambulatoriali, spesa per farmaceutica convenzionata, pronto soccorso non esitato in ricovero), la cui competenza in base all’art. 32 del d.l. n. 50/2017 è stata trasferita al Ministero della salute, l’analisi svolta dall’Amministrazione ha messo in evidenza che il numero totale di accessi in pronto soccorso è cresciuto dai 10.224 casi nel 2019, agli 11.088 nel 2020 e ai 14.335 nel 2021; per tutte le annualità la fascia di età prevalente è 25-44 anni. Se nel biennio 19/20 il numero degli accessi era distribuito pressoché egualmente tra uomini e donne, nell’ultimo anno il peso degli uomini cresce significativamente. Si tratta in prevalenza di accessi in codice verde (urgenze differibili). Il costo complessivo di questa attività è stato pari a 46,6 milioni nel 2021, segnando un forte calo rispetto all’anno 2017, quando è avvenuto il trasferimento delle competenze dal Ministero dell’interno al Ministero della salute (92 milioni).

3.1.4. Il programma “Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici”

È continuata nell’anno l’attività di sorveglianza e vigilanza nel settore dei dispositivi medici e dispositivi medico-diagnostici in vitro ed è stata garantita una partecipazione attiva alla rete comunitaria di vigilanza coordinata dalla Commissione europea.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con l’emanazione del d.m. n. 27 del 19 ottobre 2022 si è conclusa la cd “fase pilota” del Registro nazionale degli impianti protesici mammari²² ed è diventato obbligatorio su tutto il territorio nazionale, per i medici e professionisti sanitari che impiantano o espuntano protesi mammarie, inserire i relativi dati nel Registro. Nelle more²³ continua ad essere operativa la piattaforma informativa sviluppata durante la “fase pilota” che conta più di 10.500 interventi registrati da più di 230 chirurghi abilitati, nonché 15.500 protesi impiantate e oltre 3900 protesi rimosse. Sono circa 122.000 i dispositivi protesici mammari caricati dai distributori nella piattaforma esistente e destinati ad essere impiantati sul territorio. Ad oggi, in conformità con quanto previsto dall’articolo 108 del Regolamento UE 745/2017 e l’articolo 15 del d.lgs. n. 137/2022, la piattaforma ha mostrato una piena tracciabilità sul territorio italiano di ogni protesi mammaria, anche quando non ancora impiantata, assicurando un intervento tempestivo in caso di incidenti.

Nel mese di agosto sono stati approvati i decreti legislativi n. 137 e 138 recanti disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale ai regolamenti (UE) 2017/745 sui dispositivi medici e (UE) 2017/746 relativo ai dispositivi medico-diagnostici in vitro. I provvedimenti aggiornano la normativa nazionale in materia di valutazione delle tecnologie sanitarie²⁴, attribuiscono alla Conferenza Stato-Regioni la definizione delle modalità operative per rendere i procedimenti di acquisto più efficienti; rinviando a un decreto del Ministero della salute per l’istituzione di un Osservatorio nazionale prezzi cui partecipano le diverse istituzioni interessate; affidano ad AGENAS il compito di predisporre una proposta tecnica di Programma nazionale HTA dei dispositivi medici, da aggiornarsi con cadenza triennale: il programma, dopo l’approvazione della Cabina di regia e previa intesa in sede di Conferenza Stato Regioni, deve essere approvato con decreto del Ministero della salute entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi n. 137 e 138 del 2022; fissano una riserva finanziaria, pari a un terzo dell’intero ammontare, sul fondo per il governo dei dispositivi medici alimentato da una quota annuale pari allo 0,75 per cento del fatturato, al netto dell’imposta sul valore aggiunto, derivante dalla vendita al SSN dei dispositivi medici e delle grandi apparecchiature da parte delle aziende che producono o commercializzano dispositivi medici.

3.1.5. Il programma “Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività di coordinamento internazionale”

Anche nel 2022, accanto alle tradizionali tematiche previste dalla direttiva annuale, l’attività di comunicazione è stata diretta alla lotta alla pandemia, promuovendo la campagna di vaccinazione con particolare riferimento alle dosi *booster* per gli anziani e le persone fragili.

²² Tale fase è stata propedeutica per la definizione di tutte le informazioni che il Registro deve raccogliere in relazione agli interventi di impianto o rimozione di una protesi mammaria e per testare i flussi informativi che alimenteranno i registri regionali/provinciali e quello nazionale.

²³ Secondo quanto previsto dal Regolamento, le Regioni dispongono di 180 giorni dall’entrata in vigore dello stesso (2 febbraio 2023), per rendere pienamente operativi i registri regionali e provinciali.

²⁴ Viene inoltre ribadito il ruolo del Ministero della salute, già sancito a partire dall’articolo 1, comma 587, della legge n. 190 del 2014, nella promozione dell’attuazione del Programma nazionale di *Health Technology Assessment* (HTA) dei dispositivi medici, ed è confermato che il Ministero della salute agisce per il tramite della Cabina di regia cui partecipano rappresentanti del Ministero, delle Regioni, dell’AGENAS e dell’AIFA; vengono confermate le disposizioni che attribuiscono all’AIFA competenze in materia di HTA; viene ridefinito il ruolo di AGENAS nella realizzazione del Programma nazionale di HTA dei dispositivi medici, al quale l’Agenzia concorre con la presentazione di proposte alla Cabina di regia a fini dell’approvazione, per l’identificazione e valutazione precoce delle tecnologie sanitarie innovative; l’elaborazione degli indirizzi metodologici che verranno applicati per la produzione dei rapporti di valutazione tecnica multidimensionale nel Programma; la realizzazione delle attività di valutazione tecnica multidimensionale, con il coordinamento delle attività dei soggetti iscritti nell’Albo nazionale dei Centri Collaborativi; la partecipazione, svolgendo compiti di coordinamento metodologico, alla fase di elaborazione delle raccomandazioni sull’uso delle tecnologie valutate; le attività per la pubblicazione, la diffusione e la verifica degli impatti a livello nazionale degli esiti delle valutazioni.

SALUTE

Sempre a tale platea è stata rivolta la campagna per promuovere l'offerta vaccinale contro l'influenza stagionale.

Per quanto riguarda le altre tematiche, sono state realizzate iniziative di comunicazione dirette a promuovere una maggiore conoscenza e consapevolezza su alcuni temi fondamentali, quali i danni provocati dal tabagismo, la sicurezza delle cure, l'uso consapevole degli antibiotici, la sicurezza alimentare, cambiamento climatico e salute, al fine di favorire l'adozione di stili di vita e di comportamenti salutari, nonché le campagne annuali previste da disposizioni di legge (donazione organi e tessuti, AIDS, DAE e primo soccorso, malattie rare, alcol, possesso responsabile degli animali, vaccinazione contro il papilloma virus), privilegiando quali strumenti di diffusione i canali *social* e le emittenti radiofoniche nazionali e locali.

3.1.6. Il programma “Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure”

Il Ministero gestisce l'attività (circa 9.000 posizioni) relativa agli indennizzi previsti dalla legge n. 210 del 1992 in favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati²⁵. L'Amministrazione è, altresì, competente per il riconoscimento e la corresponsione dell'indennizzo aggiuntivo previsto dalla legge n. 229 del 2005 a favore dei danneggiati da vaccinazioni obbligatorie e di quello introdotto dalla legge n. 244 del 2007, per i soggetti danneggiati a seguito dell'assunzione del farmaco talidomide (circa 1.100 posizioni).

Nel 2020 la legge n. 178 (articolo 1, commi 440 e 441) ha riconosciuto il diritto alla rideterminazione degli importi riferiti agli indennizzi ex l. n. 229/05 e l. n. 244/07, calcolati sulla base dell'indennizzo ex l. n. 210/92 interamente rivalutata all'anno 2005. È stato altresì riconosciuto il diritto agli arretrati nel termine prescrizione ordinario decennale. Il finanziamento previsto è suddiviso nel triennio 2021/2023, termine anche della procedura di liquidazione degli arretrati.

Nel corso del 2022 il Ministero della salute ha pertanto proceduto al riconoscimento e alla liquidazione degli indennizzi così rideterminati a valere sulle somme stanziare in bilancio (407,9 milioni sul cap. 2409²⁶) e a seguire le procedure di contenzioso.

Da ultimo, l'articolo 20, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 4 del 2022 ha autorizzato la costituzione di un fondo di 50 milioni per il 2022 e di 100 milioni a decorrere dal 2023 per gli indennizzi ai soggetti che abbiano riportato lesioni o infermità, dalle quali sia derivata una menomazione permanente della integrità psico-fisica, a causa della vaccinazione Sars-Co-V2. Il fondo è ripartito tra le Regioni interessate e il Ministero della salute con decreto dello stesso di concerto con il MEF, da adottare sulla base delle risultanze del monitoraggio annuale delle richieste di accesso agli indennizzi e dei relativi esiti effettuato dal Ministero della salute, secondo le modalità individuate nel decreto interministeriale 26 settembre 2022.

È proseguita nell'anno l'attività di vigilanza su enti pubblici affidata all'Amministrazione. Essa riguarda 6 enti, 21 IRCCS e 12 Istituti Zooprofilattici sperimentali che sono destinatari di finanziamenti. Sono 7 invece gli enti che, pur soggetti alla vigilanza, non ricevono finanziamenti (si tratta di federazioni di ordini professionali). A ciò si aggiunge l'attività di vigilanza sulla liquidazione coatta amministrativa dell'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana (ESACRI), anche attraverso l'esame delle relazioni semestrali sulla gestione del Commissario liquidatore²⁷.

²⁵ Il Ministero gestisce le posizioni che riguardano sia i soggetti cui l'indennizzo è stato riconosciuto precedentemente al trasferimento delle funzioni alle Regioni, sia le pratiche dei residenti nella regione Sicilia che non ha ancora provveduto a modificare in tal senso il proprio statuto.

²⁶ Il capitolo di spesa 2409 si articola in tre piani gestionali: pg 1 (240 milioni), pg 2 (100,9 milioni) e pg 3 (58,9 milioni): quest'ultimo è stato integrato di 8 milioni a seguito della modifica normativa introdotta dall'art. 23-*ter* del d.l. n. 117/2022 che ha retrodatato al 2008 la decorrenza dell'indennizzo per i soggetti affetti da sindrome da talidomide.

²⁷ Le funzioni precedentemente esercitate dall'Associazione italiana della Croce Rossa riordinata e che ha assunto la denominazione ESACRI sono state trasferite all'Associazione della Croce Rossa italiana. L'attività di monitoraggio, vigilanza e controllo sono state attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. A tali attività contribuiscono i controlli delle AA.PP. che erogano finanziamenti all'Associazione. Tra questi il Ministero della salute che ha

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per tutti gli enti nell'ambito delle funzioni di vigilanza sono stati approvati i bilanci di previsione 2022 e i rendiconti dell'esercizio 2021 ed esaminati i verbali del collegio sindacale e dell'organismo interno di valutazione. Sono continuate le attività di verifica delle dotazioni organiche e il monitoraggio del piano di assunzioni. In particolare, nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato monitorato l'assolvimento da parte degli enti degli adempimenti previsti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Nel caso dell'AIFA, la vigilanza ha riguardato in particolare le attività svolte in tema di collaborazione e ricerca con i principali *partners* pubblici istituzionali, anche per garantire specifiche risposte alla pandemia e per il rafforzamento del sistema di farmacovigilanza.

Il Ministero ha poi proceduto, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, all'approvazione del regolamento in materia di accesso documentale, civico e generalizzato e di quello per il servizio di cassa economale.

Nel corso dell'anno 2022, l'AGENAS ha continuato a svolgere l'attività di supporto al Ministero nelle attività relative al Patto per la salute 2019-2021 e alle Regioni e agli enti del SSN. A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 25/2022, l'AGENAS ha assunto anche il ruolo di Agenzia nazionale per la sanità digitale (ASD), con conseguente incremento di funzioni e compiti ad essa attribuiti.

In relazione alla LILT sono stati erogati i finanziamenti previsti che, a decorrere dall'anno 2022, l'art. 1, comma 275, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha incrementato di 2 milioni al fine di sostenere le fondamentali attività di prevenzione oncologica, nonché le connesse attività di natura sociosanitaria e riabilitativa²⁸.

Nell'esercizio, il CdA dell'ISS ha provveduto all'adeguamento dello statuto dell'ente alle disposizioni di cui al d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, ed in particolare a dare attuazione all'art. 2, comma 1, lettera n), che stabilisce, fra l'altro, che gli Enti Pubblici di Ricerca debbano adeguare i propri statuti, prevedendo in seno agli organi di governo la componente elettiva di ricercatori e tecnologi²⁹.

Riguardo agli IRCCS, l'esame dei bilanci di esercizio relativi al 2021 è stato svolto al fine di verificare la sussistenza del requisito dell'equilibrio economico che rappresenta – tra le altre – una condizione per la permanenza del carattere scientifico degli stessi (art. 6 e art. 13, lettera c) del d.lgs. 288/2003). Sono 5 gli Istituti (su 21) che hanno conseguito un risultato economico negativo della gestione. Un esito che, secondo quanto riportato nelle rispettive relazioni sulla gestione, deriverebbe in alcuni casi da un mancato riconoscimento, da parte della Regione di competenza, di un maggior finanziamento che tenga conto delle specificità delle prestazioni svolte

sottoscritto nel 2022 una convenzione per il periodo tra il 1° gennaio 2022 ed il 31 dicembre 2022 che prevede, in ragione della duplice emergenza sanitaria e bellica, un finanziamento per 65,3 milioni. Sulla gestione dell'Associazione si veda la relazione della Sezione centrale di controllo sugli Enti n. 104 del 15 settembre 2022.

²⁸ Nella determinazione del 2 marzo 2023 n. 23 la Sezione di controllo della Corte dei conti sugli Enti ha osservato che *“con il nuovo statuto del 2022 sono stati riconosciuti maggiori spazi alle associazioni territoriali nelle progettazioni dell'attività di ricerca e di diffusione dei principi istituzionali di prevenzione. La maggiore apertura alle iniziative delle associazioni provinciali evidenzia la volontà di conferire maggiore rilevanza alle esigenze del territorio e il passaggio verso la trasformazione in enti del terzo settore”*. Si osservava poi che *“essendo il contributo statale la risorsa preponderante dell'Ente (pari al 94 per cento), è auspicabile che la Lilt riesca a potenziare le risorse proprie, così da poter incrementare l'attività istituzionale e non essere strettamente dipendente dal contributo pubblico”*.

²⁹ Nella relazione n. 111 della Sezione di controllo sugli Enti del 22 settembre 2022, al riguardo si è osservato come permanga la necessità di intervenire a livello regolamentare per disciplinare l'organizzazione dei due centri (CNT e CNS) operanti presso l'ISS. Nella stessa relazione la Sezione ribadiva *“che la programmazione del fabbisogno del personale, come emerge dal PTA, presenta aspetti di scarsa chiarezza ed approssimazione nella definizione della consistenza della dotazione organica e delle reali esigenze finalizzate alla realizzazione degli obiettivi programmatici, e invita l'Ente ad effettuare una ricognizione completa e trasparente della consistenza del personale e del numero di unità che, per ciascun profilo professionale, può essere assunto mediante le procedure di reclutamento, secondo i principi enunciati dalle norme di settore. La Corte, tenuto anche conto dei contenziosi in essere in tema di mansioni superiori, ritiene non rinviabile l'adozione di un apposito atto normativo che definisca in modo puntuale e inequivocabile anche le mansioni ascrivibili a ciascuno dei vari profili professionali dell'Ente”*.

SALUTE

dagli Istituti, ossia dell'alta qualità dell'offerta assistenziale. Particolare attenzione è stata volta alla verifica dell'effettivo ripiano delle perdite da parte delle Regioni nonché alla possibilità, da parte delle medesime, di intervenire con azioni efficaci per il recupero graduale dell'equilibrio economico gestionale.

3.1.7. I programmi “Sicurezza degli alimenti e nutrizione” e “Attività consultiva per la tutela della salute”

Nell'anno è proseguita l'attività di controllo mediante la rete europea del sistema RASFF³⁰, secondo le Linee guida per la gestione delle allerte alimentari e delle situazioni di emergenza approvate in Conferenza Stato-Regioni nel maggio 2021.

Nell'esercizio è stata presentata la relazione prevista dal Piano di controllo nazionale³¹ relativa al 2021. Da essa risulta come nell'anno siano stati ripresi i controlli (in collaborazione con le forze di polizia³²) con l'intensità ed il ritmo precedente la pandemia, consentendo una corretta gestione delle non conformità. Nell'ambito dei controlli sono state effettuate 100.010 ispezioni e 7.363 *audit* su 22.685 stabilimenti riconosciuti e 235.906 ispezioni e 1.524 *audit* su 1.238.722 stabilimenti/operatori registrati. I 1.776 macelli e stabilimenti di lavorazione della selvaggina sono stati oggetto di 56.274 ispezioni e di 805 *audit*. Relativamente alle importazioni da Paesi Terzi, nel 2021, il Ministero della salute, con i PCF (Posti di controllo frontalieri), in collaborazione con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, ha sottoposto a controllo ufficiale 192.970 partite di merci, di cui 41.870 partite relative ad animali vivi, prodotti di origine animale e mangimi di origine animale, con una percentuale di partite di merci respinte pari allo 0,2 per cento. In relazione ai dati derivati dal Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS- Flusso VIG), si rileva un significativo incremento (rispetto al 2020) del numero di campioni prelevati (51.879) con conseguente aumento delle determinazioni analitiche sia chimiche che microbiologiche (150.220); i campioni non conformi sono risultati essere l'1,8 per cento.

Nell'ambito dell'attività del Piano Nazionale Residui (PNR)³³, in attesa della validazione dei risultati relativi al 2022, sono stati diffusi i dati dell'esercizio 2021: sono stati prelevati 30.263 campioni per un totale di 466.235 determinazioni analitiche. Sono state riscontrate irregolarità

³⁰ Il sistema RASFF, come definito dall'articolo 50 del regolamento (CE) 178/2002, è un sistema di allerta, sotto forma di rete, attivo 24 ore su 24, e notifica ogni rischio diretto o indiretto per la salute umana animale o per l'ambiente dovuto ad alimenti o mangimi. Negli anni il sistema di notifica è stato esteso anche ai rischi legati a materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA) ed ai mangimi per animali da affezione. Le informazioni necessarie a identificare il prodotto coinvolto e la tracciabilità dello stesso dal luogo d'origine alle diverse fasi della distribuzione vengono comunicate e condivise tra i membri della rete in tempo reale attraverso la piattaforma on line, alla quale accedono tutti i punti di contatto che possono sia attivare che leggere le notifiche caricate nel sistema da altri Paesi. Grazie a tale rapido scambio di informazioni i rischi vengono gestiti in modo che l'Operatore del Settore Alimentare (OSA), per il tramite delle autorità sanitarie territorialmente competenti, effettui il ritiro/richiamo dei prodotti pericolosi dal commercio. Nel corso del 2022 attraverso il RASFF sono state trasmesse 4346 notifiche: di queste, 3893 hanno riguardato l'alimentazione umana, 238 l'alimentazione animale e 215 i MOCA.

³¹ Il Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) descrive il sistema dei controlli ufficiali lungo l'intera filiera alimentare, al fine di verificare la corretta applicazione della legislazione comunitaria. Il Piano è corredato da Relazioni annuali che, ai sensi dell'articolo 113 del regolamento (UE) 2017/625, illustrano (secondo un modello standard di formulario) le attività svolte ed i risultati ottenuti.

³² Oltre alle autorità competenti, diversi corpi di polizia hanno svolto attività riconducibili al perseguimento degli obiettivi fissati dal Piano, in particolare nel contrasto alle pratiche fraudolente: Comando Carabinieri Tutela della Salute (NAS), Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri, Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera, Guardia di finanza.

³³ Per l'anno 2021, l'attività di campionamento (nella fase di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale) è stata svolta secondo tre tipi di attività: Piano, Extrapiano e Sospetto. Il Piano propriamente detto comporta il prelievo dei campioni mirati, pianificati dal Ministero per i diversi settori produttivi sulla base dell'entità delle produzioni nazionali e regionali e secondo i requisiti stabiliti dalle norme europee. L'Extrapiano è predisposto nei casi di specifiche esigenze nazionali o locali, al fine di intensificare i controlli per la ricerca di sostanze chimiche in specie/categorie animali, prodotti di origine animale/matrici, già previsti dal piano. Il campionamento su Sospetto invece è eseguito nei casi in cui è ipotizzata/sospettata la presenza di residui a seguito di prime positività, alterazioni cliniche o di organi e tessuti o per macellazioni speciali d'urgenza.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

per la presenza di residui in 45 casi³⁴. Il Piano rappresenta uno strumento utile anche nel contrasto al fenomeno dell'antibiotico-resistenza in quanto, monitorando la presenza di residui di farmaci veterinari e quindi di antibiotici nei prodotti di origine animale, permette di verificare il corretto uso del farmaco in allevamento, in termini di rispetto dei tempi di attesa, corretta registrazione dei trattamenti ed eventuali usi illeciti o impropri. Sugli 8.774 campioni analizzati per sostanze antibiotiche sono stati riscontrati 19 campioni non conformi: la percentuale di non conformità registrata (0,2 per cento) si posiziona su valori che si mantengono costanti negli anni.

È proseguita l'attività di coordinamento del Tavolo sulla Sicurezza Nutrizionale, che ha proceduto alla verifica delle azioni intraprese dalle Regioni per implementare le strategie di intervento, e si sono riuniti i Tavoli regionali per un confronto sui relativi punti di forza e criticità e la condivisione delle buone pratiche. Per quanto riguarda la campagna di comunicazione verso i consumatori, sono stati coinvolti esperti di *marketing* allo scopo di individuare strategie volte a stimolare comportamenti corretti durante il processo di spesa e a favorire un aumento del consumo di alcuni prodotti importanti per la crescita ossea (latte e *yogurt*) ridotti significativamente negli ultimi anni. Sono stati infine elaborati elementi di indirizzo in materia di diete dirette alla perdita di peso in assenza di controlli da parte di specialisti.

In tema di valutazione del rischio chimico, fisico e biologico lungo la catena alimentare e dei mangimi (che fa capo al programma “Attività consultiva per la tutela della salute”), il Ministero ha svolto l'attività di coordinamento di indirizzo delle attività di controllo svolte sul territorio previste dai Piani nazionali per i settori degli additivi, contaminanti, alimenti irradiati e OGM in alimenti.

3.1.8. Il programma “Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del SSN”

È proseguito il potenziamento delle basi informative sanitarie che alimentano il NSIS, diretto a consentire di ricostruire a livello nazionale il percorso dell'assistito tra i diversi *setting* assistenziali³⁵.

Andato a regime il sistema di interconnessione dei sistemi su base individuale per tutti i flussi previsti dal d.m. 7 dicembre 2016, n. 262 (ad eccezione del flusso CeDAP, per il quale è in corso di aggiornamento il decreto che disciplina l'interconnessione), è ora possibile produrre delle analisi su specifici percorsi diagnostico terapeutici e assistenziali. Una prima importante applicazione è stata realizzata nell'ambito del calcolo degli indicatori dei PDTA previsti dal Nuovo Sistema di Garanzia³⁶.

Con riferimento al flusso della “Distribuzione Diretta e per conto” dei farmaci, in attesa del parere del Consiglio di Stato, che ha chiesto ulteriori informazioni per i profili economici, non è stato ancora emanato il decreto del flusso SDO con riguardo all'ambito della riabilitazione. Sono stati condivisi con le Regioni i tracciati relativi all'evoluzione del sistema per la rilevazione delle cure palliative domiciliari ed è stato predisposto lo schema di decreto con il disciplinare tecnico, trasmesso a dicembre 2022 al Garante della *privacy*. Sono state avviate le attività per il

³⁴ Lo 0,04 per cento del totale dei campioni prelevati per il Piano mirato, il 4 per cento per l'Extrapiano e il 2,1 per Sospetto.

³⁵ La procedura di interconnessione riguarda: le schede di dimissione ospedaliera (SDO); le prestazioni erogate nell'ambito dell'emergenza-urgenza - Pronto soccorso; i certificati di assistenza al parto (CeDAP); l'assistenza domiciliare; le prestazioni residenziali e semiresidenziali; l'assistenza erogata presso gli *Hospice*; la salute mentale e le dipendenze; le prestazioni farmaceutiche effettuate in distribuzione diretta per conto; il sistema informativo tessera sanitaria del MEF per quanto riguarda le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di assistenza farmaceutica convenzionata; i sistemi informativi sanitari delle regioni e delle province autonome.

³⁶ In particolare sono stati calcolati i seguenti indicatori: PDTA06.1 Percentuale di nuovi casi operati per tumore alla mammella con una mammografia nei 60 giorni precedenti l'intervento; PDTA06.2 Percentuale di nuovi casi operati per tumore infiltrante della mammella sottoposti a chirurgia radicale e/o conservativa, che ha effettuato una terapia medica nei 45 giorni successivi l'intervento, escluse le pazienti sottoposte a terapia medica neoadiuvante e radioterapia esclusiva; Percentuale di pazienti ricoverati con diagnosi di IMA-STEMI trattati con PTCA entro 2 giorni dalla data di primo accesso. Secondo quanto affermato dal Ministero, da un primo confronto con le regioni, i risultati si sono verificati soddisfacenti.

SALUTE

potenziamento dell'infrastruttura tecnologica necessarie per lo sviluppo di nuovi flussi informativi relativi all'assistenza territoriale³⁷.

Per quanto riguarda il registro nazionale tumori, acquisiti i pareri favorevoli del Consiglio Superiore di Sanità e del Garante per la protezione dei dati personali, lo schema di regolamento e il relativo disciplinare tecnico sono stati inviati nel 2022 alla Conferenza Stato Regioni per la prescritta Intesa. Relativamente agli altri registri di patologie, si prevede la predisposizione dei relativi regolamenti nel corso dell'anno 2023. Contestualmente sono state avviate le attività di progettazione della piattaforma tecnologica che ospiterà i Registri nazionali e, in caso di richiesta sussidiarietà da parte di una regione, il corrispondente Registro regionale.

Progressi significativi si erano avuti sul fronte del fascicolo sanitario elettronico (FSE) in seguito al d.l. n. 34 del 2020 che ne ha profondamente cambiato la disciplina, disponendo l'eliminazione del consenso all'alimentazione e l'estensione alla sanità privata. Dal 1° marzo 2021 sono stati attivati i FSE di tutti gli assistiti, per un totale di oltre 57 milioni di fascicoli.

Per la piena operatività era tuttavia necessaria l'adozione di formati e *standard* dei documenti³⁸, definiti con il decreto interministeriale 18 maggio 2022 e con le Linee guida³⁹, che hanno dato il via all'attuazione del relativo progetto di investimento in ambito PNRR⁴⁰. L'adozione delle Linee Guida rappresenta un passo importante per accelerare il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano, secondo cui l'85 per cento dei medici di base dovrà alimentare il Fascicolo entro il 2025 e tutte le Regioni e Province Autonome dovranno adottarlo e utilizzarlo entro il 2026.

In conformità con quanto previsto all'interno dei Piani operativi allegati ai CIS sottoscritti con le Regioni in data 30 e 31 maggio 2022, è stato siglato l'8 agosto 2022 il decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze, di assegnazione di risorse territorializzabili riconducibili alla linea di attività M6C2I1.3.1(b) "Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni" nell'ambito dell'investimento PNRR M6C2I1.3. Il Dipartimento per la trasformazione digitale ha avviato, tramite il ricorso a convenzioni Consip S.p.A., l'attività di supporto operativo alle Regioni al fine di assistere le stesse nell'attuazione degli interventi PNRR - FSE. È stato inoltre richiesto (e ottenuto) dalla DG *Reform* della Commissione Europea, nell'ambito dei *Technical Support Instruments*, un supporto finalizzato a garantire il sostegno tecnico per definire la strategia nazionale finalizzata ad assicurare un'omogenea attività formativa. Infine, come previsto dall'articolo 21 del decreto-legge n. 4 del 2022, Sogei S.p.A. è stata incaricata di sviluppare l'Ecosistema Dati Sanitari della nuova architettura FSE. La convenzione tra Ministero della salute, Dipartimento per la trasformazione digitale, Sogei S.p.A. e AGENAS è stata sottoscritta il 24 giugno 2022 e sono state avviate le attività di realizzazione.

Elemento importante per la realizzazione dei FSE è costituito dall'Anagrafe Nazionale degli Assistiti (ANA), il cui dPCM istitutivo è stato pubblicato in GU nell'ottobre 2022. Il decreto disciplina a) i contenuti dell'ANA, tra i quali devono essere inclusi le scelte del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta, il codice esenzione e il domicilio; b) il piano per il graduale subentro dell'ANA alle anagrafi e agli elenchi degli assistiti tenuti dalle singole aziende sanitarie locali; c) le garanzie e le misure di sicurezza da adottare, i criteri per l'interoperabilità

³⁷ Sono state avviate le attività relative a PNRR M6C2I1.3.2 (Reingegnerizzazione NSIS a livello locale, *Software Development ToolKits* (SDK) per facilitare l'interoperabilità e la semantica tra enti del SSN. Con riferimento a SICOF (Consultori familiari) e SIAR (Servizi di Riabilitazione Territoriale), sono stati predisposti, in collaborazione con i rappresentanti delle Regioni, gli schemi dei decreti ministeriali di istituzione dei flussi e i relativi disciplinari tecnici, sottoposti ad inizio 2023 alla Cabina di regia NSIS e al Garante della *privacy* per i relativi pareri.

Sugli altri flussi (Ospedali di Comunità e Servizi di Cure primarie) si prevede l'inizio della progettazione nel secondo semestre del 2023 e l'adozione da parte delle Regioni dei decreti istitutivi nel secondo semestre del 2025.

³⁸ Compresi quelli già approvati dalla Cabina di regia NSIS, tra cui il Taccuino, quale ulteriore documento che alimenta il FSE.

³⁹ Decreto 20 maggio 2022, pubblicato in GU l'11 luglio.

⁴⁰ Investimento 1.3.1 del PNRR, Missione 6, Componente 2.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

nonché le modalità di cooperazione dell'ANA con le altre banche dati di rilevanza nazionale e regionale.

In relazione al Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023, è stato predisposto lo schema di decreto e il relativo disciplinare tecnico per l'aggiornamento del Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza in Emergenza-Urgenza (EMUR), al fine di integrarne le finalità, prevedere l'accesso da parte dell'ISS e aumentare la frequenza degli invii dei dati relativi agli ingressi nei PS per sindromi respiratorie. La documentazione è stata inviata nel mese di dicembre 2022 al Garante per essere successivamente sottoposta alla Conferenza Stato-Regioni per la relativa intesa. Sono in corso le attività per la realizzazione di una nuova piattaforma nell'ambito del NSIS (alimentata giornalmente dalle regioni) a partire dalle piattaforme *web* già realizzate nel 2020 per la rilevazione, rispettivamente, dei posti letto attivati e degli accessi totali e sospetti Covid-19 ai PS.

È proseguita l'attività di implementazione e ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie, secondo quanto previsto dal decreto interministeriale 20 agosto 2019. Il decreto regola il riparto tra le Regioni dei 400 milioni complessivamente autorizzati⁴¹, prevedendo indicatori di verifica per l'erogazione dei fondi. Trasferite nel 2021 le prime due *tranches* dei fondi alle Regioni che avevano raggiunto i valori attesi, è stata completata nel 2022 l'attività di valutazione degli indicatori.

Per quanto riguarda la telemedicina, nell'ambito del Gruppo di lavoro istituito per la realizzazione delle iniziative previste dal PNRR (Missione 6, Componente 2), è stata effettuata una nuova rilevazione nazionale che ha consentito un *assessment* tecnologico di 430 soluzioni di telemedicina attive e in uso a partire dalle 678 esperienze già rilevate con le precedenti mappature.

È in fase di avanzata realizzazione la Piattaforma nazionale per la diffusione della telemedicina (PNDT) che svolgerà la funzione di informazione e formazione per i cittadini, per i professionisti sanitari, per le imprese di settore e di monitoraggio, dell'effettivo utilizzo della telemedicina nell'assistenza sanitaria territoriale; sarà pubblicato un catalogo nazionale di soluzioni di telemedicina validate centralmente.

Nell'ambito del PNRR (Missione 6, Componente 1) l'AGENAS sta realizzando la piattaforma abilitante nazionale (Piattaforma Nazionale di Telemedicina - PNT) che ha la funzione di verifica delle regole comuni di processo, delle codifiche e degli standard terminologici, di valutazione degli *outcomes* di utilizzo, sia per fini rendicontativi che clinici. La piattaforma è connessa con i verticali di telemedicina regionali interoperabili tra loro che, integrati nei processi delle aziende sanitarie e con MMG/PLS, realizzano i servizi minimi di telemedicina (televisita, teleconsulto, telemonitoraggio, teleassistenza) e costituiscono l'infrastruttura regionale di telemedicina⁴².

3.1.9 Il programma “Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie”

Nonostante l'allentamento dell'emergenza sanitaria e i progressi fatti nell'esercizio sul fronte della carenza di medici di medicina generale (ampliando ulteriormente il numero di borse disponibili per l'accesso al relativo corso) e della formazione medico specialistica (confermando l'incremento delle risorse finanziarie destinate ai contratti statali per l'accesso alle scuole)⁴³,

⁴¹ Art 1, co 150, della legge 145 del 2018.

⁴² Vedi d.m. 29 settembre 2022.

⁴³ Anche nell'anno 2022, al fine di consentire l'emanazione da parte delle Regioni dei bandi di concorso per l'ammissione ai corsi di formazione specifica in medicina generale, per il triennio 2022/2025, il Ministero ha richiesto alle Regioni, per il tramite del Coordinamento Tecnico della Commissione Salute, di definire il contingente numerico dei medici da ammettere al suddetto corso. Con nota del 28 luglio 2022 il Coordinamento Tecnico ha espresso il fabbisogno relativo al triennio 2022/2025, indicando in 1.879 unità il numero di borse da finanziare con risorse del Fondo Sanitario Nazionale e con risorse regionali e Provinciali, cui si aggiungono le 900 borse finanziate con le risorse PNRR, per le quali è stato indicato il riparto tra le Regioni/P.A. ed i posti disponibili ai sensi del decreto-legge 30 aprile

SALUTE

continua a rimanere al centro dell'attenzione dell'Amministrazione nel 2022 la necessità di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali, anche per il recupero delle liste d'attesa, e di affrontare le difficoltà inerenti le condizioni di lavoro del personale sanitario, soprattutto di quello operante nei servizi di pronto soccorso.

Con l'approvazione del d.m. n. 77 del 23 maggio 2022, recante “*Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale*” è stata avviata la Riforma dell'Assistenza Territoriale, definendone nuovi *standard* organizzativi, tecnologici e di personale.

Nell'ambito del PNRR si è prevista l'istituzione delle Case della Comunità (CdC) attraverso le quali si punta a potenziare i servizi offerti sul territorio, migliorandone la qualità anche attraverso *team* multidisciplinari di medici di medicina generale (MMG), pediatri di libera scelta (PLS), medici specialisti, infermieri di comunità e altri professionisti della salute⁴⁴.

Tra le figure professionali previste dal d.m. n. 77/2022, soprattutto per quel che concerne l'assistenza ai pazienti cronici, vi è l'Infermiere di Famiglia o Comunità (IFoC), quale figura di riferimento che assicura l'assistenza ai diversi livelli di complessità, in collaborazione con tutti i professionisti presenti nella comunità in cui opera, perseguendo l'integrazione interdisciplinare, sanitaria e sociale dei servizi e dei professionisti.

Progressi significativi si sono avuti nella disciplina dei rapporti convenzionali con i MMG e i PLS. In particolare, l'Accordo collettivo nazionale del 28 aprile 2022 (ACN 2016-2018) ha previsto, per la prima volta, l'obbligo per tali professionisti di far parte di specifiche forme organizzative nell'ambito delle quali svolgono la propria attività, in modo coordinato, con gli altri professionisti che ne fanno parte. In tal senso, anche tenendo conto della riforma dei servizi territoriali in corso, si prevede, in sostituzione di tutte le forme organizzative preesistenti, il modello delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e delle Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP)⁴⁵. Per effetto del nuovo ACN si rende pertanto obbligatoria l'adesione dei MMG e dei PLS all'assetto organizzativo definito dalla Regione e al sistema informativo regionale oltre che al sistema informativo Nazionale (NSIS, TS, FSE, ecc.). Il mancato rispetto di tali obblighi determina l'impossibilità di accedere alla convenzione e la decadenza dal rapporto di lavoro convenzionale.

Con l'Accordo è stato istituito anche il Ruolo Unico del medico di assistenza primaria, che ricomprende sia i medici di medicina generale a ciclo di scelta (*ex* assistenza primaria), che i

2019, n. 35, convertito con legge 25 giugno 2019, n. 60 (cd. “decreto Calabria”), per un totale di 3.730 accessi per il corso in formazione specifica di medicina generale 2022/2025. Successivamente, con decreto del Ministro della salute del 22 settembre 2022, si è proceduto al riparto delle risorse PNRR. In particolare, si è provveduto ad aumentare progressivamente il numero di borse disponibili. A tal fine, in particolare nell'ambito dell'investimento 2.2 “*Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali*” inserito nella Missione 6 - M6C12.2 Formazione, Ricerca scientifica e trasferimento tecnologico del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato previsto il finanziamento di ulteriori 900 borse di studio all'anno per la formazione specifica in medicina generale, per un totale di 2.700 borse di studio aggiuntive per il completamento di tre cicli formativi (2021-2024, 2022-2025, 2023-2026).

⁴⁴ Nella CdC sono comprese tutte le aggregazioni dei MMG e PLS (Aggregazioni Funzionali Territoriali, quali *spoke* della casa di comunità *hub*, e UCCP), avendo in essa la sede fisica oppure collegate funzionalmente. La CdC rappresenta il luogo in cui il SSN si coordina e si integra con il sistema dei servizi sociali, proponendo un raccordo intrasettoriale dei servizi basato sull'integrazione delle diverse dimensioni di intervento e dei diversi ambiti di competenza, con un approccio trasversale ai bisogni e tenendo conto anche della dimensione personale dell'assistito.

⁴⁵ Le AFT sono forme organizzative monoprofessionali che perseguono obiettivi di salute e di attività definiti dall'Azienda, secondo un modello-tipo coerente con i contenuti dell'ACN e definito dalla Regione, mentre le UCCP sono forme organizzative multiprofessionali, che operano, in continuità assistenziale con le AFT “*in forma integrata all'interno di strutture e/o presidi individuati dalle Aziende sanitarie, con una sede di riferimento ed eventuali altre sedi che, dislocate nel territorio, possono essere caratterizzate da differenti forme di complessità*”. Le AFT assicurano l'assistenza per l'intero arco della giornata e per sette giorni alla settimana, garantendo la diffusione capillare dei presidi dei medici di assistenza primaria nell'ambito dei modelli organizzativi regionali. Le UCCP perseguono obiettivi di salute e di attività definiti dall'Azienda sanitaria, secondo un modello-tipo coerente con i contenuti dell'ACN e definito dalla Regione. Operano, inoltre, in continuità assistenziale con le AFT, rispondendo ai bisogni di salute complessi, grazie alla composizione multiprofessionale.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

medici di medicina generale ad attività oraria (*ex* continuità assistenziale), consentendo ad entrambi sia di assumere propri assistiti, sia di prestare attività assistenziale a rapporto orario⁴⁶.

A luglio 2022 è stato poi approvato dal Comitato di Settore Regioni-Sanità l'atto di indirizzo per il nuovo Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie ambulatoriali ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 502 del 1992 e s.m. – triennio 2019-2021. L'atto di indirizzo, sul presupposto che la Specialistica Ambulatoriale, Veterinaria ed altre Professionalità è il primo settore negoziale a disporre già di regole di ingaggio per l'esercizio dell'attività nell'ambito delle reti di prossimità e delle strutture intermedie, facendo riferimento espresso al nuovo d.m. n. 77/2022, prevede che gli specialisti ambulatoriali esercitino, integralmente o parzialmente, la propria attività connessa all'incarico settimanale conferito presso le Case di Comunità o gli Ospedali di Comunità o a supporto delle Centrali Operative Territoriali (COT).

La grave carenza di personale del SSN, dovuta al lungo blocco delle assunzioni, unita ad un crescente innalzamento della relativa età media, ha portato ad un forte deterioramento delle condizioni di lavoro. Ciò ha finito per rendere il SSN sempre meno attrattivo, con la conseguenza che spesso i concorsi sono andati deserti o non hanno raggiunto la copertura dei posti disponibili. Sempre più frequentemente, per garantire la funzionalità minima dei servizi, le aziende del SSN hanno fatto ricorso a forme diverse di esternalizzazione. Scelta che, da un lato, non sempre offre adeguate garanzie sulle competenze dei professionisti ingaggiati, sul relativo *training* e sull'aggiornamento continuo e, dall'altro, presenta gravi criticità anche in termini di sicurezza delle cure, per la ridotta fidelizzazione alle strutture derivante da ingaggi professionali spesso distribuiti contemporaneamente su più sedi per la mancanza di conoscenza da parte dei turnisti circa l'organizzazione delle unità organizzative in cui operano per poche ore nell'arco del mese.

Di qui la necessità, nell'esercizio, di studiare gli effetti sulla qualità e sulla sicurezza delle cure di questo fenomeno e di controllare la correttezza delle procedure di reclutamento dei professionisti "esterni", nonché la regolarità dei rispettivi titoli. I controlli effettuati dai Nas hanno evidenziato, infatti, diversi reclutamenti illegittimi.

La carenza di personale ha interessato tutto il sistema sanitario, ma ha assunto particolare gravità nelle strutture di prima assistenza e nei pronto soccorso. Nel corso dell'esercizio sono state portate avanti le attività di monitoraggio per calcolare l'attuale fabbisogno di personale. Riguardo in particolare al pronto soccorso, secondo lo studio del gruppo di lavoro istituito presso AGENAS per la definizione della metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti sanitari, sulla base dei dati forniti da 9 Regioni, la dotazione nazionale di dirigenti medici necessaria per soddisfare i valori minimi di riferimento nelle unità operative di pronto soccorso sarebbe oggi pari a circa 8.000 unità, evidenziando una conseguente carenza di circa 2.500 unità di personale medico specialistico⁴⁷.

Al fine di avviare una fase di complessiva rivalutazione del trattamento economico di tutto il personale sanitario, l'Amministrazione ha ritenuto di prevedere, *in primis*, specifici interventi volti ad una valorizzazione delle particolari condizioni del lavoro dalla dirigenza medica e del personale del comparto sanità operante nei servizi di pronto soccorso.

Dopo che la legge di bilancio per il 2022 aveva previsto una specifica indennità di natura accessoria, da riconoscere (in ragione dell'effettiva presenza in servizio, con decorrenza dal 1° gennaio 2022) nell'ambito dei rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro (nei limiti degli

⁴⁶ I medici del ruolo unico di assistenza primaria svolgeranno attività professionale a ciclo di scelta (con propri assistiti) e/o su base oraria, operando nelle AFT e nelle forme organizzative multiprofessionali (UCCP).

⁴⁷ Nell'ambito delle attività svolte dal gruppo di lavoro istituito presso AGENAS per la definizione della metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti sanitari, sulla base dei dati forniti dalle 9 Regioni che hanno reso disponibili i dati (in assenza di dati nazionali) è emerso che l'area dell'emergenza urgenza risulta in forte sofferenza in tutte le regioni: essa costituisce il punto di accesso del cittadino e presenta volumi di attività difficilmente contenibili e sicuramente scarsamente prevedibili e programmabili.

La metodologia prodotta dal gruppo di lavoro è stata adottata con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'Intesa con la Conferenza Stato-Regioni, emanato il 24 gennaio 2023.

SALUTE

importi annui lordi di 27 milioni per la dirigenza medica e di 63 milioni per il personale del comparto sanità), la legge di bilancio per il 2023 ha previsto, con decorrenza dal 2024, un incremento dell'indennità suddetta, con un impegno di spesa di 200 milioni annui, di cui 60 milioni per la dirigenza sanitaria e 140 milioni per il personale del comparto sanità, con decorrenza dal 1° gennaio 2024. Più di recente il d.l. n. 34/2023, oltre a prevedere misure volte a ridurre l'utilizzo delle esternalizzazioni, dispone che le aziende possano far ricorso per il personale medico e infermieristico, alle prestazioni aggiuntive previste dal contratto con una tariffa oraria che può essere aumentata, rispettivamente, fino a 100 euro e fino a 50 euro lordi onnicomprensivi, al netto degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione⁴⁸.

3.2. La missione "Ricerca e innovazione"

Il rafforzamento del governo dei processi di innovazione scientifica e tecnologica in sanità è affidato alla missione Ricerca e innovazione che, come previsto nell'Atto di indirizzo per l'anno 2022 e nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, lo attua attraverso il Programma nazionale della ricerca sanitaria (PNRS) 2020-2022, attraverso gli interventi previsti dal PNRR e dal PNC, attraverso i progetti del Piano Operativo Salute e l'internazionalizzazione della ricerca.

Il Programma nazionale della ricerca sanitaria, nell'ambito delle linee generali per la ricerca tracciate per il periodo 2021-2027 dal MUR con il Programma nazionale per la ricerca, ha definito i principali obiettivi del SSN, tenendo conto sia dell'emergenza pandemica da Covid-19 sia delle possibili interazioni e complementarità con le finalità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Programma punta alla promozione di nuovi approcci per una assistenza sanitaria integrata ed incentrata sulla persona, sfruttando appieno le opportunità offerte da nuovi strumenti, tecnologie e soluzioni digitali. La gestione e distribuzione delle risorse a ciò finalizzate passa come di consueto sia dalla pubblicazione di appositi bandi per la ricerca finalizzata, sia dal finanziamento e la valutazione dell'attività di ricerca corrente affidata agli IRCCS, all'Istituto Superiore di Sanità ed all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, anche al fine di promuovere l'internazionalizzazione della ricerca italiana e il connubio tra ricerca e innovazione. A fine ottobre 2022 si sono concluse le attività di valutazione scientifica, secondo il sistema della *peer review* e di audit finale relative al bando per la ricerca finalizzata pubblicato nel 2021: rispetto alle 905 manifestazioni di interesse sono stati ammessi a finanziamento 261 progetti per complessivi 100 milioni, ripartiti tra le 4 tipologie individuate dal bando, precisamente Giovani ricercatori, *Starting Grant*, Ordinari di ricerca finalizzata e Cofinanziati.

Le linee di investimento previste nel PNRR e nel PNC relativamente alla missione salute mirano a promuovere e rafforzare il settore della ricerca scientifica, incrementando le risorse destinate alla ricerca biomedica e sanitaria, sviluppando le competenze che possano facilitare il trasferimento tecnologico e riorganizzando la rete degli IRCCS. In particolare, nell'anno è stata approvata la legge delega n. 129 del 3 agosto 2022 di riforma degli IRCCS⁴⁹ e con il d.lgs. n. 200 del 23 dicembre 2022 "Riordino della disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico" si è provveduto a regolamentare nel dettaglio la costituzione, la *governance*, le modalità di finanziamento e la valutazione delle reti degli IRCCS. La piena attuazione alla nuova disciplina è subordinata all'adozione di decreti direttoriali da parte dell'Amministrazione. A seguito dell'introduzione del concetto di "Area tematica" il Ministero ha avviato nell'anno il

⁴⁸ A tal fine vengono destinati alle Regioni 50 milioni per il personale medico e 20 milioni per il personale infermieristico per l'anno 2023. L'indennità di pronto soccorso, che la legge di bilancio per il 2023 ha introdotto dal 2024, viene anticipata a giugno 2023, destinando a tal fine 30 milioni per la dirigenza medica e 70 milioni per il personale del comparto. Inoltre, fino al 31 dicembre 2025, in via sperimentale, i medici in formazione specialistica possono assumere, su base volontaria e al di fuori dall'orario dedicato alla formazione, incarichi libero-professionali presso i servizi di emergenza-urgenza ospedalieri per un massimo di 8 ore settimanali con un compenso orario di 40 euro lordi, che integra la remunerazione prevista per la formazione specialistica.

⁴⁹ Riforma M6C2R1.1 Revisione e aggiornamento degli assetti regolamentari degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e delle politiche di ricerca del Ministero della salute.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

colloquio con le Regioni ai fini dell'adozione, ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. n. 200/2022, del decreto di individuazione delle aree ed è in corso una interlocuzione con gli Istituti ai quali è consentito di proporre la propria area tematica di riconoscimento in maniera congruente con le linee di attività effettivamente svolte. Solo a partire dal mese di settembre 2023 potranno essere prese in considerazione e valutate le nuove richieste di riconoscimento. Ne esce rafforzato il confronto competitivo tra gli IRCCS per l'attribuzione del finanziamento annuale, prevedendo tra l'altro criteri premiali per quelli che svolgono attività di trasferimento tecnologico. Nel corso dell'anno è stato inoltre costituito presso il Ministero il coordinamento centrale trasversale a tutte le reti di ricerca⁵⁰. Il progetto è stato approvato a novembre 2022 ed è finalizzato alla creazione di un Ufficio di coordinamento delle reti (U.CO.R.) concepito come struttura trasversale di supporto e coordinamento del quale l'IRCCS Ospedale San Martino di Genova è stato individuato come capofila. Il progetto mira all'armonizzazione e all'efficientamento delle strategie di gestione delle diverse reti, ad una maggiore interazione con la DGRIC e ad una maggiore tracciabilità delle iniziative di ricerca che coinvolgono le reti. Il progetto ha una durata limitata a 36 mesi ed è previsto un budget annuo di 1,2 milioni; è articolato in 5 *work packages*⁵¹, ciascuno coordinato da un IRCCS.

Il PNRR prevede inoltre il finanziamento del progetto di investimento per la “Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN”⁵², oggetto di specifico monitoraggio nell'ambito di diverse relazioni della Corte dei conti⁵³ e, da ultimo, nella Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del marzo 2023⁵⁴. Ad esse si rinvia per approfondimenti e analisi sullo stato di attuazione del progetto, aggiungendo, in questa sede, che l'Amministrazione è impegnata attualmente nelle attività preordinate alla emanazione di un secondo Avviso la cui dotazione finanziaria è stata rafforzata dalla somma residua dell'Avviso precedente pari a 48,8 milioni⁵⁵.

Nell'ambito degli interventi finanziati dal PNC⁵⁶ l'Amministrazione ha emanato il decreto ministeriale del 29 aprile 2022 con cui è stata disposta la ripartizione delle risorse per gli investimenti e sub-investimenti ivi previsti, precisamente, la creazione di reti di ricerca clinico-transnazionali di eccellenza in grado di mettere a sistema le tecnologie disponibili e le competenze esistenti in Italia attraverso la costituzione di tre *hub* in materia di *life science*⁵⁷ e la costituzione di un *hub* antipandemico⁵⁸. Le attività a ciò destinate costituiscono inoltre uno specifico obiettivo

⁵⁰ Attualmente le reti IRCCS sono 6: Alleanza contro il cancro, Rete delle neuroscienze e della riabilitazione, Rete cardiologica – Associazione per lo studio delle malattie cardiovascolari, Rete italiana salute dell'età evolutiva, Associazione rete aging, Rete apparato muscolo-scheletrico.

⁵¹ WP0-*management* e coordinamento del progetto, WP1-area amministrativo-contabile per il monitoraggio e la gestione dei progetti di ricerca sanitaria, WP2-area tecnico-scientifica, WP3-tavoli tecnici, WP4-elaborazione e attuazione del programma triennale. L'organizzazione funzionale prevede anche l'istituzione di un Tavolo Reti IRCCS costituito dai coordinatori delle Reti cui è affidato il compito di elaborare il Programma triennale di lavoro dettagliando gli obiettivi di ciascun WP, gli indicatori e milestones e il cronoprogramma.

⁵² M6C2I2.1 con un finanziamento complessivo di 524,1 milioni.

⁵³ Delibera SCCGAS/24/2022/GEST “Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN”; delibera SCCGAS/13/2023/GEST Rapporto PNRR “Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN”.

⁵⁴ Delibera SSRRCO/15/2023/REF.

⁵⁵ La ripartizione finanziaria del nuovo Avviso è stata approvata dal Comitato Tecnico Sanitario e prevede: 65 milioni per la tematica *Proof of concept*, 50 milioni per tumori rari, 3,3 milioni per malattie rare, 162 milioni per progetti su Innovazione in campo diagnostico e terapeutico nell'ambito del tema “malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-assistenziali”, 30,4 milioni per Fattori di rischio e prevenzione ed Eziopatogenesi e meccanismi di malattia” sempre nell'ambito del tema malattie croniche non trasmissibili.

⁵⁶ In attuazione del d.l. n. 59/2021, art. 1 c. 2 lett. e) è stato istituito il capitolo di spesa in conto capitale 7213/01 “Somme da destinare agli investimenti per l'ecosistema innovativo della salute” con dotazione di 10.000 euro per il 2021, 105.280 euro per il 2022, 115.280 euro per il 2023, 84.280 per il 2024, 68.280 per il 2025 e 54.280 per il 2026.

⁵⁷ *Hub life science* nel settore delle Terapie avanzate (ente coordinatore amministrativo IRCCS Ospedale pediatrico Bambino Gesù), *Hub life science* nel settore della Diagnostica avanzata (ente coordinatore amministrativo IRCCS Fondazione Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico), *hub life science* nel settore della ricerca in *Digital Health* per la medicina di prossimità (ente coordinatore amministrativo IRCCS Istituti Nazionali di Riposo e Cura per Anziani).

⁵⁸ Interventi indicati nell'Atto di indirizzo del 4 gennaio 2022 il Ministro della salute come azioni funzionali alla realizzazione dell'Ecosistema innovativo della salute.

SALUTE

strategico e operativo della Direttiva per la azione amministrativa e la gestione per l'anno 2022. Con riferimento alla prima linea di investimento, il 9 maggio 2022 è stato pubblicato l'avviso della DGRIC in risposta al quale sono pervenute 128 manifestazioni di interesse. A conclusione della fase valutativa dei progetti il Comitato tecnico Sanitario ha individuato i centri *Spoke* di primo e secondo livello e per ciascun progetto è stato individuato il soggetto con funzioni di Ente coordinatore amministrativo/*Hub*. È seguita la fase di revisione internazionale che ha evidenziato alcune criticità per superare la quali è stata condotta una negoziazione collaborativa con l'Amministrazione finalizzata alla rimodulazione scientifica delle proposte. Questa fase ha richiesto un tempo piuttosto lungo al fine di conseguire per ogni progetto l'equilibrio tra un adeguato livello scientifico e il rispetto dei vincoli di spesa e di personale fissati. Le risorse complessive per il finanziamento del progetto di *Network TT* e dei tre *hub life science* (circa 100 milioni) non sono state erogate entro il 2022 considerando che solo a fine dicembre si sono conclusi i lavori di negoziazione e sono stati conclusi gli atti convenzionali⁵⁹. La prima tranche di finanziamento (pari al 20 per cento) è subordinata alla presentazione e approvazione del primo Piano di attività (*Work plan*) e del budget di spesa annuale entro febbraio 2023⁶⁰. Per la seconda linea di investimento, relativa alla costituzione dell'Hub antipandemico (alla quale è assegnato il finanziamento di 337,4 milioni), la legge di bilancio per il 2022, art. 1, commi 945-951, ha istituito la Fondazione Biotecnopolo di Siena⁶¹ con funzioni di *Hub* per la ricerca, lo sviluppo e la produzione di vaccini e anticorpi monoclonali per la cura delle patologie epidemico-pandemiche emergenti. Nel 2022 non è stata erogata la prima quota di finanziamento per i ritardi connessi alle procedure di avvio della Fondazione; l'erogazione della prima rata pari a 115,28 milioni (annualità 2021 e 2022) è subordinata alla presentazione del primo Piano di attività e budget di spesa annuale⁶² nonché del Programma pluriennale della ricerca 2023-2026. Il *work plan* e il budget di spesa presentati dalla Fondazione indicano un costo complessivo per l'avvio delle attività di carattere strettamente tecnico-scientifico di 19,9 milioni che, sommati alle spese generali calcolate in misura forfetaria al 7 per cento dei costi diretti, ammontano ad un importo complessivo di 21,3 milioni. Assumendo un approccio prudenziale, il Ministero intende erogare tale somma a titolo di acconto sulla prima rata, preso atto della non ancora completa operatività della struttura. Le priorità di intervento del Centro nazionale antipandemico saranno definite, secondo quanto previsto dallo Statuto della Fondazione Biotecnopolo, dal Ministro con Atto di indirizzo annuale.

Con riferimento alla attuazione del Piano operativo Salute, riclassificato in Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero della salute⁶³, nell'ambito della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente⁶⁴, a gennaio 2022 sono state nominate le Commissioni di valutazione delle proposte; all'esito delle valutazioni sono state redatte le graduatorie di merito approvate a giugno 2022. Sono stati ammessi a contributo 7 progetti per la Traiettorie 2 (*E-health*, diagnostica avanzata, dispositivi medici e mininvasività) e 13 progetti per la Traiettorie 3

⁵⁹ Nelle more della conclusione del procedimento di controllo sul d.d. n. 36 del 21 dicembre 2022, sono state sottoscritte le convenzioni con Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale maggiore Policlinico (euro 40 milioni), Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani (15 milioni), Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (30 milioni) Centro Cardiologico Fondazione Monzino (15 milioni). Al 21 marzo 2023 solo su due Convenzioni risultano munite di visto e registrazione della Corte dei conti.

⁶⁰ L'erogazione delle risorse secondo il cronoprogramma che prevede 40 milioni nel 2023, 15 milioni nel 2024, 10 milioni nel 2025 e 35 milioni nel 2026.

⁶¹ Membri fondatori sono il MEF, il MUR, il MIMIT e il Ministero della salute. Con dPCM 11 luglio 2022 è stato approvato lo Statuto della Fondazione, con dPCM 7 settembre 2022 è stato nominato il Consiglio e con dPCM 27 settembre 2022 sono stati nominati i membri del Collegio dei revisori.

⁶² Pervenuto al ministero il 28 febbraio 2023. In data 14 marzo il Piano è stato sottoposto al Comitato tecnico sanitario

⁶³ Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021.

⁶⁴ È finalizzata all'individuazione delle priorità di investimento di lungo periodo e all'utilizzo più efficiente dei fondi strutturali dell'Unione Europea. Per l'area tematica "Ricerca e innovazione" sono previste le seguenti "traiettorie" tecnologiche, declinate in strategie e obiettivi: - Invecchiamento attivo e assistenza domiciliare; - *E-health*, diagnostica avanzata, dispositivi medici e mininvasività; - Medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata; - Biotecnologie, bioinformatica e sviluppo farmaceutico; - Nutraceutica, Nutrigenomica e Alimenti funzionali. Il finanziamento totale sul FSC è pari a 194 milioni di cui oltre 155 al Mezzogiorno.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

(“Medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata”). Le convenzioni che regolano l’assegnazione dei contributi sono state sottoscritte dai soggetti beneficiari entro il termine stabilito del 31 dicembre 2022.

In tema di promozione dell’internazionalizzazione della ricerca sanitaria nel 2022 sono state condotte azioni congiunte europee ERA-net e *Joint Programming Initiatives* per 38 progetti con riferimento ai quali le *tranches* di finanziamenti 2022 hanno raggiunto la quota di 3,8 milioni complessivi. I progetti sono in corso di svolgimento e solo alla conclusione potranno essere tratte valutazioni dettagliate sulle ricadute effettive. Un risultato che può invece già valutarsi positivamente va rintracciato nel miglioramento della *performance* degli IRCCS che hanno partecipato ai bandi relativi ai programmi europei *Horizon 2020* e *Horizon Europe* emerso dall’analisi dell’Agenzia per la promozione della ricerca europea. L’Italia nel 2020, infatti, risulta al 3° posto per numero di enti finanziati e al 4° posto per contributi ottenuti e il tasso di successo degli IRCCS nell’ambito dei bandi alla SC1 2020 (Sfida Sociale 1) risulta al di sopra della media europea, attestandosi al 15,3 per cento, e superiore al tasso di successo degli enti italiani partecipanti che è pari al 12 per cento; anche il tasso di successo degli IRCCS coordinatori (9 per cento) si attesta al di sopra della media dei coordinatori italiani (5,5 per cento).

4. L’allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

Sotto il profilo organizzativo, il 2023 vedrà il Ministero impegnato nell’attuazione del nuovo modello approvato con l’art. 6-bis del d.l. n. 173/2022 che prevede l’articolazione in 4 dipartimenti e 12 direzioni generali.

In tema di politica sanitaria, le linee tracciate con l’atto di indirizzo del Ministro del 28 febbraio 2023, in coerenza con la nota integrativa, esprimono scelte sulle quali ha inciso l’eredità lasciata dalla pandemia, anche sotto il profilo della necessità di recuperare terreno sul conseguimento di obiettivi che già nel passato sono stati al centro dell’attività tipica dell’Amministrazione: tra le priorità vi è la garanzia delle risorse necessarie allo sviluppo dell’assistenza territoriale e ospedaliera, e la valorizzazione del ruolo dei professionisti sanitari impegnati nell’assicurare le cure e la loro incentivazione. Di fondamentale importanza anche assicurare l’effettiva esigibilità dei LEA, indipendentemente dal territorio di residenza, puntando sulla positiva conclusione, avvenuta nel mese di aprile 2023⁶⁵, dell’*iter* per la definizione delle tariffe massime di riferimento relative alla remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza protesica. Un obiettivo strategico che l’Amministrazione si pone è, infatti, riuscire attraverso i LEA a governare la spesa pubblica realizzando, al contempo, il principio fondamentale di universalismo egalaritario del SSN, in un contesto di decentramento di governo. Altro tema che rimane all’attenzione del Ministero anche nel 2023 riguarda la gestione delle liste di attesa che si punta a migliorare nei tempi attraverso la riorganizzazione dei processi di governo, introducendo modelli e *standard* per il monitoraggio sistemico e strutturato e incrementando il numero di report di sintesi sullo stato della rilevazione dei dati trasmessi dalle Regioni e PP.AA. alle scadenze previste dal PNGLA (dai 3 report del 2022 a 6 nell’anno 2023 e 7 nell’anno 2024).

Si riconosce il ruolo delle farmacie nella erogazione dei servizi assistenziali e delle prestazioni professionali in risposta alle esigenze di salute e ne consegue l’esigenza di attuare concrete iniziative per sostenere tali presidi diffusi capillarmente sul territorio. Un primo passo è stato realizzato con la previsione in legge di bilancio per il 2023 di una remunerazione aggiuntiva di 150 milioni annui (da marzo 2023) per il rimborso dei farmaci erogati in regime di Servizio sanitario nazionale replicando la misura che era stata introdotta in via sperimentale dal 2021. La

⁶⁵ Sullo schema di decreto è stata raggiunta l’intesa in Conferenza Stato-Regioni il 19/4/2023 Rep. atti n. 94/CSR con la richiesta da parte delle Regioni di attivare congiuntamente con il Governo un monitoraggio sull’applicazione delle nuove tariffe per valutarne l’effettivo impatto economico e verificare la sostenibilità delle prestazioni di nuova erogazione, per scongiurare un aggravamento dei bilanci regionali messi a dura prova dalla pandemia e dal rialzo dei costi energetici. Le Regioni chiedono altresì una modifica ai tetti di spesa sugli acquisti di prestazioni sanitarie da strutture private convenzionate e un aggiornamento tempestivo dei Nomenclatori tariffari e delle tariffe.

SALUTE

pandemia, prima, e il conflitto bellico in Ucraina, subito dopo, hanno reso evidente, inoltre, la necessità di rafforzare l'attività di sorveglianza e controllo finalizzate a dare risposta immediata ad eventuali emergenze e di porre in essere azioni concrete a ciò indirizzate; tra queste rientra il rafforzamento della scorta nazionale antidoti per la risposta sanitaria ad offese NBCR ai fini del quale la legge di bilancio per il 2023 ha previsto un finanziamento di 40 milioni.

A completamento del quadro degli obiettivi e interventi che vanno a qualificare le scelte di politica sanitaria del Ministero va ricordato che il 2023 rappresenta l'ultima annualità in cui risultano attualmente finanziate alcune misure che, se non particolarmente rilevanti sotto il profilo finanziario, lo sono, invece, in termini di tutela dei bisogni di salute e di cura dei cittadini: si tratta dei fondi istituiti con la legge di bilancio n. 178/2020 per l'Alzheimer e le demenze, per la tutela della salute della vista, per i test di *next generation sequencing* (per ciascuno dei quali è prevista una dotazione di 5 milioni annui) e del Fondo per garantire alle donne con carcinoma mammario ormonoresponsivo in stadio precoce un trattamento personalizzato sulla base di informazioni genomiche (con un finanziamento di 20 milioni annui). Anche il Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione istituito con legge di bilancio n. 234/2021 e dotato di 10 milioni di euro è finanziato sino al 2023. Il fondo per l'autismo, invece, già decurtato nel 2022, è soggetto nel 2023 ad un ulteriore taglio di oltre l'80 per cento.

Con il d.l. n. 34/2023, come detto, è stato introdotto un pacchetto di misure per la sanità nel tentativo di dare risposte ad alcune tematiche che stanno emergendo con sempre maggiore criticità (questione del ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici relativo agli anni dal 2015 al 2018 e questioni legate alla carenza del personale medico e infermieristico) e che possono rendere più difficoltoso anche il conseguimento degli obiettivi delineati negli atti di programmazione generale. Il decreto, in particolare, introduce misure dirette a porre limiti e condizioni all'esternalizzazione dei servizi sanitari; in tema di personale, prevede l'integrazione della tariffa oraria delle prestazioni aggiuntive del personale medico e infermieristico fino a 100 euro finanziato da un incremento del FSN che copre tutte le Regioni (70 milioni), anche quelle a statuto speciale; anticipa a giugno 2023 l'incremento dell'indennità di pronto soccorso che era stata disposta dalla legge di bilancio a partire dal 2024 (100 milioni aggiuntivi sul FSN). Tra le misure onerose, è infine prevista l'istituzione di un fondo (anch'esso nello stato di previsione del MEF) per l'erogazione del contributo statale per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici (1.085 milioni). Nessuna di queste misure graverà sullo stato di previsione del Ministero della salute, ma tutte richiedono a quest'ultimo un'intensa attività amministrativa e di coordinamento, funzionali alla tempestiva attuazione degli interventi e quindi alla loro efficacia.

Il bilancio per il 2023 nelle sue previsioni iniziali, esprime la dimensione finanziaria degli obiettivi e delle priorità che l'Amministrazione intende perseguire nell'anno e contempla stanziamenti iniziali pari a 3.347,2 milioni a fronte dei 2.727 milioni del 2022, in crescita quindi di quasi il 23 per cento. Un aumento che si concentra principalmente nella spesa corrente, per la quale risulta anche superiore al dato complessivo (34,3 per cento), mentre la previsione di spesa in conto capitale segna una flessione quasi del 4 per cento. L'espansione della spesa corrente è trainata dai trasferimenti correnti ad AA.PP. su cui incidono il fondo, previsto dalla legge di bilancio per il 2023-205 con una dotazione di 650 milioni, destinato all'acquisto dei vaccini anti Sars-CoV-2 e dei farmaci per la cura dei pazienti con Covid nonché le somme (100 milioni) per le Regioni e PP.AA. finalizzate al pagamento degli indennizzi riconosciuti ai soggetti danneggiati da complicanze irreversibili derivanti dalla vaccinazione anti Sars-CoV-2. Anche la categoria economica "Fondi da ripartire di parte corrente" espone un incremento rispetto al 2022 (30 per cento) per via delle maggiori somme derivanti dalle reiscrizioni dei residui passivi perenti, a seguito di verifica della sussistenza delle partite debitorie (cap. 1084). Inoltre, risultano ancora in crescita nel 2023 i redditi (+8,1 per cento) in considerazione del completamento dell'attuazione del piano per il rafforzamento dell'efficienza operativa delle strutture del Ministero previsto dal d.l. 24/2022.

Sulla flessione della spesa in conto capitale, invece, pesa la riduzione di stanziamenti sui capitoli di bilancio relativi alla ripartizione dei 3 fondi per il rilancio degli investimenti istituiti con le leggi di bilancio dal 2016 al 2019, sia per la missione "Ricerca e innovazione" che per la

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

“Tutela della salute”, nonché il dimezzamento delle risorse destinate agli investimenti fissi lordi che da 2,9 milioni passano a 1,4 per via della riduzione degli stanziamenti previsti per il sistema informativo sanitario. Tra i contributi agli investimenti ad AA.PP. risulta la dotazione di 5 milioni per gli interventi infrastrutturali sui presidi ospedalieri e le strutture sanitarie pubbliche delle aziende ospedaliere delle province di Latina e di Frosinone, misura introdotta dall’art. 1, comma 545 della legge di bilancio per il 2023.

La lettura del bilancio attraverso le politiche pubbliche di riferimento del Dicastero mostra l’incremento delle risorse nella missione “Tutela della salute” (+32 per cento): il programma che registra l’aumento più marcato è “Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante” nel quale è appostato il fondo relativo all’acquisto dei vaccini anti Sars-CoV-2, e dei farmaci per la cura dei pazienti con Covid. Si incrementano anche i programmi “Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie” (+12 per cento), “Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure” (11,6 per cento) per via della iscrizione delle somme (100 milioni) destinate al pagamento degli indennizzi riconosciuti ai soggetti danneggiati da complicanze irreversibili derivanti dalla vaccinazione anti Covid e “Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario” (28,5 per cento).

La ricerca per la sanità pubblica è prevista, invece, in flessione dell’11,4 per cento, sia per la riduzione delle risorse da destinare alla ricerca finalizzata sia per le minori somme previste a favore degli IRCCS per la ricerca corrente.

Il quadro descritto presenta, nel complesso, un bilancio 2023 del Ministero della salute che continua a risentire delle necessità dirette e indirette poste dalla pandemia e connesse anche al subentro nelle funzioni dell’Unità istituita, fino a giugno 2023, per il completamento della campagna vaccinale e per l’adozione delle misure di contrasto della pandemia. Proprio l’esigenza di assicurare adeguate provviste finanziarie a tali necessità, tra cui in particolare il supporto ai sistemi sanitari regionali attraverso l’approvvigionamento di vaccini e farmaci per la cura delle patologie epidemico-pandemiche, è alla base dell’espansione delle previsioni di spesa per il 2023.

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l’attuazione del Next generation EU-Italia”.

L’esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

SALUTE

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti iniziali di competenza		Stanziamenti definitivi di competenza		Stanziamenti iniziali di cassa		Stanziamenti definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. definiti cassa		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	138.258,4	170.224,8	205.523,8	243.574,9	138.258,4	170.224,8	206.439,4	243.574,9	48,7	43,1	49,3	43,1
02	CONSUMI INTERMEDI	87.108,7	90.849,0	116.928,2	132.765,1	87.126,5	90.849,0	132.189,5	146.249,2	34,2	46,1	51,7	61,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	7.964,7	8.497,9	10.024,0	10.868,0	7.964,7	8.497,9	10.024,0	10.868,0	25,9	27,9	25,9	27,9
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.786.396,9	942.148,5	6.642.871,6	1.110.046,1	1.837.896,9	942.148,5	6.706.135,9	1.138.691,1	271,9	17,8	264,9	20,9
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	641.354,2	645.454,2	701.054,2	674.300,5	641.354,2	643.454,2	794.112,6	707.527,7	9,3	4,5	23,8	10,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	4.300,0	0,0	4.300,0	0,0	4.300,0	0,0	4.300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	19.605,2	19.605,2	19.605,2	19.605,2	19.605,2	19.605,2	19.350,8	19.112,3	0,0	0,0	-1,3	-2,5
12	ALTRE USCITE CORRENTI	27.294,7	19.529,8	4.929,3	252,2	27.294,7	19.529,8	5.053,9	738,1	-81,9	-98,7	-81,5	-96,2
Totale		2.712.282,8	1.896.309,4	7.705.236,3	2.191.411,9	2.763.800,7	1.894.309,4	7.877.606,1	2.266.761,3	184,1	15,6	185,0	19,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	6.180,7	2.930,7	7.720,4	14.486,2	6.180,7	2.930,7	8.502,1	16.764,6	24,9	394,3	37,6	472,0
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	299.216,2	821.083,4	714.941,9	833.817,7	391.270,1	944.175,9	737.530,4	876.282,4	138,9	1,6	88,5	-7,2
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	11.000,0	0,0	0,0	0,0	11.000,0	11.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.816,8	6.546,8	2.850,8	5.411,3	3.816,8	6.546,8	2.850,8	5.411,3	-25,3	-17,3	-25,3	-17,3
Totale		309.213,6	830.560,8	736.513,1	853.715,2	401.267,6	953.653,3	759.883,3	909.458,4	138,2	2,8	89,4	-4,6
Totale		3.021.496,5	2.726.870,3	8.441.749,5	3.045.127,1	3.165.068,3	2.847.962,8	8.637.489,4	3.176.219,6	179,4	11,7	172,9	11,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	205.523,8	243.574,9	940,1	0,0	206.463,9	243.574,9	184.047,7	202.840,8	913,9	0,0	184.961,7	202.840,8
02	CONSUMI INTERMEDI	116.928,2	132.765,1	0,0	503,4	116.928,2	133.268,5	106.581,1	112.921,9	0,0	503,4	106.581,1	113.425,3
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	10.024,0	10.868,0	0,0	0,0	10.024,0	10.868,0	9.076,9	10.046,3	0,0	0,0	9.076,9	10.046,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	6.642.871,6	1.110.046,1	0,0	4.800,0	6.642.871,6	1.114.846,1	6.569.840,7	1.028.419,1	0,0	4.800,0	6.569.840,7	1.033.219,1
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	701.054,2	674.300,5	0,0	0,0	701.054,2	674.300,5	580.382,1	577.822,4	0,0	0,0	580.382,1	577.822,4
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	4.300,0	0,0	0,0	0,0	4.300,0	0,0	4.300,0	0,0	0,0	0,0	4.300,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	19.605,2	19.605,2	0,0	0,0	19.605,2	19.605,2	14.751,8	15.174,7	0,0	0,0	14.751,8	15.174,7
12	ALTRE USCITE CORRENTI	4.929,3	252,2	0,0	0,0	4.929,3	252,2	1.227,6	75,7	0,0	0,0	1.227,6	75,7
	Totale	7.705.236,3	2.191.411,9	940,1	5.303,4	7.706.176,5	2.196.715,4	7.470.208,0	1.947.300,9	913,9	5.303,4	7.471.122,0	1.952.604,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	7.720,4	14.486,2	6.261,0	8.437,2	13.981,5	22.923,3	2.197,6	11.820,5	688,3	1.015,3	2.886,0	12.835,8
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	714.941,9	833.817,7	153.067,3	443.301,8	868.009,2	1.277.119,6	325.515,3	726.537,7	151.387,0	443.301,8	476.902,3	1.169.839,6
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	11.000,0	0,0	0,0	0,0	11.000,0	0,0	11.000,0	0,0	0,0	0,0	11.000,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.850,8	5.411,3	9.467,7	7.084,0	12.318,5	12.495,3	46,8	46,8	0,0	0,0	46,8	46,8
	Totale	736.513,1	853.715,2	168.796,0	458.823,0	905.309,1	1.312.538,2	338.759,7	738.405,0	152.075,3	444.317,2	490.835,1	1.182.722,2
	Totale	8.441.749,5	3.045.127,1	169.736,1	464.126,4	8.611.485,6	3.509.253,6	7.808.967,8	2.685.705,9	152.989,2	449.620,6	7.961.957,0	3.135.326,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SALUTE

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	205.523,8	243.574,9	957,9	7,5	206.481,7	243.582,4	184.043,0	202.225,1	917,4	5,7	184.960,4	202.230,8
02	CONSUMI INTERMEDI	116.928,2	132.765,1	22.303,4	26.036,3	139.231,6	158.801,4	88.935,2	83.265,3	12.675,0	14.200,8	101.610,2	97.466,1
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	10.024,0	10.868,0	1,0	0,1	10.025,0	10.868,1	9.076,9	10.046,3	0,0	0,0	9.076,9	10.046,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	6.642.871,6	1.110.046,1	209.781,4	230.321,5	6.852.653,0	1.340.367,6	6.404.050,3	842.329,4	112.409,8	76.170,3	6.516.460,1	918.499,7
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	701.054,2	674.300,5	102.577,3	76.689,0	803.631,5	750.989,4	508.275,0	559.109,6	95.469,6	68.843,6	603.744,6	627.953,2
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	4.300,0	0,0	0,0	2.580,0	4.300,0	2.580,0	1.720,0	0,0	0,0	0,0	1.720,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	19.605,2	19.605,2	0,0	0,0	19.605,2	19.605,2	14.751,8	15.174,7	0,0	0,0	14.751,8	15.174,7
12	ALTRE USCITE CORRENTI	4.929,3	252,2	124,6	485,9	5.053,9	738,1	767,8	75,7	98,5	389,7	866,3	465,3
Totale		7.705.236,3	2.191.411,9	335.745,5	336.120,3	8.040.981,9	2.527.532,3	7.211.620,0	1.712.226,1	221.570,4	159.610,0	7.433.190,4	1.871.836,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	7.720,4	14.486,2	6.478,6	9.914,0	14.199,1	24.400,2	1.229,3	11.401,8	347,7	1.857,3	1.577,0	13.259,1
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	714.941,9	833.817,7	757.097,2	1.302.212,4	1.472.039,1	2.136.030,1	143.733,5	85.200,9	25.771,6	155.106,9	169.505,1	240.307,8
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	11.000,0	0,0	0,0	11.000,0	11.000,0	11.000,0	0,0	0,0	0,0	11.000,0	0,0	11.000,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.850,8	5.411,3	9.467,7	7.084,0	12.318,5	12.495,3	46,8	46,8	0,0	0,0	46,8	46,8
Totale		736.513,1	853.715,2	773.043,6	1.330.210,4	1.509.556,7	2.183.925,6	145.009,6	96.649,5	26.119,3	167.964,2	171.128,9	264.613,8
Totale		8.441.749,5	3.045.127,1	1.108.789,1	1.666.330,7	9.550.538,6	4.711.457,9	7.356.629,6	1.808.875,6	247.689,7	327.574,3	7.604.319,3	2.136.449,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	957,9	917,4	5,7	0,0	38,7	7,5	0,0
02	CONSUMI INTERMEDI	22.303,4	12.675,0	18.149,3	503,4	1.789,1	25.988,6	503,4
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	1,0	0,0	0,0	0,0	0,9	0,1	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	209.781,4	112.409,8	170.590,4	4.800,0	37.640,4	230.321,5	4.800,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	102.577,3	95.469,6	72.107,1	0,0	2.525,8	76.689,0	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	0,0	0,0	2.580,0	0,0	0,0	2.580,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	124,6	98,5	459,9	0,0	0,0	485,9	0,0
Totale		335.745,5	221.570,4	263.892,4	5.303,4	41.994,9	336.072,7	5.303,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	6.478,6	347,7	6.342,8	5.374,4	2.512,0	9.961,7	8.437,2
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	757.097,2	25.771,6	571.203,3	389.421,6	316,6	1.302.212,4	443.301,8
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	11.000,0	0,0	0,0	11.000,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	9.467,7	0,0	2.804,0	2.804,0	5.187,7	7.084,0	7.084,0
Totale		773.043,6	26.119,3	591.350,1	397.600,0	8.016,3	1.330.258,0	458.823,0
Totale		1.108.789,1	247.689,7	855.242,5	402.903,4	50.011,2	1.666.330,7	464.126,4

Comprendivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SALUTE

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento	
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	7,5	5,7	627,3	0,0	1,8	627,3	0,0
02	CONSUMI INTERMEDI	26.036,3	14.200,8	30.014,7	358,1	5.153,2	36.697,0	358,1
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	230.321,5	76.170,3	194.872,7	8.782,9	38.130,4	310.893,5	8.782,9
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	76.689,0	68.843,6	18.712,7	0,0	5.155,5	21.402,6	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	2.580,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2.580,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	485,9	389,7	0,0	0,0	23,7	72,6	0,0
Totale		336.120,3	159.610,0	244.227,5	9.141,1	48.464,7	372.273,1	9.141,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	9.914,0	1.857,3	3.075,6	2.656,9	3.077,0	8.055,3	7.016,0
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.302.212,4	155.106,9	748.616,8	107.280,0	629,9	1.895.092,3	107.412,4
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	11.000,0	11.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	7.084,0	0,0	0,0	0,0	4.280,0	2.804,0	2.804,0
Totale		1.330.210,4	167.964,2	751.692,4	109.936,9	7.987,0	1.905.951,6	117.232,4
Totale		1.666.330,7	327.574,3	995.919,9	119.078,0	56.451,7	2.278.224,7	126.373,4

Comprendivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Economie/ MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/ perenzioni		Economie art. 30 L. 196/2009 competenza		Economie art. 30 L. 196/2009 residui		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	21.513,7	40.724,3	21.475,0	40.722,5	38,7	1,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
02	CONSUMI INTERMEDI	11.632,8	24.638,3	9.843,7	19.485,1	1.789,1	5.153,2	769,4	1.734,2	0,0	0,0	0,0	0,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	947,9	821,8	947,0	821,6	0,9	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	105.871,4	110.974,5	68.231,0	72.844,0	37.640,4	38.130,4	8.863,6	309,3	0,0	0,0	0,0	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	123.197,9	101.633,6	120.672,1	96.478,1	2.525,8	5.155,5	0,0	359,9	0,0	0,0	0,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	4.853,4	4.430,5	4.853,4	4.430,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	3.701,7	200,2	3.701,7	176,5	0,0	23,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		271.718,8	283.423,1	229.723,9	234.958,4	41.994,9	48.464,7	9.633,0	2.403,4	0,0	0,0	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	2.660,4	3.085,8	148,4	8,7	2.512,0	3.077,0	0,0	14,2	0,0	0,0	0,0	0,0
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	321,7	630,0	5,0	0,0	316,6	629,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	5.187,7	9.644,5	0,0	5.364,5	5.187,7	4.280,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		8.169,8	13.360,2	153,5	5.373,2	8.016,3	7.987,0	0,0	14,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		279.888,5	296.783,3	229.877,3	240.331,6	50.011,2	56.451,7	9.633,0	2.417,6	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SALUTE

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamiento definitivo di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MSP competenza		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	205.523,8	243.574,9	184.043,0	202.225,1	5,7	627,3	21.475,0	40.722,5
02	CONSUMI INTERMEDI	116.928,2	132.765,1	88.935,2	83.265,3	18.149,3	30.014,7	9.843,7	19.485,1
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	10.024,0	10.868,0	9.076,9	10.046,3	0,0	0,0	947,0	821,6
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	6.642.871,6	1.110.046,1	6.404.050,3	842.329,4	170.590,4	194.872,7	68.231,0	72.844,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	701.054,2	674.300,5	508.275,0	559.109,6	72.107,1	18.712,7	120.672,1	96.478,1
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	4.300,0	0,0	1.720,0	0,0	2.580,0	0,0	0,0	0,0
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	19.605,2	19.605,2	14.751,8	15.174,7	0,0	0,0	4.853,4	4.430,5
12	ALTRE USCITE CORRENTI	4.929,3	252,2	767,8	75,7	459,9	0,0	3.701,7	176,5
Totale		7.705.236,3	2.191.411,9	7.211.620,0	1.712.226,1	263.892,4	244.227,5	229.723,9	234.958,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	7.720,4	14.486,2	1.229,3	11.401,8	6.342,8	3.075,6	148,4	8,7
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	714.941,9	833.817,7	143.733,5	85.200,9	571.203,3	748.616,8	5,0	0,0
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	11.000,0	0,0	0,0	0,0	11.000,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.850,8	5.411,3	46,8	46,8	2.804,0	0,0	0,0	5.364,5
Totale		736.513,1	853.715,2	145.009,6	96.649,5	591.350,1	751.692,4	153,5	5.373,2
Totale		8.441.749,5	3.045.127,1	7.356.629,6	1.808.875,6	855.242,5	995.919,9	229.877,3	240.331,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamiento iniziale di competenza (Cdc)		Stanziamiento iniziale di cassa (Cdc)		
	2022	2023	2022	2023	
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	170.224,8	184.026,5	170.224,8	184.026,5
02	CONSUMI INTERMEDI	82.280,8	80.525,0	82.280,8	80.525,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	8.497,9	9.773,5	8.497,9	9.773,5
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	667.707,3	1.358.219,8	667.707,3	1.358.219,8
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	645.454,2	646.854,2	643.454,2	646.854,2
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	283.042,5	222.856,3	283.042,5	222.856,3
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	19.605,2	19.605,2	19.605,2	19.605,2
12	ALTRE USCITE CORRENTI	46,0	46,0	46,0	46,0
13	FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	19.450,8	25.283,5	19.450,8	25.283,5
Totale		1.896.309,4	2.547.190,0	1.894.309,4	2.547.190,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	2.930,7	1.430,7	2.930,7	1.430,7
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	821.083,4	792.583,4	944.175,9	814.471,2
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	0,0	0,0
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	46,8	46,8	46,8	46,8
27	FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	6.500,0	6.000,0	6.500,0	6.000,0
Totale		830.560,8	800.060,8	953.653,3	821.948,7
Totale		2.726.870,3	3.347.250,8	2.847.962,8	3.369.138,7

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SALUTE

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		Stanziam. iniziali di cassa		Stanziam. definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
017. Ricerca e innovazione	020. Ricerca per il settore della sanità pubblica	333.768,4	481.898,0	495.079,7	595.729,4	408.314,0	509.048,0	578.897,2	660.196,8	48,3	23,6	41,8	29,7
	021. Ricerca per il settore zooprofilattico	33.946,3	34.340,0	34.091,9	35.493,2	33.946,3	34.340,0	34.131,9	35.493,3	0,4	3,4	0,5	3,4
	Totale	367.714,6	516.238,0	529.171,6	631.222,6	442.260,2	543.388,0	613.029,1	695.690,1	43,9	22,3	38,6	28,0
020. Tutela della salute	001. Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	1.149.343,8	367.521,3	5.958.510,5	420.905,1	1.150.851,6	367.521,3	5.965.438,6	431.495,3	418,4	14,5	418,3	17,4
	002. Sanità pubblica veterinaria	40.280,7	49.652,7	45.209,1	64.602,8	40.280,7	49.652,7	45.400,7	64.705,1	12,2	30,1	12,7	30,3
	003. Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	363.359,6	767.705,8	767.992,9	848.559,8	430.886,2	767.705,8	820.549,2	767.628,7	111,4	10,5	90,4	0,0
	004. Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	16.080,6	16.342,7	19.298,6	18.520,6	16.080,6	16.342,7	22.201,3	21.264,6	20,0	13,3	38,1	30,1
	005. Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	10.251,1	10.081,3	11.905,6	11.088,1	10.242,8	10.081,3	12.093,2	11.704,7	16,1	10,0	18,1	16,1
	006. Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	25.636,1	26.796,0	26.554,9	29.540,5	25.636,1	26.796,0	26.641,7	29.419,5	3,6	10,2	3,9	9,8
	007. Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	806.881,6	829.118,8	817.515,0	841.986,6	806.881,6	829.118,8	862.604,7	877.030,5	1,3	1,6	6,9	5,8
	008. Sicurezza degli alimenti e nutrizione	16.524,2	19.598,5	18.539,9	21.648,9	16.524,2	19.598,5	18.589,5	21.662,0	12,2	10,5	12,5	10,5
	009. Attività consultiva per la tutela della salute	2.734,2	3.319,9	2.996,1	3.845,9	2.734,2	3.319,9	3.026,3	3.847,5	9,6	15,8	10,7	15,9
	010. Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	121.234,1	25.774,5	125.565,4	28.768,6	121.234,1	121.717,0	128.678,4	125.415,8	3,6	11,6	6,1	3,0
	011. Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	5.134,3	8.530,8	6.412,9	10.060,5	5.134,3	6.530,8	6.454,2	10.065,9	24,9	17,9	25,7	54,1
	012. Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	2.483,9	5.204,1	3.886,8	7.351,3	2.483,9	5.204,1	3.987,1	7.354,7	56,5	41,3	60,5	41,3
Totale	2.559.944,2	2.129.646,4	7.804.387,6	2.306.878,6	2.628.970,4	2.223.588,9	7.915.664,9	2.371.594,3	204,9	8,3	201,1	6,7	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	41.196,0	37.365,5	18.525,7	20.126,9	41.196,0	37.365,5	18.609,3	20.166,4	-55,0	-46,1	-54,8	-46,0
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	52.641,7	43.620,3	89.664,6	86.899,1	52.641,7	43.620,3	90.186,1	88.768,9	70,3	99,2	71,3	103,5
	Totale	93.837,7	80.985,8	108.190,2	107.026,0	93.837,7	80.985,8	108.795,4	108.935,3	15,3	32,2	15,9	34,5
Totale	3.021.496,5	2.726.870,3	8.441.749,5	3.045.127,1	3.165.068,3	2.847.962,8	8.637.489,4	3.176.219,6	179,4	11,7	172,9	11,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
017. Ricerca e innovazione	020.Ricerca per il settore della sanità pubblica	495.079,7	595.729,4	5.703,6	17.592,3	500.783,3	613.321,6	474.694,5	487.465,7	4.022,4	17.585,0	478.716,9	505.050,7
	021.Ricerca per il settore zooprofilattico	34.091,9	35.493,2	36,9	0,0	34.128,7	35.493,2	34.041,9	34.945,8	33,5	0,0	34.075,4	34.945,8
	Totale	529.171,6	631.222,6	5.740,5	17.592,3	534.912,1	648.814,8	508.736,4	522.411,4	4.055,9	17.585,0	512.792,3	539.996,4
020.Tutela della salute	001.Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	5.958.510,5	420.905,1	307,4	56.313,6	5.958.817,9	477.218,7	5.883.915,9	390.238,0	297,4	56.311,7	5.884.213,2	446.549,7
	002.Sanita' pubblica veterinaria	45.209,1	64.602,8	163,4	44,2	45.372,5	64.647,0	41.923,2	55.127,7	148,9	43,4	42.072,1	55.171,1
	003.Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	767.992,9	848.559,8	147.441,4	374.234,2	915.434,3	1.222.794,0	385.490,4	821.929,6	147.441,4	374.226,9	532.931,9	1.196.156,5
	004.Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	19.298,6	18.520,6	55,2	12,0	19.353,8	18.532,6	16.461,6	13.291,6	55,2	0,0	16.516,8	13.291,6
	005.Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	11.905,6	11.088,1	9,1	253,7	11.914,7	11.341,8	10.995,6	10.415,6	9,1	212,4	11.004,7	10.628,0
	006.Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attivita' e coordinamento in ambito internazionale	26.554,9	29.540,5	51,4	0,2	26.606,3	29.540,8	20.919,8	23.604,0	51,1	0,0	20.970,9	23.604,0
	007.Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	817.515,0	841.986,6	57,3	13,2	817.572,3	841.999,8	705.864,1	703.454,7	56,0	0,0	705.920,2	703.454,7
	008.Sicurezza degli alimenti e nutrizione	18.539,9	21.648,9	36,1	3,3	18.576,0	21.652,2	17.505,8	18.466,4	36,0	0,0	17.541,7	18.466,4
	009.Attivita' consultiva per la tutela della salute	2.996,1	3.845,9	24,2	1,4	3.020,3	3.847,3	2.565,1	2.864,0	24,0	0,0	2.589,0	2.864,0
	010.Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	125.565,4	28.768,6	1.146,7	662,4	126.712,1	29.431,0	124.401,6	25.842,0	586,2	525,7	124.987,8	26.367,7
	011.Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	6.412,9	10.060,5	34,9	5,3	6.447,7	10.065,9	5.950,7	7.153,5	34,8	4,8	5.985,5	7.158,4
	012.Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	3.886,8	7.351,3	36,0	3,1	3.922,8	7.354,4	2.873,8	5.375,4	35,2	2,2	2.909,0	5.377,6
Totale	7.804.387,6	2.306.878,6	149.363,1	431.546,9	7.953.750,7	2.738.425,5	7.218.867,5	2.077.762,6	148.775,2	431.327,1	7.367.642,8	2.509.089,7	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	18.525,7	20.126,9	9.490,6	7.084,0	28.016,3	27.210,9	10.497,2	11.251,9	22,9	0,0	10.520,1	11.251,9
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	89.664,6	86.899,1	5.141,9	7.903,3	94.806,5	94.802,3	70.866,7	74.280,0	135,2	708,5	71.001,8	74.988,5
	Totale	108.190,2	107.026,0	14.632,5	14.987,3	122.822,8	122.013,2	81.363,9	85.531,9	158,1	708,5	81.521,9	86.240,4
Totale	8.441.749,5	3.045.127,1	169.736,1	464.126,4	8.611.485,6	3.509.253,6	7.808.967,8	2.685.705,9	152.989,2	449.620,6	7.961.957,0	3.135.326,5	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SALUTE

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
017. Ricerca e innovazione	020. Ricerca per il settore della sanità pubblica	495.079,7	595.729,4	147.714,8	117.831,4	642.794,5	713.560,8	431.226,2	419.200,7	64.527,5	39.959,3	495.753,7	459.160,0
	021. Ricerca per il settore zooprofilattico	34.091,9	35.493,2	4.187,2	4.106,3	38.279,1	39.599,5	32.024,6	33.170,2	36,7	0,1	32.061,3	33.170,3
	Totale	529.171,6	631.222,6	151.902,0	121.937,7	681.073,6	753.160,3	463.250,8	452.370,8	64.564,2	39.959,4	527.814,9	492.330,2
020. Tutela della salute	001. Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	5.958.510,5	420.905,1	75.848,4	201.145,6	6.034.358,9	622.050,7	5.755.704,2	221.611,2	55.338,6	106.247,6	5.811.042,9	327.858,8
	002. Sanità pubblica veterinaria	45.209,1	64.602,8	319,7	1.037,3	45.528,7	65.640,1	41.002,4	52.274,0	212,9	457,1	41.215,3	52.731,1
	003. Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	767.992,9	848.559,8	701.286,3	1.128.238,4	1.469.279,2	1.976.798,2	203.244,7	234.642,9	68.931,2	22.340,3	272.175,9	256.983,2
	004. Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	19.298,6	18.520,6	4.626,4	8.612,9	23.925,0	27.133,5	10.780,3	11.251,8	1.643,5	1.538,4	12.423,8	12.790,1
	005. Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	11.905,6	11.088,1	714,1	1.256,4	12.619,6	12.344,5	10.254,3	9.760,7	441,8	530,2	10.696,1	10.290,9
	006. Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	26.554,9	29.540,5	965,1	744,3	27.520,0	30.284,8	20.686,6	22.767,0	426,7	425,0	21.113,3	23.191,9
	007. Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	817.515,0	841.986,6	54.186,2	80.926,0	871.701,2	922.912,6	626.843,4	668.550,7	49.949,4	69.246,7	676.792,8	737.797,4
	008. Sicurezza degli alimenti e nutrizione	18.539,9	21.648,9	2.418,1	5.152,4	20.958,0	26.801,3	12.362,9	13.251,3	2.394,8	4.926,9	14.757,8	18.178,1
	009. Attività consultiva per la tutela della salute	2.996,1	3.845,9	32,3	2,7	3.028,4	3.848,6	2.564,0	2.862,6	30,2	1,3	2.594,2	2.863,9
	010. Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	125.565,4	28.768,6	99.914,7	101.054,9	225.480,1	129.823,5	120.711,8	22.762,8	2.117,2	80.464,8	122.829,0	103.227,6
	011. Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	6.412,9	10.060,5	44,7	9,8	6.457,6	10.070,3	5.946,3	7.151,0	44,2	9,3	5.990,5	7.160,3
	012. Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	3.886,8	7.351,3	107,2	44,2	3.994,0	7.395,5	2.833,2	5.372,4	104,3	23,0	2.937,6	5.395,4
Totale	7.804.387,6	2.306.878,6	940.463,1	1.528.224,9	8.744.850,7	3.835.103,6	6.812.934,2	1.272.258,2	181.634,9	286.210,5	6.994.569,0	1.558.468,7	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	18.525,7	20.126,9	9.594,1	7.184,7	28.119,8	27.311,5	10.409,2	11.233,1	94,5	80,7	10.503,7	11.313,8
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	89.664,6	86.899,1	6.829,9	8.983,4	96.494,5	95.882,5	70.035,5	73.013,5	1.396,2	1.323,7	71.431,6	74.337,1
	Totale	108.190,2	107.026,0	16.424,0	16.168,1	124.614,3	123.194,0	80.444,7	84.246,6	1.490,7	1.404,4	81.935,4	85.650,9
Totale	8.441.749,5	3.045.127,1	1.108.789,1	1.666.330,7	9.550.538,6	4.711.457,9	7.356.629,6	1.808.875,6	247.689,7	327.574,3	7.604.319,3	2.136.449,9	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
017.Ricerca e innovazione	020.Ricerca per il settore della sanità pubblica	147.714,8	64.527,5	56.879,8	13.411,5	22.235,7	117.831,4	17.592,3
	021.Ricerca per il settore zooprofilattico	4.187,2	36,7	2.018,3	0,0	2.062,5	4.106,3	0,0
	Totale	151.902,0	64.564,2	58.898,1	13.411,5	24.298,3	121.937,7	17.592,3
020.Tutela della salute	001.Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	75.848,4	55.338,6	184.525,3	56.313,6	3.889,4	201.145,6	56.313,6
	002.Sanita' pubblica veterinaria	319,7	212,9	964,2	43,4	33,7	1.037,3	44,2
	003.Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	701.286,3	68.931,2	506.780,0	324.534,2	10.896,7	1.128.238,4	374.234,2
	004.Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	4.626,4	1.643,5	5.693,3	12,0	63,3	8.612,9	12,0
	005.Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	714,1	441,8	995,0	253,7	10,9	1.256,4	253,7
	006.Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	965,1	426,7	233,2	0,0	27,3	744,3	0,2
	007.Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	54.186,2	49.949,4	79.033,8	13,1	2.344,6	80.926,0	13,2
	008.Sicurezza degli alimenti e nutrizione	2.418,1	2.394,8	5.146,0	3,2	16,9	5.152,4	3,3
	009.Attività consultiva per la tutela della salute	32,3	30,2	2,5	1,4	1,9	2,7	1,4
	010.Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	99.914,7	2.117,2	4.291,8	601,9	1.034,3	101.054,9	662,4
	011.Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	44,7	44,2	9,7	5,2	0,4	9,8	5,3
	012.Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	107,2	104,3	43,2	2,7	1,9	44,2	3,1
Totale	940.463,1	181.634,9	787.718,0	381.784,6	18.321,2	1.528.224,9	431.546,9	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	9.594,1	94,5	2.892,0	2.804,0	5.207,0	7.184,7	7.084,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	6.829,9	1.396,2	5.734,5	4.903,3	2.184,8	8.983,4	7.903,3
	Totale	16.424,0	1.490,7	8.626,5	7.707,3	7.391,7	16.168,1	14.987,3
Totale	1.108.789,1	247.689,7	855.242,5	402.903,4	50.011,2	1.666.330,7	464.126,4	

Compressivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SALUTE

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MS P residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
017.Ricerca e innovazione	020.Ricerca per il settore della sanità pubblica	117.831,4	39.959,3	175.548,7	107.283,7	636,2	252.784,7	107.422,8
	021.Ricerca per il settore zoonoflattico	4.106,3	0,1	1.778,9	3,3	0,0	5.885,1	3,3
	Totale	121.937,7	39.959,4	177.327,6	107.287,0	636,2	258.669,8	107.426,2
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	001.Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	201.145,6	106.247,6	169.551,3	924,5	2.284,3	262.165,1	926,4
	002.Sanita' pubblica veterinaria	1.037,3	457,1	2.863,7	5,0	69,0	3.374,9	5,0
	003.Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	1.128.238,4	22.340,3	587.291,8	5,0	41.446,1	1.651.743,8	12,4
	004.Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	8.612,9	1.538,4	2.045,0	3,9	1.712,8	7.406,8	15,9
	005.Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	1.256,4	530,2	663,7	8,8	303,1	1.086,8	50,2
	006.Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	744,3	425,0	840,7	3,6	281,3	878,7	3,6
	007.Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	80.926,0	69.246,7	43.694,5	8.789,7	2.180,6	53.193,3	8.802,8
	008.Sicurezza degli alimenti e nutrizione	5.152,4	4.926,9	5.220,8	3,2	4,7	5.441,6	6,4
	009.Attività consultiva per la tutela della salute	2,7	1,3	2,9	1,4	0,0	4,3	2,8
	010.Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	101.054,9	80.464,8	5.047,2	1.967,5	148,4	25.489,0	2.043,7
	011.Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	9,8	9,3	7,8	5,2	0,1	8,2	5,7
	012.Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	44,2	23,0	6,3	2,7	0,6	26,9	3,2
Totale	1.528.224,9	286.210,5	817.235,7	11.720,6	48.430,9	2.010.819,3	11.878,2	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	7.184,7	80,7	25,2	6,4	4.290,4	2.838,8	2.810,4
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	8.983,4	1.323,7	1.331,4	64,0	3.094,3	5.896,9	4.258,7
	Totale	16.168,1	1.404,4	1.356,6	70,4	7.384,6	8.735,7	7.069,1
Totale	1.666.330,7	327.574,3	995.919,9	119.078,0	56.451,7	2.278.224,7	126.373,4	

Compressivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
017.Ricerca e innovazione	020.Ricerca per il settore della sanità pubblica	29.209,4	1.616,2	6.973,7	980,0	22.235,7	636,2	2.904,6	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	021.Ricerca per il settore zooprofilattico	2.111,6	544,2	49,0	544,2	2.062,5	0,0	2.059,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	31.321,0	2.160,3	7.022,7	1.524,2	24.298,3	636,2	4.963,8	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
020.Tutela della salute	001.Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	22.170,4	32.026,8	18.281,0	29.742,6	3.889,4	2.284,3	3.523,3	1.243,2	0,0	0,0	0,0	0,0
	002.Sanita' pubblica veterinaria	3.276,2	9.534,1	3.242,5	9.465,1	33,7	69,0	2,5	61,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	003.Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	68.864,9	68.071,2	57.968,2	26.625,1	10.896,7	41.446,1	956,5	564,6	0,0	0,0	0,0	0,0
	004.Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	2.888,3	6.936,6	2.825,0	5.223,8	63,3	1.712,8	20,1	334,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	005.Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	667,1	966,8	656,2	663,7	10,9	303,1	0,9	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	006.Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attivita' e coordinamento in ambito internazionale	5.662,4	6.214,1	5.635,1	5.932,9	27,3	281,3	6,9	109,8	0,0	0,0	0,0	0,0
	007.Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	113.982,4	131.921,9	111.637,8	129.741,4	2.344,6	2.180,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	008.Sicurezza degli alimenti e nutrizione	1.047,9	3.181,6	1.031,0	3.176,8	16,9	4,7	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	009.Attività consultiva per la tutela della salute	431,5	980,5	429,6	980,5	1,9	0,0	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	010.Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	1.596,1	1.106,9	561,9	958,5	1.034,3	148,4	0,3	83,4	0,0	0,0	0,0	0,0
	011.Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	457,3	2.901,8	456,9	2.901,7	0,4	0,1	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	012.Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	1.012,2	1.973,2	1.010,3	1.972,6	1,9	0,6	1,4	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	222.056,7	265.815,6	203.735,5	217.384,7	18.321,2	48.430,9	4.514,5	2.398,3	0,0	0,0	0,0	0,0	
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	10.431,4	13.158,9	5.224,5	8.868,6	5.207,0	4.290,4	4,5	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	16.079,4	15.648,5	13.894,6	12.554,2	2.184,8	3.094,3	150,3	18,9	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	26.510,8	28.807,4	19.119,1	21.422,8	7.391,7	7.384,6	154,7	19,2	0,0	0,0	0,0	0,0	
Totale	279.888,5	296.783,3	229.877,3	240.331,6	50.011,2	56.451,7	9.633,0	2.417,6	0,0	0,0	0,0	0,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

SALUTE

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MS P competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
017.Ricerca e innovazione	020.Ricerca per il settore della sanità pubblica	495.079,7	595.729,4	431.226,2	419.200,7	56.879,8	175.548,7	6.973,7	980,0
	021.Ricerca per il settore zooprofilattico	34.091,9	35.493,2	32.024,6	33.170,2	2.018,3	1.778,9	49,0	544,2
	Totale	529.171,6	631.222,6	463.250,8	452.370,8	58.898,1	177.327,6	7.022,7	1.524,2
020.Tutela della salute	001.Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	5.958.510,5	420.905,1	5.755.704,2	221.611,2	184.525,3	169.551,3	18.281,0	29.742,6
	002.Sanita' pubblica veterinaria	45.209,1	64.602,8	41.002,4	52.274,0	964,2	2.863,7	3.242,5	9.465,1
	003.Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	767.992,9	848.559,8	203.244,7	234.642,9	506.780,0	587.291,8	57.968,2	26.625,1
	004.Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	19.298,6	18.520,6	10.780,3	11.251,8	5.693,3	2.045,0	2.825,0	5.223,8
	005.Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	11.905,6	11.088,1	10.254,3	9.760,7	995,0	663,7	656,2	663,7
	006.Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	26.554,9	29.540,5	20.686,6	22.767,0	233,2	840,7	5.635,1	5.932,9
	007.Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	817.515,0	841.986,6	626.843,4	668.550,7	79.033,8	43.694,5	111.637,8	129.741,4
	008.Sicurezza degli alimenti e nutrizione	18.539,9	21.648,9	12.362,9	13.251,3	5.146,0	5.220,8	1.031,0	3.176,8
	009.Attività consultiva per la tutela della salute	2.996,1	3.845,9	2.564,0	2.862,6	2,5	2,9	429,6	980,5
	010.Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	125.565,4	28.768,6	120.711,8	22.762,8	4.291,8	5.047,2	561,9	958,5
	011.Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	6.412,9	10.060,5	5.946,3	7.151,0	9,7	7,8	456,9	2.901,7
	012.Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	3.886,8	7.351,3	2.833,2	5.372,4	43,2	6,3	1.010,3	1.972,6
	Totale	7.804.387,6	2.306.878,6	6.812.934,2	1.272.258,2	787.718,0	817.235,7	203.735,5	217.384,7
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	18.525,7	20.126,9	10.409,2	11.233,1	2.892,0	25,2	5.224,5	8.868,6
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	89.664,6	86.899,1	70.035,5	73.013,5	5.734,5	1.331,4	13.894,6	12.554,2
	Totale	108.190,2	107.026,0	80.444,7	84.246,6	8.626,5	1.356,6	19.119,1	21.422,8
	Totale	8.441.749,5	3.045.127,1	7.356.629,6	1.808.875,6	855.242,5	995.919,9	229.877,3	240.331,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
017.Ricerca e innovazione	020	Ricerca per il settore della sanità pubblica	481.898,0	426.722,2	509.048,0	448.610,1
	021	Ricerca per il settore zooprofilattico	34.340,0	34.718,0	34.340,0	34.718,0
	Totale		516.238,0	461.440,3	543.388,0	483.328,2
020.Tutela della salute	001	Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	367.521,3	1.004.661,5	367.521,3	1.004.661,5
	002	Sanità pubblica veterinaria	49.652,7	48.170,0	49.652,7	48.170,0
	003	Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	767.705,8	705.317,2	767.705,8	705.317,2
	004	Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	16.342,7	14.314,5	16.342,7	14.314,5
	005	Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	10.081,3	12.951,0	10.081,3	12.951,0
	006	Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività e coordinamento in ambito internazionale	26.796,0	27.749,2	26.796,0	27.749,2
	007	Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	829.118,8	925.119,7	829.118,8	925.119,7
	008	Sicurezza degli alimenti e nutrizione	19.598,5	21.769,9	19.598,5	21.769,9
	009	Attività consultiva per la tutela della salute	3.319,9	4.150,4	3.319,9	4.150,4
	010	Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	25.774,5	24.539,9	121.717,0	24.539,9
	011	Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	8.530,8	9.559,5	6.530,8	9.559,5
	012	Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	5.204,1	9.684,1	5.204,1	9.684,1
	Totale		2.129.646,4	2.807.986,9	2.223.588,9	2.807.986,9
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	37.365,5	42.837,8	37.365,5	42.837,8
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	43.620,3	34.985,8	43.620,3	34.985,8
	Totale		80.985,8	77.823,6	80.985,8	77.823,6
Totale		2.726.870,3	3.347.250,8	2.847.962,8	3.369.138,7	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TURISMO

MINISTERO DEL TURISMO

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi complessiva della gestione del 2022:** 2.1. *L'assetto organizzativo del Ministero del turismo* 2.2. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.3. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi:** 3.1. *Missione 31 "Turismo":* 3.1.1. Programma 2 "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo"; 3.1.2. Programma 3 "Programmazione delle politiche turistiche nazionali"; 3.1.3. Programma 4 "Promozione dell'offerta turistica italiana"**4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

Il Ministero del turismo (MiTur) è stato istituito con il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55; ad esso sono assegnati tutti i compiti spettanti allo Stato in materia di turismo, eccettuati quelli attribuiti ad altri Ministeri o ad Agenzie e le funzioni conferite dalla vigente legislazione alle Regioni ed agli enti locali.

Attesa la peculiarità della materia del turismo, un ruolo particolarmente significativo assume la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sia in tema di accordi finalizzati alla ripartizione delle risorse assegnate da fondi statali appositamente istituiti per il settore turistico, che in sede di parere per l'approvazione del Piano strategico del turismo, che deve necessariamente coinvolgere i diversi livelli di governo.

Al riguardo, la recente approvazione del Piano strategico del turismo 2023-2027 mette in evidenza la rilevanza di tale settore per la crescita dell'economia nazionale, mediante l'individuazione di apposite linee di intervento in tema di *governance*, innovazione, qualità e inclusione, formazione e sostenibilità.

L'organizzazione ministeriale è stata definita dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 maggio 2021, n. 102, che prevede, oltre agli uffici di diretta collaborazione, tre direzioni generali (Direzione generale degli affari generali e delle risorse umane; Direzione generale della programmazione e delle politiche per il turismo e Direzione generale della valorizzazione e della promozione turistica), coordinate da un Segretariato generale e da quindici uffici dirigenziali di livello non generale.

Il personale in servizio, nel 2022, conta 3 unità dirigenziali e 33 unità di personale non dirigenziale; permane, tuttavia, al pari del precedente esercizio, una notevole scopertaertura di organico rispetto a quanto previsto dal decreto-legge n. 22 del 2021 (21 dirigenti e 159 unità di personale non dirigenziale).

L'art. 8, comma 7, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 e recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), ha peraltro incrementato la dotazione organica di una posizione dirigenziale di livello generale e di due posizioni di livello dirigenziale non generale, istituendo una nuova

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

direzione generale, nell'ambito dell'operazione di riorganizzazione dell'unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano.

Nel corso del 2022, l'Amministrazione, al fine di assicurare il funzionamento dell'assetto organizzativo e amministrativo in linea con gli obiettivi individuati sul versante strategico amministrativo dalla Direttiva per l'azione amministrativa 2022, ha sostenuto notevoli sforzi; tra questi, la prosecuzione delle procedure di reclutamento avviate nel precedente esercizio.

Risultano assoggettati alla vigilanza del Ministero del turismo i seguenti enti: Agenzia nazionale del turismo (ENIT) e Club Alpino Italiano (CAI). Le funzioni di vigilanza sono esercitate dalla Direzione generale della valorizzazione e della promozione turistica. Per entrambi gli enti, il Dicastero ha predisposto, nel 2022, un sistema di valutazione basato su appositi indicatori e finalizzato a valutare le attività svolte e gli obiettivi raggiunti, al fine di determinare l'ammontare della quota variabile da erogare agli enti stessi, secondo quanto statuito dalle apposite convenzioni. L'art. 25 del recente decreto-legge del 22 aprile 2023, n. 44, autorizza il Ministero del turismo a costituire una società *in house* per azioni denominata "ENIT S.p.A.", con capitale sociale iniziale di 7 milioni, sottoposta ai poteri di vigilanza e controllo del Ministero; contestualmente alla costituzione di ENIT S.p.A., è disposta la soppressione dell'ente pubblico ENIT, con attribuzione delle relative funzioni alla nuova società.

Con riferimento ai risultati della gestione, al Ministero del turismo, nel 2022, sono state assegnate risorse iniziali di competenza pari a 275,29 milioni, che nello stanziamento definitivo aumentano a 310,75 milioni, registrando, pertanto, un aumento di 35,46 milioni (pari a 12,9 punti percentuali). Per effetto della creazione del Ministero, nel 2021, erano stati istituiti i seguenti tre programmi nell'ambito della missione 31 "Turismo": 31.002 "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo"; 31.003 "Programmazione delle politiche turistiche nazionali" e 31.004 "Promozione dell'offerta turistica italiana". Nel medesimo anno, erano stati istituiti specifici fondi, destinati ai settori imprenditoriali del turismo maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria da Covid-19, che avevano portato il Dicastero ad avere uno stanziamento definitivo di circa 1,43 miliardi, principalmente attribuito alla missione "Turismo", Programma denominato "Programmazione delle politiche turistiche nazionali".

Nel 2022, si assiste alla diminuzione delle risorse destinate alla crisi pandemica e lo stanziamento di risorse in bilancio, come già detto, si attesta complessivamente a 310,75 milioni, di cui 293 riferibili alla missione "Turismo". Nell'ambito di tale missione, per il programma "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo", si è rilevato, comunque, un aumento di risorse per circa 198 milioni, anche per l'istituzione di due fondi a sostegno del turismo nazionale; il predetto programma costituisce una delle principali linee di attività della Direttiva per l'azione amministrativa 2022; in tal senso, anche la Nota integrativa ha previsto attività riguardanti non soltanto interventi promozionali, ma anche interventi per migliorare l'attrattività turistica con particolare riguardo alle aree poco sviluppate dal punto di vista dei flussi turistici.

Per la spesa corrente lo stanziamento iniziale è pari a 209 milioni che diventa, in sede di stanziamento definitivo, 220 milioni, facendo registrare un aumento del 5,23 per cento.

Gli stanziamenti iniziali per la spesa in conto capitale ammontano, per il 2022, a 66,26 milioni, mentre gli stanziamenti definitivi raggiungono 90,78 milioni, determinando un incremento di risorse pari al 37 per cento, in aumento rispetto agli stanziamenti definitivi del 2021, che assommavano a 37,18 milioni.

Nel 2022, gli impegni totali sono pari a 213,12 milioni su una massa impegnabile di 312,42 milioni. Il 97 per cento dell'ammontare complessivo degli impegni assunti dal Ministero afferiscono alla missione "Turismo".

Per la spesa corrente, gli impegni totali ammontano a 203 milioni, pari al 95 per cento dell'importo complessivo impegnato (213 milioni).

Per la spesa in conto capitale, si rileva una bassa capacità di impegno e di pagamento poiché, a fronte di una massa impegnabile di 91 milioni, risultano impegni totali per 10,43 milioni, mentre su una massa spendibile pari a 92 milioni, si rilevano pagamenti per 4,76 milioni, pari al 5,17 per cento. La categoria "Contributi agli investimenti ad imprese" che, con l'importo di 80

TURISMO

milioni, assorbe quasi completamente la massa impegnabile della spesa in conto capitale, registra impegni totali per 3,3 milioni, interamente attribuibili alla gestione di competenza.

In termini di velocità della spesa, si segnala che, nel 2022, a fronte di impegni di competenza per 212,7 milioni, l'Amministrazione ha effettuato pagamenti per 69,1 milioni, erogando, conseguentemente, il 32,5 per cento delle risorse impegnate; per quanto attiene al 2021, la velocità di impegno si era attestata all'87,2 per cento, per far fronte alle esigenze emergenziali. Si rileva, inoltre, che i pagamenti nel 2022 hanno coperto poco più di un quinto della dotazione finale di competenza.

Di conseguenza, i residui passivi finali mostrano un incremento del 39,3 per cento, passando dai 271,43 milioni del 2021 a 378,12 milioni, così come i residui di stanziamento, che risultano in aumento rispetto al precedente esercizio (81,46 milioni rispetto a 1,7 milioni nel 2021); si evidenzia, comunque, una gestione in conto residui migliore di quella di competenza, con 117 milioni di pagamenti.

Per la spesa corrente i pagamenti ammontano a 181 milioni, pari al 37 per cento della massa spendibile (490 milioni). Analizzando le categorie che ne assorbono il maggior importo, si rileva che, nella categoria "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche", sono stati effettuati pagamenti per 62 milioni, pari al 44 per cento della medesima massa spendibile.

Prevalentemente, l'analisi complessiva della gestione finanziaria evidenzia una lenta capacità di impegno e di pagamento. È da auspicare che il Ministero, di recente istituzione e che sconta una notevole scopertura di organico, possa conseguire un miglioramento della capacità gestionale in termini di impegni e di pagamenti. Deve considerarsi, peraltro, la complessità dei procedimenti amministrativi connessi all'erogazione delle risorse, la quale incide sui tempi di azione e che, attraverso opportune modifiche normative, potrebbe essere semplificata.

Al riguardo, anche l'Ufficio Centrale Bilancio ha segnalato la necessità di una migliore programmazione delle risorse al fine di non concentrare differenti attività alla conclusione dell'anno; in particolare, l'attenzione si rivolge principalmente alle risorse di parte corrente che, se non impegnate nell'anno di competenza, sono destinate a generare economie di spesa.

Si auspica che tale migliore programmazione possa riferirsi anche alla fase di impostazione del bilancio.

Nell'ambito del programma 2 "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo", va ricordato che la legge di bilancio 2022 ha istituito il Fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente e quello in conto capitale: quest'ultimo ha ottenuto nel complesso un incremento del 10 per cento, con stanziamenti definitivi pari a 55 milioni; per il primo è stata stanziata la somma di 114,15 milioni, impegnata al 99,9 per cento. La stessa legge ha inoltre istituito il "Fondo per la realizzazione di interventi per l'accessibilità turistica per le persone con disabilità", stanziando 6 milioni; a tale riguardo, sono stati assunti impegni per 279 mila euro, con formazione di residui per 5,72 milioni.

Sempre nell'ambito del programma 2, in relazione al credito d'imposta riconosciuto a favore delle strutture ricettive turistico-alberghiere, agrituristiche, termali e all'aria aperta, sono stati ammessi al beneficio quasi 1.700 soggetti (per 136,23 milioni) e sono state autorizzate alla fruizione del credito 994 imprese (per un importo totale di 78,7 milioni).

Nell'ambito del programma 3, "Programmazione delle politiche turistiche nazionali", deve poi menzionarsi il "Fondo pratiche sostenibili per favorire la transizione ecologica del settore turistico e alberghiero", parimenti istituito dalla citata legge di bilancio, con dotazione di un milione per l'anno considerato, al fine di incentivare scelte imprenditoriali a minor impatto ecologico: in proposito è stata individuata come ammissibile una sola istanza, per l'importo di 2 mila euro, con economie di competenza per 998 mila euro.

In relazione all'ulteriore "Fondo per il sostegno delle strutture ricettive extralberghiere a carattere non imprenditoriale" sono stati individuati circa 2.500 beneficiari, con liquidazione di 4,854 milioni e formazione di 146 mila euro di residui.

Per la banca dati delle strutture ricettive, nonché degli immobili destinati alle locazioni brevi, sono stati stipulati specifici contratti, avviando le attività di implementazione della relativa

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

piattaforma informatica, con impegni per 5,030 milioni e residui per il 97,3 per cento delle risorse impegnate.

Nell'ambito del programma 4 "Promozione dell'offerta turistica italiana", in relazione al "Fondo per la promozione del turismo in Italia", il Ministero ha erogato somme concernenti i Piani di promozione annuali.

La legge di bilancio 2022 ha istituito anche il "Fondo per il rilancio e la promozione turistica del percorsi cammini religiosi" e il recupero e la valorizzazione degli immobili che li caratterizzano", per cui è stata avviata la compilazione del relativo catalogo, senza tuttavia pubblicare l'elenco dei cammini segnalati, in considerazione delle poche candidature ricevute; è stato, pertanto, chiesto di iscrivere i residui di stanziamento nell'esercizio 2023, per un importo quasi corrispondente alla somma stanziata.

In relazione al "Fondo per contributi a comuni in cui sono ubicati siti riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità" è stato emesso avviso per l'assegnazione delle risorse, con ammissione al finanziamento e liquidazione delle somme destinate a numerosi comuni. La dotazione del 2021, pari a 75 milioni, è stata gestita in conto residui nel 2022: i pagamenti, tuttavia, sono stati pari a 7,25 milioni e i residui a 67,75 milioni.

Uno sguardo sull'attività operativa del Ministero per il 2023 evidenzia il passaggio dalla fase dei sostegni e dei ristori, a quella della riattivazione di politiche di investimento, volte ad una crescita strutturale e al consolidamento di tutta la filiera turistica.

L'obiettivo dell'Amministrazione è costituito dal rilancio del comparto turistico nazionale, nell'ambito di un progetto integrato di sviluppo sostenibile e, soprattutto, dal rafforzamento della *leadership* dell'Italia sul mercato turistico internazionale, sia attraverso l'adozione di strumenti di programmazione, sia attraverso il completamento delle iniziative avviate nel corso del 2022.

Gli stanziamenti iniziali di competenza del Dicastero sono passati da 275,29 milioni (per l'anno 2022) a 421 milioni (per il 2023), con variazione del 53 per cento e un aumento di circa 146 milioni.

Le risorse del Ministero nel 2023 afferiscono principalmente alla missione "Turismo", cui sono destinati stanziamenti iniziali pari a circa 403 milioni (erano 259 milioni nel 2022), che costituiscono il 95,7 per cento del valore della spesa complessiva. All'interno della missione, il programma "Promozione dell'offerta turistica italiana" presenta un aumento di risorse (107,5 milioni), rispetto al 2022 con una variazione di 58,4 punti percentuali, in conseguenza dell'istituzione di nuovi fondi da parte della legge di bilancio 2023. Quest'ultima ha istituito, in particolare, il "Fondo per le imprese esercenti impianti di risalita a fune e di innevamento artificiale", il "Fondo per accrescere il livello professionale nel turismo", il "Fondo per i piccoli comuni a vocazione turistica" (con una dotazione di 10 milioni per l'anno 2023) e il "Fondo per il turismo sostenibile" (con una dotazione pari a 5 milioni per l'anno 2023).

In merito al programma "Programmazione delle politiche turistiche nazionali" si rilevano, invece, stanziamenti per 7,6 milioni nel 2023 (erano 8,7 milioni nel 2022). Con riguardo al programma "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo", si registra un aumento di risorse pari a 57,9 punti percentuali rispetto al 2022.

In relazione alla missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", si evidenzia, infine, una variazione in aumento pari all'11,45 per cento rispetto al 2022 e le risorse rappresentano il 4,33 per cento dello stanziamento iniziale del Ministero. Relativamente al programma "Indirizzo politico", rispetto al 2022, risultano risorse in aumento del 22,2 per cento; inoltre, nel 2023, lo stesso programma assorbe risorse della missione per il 62,62 per cento, mentre ne assorbiva il 57,12 per cento nell'esercizio finanziario precedente.

TURISMO

2. L'analisi complessiva della gestione del 2022

2.1. L'assetto organizzativo del Ministero del turismo

Il Ministero del turismo è stato istituito, con valenza di Dicastero con portafoglio, con il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 aprile 2021, n. 55 che, all'art. 6, ha aggiunto al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 il capo XII *bis* recante le attribuzioni e la disciplina ordinamentale del nuovo Ministero.

Al Ministero sono attribuiti i compiti spettanti allo Stato in materia di turismo, eccettuati quelli attribuiti ad altri Ministeri o ad Agenzie e le funzioni conferite dalla vigente legislazione alle Regioni e agli enti locali.

Il Ministero del turismo cura la programmazione, il coordinamento e la promozione delle politiche turistiche nazionali, i rapporti con le Regioni¹ e i progetti di sviluppo del settore turistico, le relazioni con l'Unione europea ed internazionali in materia di turismo, fatte salve le competenze del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale; esso cura, altresì, i rapporti con le associazioni di categoria e le imprese turistiche e con le associazioni dei consumatori.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 maggio 2021, n. 102, è stata disciplinata l'organizzazione del Ministero che, oltre agli uffici di diretta collaborazione, prevede tre direzioni generali (degli Affari generali e delle Risorse umane; della Programmazione e delle Politiche per il turismo; della Valorizzazione e della Promozione turistica) coordinate da un Segretario generale e quindici uffici dirigenziali di livello non generale.

Nell'ambito della struttura organizzativa ministeriale si colloca anche l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR, unità di livello dirigenziale generale, istituita, ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, con il decreto interministeriale MEF-MiTur del 24 settembre 2021, n. 1745.

L'art. 8, comma 7, del decreto legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 e recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), al fine di garantire l'attuazione delle riforme e la realizzazione degli investimenti di cui alla missione 1, Componente 3 "Turismo e Cultura" del PNRR, con attribuzione della titolarità al Ministero del turismo, ha provveduto alla riorganizzazione dell'Unità missione per l'attuazione degli interventi del PNRR mediante l'istituzione di una nuova direzione generale, articolata in due uffici di livello dirigenziale non generale, così contestualmente incrementando la dotazione organica del Ministero di una posizione dirigenziale di livello generale e di due posizioni di livello dirigenziale non generale.

Nel corso del 2022, il Ministero ha avviato il programma di reclutamento volto alla copertura dell'organico previsto provvedendo, in data 3 febbraio 2022, all'emanazione di appositi bandi finalizzati ad attivare le procedure di mobilità volontaria per il personale già in servizio in posizione di comando presso lo stesso, anche al fine di valorizzare le specifiche competenze acquisite. In esito a dette procedure sono stati immessi in servizio un dirigente di livello non generale, due unità di area III F1, una unità di area II F 3 e una unità di area II F 4.

Il Ministero ha, altresì, reclutato e immesso in servizio sei unità di personale appartenente all'Area III F1, a seguito dello scorrimento della graduatoria RIPAM² del concorso pubblico, per

¹ Infatti, nell'attuale assetto delineato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), la materia "turismo" è assegnata alla potestà legislativa residuale regionale, pur sussistendo, secondo la Corte Costituzionale, possibili interferenze con materie di competenza statale esclusiva (Corte cost., sent. n. 235/2011, in tema di demanio marittimo) o concorrente (Corte cost., sent. n. 132/2010 afferente al settore delle professioni turistiche).

² Istituita con decreto interministeriale del 25 luglio 1994, la Commissione Interministeriale per l'attuazione del Progetto di Riqualificazione delle Pubbliche Amministrazioni (RIPAM) è composta dai rappresentanti pro tempore del Ministro dell'Economia, del Ministro della Funzione Pubblica e del Ministro dell'Interno. L'art. 2 del Decreto Interministeriale 16 maggio 2018 evidenzia quali siano i compiti della Commissione RIPAM: "La Commissione RIPAM, nel rispetto della normativa vigente in materia di reclutamento da parte delle pubbliche amministrazioni, dei principi di trasparenza e pubblicità delle procedure concorsuali e della direttiva del Ministro per la semplificazione e la Pubblica amministrazione n. 3 del 24 aprile 2018, con oggetto "Linee guida sulle procedure concorsuali", svolge i

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

titoli ed esami, per la copertura di 2.133 posti, elevati a 2.736, di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nell'Area III, posizione retributiva/fascia retributiva F1, o categorie o livelli equiparati, nel profilo di funzionario amministrativo, nei ruoli di diverse amministrazioni.

Risultano, inoltre, in corso di definizione le procedure selettive per esami avviate mediante il FORMEZ per l'assunzione di dieci unità di personale amministrativo di livello II e per l'assunzione di venti unità di personale amministrativo di livello III, per varie qualifiche professionali, da destinare alle attività istituzionali di competenza del Ministero.

Ai sensi del disposto dell'art. 8, comma 6, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, è stato assegnato in avvalimento al Ministero personale assunto dall'Agenzia Nazionale del Turismo (ENIT), risultando attualmente in servizio 92 unità³.

La consistenza del personale in organico di diritto presso il Ministero del turismo è individuata nella tabella A, allegata al decreto-legge n. 22 del 2021, convertito dalla legge n. 55 del 2021 ed è pari a 180 unità, di cui 21 unità di personale dirigenziale e 159 unità di personale appartenente alle aree professionali.

L'esame della tavola seguente pone a raffronto la dotazione organica ed il personale in servizio nel biennio 2021-2022 ed evidenzia che il personale in servizio, nel 2022, era costituito da 3 unità dirigenziali e 33 unità di personale non dirigenziale; permane, al pari del precedente esercizio, una notevole scopertaertura rispetto alla dotazione organica che prevede 21 dirigenti e 159 unità di personale non dirigenziale.

TAVOLA 1

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE DIRIGENZIALE IN SERVIZIO* - ESERCIZI 2021-2022

Ministero del turismo	Dotazione organica		Personale in servizio		di cui assunti nell'anno		Personale in comando da altre amministrazioni	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Personale dirigente								
I fascia	4	4					4	4
II fascia	17	17	3	3		1	8	11
Totale dirigenti	21	21	3	3	0	1	12	15
Personale non dirigente								
Area III	133	133	11	21		9	25	17
Area II	26	26	10	12		2	13	13
Area I								
Altro (specificare)								
Totale personale non dirigente	159	159	21	33	0	11	38	30

Fonte: Ministero del turismo

Presso il Ministero prestano, inoltre, attività di supporto 20 unità di personale della società Ales S.p.A. (società *in house* del Ministero della cultura) in virtù di apposito accordo contrattuale, sottoscritto il 24 novembre 2020 dal direttore generale Turismo con detta società, in cui il Ministero del turismo è subentrato, ai sensi dell'art. 7, comma 9, del citato decreto-legge n. 22 del 2021. Detto contratto, della durata di 12 mesi e decorrente dal 15 marzo 2021, prevede la fornitura di un "servizio di supporto finalizzato alla realizzazione di un progetto per il rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale degli uffici per la Direzione Generale Turismo", per un importo di 1,08 milioni, al netto dell'IVA.

seguenti compiti: 1) approvazione del bando di concorso per il reclutamento di personale a tempo indeterminato; 2) indizione dei bandi di concorsi; 3) nomina delle commissioni esaminatrici; 4) validazione della graduatoria finale di merito della procedura concorsuale trasmessa dalla Commissione esaminatrice; 5) assegnazione dei vincitori e degli idonei della procedura concorsuale alle amministrazioni pubbliche interessate; 6) adozione degli ulteriori eventuali atti connessi alla procedura concorsuale, fatte comunque salve le competenze delle Commissioni esaminatrici.

³ Con determinazione n. 46 del 18 aprile 2023, la Sezione del Controllo sugli Enti ha approvato la relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale del turismo (ENIT) per l'esercizio 2021, riferendo anche in tema di reclutamento ed assunzione a tempo indeterminato del personale.

TURISMO

Nel corso del 2022, è stato sottoscritto un nuovo contratto con Ales S.p.A. per i “servizi di supporto finalizzati alla realizzazione di un progetto per il rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale degli uffici per l’attuazione del PNRR per il Ministero del turismo” per una durata di 12 mesi decorrenti dal 15 marzo 2022 e per un importo pattuito di complessivi 1,03 milioni, al netto dell’IVA, per un massimo di 25 unità di personale.

Con Regolamento adottato con provvedimento del Segretario Generale n. 10185/22 del 5 agosto 2022, l’Amministrazione ha disciplinato l’accesso al lavoro agile, individuando le attività ricomprese, le modalità di svolgimento delle stesse e le norme di comportamento nell’utilizzo delle dotazioni informatiche da parte dei dipendenti.

Le tavole che seguono riportano la percentuale del personale che ha prestato attività lavorativa in modalità agile nel 2022 ed il numero medio di giornate di lavoro agile fruito dai dipendenti.

TAVOLA 2

LAVORO AGILE 2022	
Trimestre	Quota % lavoro agile*
I trimestre	40
II trimestre	13
III trimestre	22
IV trimestre	31

Fonte: Ministero del turismo 2022

TAVOLA 3

Trimestre	Num. medio lavoro agile*
I trimestre	11,7
II trimestre	6,4
III trimestre	10,2
IV trimestre	11,5

Fonte: Ministero del turismo 2022

Nel corso del 2022, il Ministero del turismo non ha conferito incarichi di consulenza o collaborazione.

Con decreto del Ministro del turismo del 19 dicembre 2022, n. 18894, è stato adottato, nel rispetto dell’art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 il Piano integrato di attività ed organizzazione 2022-2024.

L’art. 7, comma 11, del decreto-legge istitutivo del Ministero del turismo prevede, inoltre, che, nelle more dell’entrata in vigore dei regolamenti di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministero, l’Organismo indipendente di valutazione (OIV) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo previsto dall’art. 11 del dPCM 2 dicembre 2019, n. 169, operi anche per il neoistituito Ministero del turismo.

In seguito alla pubblicazione dell’avviso pubblico finalizzato all’acquisizione di manifestazioni di interesse a ricoprire l’incarico, con decreto del Ministro del 10 dicembre 2021, n. 3193, è stato conferito l’incarico di titolare dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance* in composizione monocratica.

L’Organismo indipendente di valutazione, nel mese di aprile 2022, ha elaborato e pubblicato la relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni 2021; nel giugno 2022, ha prodotto il documento di validazione della Relazione sulla *Performance* 2021 e in data 20 dicembre 2022 ha validato il Piano integrato di attività ed organizzazione 2022-2024 del Ministero.

Nel corso del 2022, sono stati concessi 70 patrocini a titolo gratuito per eventi, manifestazioni, progetti ed iniziative in materia turistica.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Risultano assoggettati alla vigilanza del Ministero del turismo l’Agenzia nazionale del turismo (ENIT) ed il Club Alpino Italiano (CAI)⁴. Le funzioni di vigilanza sono esercitate dalla Direzione generale della valorizzazione e della promozione turistica. I rapporti di vigilanza, oltre ad essere regolamentati dalla normativa vigente, sono disciplinati da apposite convenzioni triennali che permettono la definizione degli obiettivi strategici, le modalità operative, la gestione di progetti, le modalità adottate per il monitoraggio degli stati di avanzamento e le modalità di trasferimento delle risorse.

Per l’anno 2022, l’importo assegnato ad ENIT, a titolo di contributo ordinario, ammonta a 31,33 milioni, mentre ai sensi dell’art. 22 ter, comma 1, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge del 20 maggio 2022, n. 51, è stato riconosciuto il contributo straordinario di 15 milioni.

Oltre al Piano annuale 2022 che prevede per ENIT 30 iniziative articolate in 52 attività, sono stati approvati due ulteriori progetti speciali: il piano promozione 2021 “italia.it” del valore di 4 milioni, che è finalizzato alla definizione ed implementazione di azioni di *branding* e di *marketing* internazionale per la piattaforma digitale “italia.it” ed il piano promozione 2022 del valore di circa 24 milioni, volto a sostenere le iniziative tese al riposizionamento competitivo del turismo, obiettivo perseguito anche mediante il progetto “*Call for proposal*” del valore di 9 milioni e che prevede lo sviluppo di tecnologie di *business intelligence* ed intelligenza artificiale.

L’art. 6 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, affida all’ENIT il compito di avviare propri piani promozionali per specifiche iniziative a vantaggio del settore termale, anche utilizzando i dati messi a disposizione dal Ministero della salute per diffondere gli studi effettuati sui benefici delle cure termali e per la promozione del turismo nei borghi e del turismo sostenibile, con obbligo di relazionare annualmente alle competenti Commissioni parlamentari circa i programmi realizzati e gli obiettivi conseguiti.

Al predetto ente è, poi, assegnata l’attività di servizi di supporto alle aziende private per l’implementazione di percorsi formativi dedicati agli operatori del settore e le attività di *marketing* operativo sui mercati internazionali.

Nel corso del 2022, il Dicastero ha progettato e messo in esercizio la piattaforma di gestione del sistema di misurazione e valutazione delle *performance* di ENIT (*Performance Management System o PMS*), in aderenza a quanto disposto dalla convenzione triennale vigente, al fine di rappresentare *ex ante* i risultati attesi dalle azioni promozionali pianificate da ENIT; tanto al fine di determinare l’ammontare della quota variabile da trasferire all’ente solo in seguito al raggiungimento degli obiettivi raggiunti.

L’attività di ENIT è destinata ad incrementarsi per effetto dell’approvazione, nel gennaio 2023, del nuovo “Piano strategico del turismo 2023-2027” che assegna all’ente il ruolo di braccio operativo delle politiche in ambito turistico in termini di programmazione ed indici di *performance*.

L’art. 25 del recente decreto-legge del 22 aprile 2023, n. 44, autorizza il Ministero del turismo a costituire una società per azioni denominata “ENIT S.p.A.”, con capitale sociale iniziale di 7 milioni, società in *house* sottoposta ai poteri di vigilanza e controllo del Ministero; contestualmente alla costituzione di ENIT S.p.A., è disposta la soppressione dell’ente pubblico ENIT, con attribuzione delle relative funzioni alla nuova società.

Il Club Alpino Italiano provvede, invece, alla realizzazione, manutenzione e gestione dei rifugi alpini, al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche ed alla promozione di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell’ambiente montano nazionale.

A favore del Club Alpino Italiano sono state stanziare, nell’esercizio 2022, risorse per 7 milioni a cui si aggiungono il contributo annuo a favore dell’attività istituzionale per euro 2,2 milioni; il contributo annuo a favore dell’assicurazione dei volontari e dell’attività del Corpo

⁴ Con determinazione n. 6 del 19 gennaio 2023, la Sezione del Controllo sugli Enti ha approvato la relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club Alpino Italiano (CAI) per l’esercizio 2020.

TURISMO

nazionale del soccorso alpino e speleologico, per l'importo di 1,23 milioni e la somma di 750 mila euro a titolo di contributo integrativo per l'aumento degli oneri assicurativi e per la sorveglianza ed il controllo sanitario.

In data 6 dicembre 2022, è stata stipulata tra il Club Alpino Italiano ed il Ministero la convenzione triennale 2022-2024 che prevede specifici progetti per il Piano esecutivo di intervento nei seguenti ambiti: catasto nazionale dei sentieri; segnaletica dei sentieri; sentiero Italia CAI; sicurezza e soccorso alpino; rete di accoglienza, rifugi alpini e montani; valorizzazione e promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'ambiente montano, dell'offerta di turismo sostenibile e della frequentazione della montagna in sicurezza; efficientamento strutture di supporto all'attuazione del predetto piano.

Anche per il Club Alpino Italiano è stato predisposto dal Dicastero un sistema volto a valutare le attività svolte e gli obiettivi raggiunti al fine di procedere al riconoscimento della quota variabile.

2.2 Le risorse finanziarie assegnate⁵

Al Ministero del turismo, nel 2022, sono state assegnate risorse iniziali di competenza pari a 275,29 milioni che, in sede di stanziamenti definitivi, si incrementano sino a 310,75 milioni, registrando, pertanto, un aumento di 35,46 milioni pari a 12,9 punti percentuali. Nel corso dell'esercizio, sono intervenute variazioni all'ammontare delle risorse definitive rispetto a quelle iniziali, dovute, in particolare, alla legge di assestamento che ha determinato un incremento di 852 mila euro, e al decreto-legge 7 gennaio 2022, n. 4, convertito dalla legge 28 marzo 2022, n. 25 che, al fine di sostenere le imprese del settore, ha assegnato risorse aggiuntive per 43,7 milioni; mentre i decreti-legge emanati per contrastare gli effetti economici della "crisi Ucraina" hanno previsto un decremento per un valore di 110,6 milioni. L'aumento delle risorse degli stanziamenti finali si registra sia per la missione "Turismo" (missione 31), che dispone del 94 per cento delle risorse definitive dello stato di previsione del Ministero e presenta una variazione di 13,10 punti percentuali rispetto allo stanziamento iniziale, sia per la missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" con una variazione di 9,47 punti percentuali.

Nel 2021, il totale degli stanziamenti iniziali di competenza pari a 157 milioni è stato incrementato di 1.289 milioni, in seguito ai provvedimenti emergenziali, emanati per sostenere il settore turistico durante la crisi pandemica. Le risorse definitive si attestavano a 1.445 milioni. Nel 2022, invece, si assiste alla diminuzione delle risorse destinate alla crisi pandemica e lo stanziamento di risorse in bilancio ammonta complessivamente a 310,75 milioni, di cui 293 riferibili alla missione "Turismo". Nell'ambito di tale missione, per il programma "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo", si è rilevato, comunque, un aumento di risorse per circa 198 milioni, anche per l'istituzione di due fondi a sostegno del turismo nazionale. Tale programma costituisce una delle principali linee di attività della Direttiva per l'azione amministrativa 2022; all'esito della gestione si rilevano residui particolarmente consistenti, pari a 192 milioni.

Nell'ambito della missione "Turismo", si rinvengono 3 programmi: 31.2 "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo", 31.3 "Programmazione delle politiche turistiche nazionali" e 31.4 "Promozione dell'offerta turistica italiana". Il programma "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo" assorbe la maggior parte delle risorse finali assegnate alla missione, nella misura del 69 per cento. Gli incrementi di tale programma, nel 2022, risultano determinati dall'istituzione, sullo stesso, del Fondo unico per il turismo di parte corrente, con una

⁵ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2022, nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa finale primaria dello Stato al netto delle categorie economiche relative alle poste correttive e compensative, agli ammortamenti, alle acquisizioni di attività finanziarie, nonché della missione "Debito pubblico", del programma "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" e del capitolo MEF/8003 "Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia". Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata sulle indicazioni della Ragioneria generale dello Stato.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dotazione iniziale di 120 milioni e del Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale, sul quale sono state allocate risorse iniziali pari a 50 milioni; considerato, inoltre, che l'entità dello stanziamento iniziale dei Fondi è rimasto quasi invariato nello stanziamento definitivo, ciò giustifica l'incremento di risorse che si riscontra nel programma, nel 2022 rispetto al 2021.

Il programma "Programmazione delle politiche turistiche nazionali", che, nel 2021 allocava risorse definitive pari a 1.263 milioni, registra, invece, un drastico calo nel 2022, riportando uno stanziamento definitivo di 8,78 milioni. Tale diminuzione è motivata sia dal venir meno delle risorse che, nel 2021, erano state allocate sui vari fondi istituiti per fornire contributi a favore delle imprese al fine di attenuare gli effetti dell'emergenza, sia dalla soppressione del capitolo 4150 afferente ai finanziamenti previsti per l'Agenzia nazionale del turismo (ENIT) e del capitolo 4151 riferito ai finanziamenti per il Club Alpino Italiano (CAI), entrambi confluiti nel programma "Promozione dell'offerta turistica italiana".

Il programma "Promozione dell'offerta turistica italiana" rileva uno stanziamento definitivo pari a 83,45 milioni, in aumento rispetto a quello iniziale del 23 per cento. Rispetto allo stanziamento definitivo del 2021, pari a 171 milioni, quello del 2022 ammonta a 83,45 milioni. Il decremento è determinato, in particolare dal mancato rifinanziamento del "Fondo per contributi ai Comuni in cui sono ubicati siti riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità"⁶ (nel 2021 cap. 5206).

Per la spesa corrente, lo stanziamento iniziale è pari a 209 milioni, che diventa in sede di stanziamento definitivo 220 milioni, facendo registrare un aumento del 5,23 per cento. Rispetto al 2021 la spesa corrente, nel 2022, vede una diminuzione dell'84 per cento, per le motivazioni legate alla normativa intervenuta nel 2021 a sostegno del settore. L'importo in diminuzione si riscontra, infatti, rispetto al 2021, per le risorse riferite alle categorie "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche" e "Trasferimenti correnti a imprese".

Riguardo agli stanziamenti iniziali per la spesa in conto capitale, si rileva, per il 2022, un importo pari a 66,26 milioni, che passa negli stanziamenti definitivi a 90,78 milioni, determinando un incremento di risorse pari al 37 per cento. Nel 2021, gli stanziamenti definitivi rilevavano un forte incremento, passando dagli iniziali 2,28 milioni ai 37,18 milioni, riconducibili agli interventi normativi ed amministrativi in corso di esercizio avevano reso disponibili ulteriori risorse per 34,90 milioni; in particolare, gli stanziamenti definitivi erano indirizzati alla categoria "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche che, nel 2022, riporta stanziamenti iniziali di 3 milioni che registrano un incremento del 7 per cento circa, attestandosi su 3,20 milioni. La categoria "Contributi agli investimenti ad imprese" che, per l'esercizio 2022, presenta risorse iniziali per 56 milioni, beneficia di un incremento del 43 per cento, attestandosi in stanziamenti definitivi pari a 80 milioni, ammontare che rappresenta la quasi totalità delle risorse assegnate per la spesa in conto capitale.

La categoria somma le risorse del fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale, cap.7115, pari a 55 milioni di cui: 50 milioni dalla legge di bilancio 2022, successivamente diminuiti di 5 milioni dal decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, incrementati poi dal successivo decreto legge 9 agosto 2022, n. 115 di 10 milioni; le risorse del fondo per la realizzazione di interventi per l'accessibilità turistica per le persone con disabilità, cap.7118, pari a 6 milioni ed infine delle risorse, 19 milioni, previste per il credito di imposta per le imprese turistiche, cap. 7119.

⁶ Il d.m. n. 2445/21 del 30 novembre 2021, in attuazione dell'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73, convertito con modificazioni nella legge 23 luglio 2021 n. 106, definisce le modalità e le condizioni di funzionamento del fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del turismo, con una dotazione complessiva di 75 milioni per l'anno 2021. Lo scopo del fondo è essenzialmente favorire la ripresa dei flussi turistici, valorizzando la capacità di attrazione, anche a livello internazionale, derivante della presenza di siti UNESCO sul territorio dei Comuni destinatari delle risorse.

TURISMO

2.3. I risultati della gestione

Nel 2022, gli impegni totali sono stati pari a 213,11 milioni su una massa impegnabile pari a 312,41 milioni, corrispondente al 68,2 per cento; mentre sono state impegnate per la competenza il 68,5 per cento delle risorse complessivamente stanziare (ossia 212,7 milioni). Il 97 per cento dell'ammontare complessivo degli impegni assunti dal Ministero afferiscono alla missione "Turismo", che segna impegni totali pari al 70 per cento della massa impegnabile disponibile. La missione contava residui iniziali finali pari a 168,49 milioni, dei quali sono stati impegnati 7,8 milioni, per un valore di 5 punti percentuali, mentre le somme impegnate di competenza, pari a 206 milioni, sul totale di quelle stanziare rappresentano il 70,3 per cento. Nell'ambito della missione, l'assunzione maggiore degli impegni totali riguarda il programma "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo", rappresentando il 57 per cento degli impegni totali assunti dal Dicastero ed il 60 per cento degli impegni totali sulla massa impegnabile prevista per il programma.

Per la spesa corrente, si rilevano impegni totali per un valore di 203 milioni, che rappresentano il 95 per cento dell'importo complessivo impegnato (213 milioni) ed il 92 per cento del valore della massa impegnabile prevista. Per la categoria di spesa relativa ai consumi intermedi, gli impegni totali assunti pari a 3,4 milioni risultano pari al 53 per cento della massa impegnabile prevista (6,4 milioni). Per le categorie "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche" e "Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private" non si rilevano residui iniziali definitivi, per cui le risorse che costituiscono la massa impegnabile di ciascuna delle categorie, sono state tutte impegnate e l'ammontare di tali impegni totali coincide con quello degli impegni di competenza. Per la categoria "Trasferimenti correnti a imprese" i residui iniziali definitivi (160 mila euro) non risultano impegnati; gli impegni di competenza ammontano a 131 milioni e corrispondono a oltre il 99 per cento degli stanziamenti definitivi.

Per la spesa in conto capitale, si rileva una bassa capacità di impegno e di pagamento poiché, a fronte di una massa impegnabile di 91 milioni, risultano impegni totali per 10,43 milioni, mentre su una massa spendibile pari a 92 milioni, si rilevano pagamenti per 4,76 milioni, pari al 5,17 per cento. La categoria "Contributi agli investimenti ad imprese" che, con l'importo di 80 milioni, assorbe quasi completamente la massa impegnabile assegnata in conto capitale, rileva impegni totali per 3,3 milioni, che coincidono con quelli di competenza.

La massa spendibile, nel 2022, è pari a 582,2 milioni: sulla stessa risultano pagamenti totali pari a 186 milioni (69 milioni pagato di competenza e 117 in conto residui).

Per la missione "Turismo" sono stati effettuati 180 milioni di pagamenti totali rispetto a una massa spendibile di 562 milioni, il 64,5 per cento dei pagamenti totali sono in conto residui. I pagamenti di competenza risultano pari a 64 milioni rispetto alle risorse stanziare (293 milioni, di cui 206 impegnati). La maggiore quota di risorse riferite ai pagamenti totali riguarda i programmi "Programmazione delle politiche turistiche nazionali" e "Promozione dell'offerta turistica italiana": per il primo sono state pagate il 56 per cento, per il secondo quasi il 41 per cento delle risorse spendibili; al contrario, il programma "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo" registra liquidate solo il 3 per cento delle risorse della massa spendibile prevista.

La spesa corrente vede liquidato l'importo di 181 milioni pari al 37 per cento della massa spendibile (490 milioni). Analizzando le categorie che assorbono maggiore massa spendibile, si rileva che sulla categoria "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche" sono state effettuate liquidazioni di risorse per 62 milioni pari al 44 per cento della massa spendibile, mentre, per la categoria "Trasferimenti correnti a imprese", i pagamenti per 103 milioni ammontano al 33 per cento delle risorse spendibili (316 milioni).

La spesa in conto capitale su una massa spendibile disponibile pari a 92 milioni rileva pagamenti per 4,76 milioni; pertanto, sono state liquidate risorse per un valore del 5,17 per cento. Tra le categorie quella che, in particolare, registra ridotti pagamenti è quella afferente ai "Contributi agli investimenti ad imprese", che allocava la quota maggiore di massa spendibile e registra, invece, pagamenti totali pari a 3 milioni, per 4 punti percentuali.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In termini di velocità della spesa, si segnala che, nel 2022, a fronte di impegni di competenza per 212,7 milioni, l'Amministrazione ha effettuato pagamenti di competenza per 69,1 milioni, erogando, conseguentemente il 32,5 per cento delle risorse impegnate, rapporto in forte riduzione rispetto a quello riferibile al 2021, che si era attestato sull'87,2 per cento. Considerando che gli impegni di competenza nel 2022 risultano in calo al 68,5 per cento rispetto ai 97 punti percentuali del 2021, si rileva che i pagamenti nella gestione in corso d'esercizio hanno coperto poco più di un quinto della dotazione finale di competenza. Di conseguenza, i residui finali sono saliti di poco meno del 40 per cento, pur essendoci stata una gestione in conto residui migliore di quella di competenza, con 117 milioni di pagamenti⁷, compensati, inoltre, anche dagli oltre 80 milioni di residui da stanziamento.

Nell'esercizio 2022, si riscontra, infatti, un incremento dei residui passivi. I residui di stanziamento risultano pari 81,46 milioni (erano 1,7 milioni nel 2021) ed i residui finali di competenza sono pari a 225 milioni (erano 179 milioni nel 2021). I residui passivi finali, nel 2022, aumentano, passando dai 271,43 milioni del 2021 ai 378,12 milioni, con un incremento rispetto al 2021 del 39,3 per cento. Tali residui sono concentrati maggiormente nei programmi "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo" (193 milioni) e "Promozione dell'offerta turistica italiana" (106 milioni). Con riguardo al primo programma, i residui finali si concentrano sia sulla categoria "Trasferimenti correnti a imprese", sulla quale sono allocate le risorse del "Fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente", che residuano per l'intero ammontare definitivamente stanziato e impegnato (114 milioni), sia sulla categoria "Contributi agli investimenti ad imprese"; anche in questo caso quasi l'intero ammontare dei residui finali è riferito al "Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale", che ha generato maggiori residui da stanziamento per 52 milioni; a completamento dell'analisi sui maggiori residui finali, si segnala il capitolo in conto capitale sul "credito di imposta per le imprese turistiche", finanziato in corso di esercizio con 19 milioni, interamente andati a residui da stanziamento⁸. Relativamente al secondo programma citato, i residui finali si rinvengono, in misura maggiore, nella categoria "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche", insistendo sul "Fondo per contributi a comuni in cui sono ubicati siti riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità" (cap.5206), nonché nella categoria "Trasferimenti correnti a imprese" in cui si rintracciano residui sul "Fondo per la promozione del turismo in Italia" (cap. 5220).

Rispetto alle economie, quelle di competenza presentano un valore pari a 17 milioni e quelle sui residui ammontano a 1,15 milioni. Le economie di competenza si rilevano in quota elevata nella categoria di spesa "Redditi da lavoro dipendente", a seguire nella categoria dei "Consumi intermedi" e, infine, nella categoria "Trasferimenti correnti ad imprese". Le economie sui residui alla missione "Turismo" ammontano a 124 mila euro, mentre, per missione 32, si concentrano nel programma "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza".

3. I principali risultati del 2022 per missioni e programmi

3.1. Missione 31 "Turismo"

3.1.1. Programma 2 "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo"

Il programma 2, il cui centro di responsabilità amministrativa è rappresentato dal Segretariato generale, risulta finalizzato, tra i vari aspetti, al coordinamento delle attività delle Direzioni generali, alle iniziative in materia di politiche di sviluppo turistico, alla sottoscrizione di accordi/protocolli d'intesa con enti, organismi pubblici e privati, nonché con associazioni concernenti iniziative per lo sviluppo turistico del Paese, alle attività volte alla predisposizione della relazione concernente gli interventi del Piano strategico del turismo già realizzati e lo stato

⁷ Si tratta, soprattutto, di 93,5 milioni, di trasferimenti correnti a imprese del 2021, per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Nello specifico, il capitolo 4200 (38 milioni), capitolo 4201 (28,4 milioni), capitolo 4203 (14,2 milioni), capitolo 4210 (12,8 milioni).

⁸ Si tratta rispettivamente dei capitoli 2025 per la parte corrente, defianziato di 5,85 milioni in corso di esercizio, 7115 di conto capitale, incrementato di 5 milioni in corso di esercizio, e il 7119, istituito in corso di esercizio.

TURISMO

di avanzamento di quelli avviati nell'anno precedente e non ancora conclusi, nonché all'elaborazione delle strategie di promozione e di rilancio della competitività del settore turistico e recettivo dell'Italia nello scenario internazionale, anche in relazione al *made in Italy*; il predetto programma coinvolge, pertanto, la quasi totalità delle linee di azione amministrativa individuate dalla Direttiva per il 2022.

Rispetto all'esercizio finanziario precedente, il programma in esame ha beneficiato di un notevole incremento di stanziamenti, che sono passati dai 2 milioni del 2021, agli oltre 200 milioni dell'anno successivo, in virtù dell'istituzione, da parte della legge di bilancio 2022, di due fondi a sostegno del turismo nazionale, con circa 170 milioni, peraltro quasi tutti transitati a residui.

La predetta legge ha infatti istituito nello stato di previsione del Ministero del turismo il "Fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente", con l'art. 1, comma 366, e il "Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale", con l'art. 1, comma 368 (FUNT). Per quel che concerne il FUNT di parte corrente, sul capitolo 2025 risultavano inizialmente stanziati 120 milioni, divenuti poi 114,15 milioni, con una riduzione del 4,88 per cento, attraverso una serie di decreti⁹ che hanno in parte redistribuito una quota delle risorse. Dall'analisi degli stanziamenti del FUNT di conto capitale, si rileva che in origine, sul capitolo 7115, erano stati stanziati 50 milioni. Il fondo è stato oggetto di un incremento di 10 milioni disposto dall'art. 36, comma 1, d.l. 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, in relazione a ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, per il finanziamento degli investimenti di cui all'art. 5, comma 1, del decreto MiTur e MEF 9 marzo 2022, n. 3462. Al fine di garantire un contributo per investimenti a favore della Regione Lombardia, in occasione del centenario dell'autodromo di Monza, l'art. 4, comma 3-ter, d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, aveva però disposto la riduzione del FUNT di conto capitale per 5 milioni. Gli stanziamenti definitivi, conseguentemente, ammontano a 55 milioni, in aumento del 10 per cento rispetto a quelli iniziali.

Il Ministero del turismo ha proceduto alla ripartizione e all'assegnazione delle risorse dei fondi istituiti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il decreto interministeriale n. 3462 del 9 marzo 2022. Al fine di accogliere la richiesta, formalizzata nella Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome dell'11 maggio 2022, di incrementare la quota di finanziamento del fondo dal 30 al 50 per cento dell'importo dell'intervento, il citato decreto è stato modificato con quello adottato il 1° luglio 2022, di concerto tra il MEF ed il Ministero del turismo. Nell'esercizio oggetto di analisi, quest'ultimo ha adottato un atto di programmazione sia per la parte corrente, sia per quella in conto capitale. Per quel che concerne la prima parte, la ripartizione dell'80 per cento delle risorse del fondo è stata determinata sulla base di una proposta definita in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella seduta del 21 giugno 2022.

In riferimento alla quota corrispondente al 20 per cento delle risorse del FUNT di parte corrente, sono stati adottati decreti di concessione per 3,704 milioni.

L'art. 4, comma 1, del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 ha determinato la ripartizione della somma prevista, specificando che 5 milioni, per l'esercizio 2022, sono destinati al sostegno delle imprese di trasporto turistico di persone mediante autobus scoperti. L'Amministrazione ha poi provveduto a pubblicare un Avviso, n. 15725 del 24 novembre 2022, al fine di acquisire le istanze di partecipazione.

⁹ Nello specifico:

- il decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, ha incrementato il FUNT di 105 milioni per il 2022 (comma 1), prevedendo nel comma 2 sexies una riduzione di 56,25 milioni, al fine di far fronte a minori entrate;
- il decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, all'art. 22 istituisce un credito di imposta in favore del settore turistico, per ovviare agli effetti negativi causati dalla pandemia, provvedendo ad una riduzione, stimata in 15,6 milioni, del FUNT;
- il decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, convertito con modificazioni dalla legge 13 gennaio 2023, n. 6, all'art. 15 prevede una molteplicità di oneri, ai quali provvede anche con una riduzione del FUNT di parte corrente di 39 milioni per il 2022.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Alla luce di quanto esposto, analizzando i dati contabili relativi al capitolo di bilancio 2025, su cui sono state stanziati le risorse del FUNT di parte corrente, si evince che, a fronte di una massa spendibile corrispondente a 114,15 milioni, coincidente con gli stanziamenti definitivi di competenza, sono stati impegnati 114,07 milioni, ossia il 99,9 per cento delle somme stanziati. Sono state poi generate economie di competenza pari a 80,79 mila euro. Il Ministero, infatti, evidenzia che oltre 37 milioni sono stati impegnati nel gennaio 2023. In proposito, si segnala l'esigenza di una migliore programmazione e gestione delle risorse, al fine di evitare la formazione di residui o di economie.

Con riferimento al FUNT di conto capitale, il Ministero ha determinato le finalità e gli obiettivi da perseguire attraverso le risorse stanziati, con l'adozione dell'atto di programmazione n. 7618 del 14 giugno 2022. Attraverso un accordo adottato in sede di Conferenza Permanente dei rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Atto Repertoriato 208/CSR del 28 settembre 2022) sono state ripartite le relative risorse, per un importo pari a 36 milioni.

Con una serie di decreti di concessione, il Ministero del turismo ha poi disposto l'assegnazione delle medesime risorse. La quota corrispondente all'80 per cento del fondo ammonta a 32,961 milioni. In riferimento alla quota corrispondente al 20 per cento delle risorse del FUNT di conto capitale, sono stati adottati decreti di concessione per 4,8 milioni.

In relazione al capitolo 7115, la massa spendibile consisteva in 55 milioni, 3 dei quali sono stati impegnati e pagati, mentre 52 sono confluiti tra i residui di stanziamento.

La legge di bilancio 2022 (art. 1, commi 176 e 177) ha poi istituito il "Fondo per la realizzazione di interventi per l'accessibilità turistica per le persone con disabilità", stanziando sul capitolo 7118 6 milioni (importo rimasto inalterato). La medesima legge ha rinviato ad un decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro per le disabilità, le modalità di attuazione del fondo. Tale decreto è stato adottato il 19 aprile 2022. Nel corso dell'esercizio finanziario oggetto di analisi, non sono state erogate le somme relative; sono stati assunti impegni per 279 mila euro, con conseguente formazione di residui di stanziamento per 5,72 milioni.

L'art. 79, comma 1, del decreto-legge n. 104 del 2020, ha poi riconosciuto, per gli anni 2020 e 2021, un credito di imposta, nella misura del 65 per cento, a favore di strutture ricettive turistico-alberghiere, agrituristiche, termali e all'aria aperta. Le disposizioni applicative per l'attribuzione, sotto forma di credito di imposta, di 380 milioni, sono state definite con decreto del Ministero del turismo del 17 marzo 2022.

Con il decreto direttoriale in data 28 giugno 2022 della Direzione della Valorizzazione e della Promozione turistica, sono stati ammessi al beneficio 1.697 soggetti, per un importo complessivo pari a 136,23 milioni; sono state poi autorizzate alla fruizione del credito 994 imprese (per un totale di 78,7 milioni), 130 delle quali hanno ottenuto il credito d'imposta massimo previsto. Tutti gli interventi oggetto del beneficio fiscale presentano investimenti con finalità di efficientamento energetico.

3.1.2. Programma 3 "Programmazione delle politiche turistiche nazionali"

Il programma 3, il cui centro di responsabilità è la Direzione Generale della Programmazione e delle Politiche del Turismo, nel corso del 2022 è stato caratterizzato dall'attuazione delle misure di sostegno in favore della transizione ecologica del settore turistico ed alberghiero. Ciò è conforme a quanto evidenziato nella nota integrativa alla legge di bilancio 2022 che, con riferimento agli obiettivi da raggiungere attraverso gli investimenti programmati, ha specificato come, al fine di accrescere la competitività del settore turistico e delle imprese che in esso operano, l'intento fosse quello di promuovere un'offerta turistica basata sulla sostenibilità ambientale.

Nello specifico, la predetta legge di bilancio¹⁰ ha istituito il "Fondo pratiche sostenibili per favorire la transizione ecologica del settore turistico e alberghiero", con dotazione, iscritta al

¹⁰ Segnatamente, l'art. 1, comma 824, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

TURISMO

capitolo 4207, pari ad un milione per il 2022, incentivando scelte imprenditoriali a minor impatto ecologico, con particolare riguardo alla sostituzione dei set di cortesia monouso, con quelli realizzati in materiali biodegradabili e compostabili. L'accesso alle somme stanziato nel fondo è riservato ai soggetti titolari di strutture turistiche ed alberghiere, esercenti attività ricettive a carattere imprenditoriale, alla data della legge istitutiva del fondo¹¹.

Coerentemente con le finalità individuate dal programma, l'Amministrazione ha proceduto a considerare ammissibili le spese concernenti l'acquisto di strumenti ed accessori utili allo svolgimento dell'attività di impresa, realizzati con i predetti materiali.

In data 21 giugno 2022 è stato pubblicato l'Avviso n. 7928: le 9 istanze pervenute sono state oggetto di attività istruttoria del Ministero, che ha individuato una istanza ammissibile, per un ammontare pari a 2 mila euro, riconosciuto con decreto di approvazione n. 15728 del 24/11/2022. Risultano conseguentemente impegni pari alla predetta somma, pari al 2 per cento degli stanziamenti ed economie di competenza per 998 mila euro.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2022, la competenza in materia di sostegni alle imprese, precedentemente in capo alla Direzione Generale della Programmazione e delle Politiche del Turismo, è transitata presso la Direzione Generale della Valorizzazione della Promozione turistica¹² che, con decreto di assegnazione del 9 giugno 2022, ha pubblicato l'elenco dei soggetti ammessi al contributo, pari a 3.768, dei quali 14 con riserva. Al termine dell'istruttoria, il Ministero ha individuato 2.427 beneficiari, in favore dei quali ha completato la procedura di liquidazione per 4,854 milioni. La citata liquidazione ha generato residui sul capitolo di bilancio interessato dalla misura, per 146 mila euro. A seguito del reclamo presentato da 47 soggetti non ammessi al beneficio, il 20 gennaio 2023, in parziale riforma del decreto del 9 giugno 2022, è stato pubblicato un ulteriore decreto di assegnazione, che ha modificato l'elenco dei soggetti beneficiari, risultati 2.500.

La legge di bilancio 2022, all'art. 1, comma 374, ha stanziato sul capitolo 8011 (nel quale residuavano dall'esercizio precedente 33 mila euro) una somma di circa 5 milioni, per la costituzione e lo sviluppo della banca dati delle strutture ricettive, nonché degli immobili destinati alle locazioni brevi, istituita dall'art. 13 quater del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Si segnala, inoltre, che l'art. 1, comma 373, della citata legge di bilancio, ha modificato la disciplina della predetta banca dati, prevedendo, al fine di contrastare l'evasione fiscale e contributiva, l'accessibilità della stessa "all'Amministrazione finanziaria degli enti creditori per fini istituzionali".

Il Ministero, nel corso dell'esercizio, ha stipulato specifici contratti relativi a infrastrutture, licenze, software, servizi di sviluppo e gestione, avviando così le attività di implementazione della piattaforma informatica che ospita la suddetta banca dati; sono stati assunti impegni totali per 5,03 milioni e disposti pagamenti per circa 140 mila euro; i residui finali rappresentano, pertanto, il 97,3 per cento delle somme impegnate.

¹¹ Il secondo comma dell'art. 3 dell'avviso pubblico n. 7298 specificava, inoltre, che tali soggetti avrebbero dovuto soddisfare i requisiti individuati dall'art. 3, comma 2, del decreto interministeriale del 23 febbraio 2022, indicati di seguito: a) svolgere, in via prevalente, attività di impresa riferita ai codici ATECO di cui all'allegato A; b) essere in regola con gli obblighi di comunicazione all'Agenzia delle entrate, ai sensi dell'articolo 35 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633; c) essere in regola con gli obblighi in materia previdenziale, fiscale e assicurativa; d) assenza di condizioni ostative alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni.

¹² In tema di sostegno alle strutture ricettive extra-alberghiere a carattere non imprenditoriale, durante l'esercizio finanziario 2021, l'art. 7-bis, comma 3, del decreto-legge n. 73 del 2021 aveva istituito un fondo, nello stato di previsione del Ministero del turismo, con dotazione di 5 milioni, iscritto al capitolo 4206 (da destinare al sostegno delle strutture ricettive extralberghiere a carattere non imprenditoriale muniti di codice identificativo regionale, o, in mancanza, identificati mediante autocertificazione), per il quale erano stati emanati (il 22 ed il 27 dicembre 2021) gli avvisi pubblici atti a regolamentare la presentazione delle istanze. Sulla base delle istanze pervenute nella piattaforma dedicata, all'esito dell'istruttoria, la Direzione della Programmazione e delle Politiche per il turismo aveva assunto, con decreto n. 4298 del 31 dicembre 2021, l'impegno per la somma complessiva di 5 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

3.1.3. Programma 4 “Promozione dell’offerta turistica italiana”

Con riferimento al capitolo 5220, “Fondo per la promozione del turismo in Italia”, di cui all’art. 179, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, nel corso del 2022 il Ministero ha erogato somme relative ai Piani di promozione annuali, afferenti alle seguenti linee d’intervento: “Accordo di programma – Piano di promozione 2020” con la Regione Abruzzo, quale coordinatrice della Commissione speciale Turismo e Industria Alberghiera della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, per la realizzazione di iniziative di promozione atte a “sostenere le identità turistiche nazionali e mettere a valore le esperienze progettuali regionali a maggiore potenziale, con particolare riferimento al turismo *slow*, sia nelle destinazioni affermate che nelle mete meno conosciute per il rafforzamento della promozione e commercializzazione turistica” (1,9 milioni a titolo di saldo di quanto complessivamente stanziato); “Obiettivo strategico B1 Italia.it - Piano di promozione 2021”, volto alla promozione all’estero del sistema Paese, tramite la vetrina di Italia.it, in attuazione della convenzione triennale vigente tra il Ministero e ENIT, destinataria delle risorse (1 milione); “Obiettivo strategico B2 Interoperabilità - Piano di Promozione 2021”, attraverso la distribuzione delle risorse alle Regioni e alle Province autonome (3,7 milioni). I pagamenti sono stati disposti integralmente in conto residui, per un totale di 6,63 milioni, pari al 38,2 per cento dei residui iniziali, mentre risultano totalmente impegnati e transitati nei residui gli stanziamenti di competenza per 15 milioni.

In riferimento all’attività svolta da ENIT, nel 2022 il Ministero del turismo ha progettato e messo in esercizio la piattaforma di gestione del sistema di misurazione delle *performance* dello stesso Ente, coerentemente con quanto disposto dalla Convenzione stipulata nel mese di gennaio per il triennio 2022-2024. In proposito, si segnala che, sul capitolo 5150 dello stato di previsione del Ministero, erano stati inizialmente stanziati per il 2022 31,34 milioni. Gli incrementi intervenuti nel corso dell’esercizio finanziario in esame (mediante il DMT n. 124036 del 2022, che ha stanziato ulteriori 15 milioni) hanno poi portato l’ammontare degli stanziamenti definitivi a 46,34 milioni. Il valore degli stanziamenti definitivi di competenza del 2022 risulta nettamente maggiore di quello registrato nell’esercizio precedente, che si attestava a circa la metà. Le risorse in esame sono state totalmente impegnate, mentre le erogazioni, che rappresentano il 90,2 per cento della somma impegnata, ammontano a poco meno di 41,8 milioni. Conseguentemente, i residui corrispondono a 4,54 milioni.

Con l’art. 1, comma 963, della legge di bilancio 2022, è stato istituito il “Fondo per il rilancio e la promozione turistica dei percorsi “cammini religiosi” e il recupero e la valorizzazione degli immobili che li caratterizzano” (con una dotazione, sul capitolo 8513, di 3 milioni per il 2022), finalizzato al rilancio e alla promozione turistica dei percorsi a carattere spirituale, nonché al recupero e alla valorizzazione degli immobili che li caratterizzano. Il decreto 23 giugno 2022, adottato dal Ministero del turismo, ha delineato sia le modalità di attuazione della misura, sia quelle di utilizzo del fondo. La prima fase, cui è destinata una quota pari a 700 mila euro, è dedicata al “Rilancio e alla promozione turistica dei cammini religiosi” ed è volta alla redazione di un “Catalogo dei cammini religiosi”. Alla seconda fase, denominata “Recupero e valorizzazione degli immobili pubblici presenti sui percorsi religiosi”, sono riservati 2,18 milioni, destinati alla ristrutturazione degli immobili pubblici, siti in prossimità dei cammini religiosi individuati dal catalogo, con la finalità di riqualificarli, recuperarne l’utilizzo e, conseguentemente, adibirli a *location* in cui attivare servizi turistici.

Il citato decreto ha determinato anche le modalità di utilizzo della quota rimanente del fondo, quantificata in 120 mila euro e corrispondente al 4 per cento dello stesso, volta alla copertura delle attività di supporto tecnico-operativo. Invitalia è stata individuata quale soggetto affidatario di tali attività, con decreto di affidamento, approvazione e impegno del Piano Esecutivo delle Azioni (PEA)-Invitalia per il Fondo cammini religiosi, del 21 dicembre 2022. Con decreto del Direttore generale della valorizzazione e della promozione turistica del 16 novembre 2022, è stata avviata la compilazione del Catalogo, prevedendo la pubblicazione di un Avviso per manifestazione di interesse, rivolto a tutti i soggetti pubblici e privati interessati a indicare itinerari meritevoli di attenzione. Nel corso del 2022, tuttavia, l’Amministrazione non

TURISMO

pubblicato l'elenco dei cammini religiosi segnalati, considerate le poche candidature ricevute. Conseguentemente, lo stesso Ministero ha fatto richiesta di iscrivere nell'esercizio finanziario 2023 residui di stanziamento per spese non ancora impegnate relative al fondo, dal momento che i beneficiari saranno individuati con nuovo avviso. Sul capitolo di bilancio in esame risultano impegnati 120 mila euro ma, in virtù di quanto precedentemente richiamato, i residui di stanziamento sono quantificabili in 2,88 milioni. I residui totali, infine, ammontano a 3 milioni, coincidenti con l'integrale dotazione del fondo.

In merito al programma *Startup*, il Ministero ha avviato la costruzione di un proprio *Innovation Network*, con l'obiettivo di creare una rete di collaborazione e programmi congiunti con gli operatori dell'ecosistema dell'innovazione, per supportare l'accelerazione di *startup* innovative e sostenere nuovi imprenditori che intendono avviare *business* basati su nuove soluzioni. A tale proposito, l'art. 1, comma 374, della legge di bilancio 2022 ha stanziato, sul capitolo di bilancio 5070, 1,9 milioni, che vanno sommati ai residui generati dall'esercizio precedente, pari a 1,91 milioni. Nel 2022 l'Amministrazione ha integralmente liquidato le somme che residuavano dallo stesso, assieme ad ulteriori 990 mila euro, per un totale di 2,9 milioni di pagamenti. I residui finali sono pari a 904 mila euro, con le conseguenti economie di competenza.

L'art. 7, comma 4, del d.l. n. 73 del 2021, convertito dalla legge n. 106 del 2021, aveva istituito per l'esercizio 2021 il "Fondo per contributi a comuni in cui sono ubicati siti riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità", destinato all'erogazione di contributi in favore sia dei comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica (nei cui territori sono ubicati siti riconosciuti dall'UNESCO), sia in favore dei comuni italiani che fanno parte della rete delle città creative dell'Unesco. La dotazione del citato fondo ammontava a 75 milioni, afferenti al capitolo di bilancio 5206. Al riguardo, nel marzo 2022, il Ministero ha emesso apposito avviso per l'assegnazione delle risorse in favore dei predetti comuni¹³.

In proposito, si segnala che, dall'esercizio precedente a quello in esame, residuavano i 75 milioni stanziati dal d.l. 73/2021. I pagamenti effettuati nel corso del 2022 risultano pari a 7,25 milioni e sono stati totalmente effettuati sui residui. Alla luce di quanto esposto, questi ultimi, per l'esercizio 2023, ammontano a 67,75 milioni; anche in tal caso va sottolineata la necessità di una più efficiente utilizzazione delle risorse.

4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2022 e 2023: un confronto

La legge di bilancio per il 2023 (l. 29 dicembre 2022, n. 197) ha incrementato le risorse attribuite al Ministero del turismo, anche attraverso l'istituzione di nuovi specifici fondi, finalizzati sia a garantire sostegno alle realtà necessitanti di supporto agli investimenti, che a favorire la formazione di personale qualificato. L'Amministrazione, in primo luogo, come indicato nella nota integrativa alla predetta legge, nel corso dell'anno 2023, intende completare l'adozione dei provvedimenti attuativi dell'impianto organizzativo delineato dal decreto-legge n. 22 del 2021, istitutivo del Ministero, in particolare completando le attività di reclutamento del personale, sia attraverso la conclusione delle procedure concorsuali autorizzate e già bandite nel corso del 2022, che attraverso l'avvio di nuove procedure.

L'obiettivo dell'Amministrazione è costituito dal rilancio del comparto turistico nazionale, nell'ambito di un progetto integrato di sviluppo sostenibile e, soprattutto, dal rafforzamento della *leadership* dell'Italia sul mercato turistico internazionale. Questo viene perseguito sia attraverso l'adozione di strumenti di programmazione (ad esempio con il nuovo "Piano Strategico di Sviluppo del turismo 2023-2027" – PST), che attraverso il completamento delle iniziative avviate

¹³ Il Ministero del turismo ha ricevuto oltre 60 domande di finanziamento. Con nota del 25 novembre 2022, n. 15869, il Responsabile del procedimento ha comunicato al Direttore Generale della Valorizzazione e della Promozione turistica gli esiti dell'attività istruttoria, con ammissione al finanziamento e liquidazione (rispettivamente con decreti direttoriali del 20 dicembre 2022, n. 19025 e n. 19094) delle somme destinate ai comuni di Bologna, Modena, Ravenna e Venezia, per un totale di 4,25 milioni (importo già impegnato con d.d. n. 4257 del 30 dicembre 2021), nonché delle somme destinate ai comuni di Alberobello, Bergamo, Portovenere, Roma, Livinallongo del Col di Lana, Genova, Firenze e Verona, per un totale di 2,76 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

nel corso del 2022 (a valere, tra l'altro, sulle risorse del Piano Sviluppo e Coesione "Turismo" e del "Fondo unico nazionale per il turismo", di parte corrente e di parte capitale).

Con atto del 22 febbraio 2023, n. 3582, il Ministro del turismo ha emanato la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2023, concernente l'individuazione delle priorità politiche, degli indirizzi programmatici (informati alle competenze e alle finalità del Ministero), nonché delle linee di azione amministrativa e degli obiettivi strategico-operativi assegnati ai Dirigenti di livello generale. Superata la fase più delicata dell'emergenza pandemica, che ha inevitabilmente avuto un forte impatto sul settore, l'attività operativa del Ministero per il 2023 è caratterizzata dal passaggio dalla fase dei sostegni e dei ristori, a quella della riattivazione di politiche di investimento, volte ad una crescita strutturale e al consolidamento di tutta la filiera turistica.

In termini di risorse, nell'esercizio 2023, si registra un incremento, rispetto all'anno precedente, degli stanziamenti iniziali di competenza del Dicastero, passati da 275,29 milioni (per l'anno 2022) a 421,21 milioni (con variazione del 53 per cento e un aumento di circa 146 milioni).

Analizzando nel dettaglio l'andamento dei titoli di spesa, i dati mostrano un incremento sia delle spese di parte corrente, corrispondente a 66,7 milioni, sia di quelle in conto capitale, pari a 79,3 milioni. Gli stanziamenti per spese iniziali, autorizzati per il 2023, rappresentano, in termini di competenza, lo 0,05 per cento della spesa finale del bilancio statale, con un dato in crescita rispetto a quello del 2022, quando si attestavano sullo 0,03 per cento.

In termini di cassa, le autorizzazioni previste ammontano, nell'anno 2023, a 422,3 milioni.

In relazione alla missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", si evidenzia una variazione in aumento pari all'11,45 per cento rispetto al 2022 e le risorse rappresentano il 4,33 per cento dello stanziamento iniziale del Ministero. Relativamente al programma "Indirizzo politico", rispetto al 2022, risultano risorse in aumento del 22,2 per cento; inoltre, nel 2023, lo stesso programma assorbe risorse della missione per il 62,62 per cento, mentre ne assorbiva il 57,12 per cento nell'esercizio finanziario precedente.

La spesa del Ministero è allocata principalmente sulla missione "Turismo", cui sono destinati stanziamenti iniziali pari a circa 403 milioni, che rappresentano il 95,7 per cento del valore della spesa complessiva. Il raffronto con la medesima missione, in riferimento all'esercizio 2022, consente di rilevare un incremento di stanziamenti per il 2023 pari a 144 milioni.

Nell'ambito della stessa missione, si registra un incremento di investimenti in relazione al programma "Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo", la cui dotazione nel 2023 ammonta a poco meno di 288 milioni, corrispondente al 71,4 per cento degli stanziamenti per l'intera missione, in aumento rispetto alla somma di 182 milioni ad esso destinata nel 2022. Una quota rilevante di tale incremento è ascrivibile agli stanziamenti iniziali allocati nel capitolo di bilancio 2025, relativo al "Fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente", che risultano pari a 176 milioni (con un aumento di 56 milioni rispetto a quelli del 2022). Va poi segnalato un ulteriore incremento relativo al programma in esame: sul capitolo di bilancio 7115, "Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale", in cui nel 2023 risultano stanziamenti iniziali pari a 100 milioni, il doppio di quelli previsti per il 2022.

In merito al programma denominato "Programmazione delle politiche turistiche nazionali", si rilevano, invece, stanziamenti per 7,6 milioni nel 2023 (erano 8,7 milioni nel 2022).

Una notevole crescita degli investimenti ha riguardato anche il programma "Promozione dell'offerta turistica italiana", con stanziamenti iniziali incrementati di 39,6 milioni rispetto al 2022 (variazione di 58,4 punti percentuali), in conseguenza della citata istituzione di nuovi fondi con la legge di bilancio 2023. Infatti, la suddetta legge, all'art. 1, comma 592, al fine di promuovere l'attrattività turistica e di incentivare i flussi turistici nei luoghi montani e nei comprensori sciistici, ha istituito un Fondo, allocato sul capitolo 8601 dello stato di previsione del Ministero del turismo, con dotazione pari a 30 milioni per l'esercizio di riferimento, da destinare alle imprese esercenti impianti di risalita a fune e di innevamento artificiale.

Con la medesima legge, nel capitolo di bilancio 5152, all'art. 1, comma 603, è stato poi istituito il "Fondo per accrescere il livello professionale nel turismo", volto a favorire il miglioramento della competitività dei lavoratori del comparto del turismo, nonché ad agevolare

TURISMO

l'inserimento di alti professionisti del settore nel mercato del lavoro, con una dotazione pari a 5 milioni per l'anno 2023 e a 8 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Tali risorse sono destinate sia alla riqualificazione del personale del settore turistico già in attività, che alla formazione di nuove figure professionali, oltre che a favorire lo sviluppo e l'ampliamento del mercato del lavoro relativo al settore stesso.

Al fine di finanziare progetti di valorizzazione dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (classificati dall'Istituto nazionale di statistica come comuni a vocazione turistica), nonché al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale, la legge di bilancio 2023 ha anche istituito, sul capitolo 5153, il "Fondo per i piccoli comuni a vocazione turistica", con una dotazione di 10 milioni per l'anno 2023 e di 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

La citata legge di bilancio ha infine destinato alcune risorse anche alla promozione dell'ecoturismo e del turismo sostenibile. L'art. 1, comma 611, istituisce, infatti, sul capitolo di bilancio 5154 dello stato di previsione del Ministero, il "Fondo per il turismo sostenibile", con una dotazione pari a 5 milioni per l'anno 2023 e a 10 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Le suddette risorse hanno la finalità di rafforzare le grandi destinazioni culturali, attraverso la promozione di forme di turismo sostenibile, di favorire la transizione ecologica nel turismo e di sostenere le strutture ricettive, nonché le imprese turistiche nelle attività utili al conseguimento di certificazioni di sostenibilità.

TAVOLE ALLEGATE*

*Spesa finale primaria al netto delle “Poste correttive e compensative”, degli “Ammortamenti”, delle “Acquisizioni di attività finanziarie”, della missione “Debito pubblico”, del programma “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d’imposte”, e del capitolo Mef/8003: “Fondo di rotazione per l’attuazione del Next generation EU-Italia”.

L’esercizio 2021 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2022.

TURISMO

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo-Categoria	Stanziam. iniziali di competenza		Stanziam. definitivi di competenza		Stanziam. iniziali di cassa		Stanziam. definitivi di cassa		Sc. def/ini comp		Sc. def/ini cassa		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.439,5	17.119,3	8.938,5	18.052,8	1.439,5	17.119,3	8.938,5	18.396,8	521,0	5,5	521,0	7,5
02	CONSUMI INTERMEDI	306,4	5.985,0	2.717,9	6.265,0	306,4	5.985,0	2.641,0	6.072,0	787,2	4,7	762,1	1,5
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	89,7	777,6	524,7	788,9	89,7	777,6	524,7	788,9	485,2	1,5	485,2	1,5
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	39.244,0	45.244,0	519.716,4	60.504,4	41.007,0	45.244,0	525.136,7	88.504,4	1224,3	33,7	1180,6	95,6
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1.000,0	0,0	6.000,0	86,3	1.000,0	0,0	6.000,0	5.126,6	500,0	0,0	500,0	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	112.150,0	137.900,0	869.955,6	132.269,8	112.150,0	137.900,0	1.747.354,9	312.015,5	675,7	-4,1	1458,1	126,3
12	ALTRE USCITE CORRENTI	0,0	2.002,0	1,0	2.002,0	0,0	2.002,0	1,0	2.002,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		154.229,5	209.027,9	1.407.854,1	219.969,2	155.992,5	209.027,9	2.290.596,8	432.906,2	812,8	5,2	1368,4	107,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	2.285,0	7.263,5	1.857,2	7.583,5	2.285,0	7.262,5	3.335,5	7.762,8	-18,7	4,4	46,0	6,9
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,0	3.000,0	35.328,3	3.202,5	0,0	3.000,0	35.328,3	3.202,5	0,0	6,7	0,0	6,7
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE		56.000,0		80.000,0		56.000,0		80.000,0		42,9		42,9
Totale		2.285,0	66.263,5	37.185,5	90.785,9	2.285,0	66.262,5	38.663,8	90.965,3	1527,4	37,0	1592,1	37,3
Totale		156.514,5	275.291,4	1.445.039,6	310.755,1	158.277,5	275.290,4	2.329.260,6	523.871,5	823,3	12,9	1371,6	90,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	8.938,5	18.052,8	51,6	1.134,5	8.990,1	19.187,4	2.899,8	7.444,6	0,0	343,2	2.899,8	7.787,8
02	CONSUMI INTERMEDI	2.717,9	6.265,0	0,0	100,1	2.717,9	6.365,0	876,9	3.394,1	111,9	0,0	988,8	3.394,1
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	524,7	788,9	3,4	0,0	528,1	788,9	175,7	443,1	0,0	0,0	175,7	443,1
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	519.716,4	60.504,4	750,0	0,0	520.466,4	60.504,4	518.368,6	60.007,9	5.400,1	0,0	523.768,7	60.007,9
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	6.000,0	86,3	0,0	0,0	6.000,0	86,3	6.000,0	86,3	0,0	0,0	6.000,0	86,3
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	869.955,6	132.269,8	410.250,0	159,8	1.280.205,6	132.429,6	837.330,6	130.966,6	796.252,9	0,0	1.633.583,5	130.966,6
12	ALTRE USCITE CORRENTI	1,0	2.002,0	0,0	0,0	1,0	2.002,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		1.407.854,1	219.969,2	411.054,9	1.394,4	1.818.909,1	221.363,6	1.365.651,6	202.342,6	801.764,9	343,2	2.167.416,5	202.685,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.857,2	7.583,5	2.715,4	269,7	4.572,6	7.853,1	1.628,9	6.820,7	263,3	10,5	1.892,2	6.831,1
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	35.328,3	3.202,5	0,0	0,0	35.328,3	3.202,5	35.328,3	322,5	0,0	0,0	35.328,3	322,5
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE		80.000,0		0,0		80.000,0		3.279,7		0,0		3.279,7
Totale		37.185,5	90.785,9	2.715,4	269,7	39.900,9	91.055,6	36.957,2	10.422,8	263,3	10,5	37.220,5	10.433,3
Totale		1.445.039,6	310.755,1	413.770,3	1.664,0	1.858.810,0	312.419,2	1.402.608,8	212.765,4	802.028,2	353,7	2.204.637,0	213.119,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TURISMO

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER CATEGORIE
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamenti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	8.938,5	18.052,8	100,6	1.329,5	9.039,2	19.382,3	2.704,8	7.071,2	0,0	414,3	2.704,8	7.485,5
02	CONSUMI INTERMEDI	2.717,9	6.265,0	118,7	514,9	2.836,6	6.779,9	474,0	1.875,8	100,0	394,3	574,0	2.270,2
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	524,7	788,9	3,4	4,1	528,1	793,1	171,6	443,1	0,0	2,6	171,6	445,7
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	519.716,4	60.504,4	5.523,0	78.830,9	525.239,4	139.335,3	442.951,4	54.222,5	2.109,3	8.039,2	445.060,7	62.261,7
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	6.000,0	86,3	0,0	6.000,0	6.000,0	6.086,3	0,0	86,3	0,0	4.894,3	0,0	4.980,6
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	869.955,6	132.269,8	865.039,3	183.598,0	1.734.995,0	315.867,8	742.600,8	992,7	776.070,6	102.950,4	1.518.671,3	103.943,2
12	ALTRE USCITE CORRENTI	1,0	2.002,0	0,0	0,0	1,0	2.002,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		1.407.854,1	219.969,2	870.785,1	270.277,4	2.278.639,2	490.246,6	1.188.902,5	64.691,6	778.279,9	116.695,2	1.967.182,4	181.386,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.857,2	7.583,5	1.560,7	1.158,4	3.417,9	8.741,9	850,0	1.201,5	289,6	358,1	1.139,6	1.559,6
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	35.328,3	3.202,5	0,0	0,0	35.328,3	3.202,5	35.328,3	202,5	0,0	0,0	35.328,3	202,5
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE		80.000,0		0,0		80.000,0		3.000,0		0,0		3.000,0
Totale		37.185,5	90.785,9	1.560,7	1.158,4	38.746,2	91.944,3	36.178,3	4.403,9	289,6	358,1	36.467,9	4.762,0
Totale		1.445.039,6	310.755,1	872.345,7	271.435,8	2.317.385,4	582.190,9	1.225.080,8	69.095,5	778.569,5	117.053,3	2.003.650,3	186.148,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economice/MS P residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	100,6	0,0	1.329,5	1.134,5	100,6	1.329,5	1.134,5
02	CONSUMI INTERMEDI	118,7	100,0	503,0	100,1	6,8	514,9	100,1
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	3,4	0,0	4,1	0,0	3,4	4,1	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	5.523,0	2.109,3	75.417,3	0,0	0,0	78.830,9	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	6.000,0	0,0	0,0	6.000,0	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	865.039,3	776.070,6	94.889,7	159,8	260,4	183.598,0	159,8
12	ALTRE USCITE CORRENTI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		870.785,1	778.279,9	178.143,5	1.394,4	371,3	270.277,4	1.394,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.560,7	289,6	928,3	149,4	1.041,0	1.158,4	269,7
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		1.560,7	289,6	928,3	149,4	1.041,0	1.158,4	269,7
Totale		872.345,7	778.569,5	179.071,8	1.543,8	1.412,2	271.435,8	1.664,0

Comprendivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TURISMO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria		Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui di nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/ MSP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
TITOLO I - SPESE CORRENTI								
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.329,5	414,3	1.146,3	772,9	791,4	1.270,2	772,9
02	CONSUMI INTERMEDI	514,9	394,3	1.610,0	91,8	0,0	1.730,6	191,8
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	4,1	2,6	0,0	0,0	0,0	1,5	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	78.830,9	8.039,2	5.785,4	0,0	0,0	76.577,2	0,0
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	6.000,0	4.894,3	0,0	0,0	0,0	1.105,7	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	183.598,0	102.950,4	129.973,9	0,0	249,3	210.372,1	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		270.277,4	116.695,2	138.515,7	864,6	1.040,7	291.057,2	964,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE								
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.158,4	358,1	6.382,0	762,8	117,6	7.064,6	904,3
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,0	0,0	3.000,0	2.880,0	0,0	3.000,0	2.880,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,0	0,0	77.000,0	76.720,3	0,0	77.000,0	76.720,3
Totale		1.158,4	358,1	86.382,0	80.363,1	117,6	87.064,6	80.504,6
Totale		271.435,8	117.053,3	224.897,7	81.227,7	1.158,3	378.121,9	81.469,3

Comprendenti delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA*(in migliaia)*

Titolo/Categoria		Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/perenzioni		Economie art. 30 L. 196/2009 competenza		Economie art. 30 L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
TITOLO I - SPESE CORRENTI													
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	5.004,9	10.626,7	4.904,2	9.835,3	100,6	791,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
02	CONSUMI INTERMEDI	1.747,8	2.779,1	1.740,9	2.779,1	6,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	352,3	345,8	349,0	345,8	3,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.347,8	496,5	1.347,7	496,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	32.725,6	1.552,5	32.465,2	1.303,2	260,4	249,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
12	ALTRE USCITE CORRENTI	1,0	2.002,0	1,0	2.002,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale		41.179,4	17.802,6	40.808,1	16.761,9	371,3	1.040,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE													
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.119,9	117,7	78,9	0,1	1.041,0	117,6	0,0	0,0	0,0	0,0	1.000,0	0,0
Totale		1.119,9	117,7	78,9	0,1	1.041,0	117,6	0,0	0,0	0,0	0,0	1.000,0	0,0
Totale		42.299,3	17.920,3	40.887,0	16.762,0	1.412,2	1.158,3	0,0	0,0	0,0	0,0	1.000,0	0,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TURISMO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamiento definitivo di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MS P competenza		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	8.938,5	18.052,8	2.704,8	7.071,2	1.329,5	1.146,3	4.904,2	9.835,3
02	CONSUMI INTERMEDI	2.717,9	6.265,0	474,0	1.875,8	503,0	1.610,0	1.740,9	2.779,1
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	524,7	788,9	171,6	443,1	4,1	0,0	349,0	345,8
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	519.716,4	60.504,4	442.951,4	54.222,5	75.417,3	5.785,4	1.347,7	496,5
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	6.000,0	86,3	0,0	86,3	6.000,0	0,0	0,0	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	869.955,6	132.269,8	742.600,8	992,7	94.889,7	129.973,9	32.465,2	1.303,2
12	ALTRE USCITE CORRENTI	1,0	2.002,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	2.002,0
Totale		1.407.854,1	219.969,2	1.188.902,5	64.691,6	178.143,5	138.515,7	40.808,1	16.761,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	1.857,2	7.583,5	850,0	1.201,5	928,3	6.382,0	78,9	0,1
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	35.328,3	3.202,5	35.328,3	202,5	0,0	3.000,0	0,0	0,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE		80.000,0		3.000,0		77.000,0		0,0
Totale		37.185,5	90.785,9	36.178,3	4.403,9	928,3	86.382,0	78,9	0,1
Totale		1.445.039,6	310.755,1	1.225.080,8	69.095,5	179.071,8	224.897,7	40.887,0	16.762,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023*

SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Titolo/Categoria	Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa		
	2022	2023	2022	2023	
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	17.119,3	17.220,5	17.119,3	18.107,5
02	CONSUMI INTERMEDI	5.885,0	10.225,0	5.885,0	10.225,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	777,6	759,2	777,6	759,2
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	45.344,0	58.425,7	45.344,0	58.425,7
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	0,0	0,0	0,0
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	137.900,0	188.018,1	137.900,0	188.177,9
12	ALTRE USCITE CORRENTI	2,0	2,0	2,0	2,0
13	FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	2.000,0	1.000,0	2.000,0	1.000,0
Totale		209.027,9	275.650,5	209.027,9	276.697,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	7.263,5	9.063,5	7.262,5	9.063,5
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.000,0	500,0	3.000,0	500,0
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	56.000,0	136.000,0	56.000,0	136.000,0
27	FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE		0,0		0,0
Totale		66.263,5	145.563,5	66.262,5	145.563,5
Totale		275.291,4	421.214,0	275.290,4	422.260,8

* L'esercizio 2022 è stato riclassificato secondo la struttura del bilancio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TURISMO

STANZIAMENTI DI COMPETENZA E CASSA PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali di competenza		Stanzamenti definitivi di competenza		Stanzamenti iniziali di cassa		Stanzamenti definitivi di cassa		Sc. definiti comp		Sc. definiti cassa	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
031. Turismo	002. Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo	2.104,9	182.310,6	2.452,3	200.573,9	2.104,9	182.310,6	2.588,4	200.573,9	16,5	10,0	23,0	10,0
	003. Programmazione delle politiche turistiche nazionali	101.016,7	8.750,7	1.262.846,2	8.786,6	101.016,7	8.750,7	2.116.198,5	177.773,9	1.150,1	0,4	1.994,9	1.931,5
	004. Promozione dell'offerta turistica italiana	51.522,8	67.840,8	171.057,9	83.453,8	53.285,8	67.840,8	201.448,3	127.239,8	232,0	23,0	278,1	87,6
	Totale	154.644,4	258.902,1	1.436.356,4	292.814,3	156.407,4	258.902,1	2.320.235,3	505.587,7	828,8	13,1	1.383,5	95,3
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	151,3	9.361,6	3.687,5	10.022,5	151,3	9.361,6	3.687,5	10.366,5	2.337,0	7,1	2.337,0	10,7
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	1.718,7	7.027,7	4.995,7	7.918,2	1.718,7	7.026,7	5.337,9	7.917,2	190,7	12,7	210,6	12,7
	Totale	1.870,1	16.389,3	8.683,2	17.940,8	1.870,1	16.388,3	9.025,4	18.283,8	364,3	9,5	382,6	11,6
Totale	156.514,5	275.291,4	1.445.039,6	310.755,1	158.277,5	275.290,4	2.329.260,6	523.871,5	823,3	12,9	1.371,6	90,3	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLA MASSA IMPEGNABILE PER MISSIONI E PROGRAMMI*
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi di competenza		Residui iniziali di stanziamento		Massa impegnabile		Impegni di competenza		Impegni sui residui		Impegni totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
031.Turismo	002.Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo	2.452,3	200.573,9	1.329,7	134,2	3.781,9	200.708,2	1.414,2	120.783,8	0,0	0,0	1.414,2	120.783,8
	003.Programmazione delle politiche turistiche nazionali	1.262.846,2	8.786,6	410.000,0	34,3	1.672.846,2	8.820,9	1.230.836,9	6.396,9	783.904,8	7,9	2.014.741,8	6.404,8
	004.Promozione dell'offerta turistica italiana	171.057,9	83.453,8	2.000,0	0,0	173.057,9	83.453,8	167.490,9	78.893,4	17.860,1	0,0	185.350,9	78.893,4
	Totale	1.436.356,4	292.814,3	413.329,7	168,5	1.849.686,1	292.982,8	1.399.742,0	206.074,1	801.764,9	7,9	2.201.506,9	206.081,9
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	3.687,5	10.022,5	0,0	343,2	3.687,5	10.365,7	1.365,9	4.069,5	0,0	343,2	1.365,9	4.412,7
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	4.995,7	7.918,2	440,7	1.152,4	5.436,4	9.070,6	1.500,9	2.621,8	263,3	2,6	1.764,2	2.624,4
	Totale	8.683,2	17.940,8	440,7	1.495,5	9.123,9	19.436,3	2.866,8	6.691,4	263,3	345,8	3.130,1	7.037,2
Totale	1.445.039,6	310.755,1	413.770,3	1.664,0	1.858.810,0	312.419,2	1.402.608,8	212.765,4	802.028,2	353,7	2.204.637,0	213.119,1	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TURISMO

FORMAZIONE DELLA MASSA SPENDIBILE PER MISSIONI E PROGRAMMI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziameti definitivi di competenza		Residui iniziali definitivi		Massa spendibile		Pagamenti competenza		Pagamenti residui		Pagamenti totali	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
031. Turismo	002. Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo	2.452,3	200.573,9	170,3	750,2	2.622,6	201.324,1	798,2	5.673,3	136,2	97,1	934,4	5.770,4
	003. Programmazione delle politiche turistiche nazionali	1.262.846,2	8.786,6	853.448,1	170.269,8	2.116.294,3	179.056,4	1.141.005,6	1.219,5	772.026,6	99.326,8	1.913.032,2	100.546,2
	004. Promozione dell'offerta turistica italiana	171.057,9	83.453,8	18.287,9	98.043,2	189.345,9	181.497,0	81.177,3	56.921,6	6.253,3	16.561,5	87.430,7	73.483,1
	Totale	1.436.356,4	292.814,3	871.906,3	269.063,2	2.308.262,7	561.877,6	1.222.981,2	63.814,4	778.416,1	115.985,3	2.001.397,2	179.799,7
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	3.687,5	10.022,5	49,1	467,0	3.736,5	10.489,6	1.242,1	3.737,5	0,0	421,2	1.242,1	4.158,7
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	4.995,7	7.918,2	390,4	1.905,6	5.386,1	9.823,8	857,5	1.543,6	153,4	646,8	1.011,0	2.190,4
	Totale	8.683,2	17.940,8	439,4	2.372,6	9.122,6	20.313,4	2.099,6	5.281,1	153,4	1.068,0	2.253,0	6.349,1
Totale	1.445.039,6	310.755,1	872.345,7	271.435,8	2.317.385,4	582.190,9	1.225.080,8	69.095,5	778.569,5	117.053,3	2.003.650,3	186.148,8	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2021
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/M SP residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
031.Turismo	002.Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo	170,3	136,2	716,0	100,1	0,0	750,2	134,2
	003.Programmazione delle politiche turistiche nazionali	853.448,1	772.026,6	89.865,6	34,3	1.017,3	170.269,8	34,3
	004.Promozione dell'offerta turistica italiana	18.287,9	6.253,3	86.313,5	0,0	305,0	98.043,2	0,0
	Totale	871.906,3	778.416,1	176.895,2	134,3	1.322,2	269.063,2	168,5
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	49,1	0,0	467,0	343,2	49,1	467,0	343,2
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	390,4	153,4	1.709,6	1.066,3	41,0	1.905,6	1.152,4
	Totale	439,4	153,4	2.176,6	1.409,4	90,0	2.372,6	1.495,5
Totale	872.345,7	778.569,5	179.071,8	1.543,8	1.412,2	271.435,8	1.664,0	

* Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TURISMO

FORMAZIONE DEI RESIDUI FINALI - 2022
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Residui definitivi iniziali*	Pagamenti residui	Residui nuova formazione	di cui residui di stanz. di nuova formazione	Economie/MS P residui	Residui finali	di cui residui di stanziamento
031. Turismo	002. Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo	750,2	97,1	192.381,5	77.271,0	34,2	193.000,4	77.371,0
	003. Programmazione delle politiche turistiche nazionali	170.269,8	99.326,8	5.220,8	43,4	0,0	76.163,8	69,8
	004. Promozione dell'offerta turistica italiana	98.043,2	16.561,5	24.856,7	2.884,9	89,5	106.248,9	2.884,9
	Totale	269.063,2	115.985,3	222.459,0	80.199,3	123,7	375.413,2	80.325,8
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	467,0	421,2	344,2	12,1	0,0	390,0	12,1
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	1.905,6	646,8	2.094,5	1.016,3	1.034,6	2.318,6	1.131,4
	Totale	2.372,6	1.068,0	2.438,7	1.028,4	1.034,6	2.708,7	1.143,5
Totale		271.435,8	117.053,3	224.897,7	81.227,7	1.158,3	378.121,9	81.469,3

* Comprensivi delle variazioni in c/residui

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE TOTALI
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Economie/MSP totali		Economie/MSP competenza		Economie/MSP residui		Economie da impegno/previdenze		Economie art. 30, L. 196/2009 competenza		Economie art. 30, L. 196/2009 residui	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
031. Turismo	002. Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo	938,0	2.553,3	938,0	2.519,2	0,0	34,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	003. Programmazione delle politiche turistiche nazionali	32.992,2	2.346,3	31.975,0	2.346,3	1.017,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.000,0	0,0
	004. Promozione dell'offerta turistica italiana	3.872,1	1.765,0	3.567,1	1.675,5	305,0	89,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	37.802,3	6.664,7	36.480,0	6.541,0	1.322,2	123,7	0,0	0,0	0,0	0,0	1.000,0	0,0
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002. Indirizzo politico	2.027,4	5.940,9	1.978,4	5.940,9	49,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	003. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	2.469,6	5.314,7	2.428,6	4.280,1	41,0	1.034,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	4.497,0	11.255,6	4.407,0	10.221,0	90,0	1.034,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	42.299,3	17.920,3	40.887,0	16.762,0	1.412,2	1.158,3	0,0	0,0	0,0	0,0	1.000,0	0,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TURISMO

FORMAZIONE DELLE ECONOMIE DI COMPETENZA
SPESA NETTIZZATA

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamenti definitivi di competenza		Pagamenti competenza		Residui di nuova formazione		Economie/MS P competenza	
		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
031.Turismo	002.Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo	2.452,3	200.573,9	798,2	5.673,3	716,0	192.381,5	938,0	2.519,2
	003.Programmazione delle politiche turistiche nazionali	1.262.846,2	8.786,6	1.141.005,6	1.219,5	89.865,6	5.220,8	31.975,0	2.346,3
	004.Promozione dell'offerta turistica italiana	171.057,9	83.453,8	81.177,3	56.921,6	86.313,5	24.856,7	3.567,1	1.675,5
	Totale	1.436.356,4	292.814,3	1.222.981,2	63.814,4	176.895,2	222.459,0	36.480,0	6.541,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002.Indirizzo politico	3.687,5	10.022,5	1.242,1	3.737,5	467,0	344,2	1.978,4	5.940,9
	003.Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	4.995,7	7.918,2	857,5	1.543,6	1.709,6	2.094,5	2.428,6	4.280,1
	Totale	8.683,2	17.940,8	2.099,6	5.281,1	2.176,6	2.438,7	4.407,0	10.221,0
Totale	1.445.039,6	310.755,1	1.225.080,8	69.095,5	179.071,8	224.897,7	40.887,0	16.762,0	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

CONFRONTO STANZIAMENTI INIZIALI – LEGGI DI BILANCIO 2022 E 2023
SPESA NETTIZZATA*(in migliaia)*

Missione	Programma		Stanziamiento iniziale di competenza		Stanziamiento iniziale di cassa	
			2022	2023	2022	2023
031.Turismo	002	Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo	182.310,6	287.817,5	182.310,6	287.817,5
	003	Programmazione delle politiche turistiche nazionali	8.750,7	7.670,4	8.750,7	7.670,4
	004	Promozione dell'offerta turistica italiana	67.840,8	107.459,0	67.840,8	107.459,0
	Totale		258.902,1	402.946,8	258.902,1	402.946,8
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	9.361,6	11.440,2	9.361,6	11.440,2
	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	7.027,7	6.827,0	7.026,7	7.873,9
	Totale		16.389,3	18.267,2	16.388,3	19.314,0
Totale			275.291,4	421.214,0	275.290,4	422.260,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS